LA STAMPA

ANNO 123. N. 193 ·· *SABATO 26 AGOSTO 1989* SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 *L. 1000*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.131. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/338; FAX 65308; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DI TA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALI 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI, 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 625.000 (750.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA PAURA DELLA PORTA CHIUSA

TEDESCHI DELL'EST PERCHE' SCAPPANO

BASTA forse un pochino d'immaginazione, per capire quel che accade nella mente dei profughi tedesco-orientali che fuggono a centinaia di migliaia verso la Repubblica federale, ultimamente. Basta figurarseli nelle ore libere, quando tornano a casa la sera e accendono la radio o il televisore. Il regime non può arginare le verità teletrasmesse dall'Occidente, e le verità di questa calda estate '89 hanno qualcosa di raccapricciante. In Ungheria i comunisti commemorano ammirati gli insorti che hanno ucciso nel 1956, in Urss i baltici vogliono l'autonomia, e nel pc c'è chi svela senza pudore la putredine del comunismo.

Poi c'è la Polonia, ai confini orientali, che bolle come nessun altro e dà le vertigini: non è ancora la fuoriuscita dal comunismo, ma certamente è l'inizio di un'età di incertezze, di ambiguità. Forse Solidarnosc è ostaggio dei comunisti, forse però la situazione si rovescerà d'un tratto. Non è chiaro, per il momento: chiaro è solo che ogni cosa si muove, senza magari spostarsi, ma muovendosi, purtuttavia. Mentre in Germania orientale tutto è fermo, immobile come acqua che stagna ed emette miasmi. Qui puoi sentirti straniero su una terra che si è messa a ruotare, conficcato in un firmamento ineluttabilmente privo di Dio. Se ci pensi può venirti nausea.

Ed ecco che il raccapriccio mette voglia di capriccio, che un brivido tira l'altro come succede con le ciliegie. Assieme alla nausea ti rivengono ardori antichi, da adolescenza: prendi, scappi, corri via dalle appiccicose famiglie. Almeno ti muovi anche tu. Non sei più lo scemo appeso ai genitori mentre i coetanei già si scafano. Infine può durare così poco, il movimento. Da un minuto all'altro le porte potrebbero chiudersi, l'ungherese per prima. E la famiglia riprenderti. Così del resto fu nella primavera del 1961, prima che sorgesse il muro di Berlino. Anche allora la gente provò panico divinatorio. I tedeschi lo chiamano panico da porta che sta per chiudersi.

A volte poi il panico rasenta la claustrofobia, più che nel '61. I custodi delle porte, infatti, non sono solo a Est; per la prima volta anche i tedeschi occidentali si ritraggono quasi inorriditi, tremanti. E davvero c'è della feroce ironia, nella storia: chi l'avrebbe mai detto che in Germania si sarebbe levato il grido: «Mio Dio, arrivano i tedeschi!»? La Costituzione di Bonn garantisce ai connazionali dell'Est il diritto di cittadinanza; ma che fare, se la riunificazione sfugge alle cancellerie ed è fatta in Rft da chi abita dietro il muro? In nome di quale patriottismo accoglierli, di quale fierezza? Negli ultimi 29 anni il patriottismo si è sfilacciato, e i tedeschi occidentali sanno cos'è l'orrore di se stessi.

Lo scrittore Cioran ha detto una volta che i tedeschi vivono oggi l'espiazione nello stesso modo meticoloso («gründlich») con cui peccarono; e che inesorabilmente si scaglieranno gli uni contro gli altri. Non siamo ancora a questo punto, ma intanto i democristiani temono lo «spopolamento» dell'Est, i liberali e i socialdemocratici raccomandano piani Marshall, i Verdi chiedono addirittura che i profughi siano «trattati come gli altri stranieri non membri della Cee». E ancora non abbiamo parlato dei profughi tedeschi provenienti dalla Polonia, dalla Romania, dall'Urss (200 mila, nell'88). Quelli sono trattati come paria.

C'è da domandarsi a questo punto come mai Berlino Est sia così ottusa, sprovvista di malizia. La risposta più sincera l'ha data Otto Reinhold, ideologo del pc. «Ogni riforma sul modello di quel che avviene in altri Paesi dell'Est avrebbe come unico effetto quello di privare la Rdt della sua ragion d'essere», ha detto. Quei Paesi hanno una storia presocialista, mentre Berlino Est sopravvive perché diversa da Bonn: «Che diritto d'esistere avrebbe una Repubblica Democratica capitalista, vicina alla Repubblica Federale capitalista? Nessuno, naturalmente». Il che è come dire che Berlino Est è un'invenzione, e la stessa ideologia un pretesto. Non a caso i profughi spiegano: un dissidente polacco può decidere di restare, perché si sentirà magari un polacco. Così un ungherese, o un russo. Ma i tedeschi dell'Est cosa diranno: che restano perché tedeschi? Per lo stesso motivo sono invogliati a scappare...

C'era un tempo in cui Berlino Est era un baluardo del blocco orientale, e sempre anticipava le svolte di Mosca. Chissà, forse anche oggi è così. Forse l'esodo si aggiunge agli altri esodi (ai 300

Barbara Spinelli

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Si tratta per il cessate il fuoco mentre la flotta francese fa dietro front

Libano, è l'ora di Mosca

Un piano sovietico rilancia la pace

BEIRUT. L'Unione Sovietica irrompe nel disastroso panorama della crisi libanese e con una frenetica attività diplomatica lancia un piano di pace che sembra destinato a raggiungere quel successo sfuggito a tutte le recenti iniziative occidentali. L'inatteso piano sovietico per il Libano è stato illustrato a Beirut dal viceministro degli Esteri sovietico Ghennadi Tarasov, che, sotto le bombe, ha fatto la spola tra i bunker che ospitano i signori di questa guerra interminabile. La notizia della mediazione sovietica, insieme a quella dell'arretramento della flotta francese, hanno fatto calare la tensione in Libano. Nella capitale libanese è anche presente un «comitato tecnico» della Cee incaricato di concordare con i vari leader un piano di aiuti umanitari.

Il piano sovietico, di cui hanno parlato diffusamente stampa e radio libanesi, consisterebbe in un «cessate il fuoco» definitivo, nella fine del blocco navale del Paese e nella formazione di un comitato incaricato di controllare che non giungano armi straniere in Libano.

Il progetto di pace di Mosca sarebbe stato accettato sia dalla Siria sia dalle forze musulmane del Paese. Secondo gli osservatori, il generale Michel Aoun, capo del governo cristiano del Libano, non ha accettato subito la proposta sovietica, ma neppure l'ha respinta. Il generale Aoun ha sempre chiesto il ritiro delle «forze di occupazione siriane». Questa richiesta sarà probabilmente accolta dai sovietici, alleati della Siria, solo dopo che i cristiani avranno accettato controlli sui loro porti, nei quali vengono fatte affluire armi provenienti dall'Iraq, e dopo che sarà stato raggiunto un accordo per il ritiro dal Libano delle forze israeliane.

«Il momento è opportuno per una soluzione politica della crisi libanese e noi stiamo lavorando in questo senso», ha dichiarato a Beirut il viceministro degli Esteri sovietico. L'inviato del Cremlino, che nei giorni scorsi era stato a Damasco (dove ieri sera è tornato per poi ripartire alla volta di Baghdad), ha parlato al termine di incontri separati con il generale Aoun e con il patriarca maronita Mar Nusralla Boutros Sfeir. L'altro ieri aveva avuto un colloquio con il capo del governo musulmano, Selim el Hoss. «Sono state conversazioni molto utili: tutti sono concordi nell'affermare che una soluzione militare è da escludere. Stiamo facendo lavorare la diplomazia», ha detto Tarasov. Il Cremlino avrebbe esercitato pressioni sulla Francia affinché eviti di fare entrare le proprie navi nelle acque territoriali libanesi. Il ministro degli Esteri Shevardnadze avrebbe telefonato a Parigi per sollecitare l'arretramento della flotta.

Ieri il ministero della Difesa libanese ha reso noto che la task force navale francese è arretrata ulteriormente e che si trova ora a ben 300 chilometri dalla costa del Libano. Solo la fregata «Jean de Vienne» sarebbe rimasta in prossimità della costa libanese. Il ministero ha specificato inoltre che sarebbe prevista un'ulteriore riduzione della flotta francese: già passata da otto a sei unità, dovrebbe ora ridursi a cinque. La stampa musulmana libanese esulta, parlando di scacco per la Francia.

[e. st.]

CONFERMA VATICANA

Missione a Beirut per il viaggio del Papa

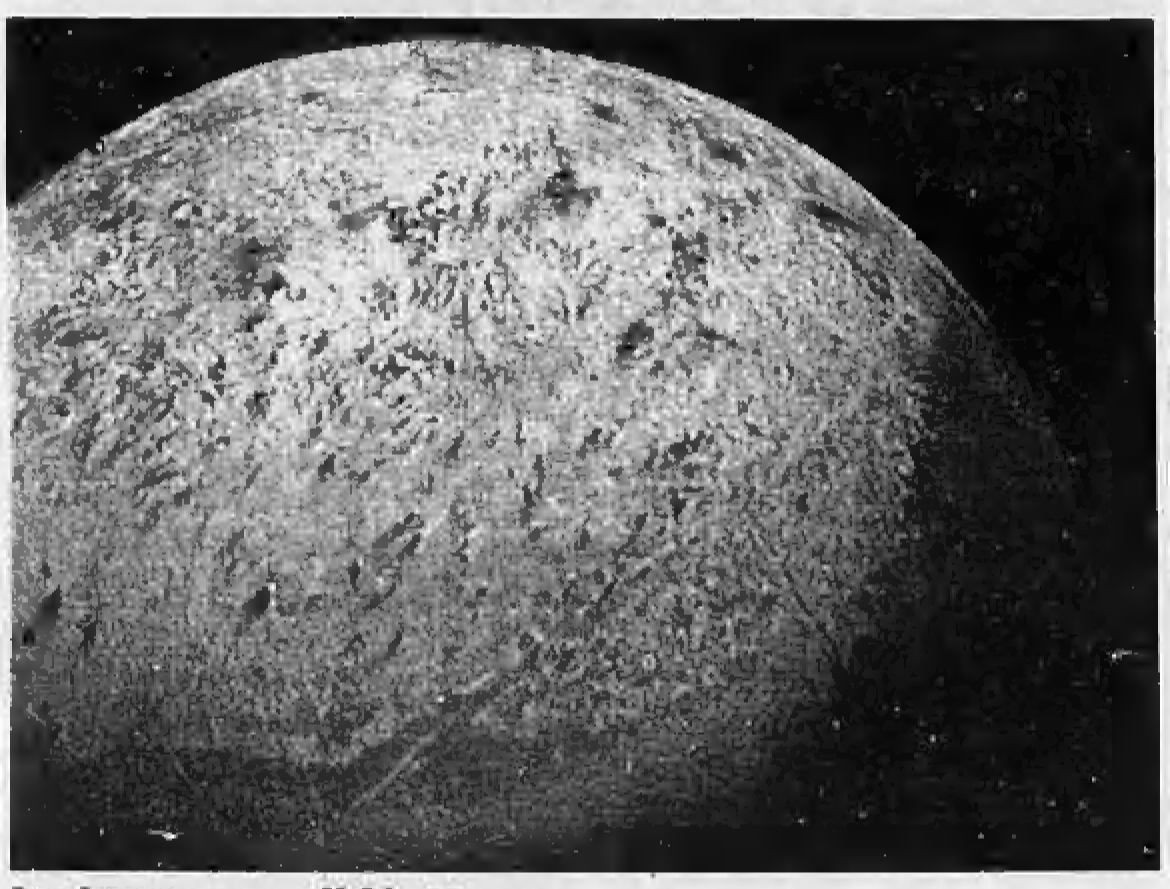
CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II sta cercando di andare a Beirut, ha confermato ufficialmente ieri il Vaticano: «Si studiano diverse possibilità pratiche perché si possa compiere questo desiderio del Papa, e naturalmente si sta lavorando in questo senso a diversi livelli». Per quanto riguarda l'eventuale data del viaggio, anticipato nei giorni scorsi da «La Stampa», il portavoce della Santa Sede ha aggiunto che «non c'è ancora nulla di nuovo».

La visita dovrebbe essere resa possibile da un «cessate il fuoco» ancora da concordare fra le parti in lotta. Nei prossimi giorni dovrebbe partire per il Medio Oriente un ristretto gruppo di lavoro della Segreteria di Stato, guidato da mons. Jean Louis Tauran, per compiere un giro di ricognizione diplomatica nella regione; non si esclude che vi possa essere un incontro a Damasco con Hafez Assad, il presidente siriano.

Non è sicuro che gli sforzi della diplomazia riescano nello scopo. Forse non è senza significato che la conferma ufficiale del tentativo da parte della Santa Sede sia avvenuta il giorno successivo all'udienza concessa dal Papa all'inviato del ministro degli Esteri sovietico. L'influenza di Mosca su Damasco può aprire una delle molte serrature che chiudono al Papa la porta di Beirut.

Marco Tosatti **A PAGINA 4**

ECCO TRITONE



La luna rosa di Nettuno

Dopo 12 anni di viaggio, la sonda della Nasa «Voyager 2» ha sorvolato ieri mattina Nettuno e ha scoperto Tritone (nella fotografia), il suo maggiore satellite. Fotografate altre due lune (sono sei) del lontano pianeta. Ora la sonda uscirà dal sistema solare.

I SERVIZI **A PAGINA 7**

OGGI LA STAMPA

PER LE ELEZIONI A ROMA

Accesa polemica Quirinale-Cl

E' polemica aspra fra il Quirinale e Cl. «Affermazioni farneticanti e miserande»: con queste parole fonti del Quirinale hanno risposto ieri sera — indirettamente — a Marco Bucarelli, leader del Movimento popolare romano, che aveva accusato il presidente Cossiga «di aver subito l'influenza dello schieramento di potere che potremmo chiamare etico-occhettiano», nello scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Roma. Anche il ministero dell'Interno ha replicato, in un comunicato, ad altre accuse dei ciellini riguardanti le dimissioni del sindaco Giubilo. Così pure il quotidiano della democrazia cristiana, *Il Popolo*, difende il Presidente della Repubblica.

Augusto Minzolini E ALTRO SERVIZIO **A PAGINA 2**

VILLA LITERNO

«Siamo negri, bestie da ammazzare»

Era un rifugiato politico l'immigrato di colore ucciso l'altro giorno a Villa Literno (Caserta) da un gruppo di ragazzi che volevano rapinare lui e altri ventotto suoi compagni che vivevano in un box di cemento. Per la morte del giovane i carabinieri hanno fermato tre persone. Una ha sedici anni ed è incensurata. Alcuni testimoni l'avrebbero riconosciuta. «Siamo negri, bestie da ammazzare» dicono intanto gli immigrati di colore della zona.

Fulvio Milone e **Francesco La Licata** **A PAGINA 3**

RECORD ANCHE A PIAZZA AFFARI

Wall Street trascina le Borse

L'onda lunga di Wall Street trascina al rialzo i mercati europei. Londra, Parigi e Milano hanno segnato ieri nuovi massimi annuali. A Piazza Affari l'indice Comit ha chiuso a 731,26 punti. Bene anche Zurigo e Francoforte. Intanto a New York l'indice Dow Jones continua a volare, ma dopo l'euforia di giovedì gli operatori frenano gli entusiasmi: è ancora vivo il ricordo della crisi dell'ottobre '87, preceduta da un'impennata simile a quella dell'altro ieri. Adesso ci si chiede se torneranno in Borsa anche i piccoli risparmiatori, che ne erano scappati due anni fa.

A PAGINA 13 E 15

MOSTRA A VENEZIA

Hogarth, burattinaio della pittura inglese

L'Inghilterra del '700, formidabile laboratorio di democrazia e di corruzione politica, è la protagonista nell'opera di William Hogarth: la prima mostra fuori patria, ad oltre due secoli dalla morte, del grande «burattinaio della pittura inglese», si apre oggi alla Fondazione Cini di Venezia. Trentadue dipinti e centoventi tra disegni ed incisioni, che Marco Rosci definisce uno straordinario «palcoscenico su cui potenti e miserabili hanno pari grado di pubblici attori».

Marco Rosci **A PAGINA 3** DEL FASCICOLO CULTURA

Ieri a Roma presentate nuove misure contro la violenza in un vertice fra il ministro Gava e il presidente Matarrese

La carta d'identità per andare alla partita

E una gabbia in curva per controllare gli «ultras» fuorilegge

ROMA. Come un vestito, anche il biglietto per andare alla partita diventa personalizzato. E' questa l'arma più appuntita per combattere la violenza e l'omertà che si consumano negli stadi. E per illuminare ancora meglio il bubbone da combattere, in curva nascerà il ghetto degli ultras sempre più discriminati dalla gente normale. Domani ricomincia il campionato e il fantasma delle violenze della stagione scorsa non riesce a dileguarsi, né bastano ad esorcizzarlo le parole rassicuranti pronunciate ieri mattina dal ministro degli Interni Antonio Gava, al termine di una riunione anti-violenza che ha coinvolto il capo della polizia Parisi e i massimi vertici calcistici, presidente federale Matarrese in testa.

L'impressione è che il banditismo da stadio continui ad essere un mostro inafferrabile e nessun intervento abbia il potere di colpirlo al cuore. L'onorevole Gava presenta le nuove misure di sicurezza: si tenta di reprimere, constatata la quasi impossibilità di prevenire. Ma le disposizioni del ministro si scontrano contro il tempo e la realtà, così com'è andata maturando nell'ultimo, terribile anno. Prospettati stadi sempre più sicuri, ma l'esperienza recente insegna che l'onda teppistica sta già lasciando il luogo dell'evento sportivo per sommergere le strade d'accesso, i bar e le stazioni.

Come stendere la coperta della legge su un'intera città? Gava promette più uomini, ma per farlo dovrà forse attingere alle scuole di polizia, utilizzando giovani inesperti e ancora in fase di addestramento.

In ogni caso, prima di poter combattere al meglio la battaglia, bisognerà aspettare il completamento degli stadi del campionato mondiale. Solo allora l'obbligo dei posti numerati e della nominatività dei biglietti uscirà dal mondo dei buoni propositi. Assisteremo a quello che Gava ha chiamato «un mutamento di costume» e che per gli abituali frequentatori degli stadi assumerà l'aspetto di un'autentica rivoluzione. E non solo per loro: anche le società si troveranno coinvolte in problemi cui fino a ieri si sentivano estranee, quando non refrattarie. Andremo alla partita con un documento personale, perché chi ci venderà il tagliando d'ingresso vorrà conoscere e registrare le nostre generalità. Scompariranno probabilmente le ricevitorie dei bar e tutto sarà affidato alle banche, quando non addirittura ai club organizzati che si sostituiranno al cassiere della società nella vendita di un certo quantitativo di biglietti.

Più responsabilità per tutti. Forse anche meno riservatezza e libertà: occorrerà una legge per imporci l'obbligo di rendere pubblica la nostra partecipazione ad uno spettacolo. Ed entro il 31 dicembre le società dovranno presentare in Lega il censimento dei loro tifosi. Ma la riforma più importante si consumerà dentro lo stadio, e precisamente in curva. Sinora eravamo abituati a considerarla un blocco unico. Adesso il prefetto Parisi sta pensando di dividerla: non è giusto che chi ha il solo torto di non potersi permettere un biglietto più caro debba convivere con il variopinto zoo degli ultrà più esagitati. Per costoro è pronta una «gabbia», una grata che li isolerà dal resto degli spettatori e dentro la quale potranno dar libero sfogo ai loro istinti, controllati a vista dalla polizia.

Già, la polizia. Venti di guerra anche da quelle parti. Il Sap, sindacato che rappresenta il 35% della categoria, si è scagliato ieri contro le misure di Gava, arrivando a rievocare i cannoni di Bava Beccaris. A propiziare una carneficina sarebbe la decisione del ministro di mischiare fra i tifosi i poliziotti fuori servizio, che avrebbero l'obbligo di indossare la divisa e di girare isolati, esponendosi, secondo il Sap, al rischio di una rissa: e se poi, presi dal panico, estraggono la pistola? Forse potrebbero prestarla a qualche giocatore, per difenderlo dagli agguati che sempre più frequentemente hanno luogo in campo. Campana, sindacalista dei calciatori, ha invitato ieri i suoi protetti a stare più calmi, a provocare di meno la folla. Ma Trapattoni, dall'alto della sua esperienza, ricorda che vent'anni fa i falli erano più numerosi e molto più cattivi. E così la violenza continua a non avere padri.

Massimo Gramellini

DALLA PRIMA PAGINA

TEDESCHI DELL'EST PERCHE' SCAPPANO

mila musulmani che lasciano la Bulgaria, ai profughi tedeschi di Polonia, Romania, Russia, moltiplicati per cinque dall'86) ed è usato per ricattare l'Occidente: o ci aiutate, o vi inonderemo e sarà il caos. Ma la storia di Berlino Est può dimostrare anche il contrario: la gente fugge nonostante sia più ricca dei polacchi o ungheresi. E' letteralmente assistita da Bonn e turchia prova nausea prima che voglia d'opposizione. Questo vuol dire che non basta aiutare, né iniettare qualche goccia di capitalismo, né promettere lo status quo. Berlino Est, strumento di un eventuale ricatto, anticipa forse le mosse e le strette dell'Est. Ma siccome il tempo e la Terra sono circolari, potrebbe anche essere altrimenti. Lo ha già detto Chesterton, che per tutte le avanguardie arriva l'attimo in cui diventano retroguardie; in cui coricarsi per ultimi non ti differenzia più da chi si alza per primo. In quel momento la tua originalità si spegne, e non sei che un uomo qualunque. Sei appunto quel che Berlino Est non può essere, pena la propria scomparsa, e la fusione con la Germania Occidentale. A meno che quest'ultima abbia bluffato per quarant'anni, lasciando credere a tutti noi beoti che la riunificazione era il primo, il più tenace dei suoi sogni.

Barbara Spinelli

Meeting di Rimini: intervista a don Giacomo Tantardini, guida spirituale e leader «politico» di Cl

«Chiediamo tolleranza anche per noi»

«Ma difendiamo la libertà di giudizio su Cossiga»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Non condivido l'attacco personale a nessuno. In questi anni ne abbiamo subiti molti anche noi. Non posso però non difendere la libertà di qualsiasi cittadino di esprimere giudizi su fatti politici». Don Giacomo Tantardini difende la libertà di giudizio e di critica degli aderenti a Mp anche su Francesco Cossiga. E il personaggio non è di poco conto: è uno dei leader carismatici di Cl e il più accreditato successore di Don Giussani alla guida spirituale del movimento. Anche ieri il presidente di Mp Cesana è tornato a dire che Cossiga ha sbagliato a sciogliere il Consiglio comunale di Roma e il leader di Mp a Roma Bucarelli ha nuovamente definito «inquietante» il comportamento del Presidente.

Dal vostro libro bianco emerge che avete chiesto un aiuto a Ciriaco De Mita per difendere la cooperativa «La Cascina». Dopo un anno Mp gli ha fatto la guerra. E' giusto?

«In Italia c'è un processo di scristianizzazione galoppante. Per affrontarlo bisogna creare nuove possibilità di incontro con la proposta cristiana. Ma questo non può avvenire sui discorsi, ma sui bisogni di tutti. Rispondendo meglio a queste esigenze è possibile destare una domanda e un interesse in chiunque».

Sì, ma con De Mita...

«A De Mita i miei amici non hanno chiesto nessun privilegio. Hanno chiesto, anche come parte di un mondo che la dc vuole rappresentare, la difesa della legalità».

Sì, ma De Mita lo avete rappresentato come espressione di una cultura cattolica in crisi di laicismo, addirittura, vicino alla massoneria...

«Guardi, a noi non interessa che un laico o un chierico abbiano delle simpatie per la massoneria. Del resto ci sono dei valori che affondano nell'*humus* della tradizione cattolica, come il valore della tolleranza attiva».

Sì, ma le accuse sono state pesanti: massoneria, catto-comunismo...

«L'unica cosa importante che noi chiediamo agli altri è che ci sia almeno una reale tolleranza verso ogni tentativo di costruzione. Non ci interessano le esposizioni politiche. Ad esempio, il catto-comunismo dieci anni fa significava una cosa, oggi un'altra. La definizione più azzeccata per me è quella del professor Colletti: un "utopismo ebete". Ma sono argomenti che non provocano nessun interesse da parte dei giovani. Così io sono stato molto contento quando Bucarelli con altri amici ha incontrato il Gran Maestro della massoneria. Corona gli ha regalato un libro con una dedica sul valore della tolleranza attiva. Lo dico a dimostrazione di un'assenza di pregiudizio».

Quindi, siete pronti ad un incontro con tutti?

«Le contrapposizioni polemiche nel mondo cattolico fanno parte di un mondo che nella realtà concreta è già finito. Negli incontri dei giovani di Cl gli autori più citati sono non-cristiani, come Leopardi e Pavese. A questi interrogativi non risponde nessuna ideologia, neanche quella cattolica, ma solo la sorpresa e la gratuità di un incontro. Ai giovani non interessa la politica ma sesso, soldi e potere. A meno che non incontrino una cosa più interessante che accolga e valorizzi tutto».

E la dc di Forlani e Andreotti?

«Non posso dire che la dc di Forlani sia migliore di quella di De Mita perché non lo conosco personalmente. La stima per Andreotti è grandissima. Con il suo esempio e la sua amicizia ha insegnato al nostro entusiasmo giovanile realismo e la fortezza della pazienza».

E Bettino Craxi...

«Intanto bisogna precisare che noi abbiamo rapporti con le persone e non con i partiti. Verso di lui c'è una profonda stima. Ha favorito una libertà di costruzione sociale».

Mp critica anche la Rai di Agnes e l'Iri di Prodi.

«Non li conosco. Ma condivido le preoccupazioni dei miei amici, quando ricordano le difficoltà che queste persone hanno creato a una libera presenza nella società».

Augusto Minzolini

L'on. Formigoni (a sinistra) accoglie il ministro Carraro al meeting di Rimini

La Cascina della discordia

Dalle mense per studenti ai ristoranti di lusso

ROMA. Quelli della «Cascina» hanno sempre avuto una grande vocazione: il pane e coperto. Iniziano in sordina, undici anni fa, in un locale vicino alla stazione Termini: preparano pasti caldi per gli studenti fuori sede. Una specie di Eden in confronto alla squallida mensa universitaria di allora. Ma da quei tempi pionieristici, «La Cascina» ne ha fatta di strada. In pochi anni, grazie al volontariato dei suoi giovani, alla managerialità dei «capi» e alle protezioni politiche, è diventata un gigante della ristorazione: 30 miliardi circa di fatturato, centinaia di dipendenti, [illegible] a Milano, Roma, Siena, una quota di partecipazione (10%) nel settimanale *Il Sabato*. Una piccola potenza, costruita con tenacia, anche se macchiata da qualche spiacevole infortunio. L'ultimo in occasione dello scandalo delle mense a Roma: l'incriminazione per truffa aggravata e interesse privato in atti d'ufficio del presidente della cooperativa Raimondo Pietroletti.

Nel libro bianco su De Mita diffuso al meeting di Rimini, proprio alla «Cascina» il Movimento popolare ha dedicato un capitolo al vetriolo, che ha scatenato una raffica di polemiche. Secondo i «ciellini», la loro cooperativa sarebbe stata vittima di una «guerra cinica quanto assurda», scatenata in tandem dall'ex presidente del Consiglio e dal pci. Il capitolo si intitola, significativamente, «Il gigante e la Cascina». Ma la cooperativa è davvero la piccola e indifesa vittima di un complotto?

Dopo l'esordio, nel 1978, con la mensa per i fuori sede, «La Cascina» riesce ad entrare nel grande giro solo nell'estate del 1984, quando l'Opera universitaria della «Sapienza» indice la gara d'appalto per la mensa degli studenti. Commissario straordinario dell'Opera e presidente della commissione giudicante è Aldo Rivela, amico dell'andreottiano Sbardella che, a sua volta, è il gran patron del Movimento popolare.

Alla gara, sorprendentemente, partecipa soltanto «La Cascina», che, naturalmente, la vince. I criteri della gara? Quanto meno discutibili. La mensa — chiede il capitolato — deve trovarsi in una determinata area. Guarda caso, proprio quella dove «La Cascina» ne ha una. Due consiglieri regionali del pci, in un'interpellanza, chiedono che tale condizione non può aver trasformato la gara in una trattativa privata».

Passano pochi mesi e «La Cascina» partecipa alla gara per la gestione delle mense della seconda università, quella di Tor Vergata. Anche in questo caso a capo della commissione c'è Aldo Rivela. Si aprono le buste: l'offerta della coop «ciellina» è di circa 400 lire più alta delle società concorrenti. Rivela annulla la gara e poco dopo si dimette. L'Opera universitaria cambia sistema di assegnazione e introduce la trattativa privata. Sono confermate le società che già gestivano il servizio: una è proprio «La Cascina».

Nel frattempo, il Campidoglio cambia gestione. Nel 1985, dopo 9 anni di «quaresima», la dc torna alla guida del Comune. Le cooperative di Mp (di cui «La Cascina» è capofila) guardano con interesse alle mense scolastiche comunali: circa 80.000 pasti al giorno, 70 miliardi l'anno. E hanno tutte le carte in regola per entrare in gioco: dispongono oramai di una struttura affidabile (hanno mense anche all'Alitalia e al Politecnico di Milano) e soprattutto possono contare su un argomento molto forte: la gestione delle mense scolastiche avviata nell'ultima fase delle giunte di sinistra e potenziata dal nuovo sindaco Signorello è poco trasparente e favorisce, col sistema della trattativa privata, ditte vicine ai partiti di sinistra, in particolare il psi.

Ma Signorello resiste. Della «Cascina» non ne vuole sapere. E' proprio in questo periodo (il 29 gennaio 1986) che una delegazione del Movimento popolare si presenta da De Mita per ottenere «un atteggiamento di non belligeranza». Ma, secondo quanto raccontato nel libro bianco del Mp, anche De Mita da questo orecchio non ci sente e risponde: «Come segretario dc, il mio compito è stabilire regole che valgano per tutti». Ma il 7 agosto 1988 sale sulla vetta del Campidoglio un sindaco amico: Pietro Giubilo.

Una delle prime cose di cui si occupa sono proprio le mense. Per garantire il servizio all'inizio dell'anno scolastico, il sindaco indice ad ottobre una gara «informale» a trattativa privata. Il presidente della commissione aggiudicatrice si dimette «per contrasti su questioni giuridiche». Gli subentra, a sorpresa, lo stesso Giubilo. Cinque dei sedici lotti sono assegnati a quattro ditte vicine al Movimento popolare, tra cui «La Cascina». Il 18 marzo scorso, dopo una denuncia dei comunisti, il giudice Armati incrimina per interesse privato in atti d'ufficio Giubilo, per aver condotto la gara in modo da favorire le coop «amiche». Il presidente della «Cascina» è incriminato con l'accusa di truffa ai danni del Comune. Intanto «La Cascina» si è lanciata nella ristorazione di lusso. Il nome del locale aperto ai Parioli dice tutto: Giulio II.

Fabio Martini

Carraro a Roma

«Sarò io il capolista del psi»

RIMINI. «Esiste una probabilità abbastanza elevata che il partito socialista mi designi quale capolista alle elezioni comunali di Roma», lo ha detto il ministro del Turismo e dello Spettacolo Franco Carraro.

«La capitale — ha proseguito il ministro, intervenuto a Rimini al Meeting di Cl — è stata amministrata per anni da sindaci democristiani, poi da tre comunisti e ancora da due dc, ed è opinione comune che le cose non vadano molto bene. Quindi c'è un'aspettativa del psi per porre una candidatura alla carica di sindaco. La composizione della giunta? Soltanto dopo le elezioni amministrative, sulla base dei numeri decisi dagli elettori e dei programmi presentati dalle forze politiche, si potranno definire le coalizioni. In quell'occasione, visto che non esiste l'elezione diretta, si deciderà anche il nome del nuovo sindaco».

Carraro non ha voluto replicare alle critiche a una sua possibile candidatura, provenienti dal pci: «Per ora non ho niente da dire — ha commentato —. Di questi argomenti parlerò abbondantemente durante la campagna elettorale, se ne sarò coinvolto».

Il ministro è intervenuto inoltre sulle polemiche relative allo spettacolo «Miguel Manara», finanziato con un contributo pubblico di 150 milioni. Il finanziamento era stato duramente contestato, dapprima in un'interrogazione parlamentare presentata dalla Sinistra indipendente, poi da un manifesto di artisti che avevano definito «di parte» la rappresentazione. «La concessione del contributo — ha affermato Carraro — è assolutamente legittima, visto che è stata ratificata dopo che la "commissione-prosa" aveva dato il suo assenso a larga maggioranza.

Quanto al Meeting, dove il ministro ha preso parte a una tavola rotonda sull'Europa e i giovani protagonisti di un turismo che cambia», Carraro ha ricordato che quella di quest'anno è la sua terza partecipazione. «A Comunione e liberazione va riconosciuta una grande capacità di mobilitazione e di volontariato — ha detto —: raramente capita di trovare nei dibattiti tanti giovani così attenti, puntuali ed educati. Comunque io sono socialista: su alcune cose mi trovo d'accordo, su altre la penso in modo diverso». [Ansa-AdnKronos]

«Accuse farneticanti»

Il Quirinale replica al libro bianco

ROMA. «Il Quirinale non ritiene dignitoso soffermarsi sulle farneticanti e miserande affermazioni del signor Bucarelli».

Con queste parole, diramate ieri sera dall'Agenzia Italia, fonti del Quirinale hanno replicato al responsabile romano del Movimento Popolare, Marco Bucarelli, che al Meeting di Rimini aveva accusato il presidente della Repubblica Cossiga «di aver subito l'influenza dello schieramento di potere che potremmo chiamare etico-occhettiano», nello scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Roma.

La polemica si fa dunque aspra. Ieri sera il Quirinale aveva replicato in una nota di poche righe alle accuse lanciate da Cl, sempre al Meeting di Rimini, al presidente Cossiga: «Per quanto riguarda le polemiche sullo scioglimento del Consiglio comunale di Roma si rinvia al comunicato che il ministero degli Interni ha diramato al riguardo per sua competenza».

Ma subito dopo, rispondendo a una precisa domanda dell'Agenzia Italia sulle affermazioni di Marco Bucarelli, le stesse fonti del Quirinale hanno replicato in termini secchi: quelle affermazioni sono «farneticanti».

La polemica si carica dunque di toni roventi. Nel libro bianco contro De Mita, «Il gigante e la cascina», reso noto l'altro ieri, Cl aveva accusato Cossiga di non aver «rispettato tutte le procedure giuridiche nella vicenda dello scioglimento del Consiglio comunale di Roma». E ieri, al Meeting, Bucarelli era tornato sull'argomento. «L'accusa che ho rivolto a Cossiga», ha detto, «è quella di essere stato, coscientemente o meno, strumentale a una campagna politica e giornalistica che ha attaccato i giovani romani del Movimento popolare. Inoltre è inquietante che la più alta autorità dello Stato non abbia rispettato tutte le procedure giuridiche nella vicenda dello scioglimento del Consiglio comunale di Roma. Sui tempi e sui modi delle azioni del Presidente della Repubblica si può discutere. Il decreto di scioglimento del Consiglio comunale deve essere preceduto dal parere del Consiglio di Stato. E Cossiga questo parere non l'ha chiesto».

A questa accusa ha risposto ieri una nota diramata in tarda serata dal ministero dell'Interno. «In relazione ad alcune affermazioni circa le procedure seguite per lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma, il ministero dell'Interno precisa che il provvedimento di sospensione è stato adottato dal prefetto di Roma in seguito alla mancata approvazione del bilancio. E' stato il ministro dell'Interno ad avviare la procedura di scioglimento senza ritenere di dover richiedere l'intervento consultivo del Consiglio di Stato per l'inequivoca sussistenza dei presupposti di legge».

«Il Presidente della Repubblica ha emanato — aggiunge il comunicato — il relativo provvedimento, nel rispetto della legge vigente, sulla base della relazione e sotto la responsabilità del ministro dell'Interno. Le modalità procedurali sono state illustrate dettagliatamente dal ministro dell'Interno alla Camera dei deputati, rispondendo a interpellanze e interrogazioni sull'argomento». (r. i.)

Nel consiglio nazionale dc la resa dei conti può portare alle dimissioni del presidente

De Mita e i suoi pronti allo scontro

Tabacci: «Incolmabile la distanza con i nuovi dirigenti»

ROMA. Nel suo ritiro di Nusco Ciriaco De Mita continua a tacere alimentando la «suspense» sulle sue reali intenzioni: lascerà o no la presidenza del consiglio nazionale dc, dopo aver perso la segreteria del partito e la guida del governo? Ad ascoltare l'analisi della situazione della dc che fa Bruno Tabacci, uno dei più brillanti «colonnelli» demitiani, già presidente della Regione Lombardia «dimissionato» per le pressioni del psi, pare proprio inevitabile che De Mita lasci anche l'ultimo incarico di partito. «Al consiglio nazionale la sinistra dovrà prendere atto di quello che emergerà. La distanza tra la nostra politica e quella degli altri dirigenti dc è incolmabile».

Lei ha parlato ultimamente di questi problemi con De Mita?

Sì. Io non sono certo l'interprete di De Mita. Ma penso che potrebbe dire qualcosa di molto simile a quello che penso io.

E allora ascoltiamo l'analisi di Bruno Tabacci, che ha avuto sei mesi più degli altri per riflettere sulle tendenze interne della dc. Perché il suo «dimissionamento» dalla presidenza della Regione Lombardia imposto dal psi ed accettato dalla dc, fu una sceneggiatura destinata a ripetersi con De Mita. Lei lo aveva detto al segretario?

Sì, gli avevo detto che poteva finire così anche per lui.

E lui?

Lui fece gli scongiuri. Sperava che la profezia non si avverasse. E invece, mentre pensavamo ai nostri assetti interni, non ci rendevamo conto che eravamo diventati il punto debole sul quale Craxi poteva premere con più facilità.

Cosa addebita alla nuova guida del partito?

Craxi era in un angolo dopo il deludente risultato delle elezioni europee, e la dc lo ha aiutato ad uscire accettando di dargli la testa di De Mita. Dico che possiamo averlo fatto anche con la speranza, sotto sotto, che Craxi si rabbonisca, che cambi il suo disegno di alternativa. Ma Craxi non cambia.

Pensa che la dc non ci abbia guadagnato nulla?

Il problema vero è che ora la dc trasmette all'esterno una sensazione di rassegnata contemplazione del suo passato, sembra che non crediamo più nemmeno noi al nostro ruolo. Molti, anche per ragioni anagrafiche, pensano che non ci sia futuro per la dc.

E quale è il futuro, secondo lei?

Le elezioni europee sono andate male. Abbiamo perso quasi due milioni di voti e l'abbiamo giustificato con argomenti incredibili. Alle elezioni di Roma si teme un tracollo. E le previsioni per le amministrative di aprile non sono affatto buone. Quello è lo snodo al quale ci attendono i socialisti. Per dopo pensano ad elezioni anticipate e a una nuova presidenza Craxi.

Di questi problemi, sino ad ora, hanno parlato poco i suoi colleghi della sinistra dc.

Si è fatto un po' di polverone attorno ai complotti, a fatti personali, a patti traditi. E' roba fuorviante dal problema vero.

Un giudizio su Giulio Andreotti?

Con De Mita segretario e presidente del Consiglio, si capiva che il governo era della dc. Oggi la gente sente che il governo è di Andreotti.

In conclusione, lei propone alla sinistra di uscire dalla maggioranza, pronta a chiedere una verifica dopo le elezioni amministrative?

Bisogna dire subito, col dovuto anticipo, che questa linea ci porta in un vicolo cieco, perché detto dopo non avrebbe più senso.

Alberto Rapisarda

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burale Redazione, **Giorgio Calcagno** Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, **Roberto Martinelli** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vanza Edero, GianPaolo Boetti** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, **Nico Orengo** Tuttolibri
Pio Bernoti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, **Luigi Demartini, Giovanni Peradotto**
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1925

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di venerdì 25 agosto 1989 è stata di 606.758 copie

Tre fermati (uno è minorenne) per l'assassinio del sudafricano: la vittima era un rifugiato politico

«Siamo negri, bestie da ammazzare»

Ma Villa Literno minimizza: «E' una rapina di balordi»

VILLA LITERNO
DAL NOSTRO INVIATO

«Comincia da oggi la caccia permanente al negro». Il cartello scritto con un pennarello era affisso ieri nel viale Lincoln, alla periferia di Caserta, a pochi metri dagli appartamenti in cui vivono venti senegalesi. Opera di un mitomane, spiegano i carabinieri, e molto probabilmente è così. Quella frase suona come uno schiaffo all'intelligenza e al buon senso, ma rivela comunque la psicosi che in questi giorni attanaglia una provincia ostile e violenta con i clandestini in cerca di fortuna.

Villa Literno, una brutta macchia di cemento ad una decina di chilometri dal capoluogo, sembra una città morta. L'omicidio di Jerry Essan Masslo, ucciso da un gruppo di ragazzotti armati che tentavano di rapinare lui ed altri ventotto africani accampati come bestie in un lurido box di cemento, in aperta campagna, ha scoperto piaghe vecchie e dolorose. Alle accuse di razzismo la gente reagisce nel modo peggiore: si chiude in casa, o risponde con lunghi silenzi e occhiate cariche di astio.

Il paese tace anche quando sa che i carabinieri sono ad un passo dall'arresto dei pistoleros. Tre giovani sono già fermati in caserma, il magistrato li sta interrogando dall'altro ieri. I sospetti sembrano trasformarsi in certezze per quanto riguarda uno dei tre, riconosciuto da alcuni testimoni. E' incensurato e minorenne, ha appena sedici anni, e come gli altri è nato e cresciuto a Villa Literno. Pare che fosse un noto attaccabrighe, soprattutto con i negri che d'estate affollano la provincia casertana per la raccolta dei pomodori.

Non parla, la gente di Villa Literno. E' come se facesse di tutto per non essere capita. «Per spiegarsi bene occorre che l'interlocutore sia disposto ad ascoltare — sibila Enrico Fabozzi, assessore comunale anziano — Invece voi continuate a scrivere sui giornali che siamo razzisti».

Fabozzi è del pci, il partito che ha formato una giunta «anomala» con la dc. Chiuso nel vecchio municipio, accusa la stampa di fare sciacallaggio. Ma cos'è, se non razzismo, la ventata di follia che si è abbattuta sul paese? Basta camminare per le strade per capire che, in questo piccolo lembo di Europa che non è Europa, bianchi e neri non sono uguali. Gli uni non entrano nei bar frequentati dagli altri, il caffè ai negri viene sempre servito in bicchierini di plastica, quelli «usa e getta». Gli africani dormono sotto i ponti, nei casolari abbandonati, prede di cani randagi, cimici e topi. O di una banda di ragazzi violenti. I più fortunati riposano nei loculi del cimitero in costruzione, senza che nessuno se ne meravigli. E sono pagati la metà dei bianchi, nonostante lavorino il doppio.

Enrico Fabozzi finisce con l'ammettere: «Alcuni episodi di intolleranza sono innegabili. Pregiudizi? Forse. Ma, mi creda, non devono essere interpretati come manifestazioni di razzismo. Vuole la verità? Questa è una terra maledetta, degradata, violenta. Lo è da molto tempo prima che i neri venissero da queste parti. Villa Literno manca di tutto, e le prime vittime della precarietà sono i diecimila residenti. Provi lei a vivere in una città dove la camorra impazza e mancano case, scuole, ambulatori, lavoro. Chi mai dividerebbe quel poco che resta con quattromila nuovi immigrati senza nè arte nè parte? La guerra tra poveri è inevitabile».

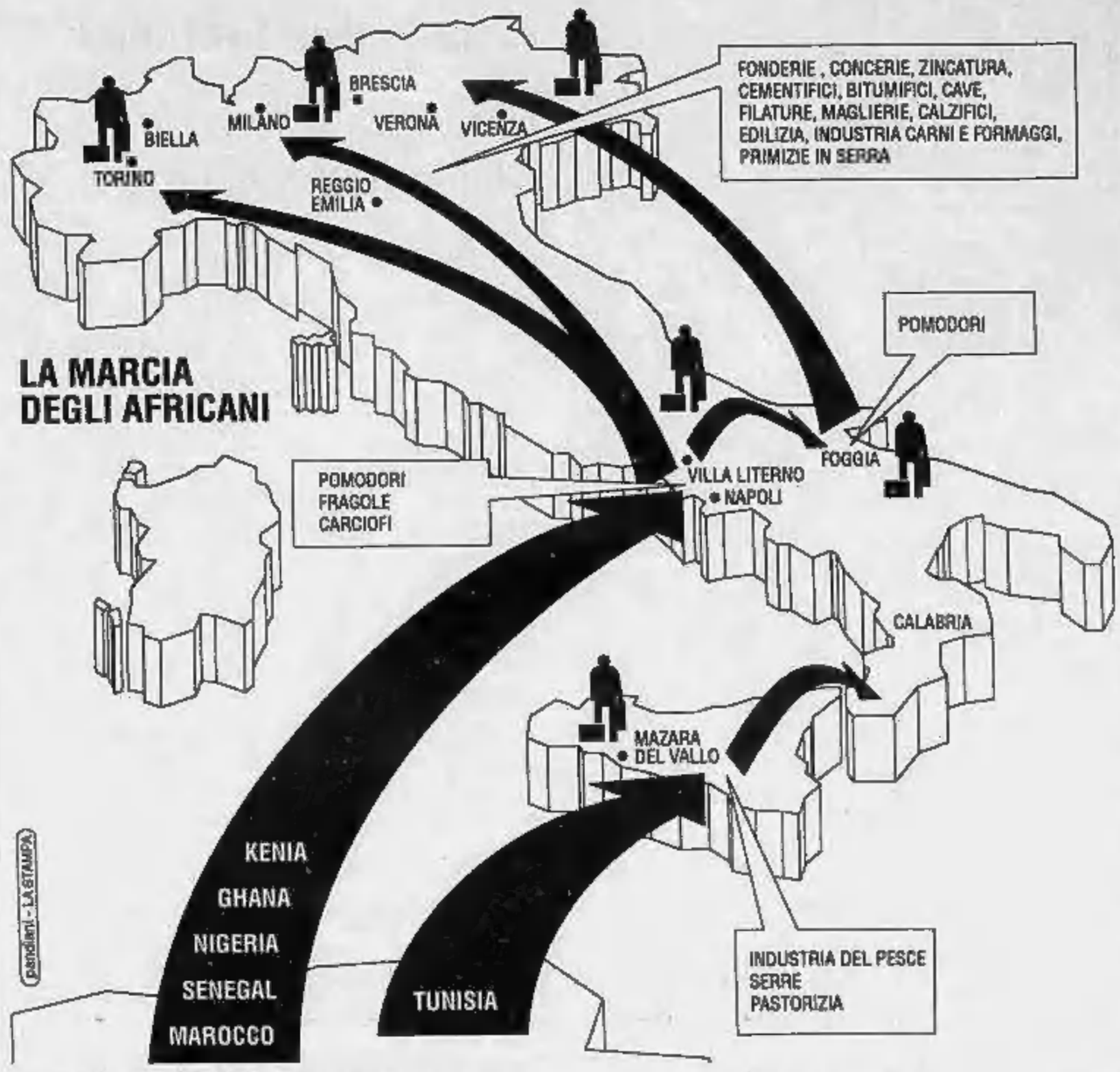
Il deficit pubblico a Villa Literno ammonta a due miliardi e mezzo. L'acqua corrente manca per intere settimane, l'unico ambulatorio sanitario pubblico deve far fronte alle esigenze di altri sei comuni. In paese, l'unica azienda attiva è la «Camorra spa». Il boss incontrastato, fino a qualche tempo fa, era Pasquale Tavoletta, detto «zorro». Poi è sparito, probabilmente vittima della «lupara bianca» e prontamente sostituito.

Ma nonostante la mancanza di lavoro, è difficile scorgere un uomo con la pelle bianca nei campi di pomodoro sopravvissuti al cemento abusivo. Quelli sono territori dei neri.

Nelle strade deserte di Villa Literno la parola razzismo suscita reazioni violente. E' come evocare un fantasma che tutti hanno visto, ma di cui tutti negano l'esistenza. Perfino i carabinieri liquidano la sparatoria di tre giorni fa come un tragico tentativo di rapina, ma nulla di più: «Quattro balordi — dicono — volevano depredare un gruppetto di persone che dormivano in un casolare. Probabilmente erano convinti che le vittime della rapina sarebbero state cinque o sei. Invece hanno trovato trenta persone. Il primo aggressore che ha perso la testa ha sparato con una pistola caricata a salve. Gli altri hanno usato armi vere».

L'«altra» verità, quella degli africani, è molto più sconvolgente. Kutuso Sambu, 31 anni, ha lasciato per motivi politici il suo Paese, il Senegal: «In patria ero poliziotto. Sono scappato quando l'esercito ha cominciato a sparare contro me e i miei compagni. Ma anche qui ci ammazzano, perchè ci considerano come animali. Nel migliore dei casi siamo bestie da lavoro». Kutuso è uno dei neri che tre giorni fa dormivano nel casolare con Jerry Essan Masslo. «Quei maledetti rapinatori non hanno esitato a premere il grilletto quando hanno capito che avrebbero raccolto pochi spiccioli. Non lo avrebbero fatto, se avessimo avuto la pelle bianca». Ieri, nel cortile della caserma dei carabinieri, un gruppo di africani aspettava di essere ascoltato dal magistrato. Un uomo anziano, un testimone, continua a scuotere la testa e ripete, fissando il vuoto: «Volevano uccidere, sono venuti per uccidere».

Fulvio Milone



Ecco le città più interessate dal fenomeno dell'immigrazione degli africani e le principali attività in cui sono impiegati abusivamente

La mappa dell'intolleranza

L'immigrato ora rischia nel Foggiano

ROMA. Entrano in Italia utilizzando «attracchi di fortuna» a Napoli, a Mazara del Vallo, in Sicilia, sulla scia dei mille traffici che ruotano attorno alle flotte marinare siciliane e campane. Vengono dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Algeria, dal Senegal, dall'Angola. Ma anche da Ghana, Zaire, Zambia e Costa d'Avorio. Quanti sono? E chi può saperlo. Sono in pochi quelli che si sono preoccupati di studiare il fenomeno, di raccogliere notizie su questo esercito che ormai viene da più parti considerato una bomba a scoppio ritardato».

Un esercito che si è infiltrato in tutt'Italia, dando forma a due diverse realtà, due facce di una stessa medaglia: la clandestinità, l'illegalità diffusa in una vasta zona del Sud; il boom della manodopera «di colore» con i documenti in regola al Centro-Nord. Da un lato la propensione al razzismo, come denuncia l'episodio di Villa Literno, dall'altro i tentativi di integrazione, i primi passi verso la sindacalizzazione.

Uno dei rari dossier esistenti sul problema degli immigrati clandestini è stato faticosamente messo insieme dalla Cgil e risale al maggio di quest'anno. E' uno studio per forza di cose incompleto «perché le varie fonti (ministero del Lavoro, dell'Interno e Istat) forniscono dati spesso contrastanti». «Un altro, che sarà più completo,— dice Matilde Raspini, segretaria nazionale degli alimentaristi Cgil — sarà pronto entro settembre».

Nelle aree di Baia Domiziana, Mondragone, Castelvolturno e Villa Literno, i lavoratori extracomunitari (regolarizzati e clandestini) sono circa ventimila. Arrivano per la raccolta stagionale dei pomodori, delle fragole, dei carciofi e si vanno spostando a seconda della richiesta, sempre diretta e coordinata dai «caporali» che regolano il mercato delle braccia. Ma quando finisce il lavoro, la maggior parte si ricicla, trova occupazione sottopagata nell'edilizia, nell'agricoltura ed anche nel commercio. Si forma così un flusso di migrazione temporanea.

Dove potrebbe esplodere, dunque, la prossima Villa Literno? Secondo le previsioni, nel Foggiano e, in particolare, nella zona di Manfredonia. Perché? Si avvicina il tempo della vendemmia e della raccolta dell'uva. La richiesta di manodopera è notevole e il mercato è già in fermento. Ma la polizia non sta a guardare. Dice Pasquale Iorio, della Cgil di Caserta: «La questura ha già provveduto a diffidare le aziende dal far lavorare gli immigrati clandestini».

Come, di che vive il clandestino? La casa e le spese sanitarie sono i drammi della sua esistenza. L'affitto per un appartamento di uno-due locali si aggira sulle 800 mila lire mensili. Chiaro che quel prezzo non può essere pagato da uno solo: ecco perché inevitabilmente le case si trasformano in affollatissimi dormitori. E se si ammala? Può sperare solo nel volontariato delle organizzazioni religiose come la Caritas. Il guadagno? Varia a seconda dei posti. Nella Capitanata, la zona che sarà interessata dal prossimo flusso, il clandestino guadagna mille lire per ogni cassetta (23 chili) di pomodori. Se gli va bene (14 ore di lavoro) può anche arrivare a 100 mila lire al giorno. La polizia ha già spedito a casa 170 «irregolari» e si continua al ritmo di 20 al giorno. Stessa situazione nell'agro Nocerino-Sarnese, particolarmente ambito perché centro di produzione di fragole, carciofi e pomodori. Vi lavorano tremila raccoglitori (quasi tutti clandestini) sottopagati. E ci sono anche circa 800 donne (provenienti da Senegal, Filippine, Costa d'Avorio). Alcune lavorano come colf e cameriere, ma tante sono finite prostitute. Una realtà opposta a quella del Centro-Nord dove ormai i lavoratori extracomunitari sono contesi regolarmente negli uffici del lavoro. Diversa anche da quella di Mazara del Vallo, dove pescatori siciliani e di colore godono dello stesso trattamento e i matrimoni misti non fanno più notizia.

Francesco La Licata

Chi è la vittima

In Sud Africa uccisi figlia e padre

ROMA. Era un rifugiato politico: fuggito dal Sud Africa per evitare la morte, dopoché, in una manifestazione contro l'apartheid, sua figlia e suo padre erano stati uccisi. Anziché la tranquillità e il lavoro sicuro che si aspettava, in Italia Jerry Essan Masslo ha trovato altra violenza, e la morte da cui scappava.

Nato a Umtata nel dicembre 1959, Essan era fuggito dal Sud Africa il 6 marzo 1988. Arrivato all'aeroporto di Roma il 21 marzo, era riuscito a entrare in territorio italiano grazie anche all'intervento della sezione italiana di Amnesty International, il 2 aprile.

Lo status di rifugiato politico gli era stato riconosciuto dall'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. A Roma era ospite nella «casa di accoglienza» per cittadini stranieri della comunità di Sant'Egidio, «la tenda di Abramo». Nel maggio 1988 aveva partecipato alla sua inaugurazione con l'arcivescovo Desmond Tutu.

L'Italia rappresentava per lui soltanto una tappa. In attesa di emigrare definitivamente in Canada, si dedicava allo studio e lavorava. Nel nostro Paese aveva già dovuto affrontare molte difficoltà. Anche se rifugiato politico dell'Onu, per le leggi italiane non poteva avere un lavoro regolare.

E così, per guadagnarsi da vivere, era stato costretto ad accettare lavori saltuari, da clandestino, come l'ultimo, la raccolta dei pomodori, per la quale era andato in Campania. «Quel lavoro irregolare — dicono alla comunità di Sant'Egidio — era l'unico modo per sostenere la sua famiglia. Era un uomo profondamente religioso: la preghiera e la lettura costante della Bibbia erano per lui una via per continuare a sentirsi vivo, radicato nella sua storia».

Per il gruppo romano, da anni impegnato per l'assistenza agli stranieri nella capitale: «Essan è stato ucciso violentemente, lui che violento non era, per un pugno di soldi guadagnati lavorando duramente, da alcuni bianchi che pensava più accoglienti di quelli che aveva imparato a conoscere in Sud Africa. Invece non hanno esitato a sparare a lui e ai suoi amici per rubare il frutto del loro sudore».

«Questo grave episodio — ha dichiarato Margherita Basile, responsabile del coordinamento rifugiati della sezione italiana di Amnesty International — fornisce un'ulteriore prova della estrema precarietà dell'esistenza in Italia di chi, fuggito dalla propria patria per evitare la morte, la incontra in un Paese in cui dovrebbe trovare invece ben altra accoglienza, peraltro garantita dall'art. 3 della Costituzione italiana, ed un trattamento più umano».

Domenica mattina il sudafricano ucciso a Villa Literno sarà ricordato in una Messa che sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. **[r. cri.]**

AL LAVORO

«Devono essere in regola»

ROMA. E' scaduta il 27 settembre dell'anno scorso l'ultima proroga «utile» per poter regolarizzare il rapporto con i lavoratori stranieri extracomunitari. Gli adempimenti previsti dalla legge 943 hanno avuto una storia particolarmente «sofferta»: ci sono voluti infatti ben due rinvii prima di far scattare tutta una serie di pesanti sanzioni previste nei confronti degli evasori. La legge era stata varata con lo scopo di far uscire dalla clandestinità migliaia di lavoratori che alimentano il mercato del lavoro nero e della sotto-occupazione e rendere finalmente legale la loro posizione.

Dal 27 settembre, quindi, non è più possibile avvalersi della manodopera di lavoratori extracomunitari giunti in Italia dopo la sanatoria. Questa infatti comprendeva situazioni pregresse risalenti al 27 gennaio 1987 e non oltre.

Che cosa accade, dunque, ai cittadini dei Paesi extracomunitari che vengano sorpresi a lavorare nel nostro Paese in situazioni di clandestinità? Per loro è prevista una sanzione amministrativa da centomila e cinquecentomila lire e il rimpatrio con il «foglio di via obbligatorio». Nel caso in cui l'obbligo di lasciare il Paese non venga rispettato, la legge prevede che si conceda ancora un termine entro il quale uscire dall'Italia. Se alla scadenza il lavoratore straniero viene nuovamente sorpreso, si procede all'arresto. Segue subito dopo un processo per direttissima davanti al pretore, che emetterà un nuovo «foglio di via».

Per i datori di lavoro, invece, si rende obbligatoria la denuncia all'Ispettorato del lavoro. Quindi il pagamento di un'ammenda da 500 mila lire a due milioni. Ma non è tutto: per i casi più gravi di infrazione è anche contemplato l'arresto da tre mesi a un anno. E questo si verifica se, per esempio, il datore di lavoro ha assunto persone ritenute «indesiderabili» o comunque ricercate.

Infine la legge prevede l'ipotesi dell'espulsione degli stranieri. Si tratta però di una misura particolare, che viene applicata soltanto nei confronti di chi si macchia di gravi reati. **[f. l. l.]**

Clandestini

«La storia di nessuno»

CASTELVOLTURNO (Caserta). Castelvolturno è una manciata di casette basse e squadrate, spuntate come funghi negli Anni Settanta, quando era norma costruire senza l'autorizzazione del Comune. Quegli anonimi, piccoli cubi di cemento destinati a soddisfare un turismo mai decollato sono oggi le case degli africani. Villa Literno è a sei chilometri, basta percorrere una strada stretta e diritta per raggiungerla. Jerry Essan Masslo, il sudafricano ucciso tre giorni fa, l'attraversava ogni mattina all'alba per andare a raccogliere i pomodori. La conosce bene Mangu, 28 anni, ghanese, immigrato clandestino. Il suo è uno strano linguaggio: un misto tra napoletano, africano e francese. Un altro negro ci aiuta a capirlo. Si chiama Alagi, e vive da 10 anni a Castelvolturno. E' un uomo «arrivato», Alagi: guadagna bene da quando ha aperto un piccolo ristorante riservato ai neri della provincia.

«Vuoi conoscere la mia storia? — dice Mangu —. Bene, te la racconto, anche se credo che servirà a poco. Sono nato nel Ghana, nel 1961, terzo di 7 fratelli. I miei sono contadini, ma la terra non è mai stata sufficiente per sfamare tante bocche. Così, due anni fa, ho interrotto gli studi da ragioniere e ho fatto la valigia. Un amico mi aveva detto che qui c'era da lavorare, e che la gente era ospitale. Sono partito perché a casa facevo la fame, al contrario di molti miei amici che sono fuggiti per motivi politici».

Mangu aveva un altro problema, oltre la povertà. Sapeva che non sarebbe riuscito ad ottenere un permesso di soggiorno che gli consentisse di trovare lavoro in Italia.

«Il mio amico, che vive qui da tempo, mi disse che nella provincia di Caserta la polizia è sempre stata tollerante con i clandestini. Così mi decisi: riuscii ad ottenere un visto turistico per pochi giorni, e salii su un'aereo che mi portò a Roma. E poi il treno».

Era novembre inoltrato, quando Mangu mise piede per la prima volta a Castelvolturno. Il suo unico obiettivo era un lavoro, di qualsiasi tipo. «Fui piuttosto fortunato. Mi chiamarono a zappare. Mi piaceva, perché mi ricordava casa mia, i genitori. Nelle prime due settimane mi sembrò di avere scoperto la felicità. Guadagnavo anche 30mila lire al giorno».

Ma la serenità di Mangu durò poco. «I miei connazionali che vivevano a Castelvolturno mi mettevano in guardia: non farti illusioni, dicevano, presto capirai di che pasta sono fatti i padroni che ringrazi ogni sera. Io non davo retta alle chiacchiere: lavoravo, poi andavo a dormire: la polizia non mi dava problemi, per loro ero come un fantasma. Semplicemente non esistevo. I guai cominciarono quando decisi di guardarmi attorno. Allora mi accorsi che sono un negro, un essere inferiore. Al padrone gentile seguirono altri più duri e spietati. Tante, troppe volte è accaduto che la sera sono tornato a casa con un pugno di mosche. Perché? Perché il capo non voleva pagare, e se protestavo, scoppiava a ridere».

L'indignazione di Mangu si trasformò presto in disillusione e infine in depressione. «Sono un paria. Non posso parlare con un bianco, non siedo ad un tavolino del bar perché temo di dare fastidio. Una volta, mentre attraversavo la strada, non mi accorsi di una moto che arrivava a tutta velocità. Mi scansai appena in tempo. Il motociclista fece dietro front, mi si avvicinò e disse: porco di un negro, volevi farmi passare un guaio?, e mi sputò addosso».

Mangu ha un sogno: l'Europa. «Sì, perché questa non è Europa. Mi dicono che in Germania e in Inghilterra c'è qualche possibilità di lavoro. Ma sono bloccato qui, a Castelvolturno, perché sono un clandestino. Non ho un permesso di soggiorno, e questo è l'unico posto dove possa nascondermi».

[f. mil.]

Missione diplomatica vaticana in Medio Oriente, con tappa a Damasco

Il Papa a Beirut, si tratta

Decisivo il nulla-osta del Cremlino

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II sta cercando di andare a Beirut, ha confermato ufficialmente ieri il Vaticano: «Si studiano diverse possibilità pratiche perché si possa compiere questo desiderio del Papa, e naturalmente si sta lavorando in questo senso a diversi livelli». Per quanto riguarda l'eventuale data del viaggio, anticipato nei giorni scorsi da «La Stampa», il portavoce della Santa Sede ha aggiunto che «non c'è ancora nulla di nuovo».

In questi giorni si sta verificando la «fattibilità» della missione di pace di Giovanni Paolo II nella capitale libanese. Il direttore della sala stampa vaticana ha anche ammesso che in passato c'erano stati cauti sondaggi in relazione a un'eventuale visita del Pontefice alla comunità cristiana del paese mediorientale, ma che questa è la prima volta che si svolge un'azione diplomatica a livello operativo per rendere possibile la presenza di Giovanni Paolo II sul suolo libanese.

Le radio libanesi ieri affermavano che papa Wojtyla si recherà a Beirut nella prima settimana di settembre, trattenendosi in Libano «per poche ore» grazie a un cessate il fuoco ancora da concordare fra le parti in lotta. Secondo le emittenti il Pontefice intenderebbe «dimostrare la propria vicinanza ai civili libanesi di tutte le religioni, che soffrono a causa della guerra».

Secondo indiscrezioni di ottima fonte, i contatti «a 360 gradi» per rendere possibile il viaggio sono ancora nella fase iniziale. Ma negli ultimi due giorni è avvenuto un cambiamento sostanziale di atteggiamento all'interno del Vaticano: mentre mercoledì si parlava semplicemente di «progetto», la volontà di Giovanni Paolo II ha imposto una brusca accelerazione all'iniziativa: una decisione espressa con vigore mercoledì pomeriggio ai suoi collaboratori più diretti.

Nei prossimi giorni dovrebbe partire per il Medio Oriente un ristretto gruppo di lavoro della Segreteria di Stato, guidato da mons. Jean Luis Tauran, per compiere un giro di ricognizione diplomatica nella regione; non si esclude che vi possa essere un incontro a Damasco con Hafez Assad, il presidente siriano.

E' tornato a Beirut nei giorni scorsi Luciano Angeloni, il nunzio vaticano, che il 31 luglio ha ricevuto la nomina per un'altra sede di prestigio, Lisbona, e dovrebbe cedere le sue consegne a mons. Pablo Puente, di origine spagnola. Secondo alcuni, il «cambio» avrebbe già dovuto avere luogo, ma proprio l'eventualità di una visita-lampo di papa Wojtyla avrebbe consigliato un breve rinvio. Per un duplice motivo: sia per avere sul posto un uomo di esperienza, capace di muoversi con sapienza nella «giungla» libanese, sia per non togliere all'ambasciatore del Papa la soddisfazione di aver contribuito a realizzare il viaggio più difficile e rischioso fra i tanti compiuti da Giovanni Paolo II.

Non è sicuro che gli sforzi della diplomazia riescano allo scopo. Forse non è senza significato che la conferma ufficiale del tentativo da parte della Santa Sede sia avvenuta il giorno successivo all'udienza concessa dal Papa all'inviato del ministro degli Esteri sovietico. «Le due parti hanno scambiato opinioni sulla situazione in Libano — ha scritto la Tass sull'incontro Giovanni Paolo II-Juri Karlov — alla luce dell'urgenza di rafforzare gli sforzi di pace per risolvere la crisi al più presto possibile, facendo salva la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Paese». L'influenza di Mosca su Damasco può aprire una delle molte serrature che chiudono al Papa la porta di Beirut.

Il timore di provocazioni, e la carenza di garanzie affidabili da parte di molte delle fazioni in lotta, costituiscono comunque i nodi più difficili da sciogliere per i diplomatici in abito talare. Anche se è un buon segno l'appoggio dato all'iniziativa dall'ayatollah Rouhani: «Purché il Papa — ha detto — non resti solo nel ridotto cristiano».

Marco Tosatti

Saul Mishania era nascosto in un pozzo: in carcere uno dei tre sequestratori

«Rapito dall'Intifada»

L'esercito d'Israele libera il gioielliere

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Reparti dell'esercito israeliano sono riusciti a liberare ieri il gioielliere Shaul Misbania rapito mercoledì a Tulkarem, in Cisgiordania, da due giovani palestinesi col volto coperto da «keffyeh» e armati di scuri, coltelli e cacciavite.

L'uomo, che ha fatto ritorno indenne a casa, è stato ritrovato nel villaggio di Abush — a pochi chilometri dal luogo in cui era stato prelevato — nascosto entro un pozzo d'acqua in disuso. «Ho offerto ai miei carcerieri oro e gioielli perché mi rilasciassero ma loro mi hanno risposto: "Ci servi tu", ha raccontato». Uno dei sequestratori è stato catturato, continua la caccia degli altri due. Funzionari israeliani impegnati nell'inchiesta ritengono possibile che il crimine sia stato concepito da attivisti dell'Intifada collegati a correnti della sinistra radicale o islamiche.

Il rapimento di un cittadino israeliano, senza precedenti in quasi due anni di rivolta, ha suscitato il massimo allarme nelle alte gerarchie dell'esercito perché giungeva dopo due settimane di manifestazioni particolarmente violente e seguiva di pochi giorni l'accoltellamento di un altro ebreo nella vicina cittadina di Jenin. Il generale Yitzhak Mordechai, comandante della «zona militare centrale», ritenendo di essere di fronte a un inasprimento dell'Intifada che andava stroncato sul nascere, ha ordinato perlustrazioni senza precedenti che prevedevano anche la possibilità, in casi estremi, di sgomberare interi quartieri e villaggi. Ieri, nell'annunciare alla radio militare il ritrovamento del gioielliere, la sua voce tradiva euforia ed emozione.

Per quarantott'ore, centinaia di soldati israeliani hanno impedito qualsiasi spostamento nel raggio di 15 chilometri attorno alla cittadina di Tulkarem, mentre agenti dei servizi di sicurezza interrogavano i commercianti arabi che avevano avuto contatti con il gioielliere israeliano. Giovedì le indagini hanno avuto nuovo impulso con il ritrovamento del camioncino Peugeot usato dai rapitori (era stato dato alle fiamme per cancellare qualsiasi traccia) e con l'arresto, rivelatosi decisivo, di un giovane residente ad Abush.

Dalle prime indagini è emersa l'ipotesi che attivisti dell'Intifada della zona di Tulkarem abbiano raccolto l'appello di inasprire la rivolta lanciato dal recente congresso di Al Fatah a Tunisi, decidendo di rapire un israeliano. Mishania dev'essere sembrato loro la vittima adatta, perché visitava di frequente la zona portando con sé forti somme di denaro che avrebbero potuto costituire un insperato contributo al finanziamento di future operazioni.

Non si esclude che i rapitori intendessero avanzare richieste politiche per il suo rilascio e che siano stati bloccati dal coprifuoco imposto sull'intera zona. Sei mesi fa due soldati israeliani erano stati rapiti mentre facevano ritorno alle loro abitazioni con l'autostop. Di uno non è stato possibile trovare alcuna traccia, dell'altro si è appurato che fu ucciso con un proiettile alla nuca poco dopo il suo rapimento ad opera di palestinesi della striscia di Gaza, mai identificati.

Gli investigatori ritengono dunque che i rapitori di Mishania volessero negoziarne la liberazione e notano con preoccupazione la somiglianza fra il loro modo di agire e quello degli hezbollah libanesi.

La situazione nei territori occupati resta molto calda. Nella striscia di Gaza sono state demolite ieri mattina le abitazioni di quattro palestinesi accusati di avre compito rappresaglie (fino all'omicidio) contro alcuni «collaborazionisti». Taysir Aruri, uno dei quattro, ha presentato appello contro il provvedimento d'espulsione decretato nei suoi confronti dalla magistratura israeliana, chiedendo perlomeno di essere inviato in un Paese europeo e non in Libano, «dove la mia vita sarebbe in pericolo». **[f. a.]**

USA

Il razzismo getta un'ombra sulle elezioni per il sindaco

New York, muori negro

Gang bianca uccide un ragazzo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

L'uccisione di un ragazzo negro di 16 anni da parte di una banda di giovani bianchi in un quartiere residenziale di Brooklyn, sta mettendo di nuovo a dura prova i rapporti interrazziali a New York. L'episodio promette anche d'influenzare la campagna elettorale in vista dell'elezione del sindaco tra due mesi.

Il ragazzo ucciso, Yusuf Hawkins, si era recato con alcuni amici nel quartiere di Benson Hurst, una delle parti più ricche di Brooklyn, dove gli abitanti sono prevalentemente bianchi. Lo scopo della visita era quello di valutare una macchina usata che era stata messa in vendita. Costava 900 dollari e il ragazzo voleva comprarla.

Nel frattempo, un gruppo di ragazzi del quartiere, arrabbiati perché una loro amica, Gina Feliciano, si vedeva spesso con giovani di colore, avevano deciso di tendere un agguato ad alcuni di loro. Erano in cinque ed erano armati di mazze da baseball. Uno di loro aveva anche una pistola, l'arma che avrebbe poi ucciso Yusuf Hawkins.

Il luogo dell'agguato era sul cammino dei giovani che andavano a vedere l'auto. A questo punto, le versioni sono due. La prima sostiene che i ragazzi bianchi hanno pensato che i ragazzi negri andassero a trovare Gina Feliciano, hanno sparato quattro colpi e uno dei negri è stramazzato al suolo. La seconda versione sostiene invece che i ragazzi bianchi sapevano benissimo che i ragazzi dell'auto non conoscevano la Feliciano, ma hanno attaccato lo stesso.

Un testimone citato dal «New York Times» ha detto di avere sentito i ragazzi bianchi dire: «Diamo qualche mazzata al negro». Ma uno di loro, quello con la pistola, avrebbe risposto: «No, niente mazzate. Ammazziamone uno con la pistola». I quattro sono già stati arrestati, ma quello che ha sparato i colpi è ancora latitante.

L'uccisione di Hawkins è il più grave episodio razziale da quando una banda di bianchi ammazzò un negro ad Howard Beach, nella periferia di New York, nel 1986. In questi tre anni, i rapporti tra bianchi e negri si sono deteriorati. Le tensioni, accentuate dall'episodio di mercoledì, si sono riflesse subito sulla campagna elettorale. In questo momento il principale rivale del sindaco Koch nella corsa per la poltrona di sindaco è il candidato democratico David Dinkins, uno dei leader negri di New York. «Sono distrutto e sgomento per l'uccisione del ragazzo a Brooklyn», ha commentato Dinkins. «Non ho alcuna intenzione di accusare il sindaco Koch di avere provocato questa morte. Ma lasciatemi dire che il clima che esiste oggi in questa città e da attribuire a chi siede in Municipio».

Da parte sua, Koch ha minimizzato l'episodio sostenendo che il quartiere non ha una tradizione razzista: «Non lasciatevi convincere che l'uccisione non sarebbe avvenuta se al posto mio ci fosse qualcun altro. **[a. d. r.]**

GIAPPONE

Tutti con l'amante, e ricattabili: tremano i politici di Tokyo

Nelle mani delle geishe

Si dimette il vice premier Yamashita

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se ne va Tokuo Yamashita, 69 anni, coniugato, il vicepremier messo nei guai dalle rivelazioni della giovane amante che si era tenuto per anni; e a sostituirlo viene chiamata una donna, Mayumi Moriyama, 61 anni. Promossa da ministro dell'Ambiente a segretario capo del Gabinetto, in pratica vice primo ministro, è la prima donna a occupare questo posto.

Con ciò governo e partito liberaldemocratico cercano di recuperare simpatia presso l'elettorato femminile, indignato per le mercenarie avventure extraconiugali dei suoi leader. I maggiorenti del partito e lo stesso premier avrebbero voluto che Yamashita restasse, per non indebolire il governo Kaifu in carica da appena due settimane. Ma le prime reazioni dell'opinione pubblica dopo le sue stesse piagnucolanti ammissioni, e i proclami secondo cui questo è il governo della pulizia morale, li hanno convinti del contrario, suggerendo la mossa di innalzare una donna.

Ma il mondo politico a tutti i livelli sta tremando. Dopo che già il premier Sosuke Uno e adesso il numero due del Gabinetto sono stati bruciati dalle amanti, c'è la paura che quelle di molti altri possano subire il contagio psicologico delle prime due. La preoccupazione di riguadagnare i favori dell'elettorato è adesso sopravanzata dal terrore di rivalse e vendette delle amanti, soprattutto di quelle passate.

«Quasi tutti vanno a cogliere "fiori della primavera" — dice sconsolato e sarcastico il segretario di un uomo politico —. Se non averlo mai fatto fosse il requisito per diventare ministro, sarebbe impossibile costituire un governo».

Nella lingua giapponese, allusiva e indiretta, cogliere fiori di primavera sta per andare a puttane. Un'attitudine diffusa in tutti gli strati, che fino a ieri lasciava indifferenti i più. Ma le rivelazioni su Uno e su Yamashita hanno sollevato indignazione nelle donne, rafforzando i loro movimenti per l'eguaglianza che, sancita per legge, è inesistente nella prassi.

Uno, divenuto primo ministro, è stato rovinato dalla sua ex mantenuta che ha raccontato la loro relazione. Yamashita, memore della sorte di Uno, aveva cercato di comprare con trenta milioni di lire il silenzio di un'amante di 28 anni che non vedeva da due. Incassati i soldi, la ragazza li ha restituiti dopo 15 giorni raccontando tutto a una rivista.

A parte lo sdegno femminista, i due uomini politici sono stati bruciati perché le loro infedeltà sono venute alla luce. Imperdonabile in una società basata sull'ipocrisia, per cui tutto si sa ma tutto va bene finché lo si può ignorare.

Storie extraconiugali di natura mercenaria non sono eccezionali. I matrimoni sono ancora in maggioranza combinati, a ogni livello: dalle famiglie, dal capufficio o dal caporeparto, che si sentono responsabili di accoppiare i loro subordinati. Ruffiani e agenzie prosperano.

Ci si sposa, si fanno figli di cui si occuperà la moglie, e poi ognuno fa la propria vita, col favore della divisione netta della società. Inchiodati al lavoro, gli uomini passano coi colleghi la maggior parte del poco tempo libero, con serate in acconci locali, sovente a spese della ditta. Molte aziende organizzano per il personale sex-tour in Thailandia o alle Filippine. Spesso, in tal caso, le moglie si preoccupano che i mariti si portino i preservativi, e al ritorno li obbligano alla visita medica.

Va da sé che chi può, e tra questi i politici, abbia la mantenuta. Il politico con l'amante è qui un luogo comune. Rientra anche in una certa tradizione. Una volta i potenti avevano le geishe: non banali prostitute, ma intrattenitrici raffinate, versate in poesia, musica, danze e canti. Una casa di geishe è l'universo della noia, non del peccato. Ma anche della riservatezza.

Uno e Yamashita sono stati bruciati non da geishe, ma da donne da locale notturno: curiosamente prese da scrupoli morali mentre gli ex amanti balzavano in alto, e irrefrenabili nello spifferare tutto a settimanali che stanno prendendo il peggio del giornalismo occidentale.

Con la nomina di Moriyama, il partito liberaldemocratico spera di aver risolto la crisi politica che lo attanaglia ormai da mesi. Ma all'apertura della sessione parlamentare l'opposizione cercherà di arrivare allo scioglimento della Camere e alle elezioni anticipate, per far pagare al governo il conto degli scandali.

Fernando Mezzetti

ATTENTATO A COLOMBO

Sfiorato il presidente

NEW DELHI. Il presidente dello Sri Lanka Ranasinghe Premadasa è sfuggito ieri sera ad un attentato di estremisti singalesi nella zona centrale della capitale Colombo. Tre ordigni sono stati lanciati contro un corteo di automobili del quale faceva parte l'auto del Presidente.

Uno degli ordigni è scoppiato danneggiando l'ultimo automezzo del convoglio. Gli agenti del servizio di sicurezza hanno reagito sparando verso il punto dal quale erano state lanciate le bombe. Nella sparatoria e nello scoppio sono rimaste ferite sei persone.

In Sri Lanka si allunga intanto l'elenco delle vittime delle violenze che nel centro e nel Sud del Paese sono attribuite agli estremisti singalesi del «Fronte popolare di liberazione». Le persone trovate uccise nelle ultime 24 ore in diverse località sono state una trentina, secondo le fonti ufficiali, una cinquantina secondo fonti giornalistiche. Nell'ultimo mese le vittime hanno ormai superato il migliaio.

Lunedì comincia un'altra settimana di sciopero generale proclamato dal Fronte contro la politica del governo e contro la persistente presenza del contingente militare indiano chiamato nel 1987 per fronteggiare la guerriglia separatista dei tamil «tigri». Precedenti scioperi politici di questo genere sono stati sempre accompagnati da eccezionali ondate di violenza con alto numero di vittime.

[Ansa]

URSS

La Pravda fornisce dettagli sull'esplosione nella «città atomica»

Ancora radioattivi gli Urali

A 32 anni dall'incidente nucleare

MOSCA. La «Pravda» ha fornito ieri importanti dettagli sull'esplosione nucleare che lanciò nell'atmosfera una nube radioattiva di otto-nove chilometri di larghezza, carica di oltre due milioni di curie (l'unità di misura della radioattività), il 29 settembre di trentadue anni fa in una città segreta degli Urali centrali dove si costruivano bombe atomiche. L'incidente contaminò 39 mila ettari di terreno intorno alla città che si chiamava Beria, dal nome del capo della polizia segreta di Stalin che venne processato e fucilato nel 1953. La città prese allora il nome di Celiabinsk 40, anche se i suoi abitanti continuarono a chiamarla semplicemente «la città atomica».

La causa dell'incidente — secondo la «Pravda» — è da ricercarsi del fatto che le scorie nucleari, accumulate in cisterne di cemento dello spessore di un metro e mezzo, si seccarono per l'evaporazione dell'acqua: il sedimento si fece sempre più spesso fino a trasformarsi in una miscela esplosiva. L'esplosione fu «molto forte» e il 90 per cento delle sostanze radioattive si sparse per terra mentre il dieci per cento si alzò nell'aria fino all'altezza di un chilometro. Al momento dell'esplosione soffiava un forte vento e la nube radioattiva si spostò rapidamente verso il Nord. Le lingue nucleari radioattive che consistevano al 90 per cento di stronzio, si dispersero fino alle regioni di Celiabinsk, Sverdlovsk e Tiumen. Non c'era nessuno in prossimità delle cisterne quando avvenne l'esplosione e così non ci furono morti, ma l'indice di radioattività aumentò enormemente e nonostante ciò un grande stabilimento industriale della zona continuò a lavorare normalmente. Alcuni scienziati che parteciparono all'opera di risanamento descrivono i rischi che hanno dovuto affrontare: «Nessuno si esponeva più del necessario, ma il livello di radiazioni in ognuno di noi era certo più alto del normale», dice uno dei partecipanti. «Il lavoro era duro e pericoloso, ma nessuno ci rimise la vita». Biologi e medici seguirono la scia delle radiazioni informandone la popolazione. Secondo la «Pravda», «mentre l'incidente di Celiabinsk fu dovuto alla mancanza di esperienza, quello di Cernobil fu il frutto di una terribile irresponsabilità e ignoranza».

Negli Urali restano ancora oggi tracce di radioattività: «Oggi la nostra principale preoccupazione è di seppellire il lago Karaciai. Richiederà circa tre-quattro anni e costerà 60 milioni di rubli (130 miliardi di lire). Saranno poi necessari da cinque a sette anni per l'eliminazione completa delle conseguenze del disastro». [Agi]

SUDCOREA

Seul, incriminato il capo dell'opposizione

«Kim è una spia al soldo del Nord»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il leader dell'opposizione in Corea del Sud, Kim Dae-jung, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di essere coinvolto in una vicenda di spionaggio con al centro un deputato del suo partito, Suh Kyung-Won. La vicenda sta aprendo nel Paese una grave crisi politica.

Suh è in carcere, Kim è a piede libero, certamente per le implicazioni politiche che comporterebbe il suo arresto, malgrado gli inquirenti proclamino che l'inchiesta è di natura esclusivamente giudiziaria.

«Il regime del presidente Roh Tae-woo lancia verso di me accuse prefabbricate, ma non oserà portarmi davanti ai giudici, perché sa che perderà», ha dichiarato sicuro di sé Kim Dae-jung. Il Partito per la pace e la democrazia, di cui egli è a capo, ha indetto per oggi grandi manifestazioni di protesta.

La vicenda nasce da un viaggio fatto clandestinamente mesi fa in Corea del Nord da Suh, il quale avrebbe ricevuto in quella circostanza dal dittatore di Pyongyang, Kim Il Sung, cinquantamila dollari.

I due regimi del Paese diviso dal conflitto sono ancora tecnicamente in stato di guerra. Seul punisce severamente chiunque abbia rapporti col nemico.

Secondo gli inquirenti, il leader dell'opposizione era al corrente che uno dei suoi deputati si era recato al Nord, tanto che al rientro questi avrebbe dato a lui 10 mila dei 50 mila dollari ricevuti. Per legge Kim avrebbe dovuto riferire subito all'autorità giudiziaria del viaggio del suo compagno di partito.

Le accuse sono basate su una confessione dello stesso Suh, il quale ha però ha poi ritrattato tutto, asserendo di essere stato torturato. **[f. m.]**

Lo zoccolo duro di fronte alla svolta: rabbia, paura, delusione

Fra i «traditi» del poup

L'ambasciatore russo da Mazowiecki

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

La foto di famiglia dei comunisti polacchi all'indomani della choccante perdita della supremazia governativa per mano di Solidarnosc è ancora sfuocata, ma la ferita brucia. «Siamo orfani», confessa un operaio della fabbrica di trattori Ursus, lo stabilimento «rosso» alla periferia della capitale. «Il partito-padre è defunto, inutile piangerlo. Era già decrepito». Forse Piot Macek non rinnoverà la tessera temendo le viltà dei caporioni: «Saranno i primi ad abbandonarci nella m...».

Mentre il vertice del poup inalbera l'insegna rassicurante di chi ha perso una battaglia ma non la guerra, fra la base disorientata dalla brusca alternanza politica dopo 45 anni di monopolio assoluto serpeggiano rabbia, malumori e tanta incertezza sul futuro. Molti nutrono preoccupazioni sul mantenimento del posto di lavoro se verrà a cadere la rete di protezione stesa in passato dalle cellule del poup, si chiedono sconcertati se scatteranno ripicche e vendette aziendali. Altri, pochi in verità, fiutano il vento nuovo, e fanno capire la disponibilità ad allinearsi ai vincitori uscendo dal sindacato di regime opzz. «Con moglie e tre figli — dice Janusz Krol, 15 anni di anzianità al reparto presse —, non ho scelta».

E leggono scuotendo la testa l'editoriale di «Trybuna Ludu», l'organo del partito, che si appella al loro senso di responsabilità, all'antica disciplina dei due milioni di iscritti. «La situazione che si è venuta a creare — scrive il giornale — esige dai nostri responsabili un comportamento che potrebbe sembrare paradossale. Da una parte l'indebolimento oggettivo delle posizioni godute finora, ma sul versante opposto il consenso a sganciarsi dal sistema di potere».

Però una cosa, replicano nel partito, è la perdita della direzione del governo, dolorosa quanto inevitabile, un'altra è la consistenza numerica della nomenklatura spicciola, sparpagliata nei gangli dell'amministrazione statale. «Uno zoccolo duro da smantellare — spiega un funzionario dell'Ufficio Politico —, che opporrà resistenza, non si lascerà mettere da parte senza adeguate contropartite».

Secondo stime di fonte occidentale, i fedelissimi sarebbero almeno 150 mila nell'esercito, specie tra i ranghi medio-alti, poi i 200 mila della milizia paramilitare compresi gli Zomo dei famigerati reparti antisommossa, e gli oltre 200 mila tesserati che vivono nelle pieghe del sottogoverno. E la massa degli impiegati dei ministeri, delle banche di Stato, delle cooperative municipali con funzioni di controllo politico ma di scarsa valenza produttiva? Sloggeranno per cedere il posto ai tecnocrati dell'équipe del premier Tadeusz Mazowiecki?

Un ulteriore motivo di frizione interna va ricercato nella lotta di supremazia fra riformisti e conservatori. Lo scontro fra le due anime del partito di Mieczyslaw Rakowski, l'ex primo ministro con l'etichetta liberale contestato aspramente da Solidarnosc per le sue recenti prese di posizione oltranziste, è tuttora aperto nonostante prevalga ormai la tesi degli innovatori.

Alle accuse di tradimento verso gli ideali marxisti, questi ultimi replicano che il partito deve adeguarsi alla realtà creata in Polonia dalle elezioni di giugno, quando il voto semi-libero ha bocciato il poup, sceso dal 90 al 40 per cento dell'appoggio popolare. «Restiamo comunque il più forte movimento politico del Paese — ricorda Marcin Swiecicki, uno dei tre neo-segretari del Comitato Centrale —: questo ci consente di esigere nel prossimo governo una rappresentanza ministeriale proporzionata alla nostra consistenza», ossia qualcosa di più dei due dicasteri (Interni e Difesa) che Solidarnosc sarebbe disposta a concedere.

Per quanto ancora indefinita, sta anche riprendendo quota la vecchia ipotesi della spaccatura del partito tra falchi e colombe, uno scisma che porterebbe alla nascita eretica di uno schieramento comunista polacco «doc», filomarxista e d'estrema sinistra. Nel dosaggio degli equilibri in seno al Politburo spicca infatti il recente ingresso di due esponenti dell'ala cosiddetta dura, Janusz Kubasiewicz, potente boss dell'organizzazione varsaviana, e Manfrid Gorywoda, leader della folta sezione di Katowice.

Ieri sono proseguiti i contatti degli emissari di Solidarnosc con gli altri gruppi parlamentari, ma l'annuncio della lista dei ministri slitterebbe alla prima settimana di settembre.

In giornata Mazowiecki si è incontrato con l'ambasciatore sovietico Browikow, argomento del colloquio l'eventuale viaggio a Mosca e la ferma volontà dell'esecutivo cattolico di confermare gli «ottimi rapporti bilaterali» con l'Urss. Peggiora invece la situazione sul fronte sociale, ostinatamente sordo all'invito di sospendere l'agitazione sindacale rilanciato con insistenza dal quotidiano di Solidarnosc: non rientrano gli scioperi delle miniere di carbone in Slesia, i trasporti ferroviari a Lodz sono bloccati da quella che Walesa — in un appello alla pacificazione sociale — definiva ieri sera «una provocazione» — e oggi si fermeranno i treni in diverse province.

Un nuovo segnale d'allarme giunge dal capogruppo di Solidarnosc in Parlamento, Bronislaw Geremek, secondo cui «tutto dipende dall'esito del nuovo governo in Polonia: se il Mazowiecki fallisce, si creerà una situazione pericolosa». In un'intervista al settimanale viennese «Wochenpresse», Geremek afferma che il governo dovrebbe riuscirci nel giro di un anno e migliorare gli approvvigionamenti, anche se in misura limitata. Quanto alla struttura politica, osserva che in Polonia la parola «partiti» suona male e un «partito cristiano-sociale» sembra un paradosso. Solidarnosc mira a creare strutture pluraliste basate sui comitati democratici regionali, in fase di formazione, che dovrebbero restare sotto la guida di Lech Walesa.

Piero de Garzarolli

Il premier Mazowiecki (a destra) si è intrattenuto ieri a lungo con il senatore Robert Dole, uno dei leader del Congresso

NUOVI PRESTITI

Washington meno avara

WASHINGTON. Gli Stati Uniti non sono attualmente in condizione di fornire alla Polonia post-comunista poderosi aiuti economici, ma stanno comunque preparando una specie di mini Piano Marshall, concordando prestiti a favore di Varsavia con la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale. Lo scrive il «Wall Street Journal», secondo il quale il programma di aiuti si propone di porre le fondamenta per un futuro sviluppo capitalistico del Paese, a partire da un efficiente sistema bancario.

Anche prima che Walesa ne facesse esplicita richiesta, rappresentanti del governo americano avevano discusso la possibilità di trasferire in Polonia il «know-how» bancario Usa. Il secondo campo di possibile intervento è rappresentato dall'agricoltura. Al terzo posto, due progetti di prestiti internazionali per 325 milioni di dollari, finora osteggiati proprio da Washington. [Ap-Agi]

UCRAINA

Dopo il Baltico un nuovo fronte della crisi nazionalistica

Anche Kiev in piazza

Bandiere e slogan per l'autonomia

MOSCA. Anche l'Ucraina, per dimensioni la seconda Repubblica europea dell'Urss, si allea ai Paesi baltici nella richiesta d'indipendenza da Mosca. Mentre la catena umana congiungeva Estonia, Lettonia e Lituania, mercoledì sera i manifestanti sono scesi in piazza anche a Kiev (la capitale dell'Ucraina) e in altre città della regione per denunciare il vergognoso patto di non-aggressione tra Stalin e Hitler. Degli avvenimenti ucraini si è però avuta notizia soltanto ieri.

Duemila persone sono sfilate per le vie di Kiev, radunandosi poi in uno stadio. La polizia è intervenuta per strappare dalle mani dei dimostranti le bandiere ucraine e, per vincere la resistenza, ha usato pugni e manganelli, secondo quanto afferma Oles Shevcenko, del gruppo ucraino per la salvaguardia degli accordi di Helsinki.

Anatoly Dotsenko, portavoce del gruppo ucraino per Helsinki, ha spiegato che le autorità avevano concesso l'autorizzazione per il raduno nello stadio, ma avevano messo in guardia contro l'esposizione di «simboli nazionalistici». I manifestanti hanno ignorato la proibizione e sono sfilati con le bandiere gridando slogan come «libertà per l'Ucraina».

Il vento indipendentista non si era fatto molto sentire fino ad ora in Ucraina, ma Dotsenko annuncia che l'8 settembre si terrà il congresso fondatore del «Movimento popolare ucraino», che si propone di seguire l'esempio dei fronti lituano estone e lettone.

La «Pravda», ieri, è tornata a criticare i dirigenti di Sajudis, il fronte popolare lituano, ma anche i responsabili del partito comunista lituani che si dimostrano «incapaci» di gestire la situazione.

Secondo il giornale del partito, l'Urss fu praticamente costretta a firmare il patto del 23 agosto 1939, mentre ha ammesso che i «protocolli segreti» annessi al patto furono una «deviazione» dai principi leninisti. Inoltre, il «Patto di amicizia e di frontiera» firmato dall'Urss con la Germania fu un «errore». Comunque, ha ripetuto il giornale, l'incorporazione della Lituania (e di Estonia e Lettonia) nell'Urss non dipese dai patti, ma «da altre cause»: gli accordi persero ogni validità dopo che il 22 giugno 1941 l'esercito di Hitler invase l'Unione Sovietica. [Ansa-Agi-Ap]

QUINDICI MORTI

I «pomak» contro Sofia

VIENNA. Durissimi scontri, avvenuti a Ferragosto tra i reparti antisommossa della polizia bulgara e decine di migliaia di dimostranti appartenenti alla minoranza pomak, avrebbero provocato quindici morti e un numero imprecisato di feriti. Teatro della protesta sfociata nel sangue, a quanto riferito ieri da diplomatici accreditati a Sofia, sono stati i villaggi di Dobnitsa, Kornitsa e Lazhnitsa nella regione di Blagoevgrad.

Ma vittime si sono avute in almeno una decina di altri villaggi, il che fa ritenere che il bilancio delle manifestazioni di piazza a sfondo etnico sia decisamente più alto. In molti centri, per aver ragione della popolazione, sono dovuti intervenire i soldati ed i carri armati dell'esercito.

I pomak, una etnia bulgara di fede musulmana, sono scesi in piazza per rivendicare il loro diritto ad emigrare in Turchia. I disordini che hanno coinvolto la comunità — circa duecentomila persone — sono iniziati ai primi di agosto nella Bulgaria nord-orientale, estendendosi poi a Sud.

Il nuovo, difficile contenzioso, si aggiunge al braccio di ferro tra Sofia e Ankara sulla «bulgarizzazione» dell'etnia turca: nei giorni scorsi la Turchia ha deciso di chiudere la frontiera bloccando temporaneamente l'esodo dei turchi provenienti dalla Bulgaria. Il governo di Ankara la riaprirà soltanto quando avrà raggiunto un formale accordo in materia di emigrazione con le autorità marxiste di Sofia.

COCAINA

Ma la Svizzera scongela i depositi dei narcotrafficanti: restituiti 13 miliardi

Piano Marshall contro la droga

Bush regala armi ed elicotteri alla Colombia

Il presidente colombiano Barco

WASHINGTON. L'America risponde all'arroganza dei narcotrafficanti stanziando un piano di aiuti economici per la guerra del governo colombiano contro i signori della coca. Da Kennebunk Port, nel Maine, dove sta trascorrendo le vacanze, il presidente Bush ha fatto sapere attraverso il portavoce Marlin Fitzwater, che gli Usa stanzieranno 65 milioni di dollari in aiuti alla Colombia. Si tratta di aiuti richiesti da Bogotá: armi, 8 elicotteri e attrezzature varie che saranno disponibili già dalla prossima settimana. Serviranno per identificare e distruggere i laboratori clandestini dei narcotrafficanti nella giungla. A pilotarli saranno però aviatori colombiani. Bush ha ribadito che non ci sarà nessun invio di truppe americane. La Casa Bianca ha espresso «fiducia americana nell'opera del governo colombiano» e ha sottolineato che la recente ondata di violenze scatenata dai narcotrafficanti rende più urgente che «gli Stati Unitit e gli altri Paesi occidentali appoggino l'azione del presidente Barco». E' stata poi decisa la creazione di un centro antidroga presso la Cia: funzionerà da raccordo operativo per le informazioni sui narcotrafficanti che fino ad oggi si sono disperse nelle varie agenzie Usa, dall'Fbi, al ministero della Giustizia, alla stessa Cia.

Si tratta però di una guerra alle prime battute, in Svizzera i narcotrafficanti hanno registrato una parziale vittoria: il tribunale di Zurigo ha ordinato ieri alla procura del capoluogo svizzero di restituire ai boss del «cartello di Medellin» le somme che hanno depositato negli ultimi anni nelle banche svizzere e che erano state congelate: nove milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire. Non solo, ma sui fondi le autorità elvetiche hanno dovuto pagare anche gli interessi.

In Colombia alla massiccia azione dell'esercito e della polizia contro il cartello della cocaina i signori della polvere bianca hanno risposto con una serie di attentati dinamitardi. Le sedi del partito liberale e di quello conservatore a Medellin sono stati semidistrutte da due attentati e una persona è morta. Le ville di due esponenti politici sono state incendiate: si tratta di quelle di Edgard Gutierrez, ex ministro delle Finanze e membro del partito liberale, e del senatore conservatore Ignacio Velez Escobar.

Gli attentatori hanno posto cariche esplosive anche nelle sedi delle due principali emittenti radio del Paese, «Radio caracol» e «Radio cadena nacional». Gli artificieri della polizia sono però riusciti a disinnescarle. I boss della coca tradiscono anche una rabbiosa paura, la sorpresa per l'operazione di polizia che è cominciata dopo l'assassinio del senatore Luis Carlos Galan.

Il presidente Barco ha reso ancora più dura l'azione del governo, firmando dei decreti con i quali invita i trafficanti ad uscire allo scoperto se vogliono salvare dalla confisca le loro proprietà, che hanno un valore di oltre 200 milioni di dollari, 280 miliardi di lire. [Agi]

CECOSLOVACCHIA

Due italiani arrestati a piazza Venceslao raccontano la detenzione

«Il nostro incubo a Praga»

Cibo immangiabile e interrogatori brutali

SARZANA. Sessanta ore vissute nell'incubo di dover pagare cara persino la loro militanza nel pci. Sono tornati a casa ieri i due sarzanesi fermati lunedì scorso a Praga insieme ad altri sei italiani, con l'accusa di aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata in piazza Venceslao; sono stati rilasciati mercoledì. Mimmo Modaffari, 34 anni, tesoriere del pci di Sarzana, e Angelo Matellini, 32 anni, segretario aggiunto della Confederazione nazionale artigianato, giovedì erano in un albergo di Monaco, scossi, ma finalmente contenti di poter raccontare «quelle scene da film tipo "Fuga di mezzanotte"».

Il fatto di essere comunisti ha veramente peggiorato la vostra situazione?

«Contrariamente a quanto ci aspettavamo sì, ci han tenuti sotto torchio per ore cercando in tutti i modi di farci ammettere che eravamo stati noi a fomentare i disordini».

Avete subito maltrattamenti?

«Non fisici, non siamo stati picchiati ma i modi erano comunque brutali, arroganti, avevamo molta paura».

In quali condizioni avete vissuto in carcere?

«Non so come si viva nelle altre prigioni — dice Matellini — ma lì le condizioni sono davvero disumane. Eravamo in otto in una cella, otto brande di ferro in uno spazio di tre metri per quattro, con un solo lavandino che fungeva da latrina e gli scarafaggi che circolavano sul pavimento».

Modaffari e Matellini sono usciti dal carcere di Praga con lo stomaco vuoto da tre giorni. «Il cibo — dice Modaffari — ci veniva servito in vecchie ciotole di metallo, un miscuglio di roba che non siamo neanche riusciti a capire da che cosa fosse costituito».

Nessuno ha tentato di ribellarsi?

«No, c'era molto nervosismo fra noi, ma abbiamo accettato tutto imponendoci una calma fittizia».

Dal momento del fermo, alle 21 di lunedì, tutti sono stati interrogati dalla polizia. Ore di attesa estenuante: in carcere sono entrati quando «già faceva giorno». «Una notte insonne con momenti di disperazione, senza sapere che fine avremmo fatto. Nonostante la stanchezza però, era impossibile dormire su quelle brande di ferro».

C'è stato un momento in cui avete temuto per la vostra vita?

«Per tutto il tempo, l'idea ci ha accompagnati fino alla frontiera cecoslovacca, solo adesso che siamo in Germania cominciamo a tirare respiri di sollievo».

Donatella Bartolini

FRANCIA

Chirac vieta le riprese dei registi americani, e Lang protesta

Niente Parigi nei film Usa

Per il mancato visto a una troupe francese

PARIGI. Il sindaco di Parigi Jacques Chirac ha deciso di «sospendere tutti i permessi per le riprese a Parigi dei film americani attualmente in corso, finché il regista francese Elie Chouraqui e la sua troupe non otterranno il visto per girare negli Stati Uniti il film "Miss Missouri"».

La decisione di Chirac significa anche la sospensione delle riprese del film di James Ivory «Mr. and Mrs. Bridge», di cui Paul Newman e Joanne Woodward stanno girando a Parigi alcune scene. Il blocco del visto per la troupe del film di Chouraqui comporta, secondo il comunicato del sindaco di Parigi, «inammissibili perdite finanziarie». Chirac ha sottolineato che «malgrado i passi compiuti nel corso dell'ultima settimana presso le autorità politiche, amministrative e professionali americane a Parigi e negli Usa il visto a Chouraqui non è stato concesso».

Ma il ministro della Cultura Jack Lang non intende «per ora» dare a Chirac il suo assenso per la sospensione delle riprese del film di Ivory. In un telegramma a Jack Valenti, presidente della «Mpaa», l'associazione dei produttori Usa, Lang ha indicato le ragioni che lo portano a contrastare la decisione di Chirac: la fiducia nella «buona fede» del presidente dei produttori Usa che ha promesso di ottenere rapidamente i visti e poi il desiderio che «due grandi artisti come Newman e Ivory non siano vittime di rimbalzo dell'arbitrarietà amministrativa americana». Lang ha aggiunto che se l'affare Chouraqui non verrà risolto nelle prossime ore l'amministrazione francese «sarà chiamata a prendere altre misure».

Jack Valenti ha risposto a Lang che al massimo entro lunedì la situazione sarà sbloccata e Chouraqui potrà cominciare le riprese: ai responsabili sindacali americani daranno il loro assenso alla concessione del permesso di lavoro per la troupe e faranno il necessario sul piano amministrativo. Durante il week end o al massimo lunedì tutto sarà a posto».

Al municipio di Parigi è stata confermata l'intenzione di Chirac di impedire le riprese del film di Ivory. Ieri la lavorazione si è invece svolta normalmente e molte persone hanno fatto a gomitate per riuscire a vedere i due attori. Il film del regista di «Quartet» e «Camera con vista» è la storia di una coppia americana tra gli Anni 20 e 40 che dà l'immagine di una famiglia americana prospera e felice, una che non ha mai conosciuto la passione. A Parigi apprendono la dichiarazione di guerra, un evento che rischia di sconvolgere i loro rapporti. [Agi-Ap]

Usa, inchieste e polemiche sulle rette universitarie troppo alte

Le lauree da cento milioni

E' nato il trust dei «top college»

Un gruppo di studenti in una università americana il giorno della laurea

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' talmente paradossale, è esploso Charles Sykes, che farebbe ridere se non ci fosse da piangere. Il ministero della Giustizia americano ha messo sotto inchiesta le massime università per violazione delle leggi «antitrust», ossia delle leggi contro i monopoli. Le sospetta di «combine», cioè di aumenti coordinati delle rette e di tagli delle borse di studio o, come scriveva il «Wall Street Journal» lo scorso maggio, «di formare un cartello da fare morire l'Opec di invidia». Il motivo? Dal 1980, il costo degli studi universitari negli Usa aumenta ogni anno del doppio dell'inflazione, l'8-10 anziché il 4-5 per cento, ed è uniforme a seconda delle categorie. La media nazionale oggi è di 14 mila dollari annui, oltre 20 milioni di lire; e di un terzo in più per i «top college», gli istituti più ambiti, come Harvard e Stanford. Metà circa della somma va per l'insegnamento, metà per il letto, i trasporti, i testi, mentre non sono calcolate le spese personali.

Conviene premettere che negli Usa la stragrande maggioranza delle università è privata, ed è in pratica un collegio convitto. E' vero che ogni Stato ha qualche «college» pubblico, ma di livello quasi sempre inferiore, eccettuati i famosi Ucla e Berkeley in California. E in ogni caso, neppure loro sono gratis: il loro costo medio è infatti di 7 mila dollari annui, 10 milioni di lire. Per la famiglia tipo americana, padre, madre e due figli, un reddito di 36 mila dollari, poco più di 50 milioni di lire, non c'è affatto da scherzare. «E' inconcepibile», ha tuonato Charles Sykes, «che alla vigilia del 2000 i genitori Usa debbano sborsare da 80 a 90 mila dollari, da 110 a 125 milioni di lire, per una buona laurea del figlio; sempreché studi solo quattro anni e non sette come gli avvocati: è meglio rinunciarci, e farsi dare un mutuo per la casa». Sykes non è un osservatore sereno della scena universitaria americana: ha scritto un libro, «Prof scam», la truffa del prof, che denuncia il sistema dei «college», da lui definito «la brutta copia accademica di Wall Street». Ma neppure quel pilastro dell'establishment culturale che è il «New York Times» ha potuto dargli torto.

Il ministero della Giustizia non ha fatto i nomi delle grandi università su cui indaga. Ma alcune hanno ammesso di essere nell'occhio del ciclone. Le più celebri: Harvard, fucina di premi Nobel dell'economia, della medicina e via di seguito; Chicago, «alma mater» di ministri e consiglieri della Casa Bianca come l'ex segretario di Stato George Shultz; Amherst, vessillo dei riformatori e dei radicali, dove insegnò anche lo scrittore nero James Baldwin; Wesleyan, simbolo della tradizione britannica in suolo Usa; Brown, meta dei figli degli europei potenti. I «college» non negano di tenere riunioni regolari per decidere le rette, le borse di studio e gli stipendi dei docenti. Ma respingono indignati il paragone con l'Opec. Giustificano gli aumenti coi sacrifici fatti negli Anni 70 e nei primi Anni 80, quando, sostengono, non tennero il passo con il tasso di inflazione, danneggiando alunni e professori.

La storia della laurea da più di 100 milioni di lire e dell'inchiesta antitrust della giustizia ha destato scalpore: una situazione del genere non si era mai verificata nelle università americane. Sykes è del parere che essa condurrà a una seconda sommossa studentesca, questa volta non contro il principio di autorità ma contro il caro studi. Egli scorre rapidamente la classifica compilata dagli stessi «college». Il più costoso è Bennington nel Vermont, 21.775 dollari annui, oltre 30 milioni di lire; lo frequenta l'aristocrazia del Nord Est a cui appartiene il presidente Bush. Vengono poi alla pari Brandeis nel Massachusetts, che a suo tempo diede una borsa di studio ad Angela Davis, la «pasionaria nera», più tardi premio Lenin, cosa che non è mai riuscito a perdonarsi; Sarah Lawrence nello Stato di New York, dove le ereditiere si affinano dopo il debutto in società; e Barnard, già per sole donne, ma oggi integrato nella Columbia University, forse la più prestigiose istituzione newyorchese. Coi suoi 21.250 dollari, Harvard, presso Boston, batte il suo arcirivale Stanford, che sorge presso San Francisco, fermo a 19.164 dollari.

Il ministro dell'Istruzione Lauro Cavazos, uno dei pochi ispano-americani ai vertici governativi, ha detto sgomento che farà del suo meglio «per evitare che ragazzi di talento restino esclusi dall'università». Persino Sykes ammette che i correttivi esistono: molti «college» assegnano borse di studio generose agli studenti più poveri e meglio preparati. Ma altri, a cui interessa innanzitutto far salire le iscrizioni e gli incassi, le assegnano ai grandi giocatori di football americano, di baseball o di pallacanestro, affinché funzionino da specchietto per le allodole. «Comunque — ha protestato Sykes — se la scelta è tra un ricco figlio di papà e un ragazzo intelligente ma privo di mezzi, normalmente vince il primo: papà non si scorderà di "aiutare" il college anche dopo la laurea del figlio». Secondo Sykes, che è un docente apostata, gran parte del sistema universitario Usa «appartiene a una plutocrazia e non ad una democrazia».

Lo scandalo è tale che la rivista «Newsweek» ha parlato della «fine del cartello della Ivy League», cioè della lega dell'edera, i «college» di lusso, cosiddetti dai rampicanti sui loro muri secolari. «Newsweek» ha scritto che il ministero della Giustizia ha diviso le università sospette in tre grandi gruppi: quello della «Ivy League», il più aristocratico, nel Nord Ovest; il «Pentagonale», nella regione centrale degli Usa, un tempo riservato ai maschi; e quello delle «Sister», delle sorelle, per sole donne, sparso un po' dovunque. La rivista sostiene che le probabilità di un'incriminazione sono alte e che per evitarla i «college» di lusso accetteranno una multa e lo scioglimento del cartello. Sykes dissente: «Questa è un'illusione». «Troppe università Usa si sono trasformate in organismi in parte finanziari e in parte burocratici, che si ampliano tra sprechi clamorosi. Sono vere corporation, che operano non nell'industria ma nella cultura, e che seguono la logica del profitto. Non è raro che l'insegnamento sia l'ultima delle loro preoccupazioni; non è il merito ma la capacità di procurare capitale che distingue i professori».

La soluzione più ovvia del problema, l'intervento dello Stato, viene contestata persino dal ministro Cavazos. Nell'America del dopo Reagan, il passaggio a una vera e propria istruzione pubblica sarebbe considerato un'eresia. Richard Rosser, uno dei magnifici rettori più autorevoli, afferma che «sarebbe utopismo puro». «Questione di principio?», ha ribattuto a Sykes. «E' piuttosto questione di efficienza. Il nostro sistema misto ha dato e dà straordinari risultati. Le nostre università sono le migliori al mondo. Perché mai cambiarle?». «Quel po' di discriminazione che il sistema fatalmente comporta — ha proseguito Rosser — è un prezzo modesto da pagare: ai poveri e ai neri che restano esclusi dal circuito del sapere, relativamente pochi, la nostra società offre altri mezzi per giungere al successo». Il giudizio è opinabile, ma è certo che oggi viene condiviso da una buona maggioranza degli americani.

Il rimedio proposto più comunemente è un'intesa tra lo Stato e il mondo degli affari; dichiara Rosser che «dovrebbero assumersi una parte dei costi degli studi, ma senza interferire». Sykes scuote il capo: «Perché si spezzi la spirale dell'élite del soldo occorre che i cittadini si ribellino e votino per il loro diritto all'istruzione libera, in modo da anteporre le università pubbliche alle università private, pur non uccidendo queste ultime».

Ennio Caretto

DAL **MONDO**

Scoperto negli Usa nuovo virus dell'Aids

WASHINGTON. Un secondo ceppo del virus dell'Aids è stato scoperto in almeno sette persone negli Stati Uniti: lo ha reso noto in serata il centro federale per il controllo delle malattie infettive ad Atlanta, in Georgia. Mentre ad oltre cento mila americani è stato diagnosticato l'Aids e oltre un milione di persone sarebbero infettate dal virus della sindrome da immunodeficienza acquisita noto come «hiv-1», ben poco si sa della molto più rara e collegata infezione causata dal secondo ceppo del virus, denominato «hiv-2». [Ansa]

Aereo con 54 persone disperso sull'Himalaya

ISLAMABAD. Un «Fokker 27» delle linee aeree pakistane con 54 persone a bordo risulta disperso nove ore dopo esser decollato, ieri mattina, da Gilgit diretto ad Islamabad, la capitale del Pakistan. Il volo tra le due città dura complessivamente 45 minuti il che fa ritenere che l'aereo possa esser precipitato sull'Himalaya o sui monti del Karakorum, che avrebbe dovuto comunque sorvolare prima di giungere a destinazione. [Agi]

Profughi tedeschi Nemeth corre a Bonn

BONN. Le ripercussioni politiche e diplomatiche dell'esodo di migliaia di tedeschi orientali non cennano a scemare: a Bonn per discuterne sono arrivati senza preannuncio il primo ministro Miklos Nemeth e il ministro degli Esteri dell'Ungheria, Paese scelto come comoda via di transito da migliaia di profughi dopo che Budapest ha abbattuto la cortina di ferro sul confine con l'Austria. [Agi]

Fibrosi cistica Isolato il gene

NEW YORK. Negli Stati Uniti una équipe di medici e biologi guidata dal dottor Lap Chee Tsui ha isolato e identificato il gene difettoso responsabile della fibrosi cistica, una condizione morbosa che colpisce un bambino su duemila e che provoca la produzione abnorme di muco che intasa gli alveoli branco-polmonari e il sistema gastroenterico, interferendo brutalmente con la funzionalità dei sistemi respiratorio e digerente. Oltre la metà dei pazienti che presentano questa condizione alla nascita, non supera i venticinque anni di età. La scoperta renderà possibile l'elaborazione di nuove strategie terapeutiche. [Agi-Ap]

La «Cnn» scopre un nuovo mercato

Usa, tg speciale per gli studenti

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Per la prima volta un vero telegiornale — appositamente confezionato tutti i giorni da una delle maggiori reti televisive del mondo — sarà usato come strumento didattico nelle scuole Usa, che proprio in questi giorni riaprono i cancelli.

L'iniziativa, della «Cnn» di Ted Turner, promette di rivoluzionare l'insegnamento nelle superiori Usa (età dai 12 ai 18 anni). In quindici minuti e senza interruzioni pubblicitarie, il telegiornale dà le principali notizie del giorno, internazionali e nazionali. Offre anche inchieste e approfondimenti su temi di attualità.

Ma non si tratta semplicemente di una nuova materia del curriculum tradizionale: il telegiornale della «Cnn» dovrebbe agire da stimolo per discussioni di classe, ricerca, progetti da preparare a casa. Gli ideatori prevedono che diventerà un elemento centrale del programma scolastico.

«Il telegiornale può diventare lo strumento più efficace per insegnare a valutare i fatti del giorno, dalla politica internazionale alla geografia agli ultimi sviluppi in campo scientifico», dice Ted Turner, fondatore della «Cnn» e principale ispiratore dell'iniziativa. «Vogliamo che venga usato in tutte le scuole d'America».

Ma, per ora, solo un numero limitato di scuole ha la possibilità di trasmettere il telegiornale in classe. Alcune tra le maggiori società che gestiscono la trasmissione via cavo, hanno già deciso di appoggiare il programma della «Cnn» e si stanno dando da fare per rendere il telegiornale accessibile ad un numero crescente di scuole. Entro dicembre, quelle «cablate» dovrebbero essere già più di un migliaio in tutto il Paese.

Il telegiornale viene mandato in onda dalla «Cnn» — una rete specializzata nel settore dell'informazione che trasmette 24 ore su 24 — alle 3 del mattino, quando l'ascolto tocca il punto più basso. L'insegnante registra il telegiornale e poi se lo guarda con calma la mattina successiva. In questo modo può decidere se mandarlo in onda interamente o solo in parte, e come impostare la lezione.

Il telegiornale, infatti, è accompagnato da una guida, compilata tutti i giorni dalla società Teacheable Tech, che suggerisce domande da fare agli studenti, temi da discutere in classe. «E' uno strumento estremamente flessibile, che l'insegnante può usare a suo piacimento e anche non usare per niente», dice Pat Schneider, una ex insegnante che ha lasciato il suo incarico per fondare Teacheable Tech.

Il notiziario internazionale è corredato da mappe e grafici per venire incontro alla scarsa conoscenza della geografia, una delle maggiori debolezze degli studenti americani. «In genere, i giovani che guardano il telegiornale, in realtà non lo assorbono. Facendoglielo vedere in classe, si spera di ottenere due cose: fargli sapere che cosa succede nel mondo e dare gli strumenti necessari per valutare l'informazione in modo analitico».

Secondo Schneider, che ha una lunga carriera di insegnante alle spalle, i libri di testo tradizionali sono spesso troppo concettuali e gli studenti — ormai abituati ad una società dominata dalle immagini — fanno fatica a seguire i corsi. Per questo, ogni giorno, un segmento del telegiornale è dedicato ad una materia particolare, scienze, economia, ambiente.

Il progetto della «Cnn» era in cantiere da ormai quattro anni, ma ha subito una brusca accelerazione — la sua inaugurazione non era prevista così presto — perché stanno partendo altre iniziative simili. A marzo, per esempio, la Whittle Communications lancerà un telegiornale di 10 minuti, con due minuti di pubblicità. In cambio, la Whittle fornirà gratis, a tutte le scuole che lo vorranno, l'apparecchiatura necessaria per mandare in onda il programma.

Ma, per il momento, questa iniziativa ha generato soprattutto critiche. Primo, perché l'idea di introdurre la pubblicità nelle aule ha fatto rizzare i capelli a parecchi insegnanti e genitori, tant'è che gli Stati di New York e della California hanno già annunciato che le scuole che accetteranno la proposta Whittle non potranno più ottenere denaro pubblico. Secondo, perché i telegiornali di Whittle, al contrario di quelli della «Cnn», dovranno essere visti per forza — altrimenti gli inserzionisti ritirerebbero la pubblicità — diventando così un'imposizione più che uno strumento didattico.

Andrea di Robilant

Un messaggio
può essere trasmesso con
un *libro*[1] o una *rivista*[2]
sapientemente curati,
o può essere diffuso con un
manifesto *stampato*[3] a regola d'arte,
oppure può essere amplificato con
un annuncio *pubblicitario*[4]
come questo.

1. *Musumeci Editore*

Musumeci è una casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale.

Conosciute e apprezzate sono le sue pubblicazioni su temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate alla salute naturale.

A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana.

2. *OASIS la rivista della natura*

La rivista OASIS, ideata e realizzata da Musumeci Editore, è considerata la più raffinata e preziosa pubblicazione italiana di natura, ambiente e fotografia.

Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione e di appostamento, fanno di OASIS una rivista particolarmente apprezzata dai lettori più competenti ed esigenti.

3. *Musumeci Industrie Grafiche*

Musumeci rappresenta la maggiore e più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre un secolo e mezzo di vita.

Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai nuovissimi sistemi di stampa a 6 colori sui due lati con controllo elettronico.

4. *Musumeci Pubblicità*

Musumeci offre il più completo servizio sui mezzi pubblicitari.

Concessionaria per la Valle d'Aosta della PubliKompass, gestisce spazi su La Stampa, La Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, TuttoSport, Italia Oggi.

E' concessionaria Rai per la Valle d'Aosta.

Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quindicinali locali e nazionali.

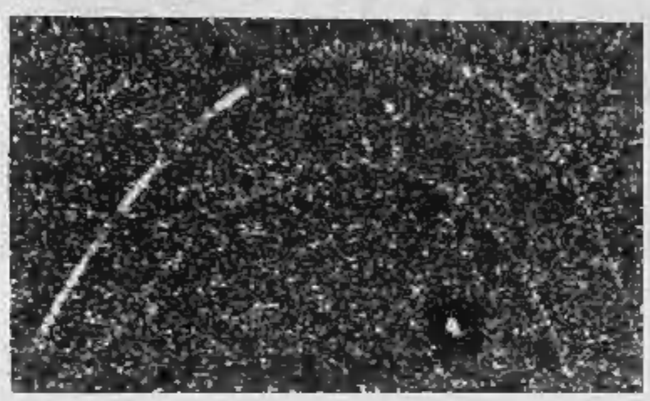
INDUSTRIE GRAFICHE EDITORIALI MUSUMECI s.p.a.
AZIENDA LEADER NELLA COMUNICAZIONE STAMPATA.

Quart (Aosta) Region Amerique 99 Tel.: (0165) 765222. Telefax: (0165) 765106

Riuscito l'incontro con Nettuno, la sonda esce dal sistema solare ed entra nello spazio profondo

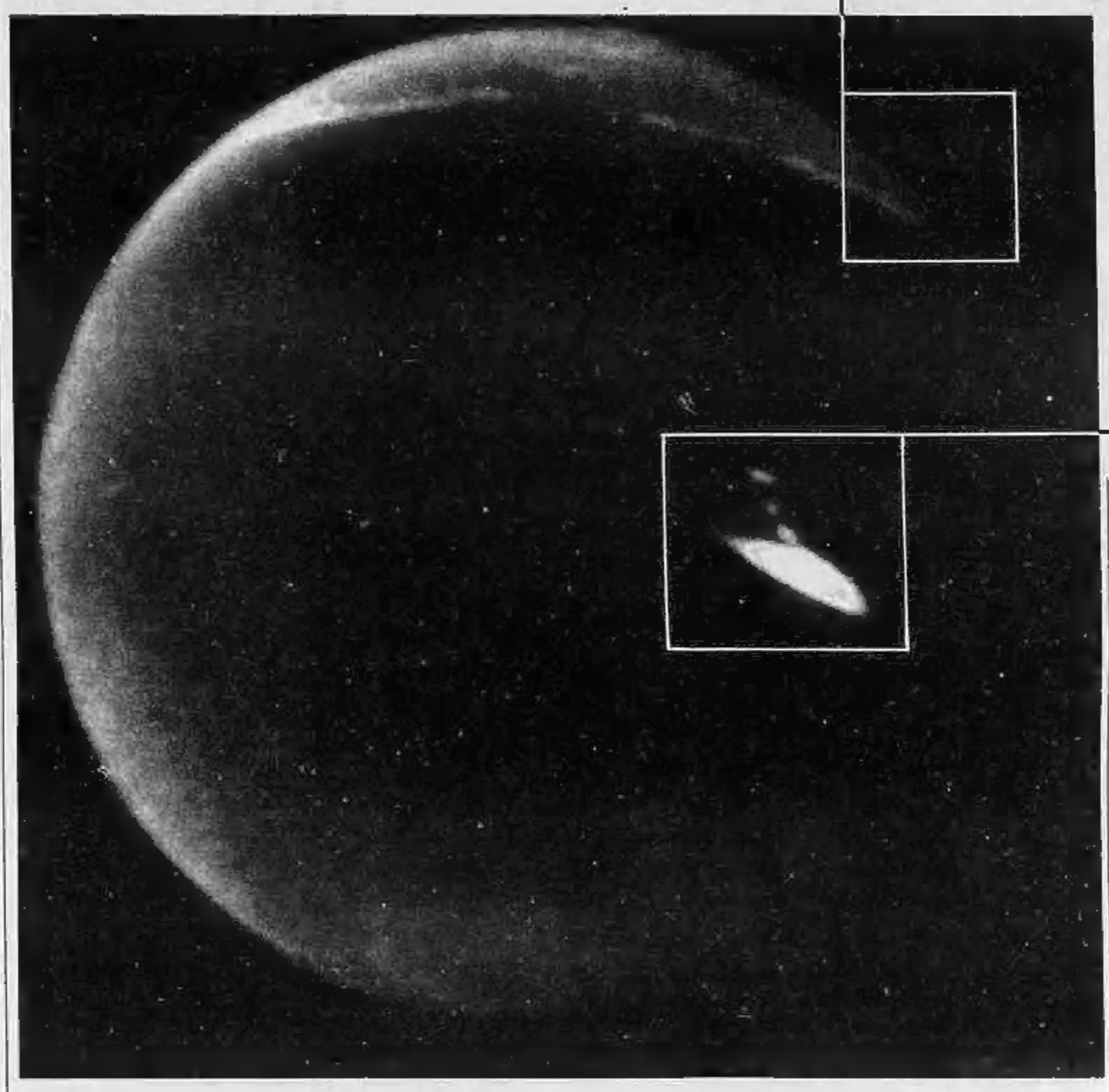
Voyager scopre Tritone, la luna rosa

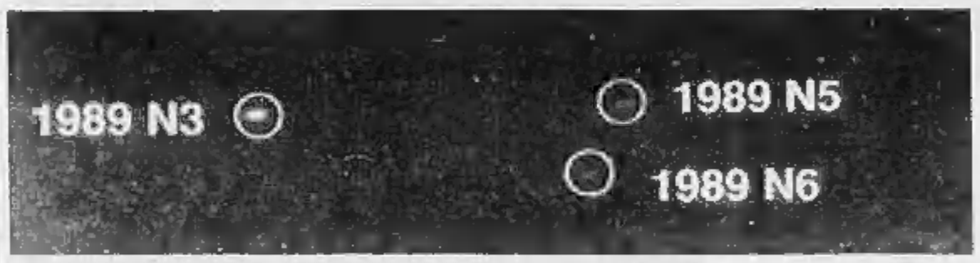
Spettacolari le immagini del satellite: nubi, laghi e crateri
Fotografate altre due lune (sono 6) del lontano pianeta



A sinistra: due anelli di Nettuno fotografati da Voyager. Si distinguono i singoli «pixel» o punti-immagine della foto elettronica, ognuno dei quali corrisponde a un'informazione elementare. La sonda ha individuato un anello completo e due archi o frammenti di anello. Questi erano già stati scoperti con osservazioni da terra. Gli anelli sono formati da polveri, frammenti di ghiaccio o di roccia

Al centro della pagina una visione d'insieme di Nettuno. Si distinguono un ciclone (la macchia ovale brillante) e due sistemi nuvolosi concentrici in vicinanza del polo. Il chiarore è anche dovuto a un'aurora boreale. Qui accanto, un ingrandimento dei sistemi nuvolosi polari. Le nubi più alte proiettano un'ombra sulle nubi di bassa quota. Sotto, un particolare della «Grande macchia nera», come è stata battezzata una tempesta semipermanente nell'atmosfera di Nettuno





A sinistra, i due nuovi satelliti scoperti da Voyager la scorsa notte mentre si avvicinava a Nettuno. Si tratta di piccole lune (N5 e N6) con diametri di 50 e 90 chilometri. A ingrandimento più forte sulla loro superficie si indovina la presenza di crateri da impatto meteoritico. Il satellite N3 era stato scoperto dalla sonda un mese fa

Navicella superstar

Milioni di americani le hanno detto addio

LOS ANGELES. Dopo 12 anni di peregrinazioni, Voyager II ha concluso il suo Grand Tour fra i pianeti del sistema solare: «E' arrivato su Nettuno, puntualissimo, alle 20,55 e 46" di giovedì, ora della West Coast. Questo non è un film di fantascienza con tanto di effetti speciali», ha annunciato l'astronomo Rich Terrile: «Le immagini che vedete sono proprio vere».

Al Jpl, il laboratorio che gestisce la missione per conto della Nasa, gli scienziati sono eccitatissimi. Nelle ultime 24 ore nessuno ha dormito. E lo si vede nelle occhiaie e nelle barbe lunghe. Ma sanno che un'occasione così non si ripeterà per generazioni. «Ad ogni nuova immagine, facciamo letteralmente i salti», conferma Bradford Smith, responsabile dell'interpretazione delle immagini. «E non facciamo a tempo ad analizzarla, che veniamo distratti da quelle successive».

Il vero protagonista dello spettacolo della lunga notte di Nettuno, è stato tuttavia Tritone, la sua luna più grande, che Voyager ha «visitato» 5 ore dopo. «Osserviamo una superficie strana e misteriosa. E sicuramente spettacolare», ha commentato Smith. Le prime immagini mostrano faglie, crinali, crateri, forse dei laghi.

Che Tritone sarebbe stato interessante almeno quanto Nettuno era risaputo. E' l'unica luna del sistema solare con un'orbita retrograda, che gira, cioè in direzione «sbagliata» rispetto agli altri pianeti. Perché? L'ipotesi più accettata è che si tratti di un corpo estraneo al sistema solare, forse di una cometa che ha avuto la sfortuna di capitare troppo vicino a Nettuno. Anche i colori fanno di Tritone un oggetto particolarmente spettacolare. E' prevalentemente rosa, con macchie blu. «E' l'unico satellite che conosciamo con questi colori», continua Smith. Che ci siano dei ghiacciai di azoto e metano innaffiati con cristalli di neve di metano?

Nettuno, in tutto questo, non è stato dimenticato. Ieri sono state scoperte due nuove lune, il cui nome provvisorio è N5 e N6. E si è scoperto che N1, la prima delle sei lune individuate da Voyager, è più grande di Nereide. Dalle foto, risulta anche che N1 ha un contorno irregolare. Più una patata che un cerchio.

Altro dato inatteso: le ombre delle nuvole. «Non abbiamo mai osservato un fenomeno così», ha aggiunto Smith. Conoscendo l'angolazione del sole, è stata misurata la loro altezza: dai 50 ai 75 chilometri.

«Abbiamo avuto più informazioni sui pianeti lontani da Voyager di quanta contenuta in tutti i manuali di astronomia che hanno preceduto la missione», sostengono alla Nasa. Il «fly-by» su Nettuno aggiunge ora nuovi capitoli. Ma se tutto ha funzionato alla perfezione non è certo stata una missione facile. Il segnale del lontano pianeta, per dare un'idea, quando raggiunge la terra ha una potenza equivalente ad un decimiliardesimo di watt: per intenderci, 20 miliardi di volte più debole dell'energia necessaria ad alimentare un orologio da polso. E se, al momento del lancio, la strumentazione della navicella era «state of the art», ora fa un po' sorridere. Le sue telecamere, hanno una sensibilità inferiore ad un «camcorder» casalingo ed i suoi computers sono meno potenti di un «personal». Eppure, nonostante l'età e gli acciacchi, Voyager II resta il robot più sofisticato mai costruito.

Nei prossimi giorni l'analisi dei dati rivelerà nuove informazioni e a sua volta, presenterà nuovi misteri e poi tra gli scienziati del Jpl, all'eccitazione seguiranno la commozione e poi la tristezza. «Lunedì o martedì la stampa e i trailers per la trasmissione via satellite se ne saranno andati», confessa Charley Kohlhase, responsabile dei sistemi di guida. «Nettuno diventerà un puntino sempre più piccolo e sapremo che l'ultimo grande spettacolo è finito».

A meno che, una volta imboccata una traiettoria che lo porterà nello spazio interstellare, Voyager riesca a giungere ad un'altra stella. Ma bisognerà avere un po' di pazienza: la più vicina, Alfa Centauri, è a 9 mila miliardi di chilometri di distanza. Ci vorranno 20.300 anni.

Lorenzo Soria

NEW YORK. Era l'alba ieri quando le prime immagini di Tritone sono apparse in diretta sugli schermi della tv. E il primo commento degli scienziati del Jet Propulsion Laboratory, esausti ma eccitati alla vista della superficie butterata, è stato: «Sembra una pizza al pomodoro».

Non erano i soli a vederla. Milioni di americani hanno fatto un'alzataccia per vedere le straordinarie immagini di Nettuno e dei suoi satelliti, che Voyager stava mandando per la prima volta alla Terra, dodici anni dopo essere partita per questa missione. L'incontro con Nettuno — la navicella è passata a circa 4500 chilometri dal pianeta — ha generato un entusiasmo della popolazione per il programma spaziale che non si avvertiva da tempo.

Per molti americani, del resto, Voyager è un vecchio amico, rimasto fedele più a lungo del previsto. Dopo aver mandato stupende immagini di Giove e Saturno, ha proseguito la sua corsa arrivando inaspettatamente fino ad Urano e poi Nettuno. Stanco, debole, acciaccato, Voyager ora si congeda dal pubblico che l'ha seguito in questi anni per continuare l'avventura da solo, nell'immensità dello spazio interstellare. Riuscirà ancora a mandare qualche segnale-radio, ma non ci saranno più immagini. I contatti ormai saranno mantenuti da un piccolo gruppo di scienziati, fino all'ultimo battito della navicella. Poi, in silenzio, proseguirà la sua rotta verso le stelle.

«Voyager 2» è stato programmato per viaggiare un altro milione di anni, lungo un sentiero nello spazio che porterà la navicella in vicinanza di 13 stelle. Il primo appuntamento è previsto tra 296 mila anni, quando raggiungerà Sirio.

La rete televisiva Cnn ha detto che gli scienziati al Jet Propulsion Laboratory sono «saltati su e giù dalla gioia» quando sono arrivate le prime foto di Nettuno. Ma ora che la navicella si appresta a lasciare il sistema solare, l'euforia di questi giorni si tramuta in un sentimento più malinconico. La missione di Voyager è durata 12 anni e nella maratona televisiva si è celebrato un lungo addio.

«E' giunto il momento di congedarsi», ha scritto il «New York Times». «E' un'occasione insieme gaia e triste per le centinaia di scienziati le cui vite e carriere sono state legate in questi anni alle fortune di una coraggiosa navicella che ha macinato miliardi di chilometri».

In questi 12 anni, Voyager è passata accanto alla superficie psichedelica di Giove, agli splendidi anelli di Saturno, alle tante lune del bluastro pianeta Urano, fino a raggiungere Nettuno e il fragile anello.

Il congedo non riguarda solo la navicella. «Si tratta dell'ultimo "primo incontro" che avremo con un pianeta», ha commentato Lew Allen, direttore del Jet Propulsion Laboratory. In pratica, dicevano alcuni astronomi, la prossima volta che vedremo immagini da un pianeta sarà «come vedere un film per la seconda volta».

Ma dovremo aspettare qualche anno per avere nuove fotografie dallo spazio, e anche questo ha contribuito a creare l'atmosfera un po' malinconica di queste ore. Il mese prossimo sarà lanciata nello spazio un'altra navicella, «Galileo». Andrà ed esplorare più dettagliatamente Giove. Ma impiegherà sei anni per raggiungere l'orbita di quel pianeta. Una lunga attesa, per finire poi con «un film già visto».

Andrea di Robilant

Fallita la diretta

Niente immagini in tv
Rai «accecata» dalla fretta

GRANDE soddisfazione tra gli scienziati, grande delusione per i telespettatori. Così si può sintetizzare l'esito dell'incontro tra il «Voyager 2» e Nettuno, attualmente il più lontano dei pianeti. Al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, nella sala di controllo della missione spaziale, l'atmosfera ieri ha toccato punte acute di eccitazione. Tutti erano consapevoli di vivere un momento storico: l'ultimo pianeta-gigante rivelava il suo volto, si stavano riscrivendo i libri di astronomia, un po' come quando nel 1609 Galileo puntò per la prima volta un cannocchiale verso il cielo. Ma l'entusiasmo degli scienziati non ha raggiunto l'uomo della strada. La diretta televisiva da Pasadena, organizzata all'ultimo momento da Raiuno, non è riuscita a mostrare neppure un'immagine del fly-by. Il conduttore, Pino Scaccia, evidentemente a disagio tra i temi astronomici, è stato costretto a lunghe divagazioni, nelle quali ha coinvolto i suoi tre autorevoli interlocutori: Margherita Hack, dell'Osservatorio di Trieste, direttrice della rivista «L'Astronomia» e astrofisica di fama internazionale, Ezio Bussoletti, professore di astronomia all'Istituto Navale Universitario di Napoli e specialista in polveri interplanetarie, Luciano Guerriero, responsabile del Piano Spaziale Italiano.

Per riempire le lunghe e imbarazzanti pause in attesa delle immagini, la regia ha replicato più volte i filmati che erano stati previsti come semplici schede informative, mentre ci si lanciava in ipotesi avventurose: forse le immagini non arrivavano per un guasto alla telecamera, o per un danno alla navicella prodotto da qualche granello di polvere dell'anello di Nettuno. Alla fine la spiegazione fornita ai telespettatori è stata quella dell'«occultazione»: il «Voyager» avrebbe mancato la trasmissione delle immagini perché tra la Terra e la sua antenna si sarebbe interposto un satellite importuno. Versione poco attendibile, sia perché la traiettoria della sonda era stata accuratamente calcolata, anche tenendo conto dei satelliti appena scoperti, sia perché un'eventuale intercettazione dei segnali radio prodotta da un satellito non sarebbe potuta durare più di qualche minuto, in quanto si tratta di satelliti assai piccoli e il «Voyager» stava sfrecciando alla velocità di 93 mila chilometri al secondo.

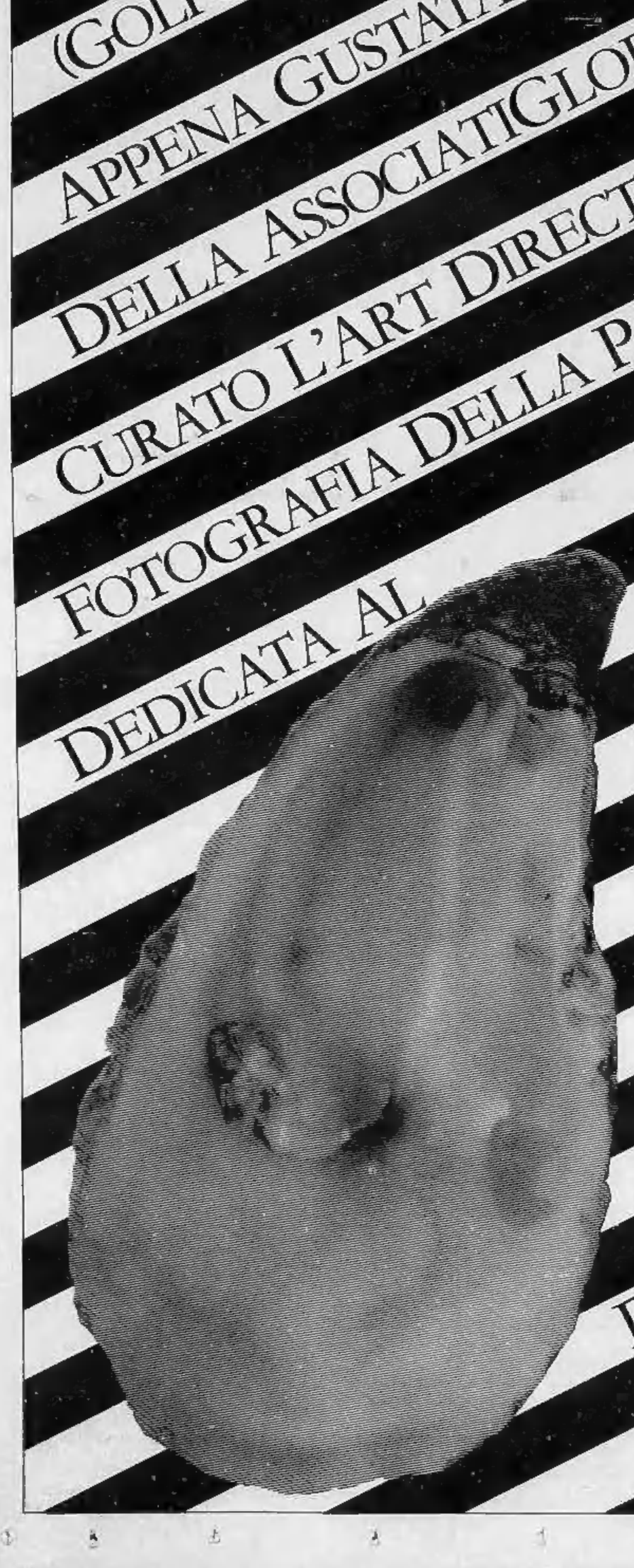
Così le due ore di diretta, dalle 9,45 alle 11,45, si sono trascinate infruttuose. E come se non bastasse, i dialoghi con gli scienziati di Pasadena sono stati vanificati da traduzioni simultanee che avevano perso qualsiasi contatto con sintassi e senso comune.

Il fatto è che anche i miracoli della tecnologia, come il collegamento con una sonda che trasmette dalla periferia del sistema solare, a 5 miliardi di chilometri dalla Terra, hanno i loro tempi tecnici. Il sorvolo di Nettuno è avvenuto alle 5,56 ora italiana. Le immagini sono state immagazzinate nella memoria a nastro della sonda e poi trasmesse al ritmo di 115.000 bit al secondo. Questi segnali, pur viaggiando alla velocità della luce, cioè 300 mila chilometri al secondo, hanno impiegato 4 ore e sei minuti a raggiungere le antenne della Nasa. Con il che siamo già arrivati alle 10 di mattina.

Ma poi bisogna aggiungere che per limitare i disturbi di trasmissione la stessa immagine viene rilanciata più volte dalla sonda. E che alla fine questa immagine deve ancora essere filtrata dai computer, che la ripuliscono e ne migliorano il contrasto: insomma, qualche altra ora di lavoro. Ecco perché le prime telefoto sono arrivate nelle redazioni di tutto il mondo verso le quattro del pomeriggio, ora italiana. Insomma: una buona diretta doveva essere progettata, in questo caso, come una differita.

Ma se è mancato, non per colpa del «Voyager», l'elemento spettacolare, il bottino scientifico del fly-by è ugualmente esaltante: scoperti altri due satelliti, riprese tempeste e aurore polari su Nettuno, fotografato Tritone nei minimi particolari 5 ore dopo il sorvolo del pianeta. E ancora la nave va, con la prua diretta verso il buio interstellare. La nave va con il suo disco dorato, che porta incisi, per improbabili signori Et, rumori di acqua e di jet, lo schiocco di un bacio, un brano del Concerto Brandeburghese n. 2 di Bach, l'attacco della quinta sinfonia di Beethoven e saluti in 55 lingue, tra cui l'italiano.

Piero Bianucci

OSTRICA
BELON '00 PESCATA
NELLE ACQUE DI ARCACHON
(GOLFO DI GUASCOGNA).
APPENA GUSTATA DAL DIRETTORE CREATIVO
DELLA ASSOCIATIGLOBE,
CURATO L'ART DIRECTION
FOTOGRAFIA DELLA PAGINA A
DEDICATA AL
4 STAGIONI
IL POULLY FUME'
DE-L-'85 ERA PRO
ALLA TEMPERATURA
GIUSTA.
CHE HA
E LA
FIANCO
ARISTON.
BARON-
PRIO

ASSOCIATIGLOBE, UN'AGENZIA
DI PUBBLICITÀ CHE PRENDE
CON MOLTO GUSTO
IL SUO LAVORO.
ASSOCIATIGLOBE
20122 Milano - Via S. Francesco d'Assisi, 11

OSTRICA BELON '00 PESCATA NELLE ACQUE DI ARCACHON (GOLFO DI GUASCOGNA). E' PRONTA PER ESSERE GUSTATA IN TUTTO IL SUO INEBRIANTE SAPORE APPENA USCITA DAL SUO AMBIENTE NATURALE: IL REPARTO AUTUNNO 0°C DI UN 4 STAGIONI ARISTON. CON SI CONSIGLIA DI ACCOMPAGNARLA CON UN POULLY FUME' BARON-DE-L-'85 AD UNA TEMPERATURA IDEALE DI 5° C. LA TEMPERATURA DEL REPARTO PRIMAVERA DEL 4 STAGIONI.

ARISTON

In Usa si prepara un'asta storica: 5 mila vetture per un valore di 140 miliardi di lire

Follie per una Bentley di Chaplin

Auto d'epoca: prezzi record, ma dilagano i falsi

Non è più il miraggio per pochi. L'auto d'epoca, sia di alta collezione sia di natali non nobilissimi, si è fatta moda, è desiderio corrente sempre più diffuso che però rischia di diventare arduamente realizzabile in un mercato che pare impazzito.

A una lievitazione dei prezzi incredibile (alcuni modelli si sono rivalutati del cento per cento nell'ultimo anno) corrispondono a volte vetture non immacolate, ricostruzioni al limite della legalità storica, veri e propri falsi. E sull'onda dei miliardi quasi sempre giustificati chiesti alle aste più importanti per una Jaguar D o una Ferrari 250 GT SWB, molti si sentono autorizzati a sparare cifre assurde per «l'auto di papà», pensando di avere l'oro in garage anche con una 600 Multipla o una Giulietta TI.

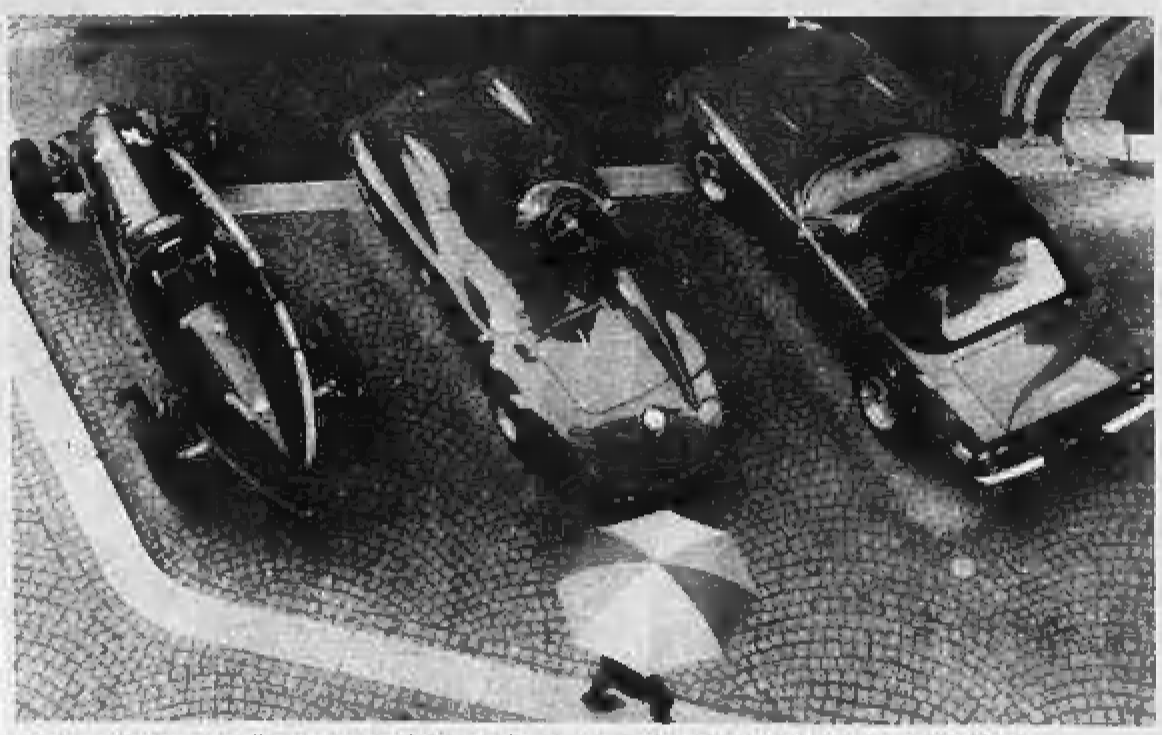
Poiché, almeno negli ultimi tempi, sono state le aste a dare uno scrollone a prezzi che sembravano codificati (attenzione, gli esperti ricordano che se da Christie's a Montecarlo una Maserati Ghibli spider viene battuta a quasi mezzo miliardo non è detto che tutti gli altri esemplari esistenti siano in condizioni di spuntare la stessa quotazione) da martedì prossimo per una settimana gli appassionati si ritroveranno a disputarsi il più imponente lotto di vetture d'epoca, o comunque insolite, mai messe all'asta.

Ad Auburn, nell'Indiana, la Kruse organizza una vendita all'incanto da record: cinquemila auto in vendita per un valore di base stimato sui 140 miliardi e un'attesa di almeno 150 mila visitatori-acquirenti: i modelli europei in vendita sono pochi, ma scegliendo nell'immenso catalogo che pure non riporta i prezzi di base, anche un collezionista italiano potrebbe trovare qualche chicca gustosa.

Anzitutto una serie di Duesenberg degli Anni Trenta, limousine o convertibili, tutte immacolate e da noi introvabili; una serie quasi infinita di Chevrolet Corvette convertibili dagli Anni Cinquanta (le poche rintracciabili in Italia valgono almeno 70 milioni) fino alle più possenti Stingray di quindici anni fa; moltissime convertibili Anni Sessanta, da Cadillac a Lincoln a Ford Thunderbird, Mustang o Camaro superelaborate, pickup di ogni età, potenza e cromature, mentre scarseggiano le vetture europee.

Fra le più interessanti c'è una bella serie di Jaguar E (da noi grosso modo possono valere dai 60 ai cento milioni), una Ferrari Testarossa nuova che un refuso di stampa ha maliziosamente chiamato «Testarosa», una Mercedes 300 SL «ali di gabbiano» e una Mercedes 540 K cabriolet del 1937 che dovrebbe essere un pezzo molto ambito per gli europei. Con gusto tipicamente statunitense sono poi messe in evidenza le auto delle celebrità: la Cadillac del 1971 appartenuta a Elvis Presley, la Bentley S3 del 1964 di Charlie Chaplin, la Rolls Royce Silver Cloud 1962 della miliardaria Barbara Hutton che ha percorso neppure 20 mila chilometri.

Fra qualche giorno sapremo i prezzi spuntati, stupisce comunque che in una kermesse di simili dimensioni non si trovi una massiccia presenza di Ferrari, la vettura che più di tutte ha contribuito a fare impazzire il mercato. Per assicurarsi una rossa di Maranello, anche non blasonata, ogni offerta è pensabile, ogni artificio è lecito. E se i quasi sette miliardi offerti a Ginevra per una delle quattro 330 LMB esistenti o i tre miliardi e mezzo per una Dino 196 SP possono parere giustificati, sono le quotazioni spuntate dalle vetture recenti e non rarissime a lasciare sbalorditi.



Febbre. Quotazioni stellari al mercato delle auto d'epoca, i collezionisti se le disputano a suon di miliardi

La 512 BB è stata prodotta in 1500 esemplari ed è uscita di produzione soltanto cinque anni fa, eppure vale non meno di mezzo miliardo; le duecento GTO uscite nel 1984 da Maranello con un listino di 200 milioni ora si stanno apprestando a superare i due miliardi. E si sa per certo che è tale la «fame» di F40 (la supersportiva verrà costruita fino al 1991 per un totale di 800 esemplari) che chi non vuole mettersi nella stressante lista d'attesa per pagarla i 374 milioni della quotazione ufficiale, è disposto a sborsarne almeno 700 per una delle poche usate sulla piazza.

E sull'onda di questa passione per il Cavallino, ecco proliferare soprattutto in Inghilterra le copie, dove carrozzerie simili alle GTO, alle Dino 246 o alle Daytona ospitano motori Jaguar, Datsun e Triumph, ecco i casi di vera contraffazione quando su un telaio di una Ferrari di media rarità viene costruita la carrozzeria e vengono applicati i codici di riconoscimento di un modello preziosissimo distrutto in un incidente.

Ma anche a livelli non così eclatanti ci si avvia a un mercato che vende tutto a peso d'oro: la media di una Giulietta spider del 1961 (offerte da commercianti specializzati, a condizioni definite ottime) è di 25 milioni; ne servono almeno trenta per una MG A, altrettanti per una Triumph TR3, almeno una quarantina per una Austin Healey MKII. Le Porsche 356, fino a poco tempo fa completamente neglette, partono dai 50 milioni per arrivare al centinaio delle Speedster, ci si sente chiedere 30 milioni per una Fulvia HF o più di 60 per una Fiat Dino spider. Per fortuna le Rolls non rientrano in questa folle mania: con meno di 50 milioni si può avere una superba Silver Shadow degli Anni 70 e guardare dall'alto chi cerca di trasformare il proprio ranocchio in principe.

Gigi Mattana

DALL'**ITALIA**

Arrestato ladro-Cenerentola

BARI. Come nella fiaba di Cenerentola, un giovane che aveva compiuto poco prima una rapina in una farmacia del centro di Bari, ha perduto nella fuga le scarpe. E' stato identificato e arrestato da agenti di polizia che, dopo aver provato con numerose persone fermate, hanno trovato il possessore delle calzature. Si tratta di Antonio Schirone, di 25 anni, di Bari, che, insieme con un complice, Michele Miolla, di 26 anni, anch'egli arrestato, è entrato in una farmacia, costringendo il titolare a consegnargli il danaro in cassa, circa 240 mila lire. [Ansa]

Altri funghi vietati in Trentino

TRENTO. Anche il «cantarellus lutescens» (un fungo molto saporito volgarmente chiamato «finferlo» assai ricercato nel suo periodo di crescita a fine estate ed inizio autunno) è risultato radioattivo dopo le analisi compiute dal laboratorio chimico provinciale di igiene di Trento che hanno evidenziato la presenza di Cesio 37 e Cesio 34 in misura fino a tre volte superiore rispetto ai limiti Cee. Il medico provinciale ne ha disposto il divieto di raccolta e di commercializzazione su tutto il territorio della provincia. Due giorni fa era stato assunto analogo provvedimento nei confronti della «pholiota caperata» e della «clitocybe infundibuliformis». Tali divieti, è stato sottolineato, sono a titolo puramente precauzionale. [Agi]

Raduno «Schuetzen» a Bolzano

BOLZANO. Si è aperto ieri con l'arrivo di compagnie di «Schuetzen» (tiratori scelti tipici delle regioni alpine) da tutto l'Alto Adige e di delegazioni provenienti dalla Baviera, dal Tirolo austriaco e dal Trentino, la quarta edizione del raduno provinciale degli Schuetzen. Domenica avrà luogo la sfilata delle compagnie dei «tiratori scelti» e saranno pronunciati i discorsi ufficiali, tra i quali è molto atteso soprattutto quello di Philip Jenninger, l'ex presidente del parlamento di Bonn dimessosi l'anno scorso in seguito alle polemiche suscitate dalla sua rievocazione della «notte dei cristalli». [Ansa]

Rubano 200 milioni in formaggi

ENNA. Un autocarro con formaggi per 200 milioni di lire è stato rapinato da quattro malviventi ieri sull'autostrada Palermo-Catania nei pressi dello svincolo di «ponte cinque archi» in provincia di Caltanissetta. Il conducente del camion, Giovanni Ganci di 28 anni, di Catania, ha riferito di essere stato affiancato da una Fiat Croma con i quattro a bordo, che l'hanno costretto a scendere e l'hanno spinto sulla loro vettura. Secondo quanto ha detto la vittima, due banditi si sono allontanati con l'autocarro e la refurtiva e gli altri due l'hanno abbandonato nelle vicinanze di Enna. [Ansa]

Volo urgente per un trapianto

ENNA. Vincenzo Vassapolli, un giovane di 23 anni di Barrafranca, in dialisi per una grave sofferenza renale, è stato portato a Bruxelles con un velivolo dell'Aeronautica militare a bordo del quale è stato fatto salire nell'aeroporto di Fontanarossa a Catania. Il giovane era in lista di attesa da due anni per il trapianto del rene destro nella capitale belga. Vassapolli ha ricevuto notizia dell'immediata disponibilità dell'organo e il soccorso aereo è scattato dopo l'intervento del prefetto di Enna Andrea Gentile. [Ansa]

Stato civile di Torino

24 AGOSTO 1989

NATI — **Mondin** Marco; **Greco** Federico Gabriele; **Zorgno** Amedeo; **Basile** Luca; **Finzio** Vanessa; **Serra Barge** Francesco.

MORTI — **Galimi** Maria Luigia in Alfara, di anni 50, nata a Torino, casal., abitante in via Tempio Pausania; **Nieddu** Gesuino, a. 55, Benetutti, operaio, c.so Potenza 188; **Tosetto** Stefano, a. 88, Santroni, pens., via A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: **Negrisolo** Assunta ved. Varetto, a. 87, Carezzola, pens., Molinette; **Sassardi** Antonio, a. 58, Piro, pens., Molinette; **Bogetti** Pietro, a. 88, Cinè, pens., Molinette; **Gavosto** Arsenio, a. 62, Torino, c.so Sebastopoli 217; **Di Carlo** Michele, a. 87, Rovara di Sicilia, pens., Mauriziano; **Cossu** Antonio, a. 42, Calagianus, imp., Mauriziano; **Berardino** Antonio, a. 57, Lavello, imp., Maria Vittoria; **Zagrandi** Mario, a. 84, Bosco Veronese, pens., Oftalmico; **Corlasco** Giuseppe, a. 80, Torino, pens., Medicina Legale; **Papino** Filippo, a. 63, Aramengo, pens., Molinette; **Boggietto** Teresa in Carra, a. 68, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Bianco** Giovanni, a. 88, Asti, pens., Molinette; **Dislo** Anna, a. 78, Sanfrè, pens., Molinette; **La Stella** Matteo in Scuasco, a. 88, Cerignola, pens., Molinette; **Curci** Giuseppe, a. 61, Ferrandina, pens., Molinette; **Merlin** Giuseppe, a. 64, Ravalon, pens., Molinette; **Beltramo** Pietro, a. 78, Saluzzo, pens., Molinette; **Fiorati** Enio, a. 58, Boara Polesine, pens., Molinette; **Fuzzati** Augusta ved. Barbieri, a. 75, Felonica, pens., Molinette; **Di Maulo** Silvana, a. 37, Foggia, Amedeo di Savoia; **Montica** Giuseppe, a. 74, Bollate, pens., Giovanni Bosco; **Portesio** Caterina, a. 75, Carmagnola, pens., Martini via Tofane; **Viola** Maria Caterina ved. Manfredi, a. 84, Molinette.

Nati 6 - Morti 26

Cristianamente è mancato

Roberto Boggero

anni 85

L'annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico Franco Gervetto, alla signora Gnita Rossetti, al sig. Rinaldo Rosso. Benedizione della salma lunedì 28 ore 8,50 nella camera mortuaria dell'ospedale Martini, via Tofane, indi proseguirà per Prola (Cuneo) ove alle ore 11 si svolgeranno i funerali dalla chiesa S. Desiderio. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori. La presente partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 25 agosto 1989.

E' mancato il

geom. Michele Giraudo

contitolare della Ditta C.A.M.

di anni 67

Lo annunciano la moglie **Jole**, **Bruno**, le sorelle **Gina** e **Imelda** con le famiglie, suocera, cognata e nipoti e famiglie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali chiesa parrocchiale di Roletto domenica 27 corrente ore 11, partendo dall'ospedale «Agnelli» di Pinerolo alle ore 10,40. La cara salma proseguirà per il cimitero di Bibiana.

— **Roletto,** 25 agosto 1989.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari lasciando un dolce ricordo

Carlo Vassarotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Renata** con le figlie **Maura** e **Claudia**. Funerali domenica 27 ore 15,30.

— **Piobesi Torinese,** 25 agosto 1989.

Partecipano commossi alla scomparsa del caro **CARLO**, **Luca** e famiglia.

Cristianamente è mancato

Francesco Torchio

anni 79

Lo annunciano la moglie **Bianca**, i figli: **Luciano**, **Dino** con la moglie **Pinuccia**, sorella **Delfina**, gli adorati nipoti **Marzio**, **Diego** e **Denis**, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 11,30 Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 24 agosto 1989.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Puppo

Anziano «La Stampa»

lasciando in un immenso dolore la moglie **Vittorina**, la figlia **Ivana** con **Maurizio** e l'adorato **Alessandro**, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile lunedì 28 c.m. ore 9,15 partenza da via Casteldelfino 19. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nole Canavese nella tomba di famiglia.

— **Torino,** 25 agosto 1989.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Romolo Puppo

— **Torino,** 25 agosto 1989.

Partecipa al lutto la famiglia **Vallino**.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata l'anima buona di

Valentina Chiapusso ved. Dominici

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli **Franca**, **Luigi** con **Rosanna**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici dottori Accossato, Patrono, Varetto e alla affettuosa signora Luigina Zaia. Funerali lunedì 28 alle ore 10 nella parrocchia La Pentecoste (via Filadelfia 237).

— **Torino,** 25 agosto 1989.

I cugini **Franco** e **Maria Cipolla** con le rispettive famiglie sono vicini a Gigi, Franca e Rosanna per la perdita della carissima **VALENTINA**.

Pierangelo e **Adriana Accatino** partecipano affettuosamente al grande dolore dei cari amici Luigi e Rosanna.

Sono vicini a Gigi e Rosanna gli amici:
Tommaso Aragno
Carla e Sergio Aragno
Laura e Giorgio Aragno
Maria Pia e Mario Perini
Marisa e Oreste Perini
Isabella e Luciano Pasquin
Piera Manzone e Renato Massaglia
Laura e Franco Rossetto
Elda e Sergio Rossetto

Franco Angela Laura Accossato partecipano affettuosamente al dolore di Luigi.

Luciano Magda Varetto partecipano affettuosamente al dolore di Luigi e Rosanna.

Enrico, **Attilio Arletti** e **Massimo Milan** partecipano al dolore di Dino per la scomparsa del padre

Pietro Colacicco

— **Torino,** 25 agosto 1989.

Dopo lunghe sofferenze è improvvisamente mancato

Giuseppe Coriasco

Ne danno l'annuncio con profondo dolore i familiari affranti. Per espressa disposizione dell'estinto l'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

— **Torino,** 26 agosto 1989.

Condomini amministratore stabile corso Francia 218 partecipano commossi al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato

Giulio Braggio

Ne danno costernati l'annuncio: la mamma, la moglie **Teresina**, il figlio **Nicola** con la moglie **Grazia**, l'adorato nipotino **Andrea** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,15 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 26 agosto 1989.

I consuoceri partecipano vivamente al grande dolore.

Partecipano al lutto gli amici **Villa**.

Il fraterno cugino **Dino Canterella** e famiglia, la consolare **Concetta Delina** e i **dipendenti** della **Soc. «Splendor»** costernati, partecipano al dolore per la morte dello stimato collaboratore.

E' mancato

Antonio Lupieri

di anni 81

Lo annunciano i figli **Mario**, suor **Liliana**, **Ugo**, **Mariangela**, **Luciano** ed **Elena**, la sorella **Ancilla** ed i fratelli **Piero** e **Attilio** con le rispettive famiglie. Funerali sabato 26 agosto Torino Cimitero Generale ore 10,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Pietra Ligure,** 24 agosto 1989.

Partecipano al lutto dell'amico Luciano
Marina Giovanni Davide e Chiara Benedetto
Silvio Benedetto e famiglia
Anna e Franco Somà
Vittoria Luigi e Luca Pegolo
Gianna Mattarana
Corno Giuseppe

I **dipendenti** della **Tipolitografia Artale** partecipano al lutto del titolare signor Luciano.

Si è spento serenamente il 9 agosto a 88 anni

Umberto Quario

A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Gian Luigi** con **Laura** e la figlia **Elisabetta**, **Carla** ved. **Varale** e i figli **Paola** con **Domenico** e la piccola **Maria Vittoria**, **Giancarlo** con **Daniela**. Un ringraziamento particolare ai dottori Sanero e Zanconato e ai fedeli Giacomina, Rita e Gaetano. La salma riposa nella tomba di famiglia a Cossato. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina giovedì 28 settembre alle 18,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 26 agosto 1989.

Il **Consiglio di amministrazione** e il **Collegio sindacale** della **Ghisalba S.p.A.** partecipano al lutto del presidente della società ingegnere Gian Luigi Quario per la perdita del padre

Umberto Quario

— **Rivoli,** 26 agosto 1989.

Carlo Umberto e **Rita Mioni** partecipano affettuosamente al dolore di Laura e di Gian Luigi.

Tito e **Maria** con **Antonella** e **Livio** partecipano al lutto di Gian Luigi.

I **Soci** del **Rotary Club Torino Sud** partecipano al dolore dell'amico Gian Luigi per la perdita del caro papà.

E' cristianamente mancata

Maria Berta ved. Locatelli

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Angioletta**, il fratello **Piero**, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montalenghe sabato 26 c.m. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta.

— **Montalenghe,** 25 agosto 1989.

Rita, **Domenico** e famiglia piangono la cara zia **MARIA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Brigida Giovenale nata Mascarello

Lo annunciano: il marito **Michele**, la figlia **Carla** con **Domenico** e **Riccardo**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c.m. alle ore 10 nella parrocchia San Francesco di Sales partendo dall'abitazione corso Racconigi 211. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villanova d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 25 agosto 1989.

I nipoti **Alfredo**, **Vittorio**, **Fausto**, coi familiari, partecipano al lutto della cugina Carla per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato

Pietro Armaroli

L'annunciano la moglie **Lia**, il figlio **Danilo** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 26 agosto alle ore 15 nella parrocchia di San Cassiano.

— **Grugliasco,** 26 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Franco Zaccardelli

anni 64

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Sergio**, la nuora **Sissi**, i cognati e i parenti. Funerali sabato 26 corrente mese, ore 11,30, Cimitero Generale di Torino.

— **Torino,** 24 agosto 1989.

Franca e **Sergio Nicola** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **FRANCO**.

E' mancato il

cav. Marco Mattiuzzo

M.llo Magg. P.S. in congedo

anni 83

Lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Adriano** e **Giancarlo** con famiglie, sorelle. Funerali sabato ore 14 parrocchia San Benedetto. E' partecipazione e ringraziamento.

— **San Mauro Torinese,** 25 agosto 1989.

Le nipoti **Laura**, **Marilena** e **Serena** piangono la perdita del caro nonno

cav. Marco Mattiuzzo

— **San Mauro Torinese,** 25 agosto 1989.

Impiegati e **Operai** ditta **Se.Ba. srl** partecipano al dolore del sig. Giancarlo Mattiuzzo per la perdita del **PAPÀ**.

Impiegati e **Operai** della **[illegible]** srl partecipano al dolore del sig. Giancarlo Mattiuzzo.

Roberto, **Tina** e **Paolo** prendono parte al dolore dell'amico Giancarlo per la perdita del **PAPÀ**.

Antonio, **Mada**, **Emanuele** ed **Andrea** commossi prendono parte al dolore di Giancarlo.

Anna, **Paolo** e **Andrea Infuso** commossi prendono parte al dolore dell'amico Giancarlo.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Antonio Arras

Addolorati lo annunciano la moglie **Giovanna**, i figli: **Antonella** col marito **Massimo** e figlio **Emanuele**; **Claudio**, **Flavio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe medica e paramedica reparto prof. Marconi Osp. Martini. Funerali lunedì 28 corrente ore 11,45 Ospedale Martini (via Tofane). Non fiori ma offerte alla Lega Italiana contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 25 agosto 1989.

Con affetto gli amici: **Gian Paolo**, **Massimo**, **Paola**, **Stefania**.

ANNIVERSARI

1985 — 1989

Dopo quattro anni il tuo ricordo è sempre più vivo nei nostri cuori.

Luigi Cervetti

I tuoi cari. S. Messa a Rivalta il 9-9-89 ore 18.

1984 — 1989

Carlo Sagrada Ceresa

Maria Luisa e **Lena** ti ricordano sempre.

1981 — 1989

Giovanni Rosti ricorda con immutato affetto l'amico fraterno

Roberto Quario

caduto sul Monte Bianco il 25 agosto 1981.

1985 — 1989

Gianni Borghezio

Ricordandoti **Teresina**.

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIÙ

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - TORINO - TEL. 836984 - C.C.P.N. 25995101 — RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Edicola Internazionale

Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Esplosione ■ Roma: si pensa a un «artificiere» che preparava una trappola

Autobomba col morto, un giallo

Targa «costruita», matricole limate: attentato?

L'auto è saltata in aria giovedì sera, poco prima di mezzanotte. Il boato ha svegliato mezzo quartiere Collatino, alla periferia Est di Roma. Non chiaro se esplosivo hanno disintegrato una Fiat «Uno» quasi certamente rubata e l'uomo che era a bordo, ancora senza nome. Un'auto-bomba piena di misteri, da cui spuntano due ipotesi: un regolamento di conti o attentato fallito. Con la probabile regia della criminalità organizzata.

«Qui c'è la mano di un'organizzazione criminale ad alta professionalità», dice un investigatore che scruta fra i rottami sparsi in un raggio di oltre cento metri. Il paragone, immediato, è con un'altra autobomba, l'unica che finora ha riempito la cronaca nera romana: l'attentato al boss della camorra Vincenzo Casillo, braccio destro di Raffaele Cutolo, saltato in aria con la sua «Golf» la mattina del 29 gennaio 1983 nel quartiere di Primavalle.

Ma in questo caso mancano troppi tasselli per poter dire che si tratta di un attentato andato a segno. Anzi, i pochi elementi finora raccolti escluderebbero che le cose siano andate come per Casillo, per il semplice motivo che la vittima non era seduta al posto di guida, ma accanto. Squadra mobile, Digos e Criminalpol dicono: «Stiamo lavorando in tutte le direzioni». In realtà in mano hanno ben poco. Il cadavere è carbonizzato, irriconoscibile. L'unica traccia, trovata a sei metri di distanza dal luogo dell'esplosione, è un pezzetto di scarpa da ginnastica numero 43.

La Fiat «Uno» turbo-diesel saltata in aria ha il numero di telaio limato, la targa, Rieti 126372, è falsa. Quel numero corrisponde ad una Bmw regolarmente in circolazione, la targa è stata composta con i pezzi di altre due. Chi ha fatto esplodere l'auto, o voleva farlo in un secondo momento, ha evitato che si potesse risalire al proprietario.

C'è anche qualche altra cosa. Un vecchio fucile da caccia, modello di trent'anni fa con le canne tagliate, ritrovato fra i rottami della macchina. Probabilmente si trovava nella parte destra dell'abitacolo, dov'era la vittima. E questo il modo in cui l'esplosione ha investito l'uomo (braccio e gamba sinistra completamente dilaniati), fa supporre che l'ordigno si trovasse dall'altra parte dell'abitacolo, dove siede il guidatore.

Mettendo insieme questi frammenti, emergono le due ipotesi più attendibili. O la vittima (già morta o ancora in vita) è stata trasportata sul luogo dell'esplosione, e poi gli assassini l'hanno fatto saltare in aria con un comando a distanza; oppure è stato l'uomo a condurre lì l'auto, e mentre stava preparando l'ordigno destinato a qualcun altro ha commesso l'errore che l'ha ucciso.

Mistero. Al parcheggio di Collatino il cratere lasciato dall'esplosione dell'auto-bomba

Due elementi in particolare fanno propendere per la seconda «pista»: il fatto che nell'auto ci fosse anche un fucile, che probabilmente la vittima portava con sé, e il luogo in cui l'auto è esplosa. Un parcheggio pubblico illuminato, un posto ideale per lavorare anche di notte, non poi meno per portarci un cadavere da far saltare in aria.

Soltanto oggi, comunque, l'autopsia potrà dire se l'uomo era morto per altra causa oppure se ad ucciderlo è stato l'esplosivo. Infine c'è qualche testimonianza di chi abita intorno al parcheggio. La maggior parte delle persone interrogate sostiene che la Fiat «Uno» di colore blu metallizzato è arrivata qualche tempo prima, con una sola persona a bordo. Un particolare in più che avvalora l'ipotesi dell'incidente.

Ma se anche si rivelasse questa la soluzione del «giallo», resterebbero insoluti tutti i principali misteri. Chi è l'uomo rimasto ucciso? Perché è stato ammazzato, o perché chi voleva ammazzare?

Il metodo dell'auto-bomba, comunque, è così inedito per Roma che ogni matrice è considerata valida: criminalità organizzata o regolamento di conti fra esponenti della malavita della capitale.

Giovanni Bianconi

DALL'ITALIA

Rogo devasta mercato romano

ROMA. Un incendio scoppiato l'altro ieri nel mercato di via Sannio, vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano, ha distrutto una trentina di banchi, circa un terzo del complesso commerciale. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di cinque squadre di vigili del fuoco. Per il momento non si esclude la natura dolosa del rogo. Alcuni testimoni infatti hanno detto di aver avuto l'impressione che, pochi attimi prima, una persona gettasse qualche cosa dal muraglione sovrastante il mercato. Il custode del mercato invece afferma di non avere visto nessuno. [Ansa]

Migliora bimbo ferito in agguato

POTENZA. Dopo un delicato intervento chirurgico, migliorano le condizioni di Luigi di Lucia, il bimbo di sei anni rimasto gravemente ferito ad Agropoli (Salerno) in un agguato camorristico nel quale sono stati uccisi lo zio Giuseppe Pannone, di 32 anni, e la cugina Carmela Pannone, di cinque. All'ospedale «San Carlo» di Potenza, dove il piccolo è ricoverato, gli è stato infatti estratto dal cervello un proiettile calibro nove. Prima dell'intervento il piccolo non parlava e aveva tutta la parte destra del corpo paralizzata. [Ansa]

Banda delle merende a Trapani

TRAPANI. L'hanno subito battezzata la «banda delle merenda». La componevano quattro bambini dai dieci ai dodici anni. Rubacchiavano dovunque e investivano i proventi dei furti in «plum-cake» e cioccolato. Operavano a Trapani, loro città di residenza. Con l'ultimo bottino, un milione di lire, avevano riempito interi armadi di prodotti con i quali fare merenda. Il capo della banda era un bambino di dieci anni. Tutti e quattro figli di disoccupati, avevano messo a punto una particolare strategia per mettere a segno i loro «colpi». Il loro obiettivo erano le borsette incustodite, lasciate sui sedili delle auto. Sono stati individuati grazie alla denuncia di una signora che aveva sorpreso alcuni di loro mentre cercavano di aprirle la vettura. Ma, essendo tutti minori, la polizia li ha interrogati e rimandati a casa. [Agi]

Arrestato trafficante di droga

COMO. Lo cercavano da tre anni per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Ora Kustu Ismet, quarantanovenne di origine curda, ufficialmente residente ad Istanbul, è finito in manette a Como. Il turco insieme ad altri complici, era rimasto coinvolto in una vicenda che portò al sequestro di 150 chilogrammi di morfina di base. Una storia clamorosa che confermò i legami tra le famiglie turche del traffico di droga e le grosse organizzazioni malavitose quali la mafia e la 'ndrangheta. L'uomo risulta anche collegato all'organizzazione eversiva turca dei «lupi grigi» alla quale era affiliato Ali Agca, l'attentatore del Pontefice. [m. m.]

Analisi. Un'ostensione della teca con il sangue di San Gennaro a Napoli

Le analisi ■ Torino confermano i dati del 1902, i risultati finali a novembre

E' sangue quello di S. Gennaro

Test anche sulle ossa: sono di un uomo

TORINO. Nuove reliquie all'esame della scienza: per sapere se c'è o no inganno, che reliquie! Nientemeno che il sangue di S. Gennaro e quel che rimane (ben poco) delle ossa del popolare patrono di Napoli: frammenti altrettanto venerati sottoposti ad ispezione scientifica. Il tutto sotto la regia del professor Pier Luigi Baima Bollone, docente di medicina legale a Torino e del clinico medico, il professor Felice D'Onofrio di Napoli.

E' storia lunga. Comincia tre anni fa quando il cardinale di Napoli, Michele Giordano, incarica i due ricercatori di dare una risposta ad un quesito parzialmente risolto: è o non è sangue quello che due volte l'anno si scioglie davanti ai fedeli riuniti in preghiera? E sangue non è, dicano gli esperti cosa contengono le antiche ampolle. Compito non facile: non si può estrarre neppure una briciola di materiale e bisogna di non rompere irreparabilmente i contenitori. Allora? «Allora si è rifatto con maggior attenzione l'esame spettroscopico già eseguito nel settembre del 1902». Altro Baima Bollone non aggiunge: «Ho giurato di mantenere il silenzio fino a novembre». A metà di quel mese si tiene a Napoli un convegno per celebrare i seicento anni della prima «liquefazione del sangue» di S. Gennaro. Quale esito ha dato la spettroscopia eseguita lo scorso settembre? I collaboratori di Baima Bollone, pur mantenendo il riserbo sui risultati, manifestano soddisfazione: «E' andata più che bene. La risposta è netta: quel materiale ha caratteristiche ematiche certe». Un cacciatore di misteri che la sa lunga in proposito, il saggista Michele L. Straniero, esprime qualche perplessità: «Che quello sia sangue lo sappiamo da tempo. Perché non ne è prelevato un campione? Per alcuni secoli piccole quantità venivano regalate ad illustri visitatori tant'è che un'ampolla è semivuota. Una di queste minuscole reliquie, ad esempio, conservata nel Palazzo Reale di Madrid, si scioglie quando avviene la liquefazione a Napoli».

Più complessa l'indagine sui residui delle ossa. Sia Baima Bollone che D'Onofrio hanno interpellato decine di specialisti ed ora stanno redigendo la relazione finale. Anche su questo punto, bocche cucite: «Possiamo soltanto dire che si tratta di ossa di persona maschile». Sembra una battuta, è invece la risposta al primo di una lunga serie di interrogativi.

Perchè questa nuova ricognizione? Per dare una patente di garanzia, forse, alle misteriose «liquefazioni» alle quali la tradizione popolare assegna il marchio del «miracolo». Chiarito che il materiale contenuto nelle due piccole ampolle ha «caratteristiche ematiche» (in altre parole, che c'è del sangue) bisognerebbe accertare se vi sono sostanze in grado di scatenare una reazione tale da trasformare la materia raggrumata e allo stato solido in qualcosa di diverso. La questione è stata presa in esame? Il prof. Baima Bollone non risponde.

Ancora Straniero: «Non si tratta comunque di un trucco perchè nulla di simile è stato finora artificiosamente riprodotto in laboratorio». E racconta una esperienza personale: «Sempre a Napoli, un busto di San Gennaro, custodito da una signora, si è messo improvvisamente a stillare sangue. Ho raccolte alcune gocce che si sono raggrumate dopo un paio d'ore. Il giorno seguente a scioglierlo quel sangue si è nuovamente liquefatto. L'ho portato in laboratorio: la risposta "è sangue umano"».

Bisognerebbe domandarsi inoltre perché l'attenzione popolare e le cronache esaltino soltanto quanto avviene nel Duomo di Napoli. A 300 metri nella chiesa di San Gregorio Armeno, ogni martedì mattina si liquefà il sangue di Santa Patrizia. Nel santuario di Ravello sulla costa amalfitana ogni 27 luglio si scioglie il sangue di San Pantaleone. La letteratura infine segnala centinaia di casi simili, ugualmente inspiegabili.

Pier Paolo Benedetto

Sul Cervino

Elicottero salva 5 alpinisti

AOSTA. Paura della nebbia, del buio, della bufera che li ha sorpresi a oltre 4200 metri, sul Cervino: così cinque alpinisti bresciani hanno chiesto soccorso. «Siamo bloccati», hanno gridato nella piccola radio ricetrasmittente. Erano le 20,40, Cervinia era nelle nubi d'un temporale; la guida alpina Giuliano Trucco ha captato quel segnale e l'ha fatto giungere fino a «Air Zermatt», società di soccorso aereo della cittadina al di là del Cervino.

L'elicottero è alzato poco dopo e ha salvato i cinque alpinisti italiani: Bruno Ghezzi, 43 anni, e la figlia Rosita, 19, residenti a Adro; Narciso Turra, 45 anni, e Lauro Tomasi, di 22, di Ponte di Legno; e Remigio Chiari, ventisettenne di Cologne.

Un difficile, pericoloso: il velivolo svizzero ha dovuto compiere due voli in mezzo alla bufera per poter trasportare a Cervinia i cinque alpinisti. L'operazione si è conclusa alle 21,30. Il pilota, Hanzn Bernard, e il capo del soccorso, Bruno Yelk, sostengono di «aver rischiato molto».

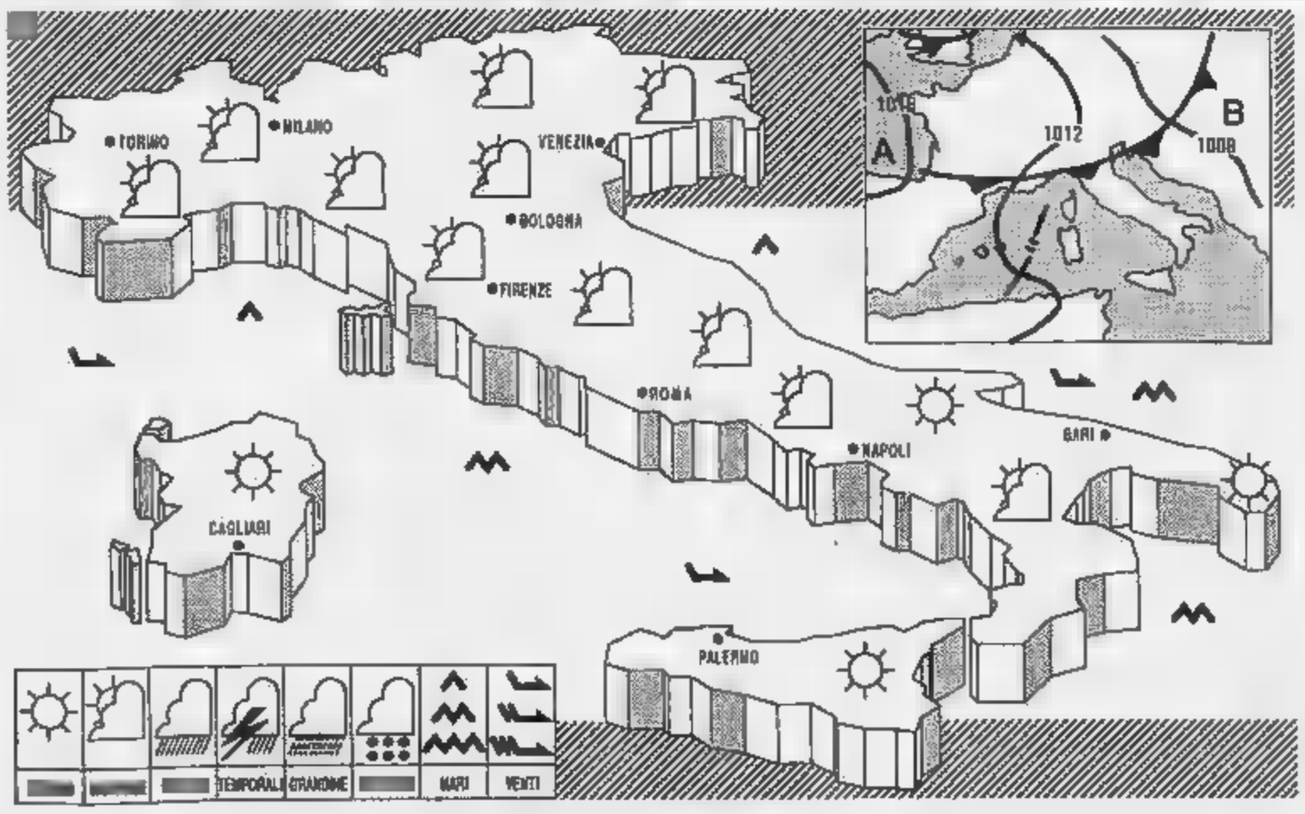
Yelk aggiunge: «Non c'era bisogno di noi. Gli alpinisti potevano passare la notte sul Cervino, erano attrezzati a sufficienza». Per raggiungerli il pilota ha dovuto fermare l'elicottero in volo sopra il Pic Tyndall, punto chiave della salita al Cervino. Yelk è calato con il verricello fino a loro, li ha legati uno per uno e fatti issare a bordo del velivolo.

Altri incidenti analoghi sono avvenuti sulle Grandes Murailles, non distante dal Cervino. Anche qui gli incauti alpinisti sono stati salvati da un elicottero, questa volta italiano. «Si tratta di gente inesperta e incosciente», commentano le guide. «E' una prova la morte di tre alpinisti morti sul Bianco quest'estate perché arrampicavano senza alcuna sicurezza: né chiodi, né corde. In altre occasioni le guide hanno salvato rocciatori bloccati dalla difficoltà dell'itinerario scelto.

Nonostante le raccomandazioni degli esperti vi sono ogni estate escursionisti che affrontano attraversate di ghiacciai senza l'attrezzatura necessaria: una settimana fa due in scarpe da tennis e calzoncini corti o ancora inghiottito da un crepaccio del ghiacciaio della Grivola. Le guide l'hanno salvato allo stremo delle forze.

[e. mar.]

IL TEMPO



sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti settentrionali che incrementano le condizioni di instabilità ad iniziare dal Lazio.

TEMPO PREVISTO sulle regioni centro-meridionali generalmente molto nuvoloso ma con tendenza ad ulteriore nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche. Nord generalmente nuvoloso e localmente molto nuvoloso con isolate precipitazioni temporalesche, più frequenti sul settore orientale e sui rilievi, con tendenza ad ulteriore peggioramento.

in diminuzione al Nord e al Centro.

VENTI deboli o moderati settentrionali.

MARI generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

TEMPERATURE PER DOMANI sulle regioni settentrionali nuvolosità in intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche localmente di forte intensità, specie sulle zone alpine, in graduale estensione nel corso della serata alle rimanenti zone del Nord e alle regioni centrali. Temperatura stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	20	31	Firenze	18	33	Bari	19	30
Verona	21	32	Pisa	16	29	Napoli	20	32
Trieste	23	26	Ancona	19	30	Potenza	16	28
Venezia	20	29	Perugia	16	30	S.M. Leuca	23	29
Milano	20	31	Pescara	19	32	R. Calabria	23	31
Torino	19	29	L'Aquila	16	29	Palermo	26	30
Cuneo	20	26	Roma Urbe	18	32	Catania	19	33
Genova	23	28	Roma Fium.	20	30	Alghero	19	
Bologna	21	32	Campobasso	20	28	Cagliari	21	

CITTA' ESTERE

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	20	31	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	16	22	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	16	26	sereno
Belfino	—	—	np	Madrid	23	37	sereno
Bruxelles	10	22	pioggia	Montreal	11	20	nuvoloso
Buenos Aires	11	19	nuvoloso	Mosca	12	18	nuvoloso
Copenaghen	11	19	nuvoloso	New York	15	28	sereno
Dublino	13	18	pioggia	Parigi	—	—	np
Francoforte	13	27	nuvoloso	Pechino	18	30	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	20	29	sereno
Ginevra	15	27	sereno	Sydney	8	18	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Tokyo	23	26	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	9	22	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	16	28	sereno

Pronti a risparmiare i ministri De Lorenzo e Mammì, contrari Prandini e Vizzini

Governo, [redacted]

Ospedali, aboliti i posti letto superflui

ROMA. Chi taglia e chi no. Qualche ministro è pronto a ridurre le spese del suo settore, qualcun a[redacted] si ribella. Il liberale Francesco De Lorenzo, responsabile della Sanità, presenta un piano per risparmiare tremila miliardi: comprende la chiusura degli ospedali con meno [redacted] 120 posti letto ed [redacted] accompagnato [redacted] blocco del prezzo dei farmaci p[redacted] i primi sei mesi del 1990. Al contrario, il socialista Antonio Ruberti avverte che Ricerca e Università, di cui [redacted] responsabile, sono campi «strategici» per i quali è più delicato ridurre le uscite. Ben più duro, il socialdemocratico Carlo Vizzini, ministro della Marina Mercantile, avverte: «Non posso accettare tagli al mio ministero, specie per gli investimenti sulla cantieristica e la difesa del mare».

Insomma, nel governo è scontro aperto sull'individuazione dei tagli. Proprio mentre i ministri del Bilancio [redacted] del Tesoro, i dc Paolo Cirino Pomicino [redacted] Guido Carli, stanno incontrando i colleghi per studiare come ridurre il deficit pubblico (e ieri hanno incontrato proprio De Lorenzo [redacted] Ruberti), affiorano forti resistenze.

Per Carli [redacted] Pomicino, comunque, è una specie di doccia [redacted]. Di fronte a loro si alternano ministri disponibili a rinunce [redacted] ministri che invece [redacted] richieste. Così, mercoledì si è presentato il repubblicano Oscar Mammì pronto a risparmiare 300 miliardi per le Poste, dando una sforbiciata al pa[redacted] macchine o contenendo le spese per il personale. Ma ventiquattr'ore prima il dc Gianni Prandini ha dichiarato ai giornalisti di non voler sentir parlare [redacted] tagli per i Lavori Pubblici, visto il drastico contenimento di un anno fa. Prandini ha anzi ipotizzato nuovi meccanismi di spesa, cioè procedure più snelle. Ma, secondo alcune ricostruzioni, durante l'incontro sarebbe stato possibilista sui tagli rispettando la tattica molto diffusa [redacted] fare concessioni subito.

Spendere meglio è anche il problema posto dal democristiano Carlo Bernini, a capo dei Trasporti. Ieri, Bernini ha fatto presente che «l'insufficiente capacità di spesa contribuisce paradossalmente al contenimento», ma [redacted] inaccettabile. Il suo obiettivo [redacted] «realizzare il contenimento con scelte di priorità rigorose ma positive e tra queste, certamente, sono gli investimenti indispensabili proprio nel settore-chiave dei trasporti».

A questo punto, due ministri risultano pronti a tagliare (Mammì e De Lorenzo), due arricciano il naso (Bernini e Ruberti) [redacted] altri due si oppongono (Vizzini e Prandini). [redacted] lo scontro sarà ancora lungo: la legge finanziaria deve [redacted] presentata entro [redacted] 30 settembre. Carli e Pomicino dovrebbero incontrare martedì Carlo Fracanzani (dc, Partecipazioni statali), Adolfo Battaglia (pri, Industria), Calogero Mannino (dc, Agricoltura) e Carlo Donat Cattin (dc, Lavoro); mercoledì potrebbe essere la volta di Sergio Mattarella (dc, Istruzione) e Mino Martinazzoli (dc, Difesa); giovedì torna Bernini, già ricevuto [redacted] prima di Ferragosto. Ieri sera, a casa di Pomicino c'è stato anche un incontro con i vertici di Cgil, Cisl [redacted] Uil (Bruno Trentin, Franco Marini, Giorgio Benvenuto, Ottaviano Del Turco e Sergio D'Antoni).

Con gli incontri di ieri si [redacted] delineato [redacted] maggiore precisione l'intervento per la Sanità. De Lorenzo ha spiegato che i risparmi «non incideranno sulle contribuzioni o sui livelli [redacted] prestazioni». [redacted] tenterà [redacted] abolire i posti-letto superflui «laddove gli indici di utilizzazione siano inferiori alla media nazionale». Saranno aumentate le tariffe assicurative per aggiornare le prestazioni agli infortunati. Le Usl [redacted] assoggettate alla tesoreria unica (non potranno cioè depositare i fondi in conti propri).

Il blocco del prezzo dei farmaci dovrà consentire al Parlamento di ridefinire i meccanismi per determinarlo. Entro il [redacted] settembre [redacted] Lorenzo presenterà il nuovo metodo. Un aumento [redacted] 13,14% era previsto per il prossimo inizio di gennaio.

Roberto Ippolito

[redacted]

Mezza Italia col contratto scaduto

[redacted] Riprende dopodomani, [redacted] pieno ritmo, l'attività produttiva. Riaprono i battenti le grandi fabbriche del Nord (in primo piano quelle del gruppo Fiat), mentre banche, negozi, trasporti e uffici pubblici e privati riprendono il loro ritmo di sempre dopo la pausa più o meno lunga delle ferie estive. [redacted] oltre la metà degli italiani che producono [redacted] per scadere il contratto di lavoro e già [redacted] partire dal mese di settembre i sindacati co[redacted] a predisporre le piattaforme per rinnovare gli accordi di circa 11 milioni di lavoratori.

Sistemati, almeno per metà (statali e parastatali) i pubblici dipendenti, [redacted] dibattito interno a Cgil, Cisl e Uil si sposta ora nel settore privato e principalmente [redacted]lla categoria dei metalmeccanici: il contratto [redacted] oltre un milione [redacted] mila addetti scade il 31 dicembre.

Un accordo delicato: non appena i sindacati sono entrati nel [redacted] dei contenuti della richiesta contrattuale, tra Fiom, Fim e Uilm [redacted] subito cominciati i contrasti.

Alle origini [redacted]a polemica, la decisione della Cgil [redacted] fare della riduzione dell'orario di lavoro a [redacted] ore settimanali il suo cavallo di battaglia per la prossima tornata contrattuale. La proposta trova «freddi» [redacted] gruppo dirigente della Uil e, [redacted] pur con qualche distinguo, quello della Cisl. (Agi)

Il ministro della Sanità, De Lorenzo

Caso D'Agostino

[redacted] «Curriculum [redacted]

ROMA. «Mi sono fidato del curriculum che mi era stato inviato: come non farlo il 12 agosto, in [redacted] Roma deserta, con il fenomeno alghe che, per quanto in regresso, era ancora presente nel pieno della stagione turistica?». Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo interviene personalmente nella delicata vicenda del contrammiraglio Sergio D'Agostino, prima nominato commissario per gli interventi urgenti sulla mucillagine dell'Adriatico [redacted] subito «dimissionato» per il suo presunto coinvolgimento nella P2 e nel traffico d'armi.

Aggiunge Ruffolo: «Purtroppo quel curriculum peccava almeno di reticenza ed è questa la ragione che [redacted] ha indotto ad accettare le sue dimissioni. In casi come questo le reticenze non sono ammissibili, anche se non sta a me pronunciarmi sulla sostanza degli addebiti».

Sulla vicenda [redacted] repubblicano Giorgio Medri ha rivolto al presidente del consiglio Andreotti una interrogazione per conoscere come si sia giunti ad quella scelta. Ruffolo, che si dichiara a disposizione del Parlamento per ogni chiarimento, non vuole scaricare la responsabilità su altri. «Avevo chiesto delle indicazioni e quelle indicazioni in quel momento [redacted] autorizzavano a conferire quell'incarico». In una lunga nota, il ministro dell'Ambiente ha ripercorso le fasi che hanno portato alla nomina dei due [redacted] missari: D'Agostino, ora dimesso, e il professor Paolo Arata, direttore dell'Icrap, l'istituto centrale per la ricerca scientifica applicata alla pesca che dipende dal ministero della Marina Mercantile.

La riunione interministeriale del [redacted] agosto aveva deciso di promuovere, accanto alla sperimentazione di sistemi per contere le mucillagini, anche un progetto di intervento immediato di mobilitazione di una flottiglia [redacted] natanti per rimuovere le gelatine in caso di [redacted] cessità, un intervento ritenuto significativo della volontà del governo. Per ciascuna azione erano stati stanziati cinque miliardi, dei 50 riservati alle urgenze. Come è prassi consueta del ministero che non dispone di strutture operativo, si [redacted] resa necessaria la nomina di commissari ad acta. Dopo il [redacted]issionamento» dell'ammiraglio Agostino entrambi gli interventi [redacted] fanno oggi capo ad Arata. (m. g. b.)

La vicenda dei turisti italiani rimpatriati nasconde una guerra delle tariffe

[redacted] «stracciate»

Tutti a Maiorca, e l'agenzia va in tilt

ROMA. Seicentottantamila lire a testa per tre settimane di pensione completa a Maiorca, viaggio incluso. Meno di Rimini e senza rischio alghe. Alla Ciesse Tour [redacted] Roma l'idea [redacted] offrire vacanze a prezzi stracciati era sembrata buona. Il neonato tour-operator avrebbe guadagnato sulla quantità vendendo direttamente i viaggi ai Cral aziendali. E [redacted] sarebbe fatto d'un colpo una bella pubblicità. Ma l'operazione ha preso la mano ai nuovi agenti.

I vacanzieri allettati dall'offerta sono diventati un esercito nella piccola isola che nel frattempo veniva presa d'assalto dai tedeschi e dagli scandinavi disertori dell'Adriatico alla mucillagine. La concorrenza [redacted] provocato [redacted] corto circuito, facendo saltare gli accordi presi con la Ola Sol la società spagnola d'appoggio. Prenotazioni alberghiere cancellate, prezzi cambiati, 350 napoletani bloccati furibondi alla partenza ai primi di agosto, altri 900 italiani ammassati mercoledì notte all'aeroporto di Palma [redacted] Maiorca in attesa del volo [redacted] ritorno.

Ricatti, guerra di telex, dispetti sulla pelle dei turisti trattati come bestiame. Finché quella che è già stata chiamata la «truffa turistica dell'estate» ha finito per coinvolgere magistrati e consolati di Spagna e Italia. In ballo c'è un miliardo che la Ciesse deve ancora pagare agli spagnoli.

«Noi non abbiamo truffato nessuno. I nostri clienti sono stati tutti accontentati o rimborsati. Nessuno è rimasto bloccato in aeroporto nè, tanto meno, è stato 'adottato' dalle autorità di Majorca, come è stato scritto» si sfoga Roberto Saltarelli, il grafico romano oggi titolare dell'agenzia che solo da un a[redacted] ha rilevato la licenza da un altro tour-operator, l'Intertourist. «Io stesso ho deciso di bloccare i pagamenti all'Ola Sol che non rispettava i patti — aggiunge Saltarelli —. [redacted] il capo degli albergatori dell'isola, volato [redacted] Roma lunedì scorso, abbiamo già trovato un accordo».

«Fino al 26 luglio era andato tutto liscio, racconta Saltarelli. I primi voli erano partiti alla fine di maggio e proseguivano da Roma e da Napoli: [redacted] 9 dell'Ati e 737 della Nort Jet, aerei nuovissimi. Avevamo fatto 2500 prenotazioni ai Cral dell'Olivetti [redacted] dell'Ansaldo [redacted] Napoli. Ci arrivavano solo lettere di ringraziamento. Gli alberghi erano a tre-quattro stelle, secondo la disponibilità. Quando avevamo concluso con la Ola Sol si prevedeva un calo del Nord Europa del [redacted] per conto».

Previsioni smentite dai fatti in agosto quando al flusso degli stranieri si è [redacted] quello degli italiani. Ai dipendenti di Olivetti [redacted] Ansaldo si erano [redacted] giunti i vigili di Pozzuoli e gli impiegati di molti ministeri romani: Finanze, Lavoro [redacted] poi ospedali, Inps, Enasarco, la Regione Lazio, i Vigili del Fuoco. L'idea dei Cral si era rivelata una miniera d'oro. «La [redacted] è lievitata» ammette Saltarelli, e i 3000 ipotizzati [redacted] diventati 9-10.000, imbarcati in agosto da Roma e Napoli al ritmo di 350-600 al giorno. Non stupisce che gli spagnoli ne abbiano approfittato. «Prima ci hanno imposto un aumento di 100.000 lire, poi hanno cominciato a piazzare i nostri clienti in alberghi di qualità inferiore. Il [redacted] agosto ci hanno imposto [redacted] sospendere i voli perchè non garantivano più gli alloggi. Ma quando siamo andati sul posto abbiamo saputo che le camere prenotate erano state vendute ad altre agenzie».

La Ciesse abbandona [redacted] Ola Sol per [redacted] altro operatore, e facendo finta di niente blocca i pagamenti. Il 22 la storia dell'aeroporto: mille passeggeri prelevati negli alberghi, le autorità aeroportuali che — nella versione di Saltarelli — sequestrano i passaporti agli operatori italiani costringendoli ad affittare un [redacted] per sgombrare i locali intasati. Una ritorsione dell'Ola Sol, a cui restava affidato quel compito? Sarà l'inchiesta in corso a chiarirlo.

Maria Grazia Bruzzone

Lavagna, il pregiudicato tentava un furto in un appartamento; il complice si è costituito

Ucciso mentre [redacted]

Un agente gli ha sparato nel buio, dopo aver intimato l'alt

LAVAGNA (Genova). Un pregiudicato di 32 anni, Giuseppe Parco, originario di Catania ma residente a Tivoli, è rimasto ucciso la notte scorsa a Lavagna, raggiunto da due colpi di mitraglietta esplosi dall'equipaggio di una pattuglia di carabinieri.

I militari erano stati avvertiti da una telefonata anonima, che segnalava un tentativo di furto in un appartamento [redacted] via Sanguineti, una strada nei pressi del [redacted] cittadino. Una pattuglia [redacted] subito intervenuta sorprendendo i due ladri sul terrazzo dell'appartamento, al piano ammezzato.

Nell'alloggio, ignare di quanto stava avvenendo, dormivano quattro persone: la proprietaria Franca Stofani, la figlia Si[redacted] Sinigaglia [redacted] i due bambini [redacted] quest'ultima.

Durante la fuga, uno dei due ladri si era rifugiato in un giardino, non illuminato, [redacted] è stato qui che, dopo aver intimato più volte l'alt, uno dei militari che lo stavano inseguendo ha lasciato partire [redacted] raffica colpendo l'uomo all'addome. La particolare conformazione del luogo, e la posizione da [redacted] il carabiniere ha sparato fa ipotizzare che il militare volesse colpire il fuggitivo alle gambe, ma l'uomo stava scendendo una scaletta, sottostante al giardino, ed è stato quindi [redacted] giunto in parti vitali restando ucciso sul colpo. Si è accertato, poco dopo, che la vittima era disarmata.

E' la prima volta che nel Levante ligure un malvivente resta ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine; in passato si erano avute alcune sparatorie, come quella, nel pieno centro di Chiavari, avvenuta il 13 agosto dell'87 in seguito alla rapina alla sede centrale [redacted] Banco di Chiavari. [redacted] quell'occasione, però, non [redacted] furono vittime, e carabinieri [redacted] polizia aprirono il fuoco soltanto [redacted] in risposta ai colpi sparati dai banditi in fuga.

L'identificazione della vittima [redacted] è stata possibile solamente nel tardo pomeriggio, quando il complice [redacted] Parco, Michele Giampaolo, 23 anni, residente a Guidonia Montecelio (Roma), con precedenti per furto e associazione per delinquere, si è costituito al comando della stazione dei carabinieri [redacted] Lavagna. Nei suoi confronti è stata emessa una denuncia a piede libero per il reato di tentato furto.

[redacted] lui si è presentata anche la moglie della vittima: il terzetto era giunto da qualche giorno in Riviera a bordo di un vecchio camper, e forse non era la prima volta che Parco e Giampaolo [redacted] «arrangiavano» con furti in appartamenti: nel veicolo sono stati infatti rinvenuti oggetti di provenienza sospetta, forse frutto [redacted] altri furti nel Ponente ligure.

La generalità del militare, un appuntato, che ha aperto il fuoco [redacted] contro il ladro non sono state rese note; per tutta la mattina [redacted] di ieri la versione ufficiale dei fatti fornita dai carabinieri non confermava che i colpi fossero stati esplosi [redacted] personale della pattuglia, o neppure le circostanze che [redacted] provocato l'intervento dei militari.

Soltanto dopo la confessione da parte di Michele Giampaolo, che ha deciso di costituirsi dopo aver saputo del decesso del complice, la dinamica dell'episodio si è delineata con più chiarezza.

Sull'accaduto, intanto, sono state aperte due inchieste: una [redacted] parte del sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari, Filippo Gebbia, [redacted] una seconda, militare, sull'operato della pattuglia.

Marco Raffa

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

4 Terreni

BORDIGHERA a km 4 mare terreno di mq 3000 con piccola casetta vista mare L. 48 milioni Tel. 0184 751 610

[redacted] Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannone industriale mq 1500 km 2 da Chieri Torinese. Telefonare 946.4085

CAPANNONI nuovi totali mq. 2200 più uffici e piazzale pavimentato completi di tutti gli impianti affittasi anche a piccoli lotti zona industriale S. Damiano d'Asti. Tel. 0141 975.846

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BOLLA[redacted]TRICE famiIiare fissa referenziata tuttofare offresi presso famiglia anche part-time. Tel. 011 242.2254

CUOCO finito e cameriera esperta ristorante e pizzeria offronsi anche per stagione [redacted] in Torino. Tel. 0141 908.193 ore pasti.

impiegati

IMPIEGATO generico [redacted] esperienza in gestione del personale ce servizi [redacted] a società, part-time [redacted] 011 282.771

RAGIONIERA 26enne pluriennale esperienza contabilità offresi con possibilità passaggio diretto Tel 724 568

SOENNE torinese presenza media cultura patente referenziata offresi dama di compagnia baby-sitter governante presso signora/e autosufficiente disposta trasferirsi max serietà. Scrivere: Publikompass 8406 - 10100 Torino.

tecnici

TECNICO progettista, responsabile U.T. 40ennale esperienza macchine utensili speciali asportazione truciolo, assemblaggio, saldatura ecc. Disposto valutare offerte. Scrivere: Publikompass 8407 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro [redacted] impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] lavoro ovunque residenti confezione bigiotteria. Scrivere Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma.

A tornerìa automatica necessitano: n. 1 abile operatore su mono e plurimandrino; n. 1 auto operatore, n. 1 uomo di fatica; n. 1 donna per pulizie, quest'ultima part-time. Telefonare 793.595

AZIENDA zona Airasca None assume contratto formazione serio volenteroso [redacted].5426

[redacted] piani e sala cercasi hotel montagna. Tel. 900.2581

CERCASI coppia custodi per villa collinare marito pratico giardino, no agenzie, no stranieri. Tel. 696.8287

CERCASI personale referenziata per compagnia notturna a signora sola. Tel. 011/881.713.

CERCO collaboratrice domestica fissa, anche di notte, con patente auto, referenziata per persona sola autosufficiente. Tel. 011 442.021.

[redacted] idraulico [redacted] Tel. 302.065.

impiegati

SELEZIONIAMO ragazze/i motivati [redacted] intraprendere carriera di truccatori/ci teatrali e cinematografici previo specializzazione Tel. 541.809.

SOCIETA' in forte espansione, ricerca personale ambosessi per tutte le province del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede: dinamicità e serietà. Si offre: fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigione ai massimi livelli. Telefonare per appuntamenti [redacted] 011 812.3096 - 812.3098.

8 Rappresentanti

[redacted] funzionari vendita azienda leader prefabbricati [redacted] civile-stradale, sede Piemonte, cerca per Genova, Savona, Cuneo. Offre portafoglio clienti e prodotti esclusivi. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a: Marchesano Ricerca, via Lamarmora 9, Torino.

LINEA 3 Giocattoli ricerca venditori/ci automuniti anche prima esperienza per zone libere del Piemonte Liguria Lombardia e Aosta ottimo guadagno training assicurato Tel 9/12.30 - 15/18.30 al 205.2219

19 Vendita alloggi

CASTIGLIONE
collina km [redacted] S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE SINGOLE
- VILLE [redacted]
superficie commerciale
mq [redacted]
giardino privato mq [redacted]
VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni 20 [redacted]
senza interessi
PREZZI BLOCCATI
[redacted]
Torino - corso Re U[redacted]
Tel. 543.321

RIVALTA (TORINO)
via [redacted] Moriano impresa vend[redacted] a schiera pronta consegna, prezzi vero affare, visite in cantiere anche sabato e domenica. Telefonare 625.867.

VILLE signorili in Bruino centro in complesso finite e in costruzione vendesi. Tel. 901.5942 - 906.5484 pomeriggio

21 Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati villa signorile 4 vani, salone, doppi servizi, garage, cantina, ampio giardino. Scrivere: Publikompass 6350 - 10100 Torino.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi Tel. 903 1622.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 926.093.

DI Pessana privato vende alloggio 2 camere cucina bagno cantina posto auto L. 67 milioni. Tel. 0175 343.248.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, [redacted]

[redacted] mare pulito Alba Adriatica agosto-settembre. Affittasi appartamenti settimanalmente. Ag. Ambrosi 0861 786.341.

AFFITTO Loano - settembre o inverno monolocale 4 posti letto 400 mt mare. Tel. 010 882.460.

PIETRA LIGURE affitto appartamenti vicino mare dal 27 agosto in poi, anche [redacted] giorni. Agenzia Angelucci 019 617 343.

SARDEGNA garantiamo traghetti affitto subito settimanalmente Porto Cervo/Gallura Tel. 0182 21.186 - 21.183 sempre.

SARDEGNA garantisco traghetti e affitto ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21 188 anche festivi

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Club Mare Hotel President 1ª categoria parco curatissimo (20000 mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare. Camere vista mare aria condizionata. Nel parco: piscina tennis verdi tipi di sport animazione anfiteatro spettacoli serali parco giochi bimbi miniclub custodito. Scelta menù specialità abruzzesi. Informazioni e prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) Telefonare 085 935 0741 telex 600 825.

A Finale Ligure pensione Primule famigliare scelta menù parcheggio, settembre L. 31 mila/28 mila. Tel 019 692.256.

ATMOSFERA rigenerante località montana altitudine mt 600 hotel nuova costruzione Telefonare 0124 808 027.

A Viserba/Rimini, ora un mare pulito, Hotel Jasmine tel. 0541 738.009 sul mare - ascensore - parcheggio recintato, direzione propria, settembre L. 27 mila

CATTOLICA ferie gratis Hotel delle Nazioni al mare. Camere con servizi menù a scelta, parcheggio garage. 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2: dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila Tel 0541 963.140 - 967.180

CATTOLICA ferie gratis! Hotel Imperiale *** tel. 0541 951.014 nuovissimo piscina camere fronte mare 2 menù scelta colazione buffet. Sensazionale, tre persone stessa camera pagheranno solo per due. Agosto L. 54 mila, settembre L. 42 [redacted]

CATTOLICA [redacted] Carlton *** tel. 0541 954.247 moderno tutti i comforts, disponibilità agosto.

CATTOLICA [redacted] Columbia telefonare al 0541 961.493 - prim'ordine - sulla spiaggia - giardino - scelta menù - buffet

CATTOLICA Hotel Universal - *** via Carducci - tel. 0541 963.451 - direttamente sul mare - signorile - ricchi menù a scelta - garage - parcheggio - dal 22 agosto L. 35 mila - settembre L. 31 mila.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Tritone *** tutte camere con balcone sul mare menù a scelta, parcheggio garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2; dal 21 agosto al 30 settembre L. 35 mila Tel 0541 963 140 - 967.180.

[redacted]CO Albergo Bel Sit camere servizi; bassa L. 26 mila media 31 mila. Vantaggi lunghi periodi. Tel 0547 61 231.

CESENATICO Valverde Hotel Parador tel. 0547 86 431 vicino mare, famigliare, camere servizi, balconi, telefono, cassaforte, ascensore, parcheggio, menù a scelta, colazione buffet, feste settimanali. Bassa stagione L. 30 mila / 35 mila - alta L. 37 mila / 45 mila.

DIANO MARINA dal 9 settembre pensione completa L. 35 mila camere con servizi. Tel. 0183 495 212.

DIANO MARINA pensione La Margherita 0183 495.185 conduzione famigliare L. 30/33 mila pensione completa.

LIDO DI SAVIO Milano Marittima Hotel Kennedy tel. 0544 949.055 primordine camere con bagno autoparco giardino promozione 20 agosto-settembre L. 28 mila.

LOANO Alberghi Villa Franca e Sole Mare 019 671.947, 60 mt mare, giardino, spiaggia, servizi. Settembre facilitazioni

PIETRA LIGURE Albergo Casella tel. 019 647.141 camere servizi, menù a scelta giardino parcheggio.

PIETRA LIGURE Residence [redacted] 019 647.141 n[redacted] signorile [redacted] comfort Tv color parch[redacted]

RICCIONE Hot[redacted] tel. 0541 [redacted]. Direttamente spiaggia 2ª categoria, proprietari, piscina, acquascivolo 300 mt convenzionato, fine agosto L. 52 mila - settembre L. 45 mila pensione completa, settimana azzurra 7 giorni 11-30 settembre L. 280 mila persona - due menù scelta bambini 50%.

RICCIONE Hotel Feldberg *** - telefonare allo 0541 641.942 - nuovo - piscina - sauna - idromassaggio - palestra - scelta menu - animazione - pensione completa da L. 37 mila

RICCIONE Hotel Panoramic tel. 0541 41.205 direttamente mare ogni comfort scelta menù party uso piscina. Pensione completa da L. 33 mila.

RICCIONE Hotel 2000 tel [redacted] 41.366 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Settembre L. 35 mila.

RIMINI Bellariva Hotel Prato tel. 0541 372.629 vicinissimo mare camere servizi [redacted] a scelta colazione buffet. Dal 20 agosto L. 25 mila - 29 mila.

RIMINI Hotel Petrarca tel. 0541 381.446 vicinissimo mare ogni comfort uso piscina parcheggio scelta menù buffet verdure. Speciale dal 20 agosto L. 36 mila, settembre L. 28 mila.

RIMINI Marebello Hotel Pinuccia tel. 0541 370.867 sul mare davanti acquascivoli camere servizi, balconi vista [redacted], ascensore giardino recintato parcheggio, scelta menù, party danzanti. Speciale 16-26 agosto L. 35 mila; dal 27 agosto e settembre L. 29 mila, bambini sconto fino al 50%.

RIMINI Rivazzurra Hotel Davos [redacted] 0541 370.376 sul mare moderno sala aria condizionata solarium parcheggio scelta menu. Fine agosto L. 37 mila, settembre-ottobre L. 30 mila.

RIMINI Rivazzurra Hotel [redacted] nuova [redacted] 373.325 sul mare. [redacted] piscina, signorile camere con servizi e telefono, balconi vista mare, scelta menù. Settembre L. 32 mila 500.

RIVABELLA Rimini Albergo Loris tel. 0541 738.489 sul mare settimana azzurra 2 persone dal 27 agosto L. [redacted] maggiori sconti per gruppi

S. MAURO MARE Hotel Jole [redacted] 0541 461.77 vicino mare [redacted] genuina scelta [redacted]. Offerta agosto L. 27 [redacted] settembre L. 24 mila, 20-40% sconto bambini

51 Occasioni

[redacted] del mobile usato e [redacted]. Esposizione: strada del Fortino 34, [redacted] 472.950, pomeriggio dopo 15,30.

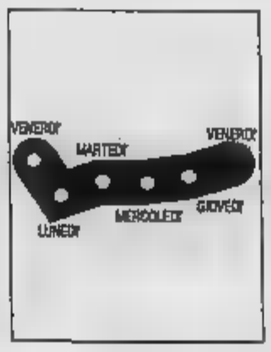
52 Varie

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 812.2327 via Mazzini 27

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, cacciata invidie, malocchi. Tel. 011 [redacted] 6773 via Muratori 13 Torino.

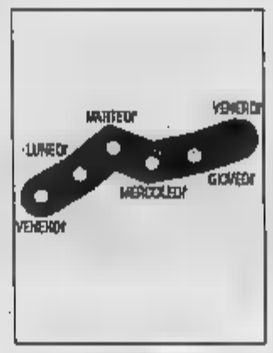
DOLLARO
1407,75

Seduta stabile per il dollaro in Europa. A Milano la divisa ha chiuso a 1407,75 lire contro le [illegible] di giovedì. Secondo gli operatori anche nei prossimi giorni non dovrebbero esserci grosse modifiche.



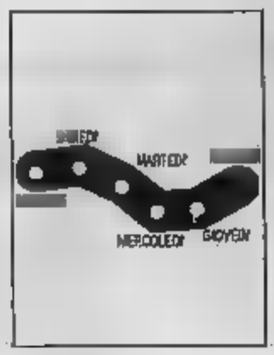
MARCO
717,80

Lieve recupero per il marco sulla piazza italiana. Al fixing di Milano la valuta tedesca è apparsa ieri in lieve recupero, passando a 717,80 lire dalle 717,49 della chiusura di giovedì scorso.



COMIT
+1,13%

Indice Comit a quota 731,26. Il rialzo del mercato assume sempre di più i contorni di un progresso «guidato». Acquisti elevati, specie sui valori guida. Interesse in particolare sulle Fiat (+1,38%).



RISTRETTO
+0,46%

Nuovo passo avanti per il ristretto, con l'indice [illegible] a 466,16 punti. Hanno tenuto le Pop. Milano (+0,6%), con il warrant (+1,3%). Le Pop. Novara guadagnano lo 0,58%. Calme le Pop. Bergamo (-0,25%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZE

Il ministro del Tesoro Guido Carli

Il toro infuria, l'economia Usa è più solida rispetto ai tempi del grande crack

Wall Street trascina le Borse

Ma c'è anche chi invita alla prudenza

NEW [illegible]K
DAL NOSTRO INVIATO

Come il Voyager 2, anche l'indice Dow Jones, dopo aver superato ogni record, si avventura verso spazi mai esplorati. L'atmosfera non è quella euforica che di solito accompagna i grandi galoppate del toro. Il ricordo [illegible] grande crollo del 19 ottobre 1987 è ancora troppo fresco e le prospettive dell'economia americana, seppur migliori di alcuni mesi fa, appaiono ancora incerte.

Dopo il balzo di giovedì che ha permesso al Dow Jones, che include i titoli di trenta grosse aziende americane, di frantumare il vecchio record fissato due [illegible] fa (2722,4) la Borsa [illegible] è mantenuto [illegible] livelli record anche ieri.

Dopo il [illegible]k di due anni fa, Wall Street ha cominciato una lenta, cauta ripresa, sostenuta da una crescita economica moderata, che la Federal Reserve è riuscita a [illegible] nonostante le pressioni inflazionistiche. Ma l'esperienza dell'ottobre '87 — che provocò perdite per miliardi di dollari — contribuisce a non scatenare gli entusiasmi.

L'impressione di molti analisti è che l'impennata di giovedì [illegible] stata stimolata soprattutto dall'uso di ordinazioni programmate all'acquisto. L'obiettivo, in questi casi, è una maggiore rapidità della transazione. Le ordinazioni, infatti, partono automaticamente ogni volta che i titoli superano [illegible] certe quota. Questo effetto a «palla di neve» è capace di provocare rapidi sbalzi.

Ma se i grossi operatori [illegible] Borsa hanno ritrovato fiducia nel mercato e sono disposti a rischiare sempre di più, è ancora presto — dicono a Wall Street — per dire se anche il piccolo azionista è pronto a tornare. Nell'ultimo boom, milioni di loro si buttarono nel mercato per poi uscirne ammaccati.

Eppure l'importanza [illegible] aver superato il vecchio record appena due anni dopo lo storico crack [illegible] sottovalutata. «Quel limite [illegible] diventato una grande barriera psicologica», dice Monte Gordon, direttore della ricerca alla Dreyfus Corporation. «Ora ci stiamo avventurando in territori sconosciuti».

Ma nonostante la cautela che ancora si avverte, c'è una sostanziale fiducia che anima le Borse in questi giorni. Il timore di un'imminente recessione si è allontanato perché la Federal Reserve continua a mantenere bassi i tassi d'interesse per incoraggiare l'attività economica.

Il costo del danaro è calato significativamente negli ultimi tre mesi, dopo che la Banca Centrale l'aveva tenuto alto per raffreddare l'inflazione. Ora che quel pericolo si [illegible] ridimensionato, la Fed ha allentato la stretta creditizia e la prospettiva di una continua crescita, anche se moderata, ha contribuito a creare le basi per il rialzo di questi giorni.

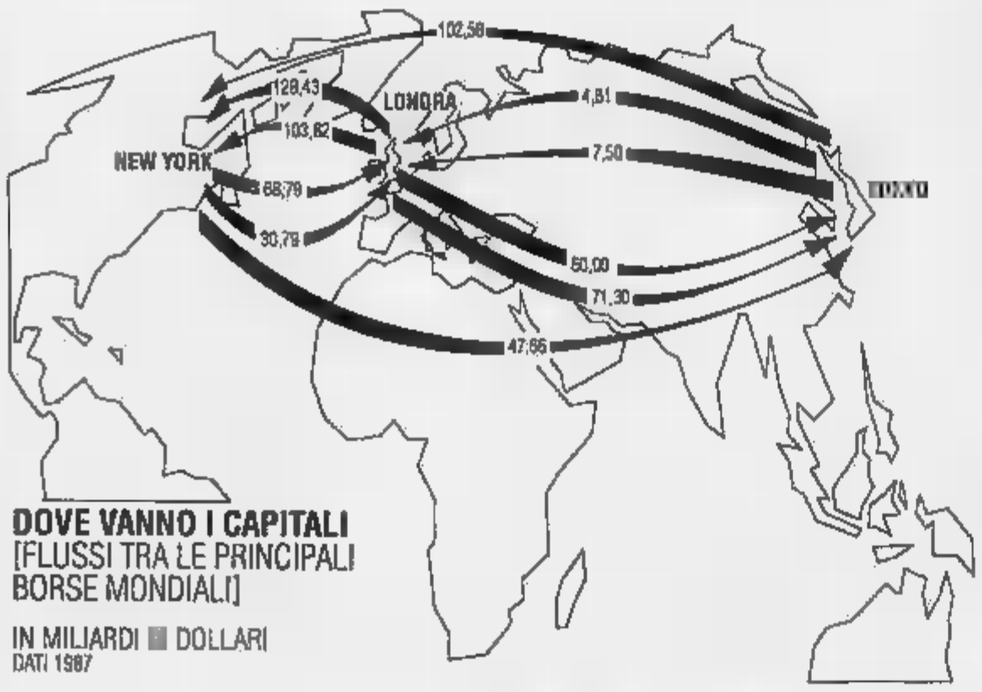
A dare corpo e vigore a questa sgroppata del toro [illegible] la quantità dei titoli trattati. Giovedì, giorno del balzo di 58 punti, 225 milioni di titoli sono passati da una [illegible] all'altra, cioè il più grosso scambio degli ultimi due mesi.

Va poi ricordato che il Dow Jones, [illegible] più tradizionale degli indici, è stato l'ultimo a svettare. Altri indici — come Standard [illegible] Poor — avevano già stabilito primati in questi ultimi giorni, di modo che il record del Dow Jones [illegible] era inaspettato. «Ma il Dow Jones è il più noto e il più seguito di tutti gli indici, e prevediamo che il grande pubblico guarderà con più fiducia ai titoli, sbarazzandosi finalmente del traumatico ricordo [illegible] crack [illegible] due anni fa», dice William Le Fevere, operatore della Advest Inc.

E ci sono segni concreti che il terreno su [illegible] avanza il toro è più solido [illegible] due anni fa. I tassi d'interesse sono più bassi, il dollaro appare più robusto, [illegible] l'economia tira. «Tuttavia — dice Rao Chalasani, un altro operatore di Wall Street — il Dow Jones è almeno 100 punti al di sopra del livello che i tassi attuali sembrerebbero giustificare. La forte liquidità [illegible] gli investimenti stranieri contribuiscono a mantenere l'indice così alto».

Ma una fragilità [illegible] fondo rimane. Il debito pubblico ha superato gli 11 triliardi di dollari. E anche il debito accumulato dal settore privato continua ad [illegible]are (ha raggiunto 6,7 triliardi di dollari). Una [illegible]sione, anche piccola, creerebbe serie difficoltà alle aziende indebitate. Per cui la domanda che tutti si pongono — incrociando le dita — è se la Fed riuscirà a sostenere la crescita dell'economia come ha fatto finora.

Andrea di Robilant



DOVE VANNO I CAPITALI
[FLUSSI TRA LE PRINCIPALI BORSE MONDIALI]

IN MILIARDI [illegible] DOLLARI
DATI 1987

In Europa sale la febbre

Londra, Parigi e Milano ai massimi dell'anno
Anche le grandi scalate animano i mercati

ROMA. Sull'onda dei successi [illegible] Wall Street [illegible] infiammano i mercati azionari europei. In un clima di ottimismo generale il rialzo della Borsa newyorkese ha finito per trascinare quasi tutte le altre piazze finanziarie. Londra, Parigi [illegible] Milano hanno fatto registrare nuovi massimi dell'anno. Anche Francoforte e Zurigo hanno messo a segno risultati positivi. In controtendenza Tokyo, dove, dopo un'apertura in ascesa, la notizia di un altro scandalo a sfondo rosa che coinvolge un alto funzionario del governo ha fatto scendere l'indice Nikkei di 46,62 punti a quota 34.739,93.

Nella capitale inglese l'indice FT 100 ha raggiunto i 2397,40 punti in rialzo [illegible] 4,3 punti, ormai a un soffio da quota 2400. L'effetto Wall Street è stato smorzato dall'imminenza di un week-end di tre giorni, ma gli scambi sono stati molto sostenuti. Parecchi valori hanno comunque chiuso al di sotto dei massimi raggiunti durante la seduta perché c'è stato chi ha limato i prezzi tentando, senza riuscirci, di innescare [illegible] domanda [illegible] maggiore. Dall'inizio dell'anno la Borsa londinese ha guadagnato più del [illegible].

A Parigi il mercato ha [illegible]gistrato il secondo record consecutivo, l'indice Cac [illegible] balzato a quota 523,1 superando di 6,6 punti [illegible] massimo segnato giovedì. La tendenza rialzista della Borsa francese è stata spinta da [illegible] vivace domanda degli investitori, che approfittano della regola per cui gli acquisti possono essere saldati alla fine del mese borsistico. In particolare evidenza i titoli del gruppo Hachette mentre calano i valori della compagnia assicurativa Victoire, per i dubbi sul successo dell'Opa ostile lanciata dalla Suez. Anche a Milano la giornata è trascorsa nel segno [illegible] scambi sostenuti. L'indice Mib ha raggiunto quota 1231, con un incremento dell'1,38%.

Mercato in risalita a Zurigo dove l'indice si [illegible] spinto [illegible] 1904,80 punti, in rialzo di 9 punti. Una certa tendenza al realizzo, [illegible]sa verso fine seduta ha limato i guadagni registrati [illegible] [illegible] giornata. A Francoforte il mercato ha dimenti[illegible] le incertezze degli ultimi giorni e l'indice Dax è salito a quota 1604,36 con un guadagno di 12,34 punti. A favore del rialzo [illegible] hanno giocato la decisione adottata giovedì dalla Bundesbank di non alzare i tassi di interesse [illegible] una serie di scambi nel settore chimico ed automobilistico che hanno avuto [illegible] protagonista i titoli Daimler-Benz.

Dappertutto le previsioni sono orientate al bello stabile e la maggioranza degli analisti non vede motivi per cui il rialzo non debba continuare. Anzi, in alcuni casi, come quello di Zurigo, sembra che gli investitori siano ancora esitanti a entrare [illegible] pieno sul mercato e si aspettano quindi nuovi e più sostanziosi rialzi.

[r. e. s.]

Vanno a ruba i titoli a tre mesi

Maxiasta Bot è tutto okay

ROMA. Grande successo per i Bot [illegible] tre mesi. Ma è andata bene anche per i titoli a sei mesi e a [illegible] anno. I risultati della maxi [illegible] di fine agosto sono di [illegible] conforto per il ministro del Tesoro, Guido Carli. A fronte di 30 mila miliardi di buoni offerti (di cui 27 mila miliardi in scadenza), il mercato ha avanzato richieste per oltre 33 mila miliardi.

E' il segnale che continua la luna di miele tra Carli e il mercato. La manovra di rientro del debito pubblico, su cui [illegible] stanno confrontando i ministri economici, potrà quindi farsi senza eccessivi affanni.

I titoli offerti sono stati dunque interamente collocati [illegible] l'intervento della Banca d'Italia si è limitato ad un rinnovo di 500 miliardi per i buoni semestrali.

Indicazioni nei due sensi, invece, per quanto riguarda i rendimenti: leggere limature sui Bot a tre mesi e a un anno, mentre [illegible] quelli a sei [illegible]esi sono cresciuti di 17 centesimi di punto al netto della ritenuta fiscale. Una situazione che fotografa l'andamento della richiesta [illegible] l'incertezza che ancora regna sul mercato dei tassi.

Così si spiega come [illegible] richiesta maggiore si sia concentrata sui titoli a più breve termine. Il Tesoro ha offerto Bot a tre [illegible] per complessivi 9500 miliardi, mentre le richieste sono andate oltre i 12.305 miliardi. No è scaturito un prezzo medio di 97,01 lire, che consente un tasso annuo composto lordo del 12,95 per cento, [illegible] netto dell'11,22 per cento, vale a dire quattro centesimi [illegible] meno rispetto all'aggiudicazione di metà mese.

La [illegible] [illegible] a tre mesi, nonostante il lieve ribasso degli interessi, sta ad indicare che fra gli operatori c'è [illegible] molta diffidenza sulla possibilità di riuscita della manovra governativa per contenere il fabbisogno. Una diffidenza che non è stata scalfita dal rallentamento dell'inflazione in agosto (più 0,3 per cento mensile). Ma il successo dei titoli trimestrali si spiega anche con l'esigenza delle banche in autunno [illegible] maggiore liquidità per i versamenti dei corrispettivi dell'autotassazione.

Freddino, invece, l'accoglien[illegible] per i titoli semestrali. Gli operatori si sono visti aggiudicare Bot per 11 mila miliardi, mentre la Banca d'Italia ne ha acquistati per 500 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 94,12 lire, per [illegible] rendimento lordo del 13 per cento [illegible] netto dell'11,24 per cento (contro l'11,07 per cento dell'a[illegible] precedente). Ma per questi buoni [illegible] media durata [illegible] c'è mai stato un grande entusia[illegible].

Una maggiorazione nel prez[illegible] d'asta, pari allo 0,5 per cento, si è verificata anche nella tranche dei Bot annuali: 88,65 per cento, contro 88,60 per cento. La richiesta degli operatori ha superato di oltre 200 miliardi l'offerta.

I risultati della maxiasta di fine agosto non hanno sorpreso gli operatori. Il solo fatto diverso dalle previsioni riguarda la richiesta dei titoli a breve che è stata molto sostenuta. Positivo per gli operatori è il segnale di Bankitalia, intervenuta solo sui Bot a [illegible] [illegible]a lasciando così molto spazio al mercato.

E Anna Mangiarotti, dell'ufficio titoli del Credito Italiano, conferma che «i Bot a tre mesi scadranno in un periodo particolare, fine novembre, in coincidenza con le scadenze fiscali. La richiesta per questi titoli è quindi venuta soprattutto dalle tesorerie, anche perché molti privati [illegible] ancora in vacanza. In questo modo le banche si so[illegible] fatte, per così dire, un polmone in attesa di riuscire [illegible] accontentare i clienti al loro rientro».

Per gli annuali, aggiunge Mangiarotti, «ci si aspettava un ulteriore inasprimento dei rendimenti, che non è avvenuto. Un altro timore del mercato era che la Banca d'Italia intervenisse sugli annuali, limitando le possibilità di scelta. Tutto ciò — conclude — non è accaduto e quindi si può ben sperare per il futuro».

Carli, tonificato da questo successo, guarda ora a settembre, quando [illegible] fabbisogno da coprire con nuovi titoli sarà di 16-18 mila miliardi.

Ma prima delle future aste Bot, il ministro del Tesoro si prepara all'emissione di titoli a lunga scadenza. Nei prossimi giorni, infatti, si potranno comprare Cct [illegible] 5 anni sino ad un massimo [illegible] [illegible] miliardi ([illegible] un 12,11 per [illegible] di rendimento netto); Btp quadriennali al 12,11 per cento netto per 5 mila miliardi; Cte quinquennali per altri 1500 miliardi (8,44 per cento netto). Ma sui risultati [illegible] queste emissioni c'è molta atte[illegible] [illegible] incertezza.

Emilio Pucci

sma
supermercati

Dal 26 agosto al 9 settembre

Il Ritorno alle Buone Abitudini

Pasta di semola di grano duro - Barilla 2 kg.	3.570 (L. 1.785 al kg)
Crackers Gran Pavesi 500 gr	1.990 (L. 3.980 al kg)
Frollini Mulino Barilla 350 gr	1.640 (L. 4.685 al kg)
Olio extravergine di oliva Sagra 1 lt	5.980
Caffè Crema e Gusto Lavazza 2 conf. da 250 gr cad.	4.990 (L. 9.980 al kg)
Vino Turà 75 cl	2.580 (L. 3.440 al lt)
Birra Tuborg 66 cl	1.080 (L. 1.636 al lt)
Acqua gassata Levi 150 cl	480 (L. 320 al lt)
Succhi Zuegg 3 brik 600 ml	1.190 (L. 1.983 al lt)
Tonno Palmera all'olio di oliva 3 scat. gr cad.	2.340 (L. 6.760 al kg)
400 gr	3.980 (L. 9.950 al kg)
al kg	19.720
Latte Zefiro UTH parzialmente scremato 1000 ml	890
2 Vitasnella Danone magro 250 gr	990 (L. 3.960 al kg)
250 gr	2.170 (L. 8.680 al kg)
Sofian liquido 1000 ml	4.420
1000 ml	1.670
Dentifricio Colgate Blu Gel 75 ml	2.110

Il rialzo si fa ogni giorno più robusto, ora la domanda arriva anche dai «borsini»

Piazza Affari aumenta i giri

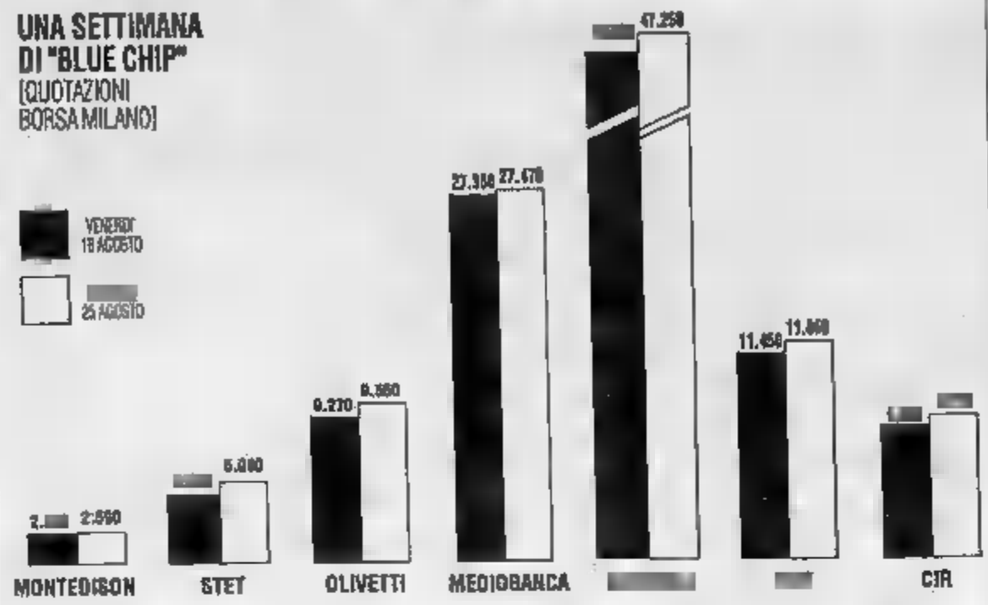
E Bankitalia apre il listino anche ai titoli stranieri

MILANO. Senza un attimo di respiro Piazza Affari macina un record dopo l'altro. Il listino procede a spasso spedito, senza esitazioni, avvolto da un'ondata di acquisti apparentemente senza limiti e con strappi di prezzo che proseguono, come è ieri, anche nelle oscillazioni del dopo chiusura. L'elevato volume di scambi (ormai stabilmente sopra i 300 miliardi) e l'insistenza della domanda alimentano il progresso della Borsa che, ormai, compete con i rialzi da primato delle altre piazze finanziarie internazionali, da Wall Street alle Borse europee. L'indice Comit ha chiuso al nuovo massimo dell'89 a 731,26, con un progresso dell'1,13%. Nella settimana il guadagno è stato del 2,3% e dall'inizio dell'anno di circa il 23%.

L'onda lunga del rialzo comincia ad essere alimentata anche dalla domanda dei «borsini» e coinvolge tutti i settori del listino; uno degli aspetti più positivi è che i titoli maggiori si alternano a far da traino. Ieri hanno brillato gli assicurativi, tutta la scuderia di titoli del gruppo Fiat, Ferruzzi Agricola, Mediobanca e poi ancora Stet, Sme e Pirelli. Nel frattempo, pur lentamente, stanno maturando le condizioni per l'aumento del numero dei titoli quotati, uno dei ritardi storici del mercato italiano. La Banca d'Italia, infatti, ha approvato il 7 agosto scorso le modifiche al regolamento di Montetitoli per consentire l'iscrizione di titoli stranieri sulla nostra Borsa.

Una delle novità finanziarie più importanti della giornata riguarda la Pirelli & C., la holding del gruppo milanese da diverse settimane oggetto di insistenti acquisti. In una nota, diffusa nel tardo pomeriggio, i vertici hanno comunicato che per la Pirelli & C. esistono problemi di controllo, dato che il sindacato di blocco, rinnovato fino al 31 dicembre 1992, detiene una partecipazione largamente superiore al 50% del capitale ordinario recentemente aumentato». In questo modo la società ha voluto smentire le indiscrezioni relative a possibili defezioni nel gruppo di comando a cui aderiscono: Orlando, Mediobanca, De Benedetti, Gemina, Camfin, Ligresti, Sopaf, De Ferrari. Quest'ultima società ieri è stata rinviata per eccesso di rialzo di riflesso alle voci di una possibile uscita dal patto Pirellina. Per la cronaca la Pirelli & C. ha chiuso un rialzo dell'1,4% e la Pirelli Spa 2,8%.

Con la fine delle vacanze giungono al pettine diversi casi che interessano da vicino Piazza Affari. Uno dei più importanti è quello della Banca Nazionale dell'Agricoltura e dei suoi possibili accordi finanziari e operativi con il Credito Italiano. Quest'ultimo detiene l'8,6% della Bna e il 22,4% delle Bonifiche Siele, la finanziaria Au-



letta Armenise che controlla la banca. Ieri il presidente della Siele, Ciro De Martino, ha affermato che la sua società ha la minima preoccupazione di finanziaria» e che «abbiamo il denaro per effettuare dicembre la seconda tranche dell'aumento di capitale».

La prossima settimana ci dovrebbero essere interessanti novità sul gruppo De Benedetti e in particolare sull'Olivetti, società al centro di una importante trasformazione azionaria (l'uscita dell'At&t) e di un rilancio industriale. Per giovedì è convocata a Ivrea l'assemblea dei soci per deliberare una ricapitalizzazione di 1200 miliardi e per l'occasione attendono indicazioni precise da parte dell'Ingegnere sull'andamento dell'89 e le prospettive della società. Ieri l'Olivetti è leggermente migliorata, alla pari di Cir e Cofide.

Prosegue, invece, ritmi molto sostenuti il miglioramento del gruppo Fiat. Il titolo ordinario della holding torinese ha chiuso a 11.860 lire, il livello più alto dell'anno, e nel dopolistino è ulteriormente progredito sfiorando 12.000 lire. In grande evidenza anche l'Ifi (+2%), per le favorevoli considerazioni sull'annunciato buy back, Ifil, Snia Bpd, Rinascente, Attività Immobiliari. In rialzo anche la Gemina. In casa Iri continuano a giocare un ruolo da protagonisti Stet, Sip e Sme, ma sono da registrare anche i buoni spunti di Alitalia e Cementir.

Le Generali, che hanno deciso di non seguire il gruppo Midi-Axa nell'appoggiare l'opa di Sir Goldsmith sulla Sat, migliorate in modo sensibile toccando le 47.250 lire. Anche Ras, Sai e Toro hanno avuto un comportamento brillante tra i valori assicurativi. Da segnalare anche Standa, Tecnomasio, Fisac, Italcementi, Falck.

Rinaldo Gianola

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 688; Alivar 12700; Alleanza 45800; Benetton 10150; Cigа 5310; Cir 6270; Credito italiano 2950; Espresso 23450; Ferruzzi agricola finanz. 2695; Fiat 11950; Fiat privilegio 7750; Fondiaria 63350; Gemina 2297; Generali 47300; Ifi privilegio 27500; Ifil 7520; Italgas 2720; Marzotto 8510; Mediobanca 27470; Montedison 2615; Olivetti 9550; Olivetti privil. 6000; Pirelli co 10400; Pirelli spa 4078; Ras 32500; Sai 21000; Toro assic. 26100; Toro privil. 16100; Unione subalpina assic. 32400.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	124.000	(122.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.840	(7.880)
Banca del Friuli	26.500	(26.500)
Banca Piac. Cr. Valtellinese	18.290	(18.100)
Banca Pop. Comm. Industria	20.600	(20.500)
Banca Pop. Bergamo	20.300	(20.350)
Banca Pop. Brescia	8.430	(8.400)
Banca Pop. Crema	49.350	(48.210)
Banca Pop. Cremona	12.900	(12.800)
Banca Pop. d'Emilia	143.800	(142.800)
Banca Pop. Intra	14.200	(14.080)
Banca Pop. Lecco	12.850	(12.850)
Banca Pop. Lodi	19.810	(19.500)
Banca Pop. Luino e Varese	13.260	(13.200)
Banca Pop. Milano	11.800	(11.730)
Banca Pop. Siracusa	12.650	(12.560)
Banca Pop. Novara	17.500	(17.350)
Terme di Boghanco	828	(787)
Assitalia	2.625	(2.610)
Italiana incendio e vita	255.000	(255.600)
Banca Brianteo	17.360	(17.000)
Citibank Italia	5.755	(5.800)
Banca Prov. Napoli	7.190	(7.210)
Banco Lariano	6.940	(6.950)
Banca Ind. Gallaratese	18.000	(17.700)
Banca Prov. Lombarda	4.032	(4.015)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.950	(3.997)
Banca Subalpina	4.950	(4.900)
Banco Tiburtino	—	—
Banco Perugia	1.464	(1.387)
Creditwest	11.100	(11.100)
Finance ord.	40.450	(40.650)
Finance priv	20.150	(20.080)
Cr. Bergamasco	40.500	(40.000)
Beffe	10.000	(10.000)
Fiste	8.925	(8.710)
Zucchi	8.050	(8.010)
DIRITTI		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

FLASH

Problemi surplus tra Bonn e Parigi

L'unica ombra che offusca i rapporti economici franco-tedeschi è il crescente deficit commerciale della Francia nei confronti della Germania. Lo ha detto il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel al termine del summit economico tra Parigi e Bonn, aggiungendo che la Repubblica federale sta stimolando la economia attraverso un processo di deregulation in settori-chiave. Ciò dovrebbe dare impulso all'economia stimolando la domanda interna e riducendo di conseguenza i surplus commerciali del Paese. I rappresentanti tedeschi hanno ribadito che gli squilibri commerciali non corretti attraverso ritocchi del valore delle rispettive valute.

General con Ericsson

La At&t ha affidato alla General Electric la costruzione due nuovi satelliti Telstar 4, firmando un contratto da 250 milioni di dollari. I due satelliti, che verranno messi in orbita tra il 1993 e il 1994, avranno canali di trasmissione televisivi, già acquistati dalla rete americana Abc. La General Electric ha anche raggiunto un accordo con la svedese Ericsson per formare una «joint venture» che opererà nel settore dei telefoni cellulari. La General Electric avrà il 40% della nuova società, la Ericsson il restante 60%. L'accordo segna un importante mutamento della strategia della General Electric, che per cinque anni ha cercato invano di affermarsi sul mercato Usa dei telefoni cellulari, conquistandone solo il 15%.

In vendita parte della Continental

Frank Lorenzo, presidente della Texas Air, ha dichiarato che la compagnia sta considerando la possibilità di vendere una quota della sua controllata Continental Air. Non è chiaro tuttavia quale sarà il prezzo richiesto per la Continental. Secondo gli analisti, il valore della compagnia aerea, la quinta negli Usa, non supererà i tre miliardi di dollari. La Continental, infatti, ha chiuso in profitto solo due trimestri su sei. Ha poi registrato una perdita di 330 milioni di dollari nell'87, di 315 milioni di dollari nell'88 ed è oberata da debiti per 2,4 miliardi di dollari. Negli ultimi tempi, tuttavia, la compagnia aerea ha dimostrato alcuni segni di ripresa finanziaria. Tra i potenziali acquirenti vi potrebbero essere le linee scandinave, le Sas, che detengono già il 10 per cento della Texas Air.

Il governo assegna le tv commerciali, grande sconfitto Rupert Murdoch

Berlusconi va in onda a Madrid

«Telecinco» sarà pronta tra qualche mese

Silvio Berlusconi

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Esattamente quindici mesi dopo la prima testa di ponte stabilita con l'accordo di collaborazione la televisione regionale della Catalogna TV-3, Silvio Berlusconi sbarca in Spagna in grande stile. Il governo socialista di Felipe Gonzalez ha infatti concesso ieri mattina, nel corso di uno dei consigli ministri più combattuti ed attesi del suo settennato («Il dibattito è stato difficile e molto aspro», ha riconosciuto il ministro portavoce Rosa Conde) le tre reti della futura televisione privata spagnola. Ed il gruppo in cui Berlusconi partecipa con il 25% del capitale (che è di miliardi di pesetas), «Gestevision Tele Cinco», è stato uno dei vincitori, insieme ad «Antena 3 de Television», capitanata da Tisa, editrice del quotidiano di Barcellona «La Vanguardia» (ed in cui il del capitale è stato sottoscritto dalla francese Rothschild, dalla olandese Robobank e dai fondi d'investimento Dillon Read Ltd e Scottish Equitable Stain, inglesi, e da Fidelity International, statunitense) e a Pay-Tv Canal Plus (in cui il capo-cordata è Prisa, il gruppo editoriale del quotidiano El Pais e che ha una partecipazione per il 25 per cento dalla Pay-Tv francese Canal Plus e Rousellet).

Sono rimasti tagliati fuori Univision Canal 1, capitanata dal gruppo editoriale Zeta ed in cui partecipa al 25% il proprietario della Sky Television Rupert Murdoch, e Canal C, formato da un gruppo di 25 imprenditori della Catalogna.

I principali soci di Telecinco, con il ciascuno, il gruppo editoriale Anaya e la Once, la organizzazione nazionale dei ciechi, che nell'88 ha raccolto le sue lotterie 230 miliardi, da mesi protagonista della scena finanziaria spagnola per i investimenti. L'altro e apportano Chocolates Trapa e l'imprenditore Angel Medrano.

Ma il cammino che si prospetta per la futura televisione privata spagnola è tutt'altro che roseo. Le tre reti dovranno utilizzare, per trasmettere, i mezzi della statale Retevision, l'affitto dei quali costerà all'inizio 55 milioni di pesetas il mese e nel '93-94 milioni al mese più mila pesetas per ogni ora trasmessa. E poi Retevision permetterà la trasmissione, nell'89, solo a Madrid e Barcellona, per poi estendersi gradualmente in tutto il territorio nazionale, la cui copertura è prevista per il . E si rifletterà sulla pubblicità.

Berlusconi, che ieri ha espresso «ampia soddisfazione» per la scelta «rappresenta un importante riconoscimento della professionalità del gruppo Fininvest», ha detto che la sua tv sarà redditizia fra tre anni, fatturerà nell'89 con la Publiespaña 3,4 miliardi di pesetas. Ha firmato anche con la tv basca ETB ed è in trattative con le televisioni regionali della Galizia, di Madrid, e di Valenza.

Gian Antonio Orighi

Daniel Goeudevert è dato per vincente nella corsa alla presidenza della Casa tedesca

Un francese per la Volkswagen

Ma nella patria della «Golf» a molti l'idea non piace

La Volkswagen finirà in mano a un manager francese? Se l'attuale presidente, Carl H. Hahn, 62 anni, riuscirà a far prevalere le sue tesi nel consiglio di amministrazione, il gruppo tedesco, che comprende anche l'Audi e la Seat e che attualmente si al secondo posto in Europa alle spalle della Fiat, sarà presto diretto da Daniel Goeudevert, 46 anni, un gigante di un metro e novanta dai capelli rossi con esperienze presso Citroën, Renault e Ford.

E' quanto si dice sempre maggiore insistenza a Wolfsburg, dove — naturalmente — suscita una certa perplessità l'idea che uno straniero sieda al vertice della Volkswagen. La Casa del «Maggiolino» e della «Golf» è un pilastro dell'economia nazionale: nell'88 il gruppo ha venduto 2 milioni 850 mila veicoli per un fatturato di 59 miliardi di marchi e le previsioni '89 parlano di tre milioni di unità e di 65 miliardi.

Goeudevert è il delfino di Hahn, che ne ha favorito in luglio l'ingresso nel gruppo con l'incarico di sostituire Horst Muenzner (che andrà in pensione a fine anno) come responsabile della logistica e degli acquisti. Un compito che comporta la vicepresidenza e che è la base logica per la scalata al top.

Hahn, sposato con una americana di origini italiane, figli ormai adulti ed una lunga e prestigiosa carriera alle spalle, si ritirerà nel giro di due anni. Il presidente è convinto che il futuro è dei manager giovani, che sappiano ragionare in chiave europea, dotati di fantasia.

Quasi il ritratto, appunto, di Goeudevert. Il dirigente francese, dopo aver rinunciato a una carriera sportiva (nel '64 era stato selezionato per le Olimpiadi di Tokyo nel lancio del peso) e universitaria (era professore di letteratura alla Sorbona), si è dedicato alla vendita di auto, diventando in pochi anni direttore generale prima della filiale svizzera della Citroën e poi di quella tedesca. Quindi è passato alla Renault (responsabile delle esportazioni) e, infine, su segnalazione di un «cacciatore di teste» americano, alla Ford Germania come presidente del consiglio di amministrazione. In tale veste ha ridotto i costi di produzione e incrementato i profitti. «Un genio in materia» affermano i concorrenti. Ma nell'88 Goeudevert si ritira, fa sapere che è stufo. Si mette a scrivere un libro e fonda una scuola di management. Le sue idee, però, piacciono ad Hahn ed ecco il colpo di scena dell'ingresso in Volkswagen. Dicono nei corridoi di Wolfsburg che l'uomo è un vulcano di iniziative, che ama star poco alla scrivania e al telefono, che gira per gli uffici preferendo il contatto diretto con i collaboratori e che ha una visione molto personale del Duemila automobilistico. Secondo Goeudevert il futuro è riservato ai modelli di piccole dimensioni, ecologici, spartani, destinati all'uso urbano. Una grande rete di trasporti pubblici coprirà l'Europa e faciliterà le comunicazioni.

Una visione che rende perplessi molti uomini di Wolfsburg e che, naturalmente, stimola gli altri aspiranti alla successione di Hahn. Morto in un incidente aereo Gerd Von Bricl, che rappresentava la Volkswagen in Brasile, sulla strada di Goeudevert si trova soprattutto Ferdinand Piech, 52 anni, attuale presidente della Audi. Un tecnico notissimo (è il papà della trazione integrale moderna), nipote del famoso professor Porsche. Facile immaginare che nei prossimi mesi la tensione salirà a Wolfsburg.

Michele Fenu

COMUNE DI NOVARA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che questo Comune procederà ad indire n. 5 distinte gare di licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lett. a) della legge 113/81, per l'affidamento del servizio di pulizia di edifici comunali destinati ad uffici per il triennio 1990/92.
Gli importi annui a base d'asta dei cinque lotti sono i seguenti:
1° lotto L. 76.000.000; 2° lotto L. 77.000.000; 3° lotto L. 82.000.000; 4° lotto L. 78.000.000; 5° lotto L. 50.000.000.
Le ditte interessate, possono chiedere di partecipare alla gara per uno solo, per più o per tutti i lotti. La stessa impresa non potrà però essere aggiudicataria più di due lotti che, in caso di offerte migliori per un numero maggiore di lotti da parte della stessa ditta, verranno scelti in base agli importi più alti al netto del ribasso.
Il bando integrale di gara è stato inviato il 21-8-1989 all'Ufficio Pubblicazioni C.E.E. e al Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed è stato affisso all'Albo Pretorio.
Le domande di partecipazione in bollo, una per ogni lotto, dovranno essere conformi al suddetto bando e pervenire entro il 18-9-1989.
E' ammessa la partecipazione di raggruppamenti di imprese ai sensi dell'art. 9 della legge 113/81.
Copia del bando di gara può essere ritirato presso l'Ufficio Contratti del Comune, Via Rosselli 1 - Novara.
Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

IL SEGRETARIO
(Silvio Cagetti)

IL SINDACO
(Armando Riviera)

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE
Provincia di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Fornitura dei generi alimentari per la preparazione dei pasti per le scuole materne, elementari, medie, asilo nido e mensa dipendenti - Anno scolastico 1989/90.

L'aggiudicazione avverrà mediante il metodo di cui all'art. 89 lett. B) ed art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e secondo le prescrizioni contenute nel Capitolato Speciale disponibile in visione presso l'Ufficio Scuola del Comune. (Tel. 822.58.25) Le ditte formuleranno la propria offerta con riferimento ai singoli prezzi unitari. L'importo presunto annuo complessivo è di L. 200.000.000. La fornitura avrà luogo dalla data della stipula contrattuale con eventuale facoltà di proroga per un massimo di anni uno.
Le domande invito — non vincolanti — dovranno pervenire entro **le ore 12.00 del 13 settembre 1989** - Ufficio Protocollo - Via M. Libertà 150 (Tel. 822.58.25).
San Mauro T.se, 21 agosto 1989.

L'ASSESS.
(Secondo Baldis)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

"un problema"
L'ALCOOL
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32.68.90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

In corsa contro il tempo per fronteggiare il traffico dei campionati del mondo

L'aeroporto diventa un cantiere

In pista investimenti per 3700 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Il primo appuntamento [illegible] i campionati del mondo di calcio tra meno [illegible] un anno; il secondo con la liberalizzazione dei voli in Europa nel '93; [illegible] terzo con il raddoppio dei viaggiatori previsto tra 12 anni: per gli [illegible] porti italiani è scattata la corsa [illegible] tempo. Il ritardo è grave, per il campionato del [illegible] do in alcuni casi già incolmabile. Finalmente durante l'estate [illegible] quasi tutti gli scali si è cominciato [illegible] lavorare. Gli investimenti sono ingenti perché scontano almeno due decenni di scarsa attenzione per questo settore-chiave: oltre 285 miliardi [illegible] destinati ag[illegible] aeroporti delle città sedi del campionato dal ministero dei Trasporti; [illegible] miliardi per Fiumicino [illegible] 930 miliardi per Milano-Malpensa sono stati messi a disposizione con una legge speciale; alcune centinaia di miliardi sono stati finanziati dalle società che gestiscono gli aeroporti. A questo si devono aggiungere 983 miliardi che l'Anav prevede [illegible] investire [illegible] qui al '[illegible] per aggiornare gli impianti di assistenza al volo e i 150 di competenza dell'Aeronautica militare sugli aeroporti militari aperti al traffico civile (tra i quali ci sono Napoli, Cagliari, Pisa). Complessivamente quasi 3700 miliardi da spendere entro 7-8 anni.

Roma, che ha un piano a lungo termine per portare la propria capacità a 30 milioni di passeggeri entro il 2005 (il doppio di quella attuale) ha stralciato un piano [illegible] breve per i mondiali. [illegible] Fiumicino sarà [illegible] pitata l'area dei voli nazionali mentre si lavora ad un nuovo molo imbarco-sbarco lungo 250 metri, costo di 85 miliardi, con 12 sale d'imbarco e 14 passerelle telescopiche ma che sarà pronto solo alla fine del '91. E' in corso anche l'ampliamento delle partenze internazionali, sarà costruito un «Centro servizi Italia '90» per ricevere atleti, giornalisti e personalità (una struttura prefabbricata destinata ad essere poi smantellata), [illegible] parcheggio multipiano da 1620 posti pronto nella primavera '90.

La massa dei tifosi, quella dei charter, sarà però accolta a Ciampino, che sarà praticamente raddoppiato.

Anche la ferrovia tra Roma (Ostiense) e Fiumicino sarà pronta per i mondiali: la struttura è già stata terminata, si lavora agli impianti e alle [illegible] passerelle aeree che la collegano al parcheggio [illegible] all'aerostazione.

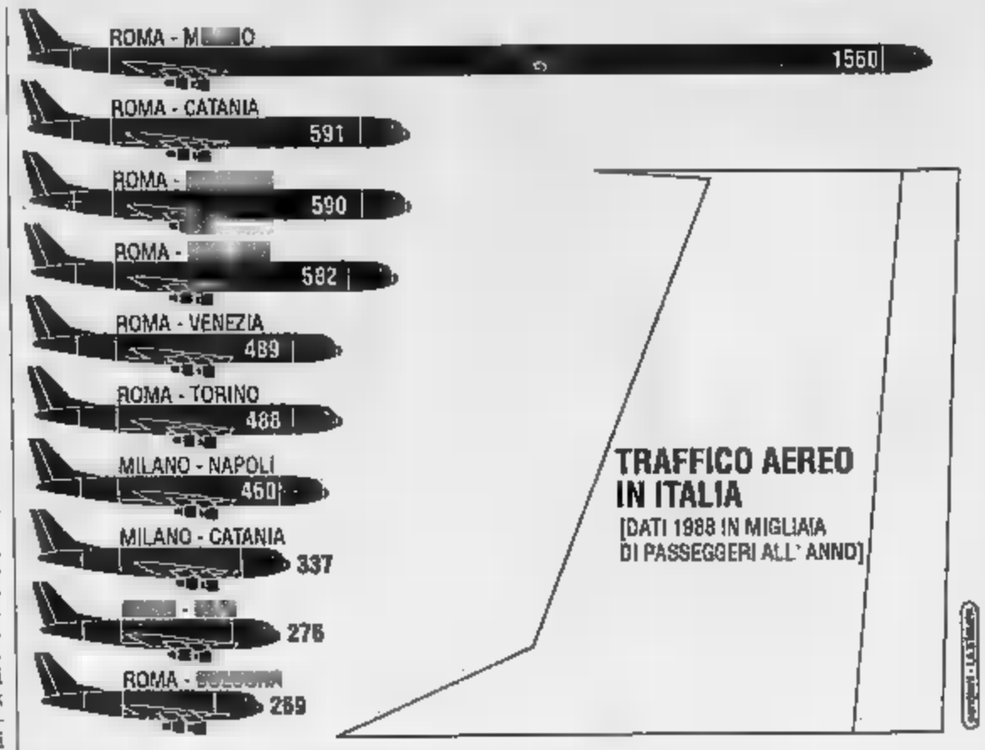
Tutto questo nella prospettiva del piano a medio termine, elaborato dalla società specializzata [illegible] Reynolds Smith and Hills; insieme al nuovo molo per i voli nazionali ne sarà costruito uno simile agli internazionali, oltre [illegible] due «satelliti» avanzati verso le piste [illegible] e collegati alle aerostazioni da veicoli automatici; sarà costruito un albergo, i posti nei parcheggi multipiano saliranno a 6800, tutti i percorsi pedonali saranno serviti da tapis roulant. Alla fine il terminal di Fiumicino coprirà 300 mila metri quadrati, contro i [illegible] mila [illegible] adesso.

Milano [illegible] in forte ritardo, il progetto «Malpensa 2000» è invischiato nelle lungaggini burocratiche; l'ex sindaco [illegible] Milano Aldo Aniasi, socialista, insieme [illegible] il comunista Quercioli, ha chiesto al ministro dei Trasporti di istituire una «task force» che si occupi di sbrogliare i conflitti tra ministeri [illegible] di dare il via agli appalti. Intanto a Linate è in programma una raffica di mini-interventi per spremere dalle vecchie strutture tutto lo spazio disponibile.

A Torino-Caselle è partito il piano da circa 115 miliardi (di cui 71 autofinanziati dalla Sagat, la società di gestione) per portare lo scalo da una capacità di 600 mila passeggeri l'anno (oggi sono già [illegible] milione [illegible] mila) a 3-5 milioni; [illegible] i «fondi dei mondiali» (2 miliardi e mezzo) [illegible] farà il make-up all'aerostazione; intanto [illegible] sta costruendo tra l'altro la nuova torre di controllo e un parcheggio multipiano da 3000 auto; tra meno di un anno si passerà alla nuova aerostazione (costo 53 miliardi, piano terra per gli arrivi, piano superiore per le partenze, con 5 pontili di imbarco) pronta tre anni dopo.

Per le nuove aerostazioni [illegible] Bologna (in forte crescita), Bari, Pisa, Palermo, Bergamo-Orio al Serio i lavori sono in corso o stanno per partire mentre a Cagliari e Catania si sta lavorando alle nuove piste; altri lavori sono previsti [illegible] Venezia, Verona-Villafranca, Trieste-Ronchi dei Legionari.

Vittorio Ravizza



Malpensa [illegible] al palo

L'Alitalia: «Non c'è più spazio per i rinvii» Un sistema integrato per l'Italia del Nord

L'Alitalia guarda a quanto si sta facendo negli aeroporti italiani con speranza mista a una certa impazienza. «Occorre accelerare le procedure; quando ci sono i finanziamenti [illegible] ancora troppo difficile realizzarli perché per avere tutti i timbri e le firme spesso passano anni» dice Alberto Morandi, recentemente designato all'incarico [illegible] coordinatore della politica aeroportuale della compagnia di bandiera. «Quello che cerchiamo di ottenere — spiega — sono delle corsie preferenziali per opere che sono indifferibili. E' vero che per dare il via agli investimenti occorrono garanzie, ma a volte di garanzie si muore».

Quello di Morandi [illegible] ruolo nuovo al quale la compagnia attribuisce grande importanza. «Negli aeroporti si sta facendo quello che, [illegible] molti casi, bisognava fare vent'anni fa. Il ritardo è particolarmente grave nell'Italia Settentrionale perché è qui che nei prossimi vent'anni [illegible] concentrerà il grosso del traffico. Ma la nuova Malpensa sarà disponibile solo nel '95-96 mentre Linate, capace di 6 milioni di passeggeri, ne ha già oggi quasi 9».

E [illegible] gli aeroporti non arrivassero in tempo? «Sarebbe necessario rifiutare i nuovi collegamenti. E' un'ipotesi che però non voglio prendere in considerazione. Piuttosto bisogna pensare non più in termini di scali separati [illegible] [illegible] sistema; la Malpensa sarà il secondo scalo intercontinentale italiano ma va inserito [illegible] [illegible] quadro integrato con gli scali di Torino, [illegible] Genova, di Venezia, che dovranno [illegible] collegati da autostrade e ferrovie: bisogna puntare sui collegamenti reciproci, stradali e ferroviari, per avvicinarli e renderli interconnessi. Infine bisognerà fare molta attenzio[illegible] al livello dei servizi, che dovrà essere pari a quello degli altri scali europei».

Il fatto che l'Alitalia crei un servizio per il coordinamento delle politiche aeroportuali significa forse che intende entrare in altre società di gestione come ha fatto [illegible] la Aeroporti di Roma?

«Nella Aeroporti di Roma la compagnia è entrata, [illegible] entusiasmo, perché era necessario; oggi non vediamo casi in cui esista [illegible] simile necessità. Al massimo potremmo prendere delle quote [illegible] minoranza per essere maggiormente coinvolti nelle gestioni; quello che invece desideriamo fare [illegible] portare alle società aeroportuali il nostro know-how per stabilire dei livelli di qualità che siano uguali in tutta Italia». [v. rav.]

ECONOMIA [illegible]

[illegible] per [illegible] Europe

Avis Europe, la società inglese di noleggio e leasing di auto, ha ricevuto un'offerta amichevole di acquisto dalla Cilva Holdings che valuta l'azienda sugli 896,5 milioni di sterline. La Cilva, [illegible] holding creata appositamente per questa transazione, comprende la Lease International, [illegible] finanziaria lussemburghese che già possiede il 33,6% dell'attuale capitale azionario dell'Avis Europe oltre al 64,7% della Cilva. La Avis Inc. americana, ex capogruppo della Avis Europe, [illegible] presente nella cilva [illegible] l'8,8% e la General Motors Capital Corporation [illegible] il 26,5%. Il consiglio di amministrazione dell'Avis Europe ha raccomandato agli azionisti di accettare l'offerta.

La Sheffield da Kraft [illegible] Unilever

La Quest International, consociata della Unilever nel settore aromi, acquisterà [illegible] divisione Sheffield della Kraft. I dettagli finanziari della grossa operazione, condizionata al benestare d[illegible] governo [illegible] [illegible] consiglio di amministrazione della Philip Morris, capogruppo della Kraft, non sono stati resi noti. La Sheffield è un grosso produttore di proteine speciali ad alta raffinazione [illegible] raffinatore [illegible] vaniglia.

Airbus, maxi ordine da Cathay

Nuovo maxi contratto per Airbus Industrie dopo le commesse americane ed europee [illegible] della [illegible] settimana: [illegible] Cathay Pacific di Hong Kong ha annunciato di aver siglato una serie di contratti, completando così un impegno precedente per acquistare un massimo di 20 aerei dal [illegible] europeo aerospaziale, per [illegible] valore [illegible] circa 2,2 miliardi [illegible] dollari (circa 3097 miliardi di lire). La Cathay Pacific ha confermato 10 ordini per il bimotore A-330 [illegible] opzioni per altri 10.

Cariplo [illegible] in Europa

La Cariplo è la seconda Cassa [illegible] risparmio in Europa in termini di raccolta dalla clientela: [illegible] fine '88 l'istituto presieduto da Roberto Mazzotta ha raggiunto i 15,6 miliardi di [illegible] in depositi, [illegible] [illegible] quote [illegible] mercato del 13,9 per cento. In prima posizione spicca una cassa di risparmio belga, la «Asik-Cger» di Bruxelles, [illegible] un totale di depositi a fine [illegible] di 22,2 miliardi di ecu.

Honda: [illegible] sede [illegible] Londra

La Honda ha deciso [illegible] [illegible]e [illegible] consociata europea, la Honda Motor Europe (Hme), con sede a Londra in ottobre. L'unità, finanziata al 100% dalla Honda, si inquadra nei preparativi delle [illegible] giapponesi per la nascita del mercato unico europeo. Con un capitale di [illegible] milioni di sterline, la Honda Motor Europe occuperà un centinaio di persone. Tutte le attività [illegible] supervisione riferite all'Europa, attualmente svolte dal quartier generale in Giappone, saranno trasferite alla nuova società.

Campbell Soup si ristruttura

La Campbell Soup ha annunciato un massiccio piano [illegible] ristrutturazione basato sulla eliminazione di 2800 posti di lavoro, sulla chiusura di quattro stabilimenti in Usa e sull'assunzione di un [illegible] passivo una tantum di 344 milioni di dollari, pari a 2,01 dollari per azione, a carico degli utili del quarto trimestre chiuso il 30 luglio. «Dobbiamo apportare drastici cambiamenti al modo di gestire la Campbell — ha detto il presidente Gordon McGovern — il mercato esige una risposta rapida al cambiamento e una atten[illegible] molto più [illegible] alle istanze dei consumatori».

Generali-Axa, rapporti immutati

Le Assicurazioni Generali non parteciperanno all'offerta pubblica di acquisto lanciata sulla Bat ma ciò non modificherà i rapporti [illegible] il gruppo assicurativo francese Axa-Midi (che ha deciso invece di partecipare all'opa), di [illegible] la compagnia triestina possiede il 17% circa. [illegible] gruppo Axa-Midi, infatti, è sceso [illegible] fianco di sir James Goldsmith per la conquista della Bat impegnandosi a sottoscrivere [illegible] 15% del capitale. Obiettivo, l'acquisizione della compagnia americana Farmers, per [illegible] valore di circa 4 miliardi di sterline, controllata dalla Bat. Commentando la presa di posizione delle Generali, la portavoce della Axa, Françoise Colloc'h, ha tenuto a precisare che i vertici dell'Axa [illegible] hanno espresso giudizi sull'atteggiamento assunto dalla compagnia triestina».

DE AGOSTINI in collaborazione con DEUTSCHE GRAMMOPHON, DECCA e PHILIPS
VI INVITA A
UNA PRIMA ECCEZIONALE

UN REPERTORIO MUSICALE COMPLETO [illegible] SELEZIONATO
"I Grandi de l'OPERA", un'opportunità eccezionale per tutti gli appassionati di [illegible] un repertorio musicale completo e selezionato della più attuale produzione per conoscere [illegible] ascoltare i classici nella magistrale interpretazione dei più grandi cantanti e dei più importanti direttori d'orchestra. Una prestigiosa offerta che unisce alla serietà e alla garanzia del marchio De Agostini l'indiscutibile qualità e l'alta tecnologia delle migliori case discografiche: Deutsche Grammophon, Decca, Philips. Una qualità d'ascolto degna della più grande musica, per la prima volta in edicola nella versione compact disc, disco LP, musicassetta.

LE BIOGRAFIE DEI GRANDI E LA LORO MUSICA
"I Grandi de l'OPERA" propone una serie coordinata di 'strumenti' per entrare nella magica atmosfera della lirica. I brani musicali sono integrati dai libretti completi delle opere, dalle biografie dei compositori [illegible] dall'insostituibile "Guida all'ascolto": un'ulteriore serie di fascicoli, compact disc o cassette che costituisce un prezioso supporto storico e conoscitivo.

LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
"I Grandi de l'OPERA" [illegible] compone di 100 fascicoli, dei quali [illegible] [illegible] biografie e 15 di commento all'ascolto, e di 100 compact disc, oppure dischi LP o musicassette, dei quali 85 di brani musicali e 15 che, insieme ai fascicoli di commento, costituiscono la "Guida all'ascolto". Venti opere complete, con libretto, e nu[illegible] sintesi antologiche musicali. Una raccolta ampia [illegible] prestigiosa in 6 volumi complessivi e 6 raccoglitori per i compact disc, gli LP [illegible] le cassette, a seconda della versione scelta.

IN EDICOLA dal 25 agosto a sole 13 500 lire il 1° fascicolo, il 1° libretto e 2 compact disc
(Il Rigoletto di Verdi e una rarità: Toscanini prova la Traviata)

La 2ª uscita de "I Grandi de l'OPERA" sarà in edicola il 5 settembre con il 2° e 3° fascicolo e 2 compact disc

DISPONIBILE ANCHE IN LP E MUSICASSETTE A SOLE L. 9500

una grande proposta DeAGOSTINI

Il Terzo [redacted]

Bai 11300; Bassetti 7350-7460; Bavaria 1770-1830; Banca Popolare Sondrio 83000; Banca San Paolo Brescia 4440-4490; Banco San[redacted] Spirito 1600-1610; Cassa Risparmio Bologna 288000-290000; Credito Romagnolo 28000-28300; Costacrociere 2810-2825; Dima 1200; Fincom 1420; Norditalia ord 1450-1460; Norditalia priv 850-870; Pr.i.ma 1070-1095; Ratti fine mese 6580-6660; San Geminiano 162000-162500; Telecocavi 7750-7820; warrant [redacted] 1500; warrant Fondiaria 37400-37750; warrant Italcementi 43-45; warrant Repubblica 222-228; warrant Smi Metalli 450.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	14.250
Vista	12.250	16.750
7 giorni	12.250	13.625
15 giorni	12.125	13.500
1 mese	12.125	13.125
2 mesi	12.250	13.000
3 mesi	12.250	13.000
6 mesi	12.375	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
29-09-89	31	99.042	11.300
31-10-89	63	98.067	11.300
15-11-89	78	97.622	11.400
30-11-89	93	97.177	11.400
29-12-89	122	96.329	11.400
30-01-90	154	95.286	11.700
28-02-90	183	94.326	12.000
30-03-90	213	93.456	12.000
30-04-90	244	92.574	12.000
30-05-90	274	91.738	12.000
28-06-90	303	90.941	12.000
31-07-90	336	89.978	12.100

ORO: CHIUSURE

Prezzi dei metalli in $ per oncia

Mercati	25-8	24-8
Londra	360,45	362,65
Zurigo	360,30	[redacted]
Parigi	362,49	365,07
New York	358,85	363,15
Milano (L./gr.)	16.280	16.375
Hong Kong	361,45	364,15

Un'oncia è uguale a gr. 31,1035

MONETE E METALLI

[redacted]	[redacted]-124000
[redacted]	117000-125000
Marengo it.	91000-99000
Marengo sv.	91000-99000
Marengo fr.	91000-99000
Marengo b.	[redacted]
20$ oro	646000-704000
Krugerrand	495000-525000
Argento	229-235
Platino (*)	21486-21496

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIBOR IN $

[redacted]

3 mesi 8,90 — 6 mesi 8,90

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 25-8	Banconote 24-8	Milano 25-8	Milano 24-8	Media 25-8	Media 24-8
Dollaro Usa t. g.	1400	1400	1407,75	1408	1407,675	1406,025
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	715	715	717,80	717,49	717,775	717,47
Franco francese	212	212	212,95	212,73	212,925	212,71
Fiorino olandese	634,50	634,50	636,63	636,47	636,67	[redacted]
Franco belga	34,05	34,05	[redacted]	34,325	34,328	[redacted]
Sterlina	2185	2185	[redacted]	[redacted]	2207,30	2203,625
Lira irlandese	1920	1920	1915,50	1916	1915,75	1915,50
Corona danese	184	184	184,82	184,75	184,83	184,75
E.C.U.	—	—	1489,50	1490	1489,80	1489,90
Dollaro canadese	1180	1180	1197	1195	1197,80	1194,85
Yen	9,60	9,80	9,793	9,814	9,798	9,814
Franco svizzero	830	830	831,75	832,20	831,775	832,15
Scellino austr.	101,75	101,75	101,92	101,983	101,982	[redacted]
Corona norv.	196	196	196,96	197,07	[redacted]	[redacted]
Corona svedese	209	209	212,55	212,14	212,698	212,45
[redacted] finlandese	317	[redacted]	319,06	318,76	318,775	318,875
Escudo port.	8,75	[redacted]	[redacted]	[redacted]	8,594	8,593
Peseta spagnola	11,25	11,25	11,473	11,489	11,476	[redacted]
Dinaro iugoslavo gr.	0,05	0,05	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8,30	8,30	8,339	8,346	8,339	8,342
Dollaro austral.	1055	1055	1070,40	1072,30	1070,45	1072,10

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	25-8	24-8
Adriatic bond	10.788	10.784
Adriatic global	11.581	11.821
Agos bond	10.593	10.594
Agrifutura	10.987	10.982
Ala	11.631	11.624
America	13.527	13.457
Arca BB	22.536	22.432
Arca RR	11.658	11.648
Arca TE	11.839	11.779
Arca Ventisette	11.971	11.894
Aureo	18.895	18.854
Aureo Prev.	13.781	13.715
Aureo Ren.	11.979	11.968
Azimut	10.958	10.936
Azzurro	20.198	20.126
B N Multifondo	11.848	11.823
B N Renditondo	11.279	11.267
B N Sicurvita	10.959	10.943
Capitalcredit	12.276	12.213
Capitalfit	14.886	14.826
Capitalgest	18.541	18.474
Capitalgest az.	11.878	11.813
Capitalgest rend	10.704	10.752
Cashbond	11.687	11.680
Cash Manag.	15.642	15.627
Centrale Capital	13.082	13.025
Centrale Global	11.476	11.420
Centrale Redd.	11.939	11.930
Chase M. America	11.130	10.986
Chase Man. Interc.	10.467	10.436
Cisalpino bilan.	12.198	12.155
Cisalpino redd.	10.978	10.967
Commercio Tur.	11.871	11.903
Corona Ferrea	12.848	12.778
Epta [redacted]	12.434	12.430
Epta [redacted]	12.880	12.581
Euro Aldebaran	12.123	12.059
Euro Androm.	18.818	18.748
Euro Antares	13.733	13.718
Euro Vega	10.747	10.745
Euro Cap. Fund	12.498	12.444
Euromob. Reddito	11.385	11.349
Euromob. Risk F.	12.577	12.504
Euromob. Strat F.	12.022	11.970
Fideuram moneta	10.814	10.812
Fiorino	27.529	27.419
Fondattivo	12.361	12.317
Fondersel	31.735	31.594
Fondicri 1	11.551	11.548
Fondicri 2	12.280	12.201
Fondimpiego	12.514	12.519
Fondinvest 1	12.010	—
Fondinvest 2	18.797	—
Fondinvest 3	12.132	12.065
Fondo Centrale	18.814	18.748
Fondo Futuro F.	11.130	11.123
Fondo Profess.	38.190	37.898
Fondo Profess. int.	11.870	11.838
Fondo Profess. red.	10.797	10.789
Genercomit	19.648	19.577
Genercomit r.	10.451	10.452
Geoscapital	12.348	12.298
Geporeinvest	11.880	11.841
Geporend	10.295	10.290
Gesticredit az.	11.558	11.485
Gestictedit fin.	11.411	11.330
Gestielle B.	11.908	11.847
Gestielle M	10.614	10.610
Gestiras	19.471	19.447
Giallo	12.012	11.987
Grifocapital	11.463	11.434
Grifored	10.877	10.875
Imibond	10.084	10.080
Imicapital	28.087	27.900
Imiduemila	12.537	12.536
Imindustria	11.257	11.190
Imirend	14.361	14.344
In Capital Bond	10.226	10.042
In Capital Equity	11.706	11.618
Indice	12.416	12.345
Interbanc. az.	20.369	20.285
Interbanc. re.	15.636	15.635
Intermob. Fondo	13.011	12.979
Investire az.	13.060	12.983
Investire bil.	12.311	12.241
Investire int.	10.877	10.776
Investire obb.	15.681	15.672
Italmoney	10.264	10.262
Lagest az.	14.971	14.865
Lagest obb.	11.592	11.575
Libra	21.071	20.980
Mida bil.	11.422	11.373
Mida obb.	10.993	10.983
Money Time	9.975	9.801
Multiras	20.248	20.129
[redacted]	15.741	15.709
Nagrarend	12.847	12.869
Nordcapital	11.787	11.743
Nordfondo	11.634	11.632
Nordmix	11.437	11.387
Phenixfund	12.685	12.636
Phenixfund 2	10.879	10.814
Prime M Am.	10.926	10.763
Prime M Eur.	11.024	10.965
Prime M Pac.	10.614	10.639
Primebond	10.725	10.699
Primecapital	29.844	29.690
Primecash	12.232	12.225
Primeclub az.	11.449	11.389
Primeclub obbl.	11.937	11.923
Primemonetario	11.077	11.074
Primerend	20.888	20.804
Promofondo Uno	12.056	11.994
Redditosette	17.311	17.230
Rendicredit	11.158	11.149
Rendifit	11.600	11.590
Rendiras	11.021	11.020
Rep. Italia az.	12.464	12.373
Rep. Italia bil.	19.149	19.025
Rep. Italia red.	15.165	15.138
Rologest	11.937	11.932
Rolomix	12.011	11.975
S.Paolo-Hambr. B	11.188	11.095
S.Paolo-Hambr. Inf	11.298	11.142
Salvadanaio	12.342	12.320
Salvadanaio az.	10.960	10.934
Salvadanaio obb.	10.524	10.528
Sforzesco	11.714	11.692
Sogesfit Bl Chips	11.367	11.327
Sogesfit Domani	11.154	11.158
Spiga d'oro	11.721	11.682
Venture Time	11.911	11.901
Verde	11.325	11.318
Visconteo	17.496	17.419
Fondo Ina	n.p.	2231,421
Fondo Ina val. est.	n.p.	n.d.
Sai Quota	11.633	11633,89

ESTERI AUTORIZZATI

		25-8	24-8
[redacted]	$	77,51	77,69
[redacted]	$	38,98	[redacted]
Int. Sec. Fund	ECU	24,71	24,64
Bellofund	$	45,19	44,25
Italunion	$	n.d.	24,60
Capital Italia	$	37,33	37,33
Mediolanum	$	44,44	44,70
Romvest	ECU	35,52	35,31
Rasfund	L	43.113	43.113
Fondo Tre R	L	41.072	40.745

OBBLIGAZIONI DEL 25-08-89

Titoli	[redacted]	Torino
Enel 7% 73/93	94 80	93
Enel 82/89 Ind. IV	100 25	100 80
Enel 83/90 Ind. I	101 60	101 65
Enel 83/90 Ind. II	101 45	101 20
Enel 83/90 Ind. III	101 40	101 20
Enel 84/92 Ind.	102 85	102 80
Enel 84/93 Ind. II	102	102 60
Enel 84/93 Ind. III	107 40	107 40
Enel 84/93 Ind. IV	107 25	107 40
Enel 85/95 Ind. I	101 25	101 95
Enel 86/00 Ind. II	99 80	100 10
Enel 85/00 Ind. III	100 20	99 70
Enel 86/01 IND	99 80	99 70
Enel 9,50% 85/90 II	93 05	93 50
Enel 86/93 III z.c.	122 75	122 75
Enel 9,25% 86/93 IV	89	89 20
Enel 9,25% 87/94	89 80	89 90
Enel 87/94 Ind. II	99 65	100 25
I.R.I. 83/89 T.V.	100 00	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	98 50	98 60
I.R.I. 86/95 T.V.	99 85	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 05	100 00
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94 60	95 50
CCOP 5% 30.le	91 60	91
CCOP 6% 30.le	78	78 50
CCOP 7% 30.le	78 20	78 15
CCOP 8% 1975/2005	77 80	78
CCOP 9% 1976/2006	80 25	82 50
[redacted]P 10% 1977/2007	86 50	87 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	96 90	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 50	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93 50	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92 60	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80 80	80 50
CCOP Autost. 6% 66/86 I	80 50	85
CCOP Autost. 7% 70/96	84 50	84
CCOP Autost. 6% 74/02	79 10	79 10
CCOP Autost. 6% 75/05	78	78 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	98 60	94 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	[redacted]	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	94 80	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 90	[redacted]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	[redacted]	101 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 30	103 80
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 20	100 25
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS 9,50% 84 - 8% OPT	99 40	100
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	83 10	83 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	99 70	100 40
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99	99 15
Anas 85/00 Ind.	99 40	99 35
IMI 7% 73/93 XL	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91 10	91 90
IMI 8% 74/94 XLII	91 50	92
IMI 10% 75/93 L	95 80	96 30
IMI 12% 78/90 LV	99 90	101 20
IMI 14% 81/91 R2	195	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	185 50	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	181 50	n.q.
IMI Acciaierie opt. 86/91	99 70	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99 80	n.q.
BEI 14% 84/91	108 40	n.q.
BEI 13% 85/92	106 10	n.q.
BEI 12,50% 85/92	103 70	n.q.
BEI 12,25% 85/93	104 20	n.q.
BEI 12,75% 86/94	105 50	n.q.
BEI 87/96 T.V.	101 40	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	102 10	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	100 20	n.q.
CECA 9,25% 86/94	95 10	n.q.
[redacted]	98 90	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	92 80	90
ICIPU 10% 15.le 78/93	97	97 50
S. Paolo c.f. 5%	[redacted]	99

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 6%	82	81 40
S. Paolo c.f. 6% Conv.	91	90 50
S. Paolo c.f. 7%	90	90
S. Paolo c.f. 9%	88	[redacted]
S. Paolo c.f. 10% 76/96 I	89	89
S. Paolo c.f. 10% 76/96 II	90	90
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXI	102	102
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIX	[redacted]	[redacted]
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	105
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	[redacted]	103 50
S. Paolo c.f. T.V. 82/97 XLIV	105 10	[redacted]
S. Paolo o.p. 6% Ex 8%	82 70	81
S. Paolo o.p. 6%	81 50	81
S. Paolo o.p. 7%	88 50	88 90
[redacted] 9%	97	98 50
[redacted] 9% 79/89 Ecu	[redacted]	127 25
S. Paolo o.p. T.V. 81/01 XXII	100	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 81/01 XIX	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	[redacted]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	[redacted]	[redacted]
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	[redacted]	n.q.
CONVERTIBILI e con [redacted]		
Agricola Fin. 7% 86/92	[redacted]	n.q.
CIR 10% 85/92	108 50	104
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	101 50	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	106 80	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	96 40	[redacted]
Eridania 85/90 10,75%	178 60	[redacted]
Euromobiliare 10% 86/90	94 55	[redacted]
IMI - UNICEM 14% 84/90	123	101 10
Ferfin 7% 86/93	89 30	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	[redacted]	99 50
Magneti Marelli 8% 87/95	120 80	[redacted]
Med. Buitoni 8% 85/95	[redacted]	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	182	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	91 65	84 80

Titoli	[redacted]	Torino
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	107 20	n.q.
[redacted] 85/95	[redacted]	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	100	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	215	n.q.
Med. Linificio 7% 85/90	100 60	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	176	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	81 75	83
Med. [redacted] 7% 85/96	[redacted]	[redacted]
Med. Saipem 5% 87/92	87 20	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	125	100 60
Med. Snia Fibre 6% 86/96	88 45	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	141	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	111 10	[redacted]
Montedl. Selm-Meta 10% 92	[redacted]	[redacted]
Olcese 7% 88/94	90	n.q.
[redacted]	[redacted]	[redacted]
Pirelli & C. 9,75% 85/91	145	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	200 50	135
[redacted]	91	n.q.
[redacted]	[redacted]10	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	[redacted]	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	189 50	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	145 60	[redacted]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[redacted]	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99 90	100
C.C.T. 18/9/90	99 60	99 65
C.C.T. 1/11/90	101 10	[redacted]
C.C.T. 1/12/90	101 25	[redacted]
C.C.T. 18/12/90	100	99 85
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 35
C.C.T. 1/2/91	101	100 95
C.C.T. 1/3/91	100 15	100 20
C.C.T. 1/4/91	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/5/91	[redacted]	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 55	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 25	100 25

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/8/91	100	100 15
C.C.T. 1/9/91	99 85	100 10
C.C.T. 1/10/91	100 10	100 25
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/12/91	99 95	100 05
C.C.T. 1/1/92	99 90	99 90
C.C.T. 1/2/92	99 80	99 80
C.C.T. 1/2/95	95 30	95 25
C.C.T. 1/3/95	92 55	92 40
C.C.T. 1/4/95	92 50	92 85
C.C.T. 1/5/95	92 80	92 80
C.C.T. 1/6/95	93 50	93 80
C.C.T. 1/7/95	95 10	95 10
C.C.T. 1/8/95	93 85	93 95
C.C.T. 1/9/95	93 80	93 85
C.C.T. 1/10/95	94 05	94 10
C.C.T. 1/11/95	94 05	94 05
C.C.T. 1/1/96	93 80	93 85
C.C.T. 1/7/96	94 25	94 10
C.C.T. 1/10/96	93 25	93 35
C.C.T. 1/1/97	92 80	93
C.C.T. 1/4/97	92 40	92 63
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100 10	100 25
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	102 10	102
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	[redacted]	[redacted]
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	104 10	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	99 20	99 65
[redacted]	98 85	97 80
C.T.S. 20/5/91	89 80	88 40
C.T.R. 2,50%	85 75	85 80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	[redacted]	[redacted]
B.T.P. 12% 1/4/90	100 50	100 80
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[redacted]	[redacted]
B.T.P. 9,50% 1/7/90	[redacted]	[redacted]
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 40	97 40
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94	94

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattata	Ultimo Torino
A Abeille	[redacted]	+2100	120300	[redacted]	
Acq. De Ferrari p.	13695	[redacted]	11950	[redacted]	
Acq. De Ferrari r.	4150	+150	[redacted]	31000	
Acqua Marcia	860	+3	[redacted]	1596000	
Acqua Marcia r.	[redacted]	—	461	639000	
A. Marcia r. 1-4-87	453	+5	413	[redacted]72000	
Aedes	17650	+150	[redacted]	8500	
Aedes risp.	[redacted]	-100	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	3850	+40	3820	[redacted]	
Assitalia w.	630000	—	[redacted]	[redacted]	
Alitalia cat. A	[redacted]	+20	2500	93600	[redacted]
Alitalia priv.	[redacted]	+50	2100	411500	2010
Alitalia risp. n.c.	1700	+50	[redacted]	451000	[redacted]
Alivar	13750	[redacted]	11000	[redacted]	13000
Alleanza Ass.	[redacted]	+1050	42650	38750	
Alleanza Ass. risp.	40400	+500	38800	9950	
Ame Finanziaria	n.t.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	7950	+150	6750	243000	
Ansaldo	5730	+31	5400	42900	
Assitalia	15200	+200	15150	73900	
Ausonia	2379	+5	2160	193000	
Attiv. Immobiliari	4850	+250	[redacted]	[redacted]	4880
Auschem	2655	+4	2360	[redacted]	
Auschem risp. nc	2220	+65	[redacted]	[redacted]	
Ausiliare	11180	—	11200	[redacted]	
Autostrade To-Mi	15100	+80	14100	21500	15000
Autostrade IRI pr.	1282	+32	1230	309000	
Avir Finanziaria	9740	+240	9150	178500	9500
B Bastogi Irbs	428	+1	400	3630000	465
Banca A. Milanese	14360	+240	14100	10500	
Banca Catt. Veneto	8100	+50	7000	100000	
B. Catt. V. r. nc	4370	-9	4230	43500	
B. Comm. It.	5580	+45	5330	864500	5550
B. Comm. It. r.p.	3798	+10	3750	81250	3800
Bna priv.	4698	—	4200	108000	4700
Bna ord.	10200	-30	9860	62500	10050
Bna risp.	1958	—	1810	147000	1975
B. Manusardi	1800	+80	1590	598000	
Banca Mercantile	11600	—	11200	17400	
Banca Toscana	6150	+30	6010	72000	
Banco di Chiavari	7960	+150	7200	46500	
Banco Napoli r.n.c.	18700	+200	16450	281400	
Banco di Roma	2480	+10	2330	585000	2500
B.co Sardegna risp.	13400	+195	12300	26200	
[redacted]	[redacted]	+10	[redacted]	46000	
Bnl risp.	18000	+300	17250	37900	
Benetton	[redacted]	+36	[redacted]	[redacted]	10150
Berto-Lamet				—	[redacted]
Borro Bartolom.	8880	-250	6900	2500	
Bonifiche Ferrar.	34500	+200	33350	600	
Bonif. Siele ord.	36880	+700	34100	171800	
Bonif. Siele risp.	100[redacted]	+100	8310	57500	
Breda	40[redacted]	+75	3715	448000	
Breda warrant	[redacted]	+3	224	[redacted]	
Brioschi	1444	-2	1300	147000	
Buton	4860	+50	4330	38500	
C Caffaro ord.	1507	+39	1370	[redacted]	
Caffaro risp.	1460	+30	1335	35000	
[redacted]	19400	+50	18450	8600	
Calp	4180	+40	4000	24500	
Cantin	4350	+198	3950	55000	
Cmi	6030	+25	5880	5930	
[redacted]	7600	+100	6780	10000	7500
Cantoni C. risp.	5590	+290	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cart. Ascoli	4910	+200	4600	21500	
Cart. Binda-Medici	2049	+24	1820	134000	
Cart. Burgo ord.	16350	+190	15850	83500	[redacted]
Cart. Burgo priv.	14150	+150	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cart. Burgo risp.	15900	-50	15490	4000	15900
[redacted]				—	7800
Cementir	[redacted]	+10	[redacted]	[redacted]	
Cement. Augusta	[redacted]	-12	5300	9500	5350
Cement. Barletta	[redacted]	+10	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	5000	+10	5100	[redacted]	
[redacted]	3155	+5	3130	22000	
Cem. di Sardegna	7360	+80	7280	21800	
Cement. Siciliane	9200	+5	9070	6900	
Ciga hotels	5250	+100	4800	190800	5150
[redacted]	2700	+150	2350	348500	[redacted]
Cir risp. nc	2980	+10	2800	734500	2980
Cir risp.	6220	+40	5950	42200	6170
Cir ord.	6270	+20	6010	1267500	6250
Cofide	[redacted]	+40	[redacted]	50000	6200
Cofide risp.	2215	+5	2110	612000	2200
Cogefar ord.	6780	+138	6150	377000	
[redacted]	3875	+105	[redacted]	14000	
Comau	[redacted]	+41	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cond. Acq. Torino	17410	+410	15850	10500	[redacted]
Cr. Varesino ord.	[redacted]	+245	[redacted]	[redacted]	
Cr. Varesino risp.	2740	+40	2620	35500	
Credito Italiano	2950	+27	2810	606000	3000
Credito Ital. risp.	[redacted]	+18	1070	[redacted]	[redacted]
[redacted]	4550	+50	4540	13000	
[redacted]	7010	+100	[redacted]	63800	
Credito Lombardo	3800	+45	3750	[redacted]	
Cucirini Cantoni	3280	+111	2970	29000	
D Dalmine	[redacted]	+2	400	246000	498
Danieli & C.	[redacted]	—	[redacted]	35500	
[redacted] risp.	5201	+1	5100	64500	
Dataconsyst	13650	+150	13100	26500	
De[redacted]	6130	+31	5620	23000	
E Ed. Fabbri priv.	4130	+30	3900	47000	4100
Editoriale Monti	3560	-30	3500	6800	
Elsiora	4300	+80	4050	1000	
Enichem Augusta	[redacted]	+10	2890	78000	
Eridania	7815	[redacted]	7450	158900	[redacted]
Eridania risp.	[redacted]	—	45[redacted]	82500	4700
Euromobiliare	6550	-110	6720	7000	
[redacted]	2150	-10	2110	26000	
Europa Metalli	[redacted]	+23	14[redacted]	[redacted]	
F Fmc	2840	+20	[redacted]	[redacted]	
Fanna	3750	+80	3080	12900	
Falck	10310	+160	[redacted]	[redacted]	
Falck risp.	[redacted]	+101	[redacted]	[redacted]	
Fea	15280	+180	15350	4[redacted]	
Ferruzzi Agr.	2990	+30	2800	1192700	
Ferruzzi Agr. risp.	2990	+10	2775	74000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1725	+21	1620	161500	
Ferruzzi fin.	3445	+15	3250	1911400	
Ferruzzi fin. r. nc	1750	+35	1685	237500	
Ferruzzi fin. w.	1176	+25	1050	32000	
Fiar	24700	-750	24000	21400	
Fiat ord.	11880	+161	11200	3635000	11928
Fiat priv.	7730	+130	7360	1525800	7750
Fiat risp.	7480	+110	7250	338000	7480
Fidenza Vetraria	9280	+130	8440	56500	
Fidis	8379	+128	8000	354500	8495
Finpar	2759	+30	2700	75000	
Finpar risp. n.c.	1300	+11	1300	82000	
Finanz. C. N.	14700	—	14450	[redacted]	
Finarte	6080	+58	5800	82000	
Finarte r. n.c.	2990	-10	3000	5000	
Finrex	1520	+21	1440	2000	
Finrex risp.	731	-6	700	15000	
Fire ord.	1800	-44	1770	28000	
Fire risp.	769	+4	730	27000	
Fisac ord.	10201	+701	8830	19000	9000
Fisac risp.	9800	+199	8650	2500	9500
Fiscambi risp.	2450	+229	2180	8500	2200
Fiscambi ord.	6700	—	6500	2500	6700
Fochi Filippo	3140	+40	3010	20000	
Fornara	3130	+30	3040	131000	3170
Franco Tosi	31850	-700	29100	226100	
G Gaic	24300	—	23500	[redacted]	24300
Gemina	2287	+32	2180	1452000	
Gemina r. n.c.	2280	+70	2180	15000	
Generali	47260	+830	44850	266500	47190
Gerolimich ord.	119	+2	112	590000	
Gerolimich risp.	91	—	88	300900	
Gewiss	17000	+10	16800	7000	
Giardini ord.	5980	+75	21300	221500	5950
Giardini risp.	4100	-56	15900	100000	4300
Gim ord.	13485	+535	12200	52500	13000
Gim risp.	3750	+50	3550	118000	3700
Grassetto	15180	+30	14400	18250	
I Ifi priv.	27295	+545	25100	556500	27300
[redacted] fraz.	7320	+170	6950	501500	[redacted]
Ifil risp. fraz.	[redacted]	+98	3750	595000	[redacted]
Imm. Metanopoli	1819	+8	1580	498000	
[redacted]	[redacted]	+10	1520	[redacted]	
Interbanca ord.	n.r.	—	23000	—	n.r.
Interbanca priv.	65700	+700	57850	5110	60530
[redacted]				—	11111
Isefi	2280	+30	2200	31500	2250
[redacted]	14440	[redacted]	15400	65000	10500
Italcable risp.	10881	+101	10458	59530	10900
Italcementi ord.	138000	+850	129800	[redacted]	
Italcementi risp.	87350	+550	82000	[redacted]	
Italgas	2700	+40	2540	387500	2680
Italia Ass. 1000	13670	+520	13400	307900	
[redacted]	203000	+600	194200	[redacted]	
[redacted]	60480	[redacted]	63000	26250	
J Jolly Hotels ord	[redacted]	+200	15100	[redacted]	
Jolly Hotels risp.	[redacted]	+150	14840	1500	
K Kernel Italiana	630	+5	600	513000	
Kernel risp. n.c.	1500	+8	1530	11000	
L L'Espresso SpA	23450	+750	22400	3500	
La Fondiaria SpA	83280	+80	82000	15850	
La Previdente	28130	+350	24900	15000	
Latina Ass. ord.	17200	+15	16300	31000	17200
Latina risp.	8850	-80	8600	54500	7900
Linificio ord.	2310	+80	2280	124000	
Linificio risp.	1880	+20	1810	54500	
Lloyd Adriatico o.	20800	—	18400	69000	20800
Lloyd risp. nc	10900	-65	10050	59000	10800
M Mafei	5700	+101	5830	—	
Magneti M. risp.	[redacted]	+14	3271	30000	3350
Magneti [redacted]	[redacted]	+41	3250	207000	3450
Magona	13000	—	12100	3000	
Manif. Rotondi	[redacted]	+159	[redacted]	[redacted]	
[redacted]	4665	+66	4270	57500	
Marzoli Cavi r. nc	3250	+75	3050	132500	
Marangoni	7925	45	7110	29000	
Marzotto	8510	+110	8250	17000	
Marzotto risp.	8500	-300	8450	2000	
Marzotto risp. nc	6100	—	6010	1000	
Mediobanca	27470	+420	25800	210700	27300
Merloni	3440	-10	3330	119000	
Merloni risp.	2115	+15	1970	41000	
Milano ass. ord.	25700	+310	24900	14400	25800
Milano ass. risp.	12400	+120	11850	5000	12400
Mira Lanza	64400	+2300	[redacted]	5500	62200
Mittel	4281	+21	4200	8000	4250
Mondadori	30500	+400	31100	68000	
Mondadori priv.	23590	-110	25100	97500	
Mondadori risp.	11882	-3	12550	4000	
[redacted]	2580	+10	2495	4805000	2611
[redacted] risp.	1440	+10	1390	1051000	1449
Montefibre	1710	+20	1730	702000	
Montefibre risp.	1121	+30	1140	93000	
N Necchi ord.	3878	+29	3780	4500	
Necchi risp. nc	3870	-10	3850	300	
Necchi warrant	401	+1	400	11000	
Nuovo Pignone	6055	+25	5950	43500	
Nuovo Pignone w.	364	+	362	302000	
N.B. Ambros. risp.	1825	-55	1820	42000	1800
N.B. Ambros. ord.	4985	-90	4130	662800	4360
O Olcese	4055	+37	3800	57500	
[redacted]	9560	+80	9050	740000	9470
Olivetti priv.	[redacted]	+50	[redacted]	16500	6600
Olivetti risp. nc	[redacted]	+49	5100	60500	5450
P Pacchetti	781	+3	685	2930000	785
Part. Fin.	6085	+35	6200	29000	
Part. F. r. nc ex w	2170	+10	2030	98000	
Perlier	1349	+68	1210	224500	
Pierrel ord.	2983	+4	2570	57000	2900
Pierrel risp.	1230	+20	1220	28000	1200
Pininfarina ord.	14000	+430	13450	7500	13800
Pininfarina risp.	13570	+320	13200	1500	13250
Pirelli & C. ord.	10400	+150	9450	355500	10250
Pirelli & C. risp.	3900	+1	3900	[redacted]	[redacted]
Pirelli SpA	4078	+113	3890	907000	3965
Pirelli spa r. nc	2480	+10	2460	67000	2480
Pirelli SpA risp.	4005	+80	3860	30000	3925
Poligrafici edit.	3995	+45	5000	14000	
Pozzi-Ginori ord.	1480	+10	1505	10000	1480
Pozzi-Ginori risp.	1280	+10	1300	[redacted]	[redacted]
R Raggio Sole o.	[redacted]	+58	[redacted]	[redacted]	
Raggio Sole r.	3370	-38	3300	10000	
Ras	32495	+405	30400	50200	32400
Ras risp.	14500	+250	13700	57[redacted]	14500
[redacted]	[redacted]	+150	[redacted]	10[redacted]	[redacted]
[redacted]	14430	+8	14400	4000	
Recordati Risp. nc	[redacted]	+1[redacted]	5712	13000	
Rejna ord.	14650	+360	14100	1800	
Rejna risp.	29010	—	29050	—	
[redacted]	7000	+115	6400	446500	6910
Rinascente priv.	[redacted]	+90	3390	103000	3600
Rinascente risp.	3650	+56	3430	40000	3600
Risan. Napoli risp.	17980	+161	[redacted]	—	[redacted]
Risan. Napoli ord.	36400	+200	34500	500	36000
[redacted]	9500	—	9450	4500	
Rodriquez	9880	-10	9870	[redacted]	
S Saes	3100	+90	3010	47000	[redacted]
Saes risp.	1530	+35	1510	87100	1500
Saes-Getters priv.	9612	+167	9040	20500	9450
Saffa ord.	[redacted]	+25	10400	75000	[redacted]
Saffa risp. port.	10520	+20	10250	2000	10500
Saffa risp. nc	8180	-30	8030	5000	
Sallio ord.	10780	+55	[redacted]	30800	
Sallio risp.	9850	+840	9000	1800	
Sai ord.	21180	+330	20500	57400	21000
Sai risp.	8750	+20	8330	30800	8800
Saiag ord.	5850	+90	5200	80000	5850
Saiag risp.	2625	+5	2580	5000	2620
[redacted]	2780	-15	2790	66000	
Saipem risp.	2660	-15	2620	10000	
Saipem warrant	649	-5	627	17000	
Sasib ord.	6137	+57	5880	48000	6000
Sasib priv.	6200	+220	5700	500	5800
Sasib r. nc 1/7/85	4049	+49	3780	148500	4000
Schiapparelli	1349	+24	1275	90000	1330
Selm ord.	2787	+28	2800	559000	
Selm risp.	2588	+33	2540	18500	
Seri	7650	+150	7480	66000	7700
Setemer	36000	+380	32100	8000	
Sifa	3288	+138	2980	[redacted]	3150
Sifa risp.	1700	+17	1650	49000	1700
Sim	[redacted]	+80	8500	18000	
Siossigeno ord.	49000	+2810	44600	5800	
Siossigeno risp.	37500	+500	38000	2300	
Sip ord.	3640	+82	3540	[redacted]	3650
Sip risp.	2801	+2	2770	402000	2850
Sirti	10800	+40	10550	[redacted]	
Sisa	2770	-10	2665	10[redacted]	2785
Sme	4579	+78	4330	2858000	4585
Sme 1-1-89	n.r.	—	3800	—	n.r.
Smi risp.	1209	+9	1180	52000	1200
Smi ord.	1860	+10	1490	319000	1850
[redacted]	3390	+82	[redacted]	486000	3380
Snia Bpd risp.	[redacted]	+1[redacted]	3130	[redacted]	3330
Snia risp. nc	1770	+42	[redacted]	[redacted]	
Snia fibre	1952	+7	1980	[redacted]500	
Snia Tecnopolimeri	7500	-20	7400	17000	
Sogefi	5258	+84	4930	42500	5225
Sopaf ord.	5100	-20	4930	48000	
Sopaf risp.	2610	+10	2520	83000	
Sondel	[redacted]	+15	1015	[redacted]	
[redacted]	11520	+100	[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	28700	8500	
Stan[redacted]	10560	+160	10130	[redacted]	
Stefanel	6250	+25	5725	[redacted]	
Stet ord.	5080	+81	4870	[redacted]	5100
Stet risp.	4085	-15	[redacted]	332000	4130
T Taico-Grafia				—	sosp.
Tecnomasio	3190	+185	2980	[redacted]	
Tecnost	2970	+20	2810	68000	
Terme Acqui n.c.	1030	+29	1000	—	
Telecomp	1500	+15	1420	94000	1470
Telecomp r. n.c.	1199	+18	1120	45000	1180
Terme Acqui	3375	—	3200	2000	
Toro ass. ord.	26100	+500	24950	272[redacted]	25700
Toro ass. priv.	16300	+350	15500	53000	15800
Toro ass. risp.	11300	+490	10050	50000	10800
Tanno	4810	+105	4380	350000	
Tripcovich	9250	—	8900	3250	
Tripcovich risp.	3800	—	[redacted]	2500	
U Unicem	[redacted]	-15	26990	15000	28000
Unicem risp.	14700	+120	14800	15900	14800
Unione Manifatture	3280	-17	3055	94000	
Unione Sub. Ass.	32400	+430	29400	17300	32000
Unipol	19960	+270	18800	57400	
V Valeo	6100	+330	5630	84500	6000
Vetreria Italiana	6501	+14	6530	36500	
Viganini risp.	3300	+1	3250	—	
Viganini ord.	4215	—	4100	18000	
Viganini ind	1502	+22	1430	22000	
Viganini Lanza	4149	-66	4100	42000	
Vittoria Ass.	25480	-20	24450	12500	
W Westinghouse	34680	+590	32000	1100	34400
Worthington	1922	+22	1870	27000	
Z Zignago	9700	+300	9110	64000	
Zucchi	10730	+130	10150	21500	
Zucchi risp. n.c.	12750	-250	12600	1000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

FISSORE

STOP ALL'OPPRESSIONE DELLE CINTURE

NON ALTERA IL FUNZIONAMENTO DELLA CINTURA

Distribuito da: SERICAR - Brendola (Vicenza)

RECTUS S.r.l. - FISSORE TWAIN S.r.l. - DREAMA S.r.l. - Production Coordinator: THE STUDIO 80 S.r.l.

Fissore S.r.l. Via Garibaldi, 29 CHERASCO (CN) Tel. 0172-488216 Fax 0172-48480

DOPING, [illegible]

DUISBURG. Il sovietico Alexander Bagach (nella foto), 3° nel peso in Coppa Europa, risultato positivo all'antidoping, è stato squalificato per 2 anni dalla sua federazione. L'Urss retrocede dal 2° al 3° posto preceduta dalla Ddr, che sostituirà i sovietici in Coppa del Mondo a Barcellona.

FIFA SEVERA CON ROMARIO

[illegible] La Fifa ha aggravato le squalifiche inflitte al brasiliano Romario e al cileno Ormeno, espulsi durante la partita Cile-Brasile del 13 agosto scorso, valida per le eliminatorie di Italia '90. Il primo si è visto portare da uno a tre i turni di sospensione, il secondo da [illegible] a due.

OGGI IN TV

08,55 Ciclismo. Camp. mond. femm. **Raiuno**
12,45 Auto. Prove G.P. Belgio F1 **Raitre, Tmc**
14,00 [illegible] Da Chambéry, camp. mond. dilett. **Raiuno**
14,00 Sport show **Tmc**
14,10 Tennis. Torneo San Marino **Raitre**
14,15 Ginnastica. Italia-Romania femm. **Raiuno**
16,00 Calcio. Da S. Pellegrino, finale Coppa Europa under 16 **Raiuno**
15,30 Ciclismo. Da Chambéry, fasi finali camp. mond. [illegible] **Raiuno**
16,00 Calcio. Manchester City-Tottenham, 2ª giorn. camp. inglese **Capodistria**
16,45 Canoa. Da Plovdiv, Bulgaria, camp. mond. **Raiuno**
17,10 Calcio. Torneo jun. Sanremo [illegible]
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo **Raidue**
18,45 Derby, quotidiano sportivo [illegible]
18,55 Dribbling, [illegible] **Raidue**
20,15 Lo [illegible], quotidiano sportivo **Raitre**
20,30 Calcio. Dtt. [illegible] M.-Borussia Dortmund, camp. tedesco [illegible]
22,30 Auto. G.P. Belgio F1 [illegible]
23,00 Calcio. Rep. Manchester City-Tottenham, camp. inglese **Capodistria**
23,30 Pugilato. Capo d'Orlando, Dell'Aquila-Kotnam, Europei medi **Raidue**

LA STAMPA
SPORT

Sabato 26 Agosto [illegible]

Il sindacato autonomo di polizia contesta le proposte del ministro Gava al summit anti-violenza

No al calcio in divisa

«Pochi agenti, e troppo giovani»

Il ministro degli Interni Gava e il presidente della Figc Matarrese

ROMA. Il calcio come Palermo: [illegible] ventiquattr'ore dall'inizio [illegible] campionato, fremiti di inquietudine percorrono le strutture dello Stato impegnate nella lotta al teppismo da stadio. Ai mugugni dei presidenti di club, poco entusiasti [illegible] piano anti-violenza confezionato il [illegible] luglio scorso da Matarrese, si aggiungono quelli [illegible] più preoccupanti delle forze dell'ordine: il Sap (Sindacato autonomo di polizia) ha sferrato ieri un durissimo attacco [illegible] ministro dell'Interno, contestando le misure di sicurezza che Antonio Gava aveva illustrato in mattinata alla stampa.

Il Sap, che rappresenta il 35% della categoria, incentra la sua critica [illegible] due punti: 1) la pro[illegible] del ministro [illegible] dirottare sulla battaglia contro gli ultrà un [illegible] di agenti superiore ai 10.000 già utilizzati nella scorsa stagione; 2) la ventilata presenza sugli spalti di poliziotti non in servizio, ma egualmente obbligati ad indossare la divisa d'ordinanza, a scopo di dissuasione.

Sulla prima questione, [illegible] sindacato replica con parole veementi, affidate alla [illegible] del vicequestore Filiberto Rossi, [illegible] mero due del Sap: «Si tratta di provvedimenti scelbiani (allude al ministro dell'Interno negli anni di De Gasperi n.d.r.). [illegible] realtà è che siamo sotto organico e quindi, per mantener fede all'impegno che [illegible] è assunto davanti all'opinione pubblica, l'onorevole Gava dovrà attingere alle scuole di polizia. Con tutti i rischi che comporta l'utilizzazione [illegible] un personale inesperto e addestrato per altri impieghi».

Ma [illegible] soprattutto la seconda iniziativa del ministro, coadiuvato dal capo della polizia Parisi, [illegible] scatenare la reazione [illegible] i: «Altro che dissuasione! L'obbligo [illegible] indossare la divisa può trasformarsi in [illegible] pericoloso boomerang. Sto ricevendo telefonate da tutta Italia: i miei colleghi [illegible] preoccupati perché la nuova disposizione prevede che il poliziotto non in [illegible] vede sugli spalti anche da solo. Ma vi rendete conto? Diventeremmo il facile bersaglio delle teste calde: a quel punto basterebbe un nonnulla a provocare una zuffa, creando [illegible] condizioni perché l'agente aggredito estragga la pistola d'ordinanza... Così [illegible] torna indietro di un secolo, ai famosi cannoni di Bava Beccaris».

Lo spettro della carneficina, evocato dal sindacato autonomo, [illegible] stato esorcizzato a mezzogiorno dal ministro e dal presidente della Federcalcio Matarrese, principali attori del «summit» anti-violenza [illegible] matosi al Viminale, con la partecipazione [illegible] Parisi, del direttore [illegible] generale della Protezione Civile, Carleo e del presidente [illegible] Lega, Luciano Nizzola.

Gava ha esordito esaltando il piano anti-violenza preparato dalla Figc: «Lo approvo in pieno. Da parte [illegible] garantire[illegible] un impegno sempre maggiore, [illegible] dentro che fuori dagli stadi».

Il timore di un robusto calo di spettatori, già evidenziato dal primo turno di Coppa Italia, ha suggerito l'opportunità di un accorato appello: «Voglio assicurare le famiglie: state tranquilli, faremo tutto il possibile per garantire la [illegible] incolumità», ha detto Gava.

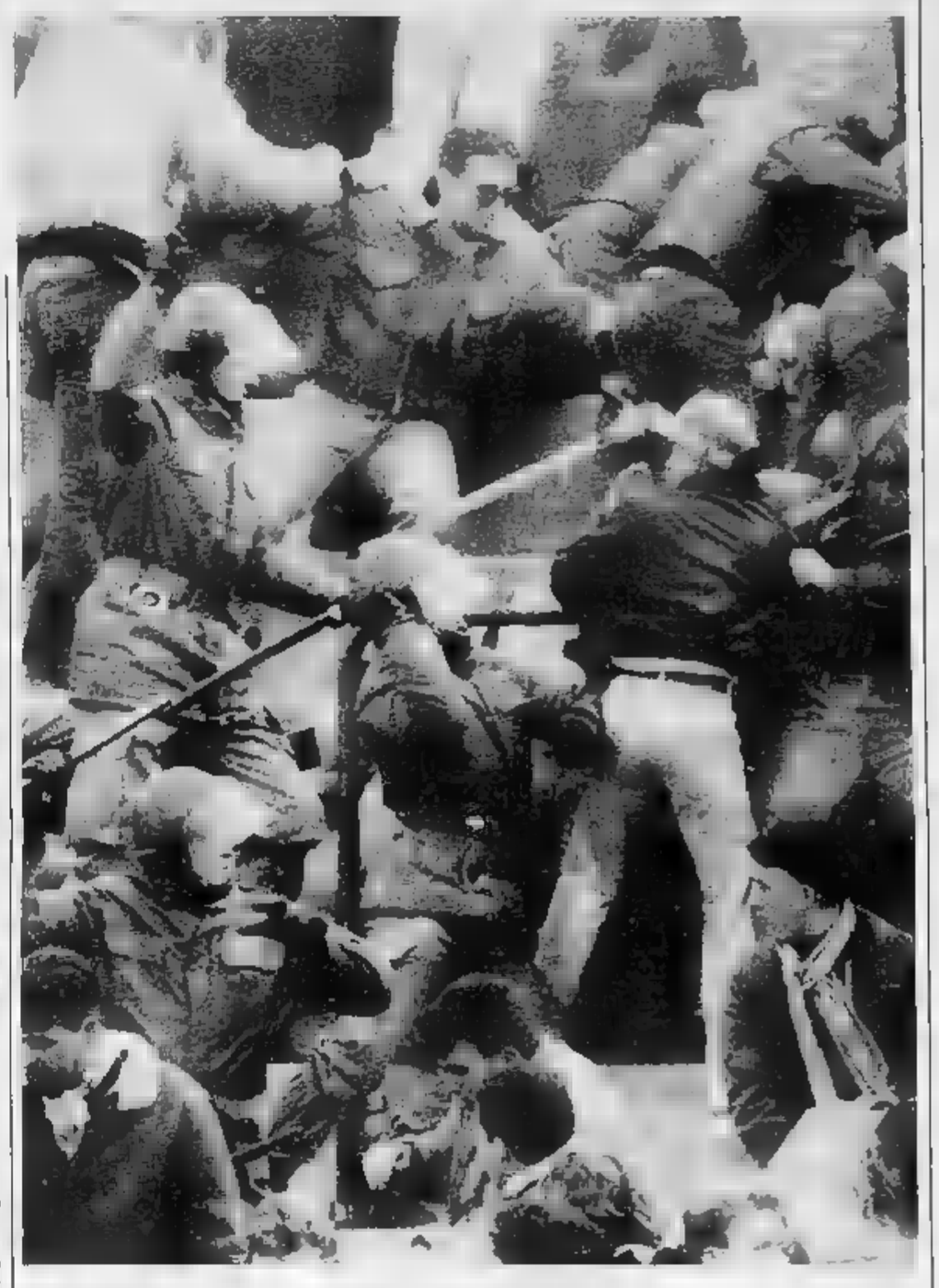
Matarrese non gli è stato da meno: «Tifosi, non abbiate paura. Tornate negli stadi perché insieme vinceremo la violenza. C'è la volontà di spezzare il cerchio delle omertà e distruggere finalmente il banditismo sportivo. Certo, abbiamo avuto i no[illegible] morti, [illegible] li piangiamo. Però non dobbiamo per[illegible] a [illegible] fatalità di disgregare [illegible] fenomeno di [illegible]. Ci stiamo difendendo, abbiamo avuto il coraggio, come federazione, di guardare dentro ai nostri tifosi, approntando una normativa seria, [illegible] responsabile. Adesso però non possiamo essere lasciati soli. L'ho ricordato anche al ministro: il calcio sta assumendo dimensioni impressionanti. Se lo [illegible] non ci aiuta rischiamo di sprofondare in una crisi di interesse nazionale».

Il capo della polizia Parisi si incarica di scacciare uno spettro fastidioso: «Non abbiamo elementi per affermare che la violenza dei teppisti faccia par[illegible] di una precisa strategia di destabilizzazione. Escludo, quindi, la possibilità di parentele più o [illegible] strette con frange terroristiche, sebbene i simboli che campeggiano in certi striscioni possano farlo ritenere possibili. [illegible] nostro impegno impedire, [illegible] volta per tutte, che quelle sigle farneticanti campeggino ancora sugli spalti».

Parisi preferisce indossare gli abiti dell'ottimismo: «Per quanto riguarda la tutela del pubblico nelle manifestazioni sportive, siamo i primi in Europa», afferma con orgoglio. Poi passa ad illustrare il piano [illegible] battaglia per la «campagna» 1989-90: [illegible] novità sostanziale, [illegible] parte quella del poliziotto mischiato alla folla, criticatissima dal sindacato. L'autentica rivoluzione sarà possibile solo alla vigilia dei Mondiali, quando molte città potranno usufruire di impianti [illegible] a nuovo.

La [illegible] dei posti e la nominatività del biglietto (che presuppone la vendita preventiva di tessere, come sostiene il dirigente di un club) consentiranno un maggiore controllo, anche se Parisi [illegible] un'idea anche più innovativa: creare in curva un settore apposito per gli ultras. Non si parla [illegible] «ghetti», ma solo per comprensibile diplomazia lessicale.

Massimo Gramellini



[illegible] DI SICUREZZA, IL DECALOGO

R[illegible] Il ministro degli Interni Gava le ha definite [illegible] mutamento di costume». Sono le nuove misure di [illegible] per prevenire la violenza dentro e fuori gli stadi. Diventeranno pienamente operative alla vigilia dei Mondiali, quando [illegible] città sede dei Campionati avranno terminato i lavori in corso negli impianti, [illegible] si estenderanno gradualmente agli stadi [illegible] capienza superiore [illegible] 10.000 spettatori.

1. POSTI A SEDERE NUMERATI.
2. NOMINATIVITA' DEL BIGLIETTO.
3. SETTORE AUTONOMO PER I TIFOSI DELLA SQUADRA OSPITE.
4. SETTORE APPOSITO [illegible] GLI ULTRAS ALL'INTERNO DELLA CURVA (ALLO STUDIO).
5. VARCHI [illegible] CONSENTANO AL PUBBLICO DI AC[illegible] AL CAMPO [illegible] CASO DI NECESSITA'.
6. GRUPPI DI AGENTI SUGLI SPALTI, MISCHIATI AI TIFOSI.
7. TRANSENNAMENTI ALL'ESTERNO DEGLI STADI.
8. [illegible] TV A CIRCUITO CHIUSO NEGLI STADI [illegible] CAPIENZA [illegible] AI 10.000 POSTI (ATTUALMENTE PER QUELLI SOPRA I 30.000).
9. AUMENTO DEI CONTROLLI PRESSO STAZIONI, CASELLI AUTOSTRADALI E [illegible] DI ACCESSO ALLO STADIO.
10. UTILIZZAZIONE [illegible] [illegible] 10.000 UOMINI, [illegible] AGGIUNTA [illegible] [illegible] NORMALMENTE IMPIEGATI SUL TERRITORIO.

L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Aic

Campana scrive ai calciatori

«La scintilla della violenza spesso si accende sul campo»

VICENZA. Campana scrive ai calciatori. [illegible] complesso, realistico, [illegible] duro in alcuni passaggi, con il quale il sindacalista ammonisce i giocatori e li richiama a un comportamento più professionale. Una lettera aperta che [illegible] distingue nella lotta alla violenza.

«Sta per iniziare un campionato che si annuncia per diversi motivi difficile, logorante, insidioso, dopo [illegible] tregua agonistica che, in vista del campionato del mondo, è stata forzatamente breve e quindi probabilmente inadeguata per il completo recupero delle energie fisiche e nervose. Siete chiamati quindi ad un impegno molto [illegible] su vari fronti.

«Molti [illegible] [illegible] dovranno [illegible]sputare [illegible] numero di partite di gran lunga superiore a quello normale: per tutti comunque si tratterà di una stagione agonistica pesante e laboriosa. Sappiamo bene quanto e quali siano le pressioni esterne che già rendono difficile la vostra attività agonistica. C'è da immaginare che quest'anno le tensioni, in campo e fuori, saranno destinate ad aumentare. Voi siete protagonisti dello spettacolo e, in quanto calciatori più rappresentativi della categoria, quelli che per evidenti ragioni hanno le maggiori responsabilità nei confronti delle al[illegible] componenti calcistiche.

«Il vostro impegno a [illegible] vostra attività si esprimeranno sul piano tecnico-agonistico [illegible] sul piano del comportamento con i colleghi, con gli arbitri, con i tecnici, con i dirigenti delle vostre società, con [illegible] pubblico, con la stampa. E' una gamma di rapporti che richiede [illegible] grande professionalità, sicuramente più estesa di quella che pure fi[illegible] ed [illegible] [illegible] sempre più affermata.

«La vostra giusta esigenza sul piano dei diritti hanno avuto in tutti questi anni i più [illegible] riconoscimenti; forse non [illegible] pari passo hanno proceduto le cognizioni dei vostri doveri. E' tempo [illegible] colmare [illegible]sta lacuna con prove più convincenti da parte vostra. E allora, sul campo dovete rispettare le regole del gioco, pur battendovi con la massima determinazione nell'interesse della vostra squadra e [illegible] vostra società. Eliminate dal vostro repertorio le scorrettezze, i colpi proditori, le durezze gratuite, tutto ciò che può attentare all'incolumità fisica dei colleghi.

«Finitela, una buona volta, con il vittimismo, con le simulazioni, [illegible] le perdite di tempo, con le proteste, che rovinano [illegible] spettacolo, che indispettiscono il pubblico, che rendono più difficile il compito dei direttori di gara, che soprattutto ritarda[illegible] il progredire della vostra professionalità. Sapete bene che è sempre più preoccupante il problema della violenza. E' una violenza cieca, assurda, irrazionale, che spesso si realizza [illegible] tutto quanto avviene in campo. Ma ugualmente [illegible] [illegible] comportamento deve evitare qualsiasi [illegible] di violenza e soprattutto [illegible] coerente con il vostro ruolo di calciatori rappresentativi ed emblematici, verso cui i giovani guardano con grande attenzione e [illegible] spirito emulativo.

«Non sempre il vostro rapporto [illegible] gli allenatori [illegible] con i dirigenti della società è corretto, anzi capita spesso che non accettiate certe scelte tecniche [illegible] organizzative assolutamente legittime. E' tempo che certi atteggiamenti, frutto di non meditate decisioni, vengano rivisti e che si capisca dove finiscono i propri diritti e comincino quelli degli altri.

«Il vostro ruolo nella società sportiva e civile vi impone altri doveri, per esempio nei confronti del pubblico e della stampa, che sono componenti fondamentali del fenomeno calcistico. Negli ultimi tempi, specialmente nel rapporto con la stampa, non sempre le cose [illegible] andate bene; [illegible] tempo di rimuovere certe incomprensioni, anche se talvolta per il passato, occorre [illegible]re obiettivamente, [illegible] da una parte si è venuti meno ai principi deontologici.

«Cari calciatori, alla vigilia [illegible] questa stagione agonistica, che precede il campionato del mondo, dovete sapere che l'attenzione generale, anche degli altri Paesi, è volta [illegible] calcio italiano [illegible] suoi protagonisti: siate dunque all'altezza della situazione. L'Aic come sempre sarà al vostro fianco per la tutela dei vostri diritti; [illegible], se violerete le regole, si schiererà rigorosamente con chi applicherà [illegible] dovute sanzioni. Buon lavoro [illegible] buona fortuna».

La Juve chiede al portoghese, goleador della passata stagione, di mettersi al servizio della squadra

Barros pronto al sacrificio

«Giocherò per Schillaci e Zavarov»

TORINO. E' stato eletto da [illegible]aradona miglior straniero arrivato l'anno [illegible] in Italia. Ha battuto Zavarov in popolarità [illegible] simpatia. Fra mille scetticismi ha realizzato dodici reti diventando cannoniere juventino. La gente lo ama anche perché in campo [illegible] tutto [illegible] offre con coraggio le sue gambe a quelle tese dai difensori avversari.

E' il ritratto [illegible] Rui Barros da Lordelho, un campione discusso per via di un fisico che ha prestato il fianco a troppo ilarità a buon mercato. Ma [illegible] qu[illegible] metro e [illegible] cm (l'1,60 ufficiale è...generoso) [illegible] nasconde [illegible] cuo[illegible] d'un uomo vero. Di poche parole, che ama parlare coi fatti [illegible] evita qualsiasi polemica.

Ottimista per natura, Barros ha fatto della Juventus [illegible] traguardo della sua vita di calciatore. E' venuto dal Porto senza eccessiva fama, con tanta sete di successi, convinto di poter vincere più facilmente in Italia. L'anno scorso è stato quindi per lui [illegible] sofferenza continua. Ma la delusione non ha frenato i suoi ardori. A 24 anni è pronto a vivere già da «vecchio marpione» del nostro campionato l'avventura [illegible] un torneo che porta [illegible] Mondiali.

«Sogno di fare bene nella Juve, di vincere finalmente qualcosa, [illegible] di poter acquisire con il mio Portogallo il biglietto d'ingresso ai campionati del mondo di Italia '90. Questi sono gli obiettivi miei, ma sono gli stessi di Marocchi, [illegible] Agostini e Tacconi nazionali azzurri, [illegible] Aleinikov e Zavarov nazionali sovietici. Ma altri giocatori della Juve potrebbero quest'anno diventare nazionali, penso a Schillaci che viene dalla B dove ha segnato 23 gol ma può confermarsi campione anche in A. Può [illegible] lui la sorpresa bianconera della stagione».

Lui, Barros, è stato l'uomo simbolo della Juve-champagne dell'anno [illegible]. La sua vivacità ha spesso contribuito a risolvere partite che sembravano intricate. «L'importante — dice — [illegible] partire con una vittoria sul Bologna: l'anno scorso in casa abbiamo lasciato troppi punti agli avversari, ricordo per esempio il 2-2 col Cesena. Se riusciremo a vincere molto al Comunale miglioreremo anche il quarto posto della passata stagione».

Intanto lui pensa [illegible] ripetersi: «Sarà difficile segnare ancora 12 gol, anzi 13 perché per me Demol a Bologna quel pallone lo toccò [illegible] dentro la porta. Quest'anno oltre al fatto che i difensori mi conoscono meglio, Zoff mi ha chiesto di giocare più avanti. Con Laudrup e Altobelli l'anno scorso potevo nascondermi un po', partire da lontano. Ora tocca [illegible] me stare vicino a Schillaci. Sarò marcato più stretto, ma con Zoff siamo d'accordo, [illegible] pronto a ripartire da lontano [illegible] la prima difficoltà. Insomma non sarò una seconda punta fissa, all'occorrenza avrò ampia possibilità di tornare indietro per arrivare dalle retrovie, il gioco che preferisco. Segnare resterà l'obiettivo primario, per me e per la squadra».

Secondo Barros il miglior straniero degli ultimi arrivati sarà Klinsmann (un fuoriclasse») ma indica in Buso la possibile vera sorpresa: «Renato ha dimostrato nelle Juve di saper far bene, può essere la stella tra i giovani calciatori».

Nella Juve invece, non ci sono dubbi, [illegible] leader sarà Zavarov: «E' stato sempre fondamentale nella Dinamo [illegible] nell'Urss, abbiamo bisogno che sia fondamentale anche nella Juventus. E' cambiato, ha capito il calcio italiano, s'è riposato, dopo aver pagato l'anno di ambientamento sta dimostrando tutto il suo valore».

Il portoghese, giocatore corretto, spezza una lancia contro la violenza sugli spalti, la violenza in campo: «Non capisco chi non si rende conto che la domenica si vince, [illegible] perde, è la legge dello sport. Né capisco i giocatori che [illegible] calci, sputi [illegible] gomitate per prevalere sull'avversario. Soprattutto i calciatori come Maradona, come me, che hanno nella velocità [illegible] loro arma migliore, devono essere tutelati: spero che anche gli arbitri aumentino l'attenzione, il calcio è bello quando viene giocato e può servire da esempio [illegible] le giovani generazioni di spettatori».

Franco Badolato

[illegible] CON LA FIORENTINA [illegible]

Bianconeri all'italiana

Nella terza giornata di campionato, quella che si giocherà [illegible] mercoledì, il 6 settembre, la Juve, che ospiterà la Fiorentina, sarà senza i suoi tre stranieri. Sono in programma Belgio-Portogallo per il girone 7 di qualificazione ai mondiali e Austria-Urss [illegible] gruppo 3. Rui Barros [illegible] convocato per l'incontro di Bruxelles, Aleinikov e Zavarov per quello di Vienna. Il portoghese [illegible] atteso da [illegible] altro incontro delicato, [illegible] 20 settembre a Neuchâtel [illegible] la Svizzera. [illegible] quel giorno in Italia il campionato è fermo: gioca la nazionale azzurra [illegible] la Bulgaria a Cesena. Oltre alla Juventus altre squadre saranno probabilmente prive di uno straniero il 6 settembre. Stromberg dell'Atalanta dovrebbe giocare Svezia-Inghilterra per il gruppo 2, partita per cui potrebbe essere convocato anche il veronese Pryiz. Nulla da fare invece per [illegible] svedese del Cesena, Holmqvist, ancora in convalescenza da un brutto infortunio.

Il Bologna gli deve un gol

Rui Barros ha segnato l'anno [illegible] [illegible] reti: [illegible] [illegible] state in pratica 13 perchè, nel match d'andata a Bologna, il belga Demol toccò [illegible] pallone calciato del portoghese ormai destinato al gol

[illegible] FLASH

ARBITRI

Coppetelli a Torino [illegible] a [illegible]

Gli arbitri di domani. Serie A. Ascoli-Napoli: Longhi; Atalanta-Verona: Baldas; Bari-Fiorentina: Cornieti; Cesena-Milan: Pezzella; Genoa-Lecce: Beschin; Inter-Cremonese: Fabricatore; Juve-Bologna: Coppetelli; Lazio-Samp: Agnolin; Udinese-Roma: Luci.
Serie B: Ancona-Brescia: Boggi; Avellino-Cagliari: Bruni; Catanzaro-Messina: Stafoggia; Como-Foggia: Lombardi; Padova-Cosenza: Cafaro; Pescara-Barletta: Merlino; Pisa-Monza: Guidi; Reggiana-Torino: Ceccarini; Reggina-Parma: Buemo; Triestina-Licata: Ciampripini.

INTER

Trapattoni: «Copio il Milan di Rocco»

MILANO. Trapattoni al via del campionato: «Sarà un'Inter [illegible] cora più determinata dello scorso anno, anche se per i numerosi impegni non [illegible]rà a ripetersi sul piano del record. L'Inter, come il Milan di Rocco del '61 e come in alcune gare della primavera scorsa, si schiererà col 3-5-2, per avere un difensore in più a metà campo, senza schierarsi a zona. Uno schema che collaudai io stesso nel Milan [illegible] che funziona bene [illegible] applicato con intelligenza».

COPPA ITALIA

La Roma sconterà la squalifica [illegible] Terni

ROMA. Palermo e Roma hanno invertito sede per la Coppa Italia di mercoledì: si giocherà in casa della Roma, sul... neutro di Terni, così i giallorossi sconteranno in Coppa 2 dei 3 turni di squalifica inflitti dopo lo spareggio Uefa. [illegible] un momento in cui la Figc si preoccupa di punire la violenza, una... concessione estremamente coerente.

DISCIPLINARE

[illegible] Giorgi e [illegible] Fiorentina

ROMA. Bruno Giorgi (e [illegible] lui la Fiorentina) [illegible] stato deferito alla disciplinare per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro, accusato di parzialità dopo Licata-Fiorentina.

UDINESE

Oddi aspetta il placet [illegible]

UDINE. Incertezze sull'impiego di Oddi: la Roma non ha ancora dato il benestaro al [illegible] trasferimento. La società friulana deve anche rinnovare [illegible] contratto a Catalano e Branca.

[illegible] D A T E N I

Erano solo tre i tifosi [illegible]

TERNI. Contrariamente [illegible] quanto riferito dagli inquirenti, i tifosi della Roma condannati giovedì per il furto delle bibite, sono solo tre: Marco Marras, Francesco D'Alessandro e Costantino Arcangeli, mentre Stefano Ciccolini e Roberto Coda [illegible] stati assolti con formula piena, estranei alla vicenda.

IL CALVARIO DI GULLIT

Rischia due mesi di stop

Gullit, sempre bloccato dal ginocchio destro operato due volte di menisco, ieri [illegible] è recato in Belgio dal professor Mertens. Mercoledì [illegible] conosceranno gli esiti delle analisi [illegible] delle radiografie cui [illegible] stato sottoposto. Mertens ha però già escluso la necessità di un altro intervento, anche se l'asso olandese rischia uno stop di due o tre mesi per l'infiammazione ai legamenti del ginocchio operato

Bloccato Van Basten, Sacchi affida all'ex fiorentino l'attacco del Milan

Borgonovo, il detective del gol

«Sa sempre in anticipo il luogo del... delitto»

MILANO. Toccherà a Stefano Borgonovo, stella dell'ultima infornata arrivata in casa rossonera, guidare l'attacco del Milan domani a Cesena. Ieri s'è nuovamente bloccato l'olandese Van Basten, che lamenta una dolorosa infiammazione del tendine della gamba sinistra: l'olandese è stato accompagnato da un chiropratico di Como che gli ha consigliato riposo assoluto per alcuni giorni prima di sottoporsi a una lunga serie di analisi per trovare la causa dell'infiammazione tendinea. Sacchi ha così deciso di affidare al giovane bomber (4 reti nelle amichevoli più un rigore in Coppa Italia) la maglia n. 9.

«Mi sembra di [illegible] un sogno che non finisce mai — dice Borgonovo appena gli viene comunicata la novità — perché sono arrivato al Milan un [illegible] fa convinto di dover trascorrere la maggior parte della stagione in panchina. Invece ho quasi sempre giocato. E adesso mi attende la prima di campionato. Non avrei [illegible] immaginato un inizio del genere. La scelta [illegible] Sacchi non muterà comunque la mia posizione: non mi considero titolare e sono pronto [illegible] ritornare in panchina appena Van Basten sarà disponibile. Perché qui al Milan si impara molto anche stando fuori: d[illegible] ancora percorrere molta strada prima di sentirmi arrivato».

L'ex viola, di proprietà [illegible] Milan già da tre [illegible]i, da quando Berlusconi l'acquistò dal Como per 10 miliardi, cerca di [illegible]star calmo, ma [illegible] sua espressione lascia trasparire una grande gioia. E i complimenti che Sacchi spende nei suoi confronti non gli fanno perdere la testa [illegible] riesce [illegible] mantenere una giusta visione delle cose.

«In primavera — spiega — speravo di restare alla Fiorentina dove ero convinto che giocando in continuazione avrei avuto più possibilità di mettermi [illegible] mostra anche in vista del Mondiale del prossimo [illegible]. Poi ho pensato che passando al Milan, anche senza la maglia di titolare le cose non sarebbero cambiate perché [illegible] [illegible] palcoscenico è più importante e seguito [illegible] che avrei potuto incre[illegible] il mio bagaglio tecnico giocando a fianco di grandi campioni. Così ho accolto con piacere la chiamata in rossonero e [illegible] convinto d'aver fatto la scelta giusta».

Borgonovo non teme [illegible] fare brutta figura domani [illegible] Cesena anche se è reduce dal mercoledì di coppa dove non è riuscito [illegible] segnare neppure un gol contro il Parma su azione: «Questa squadra nonostante le [illegible] per gli infortuni è sempre una formazione fortissima. Inoltre domani avrò al mio fianco i rientranti Ancelotti e Donadoni, due grandissimi giocatori che sapranno senz'altro offrirmi qualche buona occasione».

Sacchi ha molta fiducia in Borgonovo, lo considera già un campione e non disdegna [illegible] paragonarlo a Paolo Rossi per intuito [illegible] opportunismo: «La sua dote principale è l'intelligenza: in campo si comporta come quei poliziotti dei film gialli che intuiscono immediatamente il colpevole. Quando l'azione inizia, lui [illegible] già come andrà a finire [illegible] e arriva alla conclusione con una facilità sconcertante. [illegible] come Paolo Rossi, quello del Mundial spagnolo, [illegible] farsi trovare al punto giusto nel momento giusto. Sa prima degli avversari dove finirà il pallone. E' una qualità che possiedono solo pochissimi attaccanti».

Così, forte della benedizione del suo allenatore [illegible] dello stesso Berlusconi, che sarà a Cesena per assistere alla «prima» del Diavolo rossonero, Borgonovo si appresta [illegible] guidare i campioni d'Europa alla conquista dello scudetto, uno degli obiettivi della nuova stagione rossonera: «Questo Milan può conquistare qualunque obiettivo sia in Italia sia all'estero. E il campionato è uno dei traguardi che ci siamo prefissati di raggiungere. Così domani dovremo cercare di dare subito il massimo per partire [illegible] il piede giusto e [illegible] farci distanziare subito da Inter, Napoli, Sampdoria e Juventus, le candidate più accreditate al tricolore. Oltre a noi».

Nino Sormani

TOTOCALCIO

ASCOLI-NAPOLI. Il risultato più consueto è il pareggio, se [illegible] [illegible] ben otto in dodici partite. Chiacchiera[illegible] l'ultimo appuntamento, del giugno [illegible]: Bianchi schierò in attacco addirittura il portiere di riserva Di Fusco; Bigon, assenti Maradona e Careca...

[illegible] Il «nuovissimo» Verona, già fuori dalla Coppa, a Bergamo è avversato anche dalla tradizione. I gialloblù in trasferta aspettano la vittoria da 28 mesi.

[illegible] Il bilancio [illegible] passato è largamente favorevole ai padroni [illegible] casa. Con i viola c'è però un Baggio in vena di prodezze...

[illegible] [illegible] squadra di Sacchi, proprio in Romagna, ha subito l'ultima sconfitta «vera». Dopo quell'1-0 dell'8 gennaio i rossoneri — fra campionato [illegible] Coppa — hanno [illegible] in fila 29 risultati positivi.

GENOA-LECCE. Una primizia per la massima divisione. In B i precedenti sono 8 ed i pugliesi [illegible] sono mai riusciti ad avere la meglio. Per Scoglio, all'esordio in A, Mazzone [illegible] tabù.

[illegible] I campioni ospitano i grigiorossi dell'ex grande nerazzurro Burgnich. Senza chances la matricola contro i «panzer» milanesi.

JUVENTUS-BOLOGNA. Archivio con i torinesi che hanno concesso ai rossoblù [illegible] vittorie in 60 anni. Zoff l'anno scorso contro Maifredi ha fatto il pieno punti.

CONCORSO N. 1

1	Ascoli	Napoli	1 X
2	Atalanta	Il Verona	1
3	Bari	Fiorentina	X 1 2
4	Cesena	[illegible]	X
5	Genoa	Lecce	1
6	Inter	Cremonese	1
7	Juventus	Bologna	1 X
8	Lazio	[illegible]	X 1 2
9	Udinese	[illegible]	X
10	Como	Foggia	1
11	Pescara	[illegible]	X 2
12	Pisa	Monza	X
13	Reggiana	Torino	X 2

LAZIO-SAMPDORIA. Passato con i biancazzurri. [illegible] alli G. C. in trasferta non la spuntano da febbraio.

[illegible] Bilancio equilibrato. I friulani, dell'esordiente Mazzia (già eliminati dalla Coppa), in [illegible] imbattuti dal novembre 1988.

[illegible] I retrocessi lariani, contro i «satanelli» neopromossi, hanno dalla loro trascorsi e fattore campo.

PESCARA-BARLETTA. Dopo aver sgambettato l'Udinese in Coppa, i pugliesi cercano una conferma contro i quotati abruzzesi.

PISA-MONZA. All'Arena Garibaldi i brianzoli non [illegible] mai passati, hanno comunque ottenuto 5 «X» in 8 gare.

[illegible] Granata contro granata al Mirabello. Per i torinesi, dopo il kappaò di Messina, sbagliare ancora potrebbe già creare problemi. La Reggiana in casa [illegible] imbattute da 15 mesi.

Bruno Colombero

IL TEMPO

L'inizio dei campionati professionistici [illegible] calcio, anticipato di due settimane rispetto alla scorsa stagione per le esigenze di «Italia '90», [illegible] annuncia bagnato sui campi del Nord e della Toscana. Infatti da domani [illegible] avrà una brusca svolta nelle attuali condizioni meteorologiche estive: l'Italia [illegible] investita da un'ondata di maltempo ad iniziare appunto dalle regioni settentrionali.

ASCOLI	rischio pioggia	[illegible]
BERGAMO	temporale	27°
BARI	poco nuvoloso	29°
CESENA	rischio tempor	30°
GENOVA	temporale	28°
MILANO	temporale	27°
TORINO	temporale	25°
ROMA	parz. nuvoloso	32°
UDINE	temporale	27°
COMO	piovaschi	26°
PESCARA	parz. nuvoloso	32°
PISA	piovaschi	38°
[illegible] E	piovaschi	29°

CHI C'E' CHI MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI			ALTOBELLI - RODIA ARSLANOVIC
[illegible]		EVAIR	BORTOLAZZI - BONACINA
BARI		LOSETO	
[illegible]		GEOVANI	MARRONARO
CESENA		CUTTONE - TRAINI NOBILE - HOLMQVIST	
[illegible]			CINELLO
[illegible]			
GENOA		TORRENTE - PERDOMO RUBEN PAZ	
[illegible]	MATTHAEUS		
JUVENTUS			
LAZIO		SOSA - ICARDI	
LECCE		VIRDIS	
MILAN		TASSOTTI - GULLIT RIJKARD VAN BASTEN	
NAPOLI		ALEMAO - CARECA MARADONA	NERI ZOLA
ROMA			
SAMPDORIA	MANCINI		CARBONI
UDINESE		DE VITIS	DODI - SIMONINI
VERONA		GRITTI - MAGRIN GUTIERREZ	

TOTIP

Scheda teoricamente non impossibile con l'opportunità di almeno tre fisse. Appaiono forti il gruppo 1 nella prima corsa (con Elegy ed Esteval, il gruppo 2 nella seconda (dove spicca Glauco Ferni), ed ancora il gruppo 2 nella quarta (con Frescobaldi favorito se riuscirà a difendere la posizione allo steccato). La corsa-rompicapo [illegible] la quinta a Treviso dove è arduo enucleare un serio favorito.

[illegible] N. 24

PRIMA CORSA	1 1
Cesena (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	2 2
Roma (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 x
Roma (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 2
[illegible]poli (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 1 2
Treviso (trotto)	x 2 x
SESTA CORSA	2 2
Montegiorgio (trotto)	1 x

Napoli ancora delusa, il fuoriclasse argentino non si è presentato alla annunciata conferenza stampa a Buenos Aires

E Bigon si arrangia

Con Zola, il sosia di Diego

combattes», dice Albertino Bigon, alla vigilia del debutto in campionato sulla panchina del Napoli. Parla al telefono dal campo Paradiso di Soc- mentre in città il «giallo Maradona» ha scatenato mezzo inferno, muovendo censori, moralisti, spaccando i tifosi in due fazioni, quelli che ancora amano il «re» e quelli ormai stanchi dei suoi capricci.

E' davvero pesante l'eredità lasciatagli Ottavio Bianchi, l'allenatore che, dopo aver vinto scudetto, Coppa Italia e Coppa Uefa, un terzo e due secondi posti in campionato, ha chiesto ed ottenuto il divorzio e gli... alimenti, ritenendo d'aver ormai concluso il ciclo, esaltante e tormentato, con il Napoli di Diego Maradona.

Bigon ne è consapevole, così come sa quanto sarà difficile gestire un personaggio della dimensione di Maradona, il numero nel mondo anche se sulla soglia dei 29 anni. «Sarà un'esperienza interessante, forse unica, ma ciò che mi affascina di più l'avventura il Napoli, trovarmi ai vertici del calcio italiano, un'occasione da non buttare al vento».

Pensa alla trasferta di Ascoli ma, soprattutto, al suo incontro, ormai imminente, il fuoriclasse argentino. Ed ha iniziato il conto alla rovescia. Non immaginava, quando accettò l'offerta di Ferlaino, di finire in un simile «pasticcio». Si dimostra di possedere nervi saldi. «Un po' preparato e resto fiducioso che tutto si risolva per il meglio», sospira.

— Come si regolerà con Maradona?

«Sono l'ultimo arrivato — replica Bigon —. Maradona il più importante e cercherò di avvicinarmi alla sua mentalità, nel rispetto delle regole. Dicono in partenza da Buenos Aires. Spero sia la volta buona. Poi, una volta che la società avrà preso i suoi provvedimenti e chiarito la situazione, toccherà a me entrare in azione».

— Una fotografia lo ritrae a pesca sul rio Paraná due 'dorados' giganteschi tra le mani: Diego è sorridente e non sembra molto ingrassato. Lei se lo immagina?

«Aspetto di conoscerlo sia sotto l'aspetto fisico che come uomo. Ne studierò il carattere. Con la collaborazione del preparatore atletico professor Cerullo, che lo bene, cercherò di portarlo al più presto in condizione. Non useremo metodi particolari».

— La squadra è turbata?

«In questo periodo ho lavorato molto sul piano psicologico e il gruppo sta rispondendo bene. E' motivo d'orgoglio dimostrare che il Napoli può far bene anche senza Maradona, Careca e Alemao. Quando penso che, fra non molto, potrò disporre di loro, mi apre il cuore. Chiaro che, per compensare la mancanza dei tre stranieri, la squadra deve dare il 101 per cento. I compagni sanno che debbono rappresentare solida piattaforma per sostenere i stranieri che, per la lunga vacanza nel Maradona e per la superattività dei due brasiliani dovuta alle qualificazioni mondiali, ne avranno bisogno».

— Il Napoli «orfano» di Maradona, Careca e Alemao in grado di partire con il piede giusto?

«Con il Monza, sotto l'aspetto tattico, ho visto un Napoli all'altezza: ha saputo costruire gioco e occasioni anche se sono stati necessari i supplementari ed i calci di rigore per qualificarsi in Coppa Italia».

— Ascoli è una tappa difficile. Negli ultimi due campionati ha sempre avuto coda polemiche. Due anni fa, per il «te ne vai e no» diretto a Bianchi negli spogliatoi degli azzurri a fine gara. E nel giugno scorso fu Bianchi, con l'impiego del portiere di riserva Di Fusco come centravanti al posto di Careca, a sollevare un vespaio. Cosa accadrà domani?

«In sua l'Ascoli è duro per tutti. Con il Monza i miei ragazzi scesi in campo concentrati al massimo. Se si ripeteranno vado nelle Marche tranquillo anche perché rientreranno Renica e Crippa dopo la squalifica, e conto di recuperare Fusi e Corradini leggermente acciaccati. Però non affronterò l'Ascoli con Carnevale e tre punte come il Monza. In trasferta un po' di prudenza non guasta».

Bigon è fiducioso

Accanto a Carnevale ci sarà Mauro. Bigon dovrà scegliere tra Zola e Neri ma, probabilmente, propenderà per il primo. Gianfranco Zola, nato 23 anni fa a Oliena (Nuoro) e reduce da campionato in C1 la Torres, l'uomo nuovo del Napoli. Alto m. 1,67, un centimetro in meno a Maradona, è costato un miliardo e nei movimenti somiglia a Dieguito. Per il Napoli, e del vero Maradona, deve accontentarsi del suo piccolo sosia.

Bernardi

Maradona si nega

Ma forse torna in settimana

NOSTRO SERVIZIO

Maradona non ha parlato. Niente conferenza stampa, malgrado le promesse, e nessuna dichiarazione rappresentante Guillermo Coppola. Al gruppo di giornalisti argentini ed italiani accorsi ieri sera negli uffici dello stesso Coppola a Buenos Aires, un portavoce del manager del giocatore del Napoli ha detto, scusandosi, che Diego avrebbe rilasciato dichiarazioni. Muto e misterioso ancora una volta. Ma lo portavoce ha aggiunto che il caso Maradona è chiuso, e che il giocatore partirà per l'Italia «da lunedì in avanti». Siamo sempre nel vago, la calcionovela continua. Niente partenza nelle prossime Maradona salterà quindi sicuramente la prima giornata di campionato. Il Napoli aspetta sempre.

Si ipotizza ancora il volo, lunedì, con le Aerolinas Argentinas, ma più nessuno ci crede. Il fuoriclasse ora tornato a Buenos Aires giovedì mattina da Esquina, nella nordica provincia di Corrientes, a km dalla capitale. A Esquina, Maradona ha trascorso diversi giorni in solitudine, lontano dal mondo, accompagnato unicamente dal padre, dal fratello Lalo e da un cugino, con i quali ha pescato e cacciato.

Stanco di movimentate vacanze Maradona ha dedicato l'intero giovedì al riposo assoluto, interrompendolo solo in due occasioni: la prima per incontrarsi con il manager Guillermo Coppola, la seconda per parlare brevemente con l'allenatore della Nazionale Carlos Bilardo il quale si è molto preoccupato all'idea di dover addirittura cambiare sede per i Mondiali '90 se si dovesse davvero rompere l'idillio Maradona-Napoli.

Bilardo ha tenuto a chiarire che non ha mai fatto da intermediario come gli avrebbe chiesto il presidente della Federcalcio argentina Julio Grondona: «Penso che sia qualcosa di molto privato. Io conosco bene Diego: più gli parlano peggio è. Perciò gli ho parlato solamente io. Ci conosciamo bene e basta uno sguardo per capirci. Se avessi pensato che i problemi di Diego erano davvero gravi mi sarei dato fare prima».

Bilardo insiste nell'affermare che «Diego un ragazzo meraviglioso: un esempio solo come calciatore ma anche come uomo». Ma i tifosi argentini fanno molta fatica a prendere come «esempio» per la gioventù che ha due figlie e vive da concubino con la loro madre (pur con benedizione papale), che deve affrontare processo per il riconoscimento un altro figlio (caso Sinagra) e rispetta i contratti stipulati.

Molti argentini sorridono ironici per la trepidazione con cui viene seguito da Napoli l'eventuale ritorno di Diego e per l'interesse degli stessi politici, come il ministro Gava che ha dichiarato: «Con me Maradona questi capricci non avrebbe potuti fare. Se fossi posto di Ferlaino riserverei a Diego lo trattamento che in simili casi tiene un padre con figlio».

Così come si apprende scetticismo che il manager inglese John Smith spera di portare Maradona Inghilterra nella prossima stagione (al Tottenham dove già militò Ardiles?), ottenendolo in prestito dal Napoli.

La sensazione è che, in questi frangenti, molti approfittino della situazione per cercare po' facile e gratuita pubblicità. Ma una frase ricorre frequentemente per strade di Buenos Aires: «Sottosviluppati sì, ma non fessi». Perché la permanenza Diego in Argentina, al di là della partita di beneficenza giocata col presidente Menem del battesimo di su figlia, passata quasi so silenzio. Gli argentini hanno ben altri problemi, l'iperinflazione, una crisi economica interminabile. Parlare di una probabile multa di 600 mila dollari come quella con cui il Napoli ha minacciato di punire ritardo, a Villa Fiorito, il quartiere operaio di Buenos Aires dov'è cresciuto Diego, sembra davvero ridicolo.

Ferraro

Giovanni Galeone. Dopo l'incredibile vicenda con il Messina di Massimino, approderà alla corte rossoblù di Spinelli?

Oggi si decide se Marassi potrà ospitare Genoa-Lecce e il derby di Coppa

Su Scoglio veleggia un Galeone

Contrasti tra Spinelli e il tecnico rossoblù

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il porto Genova, uno Scoglio, un Galeone, e intorno un mare voci. E' lo scenario dell'ultimo giallo d'estate, giusto alla vigilia del campionato. Una storia genovese, di quelle che lasciano l'espressione un po' così. Un passo indietro, al mercoledì di coppa Italia. Il Genoa, affrettato da Marassi, si gioca ad Alessandria contro il Padova la qualificazione e la possibilità di giocare derby nel turno successivo. Partita stuzzicante, d'accordo. Ma che ci fanno in tribuna e intorno agli spogliatoi Liedholm e Galeone, due dei più importanti disoccupati d'Italia? Il Barone ha la scusa pronta: sta preparando la vendemmia a Cuccaro, ha interrotto il giro delle vigne per venire a vedere Collovati, ancora «ossessionale». I sospetti si addensano piuttosto sull'altro. Pinceva tanto presidente Spinelli qualche fa. Gli piacerà ancora? Galeone, da sempre sensibile ai media, non fa nulla per sfuggire all'attenzione. Spiega anzi che Genoa sarà la rivelazione del prossimo campionato, ripeterà la sorpresa dell'Atalanta». Uefa compresa? Ma sì, concede Galeone, ormai lanciato: «Gli stranieri sono molto forti. Eranio e Fontolan tecnicamente dotatissimi. Signorini? Una sicurezza». E via incensando, sotto lo sguardo ammirato Liedholm, che Galeone chiama «maestro».

Sembra tanto il discorso della corona. E così infatti lo presenta Lavoro», che spara colonne l'ipotesi Galeone provocando una burrasca in società. Ma davvero Spinelli vuole già distruggere l'uomo del momento, l'ultimo reinventore del calcio della zona, l'eroe della promozione tanto sospirata? Dal Genoa ci si aspetterebbe una smentitona. E invece tutti tacciono. Il silenzio si gonfia di storielle. Da tempo tra il presidente e il professore corre buon sangue e viaggiano troppe parole. Il primo scontro in campo aperto risale al Aleinikov. Spinelli ha accusato Scoglio di aver tanto magnificato le doti del russo attirare le attenzioni di Boniperti. La rottura si fa risalire alla vigilia di Genoa-Padova. Spinelli la considerava una gara-chiave per aprirsi le porte e la del derby. Scoglio, terrorizzato dalla prospettiva affrontare la Samp senza sudamericani e con la squadra rodaggio, andava a che una gara come un'altra «tanto, conta solo campionato». Ed la convocazione d'urgenza di Galeone, reduce dall'infausta esperienza di Messina.

Come andrà a finire? Difficile dirlo. Ma intanto l'ultimo giallo d'estate ha già un colpevole, ed Genoa-Samp. Da cinque anni la città aspetta un derby da serie A, in questi giorni non si parla d'altro nei bar. Ma ora che il derby è arrivato, si scopre che tanti non lo volevano. Certo non lo voleva Scoglio che ogni buon conto ha già annunciato la vittoria morale: «Perché mi tocca mandare in campo mezza squadra. Come se alla Samp mancassero Vialli, Vierchowod, Cerezo e Mancini». Non lo voleva Boskov, che non intende nemmeno parlarne. E l'avrebbero volentieri evitato le autorità, il Col locale e la pretura che indaga sui molti misteri di Marassi. Oggi lo stadio-cantiere ospiterà l'ennesimo sopralluogo, decisivo. Marassi è pronto per Genoa-Lecce per il derby? decisione al pretore Adriano a, che ha già definito Marassi «uno stadio sul filo rasoio». Il rapporto dei carabinieri ha accerto irregolarità negli impianti di sicurezza. Marassi un tiere a rischio, per il pubblico per gli operai che lavorano. A Genova non dimenticano morte di due di loro, il settembre, uccisi dal crollo di piattaforma. Ma rinviare Genoa-Samp non si può spostarla a Pisa presenta tutti i rischi di un esodo di massa tra tifoserie rivali. Si fa strada il compromesso: concedere Marassi con 7-8 mila posti in meno. E pregare che nulla succeda.

Maltese

GLI ARBITRI IN

Campanati e Gussoni predicano un'inflessibile rigida applicazione del regolamento per troncare sul nascere ogni accenno di violenza

Agnolin controcorrente: «Non bastano i cartellini rossi»

«Se vuoi calmare gioco duro e bollenti spiriti devi avere un atteggiamento deciso»

FIRENZE. Sono arrivati giovedì, i arbitri A e B, i fischietti che dovranno tener bassa la tensione delle platee e calciatori, già adesso troppo caldi. Applicare il regolamento con rigore ed inflessibilità per stroncare sul nascere ogni tipo di violenza, questa la consegna di Gussoni Campanati. Loro si preparano, ascoltano le nuove disposizioni e rilasciano quelle interviste proibite nel corso dell'anno. Ma sanno autocensurarsi quando gli argomenti si fanno delicati.

Protagonista è Agnolin. Tutti sanno che sarà lui l'arbitro italiano ai prossimi Mondiali (la designazione dovrebbe arrivare novembre) e lui non fa niente per negarlo: «Mi sto preparando, ho già perso dodici chili. Gussoni dice che devo perderne altri? Su certe cose decido io. Comunque è vero, qualche chilo devo ancora perderlo». Qualcuno gli fa notare che la candidatura a Italia '90 potrebbe portare qualche invidia: «Ma i miei Mondiali dovevano essere tre!». Discute serenamente di ogni argomento: «Sarà una stagione atipica. Gli spuntamenti si infittiscono, ci saranno molti impegni». Ma all'ordine dei suoi superiori, risponde una visione personale: «Nello scorso campionato sono raddoppiati i cartellini rossi rispetto alle stagioni passate, ma il risultato non è cambiato molto. Contano piuttosto gli atteggiamenti sul campo». Certi suoi gesti, vuole dire, sono serviti più dei cartellini rossi.

Più ligio alla nuova linea di intransigenza è altro internazionale, Pairetto: «Sono sicuro che quest'anno saremo tutti più determinati. Gli arbitri scenderanno in campo con i cartellini pronti, dobbiamo evitare le situazioni pericolose».

Vialli ha parlato dell'esigenza di tutelare i nazionali dall'aggressività dei nostri difensori, per non doversi... autodifendere. Agnolin è drastico: «E' vero che a volte un arbitro può trovare una giornata storta, se mi derubano per strada ed vigile non mi difende, non per questo posso impugnare la Colt». D'Elia precisa che la tutela deve generale: «Ci è stato espressamente chiesto di salvaguardare azzurri e stranieri: compito è proteggere tutti dal gioco duro».

Campanati è tornato su lotta alla violenza e applicazione del regolamento: «Sarà il nostro compito quest'anno. Gli arbitri sapranno farlo e i giocatori dovranno capire che le decisioni arbitrali non dipendono solo da chi le prende. Chi non applicherà le disposizioni di maggior fermezza potrà incorrere in provvedimenti disciplinari. E sarà inutile protestare».

Alessandro Rialti

I FISCHIETTI DI SERIE A E B

NOME	ETÀ	CITTÀ	PROFESSIONE
AGNOLIN Luigi	46	Bassano del	Ins.
Amendolia Angelo	38	Messina	Assicuratore
Arcangeli Fabrizio*	35	Terni	Medico
Bailo Giuseppe	37	Novi Ligure	Impr. edile
Baldas Fabio	40	Trieste	Impiegato
Beschin Gianni	36	Legnago	Gioielliere
Bazzani Franco*	38	Ferrara	Agricoltore
Boemo Dario	34	Cervignano	Impiegato
Boggi A. Robert	34	Salerno	Commerciante
Bruni Mario	39	Arezzo	Ferrovie
Cafaro Luciano	37	Grosseto	Commerciante
Cardona Marcello*	33	Milano	Funzionario
Ceccarini Piero	36	Livorno	Impiegato
Ciacciarini Walter*	37	Ascoli	Vigile del
Coppetelli Sergio	43	Tivoli	Impiegato
Corriori Walter	42	Forlì	Libero profess.
Dal Forno Giancarlo	40	Ivrea	Impiegato
D'ELIA PIETRO	43	Salerno	Mobiliere
Di Cola Bruno	39	Avezzano	Analista
Fabricatore Paolo	40	Roma	Impiegato
Felicani		Bologna	Progettista
Frigerio Moreno		Milano	Impiegato

NOME	ETÀ	CITTÀ	PROFESSIONE
Fucci Vincenzo		Salerno	Cons. finanz.
Guidi Alessandro		Bologna	Ispett.
Ion Ilie	37	Parma	Impiegato
LANESE Telmo		Messina	Assicuratore
LO BELLO Rosario	44	Siracusa	Assicuratore
Lombardi Dario*	35	La Spezia	Impiegato
LONGHI Carlo	45	Roma	Insegn. univ.
Luci Luciano	40		Commercialista
MAGNI Pierluigi	47	Bergamo	Bancario
Mastino Giovanni*	37	Torre del Greco	Avvocato civ.
Monni Salvatore	38	Sassari	Impiegato
Nicchi Marcello	36	Arezzo	Bancario
PAIRETTO Pierluigi	37	Torino	Veterinario
Perzella Arcangelo	41	Frattamaggiore	Bancario
Piana Dario	39	Modena	Assicuratore
Quarniuccio Vincenzo	35	Torre Annun.	Impiegato
Rosica Giuseppe*	33	Roma	Dentista
Scaramuzza Daniele*	35	Mestre	Impiegato
Spinazzola Carlo	41	Verona	Bancario
Staloggia Loris	34	Pesaro	Insegnante
Trentalange Alfredo	32	Torino	Medico

N.B. - In maiuscolo gli «internazionali», con l'asterisco i nuovi

Marcello Cardona, uno dei promossi

Nadir Lariviere • Martinelli

È nato Universal Musk. È eau de toilette, after shave, deodorant spray, deodorant stick, schiuma da barba, deodorante naturale. È al muschio. È maschio. E si sente. Universal Musk. Parla un linguaggio universale.

E' UN MASCHIO.

UNIVERSAL PARFUMS®

20123 MILANO - VIA TORINO, 15 - TEL. (02) 72002323 (R.A.) - FAX (02) 72002327

In attesa della corsa pro, il ciclismo oggi assegna a Chambéry due maglie iridate

Alla lotteria del dilettante

Tutto chiaro invece fra le donne: Longo

IL PROGRAMMA

DONNE
Il via della gara femminile avverrà alle 9, l'arrivo è previsto intorno alle 11,30. Sei giri del circuito di km. 12,350 per un totale di km. 74,100. Detentrice, quale campionessa olimpica 1988, l'olandese Knol.

IN GARA: Monica Bandini, 16-4-1964, Forlì; Roberta Bonanomi, 15-10-1966, Sotto il Monte (Bergamo); Maria Canins, 4-6-1949, (Bolzano); Imelda Chiappa, 10-5-1966, Sotto il Monte (Bergamo); Valeria Cappellotto, 28-1-1970, Noventa Vicentina; Bru- Seghezzi, 6-12-1965, Brembate (Bergamo). Commissario tecnico: Mario De Donà.

DILETTANTI
Il via alle 13,15, dopo la conclusione della gara femminile, 15 giri per un totale di km. 182,250; arrivo previsto intorno alle 17. Detentore, quale campione olimpico 1988, Ludwig (Ddr).

AZZURRI IN GARA: Gianluca Bortolami, 28-8-1968, Milano; Claudio Brandini, 8-4-1965, Montevarchi (Arezzo); Mirko Gualdi, 7-7-1968, Alzano Lombardo (Bergamo); Alberto Passera, 24-7-1967, Varese; Gianluca Tarocco, 28-4-1970, Verona; Stefano Zanini, 23-1-1969, Varese. Commissario tecnico: Giosuè Zenoni.

CHAMBERY
DAL NOSTRO INVIATO

Le due prove mondiali di oggi, quella delle donne e quella dei dilettanti (il terzo sesso, quello dei professionisti, è impegnato domani), riguardano e affasci- un pezzettino dell'altra metà del cielo la prima, quei Paesi esteuropei dove non c'è profesionismo la seconda. dilettante dell'Ovest che vinca il titolo mondiale si sente infatti come un dannato: soltanto Merckx, la sua classe immensa, è riuscito a diventare campione professionista «nonostante» che abbia vinto un titolo mondiale dei dilettanti, per tutti gli altri quel titolo è stato una mezza maledizione.

Eppure oggi batteranno per essere maledetti pure i sei azzurri Zenoni, loro commissario tecnico per poche ore, se non vince facendo così risolvere anzi proprio sciogliere nelle lacrime federali di gioia la sua dura polemica sulla povertà dei mezzi concessigli. Fra i nostri c'è un diciannovenne, Gianluca Tarocco di Verona, bimondiale fra gli juniores, del quale si dice abbia la classe dei grandi, per ora ovattata soltanto dalla gioventù.

Dei dilettanti di solito si sa poco, e quel poco è confuso. Questa volta comunque c'è un faro, chiama Uwe Ampler, tedesco orientale, ha 25 anni, ha vinto la Corsa della Pace, la grossa speranza dei suoi nemici è che la benda che gli fascia il gomito nasconda una ferita importante (è caduto in Svizzera in una corsa open).

Mezzo mondo correrà su di lui, compresi i cinesi i mongoli che migliorano di anno in anno. Altri nomi del pronostico sono quelli di Manin, francese che ha vinto da noi il Giro delle Regioni, Vivien francese iridato nel 1987 e tenuto dilettante da stipendio statale, Halupczok e Jaskula polacchi, Tetteriuk sovietico vincitore Giro d'Italia (non correrà, per doping, il fortissimo Abdujaparov), e infine Rich tedesco occidentale. Nonché statunitensi sciolti, senza far nomi.

Dei nostri, che ieri Zenoni, contrario alle vigilie leggere, ha fatto pedalare molto (110 km), Zanini ha lo spunto più veloce. Gli altri, parte Tarocco, si assomigliano: sono Bortolami, Brandini, Gualdi Passera che un fratello azzurro qui fra i «pros». Zenoni li vede decorosamente superstiti circuito che secondo lui è duro ma non quanto dicono, quanto diciamo.

Fra le donne c'è l'iperfavorita, si chiama Jeannie Longo, ha trentun anni, è oriunda italiana, sposata fa Ciprelli, oriundo anche lui. Ha dominato Tour, ha vinto la maglia iridata dell'inseguimento su pista a Lione, è l'atleta francese più popolare, referendum sta davanti pu- a Prost. pensa di sapere anche chi sarà seconda, Maria Canins in Bonaldi, italiana quarantenne, bella come una ragazzina che faccia tanto sport. Il circuito dovrebbe fare la selezione, si dice, e delle nostre dovrebbe salvarsi bene la Bonanomi, che quest'anno ha vinto il Giro: però per classe, non per salute, essendo un po' giù di fisico; meglio comunque delle altre, cioè Bandini, Cappellotto, Chiappa e Seghezzi. Il circuito duro, già: però nel 1980, a Sallanches, tracciato più malvagio in tutta la storia campionati del mondo (fra gli uomini vinse Hinault), il titolo andò ad una statunitense tipo bambolina, Liz Haiden, bronzo del pattinaggio veloce Giochi di Lake Placid.

Donne soprattutto dilettanti — questa la sequenza delle due fatiche di oggi — daranno indicazioni sul circuito ai professionisti, che faranno i guardoni davanti al video. Delle loro vicende di cronaca si riferisce a parte. Gli azzurri stanno tutti insieme nello stesso albergo Aix-les-Bains, lontano dal lago che è il più grande di Francia al centro di un mare caldo. Nel caldo tanti tifosi italiani, che roventi e pazienti attendono i corridori per foto, una battuta, un autografo. Credono nel futuro del nostro smo, tanto è vero che progettano il viaggio anche per l'anno prossimo, quando i campionati del mondo si disputeranno in Giappone.

Gian Paolo Ormezzano

PROFESSIONISTI

Il ct Martini ha escluso Giupponi

AIX-LES-BAINS. Alfredo Martini ha messo fuori squadra Giupponi, secondo dietro Fignon al Giro d'Italia. L'altra riserva, prevista, sarà Moro. Domani dunque gareggeranno nella dei professionisti Amadori, Argentin, Ballerini, Bombini, Bugno, Casseni, Cesarini, Chiappucci, Chioccioli, Colagè, Fondriest, Passera, Vitali. Esordienti Chiappucci, Chioccioli, Passera e Vitali. Ieri tutti hanno pedalato per 130 km, poi Martini, dopo pranzo, ha servito le sue scelte. Giupponi l'ha presa serenamente: «Non posso dare torto al ct: mi aveva chiesto certe prestazioni, certi segnali, e non sono riuscito a darglieli. Era un circuito duro, dunque giusto per me, spero lo sia per Bugno». Martini ha anche detto che Giupponi, «uno capace di finire due volte i primi un 'Lombardia', la corsa più dura del mondo, davvero troppo lontano dal migliore se stesso». La squadra si sta compattando bene intorno a Bugno. «Conosce sempre meglio se stesso e gli avversari», ha detto di lui il ct. Si è parlato anche dagli avversari. Martini non crede a Fignon contro Mottet: «Hinault ricucirà tutto e in gara Mottet e Fignon potrebbero finire per aiutarsi». Stamani gli azzurri parleranno di premi il presidente federale Omini e il neo-presidente di Lega Scotti, arrivato ieri e accolto cordialmente da tutti. [g. p. o.]

Maria Canins, l'azzurra più forte

SPORTFLASH

TENNIS

Open: Nargiso contro Sznajder

NEW YORK. Questi alcuni accoppiamenti degli Open Usa, da lunedì al 10 settembre a Flushing Meadows: Lendl-Perez, Nargiso-Sznajder, Edberg-Frana, Nijssen-Connors, Wilander-Skoff, Rahnasto-Camporese, Pate-Becker; femminile: Graf-Inoue, Hetherington-Cecchini, Sabatini-Porwick, Nagelsen-Reggi, Paulus-Lapi, Garrone-Sloane, Ferrando-Demongeot.

RALLY

Alen secondo nei «1000 laghi»

JYVASKYLA. La Lancia Delta di Alen e Kivimaki ha chiuso al secondo posto la prima tappa del Rally dei 1000 laghi, settima prova del campionato mondiale, che ha preso il via ieri mattina in Finlandia. E' in testa Kankkunen Toyota Celica, che precede di soli 5" il finlandese della Lancia in bella rimonta dopo un avvio prudente. In ter- posizione Vatanen su Mitsubishi Galant (a 26"), seguito da Sainz su Toyota Celica come Kankkunen e da Salonen su Mazda. Leggermente attardata la Delta di Biasion e Siviero, per ora al settimo posto a 1'26" dai primi. La si concluderà domani pomeriggio.

BOXE

Dell'Aquila l'Europeo medi

CAPO D'ORLANDO. Sul ring siciliano di Capo d'Orlando il pugile Francesco Dell'Aquila, genovese d'adozione ma originario di Campobello di Mazara, mette volentariamente in palio stasera il titolo europeo dei pesi medi contro il negro del Surinam Rexfort Kortram, campione olandese della categoria. Il detentore della corona è nettamente favorito dal pronostico.

Oro per Arena nei 20 km di

DUISBURG. L'azzurro Arena ha conquistato la medaglia d'oro nei 20 km di marcia alle Universiadi, dove entrava in scena l'atletica, precedendo lo spagnolo Prieto, Serrani 6° nel martello, oggi Pavoni favorito nei 100. Una medaglia d'argento nella spada maschile ad opera di Randazzo, battuto in finale per 11-9 dal cubano Pedroso (7° Cuomo, Mazzoni).

MOTO

G.P. domani a Brno

BRNO. Alcuni centauri dovranno giocare in difesa, domani Brno, nell'ultimo g premio motociclistico della stagione per le 125 e penultimo per le altre due classi principali. La- nelle 500, con punti mezzo su Rainey, e lo spagnolo Criville con 11 punti su Spaan e 18 sul nostro Gianola, hanno il titolo mondiale in tasca, se non commetteranno errori. Cadalora intanto dopo la rinuncia alla 500 sembra proiettato verso un cambio clamoroso, dalla Yama- alla Honda.

ATLETICA

A Bruxelles ha fallito il record dei 10.000 ma ha battuto forti avversari

Antibo, una vittoria mondiale

Il siciliano stronca Boutayeb e N'Gugi

DAL NOSTRO INVIATO

Una pioggia sottile e maligna ha vanificato i sogni di Antibo e Aouita inzuppando la pista dell'Heysel e compromettendo i tentativi di record che l'italiano e il marocchino avevano programmato. Ma l'azzurro ha tutt'altro che deluso, vincendo in maniera perentoria una gara diventata difficile perchè, dopo 4 chilometri — quando ci si è accorti che il mondiale stava sfumando — è diventato prioritario il motivo della vittoria.

Il siciliano, misterioso alla vigilia nell'accusare una «persona» che stava minare la serenità ipare si tratti qualcuno che ha dedicato negli ultimi tempi eccessive attenzioni alla fidanzata di Salvatore, Rosanna), quando è accorto che le «le- ri» erano troppo veloci, ha preso l'iniziativa, facendo l'andatura con Boutayeb, il pione olimpico, e N'Gugi nella scia. A metà gara Salvatore ha obbligato, saggiamente, Boutayeb ad andare testa: ma a da- la scrollata decisiva è stato dopo sei chilometri e N'Gugi piazzando un giro da '4 (si marciava sul piede dei 67"). Boutayeb ha cercato di restare dietro keniano, invogliandolo così «strapparee» un'altra volta. Antibo ha lasciati andare, andando poi a riprenderli sul passo. A poco più di 2 km dal traguardo Antibo era nuovamente in testa, con nella scia il solo N'Gugi Boutayeb ormai irrimediabilmente battuto. A due giri dal traguardo di nuovo avanti il keniano, ma senza più la birra per sprintare: così Antibo lo ha infilato nel rettilineo finale, confermando di essere in condizioni smaglianti. Peccato davvero per le condizioni atmosferiche: Salvatore era davvero in gardo di attaccare il record di Barrios probabilmente il «muro» dei 27'. Il 27'27"66, quarto tempo della carriera, premia l'allievo di Polizzi al termine giustamente euforico, che diceva: «Sono più forte».

Anche Said Aouita, gran cacciatore di record, ha dovuto arrendersi: i suoi ambiziosissimi progetti, confermati in mattinata quando cielo pur nuvolo ancora «teneva», prevedevano un doppio assalto al primato del miglio di passaggio, a quello dei 1500. Aouita rimasto su tempi da primato (tanto per i 1500 quanto per il miglio) in pratica fino al giro conclusivo, quando ha dovuto sbrigarsela da solo: 56"31 il passaggio ai 400, 1'52"02 agli 800, 2'50"97 i 1200. Poi ha fatalmente pagato la fatica di correre in dizioni tanto disagevo- (3'36"58 il tempo ai 1500, 3'50"09 dopo i canonici 1609 metri del miglio). E il marocchino è rimasto anche male, visto che adesso dovrà rivedere i suoi programmi: era convinto di arrivare al record, soprattutto quello del miglio che non gli appartiene (è del britannico Cram con 3'46"32) per poi attaccare a Montecarlo, sede venerdì prossimo della finale del Grand Prix, quello dei 5000, per ribadire di essere l'unico uomo al mondo in grado, attualmente, di correre questa distanza in meno di 13'.

Il marocchino comunque ha vinto, largamente, che non è riuscita ad Arturo Barrios, recente primatista mondiale dei 10.000, al via dei 5000 con la probabile speranza di ottenere tempo intorno ai 13'. Quando ai il messicano ha preso l'iniziativa, molti hanno pensato che avrebbe staccato tutti, come nel 10.000 mondiale Berlino. E invece Barrios ha finito per piantarsi, incapace rispondere alla volata lunga dell'anziano Maree che ha trovato solo nel portoghese Domingos Castro un avversario capace resistergli in .

Altro grande sconfitto della serata stato Carl Lewis, alla prima sfida di quest'anno sui 200 con il brasiliano Robson Da Silva, gran dominatore della specialità. E Silva anche in questa occasione è risultato imbattibile, anzi ha ottenuto il suo miglior crono, scendendo per la prima volta sotto i 20" (19"96). Non solo, Lewis è risultato appena 5°(20"47), preceduto anche dall'azzurro Tilli (quarto in 20"46).

Giorgio Barberis

I RISULTATI

Lewis solo 5° nei 200

BRUXELLES. In una difficile per il maltempo, grande impresa nel lungo di Powell (8,49) che ha battuto Myricks (8,32).

Risultati. 100: Stewart (Jam) 10"10, Christie (Gbr) 10"16; 200: Da Silva (Bra) 19"96, Sangouma (Fra) 20"42, Heard (Usa) 20"44, Tilli 20"45, Lewis (Usa) 20"47; 400: Reynolds (Usa) 44"98; 800: Ereng (Ken) 1'43"72, Kiprotich (Ken) 1'43"73; 1500: Bile (Som) 3'32"96; miglio: Aouita (Mar) 3'50"09; Maree (Usa) 13'13"84, Domingos Castro (Por) 13'14"41; 10000: Antibo (Ita) 27'27"66, N'Gugi (Ken) 27'28"07, Boutayeb (Mar) 27'42"26; 110 : Kingdom (Usa) 13"12; 400 hs: Young (Usa) 48"08, Phillips (Usa) 48"54; asta: Yegorov (Urs) 5,70; lungo: Powell (Usa) 8,49, Myricks (Usa) 8,32; disco: Delis (Cub) 63,88, 6. Zerbini 60,72.

Salvatore Antibo favoloso protagonista dei 10.000 di Bruxelles non ha trovato le condizioni ideali per battere il record

FORMULA 1

In Belgio nella prima giornata di prove l'austriaco davanti a Senna, Mansell è terzo e Prost quinto

Tra una nuvola e l'altra Berger vola al vertice

La Ferrari sfrutta con astuzia i capricci della pioggia e doma la McLaren

Gerhard Berger è ritornato al vertice con la Ferrari nelle prime prove del Gran Premio del Belgio a Spa-Francorchamps

SPA
NOSTRO INVIATO

«Aiutati che il ciel t'aiuta» dice proverbio. E la Ferrari, approfittando d'un lo grigio che scaricato sul circuito di Spa-Francorchamps acqua ritmo alternato, volte fitta, a volte rada, ha ingabbiato la McLaren nel primo turno di qualificazione Gran Premio del Belgio. Gerhard Berger, udite udite, tap davanti a Senna, già della pioggia, poi Mansell a seguire, con Prost quinto, preceduto Patrese.

Sarà il caso, sarà la fortuna o la bravura dei piloti aiutati da un telaio che concede qualche vantaggio (e non dimentichiamo il cambio a controllo elettronico che permette guidare con due mani sul volante), ma questa Ferrari ormai insidia la McLaren. Oggi, con il sole oppure con un temporale, potrebbe anche cambiare tutto, ma intanto Maranello al vertice.

In effetti, più che la competitività delle vetture (Berger miglior giro in 2'11"102, media 190,569 km/h, con un distacco di millesimi su Senna), stavolta ha reso una buona strategia. Con la qualificazione iniziata già sotto una pioggerellina fastidiosa, l'austriaco e Mansell si sono precipitati subito a cercare il risultato mentre Senna si è fatto cogliere di sorpresa, uscendo un po' più tardi, quando l'intensità dell'acqua era maggiore.

Berger, autore anche di un innocuo testa-coda, ha detto: «Comunque, il nostro telaio è leggermente migliore di quello delle vetture Senna Prost. Ecco perché davanti». L'impressione stata confermata da Mansell, il quale pur masticando amaro (nessun pilota accetta volentieri essere superato dal compagno di squadra), ha ribadito: «Non c'è più una gran differenza fra noi e le McLaren, credo anche sull'asciutto. Ho fatto un paio di giri dietro a Senna quando tirava e ho dovuto rallentare leggermente. Siamo sulla buona strada».

Ha concluso Cesare Fiorio, responsabile del t «Mi pa- che, al di là tutto. I nostri rivali comincino a sentire un po' di pressione addosso. Questo non significa che siamo i più forti, ma una bella iniezione di fiducia».

E di fiducia ce ne vuole, perché la McLaren non solo non intenzione mollare, ma sta facendo intensi programmi per il futuro. «Abbiamo persone addette all'elettronica — ha detto Ron Dennis, manager del team inglese — e 160 lavorano nella costruzione delle vetture. Prenderemo altri ingegneri e, finita la stagione, vogliamo fare moltissimi test».

Con responsabile della McLaren non ora possibile evitare il discorso sul futuro Prost. «Gli ho detto di fermarsi un anno, di stare su una spiaggia. Non voglio comunque dire nulla sui suoi eventuali contatti con la Ferrari. Gli pagherei persino l'ingaggio purché si riposi per dodici mesi». Ma Dennis non ha specificato se spenderebbe la cifra (6-7 milioni di dollari) per evitare che francese salga su una vettura rivale o per averlo in forma nel 1991. Prost, interrogato a proposito, ha risposto: «Tutte le ipotesi sono possibili. Avrete notizie precise fra 15 giorni».

Per il resto giornata ha riservato sorprendente prestazione di Warwick con l'Arrows (sesto), qualche difficoltà per Nannini, alle prese con una Benetton che sull'acqua lo fa dannare, problemi di tenuta per le vetture gommate Pirelli (con poca acqua non tengono mentre sono molto buone quando piove a dirotto: si va più forte con la pista asciutta). Nelle prequalificazioni spazio solo per due Onyx di Johansson e Gachot e per le Lola Alboreto e Alliot. Gli altri sono già tornati casa, compresi Larini e Ghinzani lo Osella, primi degli eliminati e quindi ancora più demoralizzati.

Chiavegato

ALBORETO SI QUALIFICA, KO LE OSELLA

Migliori tempi (primo turno di qualificazione): 1. Berger (Ferrari) 2'11"102; 2. Senna (McLaren) 2'11"171; 3. Mansell (Ferrari) 2'12"042; 4. Patrese (Williams) 2'12"581; 5. Prost (McLaren) 2'12"721; 6. Warwick (Arrows) 2'13"005; 7. Boutsen (Williams) 2'13"030; 8. Nakajima (Lotus) 2'13"677; 9. Nannini (Benetton) 2'14"117;

10. Arnoux (Ligier) 2'14"344; 11. Alliot (Lola) 2'14"357; 12. Piquet (Lotus) 2'14"358; 13. Cheever (Arrows) 2'14"641; 14. Pirro (Benetton) 2'15"058; 15. Martini (Minardi) 2'15"515; 16. Capelli (March) 2'15"863; 17. Gugelmin (March) 2'16"401; 18. Alboreto (Lola) 2'17"240; 19. Johansson (Onyx) 2'17"328;

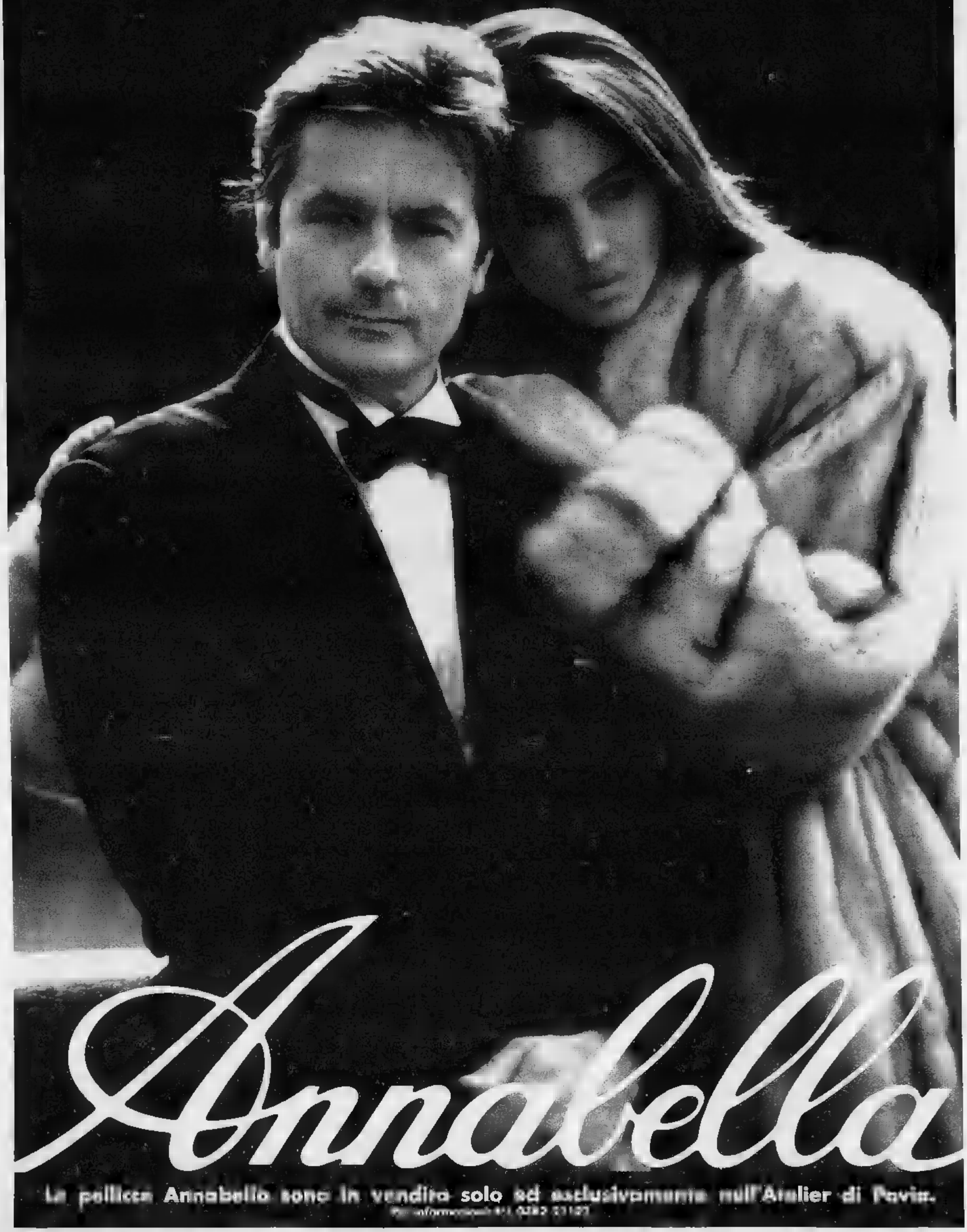
20. De Cesaris (Dallara) 2'17"512; 21. Caffi (Dallara) 2'17"604; . Herbert (Tyrrell) 2'17"714; 23. Gachot (Onyx) 2'18"151; 24. Grouillard (Ligier) 2'18"175; 25. Palmer (Tyrrell) 2'18"405; 26. Brundle (Brabham) 2'18"663.

Non qualificati: 27. Sala (Minardi) 2'18"907; 28. Modena (Brabham) 2'19"161; 29. Dunner (Rial) 2'20"503; 30. Raphanel (Rial) 2'21"180.

Prequalificazioni (hanno passato il turno): Johansson, Alboreto, Gachot e Alliot.

Eliminati: Larini (Osella), Ghinzani (Osella), Moreno (Coloni), Tarquini (AGS), Schneider (Zakspeed), Suzuki (Zakspeed), Dalmas (AGS), Foitek (Eurobrun), Bertaggia (Coloni).

Alain Delon vi invita a Pavia



Annabella

Le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nell'Atelier di Pavia.

Per informazioni tel. 0382 21127

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Sabato 26 Agosto 1989 • 1

Cento filosofi ■ Honolulu
di Marcello Pera
2

Il burattinaio della pittura inglese
di Marco Rosci
3

DONNE MEDICO
In America il futuro è al femminile
di Giancarlo Masini
4

I maestri e gli istrioni
di Harvey Sachs
5

Bombe contro il progresso tecnologico: si diffondono in America i gruppi di fanatici ambientalisti

I guerriglieri dell'ecologia

■ dramma ecologico ora ■ ■ più soltanto una foresta ■. Sopra, terroristi ■ ■ First!»: ■ primo in ■ ■ David Foreman

GUARDO, nelle fotografie apparse sui giornali americani, la faccia di Fran Stephanie Trutt, laureata in matematica, maestra adorata dai suoi bambini (insegna algebra ■ piccoli allievi molto dotati). E' il viso ben disegnato ■ una donna giovane che affronta il mondo da sola, ■ è lasciato alle spalle i legami con la famiglia, ■ ha nello sguardo la punta di sfida di chi ha capito una cosa ed è deciso a seguire la ■ strada, senza badare alle conseguenze.

Fran Stephanie Trutt è stata accusata di ■ fatto saltare con un esplosivo molto potente un laboratorio di ricerca medica. Ha confessato di avere in casa altri ordigni della ■ potenza. E' stata arrestata, ■ in prigione, rischia dieci anni. Quasi la stessa pena toccherà a due suoi amici, il ventenne Darrell Banvenuto, studente al Queens College, e il ventunenne Marc Anagnos, impiegato di banca.

Insieme formano un piccolo gruppo esemplare, una laureata protestante e ■ buona famiglia, uno studente italo-americano, un giovane bancario ■ origine greca. Sono facce tese e ostinate, che ricordano la parte aspra della ribellione degli Anni Sessanta, i giovani che per un decennio ■ restati «underground», alla macchia, animati da progetti ■ rivolta violenta.

Da un punto di vista sociologico il gruppo che compare sulla ■ adesso, è più complesso dell'altro, ci sono ■ ponenti sociali ed etniche che allora ■ c'erano, anche se ■ ancora ■ rivolta di bianchi».

Quanto alla ideologia, escono ■ campo l'uguaglianza e la giustizia sociale. Entrano gli animali. La ragazza Trutt e i suoi compagni (probabilmente solo una piccola frazione del «fronte» ■ caduta in trappola) stavano preparando una serie ■ attentati nell'area di New York ■ del New England, «dovunque si torturano gli animali». Si riferiscono agli esperimenti scientifici su cavie, che questi ragazzi sono decisi ■ stroncare.

E' un fenomeno che si presta a molte domande, per esempio: come si forma una decisione così chiusa al confronto ■ pubblico, così nobilmente e ■ fanaticamente impenetrabile, in un mondo ricco di strumenti di comunicazione, di occasioni di farsi sentire specialmente per coloro che hanno avuto accesso alla cultura e sanno come farsi sentire?

Di fronte all'espressione di durezza e di sfida sul viso giovane ■ Fran Trutt mi ri■ difficile pensare ai cani e alle scimmie che lei vuole salvare, benché ■ mi sia affatto estranea la pena di cui lei si è fatta campione. Non riesco a non domandarmi dove, in che punto, abbia perso il senso del più grande ■ del più piccolo, del prima e del dopo, del più e meno urgente, e anche il rapporto tra ■ fine, i mezzi e le ferite sociali che la sua iniziativa potrà procurare.

Quello che stupisce ■ che, in modo inquietante affascina, ■ la scelta di «quella» causa, che è perfettamente comprensibile, ■ la trappola di assoluta solitudine in cui la Trutt e il suo gruppo sembrano caduti, ■ ■ a vedere, con forza e con furore, un unico punto dell'orizzonte, dedicandosi ad ■ con fanatismo assoluto.

■ benissimo che altri crociati compiono con altrettanta ostinazione, sordità ■ isolamento la stessa mossa di chiudersi in una corazza con i colori ■ una ■ ■ di precludersi ogni contatto, ogni rapporto critico, ■ il resto dell'opinione. Lo fanno abortisti ■ antiabortisti, lo fanno coloro che in America sono contro ■ ■ favore della pena ■ morte, per la punizione e la tolleranza ■ i consumatori ■ droga.

Isolarsi e ■ ascoltare ■ diventata una tendenza molto diffusa, intorno ■ temi e problemi che dividono le stesse comunità, gli stessi Paesi, le stesse culture. Ma la grandezza di ■ causa e la ■ implicazioni ■ ■ volte da grimaldello per salvare dall'autismo ideologico che sembra dominare l'opinione del mondo.

La scelta dei temi umani forse al confronto, forza ■ vedere le conseguenze, forza a farsi capire, costringe ad ascoltare gli altri ■ almeno a intravederne le ragioni opposte.

Nel caso dei cani da salvare dalle crudeltà di laboratorio, il tema, per quanto nobile, ■ troppo piccolo per nutrirsi da solo. Ci vuole una visione della vita, una ambientazione, una cultura dentro la quale far risuonare la propria condanna, a confronto con altri fatti, altre ragioni.

Una volta troncati i ponti, ■ volta che si fa voto al ter■ in difesa degli animali, il discorso ■ chiuso. Un discorso troppo modesto, che infatti si può argomentare solo con l'esplosivo.

Eppure non ci si deve illudere di avere toccato il fronte estremo ■ un nuovo genere di militanza, quando si incontrano i casi della Trutt, di Benvenuto, ■ Anagnos. Essi, anzi, occupano un piccolo angolo di tensione ■ attenzione, se li confrontiamo con qualcosa di grande e diffuso, che la polizia federale americana (l'Fbi) ha appena scoperto nel deserto dell'Arizona. Stavano per far saltare ■ aria le linee ■ alta tensione che alimentano il Central Arizona Project, ■ sistema di irrigazione destinato a rendere fertile una parte del deserto.

Il gruppo di terroristi, che aveva già disseminato il plastico in una dozzina di punti strategici della rete di alimentazione elettrica, si chiama «Earth First!». Le loro persuasione è questa: il deserto è deserto e deve restare deserto. L'uomo non ha diritto di toccare la natura. I progetti artificiali degli uomini vanno distrutti.

«Non è terrorismo e non è vandalismo», ha affermato David Foreman in manetta, mentre lo trasportavano ■ ■ prigione all'altra, ai giornalisti disorientati e curiosi che lo circondavano. «La nostra è adorazione della terra. Il nostro è un movimento spirituale».

Gli agenti dell'Fbi ritengono ■ ■ trovato la fonte ispiratrice del movimento «Earth First!». E' ■ ■ *The Monkey Wrench Gang* di Edward Abbey, che fu pubblicato ■ nel 1975. In esso si narra di un grande complotto di giovani per far saltare ■ diga Glen Canyon, in Arizona. Da allora, sostiene l'Agenzia federale, il numero di vandalismi e attentati non si conta più.

E' stata messa sabbia nei serbatoi di bulldozer nel cantiere di una diga nello Stato dell'Utah, schegge di ferro per far saltare ■ che spargono il cemento. Piccole pozze riempite di sale vengono scavate nelle piste degli aeroporti in modo che si sbricioli l'asfalto e si deteriori il fondo rendendone impossibile l'uso.

Il movimento ha due volti, che servono a capire ■ po' meglio sia l'aspetto più oscuro e primitivo dell'ansia ecologica, sia il suo pericolo. Da ■ parte compare la decisione, ferma, irremovibile, di ricorrere alla violenza.

Dice l'Fbi che, fra tutti i gruppi che si conoscono e che sono parte ■ «conflitto ecologico», soltanto «Greenpeace» è decisamente ancorato alla nonviolenza. Fra gli altri si fanno i nomi di due organizzazioni di guerriglia ecologica: quelli di «Sea Shepard» e ■ «Stump Suck», che non esitano ad attaccare le guardie forestali nello ■ modo in cui si attaccano i membri di un esercito nemico nelle guerriglie politiche.

Ma c'è anche, altrettanto fanatica ■ appassionata, la persuasione che la tecnologia sia un male, in ogni sua incarnazione, in ogni ■ volto.

L'impegno di questi gruppi non è soltanto fermare (sono frequentissime, e ■ genere viste con simpatia, le occupazioni delle foreste, per impedire il taglio degli alberi) ma è «tornare indietro», distruggere ciò che è stato già fatto.

E allora il quadro si fa molto più complicato: Perché, ■ i giovani e i giovanissimi che si arruolano in movimenti come «Earth First!» sostengono di essere stanchi della vecchia politica ■ legale che i movimenti ecologici «regolari» ■ ■ dati (li accusano ■ essere diventati ■ me dei partiti), i nuovi gruppi però si collegano con il movimento di Jeremy Rifkin, che vuole impedire qualsiasi ricerca genetica, con le posizioni e i dettati religiosi che ■ oppongono ■ ogni forma ■ modo di fecondazione artificiale, ■ gli antinucleari, che intendono bloccare ogni ■ e presenza di quell'energia sotto ogni forma e per qualsiasi ragione. E a tutti propongono la violenza.

Per capire come ragioni buone e cattive, nobili, discutibili ■ decisamente aberrate si accumulano l'una sull'altra, in una specie di valanga di emozioni e pensieri fuori controllo, basta verificare la schedina delle imprese di «Earth First!» fino alla ■ in cui una delle loro pattuglie è stata sorpresa «in ■.

Leggendo le accuse, infatti, troviamo che hanno tagliato le linee ■ alta tensione che alimentavano ■ centrali nucleari (qui avrebbero il sostegno di metà del Paese), che avevano l'intenzione di far saltare alcune delle dighe più grandi degli Stati Uniti (le dighe, essi dicono, sono un attentato alla natura, e dunque la distruzione delle dighe non è che una restaurazione della natura sovrana).

Inoltre, ■ stanno opponendo ■ passione accanita all'irrigazione del deserto (e qui incontrano l'ostilità aperta, persino fisica, dei coltivatori) e che hanno segato i piloni di ■ seggiovia nell'area di Flagstaff, lasciandoli però in piedi, cosicché sarebbero crollati ■ il peso dei turisti, «parassiti della terra».

«E' tutta ■ montatura dell'Fbi», dice a chi vuole ascoltarlo l'avvocato Gerry Spence del Wyoming, che ha assunto la difesa della pattuglia ■ «prigionieri politici» di «Earth First!». «Gli agenti federali — dice — farebbero meglio ad ■ curarsi dell'estremismo industriale». ■ ■ dei prigionieri, David Foreman, già arrestato quattro volte e condannato tre, è anche ■ di un libro che ha preso il titolo dal romanzo profezia ■ Edward Abbey (*A Field Guide to Monkey Wrench*) e che tratta le seguenti materie: come rendere inoperanti i motori, ■ rendere insicure le autostrade, come «liberare» le valli ■ ponti che ne hanno reso possibile lo sfruttamento, come abbattere gli elicotteri.

Per fare un po' d'ordine in tanta confusione mentale ■ culturale, possiamo tentare questa domanda: dove collocare un ■ come «Earth First!», a destra o ■ sinistra?

Immagino che molti giovani lettori diranno immediatamente: ■ sinistra». E allora troveranno difficile spiegare perché il gruppo — in una ■ pubblicazione periodica — ha dichiarato gli emigranti messicani «nemici del sistema ecologico ■ e si è spinto ■ sottoscrivere ■ manifesto, ■ quale si dichiara che l'Aids «è ■ spontanea e benvenuta forma di controllo della natura sugli uomini».

«Si tratta di "ecofascisti"», ha dichiarato Murray Bookchin, direttore dell'Istituto per l'ecologia sociale ■ Plainfield, ■ Vermont. «Consciamente o no, essi pensano che l'uomo sia ■ il cancro della terra».

La condanna di Bookchin è netta, ■ non ■ facile neppure ■ ■ rispettato leader ■ movimento ecologico americano ■ lui riportare ordine e metodo nel pensiero ribelle dell'estremismo ecologico. Perché in questi gruppi ■ mpare, grande e visibile, ■ dilemma che nei gruppi più moderati ■ protetti da motivazioni morali era ■ ■ coperto: si deve scegliere fra cultura e natura.

La civiltà ■ come è esistita finora, con i suoi guasti e i suoi giganteschi passi in avanti, col suo progresso e i suoi errori, ha sempre scelto la cultura. O almeno ha sempre vinto ■ parte che ha scelto la cultura.

Si può cambiare la cultura, domarne le punte di orgoglio luciferino, le disumane impenetrabilità ■ che vorrebbero imporre un totalitarismo scientifico. Ma rifiutare tutto ■ può che portare il buio nel mondo, come volevano quelli di «Earth First!» nel deserto dell'Arizona, la notte in cui sono stati catturati.

Furio Colombo

Fanno saltare dighe e laboratori medici, osteggiano perfino l'irrigazione dei deserti

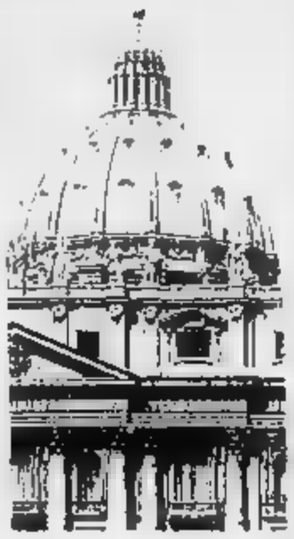
«Si tratta di ecofascisti. Consciamente o no, per loro l'uomo è il cancro della terra»

Oltre 700 discorsi all'anno del Papa

Marea di parole nella Chiesa

IL mensile *Giorni*, legato a Comunione e Liberazione, ha pubblicato nel fascicolo di luglio un'ampia inchiesta sul continuo aumento, fattosi addirittura vorticoso negli anni dell'attuale pontificato, dei documenti emanati dall'autorità ecclesiastica sia centrale sia periferica. La rivista, che pubblica edizioni in diverse lingue, si distingue ogni tanto per interventi inattesi, e appunto questa indagine sulla burocratizzazione della Chiesa intitolata «E il Verbo si fece carta».

Giovanni Paolo II produce mediamente, ogni anno, più del decuplo dei discorsi e dei documenti del predecessore Pio XII, il quale era già, del resto, molto prolifico: teneva infatti una media annuale di 70 discorsi, corrispondenti a 478 pagine. Con Giovanni XXIII si sale a 182 discorsi, per 777 pagine; con Paolo VI a 347 discorsi, per 1255 pagine; ed eccoci alle medie attuali: 746 discorsi e ben 3626 pagine. Da questa situazione consegue naturalmente — come nota il gesuita spagnolo Juan Félix Cabasés, già direttore della Radio Vaticana e attualmente docente nella Pontificia Università Gregoriana — che «una volta di una enciclica pontificia la Chiesa viveva dieci anni, oggi il suo impatto non supera il mese».



Dal vertice della Chiesa la tendenza si trasmette automaticamente agli episcopati, fino a quelli dei più lontani continenti. Per quel che riguarda la Conferenza episcopale italiana, dal 1985 ad oggi ha emanato documenti per complessive 4521 pagine. E così fra lettere, consigli, disposizioni, si assiste universalmente nella Chiesa a «una vera e propria inflazione cartacea, che inevitabilmente deprezza, sminuisce, banalizza».

Insieme alla frequenza e alle dimensioni dei documenti cresce anche la complessità e l'astrattezza del loro linguaggio. I sondaggi indicano chiaramente che, nei diversi Paesi del mondo, pochi, anche fra il clero, sono in grado di comprenderli: di fatto, sono pochissimo letti. Talora gli stessi vescovi — è documentato — «ignorano dati fondamentali che pure compaiono nei documenti collettivi dei loro sottoscritti».

Il quotidiano spagnolo *El País*, nell'informare i suoi lettori sull'inchiesta di *30 Giorni*, interpreta l'iniziativa del mensile cattolico in funzione delle posizioni del cardinale Ratzinger, le quali sarebbero in contrasto con certe linee del pontificato di Papa Wojtyla. E' vero che il cardinale tedesco preposto alla Congregazione per la dottrina della fede ha recentemente criticato l'eccessivo numero di beatificazioni nel corso dell'attuale pontificato, e che più volte ha indicato nelle conferenze episcopali «un sistema di lavoro molto burocratico, dal quale difficilmente si può aspettare un documento radicalmente profetico». Una critica alla quale non dovrebbero sfuggire i documenti pontificî.

Ma il problema è oltre. Perché la gerarchia ecclesiastica è spinta a moltiplicare e a dilatare sempre più i suoi interventi dottrinali? Ci sono ragioni oggettive. Insieme alla cristianità è venuta storicamente meno la vitale spontaneità con la quale la verità cristiana veniva trasmessa attraverso i secoli di generazione in generazione, anzitutto di padre a figlio. La «laica» cultura dominante isola ormai la fede e il discorso sulla fede, e obbliga chi non voglia lasciarsene passivamente sommergere a mostrare, a chiarire, a confrontare le proprie ragioni, a tentare insomma di difendere l'antica verità con interpretazioni più aderenti all'esperienza degli uomini del nostro tempo.

Difesto, che implica un adeguamento in qualche misura imposto dalle circostanze, oltre certi limiti funziona come una trappola: il messaggio della fede finisce per essere soffocato dagli stessi strumenti che lo diffondono, rendendolo in definitiva indistinguibile dal «burocratico» rumore di fondo dei mass-media.

Ma a moltiplicare le parole la Chiesa è sollecitata anche, e credo si debba dire soprattutto, dal bisogno di conciliare posizioni tradizionali con una nuova sensibilità che, comunque la si voglia valutare, è venuta maturando nella Chiesa stessa. C'è, per esempio, un'indubbia difficoltà a far coesistere le forme dell'ascetismo monastico, che lungo i secoli hanno fortemente orientato la spiritualità cattolica, con l'esigenza cristiana, oggi molto sentita, di una valutazione pienamente positiva della vita coniugale.

Proprio un tema come questo — al di fuori delle più esplicite prese di posizione a carattere politico — si manifesta infatti con particolare intensità la necessità di mediare, e di sfumare, con molte, anzi decisamente troppe, parole: i documenti e le prese di posizione in proposito non si contano più, e spingono inesorabilmente verso il vago e l'insignificante.

Sergio Quinzio

Cento filosofi da tutto il mondo a Honolulu discutono le relazioni fra le culture

I figli di Heidegger

I vizi del nuovo relativismo

Martin Heidegger visto da Levine (copyright «N. Y. Review of Books», Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

CON il 50 per cento di matrimoni interrazziali la popolazione, oltre che di indigeni polinesiani e americani continentali, anche di cinesi, giapponesi, filippini, coreani, vietnamiti, thailandesi ecc., la società hawaiana è una delle più miste della Terra. Honolulu era dunque una cornice adatta per ospitare la 6ª *East-West Philosophers Conference* (30 luglio-12 agosto), dedicata alle relazioni fra culture.

Tema difficile, come ha messo subito in evidenza il direttore Eliot Deutsch, se si vuole evitare da un lato la Scilla del monolitismo, che poi si riduce ad una forma di imperialismo, e dall'altro lato la Cariddi del relativismo, che poi finisce con il conflitto generale delle tradizioni.

Gli oltre filosofi di tutto il mondo avevano davanti a sé temi resi spinosi dallo stato della filosofia contemporanea, e talvolta anche resi sanguinosi da recenti episodi politici. Quando gli studenti sulla piazza Tienanmen invocano «democrazia», parlano il nostro linguaggio o hanno in mente altre cose? Quando gli ayatollah invocano «vendetta», si rifanno a un concetto legittimo nella loro tradizione, e da rispettare, o vanno un'idea semplicemente orribile da ripudiare?

Detto in termini più filosofici: esistono standard etici e politici universali, o ogni tradizione, cultura, epoca, ha i propri? Nel primo caso come si concilia l'universalità con il fatto accertato il rispetto dovuto alle diversità? E nel secondo caso, come si spiega l'esportazione pacifica di modelli di civiltà, ad esempio il crescente universale consenso sui benefici della civiltà scientifica e tecnologica?

Benché tutti abbiano fatto del loro meglio per infrangersi sugli opposti scogli, a due filosofi è piaciuto porsi su di essi come sirene: il tedesco Karl Otto Apel dal lato dell'universalismo, giustificato con uno strano connubio fra Kant e Peirce, e l'americano Richard Rorty dal lato del relativismo. Cercherò qui di riferire la posizione di quest'ultimo e di fare qualche considerazione.

Come Heidegger è posto davanti a Nietzsche, così Rorty ha inteso porsi nei confronti di Heidegger (il quale, è l'appresso sgomento, è l'autore che in Giappone riceve un numero di citazioni maggiore che in qualunque altra lingua).

Nietzsche intendeva superare la metafisica, ma secondo Heidegger lo fece da metafisico: allo stesso modo, secondo Rorty, anche Heidegger è precipitato nella metafisica ed è diventato un altro «prete ascetico» nel senso di Rorty, prete ascetico è il filosofo che cerca l'essenza (sia essa le Forme platoniche, la Città di Dio agostiniana, l'Essere heideggeriano).

Questo filosofo ama la teoria, perché gli rivela quel disegno a struttura profonda della realtà cui è nostalgico e gli consente superare quel mondo delle apparenze che egli invece trova confuso; ha pazienza per la gente; è insensibile alle «mere felicità e alla mera diminuzione delle sofferenze»; organizza la società in gerarchie che ha al primo posto i guerrieri, «i quali fanno spesso il bagno», e all'ultimo i commercianti che, invece, «puzzano nei bazar»; infine, è fallocentrico.

Come si esprime Rorty, «il prete ascetico è mascherato, perché ciò che gli importa è il fallo di carne ma il fallo immateriale, quello che penetra il velo dell'apparenza, è in contatto con la realtà vera e raggiunge la luce alla fine del tunnel in modo che è negato anche al guerriero».

Per queste colpe, il prete ascetico va abolito e sostituito col suo vero opposto, il romanziere. Perché il romanziere non guarda all'essenza di dal velo, ma agli individui in carne e ossa, e ai dettagli, ai particolari, alle diversità. Perché egli racconta storie e non elabora teorie. Perché mira alla felicità e non alla grandezza. «Se è la grandezza ciò che si cerca, i preti ascetici come Platone, Heidegger e Suslov compileranno il conto. Se lo è, allora basteranno romanzieri come Cervantes, Dickens e Kundera».

Le ambizioni smodate dei filosofi post-moderni, come ad essi piace chiamarsi, o vetero-antichi, quali per Rorty, che pure è dei loro, in realtà sono, è giusto che siano, vituperate, anche se sembra sconsigliabile agitarsi troppo per l'indigesta minestra verbosa che continuano a riscaldare, più forse per nutrire il proprio narcisismo intellettuale che il corpo della filosofia. Ma è dubbio che la cura di Rorty guarisca l'ammalato.

Intanto, perché il medico è altrettanto infetto pazienti. Dire che un'ipotetica future civiltà orientale sopravvissuta alla fine di quella occidentale potrebbe essere aiutata da Dickens a «intuire un complesso di atteggiamenti che era importante per l'Occidente, e che forse era solo dell'Occidente, in un modo che né Heidegger né qualunque altro filosofo potrebbe fare», che altro è se non sostituire un'essenza con un'altra essenza, e dunque ricadere nel deprecato vizietto del fallocentrico prete?

Inoltre, come sa Rorty quale è la vera felicità» della gente? Conosce la distinzione fra felicità apparente e felicità autentica? Se la conosce, la sua storia vale quanto quella del filosofo. Se la conosce, la sua storia è la stessa del filosofo, solo che ha per protagonista un'essenza diversa, sia pure più terrena e concreta, di quella ideale del filosofo. E allora un'essenza vale l'altra e ognuno avrà i suoi gusti.

In realtà, quello che Rorty intende fare si chiama, nell'ambito scientifico e epistemologico (dove ha senso), «strategia bootstrap», la quale consiste, visto che si parla di romanzi, nel cercare di sollevarsi da terra tirandosi per i lacci delle scarpe, come faceva il barone di Münchhausen.

Rorty è più fortunato del barone, è solo meno divertente, perché ha meno talento letterario del narratore delle sue avventure.

Infine, un ultimo punto. Fra le storie che l'Occidente ha raccontato e che potrebbero essere trasmesse all'ipotetica civiltà orientale sopravvissuta, c'è la scienza. Dire che è anch'essa storia si può accettare, e la provocazione è persino utile di fronte all'arroganza di tanti ragionieri scientisti; ma si tratta di una storia un po' diversa dalle altre. I romanzi di Einstein non sono quelli di Dickens, ma Rorty, che da filosofo post-moderno vuole smontare i primi togliendogli il supporto di nozioni come «mondo», «verità», «razionalità», «progresso», perde fatalmente la differenze che hanno rispetto ai secondi e così finisce come il peggiore dei filosofi vetero-antichi che, trovata un'essenza, annullano in essa tutte le differenze.

Provocare è bello, smontare i giocattoli è divertente. Ma i giocattoli intanto li può smontare chi può comprarseli. A chi muore di fame non si possono dare balocchi e romanzi; a chi reclama democrazia non si può rispondere recitando poesie; e a chi ha bisogno di tecnologia non si possono inviare i romanzi di Urania. Purtroppo è impossibile far capire ai ben nutriti ed effimeri filosofi post-moderni che oggi esiste (là dove esiste), e si può esportare (là dove si può ed è richiesto) un po' più di felicità e di democrazia, e un po' meno di sofferenza e di schiavitù sociale e naturale, ciò si deve anche ad alcuni di quei filosofi vetero-antichi (non certo a quel «by bitch» di Heidegger, come lo ha chiamato nella discussione Hilary Putnam) che cercavano, anche sbagliando, di cogliere le essenze.

Marcello Pera

«Per prima cosa, si accordi che sono una donna» (dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Los Angeles Times

Il Giappone infrange la rete

La crisi politica che scuote il Giappone — scrive il *Los Angeles Times* — rivela fondamentali cambiamenti nella società di quel Paese, che si credevano già avvenuti quarant'anni fa.

Finora si era infatti convinti che «il Giappone fosse stato rifatto dopo la seconda guerra mondiale, o democratizzato, come si compiacevano di dire i conquistatori», cioè gli americani. Negli Anni Cinquanta furono realizzati molti cambiamenti, ma per alcuni aspetti fondamentali rimase il vecchio Giappone. Sotto le direttive del proconsole americano, il generale Douglas MacArthur, le istituzioni politiche ed economiche furono assoggettate ad un programma di riforme concettualmente «liberale».

Un ufficiale americano che era in Giappone in quegli anni ha rilevato che la maggior parte degli obiettivi del partito comunista nipponico, messo al bando negli Anni Trenta, furono realizzati dagli americani negli Anni Quaranta. Sotto il proconsolato di MacArthur furono infatti attuate riforme costituzionali e legali; il vecchio codice civile fu abolito; fu avviata la riforma agraria; alle donne fu permesso di emanciparsi; fu rifatto l'ordinamento scolastico.

«Ma il Giappone — sostiene il quotidiano americano — rimane una società isolata e autonoma, profondamente corporativa nel considerare se stessa e il mondo esterno, in cui non poteva vedere uguali, ma soltanto superiori o inferiori». Il Giappone è rimasto fino a ieri quello descritto trent'anni fa da un acuto osservatore dell'Estremo Oriente, Frank Gibney: un popolo tenuto assieme da una grande tessuto d'acciaio fatto di convenzioni e dedizione, una società verticale, in cui tutto era delegato alle gerarchie.

«Giappone — ricorda il *Los Angeles Times* — forgiato l'industria e i commerci prima della guerra con il trinomio industria - banche - commercio, la combinazione chiamata «zai-batsu», strettamente legata al governo. Ciò fu considerato dagli alleati la forza portante dell'imperialismo giapponese e gli occupanti americani demolirono questa realtà illudendosi di creare un'economia di mercato di stile americano. Ma a nessuno sfugge che il Giappone del è esattamente quello dello zai-batsu, strettamente legato al governo. Considerato dall'Occidente un trionfo del capitalismo, il Giappone è in realtà l'economia industriale più strettamente pianificata e controllata tra i Paesi industriali avanzati.

Ora però le stanno cambiando. I risultati delle recenti elezioni dimostrano che esiste la possibilità e la legittimazione anche nella società giapponese dell'azione individuale. E si eleggono candidati che non sono più i prodotti approvati di un sistema gerarchico radicato nell'establishment del potere politico-economico.

LETTERE AL DIRETTORE

Immigrati di colore, un dramma rimosso

Ho sentito che padre Balducci ha difeso la causa degli immigrati di colore proclamando che noi occidentali dobbiamo pagare i misfatti di secoli di colonialismo. Così non si risolvono di certo i problemi, anzi ci si mette soltanto ipocritamente la coscienza a posto.

La realtà è che le questione va sempre più aggravando specialmente con l'immigrazione dei centro-africani. I marocchini (i classici «vu' cumprà») sono qui ormai da diversi anni e si sono organizzati nel loro piccolo commercio. I «neri» invece, si limitano ad accendini e portachiavi, o chiedono esplicitamente la carità. Quasi tutti sono ridotti ad una forma di accattonaggio appena coperto.

Addolora vedere questi giovani sani e robusti ridotti a ciò. Qui a Verona ci sono diversi neri che lavorano in agricoltura, in edilizia, nelle cave di marmo. Ciò che preoccupa di questi africani è che dalla mendicità cui sono scivolano non finiscano per essere adescati poi dalle svariate forme di delinquenza esperite già dai nostri concittadini.

Se scoppiasse un caso di violenza come è avvenuto in Germania alcuni giorni fa, dove un africano ha ucciso due poliziotti, si genererebbe fra la gente una violenta ripulsa razziale coinvolgendo anche chi sinora ha visto il fenomeno con una grande tolleranza.

Ho l'impressione che i nostri governanti sottovalutino il grado di pericolosità del problema e continuino a chiudere gli occhi nella incosciente speranza che il solito stellone d'Italia ci protegga.

Antonio Bonente, Verona

Il piemontese, una lingua regionale

Vorrei rispondere alle perplessità del signor Alberto Ponzetto (*La Stampa* del 17 agosto) sulla proposta di legge per la diffusione della lingua piemontese. Il piemontese è una «lingua» europea, e non un dialetto: lo sanciscono due risoluzioni del Consiglio d'Europa.

La risoluzione n° 192 del 16 marzo 1988 prevede la necessità di promuovere gli studi e le ricerche sulle lingue regionali e minoritarie quali il ladino, il sardo, il catalano, il croato, l'occitano, il sinti, in un ambito universitario equivalente, il che determina:

1) che l'istruzione prescolastica, elementare e secondaria venga impartita in gran parte o completamente nelle lingue regionali o minoritarie, perlomeno per le famiglie e gli studenti che lo desiderino;

2) che si preveda un insegnamento universitario, in quanto dette lingue sono materia di insegnamento;

3) che si provveda all'insegnamento della storia e della cultura che sono alla base delle dette lingue, in quanto componenti del patrimonio «europeo».

In quanto all'esistenza di una struttura grammaticale e di un assetto morfologico-sintattico coerente, riporto il pensiero di due studiosi.

Il glottologo Gianserico Clivio, dell'Università di Toronto, afferma che l'originalità della lingua piemontese è data dal fatto di derivare autonomamente dal latino e di averne sviluppato alterazioni ben più profonde di quelle della parlata toscana, poi adottata come lingua italiana, mentre il filologo catalano Guiu Canitz ricorda che le prime testimonianze di piemontese sono più antiche di quelle dell'«italico volgare».

Lo studioso sottolinea inoltre i particolari fonemi e i tipici dittonghi piemontesi, il numero di vocali superiore a quelle italiane, la persistenza di desinenze latine nei verbi e la diretta evoluzione dal latino di gruppi consonantici del tutto diversi da quelli tosco-italiani.

Mauro Chiocchetti, Vercelli

Venezia, si apre oggi alla Fondazione Cini la prima mostra del grande artista fuori del suo Paese

Hogarth, il burattinaio della pittura inglese

Principi e banditi protagonisti sul palcoscenico del '700

VENEZIA

WILLIAM Hogarth (1697-1764) alla Fondazione Ci[redacted] all'isola di San Giorgio, con 32 dipinti, [redacted] fra incisioni e disegni, 2 fra i rarissimi rami originali superstiti; fino [redacted] 12 novembre, [redacted] catalogo Neri Pozza curato dalla specialista Mary Webster.

Ovvero, per la prima volta fuori dal Regno Unito, l'Inghilterra [redacted] '700, formidabile esplosivo laboratorio, unico al mondo nel secolo dei lumi, [redacted] democrazia e di corruzione politica, di rivoluzione agricola ed industriale, di cultura del giornale, del libello, del romanzo, del teatro imperniati sulla cronaca [redacted] sulla realtà «morale» del costume e della vita aristocratica, borghese, popolare, su un palcoscenico in cui potenti [redacted] miserabili hanno pari grado [redacted] pubblici [redacted] I grandi politici [redacted] Walpole e Pitt [redacted] Vecchio [redacted] l'esercito delle prostitute londinesi; gli illustri protettori di Hogarth, Federico principe di Galles e il duca di Devonshire, e i banditi e prigionieri per debiti a Newgate, [redacted] Fleet, a Bridewell.

«Le sue figure pensano»

Intimo amico [redacted] «mattatore» shakespeariano Garrick, presente in mostra nell'incisione in vesti preromantiche del *Riccardo III* e nello stupendo ritratto «Narrato», in cui la bella moglie, la ballerina viennese Eva Veigel «Mademoiselle Violette», interrompe l'attore che sta scrivendo il prologo [redacted] una commedia satirica di Foote sui mercanti d'arte di falsi capolavori italiani, Hogarth è il grande burattinaio di questo palcoscenico. Essendone ben conscio

Scrive [redacted] [redacted] stesso: «Volgo il mio pensiero ed [redacted] tipo di attività molto più nuovo, che è quello di dipingere [redacted] incidere soggetti morali di attualità: un campo ancora vergine in ogni Paese ed in ogni età. In [redacted] luogo ed in un tempo di rivoluzione anche culturale, un grande e feroce cervello puritano guida un formidabile occhio vergine, ma che si è tenacemente acculturato fin dall'originale parten[redacted] come incisore per argentieri [redacted] come illustratore professioni[redacted] per mercanti [redacted] stampe; [redacted] ciò al [redacted] là della lunga polemica per un'arte nazionale contemporanea inglese contro il «classicismo» continentale.

L'amico Fielding, creatore con Defoe [redacted] Richardson [redacted] racconto [redacted] del [redacted] «morale» di costume contemporaneo, dice di lui nel *Joseph Andrews* — il [redacted] capolavoro assieme [redacted] *Tom Jones* —: «Si è creduto che la massima lode per un pittore fosse quella di affermare che le sue figure sembrano respirare; ma certo [redacted] una lode [redacted] più grande dire che esse sembrano pensare»

Egli ha colto, per profonda amicale comprensione, il punto essenziale: Hogarth, in quel campo di immagine [redacted] vergine, fonda le radici concettuali di un'arte che, poi intrisa del fantastico e dell'incubico di fi[redacted] '700, arriverà fino a Goya, a Géricault, a Daumier. Ma si vede già tutto questo, [redacted] mostra, in quell'impressionante modello per Füssli e Blake che [redacted] *Satana, il peccato* [redacted] *morte* da Milton, del Tate Gallery pur così intriso di scienza pittorica [redacted] Rubens a Salvator Rosa.

E' [redacted] flagrante, ma isolato William Hogarth, incisore e pittore in Leicester Square all'insegna del «Golden Head», [redacted] busto di Van Dyck in sughero dorato, fondatore nel 1735 della loggia massonica «Sublime Society of Beef Steacks» [redacted] l'emblema «Bistecca e Libertà», principale promotore nel 1736 del «Bill of Copyright» prima legge di tutela sul diritto intellettuale e professionale di immagine, è ben confitto [redacted] protagonista nella tumultuosa, sanguigna, concreta realtà del suo tempo e del [redacted] luogo.

Arte, cultura, società, oggi è una formula e metodo di indagine, [redacted] non per caso Federico Antal ha dedicato a Hogarth una stupenda monografia edita a Londra nel 1962 e [redacted] Milano nel [redacted] Ma per Hogarth è realtà di immagine viva, creata, inventata. Nel 1728 John Gay mette in scena al Lincoln's Inn Fields l'*Opera del Mendicante*, primo dramma di satira contemporanea in prosa e canzoni che sfascia e denuda i meccanismi del melodramma eroico [redacted] mitico, con un'ombra lunga che si protende sino [redacted] Brecht. Qui in mostra [redacted] esposta, con tutta la sua straordinaria brillantezza e densità pittorica formalmente ereditata dal «genere» fiammingo del '600, la [redacted] versio[redacted], dal Museo di Birmingham, delle sei dedicate dal trentenne Hogarth alla scena nella prigione [redacted] Newgate, con Macheath condannato al patibolo conteso fra Lucy e Polly

Due anni dopo, intorno al 1630, secondo la stessa testimonianza di Hogarth, «tra le [redacted] altre invenzioni nel campo della pittura egli iniziò un quadretto di una comune prostituta. [redacted] quelle che abitano dalle parti del Drury Lane, che si alza dal letto a mezzogiorno e fa colazione, servita dalla più infima delle cameriere» Fu la matrice pittorica della prima grande serie dipinta ed incisa. *La carriera di una prostituta* in sei, co[redacted] definirli?: quadri [redacted] lastre, secondo la loro oggettiva, alta [redacted] formale, [redacted] altresì secondo la loro concretezza mercantile? Capitoli? Atti?

I sei dipinti furono acquistati direttamente dal pittore da un altro protagonista culturale dell'epoca, William Beckford senior, per la sua villa di Fonthill. Essi risultarono perduti nell'incendio della villa, poi ricostruita dal figlio, William «Il Califfo», autore del *Vathek*, come fantastico prototipo neogotico. In realtà [redacted] tele superstiti, nell'800 nella collezione Munro, grande mecenate di Turner, ricomparse da Christie's l'anno scorso, sono oggi in mostra, assieme alla serie inci[redacted] nello stupendo primo strato [redacted] British Museum.

L'odiata Francia assolutista

E qui mi sembra che si possa individuare [redacted] nodo e il valore centrale della mostra, la prima in assoluto che esporta Hogarth fuori di patria. Anche nella cultura inglese, probabilmente proprio per lo straordinario significato nazionale del personaggio nella storia, nella cultura, nel costume, l'Hogarth inci[redacted] prevale nettamente sull'Hogarth pittore, in [redacted] certo [redacted] surclassato dai maestri successivi, Gainsborough, Reynolds, Constable, Turner. Un po' la stessa sorte di un grande, il pittore parallelo della rivoluzione scientifico-tecnologica e industriale, Wright of Derby.

Ma la mostra rivela che Hogarth incarna la sua realtà, intrisa di vita e di racconto «morale» e di formidabile [redacted] di psicologia, di atti, di *emozioni, di minimi particolari* sempre significanti, [redacted] altissima pittura, ben conscia soprattutto [redacted] ciò che sta avvenendo nell'odiata Francia assolutista, da Watteau e Pater fino a Chardin. Un abbozzo pittorico monocromo per la stampa *Il musicista infuriato*, dall'Ashmolean Museum di Oxford, ha in [redacted] «valori» quali non si rivedranno fino a Goya e Géricault. E immagini di gruppo come *La cabi[redacted] del capitano Graham* del Museo della Marina di Greenwich e *I bambini Graham* della National Gallery [redacted] Londra, ritratti come *Il vescovo Hoadley* e *I fratelli Mackinen* [redacted] fra le [redacted] più alte che il secolo offra. Forse noi, nella patria di Giuseppe Maria Crespi e di Fra Galgario, lo possiamo comprende[redacted] meglio degli inglesi

Marco Rosci

Una delle opere esposte alla Fondazione Cini: «La [redacted]», settembre 1758, Biblioteca Nazionale di Parigi

Il giallo del capolavoro greco trovato [redacted] Fano e finito al Getty Museum. La Procura ha aperto un'inchiesta

Pescai l'atleta di Lisippo e lo vendetti per 3 milioni

Il recupero di un frammento della statua consente oggi all'Italia di rivendicarla

FANO

DAL NOSTRO INVIATO

Ora l'atleta in bronzo di Lisippo, l'unica opera rimasta del grande scultore greco, ha [redacted] data di nascita. Anzi, di [redacted]ita. L'uomo che pescò dall'Adriatico la grande statua, alta quasi due metri, conservata al Paul Getty Museum di Malibu e rivendicata con passione dalla città di Fano, ha ricostruito [redacted] pazienza, risalendo lungo agende e calendari, la data esatta di un evento memorabile.

Era [redacted] 15 settembre del 1964. Romeo Pirani aveva [redacted] anni. «La rete del nostro peschereccio, il Ferry-Ferrucci, diede uno strattone violentissimo, l'urto spezzò [redacted] dei cavi d'acciaio che la tenevano. La raccogliemmo piano piano con l'altro, e vedemmo affiorare qualcosa [redacted] bianco. Era l'alba, pensammo: abbiamo pescato una pupa». Non era una sirena quel che [redacted] su dal fondo attaccato per un dito alle maglie della re[redacted]te, «quasi si fosse aggrappato». Era l'atleta di Lisippo, coperto [redacted] concrezioni calcaree, proprio come gli scogli biologici del misterioso tratto di mare nelle [redacted] profondità aveva dormito per molti secoli.

I pescatori lo nascosero, lo fotografarono, iniziarono una trattativa clandestina con mediatori della zona. Alla fine lo vendettero per un pugno di soldi, 3 milioni di allora che vennero divisi in proporzione fra l'equipaggio, secondo le quote che da sempre scandiscono la spartizione del p[redacted]. «Ricordo ch[redacted] ci ho fatto il pranzo di noz[redacted] dice Romeo Pirani, sprofondato nel salotto della sua bella villa, [redacted] margini della città. Il capolavoro vale miliardi, [redacted] allora nessuno lo sapeva.

«E poi avevamo anche paura. Non potevamo tenerlo nascosto troppo a lungo, [redacted] sentivamo ricattati dai mediatori» Ora che tutto è finito, che i [redacted]ti sono caduti da tempo in prescrizione, il signor Pirani ha però un cruccio. Quella statua, vorrebbe rivederla. Lui ha ricostruito le mappe della zona, conosce i fondali, potrebbe tornare alla guida di una [redacted] spedizione [redacted] archeologia subacquea. Forse, [redacted] un'ipotesi avanzata anche dallo storico dell'arte Federico Zeri, l'atleta [redacted] Fano proviene da un carico di statue naufragato sulla [redacted] di Ravenna o di Costantinopoli.

Forse — Zeri all'epoca non lo escluse — [redacted] sulla stessa nave che trasportava i bronzi di Riace, ritrovati a pochi metri dalla riva, sulla [redacted] calabra, il 16 agosto 1972 in circostanze mai chiarite del tutto Come mai lì? In una zona che non portava tracce di naufragi e non era sulle rotte commerciali dei [redacted]ni, e infine soli, visibilissimi, quasi materializzati d'incanto su un fondale [redacted] pochi metri? Si pensò che qualcuno li stesse trasportando verso un mercante clandestino, e li [redacted] buttati [redacted] mare per recuperarli con calma, poco prima della fortunosa «scoperta». Si pensò, insomma, che arrivassero anche loro dal «luogo del diavolo», [redacted] cioè la [redacted] intorno a Fano nota da secoli con questo nome perché le reti gettate dai pescatori tornavano, soprattutto in passato, vuote e strappate.

La teoria, suggestiva, è ancora in piedi, mentre si scopre che il «luogo del diavolo» ha restituito altri reperti, anfore, oggetti d'ogni tipo, finiti immancabilmente sul mercato clandestino. «Qui a Fano un'anfora [redacted]mana vale [redacted] mila lire, tante [redacted] trovano» ci confida [redacted] professor Alberto Berardi, repubblicano, [redacted] alla cultura e ora capogruppo in Comune, che da anni si batte perché lo Stato cerchi almeno [redacted] farsi restituire [redacted] bronzo di Lisippo, e ponga fine al saccheggio archeologico. Fino a ieri, sembrava fiato sprecato. Per il trafugamento della statua è stato già celebrato un processo negli Anni Settanta, che si [redacted] concluso [redacted] l'assoluzione dell'industriale Giacomo Barbetti, [redacted] Gubbio, e degli altri accusati d'averla comprata dai pescatori [redacted] fatta giungere a una casa d'aste di Londra.

Ora, improvvisamente, le co[redacted] sono cambiate. E' saltato fuori un pezzo di concrezione calcarea che nelle fotografie scattate nei giorni della «pesca miracolosa» si vede benissimo sull'esterno della coscia sinistra dell'atleta. Qualcuno lo aveva staccato, e conservato a lungo Poi era [redacted] regalato, come fermacarte, all'ignaro Elio Celesti, geometra comunale, ex [redacted] all'edilizia per [redacted] psdi Potrebbe essere la prima tessera del mosaico, per arrivare [redacted] statua e dimostrare inoppugnabilmente che deve tornare a [redacted].

Il pezzo di calcare si è formato come gli scogli sul fondale del «luogo del diavolo», ovvero scogli naturali. All'interno, ha ancora l'impronta della coscia, e tracce di bronzo. Lo ha visto, proprio l'altro ieri, il professor Corrado Piccinetti, direttore dell'Istituto [redacted] biologia marina a Fano: «E' certamente prezioso, innanzi tutto per stabilire finalmente l'epoca esatta del naufragio Datare la concrezione calcarea più vicina al bronzo non è certo un problema»

Il professor Berardi ha trovato un alleato prezioso dopo che la procura della Repubblica di Fano ha aperto un'inchiesta, c'è un maresciallo del gruppo carabinieri romano per la tutela del patrimonio artistico che sta avvicinando con pazienza tutti i protagonisti della vicenda, dal '64 ad oggi. In una mano [redacted] Maigret di Lisippo ha la concrezione calcarea, nell'altra forse gli farebbe molto piacere avere i piedi della statua. Si dice che siano [redacted] città, che stiano per essere venduti.

Il professor Piccinetti non [redacted] è affatto convinto «Credo siano sul fondo La statua, probabilmente, è stata rotta all'altezza [redacted] polpacci dalla rete, e successivamente trascinata. Per trovarli, bisogna individuare il tratto di mare e rilevare tutti gli scogli naturali. E' un lavoro che possiamo fare benissimo noi, perché siamo interessati allo studio di queste zone. Basta uno scandaglio e [redacted] telecamera comandata a distanza».

Mario Baudino

PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE «L'AUTORE»

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione [redacted] opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri" - con anticipo sui diritti d'autore - e nella Targa d'argento del Premio. 2. Ogni autore può partecipare una sola volta nello stesso anno 3. Sono ammesse opere inedite di almeno cinquanta cartelle e cioè: romanzi di qualsiasi filone letterario, lunghi racconti, raccolte di novelle o racconti, opere per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; tesi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, linguistici, scientifici, biografie, monografie, studi critici, manuali, diari, cronache, carteggi. 4. [redacted] opere devono pervenire a mezzo posta, entro la scadenza prevista, a: Premio [redacted] "L'Autore", Settore "S", Via delle Nazioni Unite 6, 50010 Firenze Badia a Settimo, in una copia dattiloscritta. 5. Non è prevista alcuna tassa di lettura. E' gradita (ma non obbligatoria) la prenotazione dell'opera vincitrice Le opere vengono restituite, se richieste, a spese degli autori. 6. La Commissione giudicatrice, composta da editori, librai, consulenti, autori, e da un segretario con diritto di voto, ha facoltà di premiare più opere. L'esito viene comunicato alla stampa e, [redacted] posta, a tutti gli autori partecipanti

SCADENZA: 30 SETTEMBRE 1989

NOVITA' NARRATIVA FIRENZE [redacted]

Ennio Amodio
LA GUERRA DELLE DUE STANZE
Un autore enigmatico. Quattro racconti allegorici e provocatori Lire 14.000

Attilio Sabbadini
IL [redacted]
La vicenda di un amore contrastato tra personaggi fantastici e avventure surreali Lire 28.000

Vittorio [redacted]
LA LUNGA MARCIA DI FIDONE
Presentazione di Cosimo Cucinotta
La biografia di 'Ntoni, uno degli ultimi patriarchi meridionali nell'arco della storia italiana del Novecento Lire 30.000

Vincenzo [redacted]
LA MADRE BELLA
La fuga dalla famiglia e l'iniziazione alla vita di un adolescente nella Roma dei nostri giorni Lire 30.000

Brunelda Danesi Biechi
LA CASA SUL CORSO
Prefazione di Nicola Caracciolo
L'epopea d'una famiglia borghese sconvolta da un [redacted] passionale. Lire 25.000

Lia Scaringi Sevilaqua
I NEMICI
Racconti [redacted] guerra che propongono [redacted] realtà controcorrente su episodi e testimonianze dell'ultimo conflitto. Lire 17.500

Giuseppe Inaudi
FIRENZE: ODI ET AMO
Presentazione di [redacted] Vettori
Ironico processo di un autore piemontese alla [redacted] di Dante. Lire 11.000

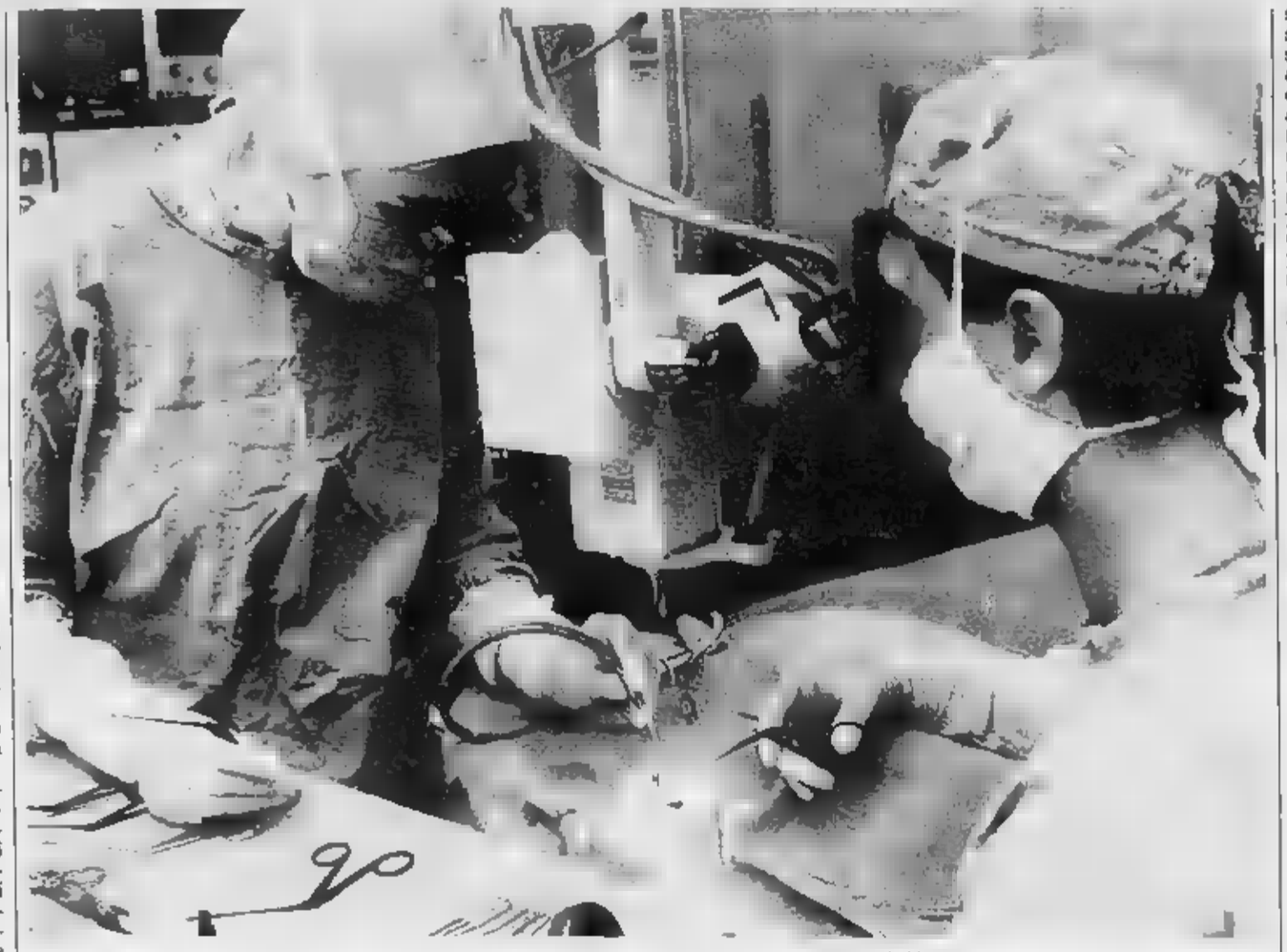
Alessandra Vettori Malorali
L'OSSO DELL'ARCOBALENO
Un [redacted] attraverso l'arcobaleno: la storia meravigliosa di ciò che accadde. Lire 38.500

IN LIBRERIA E DIRETTAMENTE PRESSO LA CASA EDITRICE - NUMERO VERDE [redacted]

In aumento le studentesse. La loro forza è una maggiore sensibilità nei rapporti umani

America, l'avvenire della medicina è donna

In molte specialità i malati preferiscono le dottoresse



Nella chirurgia scarseggiano le donne: poche laureate ritardano il matrimonio di sei o sette anni per concludere l'addestramento

SAN FRANCISCO

La dottoressa Perry Klass, pediatra alla Scuola di medicina di Boston, nel libro sulla sua esperienza ospedaliera *Una procedura non interamente benigna, quattro anni come studente medico*, pubblicato nel giugno scorso, racconta uno di quegli indovinelli inventati per saggiare la velocità di discernimento di un interlocutore. La storiella è questa: un uomo con il proprio figlio va a pescare. Al ritorno a casa i due sono vittima di un incidente stradale. Il padre muore. Il ragazzo, rimasto gravemente ferito, viene soccorso e trasferito all'ospedale. Il chirurgo lo guarda ed esclama esterrefatto: «Oh Dio, è mio figlio!». Qual è il rapporto di parentela fra il ragazzo e il chirurgo?

Ovviamente, scrive la dottoressa Klass, il chirurgo è la madre del ragazzo ferito. Oggi non ci si pensa due volte prima di dare questa risposta, ma appena una quindicina di anni fa molta gente ponderava a lungo sul puzzle, prima di rispondere, immaginando complesse situazioni di parentela, quali l'esistenza di un patrigno, forse la presenza di un nonno, o roba del genere.

Il motivo di ciò è chiaro. Pochi, infatti, erano allora i medici donne; praticamente inesistenti i chirurghi appartenenti al gentil sesso. Nel 1969, soltanto il 9 per cento degli studenti americani al primo anno di medicina erano femmine. Due anni fa tale percentuale era salita a 37. Nel 1970 le donne laureate in medicina erano l'8 per cento dell'intera comunità medica; l'11 per cento quelle operanti negli ospedali.

Nel 1985 i medici donna negli Stati Uniti avevano raggiunto il 15 per cento ed erano il 26 per cento dei residenti ospedalieri. Interessanti variazioni si registrano a seconda delle specialità. Ma un fatto particolarmente interessante messo in evidenza dalle indagini americane è questo. Il pubblico, i medici maschi, le infermiere, i pazienti — superata la sorpresa comune a tutte le professioni finora prevalentemente maschili, del crescente numero delle donne in medicina — non soltanto non esprime più rumore del tipo indicato dalla domanda «che effetto fa visitare un paziente maschio?», ma chiedono soltanto se un dottore sia bravo o no, indipendentemente dal sesso di appartenenza.

Secondo l'Association of American Medical Colleges, i ragazzi e le ragazze che si presentano agli esami d'ammissione alle varie scuole universitarie di medicina sono accettati in proporzioni pressoché uguali. Le ultime cifre pubblicate riguardano il 1987. In quell'anno il 60 per cento delle studentesse che si erano presentate furono ammesse. Lo stesso avvenne per il 61 per cento degli studenti. Le discrepanze numeriche si registrano invece nelle specializzazioni postlaurea.

In pediatria la presenza femminile raggiunge il 50 per cento, mentre nella chirurgia generale — sempre per quanto riguarda gli ospedalieri — la presenza femminile scende al 12 per cento. Nella chirurgia vascolare le dottoresse sono solo l'1,4 per cento.

La massima concentrazione delle donne medico, oltre che in pediatria, si ha in dermatologia (44 per cento); in ostetricia e ginecologia (45 per cento); in psichiatria (40 per cento); nella patologia generale (40 per cento); preventiva (36 per cento).

I vincoli dell'amore

Le frontiere per le donne in medicina non sono pertanto nelle scuole di base o nei corsi di specializzazione, bensì in quei settori della pratica medica, nei quali le dottoresse sono rimaste rare come in passato. Eppure non c'è alcun limite alla libertà delle scelte professionali che ciascuno studente compie a partire dal periodo precedente la laurea.

Le analisi svolte su tutto il territorio della Confederazione e puntualmente pubblicate spiegano il perché della diversità nelle preferenze specialistiche. Generalmente i dottori (femmine scelgono quei campi di attività che prevedono regolari turni di lavoro e non le chiamate notturne: ecco le preferenze verso la dermatologia, la psichiatria, la patologia generale, la ginecologia, anche se chiamate improvvise possono arrivare a tutte le ore per qualunque specialità.

Le scelte per la pediatria sono dettate anche dalla particolare inclinazione delle donne verso i bambini. Analogamente a motivi affettivi è imputabile la scarsa presenza femminile nei settori chirurgici. Poche laureate intendono ritardare il proprio matrimonio di sei-sette anni, cioè il tempo necessario a concludere gli estenuanti corsi di addestramento. In America la laurea medica non è in «medicina e chirurgia» come in Italia. Qui la qualifica e l'abilitazione all'uso del bisturi si ottengono dopo anni di tirocinio al «College of surgeons» e dopo esami rigorosissimi. I chirurghi debbono poi periodicamente dimostrare di essere aggiornati e di aver sempre la mano ferma.

Un secondo motivo che allontana la chirurgia dalle donne — sempre stando alle interviste rilevate nelle università americane — è il fatto che si tratta di una disciplina essenzialmente tecnologica e, come è noto, la tecnica non fa molta presa nell'indole femminile.

Va pure detto che si registrando un incremento nel numero delle donne chirurgo per alcune specialità, quali per esempio il trattamento del tumore al seno.

Nelle varie scuole di medicina delle università americane e negli ospedali vi sono donne che hanno acquisito posizioni importanti sia come ricercatrici, sia come docenti, sia come terapeuti di fama. Per questo è sorta la domanda: le donne medico sono migliori, uguali o peggiori dei loro colleghi maschi?

Le statistiche non danno risposte dirette, come non le dà Perry Klass nel suo citato volume; non le forniscono nemmeno le maggiori esponenti del mondo medico femminile come per esempio la dottoressa Marjorie Sirridge vice-decano della Scuola Medica dell'università del Missouri a Kansas City. Ma ogni dato raccolto, ogni indagine mostra che nell'addestramento e nella qualificazione scientifica non esiste differenza fra maschi e femmine. Ci sono buoni e cattivi medici tanto fra gli uomini quanto fra le donne, anche se i due gruppi hanno caratteristiche naturali diverse e quindi sono più portati e più efficaci in una specializzazione piuttosto che in un'altra.

Per esempio, la dottoressa Sirridge dimostra che i dottori donne ottengono migliori risultati nelle malattie per le quali il rapporto umano col paziente è fondamentale almeno quanto i risultati dei dati analitici di laboratorio o gli esami radiografici. Questi settori sono la pediatria, la gerontologia, la psichiatria, e perfino l'oncologia.

Curare è arte non scienza

Soltanto una donna — dice con forza la dottoressa Susan Love, chirurgo a Boston e specialista nelle malattie del seno — può capire a fondo il dramma e il trauma di una mastectomia inflitta a una paziente per salvarle la vita. In casi di genere il rapporto medico-paziente è determinante.

Più critica è la dottoressa Michelle Harrison, autrice nel 1982 del libro *Una donna in ospedale*, nel quale riferisce le sue esperienze di donna medico e di donna paziente. Realmente noi donne, si chiede, vediamo i pazienti in modo diverso dai colleghi maschi?

Come cambierà in futuro la medicina con l'aumento del numero delle donne dottori?

Secondo un vecchio aforisma, «la medicina non è una scienza, ma un'arte della quale si può anche morire». Questa affermazione che contiene più di un grano di verità è solo in apparenza denigratorio. In effetti, essa mette in evidenza alcune realtà inoppugnabili: l'uomo (e a maggior ragione l'uomo malato) è un così complesso e così ricco di variabili e di fattori imponderabili, non ripetibili, misurabili o, perfino, catalogabili, sfuggire in buona parte ai canoni rigorosi, ma limitati al determinabile, dell'analisi scientifica. Si pensi per esempio alle mutabilissime reazioni psiche/soma e alle loro conseguenze spesso contraddittorie da individuo a individuo: si pensi all'irripetibilità dell'esperimento, in quanto ogni individuo è un a sé stante e diverso da tutti gli altri per caratteristiche genetiche, età, sesso, indole, gusti e abitudini alimentari, educazione eccetera. Ecco perché in medicina si basa soprattutto sui fattori statistici. Si somministra un farmaco a cento malati e se al novanta per cento esso funziona è buono.

In fisica, in chimica, un'operazione del genere non è meno pensabile. Su cento esperimenti dieci vanno male, o gli strumenti non funzionano più o c'è qualche altra cosa sbagliata si ricomincia da capo.

Come se ciò non bastasse, nell'indagine medica si scopre un altro fatto: una percentuale, talvolta elevata, di pazienti ai quali anziché il farmaco è stato somministrato un placebo si sente meglio o è addirittura guarita, pur avendo ricevuto solo acqua fresca.

Ecco perché la pratica medica — certamente al di là di certi fattori generali, per i quali i fenomeni biologici della fisiologia e della patologia sono analoghi se non addirittura identici — correttamente dovrebbe considerare l'uomo malato piuttosto che la malattia in senso astratto. Ed è quello che le donne medico mostrano di saper fare molto bene.

La medicina americana è oggi quella più «scientificizzata» del mondo, per qualità e quantità di ricerche, per le tecnologie diagnostiche, per i metodi di analisi escogitati, per le terapie, e in questo senso viene giustamente indicata ad esempio da non pochi luminari degli altri Paesi. Ma la medicina «scientificizzata» — cioè basata sul freddo rapporto dei risultati analitici — spesso va a scapito della «umanizzazione», come faceva notare in anni recenti con le sue indagini e le sue battaglie il professor Oreste Speciani.

Ora, se l'incremento continuo nel numero delle donne medico comporterà una forte spinta per una maggiore umanizzazione della pratica terapeutica, avremo il formidabile esempio della medicina più umana e più scientifica della storia.

Giancarlo Masini

FATTI

In mostra a Pisa «I love N.Y.»

PISA. Si è aperta a Palazzo Lanfranchi una mostra dedicata al grafico statunitense Milton Glaser. Rimarrà aperta fino al 19 settembre. E' il creatore del famoso logo «I love N.Y.» col cuoricino rosso. Sono esposte alcune decine di manifesti tra i più famosi.

Glaser è nato a New York nel '29. Ha vissuto per qualche anno a Bologna dove ha frequentato l'Accademia di Belle arti, come allievo di Giorgio Morandi. Tornato in America diventò un protagonista del mondo intellettuale della Manhattan Anni Sessanta, fondando il «Push Pin Studio» che ha segnato una rivoluzione nella grafica del tempo.

Ha disegnato la veste di numerosi giornali e riviste (*Paris Match*, *Cur*, *Village Voice*, *L'Express*, *Esquire* e ha addirittura fondato il *New York Magazine*.

Il premio Pavese a Stefano Jacomuzzi

SANTO STEFANO BELBO. Stefano Jacomuzzi ha vinto il premio «Cesare Pavese» con il libro *Un vento sottile* (Garzanti), la storia dell'incontro tra Cocteau e un pugile panamense nella Parigi Anni 30. Jacomuzzi è docente di letteratura italiana all'Università di Torino, ed è studioso di storia dello sport.

Il premio consegnato domani nella natale di Pavese a Santo Stefano Belbo. Questa sera, alle ore 21, ha luogo il recital «Non solo Pavese» della Compagnia del Teatro di Sandro Bobbio.

La Rivoluzione raccontata a fumetti

NAPOLI. La sesta edizione della fiera del fumetto si apre il 28 settembre a Napoli nelle segrete di Castel dell'Ovo. Rimarrà aperta fino al 1° ottobre. Il tema di quest'anno è *Le rivoluzioni*. Intervengono i disegnatori francesi Uderzo (creatore di Asterix), Annie Goetzinger e Enki Bilal. Presenteranno tavole sulla Rivoluzione francese anche gli italiani Milo Manara, Attilio Micheluzzi, Cinzia Leone.

La rassegna dedicata al cartoon mediterraneo ospita le tavole di Sid Ali Melouah sulla battaglia di Algeri, e quelle sulle crociate del tunisino Habib Bouhaoual, i disegni dell'israeliano David Reeb e del palestinese Saker a Katib. Durante i quattro giorni della manifestazione, al centro delle Mostra d'Oltremare si svolge una rassegna cinematografica legata al fumetto.

Più moglie

LONDRA. Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano condannato a morte dalla repubblica islamica dell'Iran, e la moglie Marianne Wiggins non vivono più insieme da quattro settimane. Lo ha rivelato oggi l'editore signora Wiggins, «Secker and Warburg», precisando che Scotland Yard ha dovuto rivedere le misure adottate per proteggere l'autore di *Versi satanici* alla luce di questo sviluppo. Nel breve comunicato si afferma inoltre che la donna non sa dove si trovi il marito e non vuole rivelare altri particolari.

Via i libri dalla biennale

SAN PAOLO. Il governatore dello Stato di Rio de Janeiro, Wellington Moreira Franco, ha ordinato la chiusura dello stand di una casa editrice neonazista nella quarta biennale del libro che si svolge nella città brasiliana. La casa editrice è la «Revisao» che ha ripubblicato i *protocolli dei savi di Sion* e ha diffuso un libro scritto dal suo proprietario che racconta «la verità, secondo la versione tedesca, della seconda guerra mondiale». Un portavoce della «Revisao» ha escluso che i libri siano razzisti. Il sindacato brasiliano degli editori ha criticato la chiusura forzata dello stand.

E' in carcere Dai Qing che appoggiò il movimento degli studenti e dopo il massacro sfidò il Partito dimettendosi

Cina, il potere perseguita la scrittrice dell'amore

Ha difeso la libertà dei sentimenti contro l'aridità della burocrazia

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diamo volti precisi a qualcuno dei molti arrestati a Pechino dopo il massacro. Ci si accorgerà che il loro sentire non è differente dal nostro. Renata Pisu su questo giornale suggerì qualche settimana fa di imparare i loro nomi. Lo stesso ha fatto l'*International Herald Tribune*. Sapendo chi sono, può essere più facile. Cominciamo da Dai Qing, che vuol dire *Tempo meraviglioso*.

E' scrittrice di 43 anni, giornalista del quotidiano *Chiarezza*, attaccata per nome nel rapporto sul massacro presentato il 30 giugno dal sindaco di Pechino, Chen Xitong, al Comitato dell'assemblea del popolo. L'accusa è di aver firmato il 14 maggio un documento con cui si chiedeva il riconoscimento dell'associazione autonoma degli studenti e del carattere democratico e patriottico del loro movimento. Tra gli altri undici firmatari, Yan Jiaqi, consigliere di Zhao Ziyang, riuscito a fuggire, autore dell'appello del 19 maggio «gli ultimi autocrati della Cina».

Dai Qing è in carcere, anche se l'arresto è stato annunciato; sequestrato il materiale per un'ambiziosa opera sulla storia non ufficiale della cultura cinese dal periodo di Yanan a Feng Lizhi. Di lei scrive Geremie Barmé, dell'Università di Canberra: «E' la scrittrice più complessa e più ricca di talento della sua generazione».

Ho conosciuto Dai Qing nel 1981, quando su *Chiarezza* rivendicò anche per i quadri del partito, tutti potere e ideologia, il diritto di innamorarsi. Nella Cina tetra e assassinata di allora rivendicava il valore del privato e dei sentimenti.

Lo scritto difendeva un romanzo che l'agenzia Nuova Cina attaccato: «Il libro su un funzionario di partito che in un moto di generosità aveva sposato la figlia, rimasta sola, d'un martire rivoluzionario. Tutto dedito al partito il funzionario si rende poi conto di amare, riamato, una compagna di lavoro, divorziata. Non si toccheranno mai neanche la mano, osando appena confessarsi i sentimenti. Sfiorato dall'idea del divorzio e di vivere l'amore, lui alla fine rinuncia.

Nuova Cina bollava il romanzo come piccolo borghese, negando che nel socialismo vi siano condizionamenti per il matrimonio: pur amandola, quel funzionario non aveva motivi seri di abbandonare la consorte. Dai Qing ribatteva che la vita di quell'uomo «una tragedia come frequentemente accadono nella nostra società, dove malgrado l'abolizione della proprietà privata il matrimonio è condizionato dallo status sociale e politico e da altri fattori che si pensava fossero solo capitalistici. Perciò questa unione che il funzionario, rinunciando all'amore, continua a tener in piedi, è semplicemente immorale». Non una discussione romantica, ma politica: il libro rifletteva la realtà come è, non come il partito vorrebbe che fosse. E non era facile scrivere questo nel 1981.

Un dolce rotondetto, gli occhi scintillanti, Dai Qing era avida di sapere del mondo esterno, di cui la Cina si stava appena aprendo. Era una delle poche persone da cui non si sentivano le frasi fatte riecheggianti la linea del partito. Forse perché era protetta da Jiang Jieping, allora capo dello Stato, che si era preso cura di lei dopo la morte di suo padre, dirigente di un certo livello.

Una sera, con l'autrice del romanzo, accettò di venire a cena a casa mia, nel ghetto degli stranieri. E avemmo un primo avvertimento: con mia moglie scendemmo con loro per accompagnarla e trovammo due ruote della macchina sgonfie.

Ci rivedemmo qualche tempo dopo per pranzare insieme, e volle che andassimo all'International Club, dicendo: «Aiutami ad aver coraggio, non abbiamo nulla da nascondere e non è un crimine incontrarsi in pubblico con uno straniero».

Per Capodanno le mandai dei fiori, che tornarono indietro: non era in casa, e i vicini avevano detto che da tempo non la si vedeva più. Per mesi non ebbi sue notizie. Nella primavera dell'82 il mio nome finì sui giornali per un premio che, a nome della Dante Alighieri, consegnai allo scrittore Ba Jin. Un ignoto mi telefonò in francese: «Dai Qing ha fatto tutto, si compli[illegible] e la saluta». «Dov'è, come sta?». «Sta bene, non la dimentica». E richiuse. Lasciai la Cina nel gennaio dell'83 senza aver più saputo nulla di lei, con un senso di colpa: le era successo qualcosa per avermi frequentato. Negli ultimi anni, tornata da chissà dove, si era messa in evidenza, ancora su *Chiarezza*, articoli critici sulla cultura nel periodo comunista. L'anno scorso è stata l'animatrice di un movimento contro una diga sullo Yangtze, che secondo molti causerebbe un disastro ecologico.

A maggio è stata con gli studenti. Non la cercai: la legge marziale ci vietava di parlare con [illegible]. Le avevo procurato grane una volta, non volevo farlo una seconda. Si sa che dopo il massacro, con sfida, si è pubblicamente dimessa dal partito. Dopo una sessione ideologica a *Chiarezza* è scomparsa.

Adesso la fanno vedere spesso in Tv, nelle rievocazioni propagandistiche della repressione della controrivoluzione: la si vede, ardente, sulla Tienanmen affollata di studenti, ai quali grida: «Avete avuto una grande vittoria!». Frase monca. Si sa che lei aggiungeva che a quel punto bisognava lasciare la piazza. Presagiva, certamente, la tragedia.

Fernando Mezzetti

La grande epoca dei re del podio sembra essersi fermata a Toscanini ■ Furtwängler

Direttori d'orchestra, maestri o istrioni?

Il divismo di Karajan e Bernstein un pericolo per i giovani musicisti

Il musicologo Harvey Sachs, biografo di Toscanini, ■ uno fra i maggiori studiosi della direzione d'orchestra.

C'■ rifarito che a Londra, diversi anni fa, Elisabeth Furtwängler, ■ vedova del celebre direttore d'orchestra, fu interpellata sulla relativa statura di un vecchio maestro di ■■■ tedesca» che allora passava per un Grande. La signora avrebbe risposto con un proverbio: «Nel paese ■■ ciechi, l'uomo co■ un solo occhio diventa re».

Risposta giusta, diremmo; e bisognerebbe allungarla per includere Herbert von Karajan, per ■ quale, da quando ■ morto un mese fa, critica e cronaca non si ■■o stancate di usare frasi come «ultimo dei grandi» e «re del podio». Crediamo che bisogna dire una volta per tutte: Herbert ■■■ Karajan era, sì, un grande direttore d'orchestra a rigore di termini — sapeva, cioè, quello che voleva da un'orchestra e riusciva brillantemente ad ottenerlo — ma non appartiene a quella lunga linea ■ grandi direttori d'orchestra che ebbe inizio ■■■ Hector Berlioz e che avrebbe ■■ seguito compreso (in ordine cronologico) Richard Wagner, Hans von Bülow, Hans Richter, Artur Nikisch, Karl Muck, Gustav ■ahler, Félix Weingartner, Richard Strauss, Arturo Toscanini, Willem Mengelberg, Serge Koussevitzky, Pierre Monteux, Bruno Walter, Sir Thomas Beecham, Leopold Stokowski, Ernest Ansermet, Otto Klemperer, Wilhelm Furtwängler, Fritz Busch, Erich Kleiber e una quindicina di altri, tutti nati prima ■■ 1900.

Quella linea finisce lì, per una ■■■ ■ motivi che include, tanto per cominciare, lo ■■■■ concetto ■■ compito del direttore d'orchestra. Tutti i summenzionati signori erebbero con l'idea che il loro dovere principale fosse quello ■ sottoporre all'attenzione del pubblico le musiche ■■■■ ■ nuovissime, ■ soltanto in secondo luogo (e generalmente quando erano già sulla soglia della vecchiaia) di interpretare con una certa frequenza i classici della musica colta. Intorno al 1910, per esempio, Mahler, allora cinquantenne ■ già prossimo alla morte, raccontò ■ Klemperer che ■ più grande esperienza che abbia avuto in America era stata l'opportunità di dirigere la Sinfonia *Pastorale* di Beethoven, che aveva diretto soltanto due volte in precedenza. Toscanini diresse la *Settima* di Beethoven per la prima volta all'età di quarantanove ■■■ ed il *Fidelio* ■ sessanta; Walter approdò alla Sinfonia in Sol ■■■ K. 550 di Mozart per la prima volta ■ 50 anni; e così via.

La colpa per la pietrificazione del repertorio non è principalmente da attribuire agli interpreti ■ questo secolo, tanto meno al singolo Karajan: si tratta piuttosto di ■■ fenomeno dovuto ad un avviluppatissimo groviglio di tendenze sociali e culturali — tendenze ■■■ peraltro nell'800 —. Ma rimane il fatto che il concetto fondamentale del ■■■■■ del direttore d'orchestra è oggi completamente diverso da quanto ■■ fi■ all'epoca della prima guerra mondiale, e che quindi Karajan in questo senso ■ più accomunabile ■ maestri che lo hanno seguito che ■■ ■ quelli che lo precedettero.

D'accordo: questo ■ un fatto più anagrafico che estetico. Ma riteniamo che, anche come direttore di ciò che ■ diventata la Hit Parade classica, Karajan ■■ si ■■■ accomunare ■ sopranpominati signori. Più di venti anni fa George Szell disse di sognare un direttore d'orchestra che fosse ■■ insieme delle virtù ■ Toscanini ■ di Furtwängler ■■■■ i loro «eccessi». Szell si credeva palesemente l'uomo più vicino al raggiungimento di quella ■■■■ ■■■ (strana perché è ovvio che le virtù di un grande artista ■■■ possano esistere senza gli eccessi), mentre invece è stato proprio Karajan il primo e finora il più «riuscito» esempio dell'ibridazione direttoriale.

Boulez e Kleiber i più bravi

Da venticinque ■■■ ■ questa parte ■ sembra che egli abbia cercato ■ eliminare gli angoli ruvidi, i concetti originali e scomodi, gli elementi intensamente personali che distinguevano i modi ■ «fare musica» di un Furtwängler ■ di ■■ Toscanini, e che abbia ■■■■■ optato per un suono raffinatissimo, voluttuoso ■ laccato, a tutti gli usi: Bach e Puccini, Mozart ■ Mahler, Beethoven ■ Wagner, Schumann e Stravinskij. Anche Karajan, come i suoi predecessori, cambiava idee tante volte su tanti particolari delle musiche che dirigeva, ■■■ le sue interpretazioni avevano spesso un ■■■■■■ rassicurante, tranquillizzante ■ confezionato, che quelle di Furtwängler, Toscanini ■ compagnia ■■■ avevano mai.

Le registrazioni di Karajan sono esageratamente rifinite; ■■■ un po' l'equivalente sonoro dei film e delle fotografie ■ Leni Riefenstahl. Né si tratta del semplice fatto che le incisi■■■ ■ fanno meglio oggi che ■■■ cinquant'anni fa: ci sono diversi bravi direttori odierni le cui registrazioni non lasciano quell'impressione. E per lo più, c'è almeno una decina ■ maestri nati in questo secolo ed attivi ■ questi ultimi venticinque anni che hanno avuto più da dire ■ lui, musicalmente — ognuno magari in zone ristrette del repertorio. Due esempi: Pierre Boulez con ■ musica d■ Novecento, Carlos Kleiber ■■■ tutto ciò che tocca.

Anche sotto l'aspetto tecnico Karajan rappresenta una netta rottura con il passato. Weingartner, Toscanini, Walter, Klemperer e Furtwängler avevano punti ■ vista estetici spesso lontanissimi l'uno dall'altro, ■■■ è molto istruttivo guardare i filmati di questi cinque al lavoro. ■■■ mancava loro certo una enorme ■■■■ carismatica — molto di più, diremmo, di un Karajan o di un Leonard Bernstein (l'altro divo odierno della bacchetta) — e ■■ dà per scontato che ognuno avesse anche un ■■■ molto sostanzioso: tutti però avevano un concetto pura■■■■ funzionale della tecnica direttoriale: doveva interessare soltanto l'orchestra. Il carisma direttoriale veniva trasmesso al pubblico soltanto tramite il suono prodotto dall'orchestra.

Bernstein ■ Karajan, invece, hanno rivolto gli stessi gesti direttoriali anche alla platea, l'uno in maniera sgargiante, l'altro in modo più subliminale, ed in questo ■■■■ vanno considerati corruttori del rapporto tra il direttore e l'orchestra, tra l'orchestra ed il pubblico. Il vecchio Klemperer rimase perplesso di fronte a questo aspetto del lavoro di Karajan, e ■■ parlò in un'intervista di ■■■■■■■■ venti anni fa (pubblicata nel libro *Conversations with Klemperer*, a cura ■ Peter Heyworth, Londra, Faber and Faber, 1985): «Karajan ■ ■■■ direttore di grandissimo talento... (Ma) non vedo perché senta il bisogno ■ fare spettacolo di sé. E' bravo, sa dirigere ■ basta. Non capisco perché sia così dedito agli applausi... E' proprio il direttore per il 1969».

E' anche, ahimè, p■■ il 1989 ed oltre, perché molti direttori più giovani, pure bravissimi, sono stati influenzati dalla moda Karajan-Bernstein e non sono più in ■■ grado di resistere alla tentazione di dimostrare davanti alle telecamere (e ormai anche quando le telecamere so■■ spente) la totalità del loro coinvolgimento emotivo. Alcuni di loro dicono apertamente che il pubblico ■ oggi non può farne a meno.

Ma chi, onestamente, può godersi delle videopagliacciate di Karajan, Bernstein ed epigoni vari? Certamente non un orchestrale! O bisogna essere completamente ignoranti della funzione ■■ direttore o bis■■■ avere un palato stanco del cibo ■■■ per poter ingoiare roba del genere. Oppure ■ può prendere il fatto sotto l'aspetto psicologico — da buoni dilettanti, naturalmente —. Mentre il gesto ■ Bernstein, per esempio, sembra essere l'espressione catartica ma anche onanistica ed esibizionistica della ■■■ personalità, il gesto di Karajan sembrava esprimere la voluttà del potere, del controllo.

Fantasie? Può darsi, ma d'altra parte non può ■■■■ puramente casuale il fatto che Karajan paragonava spesso la direzione di ■■■ bravissima orchestra con la guida di ■■a delle sue macchine fuoriserie o di un nuovo jet. C'è comunque un'area in cui Karajan fu davvero un re, o piuttosto un imperatore, laddove i suoi predecessori erano stati dei poveri ignoranti. ■ tratta del potere «reale» (in ambedue i sensi della parola) che esercitava nel mondo musicale, tramite i suoi interessi economici.

Il «Don Carlo» della polemica

Lasciamo ad altri, più esperti ■■ materia, di approfondire questo argomento (e andrebbe davvero approfondito, perché questo modo di agire diventerà probabilmente sempre più diffuso nel mondo musicale), ma basti ricordare l'episodio della trasmissione televisiva del *Don Carlo* scaligero della stagione 1977-'78, quando — salvo errore — solo Paolo Grassi ebbe il coraggio di sfidare le prepotenze delle corporazioni multinazionali dello spettacolo legate ■ Karajan, mentre la maggior parte degli artisti interessati ■ si schierarono dalla parte dei potenti ■ si dichiararono estranei alla questione. (L'opera di Verdi, diretta da Abbado, andò in onda soltanto dopo la ■■■■■ sostituzione di due cantanti che Karajan aveva già impegnato in esclusiva per ■■■ registrazione da Salisburgo, n.d.r.).

Siamo chiari: gli artisti famosi non sono ■■■ dei santi — ■■ mancherebbe altro! —. Vogliono sempre essere retribuiti bene per il loro lavoro e rivendicano sempre i loro diritti ■ privilegi. Ma ■■■ Karajan la storia delle ambizioni extra artistiche degli artisti entrò in una nuova dimensione, dalla quale sarà difficilissimo se non impossibile tornare indietro. Ora vedremo ■■ ■ monumento faraonico di dischi Lp, nastri, dischi ■■■■ pact, videocassette, videodischi ■ ■■■ via che si creò riuscirà a conservare l'influenza karajaniana — piuttosto sterile dal punto di vista puramente musicale — anche oltre la tomba.

Harvey Sachs

Toscanini: il drappello dei grandi non è folto

Musicologo

E' morto Beniamino Dal Fabbro

MILANO. Beniamino Dal Fabbro, p■■■ e critico musicale, ■ ■■■■ ieri all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Aveva settantanove anni.

Da troppi anni non si parlava più di Beniamino Dal Fabbro; viveva ritirato, dopo ■■■ ■■■■ a rumore il mondo musicale con le sue denigrazioni di Maria Callas e di Arturo Benedetti Michelangeli; ma il suo valore di critico andava ben oltre queste ripulse, che poi ■ ■■■ vedere si ins■■■■■■■ coerentemente nella sua peculiare e ricchissima personalità.

Dal Fabbro era ■■■ nel 1910 ■ Belluno, ■■■ Milano divenne presto la sua città, e milanese resterà sempre di gusti, tradizione e cultura come pochi altri cresciuti ■ maturati nella capitale lombarda; fu il critico de «Il Giorno» dalla fondazione sino al 1964, ■ scriverà ancora a lungo su «L'Avvenire» dal 1968 in poi. Nel 1951 ■■■ già uscito da Einaudi il suo *Crepuscolo del pianoforte*, il libro che lo rivelò come uno dei più fini ■ acuti scrittori di ■■■ musicali; qualche ■■■■ dopo uscì *I bidelli del Walhalla* (Firenze, 1954), altro titolo che divenne proverbiale per la satira del wagneriano vecchio tipo, collezionista fanatico di toni condultori.

La forza di Dal Fabbro era l'infallibile, caustica precisione stilistica delle ■■■ annotazioni: ■■■ l'esponente di ■■■ critica musicale letteraria, apparentemente fuori ordinanza, che aveva avuto i suoi modelli in Giannotto Bastianelli, Bruno Barilli e Alberto Savinio; più su si poteva risalire ai lombardi Rovani e Dossi, ■■■ filone che andò poi perdendosi e ■ cui bandiera, oggi, ■ ancora tenuta alta ■■i soli Gianandrea Gavazzeni e Mario Pieri.

Dal Fabbro, in realtà, parla■■■ ■ sé attraverso ■ musica; e il suo ultimo libro importante, *Musica e verità* (Milano, 1967), è ■■■ diario, un affascinante colloquio ■■■ ■ stesso filtrato da partiture, libri ■ occasioni musicali.

Parlava di musica dal pianoforte, ■■■ una conoscenza diretta, digitale quasi, degli autori trattati: la ■■■■■ l■ toccava solo ■■■■ esperienza personale. Di qui bisogna capire gli attacchi frontali a tanti ■■■ stri sacri della musica negli Anni Cinquanta: i grandi interpreti hanno qualcosa di tirannico, le grandi interpretazioni imprimono un «ne varietur» su tutto quello che toccano, limitando la fantasia dell'ascoltatore, cui non resta che abbassare la cresta ■ uniformarsi.

Dal Fabbro ■■■ ■ uniforma■■ mai, non ha mai abbassato ■ cresta; vero allievo ■ Stendhal sapeva che la grande musica ■■■■ le nostre emozioni e questo ci ha insegnato nella sua solitaria, anticonformistica carriera di critico musicale.

(g. p.)

Un bozzetto di De Chirico ■■■ l'«Otello» del 1963 all'Opera di Roma

«Il teatro degli artisti» ■ Pesaro: esposti bozzetti e figurini dei due grandi pittori

De Chirico e Savinio, fratelli anche per Rossini

Desdemona una bambola, Armida demoniaca: vie diverse per due capolavori

PESARO

PER ■ ciclo «Il teatro degli artisti» che Pesaro organizza ogni anno all'interno del «Rossini Opera Festival» con la collaborazione della galleria di Franca Mancini, la scelta è caduta quest'anno su *De Chirico e Savinio per Rossini*, ■■■ ricca, ben collegata serie ■ bozzetti, costumi e figurini per due allestimenti di *Otello* e *Armida* rimasti famosi per più ragioni.

In Italia fu Guido M. Gatti il primo a ricercare in modo sistematico la collaborazione di pittori illustri alla scenografia dell'opera in musica: una corrente ■ aria nuova, fuori dalle convenzioni degli scenografi di mestiere, fu messa in circolazione dapprima al Teatro di Torino, poi al Maggio Musicale Fiorentino, facendo tesoro delle intuizioni che Diaghilev aveva messo in campo agli inizi del secolo ■■■ i suoi Balletti Russes. Non poteva che maturare nel terreno del Maggio Fiorentino, stagione 1952, la ripresa dell'*Armida* che, assieme ad una leggendaria apparizione di Maria Callas, vide le invenzioni scenografiche e figurative di Alberto Savinio.

Anche così, strappato ai loro spazi teatrali, fanno impressione: anzi, la fitta serie di bozzetti e figurini documenta in modo minuto, sulla carta, il lievitare spiritato della fantasia di Savinio; un intrecciarsi ■ diavolerie, ■ figure sempre ■■■ e incordate, dal «colore quasi minerale» ■■■ scrive Raffaele Monti, dalle parrucche di spago. Indimenticabile per la forza del disegno l'Astarotte a matita e tempera acquerellata, tutta una vibrazione di grigi con il solo colore della pupilla smeraldina. Ma soprattutto ammirevole resta il siparietto con la visione di Gerusalemme in cima ad uno strapiombo, in un cielo livido.

A parte la bellezza dei singoli pezzi, sempre stupirà il tono stridulo e ■■■■■ di questo teatro inventato da Savinio per Rossini; il quale, negli scritti musicali di Savinio sembra inquadrato nei concetti artistici di ingenuità, civiltà, prudenza, eloganza. Nel 1941 parlava della sinfonia dell'*Italiana in Algeri*: «Quando nelle sinfonie di Rossini attacca il temino allegro con le notine ripetute, seguito dal famoso crescendo, ■■ chiudo gli occhi ■ vedo un trenino primitivo, ■■■ la vaporiera, davanti il fumaiolo a collo ■ struzzo coperchiato da ■■■ scolapasta, e i vagoni dietro a giardiniera, le tendine svolazzanti, e pieni ■ tutti grassi Rossini panciuti e ridanciani, che tirano baci alla folla e gridano freddure».

E' quanto di più visivo si pos■■■ immaginare, ma anche quanto ■ più lontano dall'elettricità demoniaca dei bozzetti per *Armida*; dei quali la bonarietà del Rossini grasso è del tutto bandita. Frutto di ■■■ lavoro appassionato nei primi mesi ■■■ 1952, l'ultimo prima della ■■■■ improvvisa, testimonia una rivoluzione del gusto rossiniano nel pittore-musicista-scrittore: l'intelligenza e ■ drammaticità «fredda» di Rossini, oggi molto insistita, potrebbe ancora nutrirsi all'ultima esperienza ■ Savinio.

Nell'*Otello* preparato da De Chirico, Stimmung ■ impostazione sono le più lontane pensabili dall'*Armida*, a riprova della diversità di soluzioni che la piana musica sossiniane può sortire in artisti anche vicini, nel nostro caso addirittura fratelli. De Chirico vi attese nel 1964 per l'Opera di Roma: le figure sono statiche ■ tornite, Desdemona pare una bambola, anche i turchi esibiscono sobri esotismi, passamanerie, nappe, tracolle ■ gabbane ■ grandi maniche ■ velluto sembrano gonfiare di solennità i personaggi. Venezia è ■■■■ e smaltata, il senso della tragedia ■ tenuto lontano da ■■■ maschera luminosa.

De Chirico aveva fatto scalpore ■■■ le ■■■■ per i *Puritani* ■ Maggio del 1933 (scene riprese quest'anno ■■■ la regia di Sandro Sequi); ma l'*Otello* di Rossini, nel 1964, era ■■■ poco conosciuto e De Chirico lavorò molto più liberamente ■ quanto avesse fatto con Bellini. Come ha detto Bruno Cagli, non pensò tanto ■ quell'opera ■■■■ le, ma all'idea che si ■■■ fatto di Rossini, «di un artista lucido, non sentimentalmente espanso». Un *Otello* composto in segreta, cadenzate armonie, quanto l'*Armida* di Savinio procede a scatti e zig zag: due modi diversi ■ ■■■■■■■■ nella musica teatrale ■■■■ rinunciare ad un proprio mondo di ritmi ed invenzioni.

Giorgio ■■■■■

UNA DONNA AMA TUTTO CIÒ CHE FA. FEBAL LO SA.

Febal sa creare modelli di cucina colorati, allegri, pratici, così come una donna sa creare la sua casa: ci mette tutto il meglio di sè. Sceglie i materiali più preziosi, disegna le linee più innovative e funzionali, si affida ai rivenditori più preparati. Arredare la cucina significa far vivere il cuore della casa: ci vuole passione, gusto, personalità. Gli stessi elementi che Febal sa trasferire nei suoi modelli. Perché una donna ama tutto ciò che fa. Febal lo sa.

Immobiliare S.p.A.

PIEMONTE

Provincia di Alessandria

DAMERI DIEGO
Via Roma, 35
15066 Gavi
Tel. 0143-642629

ARREDO UFF. di
DAVID BRUNO & C. S.A.S.
S.S. Genova ang. V. Rubeira
15057 Tortona
Tel. 0131-861317

IDEAL MOBILI S.N.C.
di CANCELLIER & DRERA
Via V. Veneto, 24
15032 Borgo S. Martino
Tel. 0142-619435

RESECCO ARREDI
DI RESECCO BRUNO
Via Acqui, 5
15010 Visone
Tel. 0144-593160

MOBILIFICIO ARZANI
GIUSEPPE E FIGLIO S.D.F.
Via Pavesi, 1
15040 Gènova
Tel. 0131-858186

CORONA IMPERIA
C.so Carlo Marx, [redacted]
15100 Alessandria
Tel. 0131-348122

Provincia di Aosta

CASA PIU'
di FARRISI RENZO ARR.
Via Lys, 15
11100 Aosta
[redacted]. 0165-40293

Provincia di Asti

PIA MOBILI DI PIA NATALE
& FIGLI S.N.C.
Corso Milano, 27
14100 Asti
Tel. 0141-958161

Provincia di Cuneo

MOBILGEL di
CATTANEO GIUSEPPE
S.S. 28 Sud Fraz. Scloffi
12084 Mondovì
Tel. 0174-47091

PIZZASSA PAOLO
Via San Martino, 7
12042 Pollenzo di Bra
Tel. 0172-425051

LINGUA ALBINO
Via Circonvallazione, 6
12040 Sant'Albano Stura
Tel. 0172-67243

EXPO MOBILI S.R.L.
Via Circonvallazione, 53
12030 Casalgrasso
Tel. 011-975071

Provincia di Novara

MAYA S.R.L.
Corso Roma, 156/A
28025 Gravellona Toce
Tel. 0323-848011

AROSIO MOBILI S.A.S.
di LUIGI AROSIO & C.
Via Torino, 1
28064 Carpignano Sesia
[redacted]. 039-42064

SUPERMERCATO DEL
MOBILE di PANGALLO P.
Via Nazionale
Fraz. Cazzago
28020 Premosello Chiovenda
[redacted]. 0324-80150-80144

TERRANEO &
CASTELLUCCIO
ARREDO CASA
Via XXII Marzo, 289/301
28100 Novara
Tel. 0321-402452-402258

POSSETTI MARIO & C. S.N.C.
Via G. Possetti, 1
Fraz. Cadlo
28035 Cavaglietto
Tel. 0322-47230

Provincia di Torino

CAZZAMANI PIERGIORGIO
Via Assietta, [redacted]
10033 Castelrosso
Tel. 011-9102808

MARGIARIA
VINCENZO & C. S.N.C.
Via Feletto, 55
10154 Torino
Tel. 011-2743592

DUCHO MARINO
Via Borgaro, 119
10149 Torino
Tel. 011-256690

MOBILE CELESTINA di
DONATI
GIANCARLO & C. S.A.S.
Via Borgaretto, 76
10149 Torino
Tel. 011-741762

ARREDOFANDIA S.A.S.
di VIOLA F. & C.
Corso Racconigi, 26
10139 Torino
Tel. 011-377816

ISTERCASA
ARREDAMENTI SRL
Via Giaveno, 44
10090 Rivalta
Tel. 011-9011386

MOBILIFICIO
GIOVANNI TRIARICO
10070 Sedime di San Carlo
Tel. 011-9200308

CENTER HOUSE S.N.C.
di VENTURINO
COQUEREMT & C.
Via Martorelli, 92
10155 Torino
Tel. 011-2050248

RIVA ARRED. di ROSSO ADA
Via Bussato, 66
10080 Rivara Can.
Tel. 0124-48083

L'ARTIGIANA DEL
MOBILE S.R.L.
Corso Peschiera, 186
10139 Torino
Tel. 011-71013

F.LLI PELAGATTI S.N.C.
Via Cavriberti, 57
10151 Torino
Tel. 011-7392308

EUROMOBIL S.A.S.
Via Arsenale, 9
10064 Pinerolo
Tel. 0121-77515

Provincia di Vercelli

FAVALLI ROBERTO MOBILI
Piazza Roma, 9
13100 Vercelli
Tel. 0161-61004

LIGURIA

Provincia di Genova

PERGITTONE ARMANDO
Via Donega, 3
16030 Cattorna
Tel. 0185-95106

CASELLI MOBILI di
CASELLI DOMENICO
Via Walter Fillak, 50/R
16151 Sampierdarena
Tel. 010-454294

TACCHINI RENATA
Corso XXV Aprile, 235
16040 S. Salvatore
Tel. 0185-380084

Provincia di Imperia

ARREDAMENTI
FIGLIARINI S.P.A.
Str. Provinciale Km. 9,6
18030 Perinaldo
Tel. 0184-552025

Provincia di Savona

VIGNONE ENZO
Via Verdi, 1/A
17025 Loano
Tel. 019-671908

MOBILIFICIO LA SORGENTE
di GUIDO BELLOSI
Via Cavour, 48
17100 Savona
Tel. 019-827225

febal

IL TUO CUORE, LA TUA CASA.

DELMAN E I SUO[I] AL LINGOTTO

In occasione della [mostra] di «Arte russa e sovietica 1870-1930», [il] dal 30 agosto Vladimir Delman dirigerà l'Orchestra sinfonica della Rai di Milano [nel] cortile [del] Lingotto. Saranno presentati alcuni brani del patrimonio musicale sovietico da Sostakovic, [di] Musorgskij, [di] Ciaikovskij.

CLAUDIO ABBADO ULTIMA RECITA

Va in [scena] stasera [a] Salisburgo l'ultima rappresentazione dell'«Elektra» di Richard Strauss diretta da Abbado, regista Harvey Kupfer. Brigitte Fassbaender interpreta il ruolo di Clitennestra, [la] Marton quello di Elektra. Il Festival terminerà domani [con] il «Requiem» di Verdi diretto da Muti.

LUNGA TOURNÉE DI McCARTNEY

Paul McCartney ha confermato la tournée che lo porterà nei prossimi mesi in Europa, Stati Uniti e America Latina insieme alla moglie Linda e al suo nuovo complesso. La tournée debutta a Oslo, il 26 settembre. A New York, il cantante si esibirà al Madison Square Garden a metà dicembre.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Sabato 26 Agosto 1989 pag. 7

Folco Quilici prepara «Cacciatori di navi», nel nome di Melville

Uomini, mare e misteri

Dice l'autore: «Forse è il mio ultimo film»

ROMA. Un piccolo gruppo di uomini a pesca nell'immenso tratto di mare [dove] le onde dell'Atlantico si mescolano con le acque potenti del Rio delle Amazzoni: una zona geografica così ricca [di] pericoli, trappole, suggestioni, da diventare luogo della mente, confine indistinto tra la vita [e] la morte, teatro di sfide che vedono contrapposti gli elementi naturali e gli esseri umani. E poi due barche, con due nomi che danno il senso della metafora: «Ulysses» che trasporta il gruppo di amici pescatori e «Yemanja», carica di pericoloso esplosivo. La nave della conoscenza e quella del mistero, la razionalità contro l'imprevedibile.

In questo scenario classico [di] uomini e mare, nel nome di Melville [e] dei profondi significati allegorici che il grande scrittore americano ha trasferito nei suoi romanzi famosissimi, Folco Quilici, ferrarese classe 1930, viaggiatore, documentarista, scrittore, fotografo, [pioniere] del cinema subacqueo, ha ambientato «Cacciatori di navi», romanzo scritto nel 1984 [e] destinato a diventare film. «Il mare è l'immaginario fantastico che ci è più vicino, rappresenta tutto quello che non riusciamo a conoscere [e] a dominare fino in fondo. Per raccontarlo, in questa particolare dimensione, ho sempre pensato che bisognava superare i confini [del] vero, quindi [il] documentaristico, [per] passare [al] racconto di storie che hanno per protagonisti gli uomini».

Così, dopo «Tikojo e il suo pescecane» [e] dopo «Oceano», dopo «Fratello mare» [e] dopo «L'ultimo Paradiso», Quilici racconta ancora una volta [la] storia del complicato rapporto tra un mare [e] umano, insondabile, misterioso, e un essere umano inquieto, diviso fra coraggio e paura. In «Cacciatori di navi», spiega il regista che ha scritto la sceneggiatura del film insieme con John Gay [e] Steven Elkins, [lo] scontro è frontale, definitivo. Non [è] la pellicola si chiude con la frase finale del capolavoro di Herman Melville, «Moby Dick»: «Io sono sopravvissuto per raccontare questa storia».

Sull'«Ulysses», un vecchio scafo partito dal piccolo porto amazzonico di San Pedro, navigano, nella prima parte [del] racconto, cinque uomini fra i 30 e i 35 anni: quattro amici [di] vecchia data riuniti [per] comune passione per la pesca, tutti residenti [a] New York, più Andrade (l'unico attore italiano [del] cast, Paolo Bonacelli), uno skipper dallo strano carattere che ha deciso di tagliare i ponti con la vita sociale e di rifugiarsi in completa solitudine sulla barca, a contatto continuo con il mare. Paul (Michael Beck), è il capo della spedizione, il leader carismatico dei tempi della scuola, che nella vita non ha avuto fortuna ed [è] rimasto in sostanza un fallito; Philip (Perry King), scrittore mancato che lavora presso un'agenzia pubblicitaria, [è] l'antagonista. Attraverso i suoi occhi di unico sopravvissuto, testimone della tragedia finale, viene ricostruito l'intero racconto. Peter San, oriundo giapponese con la passione [per] l'America, e Sergio, [un] Borsa francese, molto ri[cco] [e] molto innamorato dei soldi, completano l'equipaggio insieme con un ragazzino [che] che contribuirà al salvataggio di Philip.

Dice Quilici: «C'è un pezzettino di me stesso in ognuno dei personaggi e molte delle sensazioni che essi vivono le ho vissute anch'io, magari in contesti [meno] avventurosi, ma provando il medesimo tipo [di] sensazioni. In questo senso il libro, e quindi il film, può essere considerato [un] collage [di] esperienze personali, la descrizione di un intreccio tante volte sognato, di un percorso in qualche modo già battuto. Il mare è capace [di] trasformare le persone: la sensazione strana che prova uno dei [quattro] protagonisti quando, passando davanti a uno specchio sulla barca, dopo parecchi giorni di navigazione, stenta a riconoscere il proprio viso, è, ad esempio, un'impressione molto comprensibile. Il mare, quando è vissuto in condizioni di difficoltà, [può] [a] trasformare la gente, [a] sconvolgere i corpi e le anime».

Così i protagonisti di «Cacciatori [di] navi» si troveranno a [un] punto della storia, senza sapere neanche bene il perché, come accade spesso agli eroi delle epopee marine, impegnati nell'impossibile inseguimento di «Yemanja», nave alla deriva carica di esplosivo. Chi riuscirà a fermarla sarà premiato con [un] bel mucchio di dollari. Ma l'entità della sfida supera [di] molto il valore dei soldi: Yemanja, nel lessico [dei] pescatori di origine africana, è il [nome] [di] una dea [del] mare dal fisico prorompente, una donna bellissima quanto pericolosa. Tra le [sue] braccia, dicono gli abitanti [di] quelle zone della costa brasiliana, vanno a finire i marinai quando si perdono tra i flutti. E' lei che li affascina fino [a] trascinarli nei vortici del mar «maldito», [il] mare maledetto che si estende intorno al delta amazzonico.

[La] storia di «Cacciatori di navi» si conclude [con] vincitori: le due barche, trascinate dall'onda gigantesca carica di fango [e] detriti detta «barra» dentro il gorgo da essa provocato, il «pororoca», esploderanno nella scena conclusiva. Le riprese di questo film [di] spettacolare saranno realizzate con l'aiuto [di] una specie [di] «Cinecittà galleggiante», una zattera con tutta l'attrezzatura necessaria che potrà filmare dall'esterno le due navi al centro della storia, quelle che il regista definisce le vere protagoniste femminili della pellicola. «Mélange [di] immagini dal vero e di effetti speciali», il film avrà anche la firma di Keith West, maestro di rappresentazioni fantastiche, abituale collaboratore di Spielberg.

Non pochi i problemi pratici da superare durante i mesi di lavorazione: si comincia con il clima, caldo umido [con] improvvisi [e] fortissimi temporali [e] si finisce [con] le [piogge] che intorno alle 17 di ogni pomeriggio [si] alzano [in] volo in quantità talmente elevate da prendere l'aspetto di vere nuvole in movimento. L'unico modo per difendersi, racconta il regista, [è] masticare certe pillole che danno al sangue umano un sapore poco gradito agli insetti. E poi ci sono i fondali che cambiano di continuo [a] causa delle correnti provocate [dal] fiume, gli acquitrini dove è comunque difficile muoversi [a] bordo di barche, [le] zolle che si staccano dalla terraferma portando [il] passaggio sulle acque pericolosi serpenti, le rotte che facilmente si perdono, tanto da rendere molto rara la navigazione.

Spiega Quilici: «Ho fatto film solo quando ne sentivo profondamente il desiderio e ho buone ragioni per pensare [che questo] [sia] l'ultimo. Non solo perché l'impresa ha richiesto per la sua complessità più di cinque anni di preparazione, [ma] anche e soprattutto perché sento di essere arrivato alla conclusione di un ciclo. "Cacciatori di navi" corrisponde alle conclusione [di] un'esperienza [di] approfondimento che ha avuto il mare per protagonista».

Fulvia Caprara

Il set in Brasile

ROMA. «Ca[cciatori] [di] navi» è prodotto, per un costo di circa nove milioni di dollari, da Raiuno insieme con la Cep di Arturo La Pegna e con la rete televisiva americana CBS. Il film, che durerà poco più di novanta minuti, avrà una prima uscita televisiva negli Stati Uniti, poi arriverà in Italia dove dovrebbe essere programmato nelle sale cinematografiche in [una] versione un po' più lunga e in seguito sul piccolo schermo. Le riprese inizieranno il 25 settembre sulle coste tropicali del Brasile e proseguiranno per 12 settimane. Al[la] fine [di] [dell]'90 dovrebbe essere pronta la versione inglese della pellicola.

La CBS si [è] assicurata [una] [delle] formule [più] preacquisto i due primi passaggi televisivi, mentre la Rai, tramite la Sacis, venderà il prodotto sugli altri mercati [esteri]. Folco Quilici, che curerà personalmente le riprese subacquee, potrà disporre in Brasile di una base mobile che gli permetterà [di] controllare quotidianamente la qualità del lavoro svolto. La fotografia è affidata a Riccardo Grassetti. «La collaborazione con gli americani — ha sottolineato peraltro [Quilici] — ci ha provocato [solo] pochi problemi: non è stato sempre facile conciliare la loro impostazione, così attenta alla spettacolarità, [con] le nostre esigenze».

[f. c.]

Arena: successo della commedia di Molière proposta dal Nouveau Théâtre belga

Pion, «gentiluomo» [redacted] Verona

In scena 40 attori

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le scommesse sono fatte per essere vinte. L'Estate teatrale [redacted] ha giocato sul sicuro, superando lo schema tradizionale dell'abbinamento Shakespeare-Goldoni, presentando, in francese, «Le bourgeois gentilhomme», nell'unica tappa italiana dello spettacolo [redacted] tutto tondo proposto da Henry Ronse con il Nouveau Théâtre de Belgique. Solo alla fine delle tre ore abbondanti di questo «musical», però, si [redacted] avuta conferma che il pubblico (oltre duemila spettatori) aveva pienamente compreso il messaggio di [redacted] divertimento moderno, eccitante ed esuberante nella recitazione, nella mimica, nel balletto, nelle scene, nella aggregazione [redacted] musiche del fiorentino Lully e del greco Thanos Mikroutsikos.

E Molière, al quale si deve [redacted] canovaccio scritto su ordinazione del [redacted] Sole?

Doveva scrivere un testo esile, su ordinazione. Il suo genio, quindi, era [redacted] a disposizione del potere che voleva evidenziare i non facili rapporti tra Parigi e la Turchia, con una satira fatta di amenità, di spiritosaggini ed un pizzico di cattiveria.

Molière c'è tutto nella rivisitazione compiuta dal giovane regista francese Henri Ronse, fondatore del nuovo teatro del Belgio.

Ma c'è soprattutto nella interpretazione del «grande» piccolo Guy Pion.

L'attore belga ha dominato la scena per tre ore [redacted] mimica sorprendente ed [redacted] dizione perfetta, che ha permesso di seguire i passaggi anche a chi [redacted] perfettamente la lingua.

Uno spettacolo internazionale e facile da godere, insomma, perché Molière ha messo una trama semplice, dove si dimo[redacted] tutta la stupidità umana, quella di un borghese che comprando tutto (ha maestri di musica, [redacted] scherma, di danza, di buone maniere, di filosofia) in realtà non compra nulla. Qui sta l'attualità di Molière e di questo «Gentiluomo» proposta [redacted] forma piacevole per la mente [redacted] per gli occhi. Merito di Ronse, indubbiamente, [redacted] soprattutto della «p[redacted] che Pion ha avuto sul pubblico rimasto affascinato da [redacted] bravura e [redacted] tanta duttilità.

Merito del [redacted] va anche a tutta la compagnia, con una quarantina di protagonisti in [redacted] ad interpretare con cadenze antiche, ma con vivacità di oggi, una storia che, sorprendentemente, nella Versailles del 1670 aveva avuto più successo tra i borghesi presi di mira che a corte.

Merito, poi, del successo è del veronese Beni Montresor, protagonista indiscusso con le sue [redacted] ed i costumi giocati sui colori rosso, nero, bianco, con gli specchi, con enormi vele. Scene e costumi di grande impatto quelli proposti da Montresor, l'americano di Verona al suo esordio al teatro Romano in attesa di una regia (potrebbe cominciare con Goldoni) dopo le sue esplorazioni liriche [redacted] nel balletto.

I quindici anni di collaborazione con Ronse si avvertono insieme al desiderio di attualizzare la storia del «Gentiluomo» di Molière, con i suoi costumi plastificati che fanno parte integrale della proposta d'urto che [redacted] contenuta nello spettacolo.

Il «Gentiluomo» verrà replicato ancora questa sera, chiudendo così in bellezza [redacted] lunga e felice estate teatrale veronese (che ancora [redacted] volta ha avuto il conforto [redacted] un pubblico attento [redacted] numerosissimo) dedicata alla prosa e alla danza.

Nel cartellone veronese resta ancora la «Canzone d'autrice» con le due serate del 30 [redacted] 31 agosto a completare [redacted] stagione in crescendo.

Una stagione partita con «I due gentiluomini di Verona» e (purtroppo) all'insegna del maltempo e che chiude con le molte chiamate per Guy Pion, [redacted] specie di Charlie Chaplin subito adottato dal pubblico.

E, mentre chiude il teatro Ro[redacted]o, [redacted] appresta, nell'intensa estate veronese, a finire in bellezza anche l'Arena.

Per domani c'è l'esaurito (l'ennesimo) previsto per l'ultima [redacted] «Nabucco», [redacted] è riuscito [redacted] battere l'eterna «Aida».

Franco Ruffo

Un momento della commedia «Le bourgeois gentilhomme», scene e costumi di [redacted] Montresor

STASERA [redacted]

Sinopoli [redacted] Taormina

Al Teatro Antico la Philarmonia Orchestra diretta [redacted] Giuseppe Sinopoli in «Romeo e Giulietta» di Ciaikovskij, «Una notte sul Monte Calvo» di Modest Musorgskij e «Patetica» di Ciaikovskij. **Verona.** Penultima rappresentazione dell'«Aida» di Verdi, diretta da Pinchas Steinberg, maestro del [redacted] Aldo Danieli, coreografie di Susanna Egri, regia [redacted] Gianfranco [redacted] Bosio. Tra gli interpreti Carlo Del Bosco, Dolora Zajick, Seta Del Grande. **A Marina di Pietrasanta** per il Festival La Versiliana «Il Trittico», spettacolo di danza con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu anche ideatore, coreografo [redacted] regista dell'opera. Musiche di Riccardo Drigo.

[redacted] Sacra [redacted] Fermo

Fermo (Ascoli Piceno). Nella Sagra di San Francesco, in prima esecuzione assoluta italiana «Musica Sacra» di Haudn dhe, con tre frammenti da «La [redacted] di Bologna» [redacted] Rossini [redacted] «Messa in mi bemolle» di Cherubini, chiude il Festival. Esecuzioni dell'Orchestra Internazionale d'Italia Arpa Chorus diretta da Gabriele Gandini. **Gressoney.** Nel Salone d'Onore [redacted] Castel di Savoia «Oltre Carmen», musiche vocali e strumentali di George Bizet con Emanuela Pericotti mezzosoprano, Sergio Cafaro e Fausto Di Cesare al pianoforte. **Lanciano.** Al teatro Excelsior si conclude la XVIII edizione dell'Estate Musicale Frentana con il 4° Concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile Fedele Fenaroli.

[redacted]

Per le Settimane Musicali [redacted] Stresa nel Teatro del Palazzo dei Congressi il duo pianistico Guher [redacted] Suher Pekinel in musiche di Brahms, Schubert, Ravel, Granados, Infante. **Siena.** Diversi appuntamenti per l'Estate Musicale Chigiana. Nel Palazzo Chigi Saracini Concerto finale di Composizione. **A San Gimignano** [redacted] del chitarrista Oscar Ghiglia. **A Monteriggioni** appuntamento musicale con opere [redacted] artisti vari. **Pesaro.** [redacted] teatro comunale Rossini musiche di Bach, Vivaldi, Mozart [redacted] Rossini eseguite [redacted] I Virtuosi di Mosca diretti da Vladimir Spivakov. **Sansepolcro** (Perugia). Per [redacted] Festival delle Nazioni di Città di Castello, il Coro da [redacted] Mosca diretto da Vladimir Minin in musiche [redacted] Chaikovskij, Sviridov, Crechaninov, Chestokov, Kastaiskj.

[redacted] l'America [redacted]

Si inaugura la Rassegna dei gruppi latino-americani, nell'ambito del progetto «1992: 500 años de la Conquista de America», promosso dalla Lega per i Diritti dei Popoli e dalla Fondazione Internazionale «Lelio Basso». La rassegna [redacted] apre con l'esibizione del Gruppo Culturale Peruviano Yuyachkani che presenta «Contraelviento» e Los Musicos ambulantes. **Sant'Omero.** Per il [redacted] Festival Internazionale [redacted] Teatro Comico «Facce [redacted] gomma». Junot e Le Louarn presentano «Les Prives».

Sagra Musicale Malatestiana [redacted] via

Rimini. Con un concerto della Sofia Festival Orchestra prende il [redacted] la 40ª Sagra Musicale Malatestiana. [redacted] concerto inaugurale prevede «Messa [redacted] requiem» di Verdi affidata alla bacchetta [redacted] Emil Tchakarov. **Spello** (Perugia). Per il programma di «Incontri per le strade», «Il paese dei campanelli» con Nadia Furlon. **Cavalese** (Trento). Nel Palazzo della Magnifica Comunità [redacted] Fiemme, per «Se in Trentino d'Estate un Castello», concerto [redacted] Mozart Quartetto con musiche del compositore austriaco.

[redacted] Ariccia il Premio Lirico Lauri Volpi

Piero Cappuccilli, Giuseppe Giacomini, Ruggero Raimondi, Renata Scotto [redacted] Lucia Valentini Torrani [redacted] tra i protagonisti della terza edizione del Premio Lirico Internazionale Giacomo Lauri Volpi» [redacted] programma a Villa Ricordi. **Arezzo.** Nell'ambito delle manifestazioni [redacted] XXXVII Concorso Internazionale di Canto Corale promosso dalla Fondazione Guido d'Arezzo viene presentata «La Passione secondo S.Giovanni» di Paolo Antonio del Bivi detto l'Aretino. La direzione artistica [redacted] di Francesco Luisi, voci d'impianto solistico del teatro Comunale [redacted] Firenze, regia di Lorenzo Salveti.

Festival del Teatro in Sardegna

Sant'Anna Arresi (Cagliari). Tre gli appuntamenti in programma oggi al Festival Internazionale di Teatro. Al Teatro Due va in scena «Hansel [redacted] Gretel» con Giacomo Verde e «Se [redacted] Sebastiano sapesse» del Tam Teatromusica. Al teatro [redacted] Nuraghe «La negra Ester» con la Compagnia Gran Circo Teatro De Chile. **Bagni di Lucca.** Al Teatro Accademico, per [redacted] Festival Terme, «L'invito», atto unico di Ian Taylor, con Saverio Bambi, Tosi Polari, Gianpaolo Fiocchi. Musica di Marco Pontini, pianisti James Gray, M.Emilia Bartoletti, regia, scene [redacted] costumi di Stefan Flaishhacker.

Mister Rock'n'roll a Forlì

Ultimo appuntamento della 5a edizione di «Mister rock'n'roll, manifestazione dedicata alla musica degli [redacted] Cinquanta. Di scena il gruppo olandese Chavy Cats e gli inglesi Flying Saucers. Nelle vesti di d.j. Roy Williams. Biagio Antonacci a Grotte di Città Ducale (Rieti); Vasco Rossi [redacted] Scicli (Ragusa); Antonello Venditti [redacted] Castagnole Lanze; Anna Oxa [redacted] Tavagnasco (Torino); Riccardo Fogli a Montecchio (Reggio Emilia); Francesco De Gregori [redacted] Cagliari. Mia Martini a Caltanissetta; Stadio [redacted] Grotte Città Ducale; Gino Paoli [redacted] Monreale; Raf [redacted] Biancavilla (Catania); Paola Turci a Misilmeri (Palermo). Mario Castelnuovo a Milazzo.

Paola Mannoni e Orso Maria Guerrini nello splendido Teatro Antico [redacted] Segesta

La tragedia di Seneca chiude la stagione di Segesta

Medea, [redacted]

Una grande prova della Mannoni

TRAPANI
[redacted] SERVIZIO

Nello stupendo Teatro Antico di Segesta, dal groviglio di sentimenti e istinti, emerge Paola Mannoni, superba [redacted] nella versione di Seneca, meno nota di quella di Euripide di quattro secoli prima. Successo [redacted] applausi per la Mannoni, che domina la scena in questa produzione dell'Istituto Nazionale [redacted] Dramma Antico e dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani. Qualche perplessità invece per la regia di Alvaro Piccardi, specie per l'utilizza[redacted] del coro e delle musiche di Stefania Marcucci, e per Orso Maria Guerrini, un Giasone a tratti convincente [redacted] un po' legnoso. Accanto [redacted] loro Dario Cantarelli (Creonte), Anna Lelio (la nutrice) e Agostino Pisano (il messaggero).

La limpida recitazione della Mannoni ha conferito luminosità [redacted] immediatezza [redacted] lunghi monologhi di Seneca. L'attrice [redacted] che la figura di Medea, nella sua angoscia che si trasforma in crudeltà, [redacted] molto attuale. Abbandonata dal marito e ripudiata, Medea [redacted]n esita a recidere le vite da lei stessa create. Il suo atto estremo, dettato da gelosia e disperazione, contrasta in maniera stridente [redacted] fascino che nel Teatro Antico esercita la pace della natura. «Soltanto a vederlo, [redacted] posto così fa venire i brividi» sussurra la Mannoni, che ha già avuto altri incontri con il tea[redacted] classico come con «Le madri» [redacted] Euripide [redacted] Siracusa.

Cresciuta professionalmente allo Stabile di Genova e poi con gli Associati (Giancarlo Sbragia, Ivo Garrani, Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi), la Mannoni sarà impegnata a Segesta con la compagnia fino al 3 settembre. Per Medea l'Inda si [redacted] avvalso della traduzione del latinista Italo Lana e dell'elaborazione drammaturgica [redacted] Renzo Ros[redacted].

La tragedia ha chiuso il quinto ciclo degli spettacoli classici [redacted] Segesta, che si alterna ogni due anni con quelli nel Teatro [redacted] Siracusa (negli anni pari a Siracusa, in quelli dispari a Segesta). Il ciclo comprendeva quest'anno il teatro giapponese «Nô» e i Dervisci [redacted] Istambul; una scelta che esula un po' dal filone tradizionale e che avvia un interessante confronto tra [redacted]e forme di spettacolo classico. E [redacted] questo tema si è tenuto a Villa Aula, la [redacted] sede liberty dell'Apt di Trapani, [redacted] convegno [redacted] l'intervento di studiosi dei teatri orientale [redacted] occidentale.

«Medea» non è il primo omaggio dell'Inda a Seneca. Infatti sono state già rappresentate a Segesta nel 1981 «Le troiane» e nel 1983 «Fedra». Il presidente dell'Inda, Giusto Monaco, uno dei più noti [redacted]diosi di ellenismo, ha detto: «Richiamiamo l'attenzione su questo monumento teatrale, esempio di civiltà, tanto più apprezzabile mentre da varie parti d'Italia si manifestano casi di pessimo [redacted] dei beni storici [redacted] culturali dei quali spesso ci mostriamo indegni».

Antonio [redacted]

Franco successo al Teatro Greco di «Eh, qu'est que ça m'fait à moi?» dopo l'esito contrastato ad Avignone

[redacted] sì agli [redacted]

Un grande spettacolo con qualche momento forse troppo macchinoso

TAORMINA. Solo qualche parola [redacted] italiano più [redacted] meno maccheronico. Per il resto l'intrepida Maguy Marin non ha cambiato [redacted] virgola [redacted] suo contestato spettacolo «Eh, qu'est que ça m'fait à moi?» presentato per la prima volta in Italia, in apertura della sezione M[redacted] di Taormina Arte, dopo i clamorosi contrasti di Avignon e [redacted] più cordiale accoglienza di Santander. (Ora andrà anche in Germania e negli Stati Uniti).

L'irridente sberleffo alla Rivoluzione francese, proprio nell'ambito delle celebrazioni ufficiali del Bicentenario, che aveva suscitato virtuose proteste patriottarde alla creazione, visto da questo remoto e disincantato angolo della Magna Grecia, non poteva ovviamente suscitare reazioni di tipo politico.

Pochi e isolati dissensi [redacted] Teatro Antico, in [redacted] a divertiti applausi al dissacrante «musical» nel quale è coinvolta la stessa autrice nelle inedite vesti di cantante e di batterista.

Indubbiamente lo spettacolo c'è, anche [redacted] risulta talvolta macchinoso e [redacted] molto facile portarlo in giro [redacted] altre produzioni della geniale coreografa francese, che stavolta divide la responsabilità e la fir[redacted] Denis Mariotte, a[redacted] delle ingombranti scene che so[redacted] riuscite [redacted] oscurare persino le monumentali strutture archeologiche del teatro greco. Una sorta di ciclopico trasloco, un «grande magazzino della storia», [redacted] è stato definito su queste pagine parlandone da Avignon, un agitato Gondrand che fa uscire dai cassoni un'orchestrina che sarcasticamente non si ferma neppure davanti alla veneranda «Marsigliese» [redacted] con macabro kitsch, accompagna [redacted] di battaglia con il «Valzer delle candele».

Maguy non risparmia colpi nello stomaco agli spettatori e tanto [redacted] per chi [redacted] apprezza, [redacted] ha detto, [redacted] tipi[redacted] strafottenza, in una breve e nonconformista conferenza stampa improvvisata poco prima dello spettacolo. Ha disturbato che abbia accusato i critici di contemplare il suo spettacolo attraverso un'ottica politica, con un machiavellismo lottizzato che forse funzionerà in Francia per i pro e contro Mitterrand, ma ci lascia del tutto insensibili ed estranei.

Non si può negare che la metafora Grand Guignol dei macellai al servizio dell'uomo politico-piovra che allunga i suoi tentacoli sul palcoscenico, sia un po' greve. Certamente più divertente [redacted] efficace la scena dell'ospizio con i vecchietti rimbambiti, improbabilmente scampati alla ventata rivoluzionaria, che ripetono i loro tic della vita. Luigi XVI arriva in motocicletta, Danton è stravaccato in carrozzella [redacted] Carlotta Corday non perde l'abitudine di brandire il suo coltellaccio da cucina contro Marat in bagnarola.

Ma ad immortalare la scena non è più [redacted] pennello di David, ma [redacted] Polaroid di un turista giapponese che, alla fine, con suoi colleghi disciplinati e robotizzati, fa piazza pulita [redacted] tutto il ciarpame storico per in[redacted] ordine tecnocratico che vedrà un finale degno di «Tempi moderni», con fantasiose macchine che costruiscono fantocci standardizzati. E' anche uno [redacted] pochi momenti [redacted] danza preminenti sulle altre dimensioni dello spettacolo. I robot, [redacted] copricapo ad imbuto, a metà tra Ubu roi e personaggi di Alwin Nikolais, intrecciano [redacted] coreografia ripetitiva [redacted] ossessiva, mentre gli altoparlanti sarcasticamente declamano [redacted] carta dei Diritti dell'uomo in varie lingue.

Non è facile districarsi nel groviglio di rimandi e di citazioni portati avanti in un'ora [redacted] mezzo di spettacolo. Sicuramente la polemica pacifista [redacted] antimilitarista è svolta con scoperte allusioni al «Tavolo verde» di Kurt Jooss, forse con mano meno leggera [redacted] un contesto che non può [redacted] quello espressionista.

La «Totentanz» dei soldati uccisi termina [redacted] un quadro del monumento ai caduti che certo avrà dato fastidio [redacted] molti francesi, anche perché [redacted] tricolore è sbandierato con intenti palesemente dissacratori.

Fuori dal suo contesto geopolitico, comunque [redacted] spettacolo non poteva che venire considerato alla stregua delle altre monellerie dell'«enfant prodige» della «nouvelle danse» e [redacted]me tale è stato recepito dal numero pubblico taorminese.

Luigi Rossi

Maguy Marin non risparmia colpi nello stomaco agli spettatori

Ha terminato «Good Fellows», produce «The grifters» di Frears e «L'equipaggio» di Antonioni

Scorsese si riposa con Kurosawa

Il regista americano ora fa l'attore

Martin Scorsese l'anno scorso a Venezia, dove arrivò tra le polemiche

NEW YORK. Finito di girare il [illegible] film sulla mafia, «Good fellows», Scorsese si riposa. Per lui, vuol dire produrre due film e fare l'attore in un terzo. Giapponese. «E' la prima volta che mi capita — dice il regista a proposito di "Good Fellows" —. Non riesco [illegible] finirlo. C'è sempre da fare ancora una ripresa». Nel suo piccolo ufficio vicino a Times Square, Scorsese fa le pulizie: malgrado tutto, [illegible] pomeriggio, girate le ultime scene, «Good Fellows» sarà pronto. Con tre settimane di ritardo. «Ci è capitato di tutto: piogge, tornadi, uragani, incidenti sul palcoscenico. Ogni scena un combattimento».

In gergo criminale, «Good fellows» sono quelli «dalla parte giusta». Rifiutando, [illegible] bravo italoamericano, l'assimilazione (cinematografica) italiani uguale mafiosi, Scorsese aveva dichiarato che non avrebbe mai fatto [illegible] film sulla [illegible]. «Lo so. Ma in questo caso, è diverso. Si tratta di una pellicola italoirlandese. I personaggi più duri sono gli irlandesi». Scorsese definisce [illegible] [illegible] film un'epopea. Dando al termine un doppio senso: certamente, perché l'azione si svolge nel corso di 25 anni (dal 1955 al 1980), ma [illegible] soprattutto «un'epopea del quotidiano. Sono i dettagli della vita di tutti i giorni che mi hanno affascinato nella mafia: le mogli, i bambini, come si vestivano, [illegible] mangiavano, i night club che frequentavano, le case... Queste persone lavorano di più e guadagnano di meno di chiunque altro. Si ammazzano letteralmente sul lavoro. Quando guadagnano soldi, [illegible] guadagnano tantissimi. Allora ricop[illegible] le loro donne [illegible] regali, e le si vede poi andare al supermercato cariche di gioielli. E' questo quel che volevo mostrare».

Onore fluttuante

«Bobby è il Mentore, lo zio di tutti questi» (Scorsese evita di proposito la parola «padrino»). E [illegible] nasconde di aver attinto anche alla [illegible] esperienza personale. «Ricordo un pic-nic della mia infanzia. C'erano, naturalmente, bambinetti ovunque, sempre in braccio agli adulti. In un angolo, gli uomini mangiavano tranquillamente salsicce e peperoni. Anni dopo, ho capito che era un incontro al vertice. Ma noi [illegible] lo sapevamo: [illegible] vano tutti facce da zii».

Su un angolo del tavolo, l'articolo recentemente apparso [illegible] [illegible] mensile americano, per scherzo intitolato «Renderteci la Mafia». La sua tesi è che dopo l'entrata degli orientali nell'industria del crimine, gli innocenti [illegible] fanno ammazzare per la strada. Ai tempi della mafia, invece, il codice d'onore obbligava a «lavare [illegible] panni sporchi in famiglia. Il film lo mostra chiaramente. [illegible] cosiddetto codice d'onore [illegible] in realtà un po' fluttuante» precisa Scorsese.

«Prendete il mito per cui, se qualcuno si becca dieci anni di galera per la "famiglia", questa si prende [illegible] dei suoi parenti. Non è vero. Per tre [illegible] quattro anni, forse, e poi...».

Il regista ha un *post partum* particolarmente attivo. Prepara due film come produttore. «The grifters» di Stephen Frears (quelo di «Liaisons dangereuses») [illegible] «L'equipaggio» di Michelangelo Antonioni.

Adattato [illegible] Donald Westlake, «The grifters» è tratto da [illegible] [illegible] di Jim Thompson. «In Francia, Thompson è un Dio. Qui è quasi completamente sconosciuto! Mi [illegible] piaciuto moltissimo [illegible] libro — dice —. Ma non lo metterei mai in scena. Il soggetto è troppo duro: contie[illegible] argomenti che non oserei mai affrontare [illegible] altri che assomigliano troppo a quel che ho già fatto». Scorsese aveva deciso di produrre il film con l'Universal. Dopo una falsa partenza, è [illegible] ceduto alla Cineplex Odeon e Stephen Frears ha espresso [illegible] suo interesse. «E tutto si [illegible] messo [illegible] posto. Un'eccellente sceneografia, [illegible] scenario superbo, una storia affascinante: un film [illegible] per gli Anni 90». S'inizia in ottobre [illegible] Los Angeles.

Alti [illegible] bassi

Quasi nello stesso periodo si gira «L'equipaggio» di Michelangelo Antonioni in Florida. E' la storia di un equipaggio ingaggiato per una crociera da un miliardario (Robert Duvall), che si rivela una banda di canaglie (capeggiata da Mickey Rourke) decisa [illegible] buttare il miliardario a mare. Per miracolo, lui [illegible] muore ma si aggrappa alla nave... Scorsese [illegible] intervenuto su domanda del produttore italiano. «Sono [illegible] subito d'accordo». Implicitamente, assumerà per Antonioni la funzione esercitata da Karel Reisz vicino [illegible] John Huston sul set [illegible] «The dead»: [illegible] sceneggiatore famoso pronto a sostituire il regista «nel caso in cui», *conditio sine qua* [illegible] perché le compagnie di assicurazione coprano il film. «Antonioni [illegible] il regista — dice lui semplicemente — l'essenziale è che lui giri il film. Il resto [illegible] solo particolari».

La sua assistente Julia entra [illegible] gli posa davanti un biglietto aereo. Fra [illegible] giorni parte per il Giappone. «Vado a fare l'attore nel film di Kurosawa». Scusi? «Sì». Scherza? «No». Il ruolo? «Artista. Dipingo insieme all'adolescente giapponese che incarna Kurosawa nei suoi sogni». Ha letto la sceneggiatura prima [illegible] accettare? «Con Kurosawa?». E' chiaro che non l'ha fatto. Quanti giorni? «Una setti[illegible]». In che lingua? «In inglese». Propositi? «Parlare meno veloce». Impara? «Settimo cielo e panico totale».

Henri Béhar
Copyright «Le Monde» [illegible] per l'Italia «La Stampa»

SPETTACOLI FLASH

Pavarotti e Domingo per Italia '90

ROMA. Luciano Pavarotti, Placido Domingo e José Carreras per la prima volta insieme in un concerto che [illegible] terrà a Roma, nel teatro delle Terme di Caracalla, nell'anno dei mondiali. La data fissata, per quella che si annuncia [illegible] una serata d'eccezione, è il 7 luglio 1990, alla vigilia cioè della finalissima dei campionati prevista a Roma per il giorno successivo. Le serata verrà illustrata nei suoi dettagli organizzativi il prossimo venerdì [illegible] Villa Madama. Nel corso della conferenza stampa interverranno Luciano Pavarotti — di cui verrà anche annunciata la partecipazione quale ospite d'onore alla cerimonia per il sorteggio dei campionati, in programma il 9 dicembre al Palasur di Roma — e, in collegamento via satellite, Placido Domingo da Los Angeles e José Carreras da Londra.

Il pianista [illegible] il premio chigiano

SIENA. Il pianista sovietico Andrej Gavrilov è il vincitore dell'ottavo premio internazionale Accademia Chigiana che [illegible] stato consegnato al musicista nel corso della settimane musicale senese. [illegible] premio viene assegnato, ad anni alterni, ad un violinista e ad un pianista in seguito alle segnalazioni dei critici musicali dei giornali quotidiani [illegible] tutta Europa. Tra coloro [illegible] che hanno ottenuto il riconoscimento i violinisti Gidon Kremer, Anne Sophie Mutter e Victoria Mullova ed il pianista Christian Zimmerman.

[illegible] in [illegible] con «Tommy»

UNIVERSAL CITY. Roger Daltrey, Pete Townshend e John Entwistle, i leggendari Who, in concerto ieri sera a Universal City, si sono scrollati [illegible] dosso oltre un decennio di polvere con una [illegible] rappresentazione [illegible] loro opera rock «Tommy». Tutto [illegible] all'«Anfiteatro universale» per il secondo spettacolo dell'edizio[illegible] integrale di «Tommy» che girerà per 25 città americane. [illegible] primo [illegible] è tenuto in giugno [illegible] «Radio city music hall» di New York. Lo spettacolo, i cui incassi saranno devoluti alla fondazione di musicoterapia Nordoff-Robbins, [illegible] stato trasmesso dal vivo dalla rete televisiva «King biscuit».

Serpenti vivi per film horror inglese

LONDRA. Per pubblicizzare un film dell'orrore sui riti Vodoo, la casa cinematografica «Cic» ha seminato il panico nei negozi di videocassette di tutta la Gran Bretagna spedendo loro in omaggio centinaia [illegible] serpenti vivi. Quando i destinatari hanno aperto il pacchetto recapitato dal postino, hanno visto emergere inorriditi la testa di un piccolo rettile. Alcuni si sono messi a gridare, altri, allarmati, hanno chiamato la polizia, altri ancora [illegible] zoo. La società per la protezione degli animali, ha fatto sapere che la «Cic» sembra abbia spedito ben 436 serpenti. Un portavoce ha dichiarato che l'iniziativa «è crudele e irresponsabile», ma ha tenuto a rassicurare tutti i destinatari dell'insolito regalo. «Si tratta di serpentelli cinesi assolutamente innocui. Possono fare impressione perché in certi casi possono raggiungono la lunghezza di un metro, ma [illegible] sono velenosi. La protezione animali ha chiesto alla «Cic» di bloccare immediatamente questa campagna.

Ringo Starr: «Bloccate il disco, [illegible] ubriaco»

ATLANTA. L'ex Beatle Ringo Starr ha fatto ieri una spontanea testimonianza nel tribunale georgiano sulla [illegible] lunga storia di abuso [illegible] alcol. Non per discolparsi da un qualche reato ma per tentare di impedire l'uscita di un disco. Registrato nel 1987, quando il batterista era ancora dedito all'alcol, il di[illegible] dovrebbe uscire in questi giorni in coincidenza [illegible] l'attuale tournée negli Stati Uniti. Starr ha intentato causa contro la casa discografica Crs, per bloccare l'uscita del disco. La motivazione: la [illegible], roca, risentiva dall'abuso dell'alcol e quindi [illegible] sua carriera [illegible] compromessa dalla diffusione. Due delle 14 canzoni hanno intanto debuttato nell'aula del tribunale di Atlanta. Il giudice ha voluto sentire con le proprie orecchie «I Can Help» e «Whiskey and soda» per meglio valutare i meriti dei rispettivi argomenti.

Stasera a Macerata e domani su Raitre

E per Carmen Carreras ritorna

José Carreras stasera a Macerata per la «fantasia spagnola» costruita intorno a Carmen e al mito gitano, che andrà domani in differita [illegible] Con [illegible] canterà Martha Senn, che [illegible] già interpretato il ruolo in uno spettacolo [illegible] [illegible] regia [illegible] Lina Wertmuller

MACERATA. La magia e la seduzione, [illegible] corpo e la morte, la gioia e il destino: i simboli gitani rivivranno questa notte nello spettacolo conclusivo della stagione allo Sferisterio di Macerata.

Una «fantasia spagnola» costruita attorno a Carmen, la fatale sigaraia dell'opera di Bizet, Candelas [illegible] Salud, protagoniste rispettivamente dell'Amore Stregone [illegible] della Vita Breve [illegible] Manuel De Falla: tre donne nelle quali s'intrecciano i temi del mito gitano, almeno così come lo ha immaginato e descritto la cultura occidentale, ostile [illegible] irresistibilmente attratta da questo popolo e dalle sue vicende.

Musica, canto e danza si alterneranno dunque nello spettacolo ideato da Francesco Stochino Weiss. Montato in un atto e tre quadri, [illegible] concluderà col duetto finale [illegible] Carmen, la lunga scena del rifiuto e della morte: i protagonisti vocali [illegible] saranno Martha Senn e José Carreras.

Il tenore spagnolo si era già esibito nel nostro Paese dopo la nota vicenda della malattia che lo aveva colpito tempo fa, ma è la prima volta che torna ad indossare un costume di scena, anche [illegible] [illegible] per uno spettacolo completo.

E [illegible] proprio Carmen, nell'allestimento giudicato audacissimo di Lina Wertmüller per [illegible] San Carlo di Napoli, a lanciare nel nostro Paese la Senn, fortunata interprete dell'opera in numerose altre occasioni. I due cantanti saranno accompagnati dall'Orchestra Filarmonica Marchigiana diretta da Luis Isquierdo.

Prima di loro si esibiranno Maria Bottaccin e Daniela Broganelli, che rispettivamente interpreteranno i ruoli di Candelas e Salud.

Le coreografie [illegible] firmate da Antonio Canales e Miguel Angel, giovani danzatori [illegible] coreografi protagonisti di quella che [illegible] stata definita la nuova danza spagnola, intreccio di flamenco classico e forme contemporanee.

Quasi nascosto in un palco dello Sferisterio, a suggerire una dimensione più raccolta, Riccardo Risaliti proporrà [illegible] pianoforte brani di Granados, tra cui le «Goyescas».

I raccordi tra i diversi quadri dello spettacolo saranno tessuti da Simona Marchini, impegna[illegible] questa volta non come presentatrice (lo [illegible] [illegible] dilettante) [illegible] nelle vesti di lettrice di «testi drammatici», curati dallo stesso Stochino.

Lo spettacolo nasce anche per celebrare i centosessant'anni [illegible] vita e i venticinque di musica dello Sferisterio marchigiano, edificio nel suo genere unico in Italia e costruito «ad ornamento della città, a diletto pubblico» nel lontano 1829, grazie al contributo [illegible] [illegible] consorti».

Una serata di festa dunque, nonostante i colori sanguigni delle vicende rappresentate. Come volendo trasformare l'arena di Macerata in una Plaza de Toros, Carmen salirà sul palcoscenico accompagnata da Escamillo tra uno sventolio di fazzoletti colorati, come davvero si [illegible] nelle città di Spagna per inneggiare al torero prima della corrida.

Tra i palchi e le colonne dello Sferisterio occhieggiano numerose telecamere: lo spettacolo [illegible] infatti coprodotto dalla terza rete televisiva della Rai, che lo manderà in onda domani pomeriggio alle 17.

Sandro Cappelletto

Una bella «Bohème» ha chiuso Fermo

Quando Mimì non si rassegna

FERMO. Mimì giace ormai senza vita nel letto: per primo se ne avvede Schaunard, [illegible] Marcello, Musetta e Colline. In un angolo delle soffitta, nel gelo [illegible] [illegible] inverno di Parigi, Rodolfo spera ancora, prima di capire: «Che cos'è quell'andare e veni[illegible], quel guardarmi così?». Il pubblico guarda, ascolta, e, anche [illegible] [illegible] l'epilogo, si la[illegible] stregare. Nella Bohème che ha concluso il Festival di Fermo l'incantesimo si [illegible] sprigionato ancora una volta, grazie anche ad un allestimento rispettoso delle indicazioni di cui Puccini [illegible] i suoi librettisti Illica e Giaco[illegible] sono così generosi. Alla testa dell'Orchestra Internazionale d'Italia, Fabio Maestri ha voluto presentare le due anime dell'opera: l'intimità [illegible] la accuratissima scrittura strumentale accanto all'espansione sinfonica, a quell'onda di musica che sale e travolge. Una direzione quasi analitica che ha talvolta sacrificato la vivacità dei ritmi, soprattutto nel secondo atto quando ci si dimentica della malattia [illegible] esplode la gioventù e la vitalità dei quattro ragazzi. Carmela Apollonio, protagonista all'ultima edizione del concorso Callas, fa della sua Mimì [illegible] donna più tenace che rassegnata e le conferisce i toni di una accentuata maturità. Giuseppe Sabbatini (Rodolfo) non ha mancato una nota, neppure le più acute, [illegible] ha posto meno attenzione nella dizione e nell'espressione [illegible] quei recitativi e declamati che han[illegible] [illegible] confermato la sicurezza scenica e vocale [illegible] Roberto Servile (Marcello), un giovane baritono che non è più soltanto [illegible] promessa.

Accanto ad Alessandro Ruffini (Musetta), Paolo Rumez (Schaunard) e Aurio Tomicich (Colline) va ricordato l'Arpa Chorus, istruito da Emanuela Di Pietro. Molto lavoro nella regia di Vincenzo Grisostomi Travaglini, accurata nei gesti e nelle espressioni [illegible] nei movimenti d'insieme, dove la totalità della visione non ha mai sacrificato i numerosi, indovinati dettagli.

[s. cap.]

PRIME [illegible]

[illegible] TAGLIA [illegible]
(36 Fillette)
di Catherine Breillat
con Delphine Zentout,
Etienne Chicot, Olivier Parrière,
Jean Pierre Léaud.
Produzione francese. Commedia
Dall'omonimo romanzo della regista
Fotografia [illegible] Laurent Dailland.
Cinema **Capitol** di Torino

«Vergine taglia 36» di Catherine Breillat

Quindici anni di sesso e capricci

Inutile farsi delle idee sbagliate: niente pornografia, [illegible] niente Rohmer. In Francia la taglia 36 è quella degli abiti per ragazzine, e si sa che è una specialità francese la contemplazione analitica, deliziata o anche ribalda delle adolescenti, del loro primo approccio alla vita sentimentale [illegible] sessuale, dell'irresistibile impasto di provocazione e timidezza, ignoranza esistenziale e sfrontatezza fisica che spesso caratterizza quell'età.

Il film, presentato quest'anno al [illegible] Film&Tv Festival e presentato l'anno scorso al Festival di Locarno, erotico, [illegible] grazieto, abbastanza divertente, racconta questo percorso [illegible] la storia di una quindicen[illegible] sottile dal gran petto, e dei suoi incontri con gli uomini: le lunghe chiacchierate [illegible] [illegible] ragazzo coetaneo, l'amicizia con un pianista [illegible] locale notturno, l'attrazione fisica per un seduttore di mezza [illegible] La fretta, la curiosità e il desiderio che spingono la protagonista Lili a voler perdere la verginità, la sorpresa [illegible] scoprire quanto è grande il proprio potere sugli uomini adulti e l'ebrezza di mettere al[illegible] prova quel potere, il piacere della trasgressione e dell'oltranza sperimentato anche at[illegible] il modo di vestirsi, la disattenzione tipica che non consente all'adolescente di concentrarsi a lungo su nulla: tutto è illustrato [illegible] levità piccante un poco antiquata [illegible] un poco debole, con un'ottica forse autobiografica, dalla regi[illegible] quarantenne, romanziera, sceneggiatrice anche di «Police» di Pialat.

Delphine Zentout interpreta il personaggio con naturalezza e, [illegible] [illegible] mix [illegible] femminilità nascente e puerilità perdurante, [illegible] molto carina: [illegible] non si direbbe che [illegible] destinata a restare tra le Cine-Ragazzine Storiche.

[l. c.]

«Alta bella e pericolosa» con la Weaver

Per Depardieu scheletri femminili

ALTA BELLA E PERICOLOSA
di Daniel Vigne
Protagonisti
Gérard Depardieu
e Sigourney Weaver
Commedia
del 1985
Produzione
Francese
Cinema **Romano**

Si vede spesso sul piccolo schermo [illegible] delizia degli Anni Trenta: *Susanna* di Howard Hawks [illegible] lo scheletro dell'animale preistorico, lo studioso Cary Grant e l'indiavolata Katharine Hepburn.

Tra i suoi ammiratori dev'esserci il produttore francese che ha chiesto al regista Daniel Vigne (*Il ritorno di Martin Guerre*) di dirigere su quella falsariga un'accoppiata inedita e, sulla carta, scintillante: [illegible] rude Gérard Depardieu e la sofisticata Sigourney Weaver. Poiché il film langue negli archivi da quattro anni [illegible] mezzo, l'operazione non si direbbe riuscita sul piano commerciale. A titolo di omaggio ai due affascinanti interpreti, sarà bene colmare questa lacuna nella loro filmografia altrimenti ricca di successi.

Depardieu è il paleontologo che ricostruisce [illegible] una serie impegnativa di [illegible] lo scheletro della prima donna francese della preistoria. Weaver è la modella, perseguitata da un ammiratore pazzo, che gli s'infila in [illegible] fingendo [illegible] essere la presunta miliardaria americana destinata a finanziare il progetto.

Due le trovate del film. La modella, leggermente prognati[illegible] e psicologicamente distante, rassomiglia nella ricostruzione alla prima francese. La quale a sua volta sarebbe stata nera, con scandalo [illegible] tradizionalisti. Per [illegible] trovata iniziale Depardieu perde il [illegible], con la seconda ogni credibilità.

Paleontologo [illegible] modella si direbbero refrattari l'un con l'altra [illegible] la seconda — che è pure un'avveduta manager — si affretta a tornare per sedurlo dacché costui ha ritrovato una fama lanciando un profumo nella boccetta con il bizzarro profilo dell'antenata. Lieto fine posticcio.

[p. per.]

Godetevi il Fresco

Linea Osella. Godetevi la sua tenera e delicata freschezza. Assaporate tutta la bontà dei formaggi fatti ogni giorno con la stessa cura artigianale di un tempo. Ovunque siate godetevi il lato fresco dell'estate con Linea, Robiola Osella e Primolo. Godetevi i formaggi freschi delle Fattorie Osella.

FATTORIE Osella ®

Alla scoperta della bontà.

Luciano Rispoli condurrà insieme con Patrizia Caselli «La rete» un inconsueto varietà a premi

La nuova trasmissione di Luciano Rispoli con Patrizia Caselli

Tutti [redacted] Rete di [redacted]

In onda il sabato dal prossimo novembre

SANTA MARGHERITA LIGU- [redacted] Rimbalzano sulle esclusive spiagge [redacted] Santa Margherita e Portofino le anticipazioni [redacted] programmi televisivi dell'autunno. L'ultima la porta Patrizia Caselli, la soubrette milanese ex compagna di Walter Chiari, in vacanza prima di cominciare il lavoro.

[redacted] Caselli sarà, insieme [redacted] Luciano Rispoli, la conduttrice [redacted] una trasmissione di Raidue che andrà in onda da Roma il sabato pomeriggio. Sarà un inconsueto varietà a premi, si chiamerà «La rete». Oggetto della gara, alla quale, nell'arco [redacted] tre ore di trasmissione i telespettatori [redacted] invitati [redacted] partecipare, saranno numerosi programmi del palinsesto di Raidue andati in onda dal lunedì al venerdì.

Secondo la «scaletta» curata dagli autori della trasmissione (fra cui lo stesso Rispoli) avverrà che durante la messa in onda di un programma come «Mixer», [redacted] un film o dello stesso tg, compaia sullo schermo il simbolo di «La rete» accompagnato da alcuni numeri telefonici «verdi», cioè [redacted] chiamata gratuita per l'utente. Telefonando, si potrà giocare e prenotare la partecipazione alla trasmissione [redacted] sabato pomeriggio che avrà inizio poco prima delle 14, subito dopo il TG2 Ore 13. Di[redacted] Patrizia Caselli: «In effetti 'La rete' è un quiz molto particolare, quasi un premio-fedeltà agli amici di Raidue».

Ma nella «Rete» non finiranno solo i telespettatori. Durante [redacted] trasmissione del sabato — rigorosamente in diretta — saranno ospiti degli studi di via Teulada i protagonisti dei programmi finiti nel mirino degli autori e del regista Riccardo Donna. Per questo è stata scelta Roma come sede: più a portata di mano di attori [redacted] personaggi del mondo dello spettacolo.

«La rete» dovrebbe partire [redacted] novembre [redacted] andare avanti per una trentina [redacted] puntate fino a primavera inoltrata.

Sarà [redacted] rotocalco con uso di indovinello a premi, insomma, tanto per fare la bocca a «Fantastico» che la più blasonata Raiuno manderà [redacted] onda all'ora [redacted] cena. [m.b.]

I FILM DI OGGI IN TV

Burton toccato dalla medusa

IL [redacted] DELLA MEDUSA
1977, su Raidue alle 20,30; dur. 110'

Richard Burton, Lee Remick e Lino Ventura coinvolti nel mistero della violenta [redacted] apparente di uno scrittore il cui cervello però continua a dare segni di vita. [redacted] il diario della vittima a permettere agli investigatori di riuscire finalmente a fare un barlume di luce sul caso.

GLI ANNI [redacted]
1973, su Telemontecarlo alle 20,30; dur. 135'

La gioventù di Winston Churchill è raccontata in questo film da Richard Attenborough. [redacted] protagonisti sono Robert Shaw [redacted] Anne Bancroft. Si parlerà d[redacted]la vita dello statista sino al momento [redacted] cui entrò nel Parlamento inglese quando [redacted] corrispondente [redacted] guer[redacted]. Famoso l'episodio della fuga durante la guerra anglo-boera.

[redacted] DEL SOLE
1956, su Cinquestelle alle 20,30; dur. 120'

[redacted] di un documentario esotico e ingenuo, [redacted] quelli che andavano di moda negli Anni 50. E' [redacted] girato da Enrico Gras [redacted] Mario Craveri. L'impero del titolo [redacted] il [redacted]rù [redacted] qualche decennio fa. In quella [redacted] dove vivevano i discendenti degli Incas insieme [redacted] altre popolazioni primitive [redacted] minacciose, poi sterminate dall'arrivo dei colonizzatori europei.

ARRIVANO LE RAGAZZE
1953, su Canale 5 alle 10,30, dur. 120'

Bob Hope è [redacted] guitto licenziato dalla compagnia in cui lavora per incapacità. Poco dopo viene misteriosamente riassunto per implicazioni gialle. Hope in una delle tipiche parti da ingenuo un po' cretino.

L'ULTIMO MILIARDARIO
1945, [redacted] Retequattro alle 9, dur. [redacted]'

Film minore di René Clair con René Saint Cyr e Marthe Mello. Un miliardario si proclama dittatore e [redacted]nde la vita difficile ai concittadini. Dopo [redacted] fallito tentativo di suicidio, l'uomo diventa pazzo, poi rinsavisce [redacted] rende [redacted] di essere ormai rimasto irrimediabilmente al verde.

Debbie Reynolds nel film su Retequattro «Uffa papà quanto rompi»

[redacted] DELLE AQUILE
1966, su Canale 5 alle 20,30, dur. 175'

George Peppard e James Mason al centro di avventure di guerra ambientate fra aviatori del primo conflitto mondiale. Un pilota tedesco disposto a tutto pur di conquistarsi una medaglia [redacted] valore entra in competizione con un altro aviatore altrettanto ambizioso.

UFFA PAPA' [redacted]
1968, su Retequattro alle 20,30, dur. 110'

Debbie Reynolds [redacted] James Garner in una Costa Azzurra scenario ideale per equivoci amorosi e intrighi. Una madre americana in vacanza con figlio al seguito alle prese [redacted] un fascinoso playboy.

[redacted]
1961, su Canale 5 alle 13,30; dur. 135'

Così ridevamo: con Walter Chiari, Chelo Alonso e Raimondo Vianello invischiati [redacted] truffe archeologiche nelle cantine di un castello con tanto di fantasmi, finti ovviamente.

PROGRAMMI

MATTINO

Marcia Haydée [redacted] «Maratona d'estate» ore 12,05 Raiuno.

[redacted]

Braccio [redacted] Ferro e altri cartoni, ore 18,15 Raidue.

SERA

Boy George in «Smile Jamaica», [redacted] 22,45 Telemontecarlo.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 21,55; 0,15

9,55 [redacted] Chambéry, [redacted]smo. Campionati mondiali [redacted] femminili
12,05 **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. A cura di V. Ottolenghi. [redacted] Camelie 1ª parte. Dal romanzo di Alexandre Dumas [redacted] Il Balletto [redacted] Amburgo. Musica di Fréderic Chopin. Con Marcia Haydée, Ivan Liška

14 — **Sabato sport**, Chambéry. **Ciclismo: Campionati** [redacted] **su** [redacted]. Dilettanti - Schio. **Ginnastica** [redacted] **Gara in**[redacted] **femminili. Italia-Romania** - San Pellegrino. **Calcio: Finale Coppa Europa Under 18** - Chambéry. **Ciclismo: Campionati mondiali su stra**[redacted]. Dilettanti - Bulgaria. Plovdiv. **Canoa: Campionati del** [redacted]**do**
18,20 **Check-up**
18,50 **Il mago**

20,30 Dal Castello [redacted] Templari di Tomar (Portogallo), Raiuno, Antenne 2, Rtbf, Rtp presentano **Gio**[redacted] **senza frontiere**, 6º incontro tra le squadre [redacted] Visé (Belgio), Suresnes (Francia), [redacted]bia (Italia), Tomar (Portogallo), Chiesanuova (Rep. San Marino). Ideazione giochi A. Parani
22,05 **Speciale TG 1**
23,05 Da Madonna di Campiglio anteprima di **Miss Italia '89**
[redacted] club. [redacted] (1982). Film, di Jean Valère. Con Roger Hanin, Gerard Darmon; Magali Renoir, Marthe Villalonga. 1º tempo
0,25 Sabato club. [redacted] sorte. [redacted] 2º tempo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20

9 — **Lassie**
[redacted] **pietre** [redacted]
[redacted] — **Monòpoli**, *Le regole del gioco*
11 — **Spazio musica**, di Le[redacted] Maestosi e [redacted] Rocchegiani. **Festival di** [redacted] **Concerto del chitarrista** [redacted] **Gangi**
[redacted] **Amore e ghiaccio**
13,25 [redacted] **2 - Trentatré**
13,40 **Estrazioni del** [redacted]
13,45 **Capitol**, serial tv

[redacted] **frutti**. Per l'estate [redacted] Raidue - [redacted] **fresca**
15,15 [redacted]. *Speciale vacanze*
[redacted]05 **Punky Brewster**, telefilm
18,15 **Braccio di Ferro - Tom & Jerry**, cartoni
16,40 Lo schermo in casa. **Cow-boy** [redacted] (1938). Film commedia di George [redacted] Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, [redacted]cilia Parker
18,05 [redacted]
18,55 **TG 2 - Dribbling**
20,15 **TG 2 - Lo sport**

20,30 **Il tocco della Medusa** (1977). Film drammatico, di Jack Gold. Con Richard Burton, Lino Ventura, Lee Remick, Marie-Cristine Barrault, Derek Jacobi, Harry Andrews
[redacted] **Speciale sereno variabile.** *Grandi Parchi del mondo.* Un programma di Osvaldo Bevilacqua [redacted] Ermanno Corbella
23,30 **TG 2 - Notte Sport - Pole Po**[redacted] - Capo d'Orlando. **Pugilato: Campionato europeo pesi** [redacted]. Dall'Aquila-Kortram

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55

11,30 [redacted] **Alpe Adria**, a [redacted] di Virgilio Boccardi
12 — **Boxano.** [redacted] **leggera: La Maratona**
12,45 **Belgio. Spa Automobilismo: Prove G.P. del Belgio di F. 1**

14,10 [redacted] **Marino. Tennis: Torneo** [redacted] **Prix**
17,10 **Sanremo. Calcio: Torneo internazionale**, jr. Finale 1º e 2º posto
18,45 **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — [redacted], videoframmenti di Raitre. Di Paolo Meciotti, Maurizio Malabruzzi, Massimiliano Verni

20,30 **Orizzonti lontani:** [redacted] **del Nord**, *Le montagne dorate* di Mashairo Ike
21,25 **Oltraggio** (1986). Film tv, di Walter Grammen. Con Robert Preston, Beau Bridges, Linda Purl, Burgess Meredith, [redacted] Ferrer
23,10 **Vigili** [redacted] **fuoco** [redacted] **i giorni**, [redacted] Virginia Onorato e Donatella Rimoldi. A [redacted] Tiziana Piazza [redacted] Regia [redacted] Tonino Zangardi
[redacted] — **Schegge cinema**
0,30 **20** [redacted] **prima**

[redacted]

8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
10,30 **Arrivano** [redacted] **ragazze**, film [redacted] Bob Hope, Arlene Dahl, regia di Claude Binyon.
12,30 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz condotto da [redacted] Zanicchi
13,30 **Ciclo sabato** [redacted] **La** [redacted] **gazza sotto il lenzuolo**, film con Chelo Alonso, Walter Chiari, regia di Marino Girolami

15,45 [redacted] **a quei due**, telefilm, «*Il complotto*»
16,45 **Hotel**, telefilm, «*Un gioco* [redacted] *bambini*»
17,45 **Mai dire sì**, telefilm, «*Il colore della gelosia*»
18,45 **Top** [redacted], telefilm, «*Week end*»
19,45 **Cari genitori estate**, quiz, [redacted]duce Enrica Bonaccorti, regia di Rinaldo Gaspari.

20,30 **Ciclo Uomini** [redacted] **guerra: La caduta delle aquile**, con George Peppard, James Ma[redacted], regia di John Guillermin.
22,25 **Ovidio**, telefilm, «*Piccoli si diventa*»
23,55 [redacted] **Glen** [redacted] **conquista del West**, film [redacted] Ric e Glen, regia di Osvaldo Civirani
2 — **Mannix**, telefilm, «*Ricerche per un uomo morto*»

ITALIA 1

8,10 **Skippy**, telefilm
8,45 **Gemelli Edison**, telefilm
[redacted] **La gang degli orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**, [redacted]
11,10 **Kronos**, telefilm, «*Le mura di Jericho*»
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
12,30 **Strega per amore**, telefilm, «*Come si fa a battere Superman*»
13 — **Simon & Simon**, telefilm, «*L'incubo di Rick*»

14 — **Robin Hood**, telefilm «*Un riscatto* [redacted] *per Riccardo*»
14,30 **I forti** [redacted] **Coraggio**, [redacted] film, «*Cercasi eroe*»
15 — **Musica è**, musicale con Maurizio Seymandi
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm
19 — **Calciomania**, sport (replica)
20 — **Evviva** [redacted] **Town**, cartoni, «*Gita all'isola*»

20,30 [redacted] **Gyver**, telefilm, «*Il passo finale*»
21,30 **Lady Blue**, telefilm, «*Il giustiziere*»
22,30 **Mai dire banzai**, show
23 — **Zio Tibia picture show**
23,45 **La creatura di Frankenstein**, film con Peter Cushing, Shanna Briant, Madeleine Smith, [redacted] Terence [redacted]
1,25 **Star Trek**, telefilm «*Nell'arena con i gladiatori*»

[redacted]

8,10 **In** [redacted] **Lawrence**, telefilm, «*Per la dritta via*»
9 — **L'ultimo miliardario**, film [redacted] Renée Saint Cyr, Marthe Mellot. Regia di Renée Clair.
10,45 **Bonanza**, telefilm, «*La barriera*»
11,45 **Harry 'O**, telefilm, «*Assassino silenzioso*»
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
13,45 **Pianeta Big Ben**, news, conduce Jas Gawronski

15,30 **Longstreet**, telefilm, «*La ragazza con le scope*»
16,30 **S.O.S. Limousine**, film tv, con John Ritter, Susan Dey. Regia di Terry Hughes.
18,30 [redacted] **Welby** [redacted] **D.**, telefilm, «*Diagnosi paura*»
19,30 **Baretta**, telefilm, «*Il* [redacted] *dei balocchi*»

[redacted] Ciclo *Hollywood in rosa:* **Uffa papà quanto rompi!**, film [redacted] James Garner, Debbie Reynolds, regia di Jerry Paris.
22,20 **Delitto in** [redacted] film con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer, regia di [redacted] Collinson.
0,05 **Agente speciale**, telefilm, «*Mercanti di paura*»
1,05 **Ironside**, telefilm, «*Una prova inutile*»
2,0[redacted] [redacted] **12**, telefilm, «*Via aerea*»

OGGI

[redacted]

[redacted]
Alle 24 su Raitre. «Schegge» propone «Steps», la realizzazione più nota del geniale videomaker polacco Zbigniew Rybczinski. Prodotto nel 1987, il video è andato in onda un anno [redacted] durante la prima puntata di «Fuori orario». Vero e proprio viaggio oltre lo specchio cinema, «Steps» mette in scena la folle «visita guidata» [redacted] gruppo di turisti (americani, giapponesi, casalinghe, studenti) all'interno della scena cruciale di uno dei film più famosi nella storia del cinema: la «Scalinata di Odessa» (steps vuol dire gradini) [redacted] «La [redacted] Potemkin»

[redacted]
Alle 20.30 su Raitre. La puntata [redacted] oggi sarà dedicata alla Cina, e in particolare alle terre del Nord: «Le montagne dorate». Si [redacted] di un viaggio [redacted] ricerca dei mitici eredi di Dersu Uzala, gli Elunchun. Fin [redacted] tempi [redacted] Gengis Khan, questa tribù di cacciatori nomadi hanno vissuto nelle foreste della Manciuria e [redacted] Mongolia popolate di [redacted], lupi e alci. Le immagini documentano [redacted] spedizione di caccia tra [redacted] montagne [redacted] Cina ai confini [redacted] la Siberia.

MONTECARLO

Telegiornale: 12,50; 20

7,30 **Cbs Evening** [redacted], notiziario
11 — [redacted] **dell'Arizona**, tele[redacted]. *L'accordo*
12 — **Pianeta azzurro**, documenti
13 — **Automobilismo. Gran Premio del Belgio di F. 1.** Prove ufficiali. In diretta da Spa-Francorchamps
14 — **Sport show** — [redacted] **Campionati** [redacted] **mondo** [redacted]. Prova [redacted] strada dilettanti. [redacted] Chambéry (Francia)
17,30 **Il segreto** [redacted] **d'Oro**, film di [redacted] Hughes, [redacted] Wilson, Tina Grenville.
19 — **Operazione ladro**, telefilm, [redacted]ri di Alexander
20,30 **Gli anni dell'avventura** [redacted] Richard Attenborough, [redacted] Robert Shaw, Anna Bancroft
[redacted] **Smile Jamaica. Musicale**, [redacted] Dominion Theatre di Londra, megaconcerto in favore dei profughi della Giamaica. Partecipa[redacted]: Ziggy Marley, Keith Richards, Boy George, U2, Robert Palmer
24 — **Morgan il razziatore**, film di T. Garnett con [redacted] Himieux, Christopher George

[redacted]

13 — **Sugar estate**, cartoni animati
13,30 [redacted] **Top** [redacted]
14 — **Forza Italia**, (replica)
15 — **Guinness dei primati**
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituals**, sceneggiato
18 — **Zufall**, telefilm
19,30 [redacted]**ess dei primati**
20 — **Special motori**
[redacted] **Anno** [redacted] **- La distruzione di Ercolano**, film di G. Parolini
23 — **Odeon** [redacted] **Top Motori**
23,30 **The Night Riders**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,10

12,15 **Atletica**
13,15 **Ciclismo: Campionati mondiali su strada**
18,05 **Scacciapensieri**, cartoni
18,35 [redacted] **di domani**
19,50 **Il tu x tu**
20,20 **Film**
22,25 **Sabato sport**
24 — **Speciali**
0,45 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22.15

14,10 **Boxe** - [redacted] **mondiali** [redacted] **inediti: Evander Holyfield** (Usa) - [redacted] **Rodriguez** (Brasile)
16 — **Calcio - Campionato inglese. Derby County** - [redacted] **United**
20,30 **Calcio - Campionato tedesco** [redacted] **Moenchengladbach** - [redacted]
22,30 [redacted] - **Campionato mondiale Formula 1**
23 — **Calcio - Campionato inglese**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn flakes**
10 — **I video della settimana**
13 — **On the air summer**
14 — **Grande gioco dell'estate**
14,15 **On the air summer**
14,30 **Grande festa dell'estate**
14,45 **On the air summer**
15 — **I video del pomeriggio**
18 — **On the air summer**
18,30 **Elton John - Sting** - [redacted]
20,35 **On the air summer**
21 — **Enrico Ruggeri**, special

[redacted]

[redacted] **GB** [redacted] **di Hogan**, telefilm
[redacted] **Speedy**, sport
17,15 **I giorni di Bryan**, te[redacted]
18,15 **Super 7.** [redacted]
20 — [redacted] **di Hogan**, telefilm
[redacted] **I pirati della Croce del Sud**, film [redacted] J. Hopper, [redacted] Yvonne De Carlo, John [redacted]
22,25 **Conseguenze di una notte**, film di J. Sharman, con Ruth Cracknell, John Frawley
0,05 **M.A.S.H.**, telefilm
[redacted] **I giorni** [redacted] **Bryan**, telefilm

[redacted]

8 — **Teleclub**, rotocalco [redacted] mattino. Conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica** [redacted] telefilm
15 — [redacted] telenovela
16 — [redacted] **d'odio**, *sceneggiato*
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
[redacted] **La mia vita per te**, [redacted]
19,30 [redacted] **donna**, *La disillusione*
[redacted] **selvaggia**, telenovela
21,15 [redacted] **d'odio**, sceneggiato, con Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela, [redacted] Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6-9 Ondaverde; **7,20** GR [redacted] Scienza; **7,25** [redacted] verdemare; **9** Week-end; **10,15** La grande mela; **11** Incontri musicali [redacted] mio tipo; **11,45** Cinecittà; **12,30** I personaggi [redacted] storia. Renzo Montagnani [redacted] Giovanni Faltori: I colori [redacted] felica; **13,25** Natalino Otto canta [redacted] Spettacolo. Profili in bianco e nero; **15** Acquistare e vendere all'estero; **15,03** Varietà, [redacted]rietà si chiude; [redacted] Teatro insieme; **17,13** [redacted]; **17,30** Autoradio; [redacted] Obiettivo Europa - Spettacolo, **18,30** Musicalmente; **19,15** Ascolta [redacted] la sera; [redacted] Ondaverdemare; **19,23** Ci siamo anche noi; **20** Il teatrino [redacted] venti; [redacted] Dottore, buonasera; **21,30** Giallo sera; **22** [redacted] notte. Musicisti [redacted] oggi; **22,27** Teatrino: L'evasione; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,42; 19,30; 22,30

6 Animali senza [redacted]. Un programma in diretta di Giorgio Angiolini; **7** Bollettino del mare; [redacted] Giocate con noi; **8,05** Un poeta un attore; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Mille e una canzone; **9,34** Oggetti smarriti; **11** Hit Parade; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Hit Parade; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Un secolo d'operetta. Tredici grandi della piccola lirica; **16,30** Previsioni del tem[redacted]; **15,40** Hit Parade; **17,30** Invito a teatro. «Amore e [redacted]. Cinquant'anni di teatro borghese [redacted]. Gli affari [redacted] affari; [redacted] Come [redacted] Tredici serate in compagnia di Alvise Sapori; **21** Strumento solista e orchestra; **22,40** Via Emilia; Raistereodue **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45 13,45; 18,45; 20,45

[redacted] Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Bruno Manfellotto; [redacted] Concerto [redacted] mattino (II parte); [redacted] Festival [redacted] Salisburgo 1989; **11,50** [redacted]ge Herbert von Karajan (I parte); **13,50** Conversazioni sulla lingua italiana; [redacted] Dirige Herbert [redacted] Karajan (II parte); **14** Musica strumentale italiana; [redacted] La parola e la maschera; **16,45** Dal Teatro [redacted] Napoli. Giugno Barocco: Musica [redacted] Napoli tra il '600 e l'800; **17,30** [redacted] Teatro Zandonai di Rovereto. Wolfgang Amadeus Mozart a Rovereto; **18,15** [redacted]ma all'ascolto; **19** Folkconcerto; **19,45** Dalla sala [redacted] di Santa [redacted] della Pietà in Cremona. IX Rassegna Spazionovecento 1989; **21** [redacted] et Mélisande.

Come di vero amore, anche di vero Permaflex ce n'è uno solo.
Non accettate compromessi.

Vero Amore, Vero Permaflex.

permaflex
Il famoso materasso a molle

Filiale di Torino
Corso Lombardia, 54
(zona Autoporto Pescarito) - SAN MAURO TORINESE
☎ (011) 2732486/2734187

Filiale di Genova
Via S. Bartolomeo [redacted] Fossato 16/r - GENOVA
☎ (010) 412852 (2 linee)

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - PIOLTELLO
☎ (02) 92102447/92102368

Elenco di alcuni [redacted] autorizzati:

TORINO

BARRERA CARLO - TORINO
Via Chiesa Salute, 116 ☎ (011) 252365
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
Corso Peschiera, 189 ☎ (011) 337836
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via San Secondo, 15 ☎ (011) [redacted]
CHIMIENTI P. - TORINO
C.so Dr Gaspari, 26 ☎ (011) [redacted]
CEPPETTO S.a.s. - TORINO
Via Lauro, 65 ☎ (011) 2165967
LANARO SERGIO E C. s.a.s.n.c. - TORINO
Via Reale Rimoli, 32 ☎ (011) [redacted]
RELAX - TORINO
Corso S. Maurizio, 53 ☎ (011) 838238
ROLLE - VENARIA
Corso Garibaldi, 157 ☎ (011) 312585

SAL-PO di [redacted] - TO[redacted]
Corso Unione Sovietica 493/4 ☎ (011) [redacted]
BASSO GIULIANO - BARDONECCHIA
Via Medail, 10 ☎ (0122) 9221
TURELLO - CARMAGNOLA
Piazza Martiri, 7 ☎ (011) 9772159
POLLINO ATTILIO - CASTELLAMONTE
Via Massimo D'Azeglio, 45 ☎ (0124) 585413
PUNTO ARREDO di GALLETTI - [redacted]
Via Caduti della Libertà, 7 ☎ (011) 9101360
GIORDANO ARREDA - FELETTO CANAVESE
Via Circonvallazione, 30 ☎ (0124) 490526
PORCARO GIACOMO - FORNO CANAVESE
Vicolo Opera, 7 ☎ (0124) 7247
[redacted]S GRANDI LUCIANO - IVREA
Via Torino, 43 ☎ (0125) 48419
IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ubertino, 6 ☎ (0125) 47172
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vitt. Emanuele, 17/D ☎ (011) 9062481

ALESSANDRIA

CASA DELLA POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini, 26 ☎ (0131) 65534
MELCHIONNI DIFFUSIONE s.r.l. - ALESSANDRIA
Via Chiolina, 25 ☎ (0131) 65581
STRONGA DARIO - [redacted]ONA
S. Provinciale ☎ (0131) [redacted]
FERRANDO CASA - BELFORTE
Via Parmigotti, 5 ☎ (0143) 825586
IDEAL MOBILI - BORGO SAN MARTINO
Via Vitt. Veneto, [redacted] ☎ (0142) 639435
BAGNASCO OTTAVIO - BOSIO
Via Chiesa, 81 ☎ (0143) 884144
PAGLIANO ARREDAMENTI s.r.l. - CASALE M.
Via Palestro, 28 ☎ (0142) 73895
PARRAVICINI & C. s.n.c. - CASALE M.
Corso Valentino, 63 ☎ (0142) 77818

ALVIGINI GIACOMO - GARBAGNA
Piazza della Chiesa ☎ (0131) 677829
[redacted] BERGADLIO L. & C. s.n.c. - [redacted]
Via Z. Bertoni, [redacted] ☎ (0143) [redacted]735
BALBI & MAZZARELLO s.n.c. - GAVI LIGURE
Via Serravalle, 50 ☎ (0143) [redacted]
ARZANI GIUSEPPE & FIGLIO - GRAVA
Via Palestro, 1 ☎ (0131) 648186
MOB. MARCHELLI - LERMA
Corso L. Sposia, 1 ☎ (0143) 677152
BERTELLI MARIO - NOVI LIGURE
Via Roma, 126 ☎ (0143) 2588
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi, 17 ☎ (0143) [redacted]
TESSILNOVI S.p.A. - NOVI LIGURE
Viale A. Saffi, [redacted] ☎ (0143) 2930
ACUTO ANDREA - OGGIMBANO
S.S. 121, n. 11 ☎ (0142) 909444
MOB. C.B. SCORZA s.r.l. - OVADA
Piazza XX Settembre, 24 ☎ (0143) 80328
IVIGLIA s.n.c. - OZZANO
Via Roma, 6 ☎ (0142) 87105
BARBANO MOBILI s.r.l. - S. GIORGIO MONFERRATO
Strada Rosignano, 17 ☎ (0142) 806222
BONALDO MOBILI s.r.l. - SAREZZANO
Strada per Tortona ☎ (0131) 674260
PARODI GASPARO ALDO - TAGLIOLO
Via Piov. per Ovada, 9/D ☎ (0143) 89187
DERTHONA 2 - TORTONA
Largo E[redacted], 137 ☎ (0131) [redacted]
VADALÀ GIUSEPPE - TORTONA
S.S. Voghera - Reg. Vittoria ☎ (0131) [redacted]
OGLIARO ELINDO E FIGLIO - VALENZA
Via Ciarletti, 16 ☎ (0131) 52057
BORASI R. di D. & C. BORASI - VILLA ROMAGNANO
Via Tortona, 12 ☎ (0131) 872106

[redacted]
DE MARTINI - ASTI
S.S. per Torino Km 65 ☎ (0141) 212787
NEGRO FRANCO - ASTI
Strada Valgià, 7 ☎ (0141) 208288
ALLARME MARIO & LUIGI - COSTIGLIOLE D'ASTI
Strada Alba-Bogliasco ☎ (0141) [redacted]
MASSANO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Alberto Bardi, 1 ☎ (0141) [redacted]
FIORINO ARR.TI - MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 ☎ (0141) 91435
FERRERO CARLO - MONTECHIARO
Strada Statonni, 70 ☎ (0141) 999251

CUNEO

VIALE MICHELE - CUNEO
Via Roma, 24 ☎ (0171) 693557
VIGLIETTI F.LLI s.a.s. - CUNEO
Via Fossano, 27/b ☎ (0171) 63130
ALBAFLEX DI GALLARATO - ALBA
Via Macrino, 5 ☎ (0173) 42663
BERUTTI FRATELLI s.n.c. - ALBA
C.so Europa, 136 ☎ (0173) 260364
MARCARINO ARREDAMENTI - ALBA
Fraz. S. Rocco Seno D'Elvio, 3 ☎ (0173) [redacted]
CAMPANA MARIO - BENETTE
Via dei Mareni, 1 ☎ (0171) 84031
BERTOLOTTI IGNAZIO & C. - BORGO S. DALMAZZO
Via Borgo, 38 ☎ (0171) 75237
ASTEGIANO & C. s.n.c. - [redacted]
Via Borgonuovo, 42 ☎ (0172) 44116
PERETTI GIOVANNI & FIGLI - BUSCA
Corso Roma, 53 ☎ (0171) [redacted]
CENTRO DEL MOBILE s.r.l. - CENTALLO
Via Maccagno, 34 ☎ (0171) [redacted]

FONTANA DI FONTANA G. & C. - DOGLIANI
Via Cadorna, 67 ☎ (0173) [redacted]
ALESSANDRIA G. - GALLO D'ALBA
Via Garibaldi, 200 ☎ (0173) 62055
ALLENA ARREDAMENTI - MONDOVÌ
Via Torino, 1 ☎ (0174) 42517
MARCHISIO DOMENICO - MONDOVÌ
Via Pighini, 2 ☎ (0174) 51323
QUAGLIA & VIGLIETTI - MOROZZO
Via Mondovì, 22/a ☎ (0171) [redacted]
QUARRO & REVELLI - PEVERAGNO
Via G. Pellegrini, 1 ☎ (0171) [redacted]
PERRONE S.p.A. - RACCONIGI
Via Alfieri, 19 ☎ (0172) 84068
MARETTO & C. s.n.c. - [redacted] DE [redacted]
Via Parato, 1 ☎ (0172) 54032
COSTA F.LLI s.n.c. - VEZZA D'ALBA
Via Torino, 30 ☎ (0173) [redacted]

VERCELLI

GIARETTI ARREDAMENTI s.r.l. - VERCELLI
V.le Rob. 39 ☎ (0161) 63065
MOBIL SHOP - VERCELLI
Via Pagg, 64 ☎ (0161) 210426
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 58 ☎ (0161) 53135
CASA DEL MATERASSO - BIELLA
Via Bertodano, 2 ☎ (015) [redacted]
F.LLI NESPOLI - BIELLA
Via Amendola, 3 ☎ (015) 23852
PORTISI - BORGOSESIA
Via Valduggia, 1 ☎ (0163) 22825
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini, 12 ☎ (015) 94958
CENTRO ARR.TI J&M3 - GHISLARENGO
Via Lanza, 14/16 ☎ (0161) [redacted]
RIGHETTI CASA s.a.s. - [redacted]O
Casello Autostrada TO-MI ☎ (0161) 720192

GIANOTTI ARR.TI - ROASIO
Via Statale, 34 ☎ (0163) 880247
S.A.M.T.A. ARR.TI - S. GERMANO V.
Via Torino, 5 ☎ (0161) 95023
[redacted]URIANI - SANTHIÀ
Corso XXV Aprile, 42/48 ☎ (0161) 94807
[redacted] GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncaccio, 71 ☎ (0161) 77136
GILARDI MARIO - TRINO
Via Statale, 31 bis ☎ (0161) 839653

AOSTA

MASTELLA & C. s.n.c. - AOSTA
[redacted]ao Ivrea, 93 ☎ (0165) 362360
GROSSO GIACOMO - VERRÈS
Via Circonvallazione, 7 ☎ (0125) 929580

[redacted]VARA

BIDOGNO G. DI AURELIANO - NOVARA
Via XXII Marzo, 119 ☎ (0321) 22778
BURLONE MARIANGELA - NOVARA
Via Milla, 3/F ☎ (0321) 39308
CAT ARREDAMENTI - BAVENO-FERIOLO
S.S. Sempione, 46 ☎ (0323) 28383
RIGOTTI G. DI AL. PIETRO G. - BORGOMANERO
C.so Garibaldi, 61 ☎ (0322) 81591
RIGHETTI MOBILI - CAMERIANO
S.S. 11 km 88,600 ☎ (0321) 54189
ARREDAMENTI LUCCA GIULIANO - GHEMME
Via Novara, 156 ☎ (0163) 840187
MOBILVINCIO s.n.c. - GRIGNASCO
Via Perolo, 55 ☎ (0163) 417488
MOLTENI - PEDEMULERA
Via Roma, 179 ☎ (0324) 83220
MOBILPONTI - TRECATE
Corso Italia, 21 ☎ (0321) [redacted]

Per altri Rivenditori, vedere elenco sulle Pagine Gialle, nella categoria «Materassi ■ molle»

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE

A MIRAFIORI

Vita di nibbio metropolitano

Questo bell'esemplare di nibbio bruno si aggira da quattro giorni sui tetti di Mirafiori. Ieri sera i vigili del fuoco, sotto lo sguardo attento degli inquilini di uno stabile in via Riccio e di un delegato della Lega per la protezione degli uccelli, hanno tentato di catturarlo. Niente da fare: il nibbio è andato a posarsi su un cornicione più alto. E' un rapace innocuo, che si ciba di rifiuti.

La Cgil contesta che Torino sia all'avanguardia in Italia nei servizi di prevenzione

Centri anti-droga, di carta

Solo 5 aperti, gli altri bloccati dalla burocrazia

La polemica nasce dall'interpretazione dei risultati di un'indagine statistica pubblicizzata giorni fa. Secondo la ricerca compiuta dal settimanale economico «Il Mondo», Torino sarebbe all'avanguardia per i suoi servizi di prevenzione e cura delle tossicodipendenze. «Vero», aveva commentato l'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Bracco: «Penso che tra le città maggiori siamo quelli che ne diamo di più».

«Vero» dicono anche i sindacalisti della Cgil funzione pubblica. Ma, in un duro comunicato diffuso ieri, esprimono stupore per «l'eccesso di ottimismo di Bracco». E ribattono: «In questi ultimi mesi non si è riusciti a realizzare un solo servizio nuovo e si sono lasciati deperire gradatamente quelli esistenti».

Il dato positivo sui fondi per la cura e prevenzione delle tossicodipendenze a Torino, registrato dal periodico nella sua indagine sul benessere delle province italiane, sarebbe dovuto per la Cgil «solo alla buona volontà e ai sacrifici degli operatori delle Usl, del Comune e della Provincia». E gli amministratori? «E' mancata del tutto la volontà politica degli assessorati comunale e regionale alla Sanità in quello che doveva essere "sforzo eccezionale" per rafforzare questi servizi».

La Cgil si riferisce ai cinque nuovi centri per le tossicodipendenze che, coi programmi del Comune e delle Usl, avrebbero dovuto aggiungersi ai cinque già esistenti in città dal 1979. Una storia che si trascina da anni: con le Usl che chiedono spazi, il Comune che individua fra mille difficoltà alcune aree «idonee», la Regione che stanzia i finanziamenti, e i concorsi per l'assunzione del personale che si fanno attendere. Risultato? Una sorpresa: Torino rimonta ugualmente posizioni nella voce «servizi ai tossicodipendenti». E alla Cgil viene quasi il sospetto che gli indicatori de «Il Mondo» siano in qualche modo «falsati»: «La situazione negli ultimi anni è indubbiamente peggiorata, anche se il personale che lavora ai centri cerca di fare miracoli per non far naufragare il poco di buono che è rimasto».

Le replica di Bracco ai sindacati è pacata. Taglia corto l'assessore: «Abbiamo appena destinato quattro centri a gruppi che si occupano del reinserimento dei tossicodipendenti. L'ultimo progetto, in ordine di tempo, è quello di una comunità in via Refrancore». Non nega, Bracco, che i nuovi servizi per le tossicodipendenze vi siano ritardi: sono i tempi della burocrazia».

E conclude: «La verità è che stiamo arrivando ormai a una soluzione di tutti questi problemi. Le amministrazioni di sinistra non ci sono riuscite, noi sì: questo — è anche comprensibile — può dare fastidio a chi oggi siede fra i banchi dell'opposizione». [g. a. p.]

I precedenti

La Prefettura conferma: «Gravi ritardi»

Questa la situazione dei centri promessi, così come la descrive in una lettera ai sindacati il viceprefetto reggente, dottor Messina.

Usl 1. I locali sono quelli di via Magenta 6, ma i lavori di ristrutturazione non permetteranno l'utilizzo «prima della seconda metà del 1990». Il viceprefetto ha chiesto all'assessore al Patrimonio «soluzioni provvisorie».

Usl 2. E' stato approvato il progetto esecutivo per il recupero di un prefabbricato in via Bellono 1. La delibera, però, deve ancora essere approvata dal Consiglio comunale. Tempi lunghi.

Usl 4. In un primo momento, scrive Messina, si era pensato di utilizzare un prefabbricato in via Valentino Carrera. «Ma essendo insorte difficoltà, sono in corso contatti con l'Usl e la circoscrizione per una soluzione».

Usl 6. I locali di via Leoncavallo stanno per essere ristrutturati. Il servizio dovrebbe partire in tempi brevi: forse già entro la fine dell'anno.

Usl 10. In un primo momento era pensato a uno stabile in via Plana 145, poi la scelta è caduta sull'ex scuola di via Farinelli 40/2. Si attende ancora una decisione definitiva.

Nella platea dell'Arena i più «audaci» erano i maschi

Sbadigli a luci rosa

Troppo vestita la notte di Moana

Film porno-soft all'Arena Metropolis, per «Sere d'Estate», con Moana Pozzi e il patrocinio del Comune: vietato ai bimbi, ai ragazzini e ai bacchettoni. Ma chi è andato ieri sera al Valentino per vedere oltre che lo spettacolo una carrellata di belle e giovani donne in abiti audaci, da capogiro, è rimasto decisamente deluso: qualche «fuseaux» attillato, un po' di minigonne, molti bermuda e poi tanti abiti castigati da scoraggiare chiunque.

Che noia, che delusione, altro che notte folle. Per fortuna ci hanno pensato le attrici pornostar a fornire quello che gli spettatori volevano vedere, altrimenti chissà cosa sarebbe successo. «Nulla — sottolinea uno degli organizzatori della serata —. E' un pubblico di adulti, gente che frequenta le sale cinematografiche e che già ben conosce questo genere di film».

Qualche eccezione, è vero, c'era: tuttavia sempre roba da educande date le premesse e la volontà degli organizzatori, che per mettere un po' di pepe sulla notte dell'eros hanno pensato di mettere in palio, per la ragazza in abito più succinto, omaggi a sorpresa, compresi dischi e maglie con l'immagine di Batman.

A Manuela Toscano, impiegata, probabilmente andava la palma della giovane con l'abito più provocante. L'hanno però notata in pochi: fra le prime ad arrivare con un paio di collant di pizzo nero e una maglietta aderente «visto l'andazzo e la mancanza di concorrenti» ha preferito sottrarsi, e di fronte alla curiosità rispondeva: «Io mi vesto sempre così. Non c'è nulla di scandaloso. Vada un po' al mare e vedrà altre cose». «Sempre in pantaloncini corti e top» anche Tiziana che, appena tornata dalla Liguria, ha raggiunto gli amici che l'attendevano all'Arena Metropolis: «Non parlerei di abiti succinti. Se volevo farmi notare indossavo il bikini; quello sì che...». «Non è proprio il caso», ha commentato l'amica Patrizia. «Se pensavano a qualcosa di particolare sono sbagliati. Io non amo mettermi in mostra e poi questo non mi sembra il luogo adatto». Indica la gente in fila alla biglietteria: «Non vede, sono tutte coppie. Fa caldo, vengono per passare una serata all'aperto. I film sexy sono una scusa».

Una lunga notte sexy, quindi, solo di nome, in compagnia di Moana Pozzi e dalla Brigliadori, i cui volti sono ben noti ai frequentatori delle sale cinematografiche di prima e seconda visione. La più grande delusione è stata soprattutto per gli uomini. Anzi, semmai loro che indossavano, per così dire, gli abiti più audaci ma con commenti delle donne sul genere: «Pantaloncini da mare, zoccole e camicie svolazzanti, che schifo». E in sala? Brusii, commenti e moltissime risate. Dopo «La cintura», gli spettatori si dimezzati; ancor meno a metà di «Profumo» con Loredana Guerin. E nel cuore della notte, dopo le 24, con l'ultimo film «Provocazione», protagonista la bionda Moana, sono rimasti gli «aficionados».

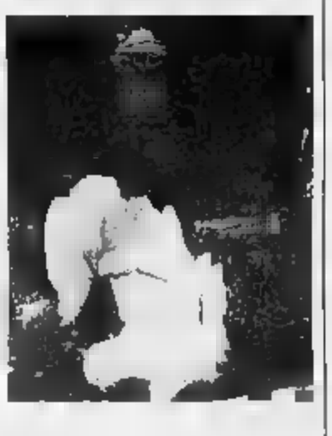
Minigonne ad Arena metropolis

VENTIQUATTR'ORE

In piazza Maria Teresa, seri danni alla statua

Artista sbadato falcia Guglielmo Pepe

E' stato ieri dall'acciottolato di piazza Maria Teresa il tronco della statua del generale Guglielmo Pepe, abbattuta giovedì sera da un automobilista. Il singolare incidente è avvenuto poco dopo le 19. Una 132 non assicurata, guidata da Giovanni D'Onofrio, 44 anni, privo di patente, è andata a sbattere a tutta velocità contro il basamento della statua, che è rovinata in più parti. Pochi graffi per l'incauto automobilista, guai seri per il povero Pepe. Ci vorrà una perizia per valutare la possibilità di recuperare il monumento con un restauro.



Mercoledì prossimo

Musica nuova concerto al Lingotto

Mercoledì prossimo, 30 agosto, si terrà al Lingotto un concerto dedicato all'arte musicale russa e sovietica. L'esecuzione sarà affidata all'Orchestra sinfonica di Milano della Rai diretta da Vladimir Delman. Primo brano eseguito, la «Sinfonia n. 1 opera 10» di Sostakovic (1906-1975). Seguiranno il «Boris Godunov» di Musorgskij (1839-1881) nella rivisitazione di Sostakovic, con la partecipazione del soprano Tatiana Kuzmynova, del tenore Vitalij Tarasenko e del basso Sergeij Martynov. In ultimo, il «Capriccio italiano opera 45» di Ciaikovskij.

Per le amministrative

Via alla lista di un altro Novelli-rebus

«Diego Novelli escluso dalle liste per le comunali del '90? Non ne sono al corrente». Così il segretario provinciale del pci, Giorgio Ardito, liquida le voci di un presunto «siluramento» dell'ex sindaco di Torino. Voci che hanno costretto la segreteria a una smentita ufficiale: «Il martedì decideremo programmi e piani di lavoro per le elezioni. Fino a novembre non si parlerà di candidature», ma l'addio a Novelli rientra nel possibile? Ancora Ardito: «Tutto è possibile. Oggi, però, dire sì o no non ha senso. Semplicemente il problema non esiste».

. . . rimanere in citta' . . .

significa anche
provare una nuova
Fiesta
Ford
AUTOSTADIO TORINO C.SO AGNELLI 22 VIA MIZZA 16
CO-AUTO COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
EUROMOTOR TORINO C.SO GROSSETO 311 C.SO PRINCIPE EUGENIO 11
APERTI IN AGOSTO

L'avventura di un undicenne: dalla colonia voleva tornare a casa

Fuga dal mare, per nostalgia

In mountain-bike sull'autostrada per Torino

Non ce l'ha fatta a resistere alla struggente nostalgia di casa. Così, dopo un solo giorno passato nella colonia estiva di Loano, il piccolo, Giuseppe Casamassima, di undici anni, ha deciso di ritornare dalla mamma dal papà a Torino, in via Richelmy 1.

Giuseppe è uscito la mattina di mercoledì dalla colonia «Zanzi» di Loano. Con un po' di fortuna è riuscito ad evitare la sorveglianza degli educatori, poi s'è avviato con passo deciso verso Pietra Ligure. Ha percorso cinque chilometri sull'Aurelia: nessun automobilista ha fatto caso a quel bimbetto, in calzoncini rossi e maglietta verde, che camminava solo sul bordo della strada.

A passo spedito è arrivato a Pietra Ligure. Ad un passante ha chiesto dov'era la stazione ferroviaria, ma allo scalo non s'è fermato molto. Un impiegato gli ha detto che il treno per Torino sarebbe passato più tardi e che avrebbe dovuto aspettare. Ma Giuseppe aveva fretta.

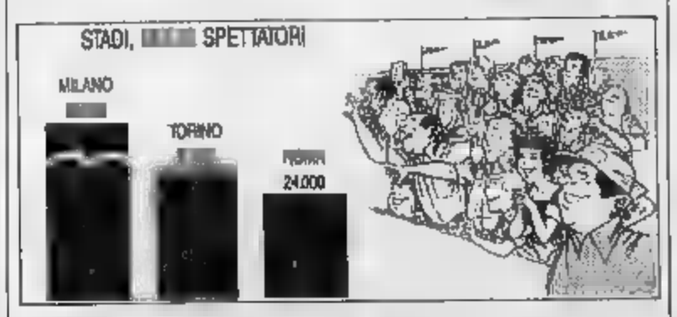
S'è, allora, allontanato dalla stazione, un po' incerto sul da farsi. Poi, mentre era vicino ad un bar, ha visto una mountain-bike posteggiata. Un'idea improvvisa: perché non tornare a casa in bici? Detto, fatto. Con una destrezza insospettabile in un bimbo dela sua età, Giuseppe s'è portato via la bici ed è partito deciso.

Ha percorso circa tre chilometri dell'Aurelia e s'è ritrovato al casello di Pietra Ligure sulla Genova-Ventimiglia. Come abbia fatto ad entrare in autostrada nessuno ancora l'ha saputo. Nessuno s'è accorto di lui. E così pochi minuti dopo Giuseppe pedalava felice verso Savona. Le macchine e i camion gli sfrecciavano accanto, ma lui stava ben attento a non allontanarsi dalla corsia d'emergenza.

Una corsa di circa 30 chilometri, tanti per un bimbo di 11 anni, anche se animato dalla grande voglia di rivedere i genitori. E per tutti quei chilometri, nessuno si è preoccupato di lui, a nessuno è venuto il sospetto che quel piccolo in bici sull'autostrada fosse un'apparizione piuttosto inconsueta.

Poi la corsa di Giuseppe s'è fermata. Un automobilista, più attento di altri, al casello di Zinola ha avvertito la polizia: «C'è un bimbo in autostrada, l'ho superato pochi minuti fa». Quando il piccolo è arrivato al casello ha trovato ad aspettarlo la volante della questura. Davanti ai poliziotti Giuseppe è andato in crisi: lacrime ha raccontato la sua fuga. Una crisi passeggera: una telefonata ai genitori e poi, tranquillo, ha seguito gli agenti. Poco dopo era di nuovo a Loano tra i compagni che l'aspettavano per sentirsi raccontare da lui tutti i particolari dell'avventura.

I NUMERI DELLA CITTA'



Tutti i dati degli stadi

Quanti sono i tifosi che la domenica affollano le gradinate degli stadi nelle grandi città italiane? Sono 66 mila a Milano, 30 mila a Torino. Sorprendentemente solo 24 mila a Roma (Fonte: Comune)

L'Union Piemonteisa fonda una «Lega contro la droga e contro l'immigrazione irregolare dal Terzo Mondo»

«Clandestini, tornate in Africa»

Ma cittadini e politici condannano la crociata

Sempre più numerosa la gente di colore in città. Sotto: Gremmo nel riquadro: il simbolo della Lega

Nasce la «Lega contro la droga e contro l'immigrazione clandestina dal Terzo mondo». Il simbolo: un teschio nero che addenta una siringa, bell'e pronto per diventare adesivo «da attaccare alle auto». Il presidente: [redacted] Sartoria, 32 anni, consigliere comunale Union Piemonteisa a Santhià. E moglie di Roberto Gremmo, capo storico dell'autonomia piemontese.

Annunciata nel corso di una trasmissione televisiva, la Lega sarà ufficialmente presentata il 2 settembre, ad Asti. Da lì, Gremmo e simpatizzanti muoveranno alla conquista di Rimini, meta obbligata di ogni movimento politico che si rispetti. E poi, chissà: il «professore» non si pone limiti. Né lo scoraggiano le reazioni negative che gli piovono da destra e da sinistra: la polemica dura, dice, «non mi ha mai spaventato».

Perché la Lega? Spiega Gremmo: «Gli immigrati clandestini sono sempre più frequentemente i manovali delle organizzazioni che si spartiscono il mercato della droga. Questo è un fatto, un'emergenza indiscutibile. Lo Stato deve colpire le organizzazioni mafiose, anche intensificare i controlli e applicare le leggi. Chi dice che sono razzista vuole soltanto ignorare la realtà, le richieste della società civile. Se fossimo razzisti attaccheremmo tutti gli immigrati dal Terzo mondo. E invece no, chi vive e lavora in Italia gode di piena cittadinanza nel nostro movimento». Parla in lingua italiana, ha fatto in televisione «perché tutti mi possano capire». «Non siamo insensibili a quanto accade nel Mezzogiorno; in alcune zone del Sud, è patisce più il fenomeno dei clandestini. Spero che molti meridionali aderiscano, chi ha scritto che ce l'abbiamo con loro non ha capito niente».

La Lega si candiderà alle amministrative? «Forse fuori regione. Qui è più difficile, c'è già Piemont». Non da solo. E sono anche gli autonomisti di Farassino: «L'unico movimento dell'autonomia piemontese siamo noi, non cerchiamo accordi e non vogliamo confusioni».

Le prime reazioni. Giorgio Ardito, segretario provinciale comunista, parla di «iniziativa assolutamente ideale, culturale e politica». E aggiunge: «Il fenomeno dell'immigrazione dal Terzo mondo è esplosivo: chi getta benzina sul fuoco è un irresponsabile». Per il responsabile dell'ufficio stranieri di Torino, l'assessore Giuseppe Bracco (dc) «c'è soltanto da ringraziare il cielo perché gli italiani all'estero non hanno mai conosciuto un simile trattamento». Il dc Sergio Gaiotti, che presenterà Consiglio un progetto sul problema degli immigrati, è «sollibito». E spiega: «Sono idee che vanno contro ogni logica di civiltà. Non possiamo prendercela sempre con i più deboli».

Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, sostiene che «sul traffico e sullo spaccio della droga avremmo voluto sentire ben altro». Aggiunge: «Una tendenza di questo tipo è indice di scarsa conoscenza del problema e finisce per scaricare le colpe su persone già in difficoltà, l'anello debole della catena. Le responsabilità sono ben più in alto, tra gente dalla faccia pulita». Mohamed El Idrissi, responsabile dell'Associazione amicizie italo-marocchina parla di «rigurgito [redacted]scismo e nazismo». E ancora: «Non si affrontano così i problemi di chi soffre. Tutti i giorni si parla solo delle donne di colore che si prostituiscono, dei nordafricani arrestati per spaccio. Ma pochi affrontano il problema: vengono qui per trovare lavoro, spesso sfruttati perché deboli. Lo stesso Stato non regolarizza le loro posizioni. A Torino, il Comune, quando scopre marocchini e tunisini che vivono in 5-10 in una stanza manda i vigili a chiudere i locali; fa murare porte e finestre, ma non si interroga sul perché di quelle condizioni».

E la gente? Durante la trasmissione in tv qualcuno ha telefonato per complimentarsi. Altri, però, hanno chiamato la sede torinese di Piemont per esprimere loro indignazione: «Ma sono caduti in un grosso equivoco», dicono i collaboratori di Gremmo. «E invece — replica ancora Ardito — hanno capito che questa storia puzza maledettamente di razzismo. E gli italiani, è un fatto storico, sono sempre stati i popoli più tolleranti».

Giampiero Paviolo

AUTOMOBILISTI

Sulla scena da nove anni

Le cronache politiche cominciano ad occuparsi di Gremmo nel '79, quando il «professore», biellese di origine, si candida alle europee per l'autonomia valdostana. Nell'80 nasce l'Union piemonteisa, abbreviata in «Piemont»: raccoglie 15.600 voti in Regione, 3600 a Torino. Una pausa, poi, a metà degli Anni Ottanta, l'esplosione dell'autonomismo. Nell'85 Gremmo (che è anche consigliere regionale in Valle d'Aosta) ottiene il seggio in Provincia. Due anni dopo, alle politiche, scende in campo il gruppo autonomista che fa capo a Gipo Farassino. Vince di misura, ma è il dato complessivo a far riflettere: insieme, le due liste avrebbero superato alcuni partiti tradizionali. Alle europee, il gruppo di Farassino è alleato la Lega Lombarda. Gremmo (che nella regione conta oggi su consiglieri comunali) non può presentarsi per un errore nella raccolta delle firme. Sulla Lega, in Piemonte, piovono mila voti.

Nel centro storico i negozi in cui si riforniscono i marocchini

Pendolari della miseria

Sulla strada, per aiutare i parenti lontani

Camminano lenti per il centro storico, ne tornano alle loro stanze col sacco di plastica piena di orologi e occhiali, magliette e jeans, radioline e portafogli. Qui, nelle stradine che tagliano via Garibaldi, giù fino a Porta Palazzo, ci sono i negozi dove si riforniscono gli ambulanti stranieri.

Sono marocchini e senegalesi disoccupati, spesso senza permesso di soggiorno: 2592 in Piemonte, alcuni fanno i manovali nei cantieri ma è lavoro nero, 1500 vendono la loro merce nelle vie. A Torino sono un migliaio. Non parlano volentieri di quella vita, meno ancora di prezzi e fornitori, per niente dell'abbigliamento con i marchi contraffatti.

E' il lunedì il giorno di grande movimento, quando tutti vengono a rifornirsi: via Dalle Orfane, via Sant'Agostino, via San Dalmazzo, via Milano e le altre intorno, poi la zona Balòn; negozi e scantinati e garages poco «ufficiali».

In dieci minuti trascorsi in uno di questi negozi, abbiamo visto marocchini comprare per due o trecentomila lire. Mille persone che ogni settimana acquistano per quella cifra portano a un giro d'affari di trecento milioni, più d'un miliardo al mese. Il margine di guadagno degli ambulanti varia: pagano diecimila, alla gente chiedono venti, s'accontentano di quindici, a volte dodici. Gran parte di quel che avanza se va a beneficio di chi affitta loro a 10 o 15 mila lire per notte un letto in mansarde fatiscenti.

Qualcuno, arrivato tempo fa, è riuscito ad aver fortuna, a trasformarsi a sua volta in grossista. E' il caso di tre fratelli, marocchini pure loro, che hanno realizzato un magazzino in via Piave: importano regolarmente, attraverso dogana, merce tipica dell'Africa, che i loro connazionali rivendono poi nelle strade. Gli stessi prodotti sono trattati a Milano e Napoli e spediti anche a Torino, da senegalesi che hanno ottenuto cittadinanza.

La maggior parte degli orologi proviene dalla sovrapproduzione delle ditte: «pezzi» non sottoposti a controlli e verifiche, eccedenze di ordinazioni. Nelle mani di gruppi organizzati è invece la produzione e distribuzione di Lacoste e Lewis contraffatti: il centro sarebbe a Napoli e ai clan della camorra spetterebbe il rischio della consegna al Nord, resa «costosa» dai frequenti controlli lungo il percorso. Alla fine, l'ultimo a vedersi in pericolo è il marocchino, il senegalese: qualcuno ha denunciato in pretura: «Non è vero che mi hanno sequestrato soltanto la per la quale sono imputato. C'era anche altro, ma se lo sono tenuto loro».

Molti dei marocchini emigrati verso l'Italia sono i figli della campagna, delle miniere, della piccola industria cittadina. Più alto il grado d'istruzione dei senegalesi, che spesso hanno un diploma. Tutti racimolano il più possibile — adattandosi anche a vivere nelle case pericolanti — per spedire aiuti a casa. Qualcuno è il pendolare, mesi qui e sei laggiù con la famiglia. Poi si torna e si ricomincia, su e giù per le stradine centro storico col sacco di plastica nella .

Marco

Una sosta in un negozio del centro

Dal visto come turista al piccolo commercio

Storia di Abdel

«Così viviamo nella paura»

«Non parlate di me», dice. Tra via Milano, le 16 del pomeriggio. Abdel, marocchino, 34 anni, è uscito dal negozio dei suoi fornitori: un sacco bianco nella mano destra, coprisedili in paglia il braccio sinistro: «Non parlate di me», supplica. E, poi, come per scusarsi: «Se voi parlate sul giornale, per noi è peggio. E la gente già non ci guarda».

Però, pian piano, prova a fidarsi. E allora racconta: «Sono venuto soltanto tre mesi fa». Sei entrato clandestino? «Nelle navi vuoi dire? No, quello non si fa più, lo fanno i ragazzini, i giovani: si imbarcano, lavorano come mozzi, poi li scaricano di nascosto dalle parti di Napoli». Come arrivato, allora? «Come un turista».

Mentre parla sbircia il negozio, per controllare se lo guardano. E poi? che hai fatto appena qui? «Sono andato a cercare quelli che già conosco, i marocchini del Paese che venuti in Italia prima. Sempre si fa così».

Poi, subito al lavoro, il primo possibile: «Un amico ti dice dove andare a comperare, ti accompagna, perché lui ha già fatto il confronto dei prezzi e sa cosa conviene e no».

E' vera la faccenda dei passaporti trattenuti commerciante per consegnare la merce a credito? «Non so se volta lo facevano, ma adesso c'è bisogno». Perché? «Perché per come turista devi dimostrare che puoi sopravvivere, che non vai a rubare. Perciò ti porti dietro già delle lire, chi riesce un milione, gli altri po' meno, comunque sotto le seicentomila».

Che vogliono dire in Marocco seicentomila lire? «E' come se risparmiassi tutto, proprio tutto, senza mangiare, per due io e tutta la mia famiglia». Vorresti un altro lavoro? «Sì, certo. Vedi, un mio amico ha trovato lavoro, ma solo i periodi, muratore. Quando non lo chiamano, allora viene a vendere per un po'. Ma un'altra vita, perché ricominci la paura: che ti prendano la roba, che ti arrestino, che ti mandino . Per questo non dovete parlare di noi».

BOLLETTINO **METEO**

Venerdì 25 agosto ore 20

PREVISIONI Piemonte e Val d'Aosta, cielo nuvoloso molto nuvoloso possibilità di isolate precipitazioni a carattere temporalesco. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: graduale peggioramento, con precipitazioni sparse anche di forte intensità.

TEMPERATURE
Massima 31,9
Minima 20,7
Media 26,3
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 38,6 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 29
Minima 19,2
Pressione 1005 hPa
Umidità 84%

VENTI
Deboli da Nord

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nella ultima 24 ore 19,2 mm
Totale in questo mese 114,6
Normale in questo mese 91,5
Totale in questo anno 802,1

LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 44 minuti tramonta alle ore 20 e 18 minuti

La Luna si leva alle ore 1 e 8 minuti cala alle ore 17 e 55 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio: luminoso quanto Vega ma immerso tra i raggi del Sole. si avvicina alla Terra un milione di km al giorno.
Marte: in lento spostamento con direzione Sud rispetto stella del Leone.
Giove: questa notte ha luogo un'interessante congiunzione tra i principali satelliti del pianeta.
Saturno: ra un disco 110 più piccolo di quello lunare.
Il fenomeno: alle ore 9 la Luna passa 4 gradi e 42 primi a Nord di Giove: un evento interessante ve- (verso le 4 o le 5 del mattino).

Specchio dei tempi

Un'associazione dei proprietari cani - Dal Pink Floyd alle alghe dell'Adriatico - Se Don Abbondio se la prende con i Savoia - I rumori della metropolitana - mobili S. Francesco al Campo

Una lettrice ci scrive:

«Scrive per disperazione una persona cane-non-tenente disturbata in continuazione dai cani altrui. Dato che nessuno ci garantisce un po' di pace visto il fiorire di innumerevoli associazioni, propongo (se già non esiste) la fondazione di una associazione per accogliere tutti i disturbati dai cani. E' vero che gli animali bisogna proteggerli e abbandonarli, ma di dovrebbero essere anche i doveri di non disturbare i terzi l'abbaiare dei propri cani, insegnando loro a convivere gli altri ed ad abbaiare solo in caso di necessità.

«I proprietari dovrebbero curarsi a che il loro cane non presenti un pericolo per le persone sentendosi tranquilli per il solo fatto di aver stipulato, magari, un'assicurazione.

«Magari qualcuno può darmi qualche consiglio utile (ho già contattato vigili urbani, carabinieri sempre senza risultato e siamo in attesa di essere convocati dal pretore, chi sa quando)».

Natascia Boeris

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Ancora a proposito del concerto dei Pink Floyd, voglio rispondere alla lettrice di Giave che tanto ardore ritiene che l'istomaio di Piazza San Marco sia da considerare vicenda inevitabile, dovuta unicamente alla insofferenza e insensibilità della città veneta.

«Evidentemente tutte le precedenti esperienze e conseguenze relative ammassamenti del genere sono state troppo rapidamente dimenticate e ancor più ricordate. Pretendere che una città, per un giorno qualsiasi, sia in condizioni di fornire un servizio logistico pari a quello di una b armata ed una fetta di Sahara per manovre e necessità di 200.000 p è come chiedere alle alghe dell'Adriatico sparire almeno durante il mese di agosto.

«Quanto, poi, di trent'anni fa, avevano un solo problema: contare su amico, un o parente in possesso di un televisore (in bianco e nero) per vedere una volta all'anno il festival di San Remo».

Danilo Ganitrini

Un lettore ci scrive:

«Oh date pietre e sotterrarli ancora, / nere macerie delle Tuglierie, cantava Carducci nel 1871. Ora è la volta di Casa Savoia. Spuntano, i funghi in autunno, improvvisati storici che danno a seguitare la propaganda repubblicana repubblichini Salò.

«Occasione è data in questi giorni dai luttuosi casi cinesi che si vogliono raffrontare con la repressione occorsa a Torino nel 1864 in seguito alle zione settembre. Quale legame storico, ideologico e di fatto si possa stabilire fra due eventi così lontani nel tempo, nello spazio, nelle situazioni e nei ivi, chi sanno lo dica.

Non faccio professione legittimista né storico. Osservo, tuttavia, che il coraggio col quale don Abbondio polemizzò contro don Rodrigo quando lo seppe m pesta ha mirabilmente proliferato. Processare morti che non hanno voce per difendersi o per spieg è operazione facile, comoda e, al caso, proficua».

Dario Serafino

Un lettore mi scrive:

«Che pace in piazza Hermada da quando è sospesa la linea metropolitana! Temo che tregua provvidenziale stia per finire e mi chiedo: possibile che impianto, fatto di recente e costato miliardi, possa avere scambi così difettosi da emettere frastuoni brividi?

«Se a questo strazio si aggiunge il fracasso del traffico, specialmente delle moto, c'è da impazzire. Non esiste più una legge contro l'inquinamento acustico? Se qualche persona benemerita potesse fare attenuare un simile tormento avrebbe la benedizione mia penso, quella degli altri malcapitati abitanti in questa zona, una volta tranquilla civile».

. Ferrero

Una lettrice ci scrive da San Francesco al Campo:

«Vorrei segnalare all'opinione pubblica il Comune di San Francesco al Campo, la Usl 27 la Provincia di Torino, nonostante ne siano a conoormai da parecchi mesi, nulla facciano per eliminare dalla sede stradale di via Costa le numerose, profonde e vaste buche che sono costantemente ricoperte di fognatura proveniente dalle abitazioni di via Roggeri e sovrastanti questo tratto di strada.

«Il disagio non è solo per gli automobilisti che mettono a dura prova i loro mezzi, ma principalmente per le persone che qui vicino abitano e che sono costrette a sopportare i miache emana questa fogna stagnante».

Segue la firma

Troppi incidenti, un campione collabora alla perizia sulla Guzzi di vigili e polizia

Assolta la moto, non i centauri

«Inesperti, scarsi controlli»

«La Guzzi T5 usata da carabinieri, polizia stradale e vigili urbani è affidabile sino alla velocità di 150 chilometri orari. Oltre, ad ondeggiare il beccheggio è facilmente controllabile. A patto, però, che il pilota abbia esperienza». Walter Villa, il centauro modenese quattro volte campione del mondo di motociclismo, a maggio ha sottoposto a test i potenti mezzi della Guzzi finiti sott'inchiesta nell'autunno '87 dopo una serie di incidenti «strani» che erano costati la vita ad un militare e lunghi ricoveri in ospedale ad altri due.

Le indagini del sostituto procuratore Elisidoro Rizzo sono terminate. Le decisioni del magistrato, ancora coperte dal segreto istruttorio, dipendono dalle conclusioni degli esperti. Tra i quali, figura l'ex iridato Villa.

Da Modena l'asso delle due ruote, che nel ha abbandonato i Grand Prix (sed certa età bisogna fare largo ai giovani), spiega: «I avvenuti sulla pista di collaudo della Fiat a Marene. Li ho compiuti su cinque Guzzi scelte a caso nella rimessa della Stradale. Tutte si rivelate idonee».

Quindi, gli incidenti sarebbero imputabili all'errore umano e non alle moto. «In linea generale, sì. Comunque, la è una macchina complessa, non facile da guidare. Guai non viene messa a punto in maniera perfetta; purtroppo, quasi mai ciò avviene. Spiace dirlo, ma nelle officine degli enti atali regna un diffuso menefreghismo. Mesi fa ho provato venticinquattro T5, facevano tutte parte del "parco moto" dei vigili urbani di una grande città del Nord: solo risultarono in regola per viaggiare, tutte le altre erano in condizioni pietose, chissà da quanto tempo la manutenzione non veniva effettuata. Ecco, chi è salito su quelle moto ha corso grossi pericoli. E' sufficiente, ad esempio, che la pressione delle gomme non sia quella dovuta perché insorgano problemi di stabilità. Non dimentichiamo che le Guzzi usate dai tutori dell'ordine pesano oltre 300 chili».

Secondo Villa le T5 cominciano a perdere il corretto assetto oltre i 150 chilometri orari. Non è un assurdo per mezzi progettati per le altissime velocità, per gli inseguimenti sul filo dei all'ora? «Ma no, ma no — dice il campione — forse non sono stati chiari. Al di sopra dei 150 il cosiddatto "ondeggiamento" è più che controllabile».

Da un pluricampione del mondo. Ma, dal giovane agente? «Eccolo, il problema. Queste Guzzi sono affidate con eccessiva disinvoltura a gente non ha la preparazione adeguata: non sono macchine da dare in mano a pivellini. Cosa che, invece, accade troppo spesso».

Villa, lei sembra tanto un difensore d'ufficio della Guzzi. «Io? Macché. E' stato chiesto il mio parere, l'ho dato. Pare sia in sintonia con quello degli altri esperti nominati dal dottor Rizzo. L'istruttoria dovrebbe finire bene per la Guzzi, è probabile che il magistrato chieda l'archiviazione perché non sarebbero emerse responsabilità del costruttore.

L'inchiesta ha un risvolto miliardi: le T5 hanno quattro anni di vita, oltre duemila esemplari sono stati venduti gloriosa casa di Mandello del Lario (provincia di Como) alle forze dell'ordine. Un eventuale, ma allo stato delle cose assai remoto, giudizio negativo del sostituto procuratore, con la conseguente messa sott'accusa della Guzzi, aprirebbe alla concorrenza straniera, in particolar modo quella giapponese, un mercato ricchissimo.

Per la Guzzi i guai cominciarono nel novembre '87, quando il dottor Rizzo decise di indagare tre strani incidenti accaduti in Piemonte: un carabiniere sulla moto che all'improvviso sbandato ad alta velocità sulla Torino-Milano, due vigili rimasti feriti mentre prestavano servizio sulle T5. Nel febbraio scorso, il comando dela polizia municipale ha bloccato le moto per verifiche dopo un altro incidente: ancora un vigile caduto.

Giacchino

La moto dei vigili urbani: una grinta che richiede molta perizia di guidatore

CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO PER LA CASA

AVVISO

E' indetto nuovo bando per l'assegnazione di un contributo in conto capitale **(Buono Casa)** di Lire - 21 o milioni, in relazione al reddito imponibile complessivo del nucleo familiare, riservato

AI CITTADINI TORINESI SFRATTATI

che intendano acquistare la prima abitazione.

I cittadini interessati potranno ritirare copia del bando modulo per la domanda; nonché chiarimenti sulle modalità di partecipazione, presso:

Ufficio Buono-Casa
Settore Amministrativo
Via Palazzo Città 20

a partire dal **Agosto** corrente anno, dal lunedì venerdì, **con orario 8,30 - 12,30.**

La data di chiusura del bando — termine ultimo per la presentazione della domanda — è fissata al 31 ottobre 1989.

Torino, 4 agosto 1989.

L'ASSESSORE LA CASA
(Gian Paolo Zanetta)

Cinico, grottesco, inglese, antropofago...

Spirito demenziale.

Vanessa Redgrave, vedova vogliosa, balla il tango...

adua 200

«Che bel regalo ci ha fatto Giuseppe Bertolucci!

Un film quale in Italia non s'era mai visto...» LA STAMPA

adua 400

NOZZE IN TRENO

Fiori d'arancio sul «ramo secco»

L'appuntamento per le 8,45 al binario 1 di Porta Susa. Giuseppe Arena e Gabriella Longo, dipendenti delle Ferrovie, attenderanno amici e parenti per partire sul treno noleggiato per il matrimonio. Dopo il «sì» a Ormea, il pranzo nozze sarà servito in carrozza.

Metà candidati al concorso per 250 posti alle Molinette

Un lavoro? No, grazie

E soltanto settanta l'accettano

Scarno lo riporta un sindacalista, il fatto è presto raccontato: l'ospedale Molinette 250 disoccupati a sostenere il colloquio e l'esame attitudinale. Intende assumerli ausiliari socio-sanitari, per colmare un buco nell'organico i cui drammatici riflessi noti a tutti. La direzione sanitaria ritiene che l'occasione possa far gola a molti: Torino rimane pur sempre una città con il dieci per cento disoccupati.

invece al concorso si presenta meno della metà dei candidati colmare il «buco». E, di questi, una buona fetta ci ripensa subito: chiede scartato per non precipitare in basso nella graduatoria dell'ufficio collocamento. Imbarazzati, i rinunciatari hanno spiegato le loro ragioni: «Non è proprio il lavoro che pensavo di fare».

E' vero: professione non delle più ambite. Un ausiliare deve infatti spazzare camere, ripulire servizi e anche, sopperendo talvolta al vuoto d'infermieri, accostarsi ai malati, lavorare a supporto operatori qualificati. Quanto alla paga, è appena sufficiente a mantenere famiglia di tre persone: s'inizia da 900 mila lire al mese, con gli straordinari c'è la speranza di arrivare a un milione o 200 mila. Non di più. Ma almeno l'impiego offre il vantaggio di stipendio . E fuoriuscita dal deprimente limbo della lista del collocamento. D'altra parte, ai candidati viene chiesta alcuna esperienza o specializzazione. Alle Molinette si aspettavano folle oceaniche: «Ci sarà un pienone», affermato, senza il minimo dubbio.

La prima sorpresa, al colloquio. Si presentano in 130, giusto metà, e venti si affrettano a spiegare ai tre commissari di non disponibili. Candidamente, ammettono: «Non sono tagliato per questo lavoro, non mi piace. Sono venuto perché se mi mi scartate e io rifiuto, rischio perdere il posto in graduatoria». Vengono assunti in 70. Gli altri, a casa: ripensamenti, senza rimpianti.

Si tratta del replay di un episodio analogo, accaduto poche settimane prima. Quella volta, la delibera assunzione riguardava ausiliari: ne presentarono 18, soltanto furono ritenuti idonei. Conclusione: per tamponare la falla nell'organico, altre settimane.

Commenta adesso sindacalista: «Al collocamento di Torino sono iscritti disoccupati molte altre province, perciò è probabile che si siano verificati alcuni contrattempi. Ma è anche vero che i primi nomi dell'elenco dovrebbero essere quelli gente particolarmente disagiata, forse appartenenti alle tre o quattromila famiglie a "reddito zero" censite dal Comune o costrette a campare con lavoretti saltuari e in nero. Allora, come si può mettere in primo piano la storcere il naso per un lavoro che non piace?».

Carlo Novara

STUDIO RITZ

«Il nuovo film Landis è divertente e si ride sempre, spesso si ride anche moltissimo». **Lietta Tornabuoni** (Panorama, luglio 89)

CAPITOL

«... brusca e arrabbiata, ma anche profondamente curiosa, Lilli riesce a portare agli altri tanto tormento sessuale quanto ne prova essa stessa...». (New York Times)

OLIMPIA 1

- UN QUARTIERE
- I SUOI GIOVANI
- LE LORO SPERANZE

L'uomo, in carcere Novara, ha rotto con i genitori: «Avete messo al mondo un infame»

Appello del pentito all'ergastolano

«Fratello mio, fai la pace con mamma, sta morendo»

C'è un risvolto patetico nella lunga e tragica saga del clan dei catanesi. Una madre, grave all'ospedale dopo un difficile intervento al cuore, vuole abbracciare il figlio che l'ha invece quasi ripudiata, ritenendola «colpevole» di aver generato un fratello che s'è pentito e che ha collaborato con la giustizia.

E' la storia dei fratelli Giuffrida, Orazio e Carmelo, 47 e 35 anni. Entrambi trafficanti stupefacenti, entrambi killer. Il primo coinvolto anche in una lunga storia di rapine e nella vicenda dei racket dei Mercati Generali. Il secondo fra i primi «pentirsi» dopo che era stato chiaro che le indagini di magistrati e delle forze dell'ordine avevano minato le fondamenta del clan.

Al termine del chilometrico processo contro banda, il Tribunale di Torino ha condannato Orazio all'ergastolo e Carmelo a 18 anni. Sono ancora entrambi in stato di detenzione: l'irriducibile Novara, il secondo sa.

La scelta di collaborare fatta da Carmelo ha portato ad una «spaccatura» nella famiglia. Orazio ha deciso, cinque anni fa, chiudere ogni rapporto con gli altri parenti. Soprattutto con i genitori, che giudica ancora oggi «le persone che hanno generato quell'infame». Insomma, non ha loro perdonato l'aver fatto Carmelo. Un atteggiamento duro, spietato, senza un cedimento. Si racconta che un pomeriggio, nel carcere di Cuneo, si rifiutò incontrare i genitori, che pure avevano fatto 2000 chilometri in treno per andarlo a salutare.

aula Orazio ha continuato sempre su una linea di assoluto silenzio. Non ha mai ammesso una sola colpa, ha mai voluto parlare dei suoi complici spesso negando di conoscerli. Si sempre limitato a risposte generiche, senza offrire minimo particolare. Più di una volta, anche di fronte all valanga di prove che lo schiacciava, è stato udito ripetere: «Sono tutte storie. Sono innocente». Anche sua ultima deposizione, al processo di Milano contro i mandanti dell'omicidio del procuratore capo Caccia, si è premurato solo di sottolineare che non intendeva accusare nessuno, mentre il fratello contribuiva fattivamente alla uzione del castello di accuse che ha inchiodato Domenico Belfiore.

Ora Giuffrida (si chiama Ritina ed ha 68 anni) sta male. E' ricoverata alcuni giorni all'ospedale Ferrarotto di Catania. Una brutta malattia al gravissima perché mai curata da donna schiacciata dall'angoscia due figli in galera, dai difficili rapporti loro e fra di loro. Solo la settimana scorsa, attanagliata da dolore fortissimo, si è lasciata convincere a farsi visitare. C'è stato ricovero immediato, poi un intervento cui ne è seguito un altro. Le speranze che ce la faccia non sono tante.

Carmelo Giuffrida sta cercando di ricucire questo difficile strappo: «Voglio fare un appello, ad Orazio. non è d'accordo con quello che ho fatto, non mi stima, so mi ha cellato come fratello, pazienza. Ma c'è una donna anziana, una madre, che vorrebbe avere da lui telefonata, un biglietto con due righe, saluto».

L'ex killer parla con parole accorate. Soffre visibilmente la malattia della madre, ma soffre soprattutto sentirsi indiretto colpevole di tanto dolore. Non si dà pace per avere in qualche modo spezzato un legame sacro, fra madre ed un figlio che fugge.

Angelo Conti

Carmelo Giuffrida

Comune avaro con la manutenzione, da [redacted] mese le lapidi affondano nelle erbacce

Croci nella savana

Cimitero Sud dimenticato?

L'impressione è d'abbandono. Le erbacce coprono le lapidi. Le piante ornamentali, quelle più giovani e basse, sembrano soccombere all'assalto della gramigna. Il signor Banin, chino sulla tomba della moglie, rassetta l'unico ornamento «artificiale» alla sepoltura: una striscia [redacted] ghiaia bianca nella quale è affogato un piccolo vaso. «Le erbacce? Sono così da oltre un mese», dice facendo spallucce. Chi, invece, spallucce non le fa [redacted] Federico Fasella. Appena tornato dalle ferie è andato al Cimitero Parco per una visita e si è infuriato: «Verso quasi [redacted] mila lire all'anno per [redacted] manutenzione della tomba — dice — ma sono soldi buttati via».

Inutili [redacted] sono rivelate [redacted] proteste di Fasella presso la ditta pagata per mantenere in ordine le tombe e le successive richieste di chiarimento in Comune. Come lui, altri cittadini hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare le lapidi dei propri cari in stato [redacted] abbandono.

A trasformare alcune parti del Cimitero Sud in una savana [redacted] stata una concomitanza di cause. La principale è la [redacted]sità del Servizio cimiteriale di risparmiare sui già risicati bilanci. Non essendo possibile intervenire sulle spese per lo scavo delle tombe e sulla raccolta rifiuti, il Comune ha ridotto i tagli dell'erba.

Questo lavoro, e la manutenzione in generale, è affidato allo [redacted] stesso consorzio di ditte pagato dai singoli privati per [redacted] pulizia delle tombe. Va da [redacted] che, per ragioni economiche, [redacted] lavorazione, sia per conto del Comune, sia per gli «abbonati», è organizzato in modo da essere svolta contemporaneamente. Se viene [redacted] il cliente più importante, cioè il Comune, [redacted] ferma tutto.

«Le 82 mila lire più il 19 per cento di Iva che pagano i singoli clienti coprono sì [redacted] di lavoro in un [redacted] — spiegano alla Ilcat, l'azienda che cura il Cimitero Parco —. E per la manutenzione occorre l'intervento, in successione, prima di [redacted] macchine falciatrici e poi di [redacted] operai, [redacted] con la scopetta che ammucchia l'erba tagliata [redacted] un altro che la rastrella. [redacted] questa operazione viene fatta 12 volte in un anno, due volte al [redacted] metà [redacted]aggio a metà ottobre. Il Comune ha fatto saltare il primo taglio [redacted] agosto. Ora però stiamo lavorando di lena e, entro la prossima settimana, tutto sarà nuovamente a posto».

Resta il fatto che la Ilcat, indipendentemente dalle decisioni del Comune, [redacted] facendo la manutenzione delle tombe dei privati viola il «contratto» che ha stipulato con essi. «Penso che se qualcuno volesse rivalersi su di noi [redacted]combenti — rispondono alla Ilcat —. Molti però, sono nostri clienti da anni. A tutti quelli che sono venuti a protestare abbiamo spiegato l'accaduto [redacted] promesso che [redacted] saremmo fatti perdonare magari facendo qualche lavoro, [redacted] la pulizia delle vaschette, non previsto dall'abbonamento».

Quanto sia riuscito a risparmiare il Comune rinunciando al primo taglio dell'erba [redacted] mese d'agosto è impresa impossibile. Sia alla Ilcat, sia ai Servizi cimiteriali, [redacted] fatica si riesce a strappare: «Qualche decina di milioni». In ferie assessore e responsabile del servizio, assente il caporipartizione, chi risponde si trincera dietro la mancanza di «autorizzazione».

«La protesta [redacted] cittadini è fondata — ammettono — però l'erba sarà alta sì e no dai 10 ai [redacted] centimetri. Dove raggiunge [redacted] metro e lo supera, è in quei campi dove non ci sono tombe e che sono fuori dal contratto con le ditte private. Lì dovrebbero intervenire dipendenti del Comune, ma la cronica carenza di organici ci obbliga a lasciare tutto così com'è. Purtroppo, per quanto riguarda il taglio di agosto saltato, non abbiamo avuto altra scelta. I fondi sono quelli che [redacted] e se avessimo autorizzato una spesa non coperta dal bilancio ne [redacted] risposto in prima persona». Il fatto, poi, che la mannaia del contabile sia caduta proprio ad agosto è, forse, spiegabile da una ragione d'immagine: con mezza città in ferie si [redacted] pensato che le proteste sarebbero state minori.

Beppe Minello

In mezzo alle erbacce affondano le lapidi: difficile persino leggere i nomi

COLONIE

Ultimi [illegible] di [illegible]

E' ancora tempo di va[redacted] per migliaia di ragazzi torinesi: in questi giorni partono gli ultimi turni delle colonie. Anche i bambini del soggiorno estivo Fiat [redacted] Marina di Massa [redacted] giunti felicemente a destinazione

Ufficio di solidarietà degli studenti sloggiato dal Comune

Per lezione, lo sfratto

La ristrutturazione del Palazzo dei Cavalieri [redacted] il provvedimento
Malviste tutte le iniziative spontanee? L'assessore Leo: «Vi aiuterò io»

Prima è [redacted] a «quelli di El Paso», [redacted] gruppo anarco-punk dell'ex asilo di via Passo Buole: la gente per bene [redacted] quartiere lì non ce li vuole più, «danno fastidio», così il futuro del centro sociale è incerto. O[redacted] arriva un altro sfratto: all'Ufficio di solidarietà per gli studenti, piazza C[redacted] Augusto 7, messo [redacted] dalla Lega degli studenti medi in collaborazione con la Fgci.

E' «un'altra storia», di[redacted] da quello di El Paso, dicono al quarto piano dell'edificio [redacted] Porta Palazzo: qui l'attività principale è lo studio, corsi [redacted] sostegno estivi [redacted] invernali [redacted] tutte le materie per gli allievi delle medie superiori. Ma il nocciolo non cambia»: «A Torino non c'è spazio per le iniziative spontanee dei giovani. L'amministrazione comunale non appoggia i nostri discorsi associativi, nemmeno quando ricoprono un servizio socialmente utile».

Quest'«altra storia» incomin[redacted] a fine giugno. [redacted] Palazzo dei Cavalieri, al numero 7 della piazzetta accanto alle Porte Palatina, è di proprietà del Comune. E [redacted] Comune decide che una ristrutturazione s'impone, per poi cambiare la destinazione d'uso del palazzo. Partono gli sfratti, esecutivi al 30 giugno '89, e gli inquilini sgomberano. Tra questi c'è il partito comunista, che ha lì la sede d'una sezione e ospita la Le[redacted] degli studenti. [redacted] partito se ne va, ma i ragazzi restano; ci sono i corsi per i rimandati, non si troverebbe un altro posto [redacted] due piedi. «Sensibile», l'assessore al Patrimonio Zanetta concede una proroga: 30 settembre.

Dice Stefano Esposito, 20 anni, segretario della Lega: «Adesso siamo in mezzo alla strada. Eppure le spese per le "Case del gioco e del tempo libero", spazi riservati ad attività come la nostra, sono iscritte a bilancio da quattro anni». Ma ve ne andrete, o avete intenzione d'opporre resistenza? «Non si arriverà a una situazione tipo quella del Leoncavallo milanese. Molto civilmente chiediamo che ci trovino [redacted] sede». Il pci non vi dà una mano? «Ci ha proposto degli spazi, ma sono troppo piccoli: abbiamo bisogno di parecchi metri quadrati, centocinquanto, meglio duecento. Intorno all'Ufficio [redacted] più di mille e seicento studenti, oltre agli universitari che utilizzano le nostre sale per studiare». Avete provato a chiedere una proroga ulteriore? «Sì, e ci han[redacted] risposto picche. Quel che ci chiediamo è perché un certo tipo di esperienze, per esempio quella del Sermig, hanno potuto consolidarsi con l'appoggio di tutti, mentre le iniziative autorganizzate dei giovani nessuno le aiuta». Ma qualcuno che promette di farsi carico del problema c'è: Giampiero Leo, [redacted]ssessore comunale alla Gioventù. Dice: «Gli studenti han[redacted] ragione. Li incontrerò lunedì e farò una relazione sulle loro attività sociali e culturali, che la città non deve perdere. Poi mi rivolgerò al collega Zanetta. Concedere loro una sede sarebbe l'ideale. In via subordinata, il mio assessorato potrebbe istituire un contributo economico per il pagamento [redacted] un affitto».

In piazza Carlo Felice verrà aperto il primo cantiere per la linea 9

[illegible] il rischio-tram

Spostamenti di percorsi e inevitabili disagi

Leggera, pesante o «Linea 9»? Linea 9: la [redacted] quasi-metropolitana che sarà una [redacted] di mezzo tra il tram e il metrò. Come si sa, i lavori per la sua costruzione s'iniziano lunedì e si concluderanno tra otto mesi. Partendo dal Valentino e passando per Porta Nuova, porterà in piazza Stampalia e la domenica, o in giorni di manifestazioni sportive, arriverà fino allo stadio della Continassa.

Lunedì, quindi, apertura del primo cantiere in piazza Carlo Felice, proprio davanti ai giardini. Poi, man mano, si proseguirà lungo tutti i 9 chilometri e 200 metri del percorso.

E anche se il futuro super[redacted] (o minimetrò?) correrà per oltre un terzo del tragitto su binari già posati (gli stessi della linea 3 in corso Toscana, [redacted] Borgaro e [redacted] Svizzera, e quelli [redacted] servizio tra piazza Stampalia e corso Potenza), i la[redacted] di sistemazione porteranno qualche scompiglio: per una ventina di giorni, dicono alla Trasporti Torinesi. E comuni[redacted] deviazioni [redacted] spostamenti di capolinea dei [redacted] pubblici che, nella zona di Porta Nuova, incrociano la strada della nuova linea 9.

Incominciamo dalla linea 1. In direzione di corso Maroncelli il percorso è normale. Deviazioni, invece, [redacted] direzione di via Fidia. In [redacted] Nizza, all'angolo con via Valperga Caluso, la linea svolta a sinistra sul cavalcaferrovia di corso Sommeiller, poi a destra su via Sacchi. E siccome da via Sa[redacted]hi non c'è una sede di binari che svolti a sinistra in [redacted] Vittorio Emanuele, la linea fa una specie di giro dell'oca: dritto per via XX Settembre, a sinistra su corso Matteotti, ancora a sinistra per via Arsenale e finalmente a destra su corso Vittorio. [redacted] qui, il percorso riprende normale.

La linea 35, in direzione di Porta Nuova, da via Nizza [redacted]golo corso Vittorio è deviata per il controviale sud del corso, con inversione del senso di marcia all'altezza di via Carlo Alberto; il capolinea provvisorio è lo stesso della linea 64. In direzione [redacted] Nichelino, invece, il percorso resta normale.

Verso Porta Nuova, le linee 64 e 64 sbarrato invertono il senso di marcia dalla carreggiata centrale a quella laterale nord di corso Vittorio all'angolo con via Sacchi-via XX Settembre; il capolinea provvisorio è tra via Volta e via Arsenale.

Per le linee 52, 60, 67, in direzione di corso Re Umberto, percorsi normali, ma sarà soppressa la fermata di fronte ai giardini di piazza Carlo Felice.

A proposito di lavori in corso, la Tt comunica anche che quelli sulla linea [redacted] ancora [redacted] sono terminati: fino al [redacted] settembre continuerà a funzionare l'autobus.

Sventata estorsione

«[illegible] pagare un [illegible]» [illegible] per 4

Il copione era quello solito delle estorsioni: telefonate anonime, a tutte le ore, [redacted] dure minacce («Attenta, [redacted] non paghi ti facciamo saltare l'auto», «Ti potrebbe succedere qualcosa di grave»). [redacted] insolito c'era la cifra richiesta: appena 1 milione e 200 mila lire. Vittima, un'impiegata comunale [redacted] Vinovo: M. G. M., 22 anni. La ragazza ha finto di accettare. Mercoledì è stato fissato l'appuntamento: «Metti i soldi in una busta, e lasciala questa sera davanti al cimitero». Davanti al cimitero c'erano anche i carabinieri. Sono così finiti in carcere Donata Olimpia Magliano, 24 anni, Torino, via Calvi, cugina della vittima dell'estorsione; Pasquale Scala, 24 anni, e Katia Romina Sechi, 20 anni, entrambi [redacted] Nichelino; Sebastiano Tedesco, 36 anni, di Moncalieri. Scala e Tedesco sono usciti dal carcere, dove erano rinchiusi per spaccio, soltanto pochi giorni fa.

Al Collocamento

Graduatoria per invalidi [illegible]

Venerdì 1 settembre verranno affisse negli uffici del Collocamento, al primo piano di via Gioberti 16, le graduatorie dei lavoratori delle categorie protette. «Eventuali ricorsi — spiega il direttore Francesco Torretta — dovranno essere presentati entro i 10 giorni successivi, intestati alla Commissione provinciale per il colloca[redacted] obbligatorio».

Quando l'elenco sarà diventato esecutivo, il Comune potrà utilizzarlo per assumere 160 addetti, così suddivisi: 100 operatori scolastici, cui potranno concorrere invalidi civili (85), orfani di servizio [redacted] del lavoro (9), profughi (3), invalidi del lavoro e di servizio (3); 5 ausiliari nei servizi generali (questi posti sono riservati agli handicappati psichici); [redacted] operatori nei servizi generali, per invalidi civili (36), profughi (3), sordomuti (3), orfani di servizio e del lavoro (1).

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e creativa, Sanuma. Tel. 949.1995
CAFASSO Str. Val Salice 178, tel. 660.4534
ACCONCIATURE [redacted] solarium. C.so Rosselli 89 tel. 599.088
ATELIER MASSIMO, coiffeur ed estetica. V. S. Teresa 10 tel. 519.053 - 511.032
COIFFEUR v. Cibrario 17 t. 634.949
J. L. DAVID v. Cibrario 44 t. 471.032
J. L. DAVID v. Lagrange 11/B t. 545.886
J. L. DAVID v. Lagrange 32/H t. 544.865
J. L. DAVID v. Tripoli 4 t. 399.890
MARA COIFFEUR, depilazione, pedicure, c. Fiume n. 2 p. 1° [illegible] 650.9960
NINI PETTENUZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.465-636.842
NUCCIO COIFFEUR c.so Trapani 4
SILVANA BEAUTY CENTER parrucchiera c. Raffaello 11 tel 650.5422 aperto [redacted]o
CAPRICO LINE parrucchiere per uomo, v. Guala 107, tel. 619.72.22
S. [redacted]O HEALTH CENTER T. 537.549. Ecologia di corpo e mente. Estetica, dimagrimento, massaggi
ABBIGLIAMENTO [redacted] Baby [redacted] Nizza 43, orario continuato
FERRAMENTA t. 378.659, c. Peschiera 142
FIORI JUCCI V. Caboto 44 t. [redacted]
GALLENCA ELETTRODO[redacted]ICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Donato 44 t. 489.285
L'ARTIGIANA di Lancia Fabbrica poltrone, divani a letto, salotti, aperta agosto sabato compreso. [redacted] Casale [redacted] Torino, tel. 832.294
[redacted]RIA t. 690.419 v. F. Carlo 40/a zona Crocetta, or.: 8-30-12,30/15.30-20
VALENTINA FIORI, in tutto il mondo. C. Peschiera 252, tel. 332.040-334.280
VENDO MOBILI esposti t. 739.5677
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18 t. 512.356.
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. [redacted] 185 tel. 295.[redacted] 205.2889
LAVATRICI idraulica riparazioni t. 331.091
AUTORIPARAZIONE TOSCANA t. 776.03.10
RICAMBI accessori auto moto t. [redacted]
CARBURATORI v. Giotto 14 t. 696.48.29
ELETTRAUTO OFFICINA tel. 610.478
ELETTRAUTO SENATORE v. Cigna 34, aperto tutto agosto t. 521.3149
GOMME c. Sommeiler 17, tel. 502.908
ELETTRAUTO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTOLAVAGGIO tel. 200.000
DISINFESTAZIONI tel. 619.37.51

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

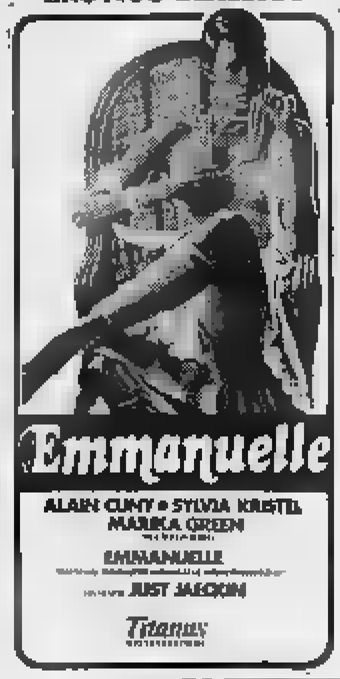
echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 650.000, giorno e notte, c.so G. Cesare 189 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare
Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi compratelo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Merula - Bra (Cuneo) [redacted] Roreto, tel. 0172 [redacted].

UNO NAZIONALE

DUE NAZIONALE
EROTICO CLASSICO



GARAGISTA!
La **TUA** associazione
A.P.A.T. ASSOCIAZIONE [redacted] AUTORIMESSE TORINO
10122 TORINO - Corso S. Martino [redacted] - Tel. 011 53.47.57 - 54.38.08
L'intera gamma di servizi per tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti leggi a livello amministrativo, fiscale, sindacale.
Consulenza qualificata acquisita in trentacinque anni di esperienza specifica nel settore delle pubbliche autorimesse.
[redacted] 1954

DAL LUNEDÌ AL [redacted] APERTURA NO STOP [redacted] ALLE 20,30
PHOTO EXPRESS HQ
VIA TRIPOLI 26
Tel. 393.044 - TORINO
LE DIAPOSITIVE E... ...LE FOTO DELLE TUE VACANZE
IN 1 ORA
ANCHE IN AGOSTO
PHOTO EXPRESS CENTER
VIA FREJUS 70
Tel. 391.352 - TORINO
E DAL 16 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Due ambulanti seviziano quindicenne accusandolo del furto di una bici: arrestati

«Ladro», e giù botte

Ragazzo rapito e torturato a Susa

SUSA. Scambiato per ladro di biciclette, un ragazzo di 15 anni è stato rapito, percosso e torturato perché rivelasse dove aveva la inesistente refurtiva. Due commercianti ambulanti, autori del feroce gesto, sono stati individuati ed arrestati dai carabinieri.

E' successo l'altra sera, in via Montello, alla periferia di Susa. Sono le 20 appena passate e Mauro Tournour, 15 anni, via Couvert 47, un ragazzo vivace e minuto, cammina, accompagnando ad un amico, nei pressi di un bar. «Volevamo andare a prendere un gelato», racconterà poi ai carabinieri. Improvvisamente accanto ai due giovani si ferma una Golf scura: a bordo ci sono un vicino di di Mauro, Gualtiero Biagiotti, 47 anni, originario di Gubbio, ed un amico di quest'ultimo, Piero Aquino, 27 anni, residente a Bussoleno, in strada Campo Asciutto 12. Entrambi sono commercianti ambulanti.

Biagiotti scende ed urlando affronta il ragazzo impaurito. «Diceva che avevo rubato la bicicletta di sua figlia. Che mi avevano visto mentre la stavo usando. E che dovevo restituirla subito. Gli ho risposto che mi sembrava matto, che era niente, che non avevo fatto nulla di quanto lui affermava». L'uomo, a questo punto, chiede aiuto all'Aquino, che a sua volta scende dalla Golf: i due uomini afferrano il ragazzo, urlano alla proprietaria del bar, che intanto si è affacciata, ed all'amico di Mauro, che lo avrebbero po in caserma, dai carabinieri.

L'auto si allontana veloce. Ma presto devia verso i prati vicini a Mompantero. Iniziano due terribili per Mauro che viene prima picchiato schiaffi e pugni, poi minacciato di violenze, anche sessuali, infine sottoposto ad una crudele tortura: «Mi hanno portato vicino ad un torrente, mi hanno fatto inginocchiare, poi mi prendevano la testa e me immergevano nell'acqua, su e giù. Non riuscivo a respirare. Continuavano a chiedermi dove avessi quella bicicletta. Io non potevo rispondere perché lo sapevo». Intanto si fa notte, le violenze lasciano il posto a pesanti hanno detto che avrebbero ucciso, poi gettato nel cemento di uno dei piloni dell'autostrada, che stanno costruendo lì vicino. Piangevo, ero disperato».

Alle 22,30 la tortura finisce. Forse preoccupati delle condizioni ragazzo, e sanguinante, decidono liberarlo: «Mi hanno detto che comunque quella lezione mi sarebbe servita. Anche avevo rubato la bici, secondo loro l'aveva certamente rubata un mio amico». Infine un'ultima minaccia: parlare quanto è successo, altrimenti ricominceremo domani». Mauro, appena arriva a casa, racconta tutto quanto ai genitori che lo accompagnano all'ospedale di Susa (dove viene giudicato guaribile in una decina di giorni per trauma al volto e lesioni nella zona del torace ed agli arti) e poi nella caserma dei carabinieri di Susa.

Qui gli uomini del capitano Perlito ascoltano il ragazzo, verificano le testimonianze, poi decidono di sottoporre subito a fermo di polizia giudiziaria i due ambulanti. Ieri il pretore ha convalidato il provvedimento, negato ai due uomini la libertà provvisoria e disposto il loro trasferimento al carcere delle Vallette a Torino.

Angelo Conti

Gualtiero Biagiotti, 47 anni

Chieri, denuncia del Comune

Caccia aperta contro il corvo

«Ve lo giuro, io ho terreni, né interessi, perché avrei dovuto bloccare il piano regolatore?».

L'altra sera, alla riunione della giunta comunale, Giuseppe Fasano, 55 anni, autista, residente a Pessione in via Deledda 4, era proprio disperato: giurava e spergiurava di essere estraneo all'esposto firmato suo grazie al quale il Coreco ha bloccato il piano regolatore di Chieri.

«Non so nulla — ripeteva quasi le lacrime agli occhi —; signor sindaco, lei lo sono un piantagrane, non ho mai avuto che dire con figuriamoci con il Comune. Mi piace farmi i fatti miei e adesso, invece, per colpa di non so chi, sono sulla bocca di tutti».

Inutilmente sindaco e sori hanno tentato rassicurarlo. «E' veramente spaventato, so chi abbia potuto fargli una cosa del g — dice l'assessore all'Urbanistica, Antonio Marino —. tratta di un comportamento molto scorretto. Per tranquillizzare il Fasano l'altra sera gli abbiamo fatto mettere per iscritto quanto ci ha dichiarato».

E ieri mattina il Comune ha inviato il documento in pretura e ai carabinieri, accompagnato una denuncia contro ignoti e da una fotocopia dell'esposto.

«Ora spetta agli organi competenti compiere le indagini del caso — dice l'assessore Marino —, il Comune può altro».

Le indagini per questo «corvo» che vola in provincia si presentano certo facili: sarà arduo risalire all'identità del misterioso autore dell'esposto-bomba.

Potrebbe essere chiunque: qualcuno che effettivamente ha interesse a bloccare il piano regolatore e a mettere bastoni fra le ruote al lavoro questa giunta; (ma l'ipotesi viene giudicata da tutti poco credibile), un anonimo che ha deciso di mettere in piedi una farsa. A farne le spese, comunque, è ora il povero signor Fasano da Pessione.

«Per il Comune, infatti, — dice Marino — cambia nulla: l'esposto rimane. Noi abbiamo nel frattempo inviato risposta al Coreco e attendiamo con serenità. E' stato fatto tutto alla luce del sole, ho alcun timore, si risolverà ogni Per quanto riguarda la denuncia, il Comune l'ha fatta perché portato a conoscenza di un illecito dalle dichiarazioni del Fa. Non credo che lui personalmente abbia preso altri provvedimenti».

In effetti Giuseppe Fasano è ancora troppo sconvolto dalla serie eventi gli è piovuta addosso per prendere una qualsiasi iniziativa.

«A Chieri non si parla che me, fossi criminale — dice —, io che ho sempre lavorato onestamente e non so neanche sia un piano regolatore, mio buon nome e di quello della mia famiglia. Vorrei proprio che mi capitasse tra mani quel farabutto che mi ha giocato questo brutto scherzo».

«Nessuno di noi — spiega anche Marino — dubita della buonafede del signor Fasano. In ogni caso qualunque cittadino può preparare un esposto, non è reato, è assolutamente legale».

lui, l'autista di Pessione, l'altra sera ancora convinto: «E se adesso i carabinieri mi arrestano?».

Antonella Terra

Marco Raimondo, 17 anni

Inutili le ricerche da parte di 200 militari e volontari

Scompare in montagna

Un diciassettenne di Val Lemina

PINEROLO. L'hanno cercato ovunque, ma Marco Raimondo, il diciassettenne di Piatro Val Lemina, scomparso mercoledì è ancora a trovata traccia. ultimi che l'hanno visto, notando lo zainetto che portava in spalla, hanno ipotizzato che fosse andato a fare una gita su una delle montagne che sovrastano il Talucco e lì, tra giovedì e ieri, si sono concentrate, purtroppo inutilmente, le ricerche.

«Marco è ragazzo molto serio è appassionato di yoga e meditazione — dicono il padre e la madre —. E' molto attaccato alla famiglia e per noi è impossibile concepire una fuga. Temiamo che gli sia accaduto qualcosa. Quando è uscito casa, Marco non aveva lira e nemmeno un ricambio dei stiti. Chi lo vede, o l'ha incontrato, ci telefoni oppure si rivolga ai carabinieri di Pinerolo. Marco è alto circa un e 80, porta gli occhiali e ha capelli chiari. Indossa paio di jeans, una maglietta bianca con su stampigliato "Istituto bancario Paolo" e lo zaino è rosso».

Le prime ricerche del ragazzo sono scattate giovedì pomeriggio. Amici e vicini della famiglia Raimondo hanno girovagato un po' ovunque. In serata, sono intervenuti i carabinieri che, guidati dal maresciallo Mostrativi, hanno coordinato le ricerche in attesa di rinforzi che arrivati ieri mattina all'alba.

Sessanta alpini del Battaglione Susa, le squadre Gruppo Alfa con le unità cinofile Argo della Protezione civile e quelle carabinieri Volpiano, Centro nazionale del alpino, il Cai e numerosissimi volontari — complessivamente quasi persone — hanno setacciate e baite, i sentieri, i burroni intorno alla palestra di roccia della Sbarua e monte Freidur.

Altre squadre di volontari hanno risalito le pendici dei monti da Giaveno, Cumiana, Frossasco, Cantalupa e Roletto. Altri hanno puntato so le Val Chisone. Tutto inutile e, verso le 17, le ricerche, state sospese.

il SUPERMEC DEL MOBILE
CHIUDE
DEFINITIVAMENTE LA SEDE DI ROSTA IN C. MONCENISIO, 14
tel. 9540692

PRENDI 2 MOBILI AL PREZZO DI 1
APERTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA
l'attività continua regolarmente al NUOVO SUPERMEC DEL MOBILE
visitate le nostre esposizioni: vi attende...
una grande sorpresa!!
TORINO c. POTENZA, 166 tel. 218364
TROFARELLO st. TORINO ASTI 249 tel. 6497160
APERTI AGOSTO

Una mostra di architetti e tecnici all'esposizione sull'artigianato che si apre oggi

Tutto il futuro in 60 progetti

Così Pinerolo vuole ridisegnare se stessa

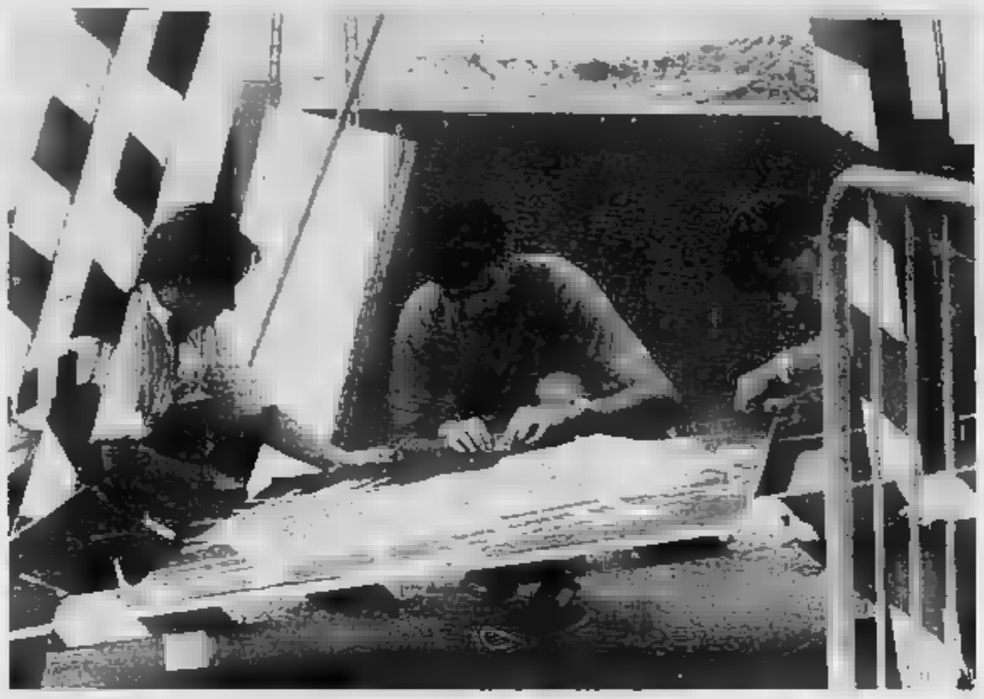
DAL NOSTRO

Nel segno di una tradizione che tiene conto delle continue trasformazioni tecnologiche, oggi, ore 17,30, all'Expo Fenulli, si inaugura la tredicesima Mostra mercato dell'artigianato Pinerolese, «una sfida e un'occasione» per la città e per il suo comprensorio. Tra le tante cose da vedere (e da non perdere), c'è «Pinerolo progetta Pinerolo», rassegna di idee sul futuro culturale, urbanistico ed economico della capitale della cavalleria.

Architetti, tecnici e studenti portano contributi per il recupero centro storico, il namento delle aree degradate, la nascita di una industriale, la costruzione del teatro, la riscoperta delle botteghe artigiane, la di un itinerario verde, di impianti sportivi e di servizi. Un pugno di certezze e qualche sogno per evitare alla città di diventare solo un grande dormitorio per pendolari.

«La gente deve sapere, Pinerolo non è solo i portici nuovi di via Torino», si appassiona Mariolina Monge, architetto, che tra i curatori della ra. Ci sono — elenca — anche il cuore antico della città, il palazzo d'Acaja, casa del senato, l'arcivescovado, molti altri edifici di storico, giardini orti nascosti, piccole gemme da scoprire tutt'intorno ai fieri profili cavalli che da lontano consentono di individuare il maneggio Caprilli, «tempio trascurato da recuperare più presto nel nome della tradizione e nell'interesse della città».

E proprio l'architetto Monge propone una pensilina aerea sul lato longitudinale della «cavallerizza». Tra l'altro — spiega — «potrebbe ospitare concerti nell'ambito delle celebrazioni dell'anno prossimo per i 300 anni del Nizza Cavalleria».



Ultimi ritocchi all'allestimento della rassegna

La mostra dei progetti si apre plastico di Pinerolo e della zona che circonda (due metri e mezzo per 1,50 le dimensioni), a cui si sono dedicati gli architetti Aldo Bianciotto Andrea Durando con il contributo degli studenti dell'istituto per geometri «Buniva». E' nata da un'idea dell'architetto David Terracini, capo della ripartizione urbanistica del Comune, che venti giorni fa ha depositato il brevetto.

Per la costruzione della «base» è stata usata spugna da ficrallo, opportunamente modellata. Sono poi state utilizzate fotografie aeree, fotocopiate — e questa è la novità alla radice del brevetto — fogli di ostia che, opportunamente umidificati, si sono uniformati alle gomature della spugna. E Pinerolo ora è lì, in scala ridotta, con le sue vie dritte e le sue caserme, i campanili e le piazze, il verde e i parcheggi mai sufficienti.

Tutt'intorno plastico, le circa proposte di «Pinerolo progetta Pinerolo», i piani per il Duemila, ma anche quelli subito realizzabili. Così le geniali intuizioni di Gabetti e Isola per trasformare le caserme Bricherasio nella nuova sede del palazzo di giustizia (procura, tribunale e pretura).

I due corpi dell'ex complesso militare sono uniti da una struttura in vetro e acciaio in cui sono raccolti ascensori, scale e collegamenti fra i pieni. I lavori, affidati all'impresa Borini, stanno per partire, il tribunale potrà lasciare finalmente l'ex caserma Fenulli e consentire al Museo dell'artiglieria espandersi.

Ampio spazio è dedicato al nuovo piano regolatore proposto dagli architetti Callino Sutti e già discusso nei quartieri (fra breve andrà in Consiglio comunale). Prevede la nascita di una zona industriale a Nord, confine con Roletto, scartando l'ipotesi San Lazzaro, contestata dalla popolazione.

Accanto al nuovo piano, progetti per ogni singolo quartiere, proposte di iniziativa private, interventi l'edilizia zionata (tre villette a schiera) e per il risanamento idrogeologico di aree, soprattutto della zona collinare di Abbadia Alpina. L'architetto Hutter presenta un progetto-guida per la ricostruzione del Teatro Sociale (700 posti) bruciato nel '73, altri propongono soluzioni per la sistemazione della «casa del gallo», nel centro storico.

«Credo sia la prima volta che si allestisce una mostra di queste dimensioni e di così vasto interesse per Pinerolo», sostiene Terracini, che è l'anima dell'iniziativa e ha partecipato di persona all'allestimento (suo anche il logo della rassegna, cavallo alato che sarà riproposto per le celebrazioni del '90). La spesa preventivata per l'allestimento — 22 milioni — è stata superata l'intervento di alcuni sponsor. Importante, accanto al lavoro professionisti e degli studenti Buniva, quello di cantiere di disoccupati, l'altra realtà di Pinerolo, che oggi conseguenze della crisi che ha colpito le industrie del comprensorio. La mostra mercato e tutte le manifestazioni attraverso cui articola vogliono essere una risposta alle attese della gente, un segno di speranza.

DALLA PROVINCIA

RIVOLI
stop al

Con ogni probabilità il paesaggio naturale della collina morenica verrà deturpato dalla costruzione del metanodotto. Dopo l'approvazione un ordine del giorno da parte del Consiglio comunale, che invitava la Snam a rivedere il percorso della conduttura, l'assessore all'Urbanistica Eridano Maiocchi ha negato alla società la concessione edilizia per iniziare i lavori.

ciclista investito moto

Sante Mancin, 32 anni, residente Mombello, è stato investito da una moto condotta da Roberto Loiacomo, anni, Torino, via Tripoli 75/16, mentre percorreva la provinciale in direzione di Arignano a bordo della sua bicicletta. Soccorso dall'ellambulanza, Mancin è ricoverato Cto in gravi condizioni; meno preoccupanti quella di Loiacomo che ha riportato la frattura della caviglia escoriazioni varie ed stato trasportato all'ospedale di Chieri.

i carabinieri,

E' stato tratto in arresto dai carabinieri di Vigone l'operaio Aldo Di Maggio, 55 anni, residente Pinerolo in via Rossi 19. L'accusa di oltraggio aggravato e pubblico ufficiale per aver insultato pesantemente la pattuglia dei carabinieri.

BUSSOLENO
cava della Sitaf

Dopo la rinuncia ad utilizzare la «Rovina di Mocchie» Condove, in Valle di Susa, dove dovevano essere estratti 4 mila metri cubi materiale inerte, ora la Sitaf è alla ricerca di altre cave da utilizzare per la costruzione dell'autostrade del Fréjus. Un manifesto della lista «Ambiente e lavoro» informa che verrà utilizzata la cava località Tignai. Sulla decisione assunta dalla Sitaf è già polemica: «Chi con quale delega — è scritto nel manifesto — ha dato il parere positivo dell'amministrazione di Bussoleno?».

PINEROLO
Scappano in auto, inseguiti presi

L'inseguimento di un'auto con alcuni giovani sospetti bordo ha portato i carabinieri di Pinerolo, l'altra sera, ad arrestare presunti ladri. L'auto i due giovani bloccata tra Cavour e Saluzzo. Sono stati arrestati Raffaele Trabacchino, 26 anni, Cavour, via del Gasparino 15, Mauro Bricco, 33 anni, Torre Pellice, via Volta 12. Secondo i carabinieri avrebbero rubato in un bar; sarebbero responsabili, inoltre, furto di due auto, di aver rubato carburante da auto in sosta.

La processione degli alabardieri

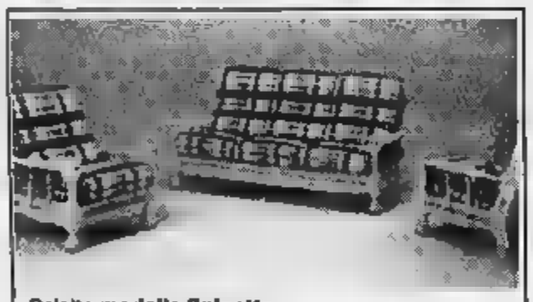
Domani lunedì si tiene a Barbania la festa patronale di San Giuliano, con singolari manifestazioni che hanno destato spesso l'interesse di studiosi del folclore. Tra queste, la processione con le alabarde che in cima delle pagnottelle trafitte e modellate poltastri, pare ricordo cibo che durante pestilenza si sporgeva da lontano ai ricoverati in un lazzaretto. A conclusione avverrà lo scambio del drappo tra vecchi e nuovi priori.

GUERRA AI PREZZI
CON CIO' CHE RISPARMIATE DA NOI
IN PROVINCIA ANDATE TUTTO L'ANNO

UN CENTRO SALOTTI CON CENTINAIA DI PROPOSTE
IN GRADO DI SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA

APERTO TUTTO AGOSTO

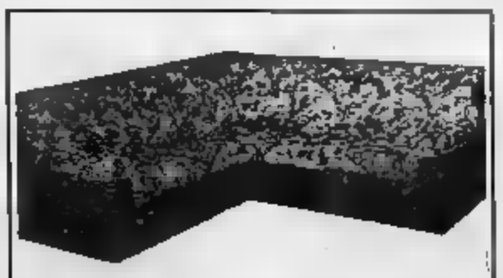
Salotti in favolosi
Mod.
L. 690.000



Salotto modello Spinotto
completo divano + 2 poltrone L. 840.000

Salotto Milly - 6 posti con Penisola L. 1.090.000

PREZZI CHIARI
COMPRENSIVI DI IVA - TRASPORTO - MONTAGGIO - ASSISTENZA



Monica
angolare 8 posti L. 690.000

Il Rusticone, particolarmente adatto per ambienti caminetto, pelle Savage
pieno fiore. Fusto in Rovere L.

PORTAEREI DEL MOBILE
di BOBBIO MARCO
SAN BENIGNO CANAVESE
VIA BIANCO, - TEL. 011/9880293

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

Riunione di trotto per la riapertura della stagione dell'ippica

E stasera, luci a Vinovo

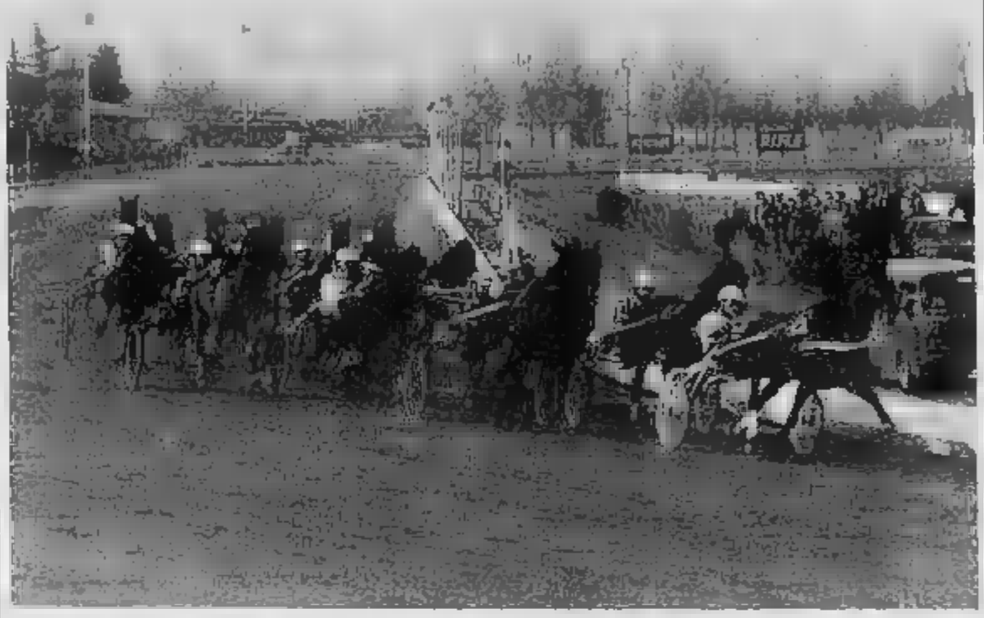
Subito il duello Fakir Ve-Castoro Gd

Stasera si riaccendono le luci di Vinovo un convegno abbastanza divertente. La moneta più pesante 8 milioni al vincitore) il nel Premio Cagliari. Fakir Ve e Castoro Gd cercheranno di rendere 40 metri a quattro discreti soggetti, i quali spicca Ghisi del Rio. L'handicap livella le pretese di tutti e la scelta non è facile. Fakir Ve può fare bottino pieno, ma anche Castoro Gd (che ha imparato a destreggiarsi anche nelle prove ad inseguimento sull'onda della forma) non parte battuto. Ghisi del Rio può contare se va in testa e non viene subitro aggredita. L'americana Confident Bet è solo una sorpresa.

Tecnicamente è valida anche la prova per i tre anni. C'è da vedere l'ottimo Lidrio, velocissimo figlio di Top Hanover apparso però un poco altalenante nel primo scorcio estivo, certamente dotatissimo, Leopard Jet e Leggenda Ferm costituiscono un interessante banco di prova.

Gli altri della il debutto sulla pista di casa di Lisaro, top-price (a quota oltre 100 milioni) delle dei puledri di due anni fa e sfortunato nella prima corsa milanese (quando è stato costretto al ritiro), nonché la prova per i anni dove ci sono da vedere due debutti interessanti (quelli di Medea Pegaso e Micoz, che valutiamo nell'ordine sulla base delle risultanze della prova di qualifica).

La settimana prossima si entrerà subito nel vivo di un settembre intensissimo con la disputa (venerdì 1) della Tris trotto. [a. con.]



Il clou di questa sera a Vinovo sarà il Premio Cagliari che vedrà di fronte Fakir Ve e Castoro Gd

Prima Ore 21. Mt. 1600. 1. Medea Peg. (A. Colombino), 2. Micoz (A. Guzzinati), 3. Machos (B. Gelormini), 4. Murano (A. Pasolini), 5. Marte Ferm (. Varattoi. Fav.: Medea Pegaso, Micoz.

Seconda corsa. Ore 21,20. Mt. 1. Diapason (Regge), 2. Gay Connie (A. Calorio), . Cadelago (D. Gariglio), 4. Darcy . Malvicini), 5. Etalon (S. Salerno), . Geografico Liv (Livera), 7. Cirillo (C. Versino), 8. Fleur Pan (Lauzi). Fav.: Cirillo, Etalon, Diapason.

Terza corsa. Ore 21,45. Mt. 1600. 1. Little Rock (S. Milani), 2. Lidrio (Carazza), 3. Leggenda Ferm (S. Varetto), 4. Leopard Jet (P. Rossi), . Lemon Suice (L. Gennero). Fav.: Lidrio, Leopard Jet.

Quarta Ore 22,10. Mt. 1600. 1. Lucetta Ciak (S. Tommasi), 2. Lisaro (Carazza), . Lemna di Samo (Varetto), 4. Lombrico (Pisano), 5. Likuala (A. Pasolini), 6. Luigueglia Rip (F. Violante), 7. Lecing Master (P. Kristoffersson), 8. Libod Mo (Lagorio), . Lumas (P. Demuru), 10. Lima di Vho (Cesetti). Fav.: Lisaro, Lemna di Samo, Lumas.

Quinta corsa. Ore 22,35. Mt. 1600. 1. Infrarosso (S. Milani), 2. Ilborota (S. Ascedu), . Ierso Civa (Gio. Racca), 4. Ila Ferm (S. Varetto), 5. Iana Pegaso (A. Colombino), 6. Iperico Sir (M. Lovera), 7. Indonesia Mis (E. Demuru). Fav.: Indonesia Mis, Ieso di Civa.

Sesta corsa. Ore 23. Mt. 2060-2100. A mt. 2060. 1. Eldorado (S. Milani), 2. Genivina (Carazza), . Ghisi Rio (S. Varetto), 4. Confident Bet (G. Carro). A mt. 2100. . Castoro Gd (Fulici), 6. Fakir Ve (G. chis). Fav.: Fakir Ve, Castoro Gd.

Settima corsa. Ore 23,25. mt. 2060-2080. A mt. 2060. 1. Dillon (L. Manno), 2. Giusquia- (S. Varetto), 3. Eccentrico (S. Ascedu), . Ervington (M. Lovera). A mt. 2080. 5. Fifth Avenue (S. Milani), 6. Frenella (Carazza), 7. Paigo Zi (A. Guzzinati). Fav.: Paigo Zi, Fifth Avenue.

Ottava corsa. Ore 23,50. Mt. 1600. 1. Isa del Rot (Carazza), . Ippomane (Lagorio), 3. Istiura San (Malvicini), 4. Irovic Rs (R. Donati), 5. Ilmajor (A. Pasolini), 6. Ippos di Casei (G. Bechis), 7. Incauta (S. Canna). Fav.: Isa Rot, Istiura San.

A Sauze d'Oulx

Olimpiadi riservate ai baby

Alla ricerca svaghi alternativi — dedicati ai turisti che hanno scelto di trascorrere gli ulti- giorni di vacanze d'estate in località di montagna — d'Oulx ha proposto e continua a proporre manifestazioni e iniziative.

Oggi, dedicando l'intera giornata a tutti i giovanissimi, il centro montano Valle di Susa organizza una mini-olimpiade per bambini di età compresa tra e 12 anni.

L'iniziativa — che si rinnova, in questo stesso periodo, da sette anni — punta a favorire il gusto dello sport, quello «praticato» — «assimilato» pigramente davanti al televisore — all'aperto, correndo per i prati o sgambettando sul campo di calcio.

Forse il nome, che si rifà agli antichi giochi Olimpia, troppo roboante: non ci primati da battere, mancheranno anche colori situazioni che caratterizzano i Giochi, quelli «veri», tuttavia c'è da scommettere che agonismo e competitività i medesimi. In più, le prove serviranno a tonificare i muscoli e sgranchire le articolazioni, un po' arrugginite dalla attività motoria durante la stagione invernale.

Ogni squadra sarà composta da sette mini-atleti, maschi e femmine, crescente partire da quella minima (6 anni) e i giochi avranno inizio nel pomeriggio (ore 14,30) presso campo di calcio del Centro sportivo Sauze d'Oulx, in viale Genevris.

Oltre alle prove classiche (gare di velocità), saranno corse in bicicletta tra gli ostacoli; tiro alla fune e vari giochi di abilità destrezza.

Pier Luigi

SPORT **FLASH**

Pinerolo-Rivoli, pareggio (1-1) in Coppa

E' finita un pareggio (1-1) tra Pinerolo Rivoli la prima partita Coppa Italia dilettanti del girone 3 (in cui sono state inserite Saint-Vincent, Aosta e Nizza), disputata giovedì pomeriggio. I pinerolesi andati in vantaggio Barbi, Bergamo ha poi riequilibrato le sorti dell'incontro per il Rivoli. Incontro a ritmo blando, le azioni più vivaci si registrate nel primo tempo. Il prossimo turno, in programma domani, prevede la trasferta del Nizza, che giovedì ha riposato, ad Aosta mentre il Rivoli affronta il Saint-Vincent. Riposa Pinerolo. Le giornata, in programma il 31 agosto, prevede la trasferta del Pinerolo ad Aosta e l'incontro tra Nizza e Saint-Vincent (riposa il Rivoli). Quarto turno il 3 settembre con Saint-Vincent-Pinerolo, Nizza-Rivoli (ripose Aosta). L'ultimo turno si svolgerà il sei settembre l'incontro Rivoli-Aosta sul campo comunale Rosta match Pinerolo-Nizza (in quell'occasione riposerà il Saint-Vincent).

PODISMO
Domani 24 chilometri Priacco

Organizzata dal club Fedelissimi Granata Alto Canavese, si corre domani la Priacco-Santa Elisabetta-Priacco, sulla distanza di chilometri. Ritrovo alle 14 al bocciodromo frazione Priacco Cuorgnè.

BASKET
Per il esordio con il Pavia

E' stato stilato calendario della serie B2 maschile: il Cerea, che è stato rilevato dal Collegno, farà il esordio sabato settembre in Guala affrontando il Pavia, avversario difficile. La formazione lombarda infatti piazzata al terzo posto nell'ultimo campionato.

FOOTBALL
Riprendono gli

Dopo la pausa estiva, riprendono lunedì alle 18 gli allenamenti della squadra di football americano dei Giaguari. Alle sedute-selezione, che si svolgeranno al centro giovanile di via Occimiano, parteciperanno ragazzi dai 10 ai 18 anni. La squadra torinese Giaguari attenderà quindi il termine della stag ciclistica, quando il motovelodromo di corso Cassie riaprirà di nuovo i battenti per il football americano.

CALCIO
A Quincinetto il trofeo Mangherini

Martedì, sul campo «Cipriano» di Quincinetto, s'inizia la terza edizione del trofeo Antonio Mangherini che si concluderà il 12 settembre al «Pistoni» di Ivrea. Queste le squadre iscritte: Borgofranco, Caluso, Ivrea, Bellavista Canarini, Fénis Nus, Lessolo, Montanaro e Quincinetto.

FESTA
Calcetto, bocce Baldissero

lunedì al 3 settembre si svolge a Baldissero Canavese la prima edizione della «Festa dello sport». programma incontri di calcetto, bocce ed una gara di motorini monomarcia valida per campionato endurance.

AGOSTO SCONTI 50%
VIENI A
CASTELLAMONTE
DOVE LA TUA LIRA
VALE IL DOPPIO !
IL GRUPPO
ALTA ITALIA
PELLE E PELLICCE
MIGLIAIA DI CAPI UOMO DONNA
CON 4 GARANZIE
Via Ten. Morello 1 (Autostrada per Ivrea uscita S. Giorgio C.se)
ang. Piazza della Repubblica
APERTO SOLO AL POMERIGGIO LUNEDI' E SABATO TUTTO IL GIORNO

Al «Cuneo»

La musica sui banchi di scuola

Il Civico Istituto Musicale «F. A. Cuneo» di Ciriè sarà anche quest'anno in prima fila nel suo prezioso ruolo educativo. La direzione comunica che le iscrizioni si riapriranno l'11 [redacted]bre e saranno accettate fino al 22 tutti i giorni, compreso il sabato, dalle 15 alle 19. La sede è in via Camosaetti 10, il numero di telefono è 011/920.76.88.

L'attività era partita molti anni fa in sordina, [redacted] pochi corsi e uno sparuto numero [redacted] allievi. Ma in breve, grazie alla positiva risposta dei giovani, la scuola si è rivelata un punto [redacted] riferimento prezioso per la [redacted] musicale nel Canavese e ha ampliato notevolmente le proprie strutture. La serietà dell'iniziativa è confermata dal fatto che pochi mesi fa, a chiusura della stagione concertistica promossa dall'Istituto [redacted]so, ha suonato a Ciriè il duo pianistico Canino-Ballista: [redacted] evidente segno di fiducia.

Le lezioni avranno inizio il 25 settembre e saranno precedute da un incontro della direzione con gli allievi e i genitori sabato 23 alle 17. Sono previsti corsi principali di pianoforte, violino, violoncello, chitarra, flauto, oboe, fagotto, clarinetto, saxofono, corno, tromba, trombone, fisarmonica, canto, organo, canto jazz. A questi si aggiungono i corsi complementari di teoria e solfeggio, armonia, storia della musica, composizione, strumentazione per banda, lettura della partitura, composizione organistica.

I piani di studio, ricorda il direttore Sergio Pochettino, sono stabiliti sulla base dei programmi ministeriali per i Conservatori [redacted] Stato; la preparazione dell'Istituto [redacted] Ciriè è quindi adeguata per chi desiderasse completare la sua preparazione nei Conservatori stessi. (l. o.)

I [redacted]

[redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53.53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

[redacted]

Guardia [redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 · 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63061; Maria Vittoria 55 421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [redacted]
Croce bianca 329.01.96
[redacted]
Aido 54.04.69
Avis 858.93.31
Al 819.18.20
[redacted]
Aaido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aanmic (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39 48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccolo servo [redacted] malati po[redacted] 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 68.271
[redacted] 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio [redacted]

[redacted] DI [redacted]

Servizio dalle 19.30 alle 9
v. Nizza 65 [redacted]
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.88
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.82
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

[redacted]

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Crocat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53 48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.69.80
Informagay 51.83.65
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Aaapace (assistenza psicologica a malati gravi), 566.00.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Sarap assistenza [redacted] 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.00[redacted]; Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[redacted]
800.01.45: Torino-Aosta
800.01.58: Torino-Savona
971.31.82: Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 65.13.18; strada Druento 40 21 80 12
Ufficio guasti semafori 52.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57 30, Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45)
[redacted] 19/54.22.70/53.13.27
[redacted] Susa 53.50.48
[redacted] lunedì [redacted] sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, [redacted]
Terminal, c. Inghilterra [redacted]golo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate
[redacted]
Malpensa [redacted]4.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: centralino 86.23.24 23.9[redacted]
[redacted] metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel 57.75
[redacted] 741.31.31
[redacted] pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [redacted] Iarbassa 39, 336.84.85; c. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Brunio 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa 83, chiuso; v. Genova 113, 63 49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22. 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[redacted]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 183

[redacted]

Apt, Azienda promozione tu[redacted] città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, [redacted].13.27-53.83.70

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 271. Moncalieri c. Trieste

[redacted]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp
12 — Voltaire, sceneggiato
13 — Il re che venne dal Sud
14 — Mazzarino
15 — L'incendio di Roma
16,30 Amanti e [illegible], telefilm
18 — Documentario
18,30 Il fornaretto di Venezia, film
20 — Boxe, dal Madison Square Garden
20,30 Le sei mogli di Enrico VIII, film
22 — Le brigate del Tigre
23 — Film
0,30 La vedova del trullo

Videogruppo
13 — Uomini e motori, telefilm
14 — Mod squad, telefilm
15 — Justice, telefilm
17 — Matt, telefilm
18 — Dottori con le ali
19 — Videonotizie
19,30 Mod squad, telefilm
20,30 Uno sconosciuto alla mia porta, film con M. Carey, P. Medina
22,30 Giorno per giorno
24 — Dottori con le ali

Videouno
15 — Il signore della [illegible], film con J. Aubrey, H. Edwards
16,30 Se mi arrabbio spacco tutto, film
18 — Avventure nello spazio, cartoni
19 — «Sporting club», arti marziali, rubrica
20,20 Errori giudiziari
20,45 Allegra gioventù, film di M. Ozores con E. Penella, E. Montes
23,45 [redacted] Antonietta, [redacted] di W. Strong [redacted] N. Shearer, T. Power

[redacted] 3 Manila
11,50 Natura selvaggia
13,10 Pentagramma barocco
14,35 Barnaby Jones
16,40 Il mondo degli animali
17,15 Gabriel show
18,40 Music box
0,10 Charleston

Telecupole
12,30 Tg4, settegiorni
13 — Sesto continente, film
16 — [redacted]
17,30 George, telefilm
18 — Señorita Andrea
19,30 Tg4, notiziario
19,40 Rubrica
20,30 L'impero del sole, film di E. Gras, M. Craveri
22,30 Tg4, notiziario
22,45 I grandi della lirica: Franco Corelli
24 — I maccheroni, film

Telestudio
8 — 4 in amore, telefilm
8,30 S.O.S. squadra speciale, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 S.O.S. squadra speciale, telefilm
12 — Charlie, telefilm
19 — 4 in amore, telefilm
1 — Tony e il professore

Rete Canavese
17 — Telegiornale
17,45 Ultraman, cartoni
18,50 [illegible], telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Il vergine, film di J. Skolimowski con Jean-Pierre Leaud, J. Bir, C. Duport
22,30 Telegiornale
22,45 Rubriche
0,30 Telegiornale
0,45 Telefilm

Primantenna
13 — Megaloman, cartoni
14 — Speciale music box
18 — Megaloman, cartoni
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Maria Walewska, film
22 — Hello Larry, situation commedy
23 — Piccola principessa, film

Telecity
7 — I fantasmi dello spazio, cartoni
7,25 Rambo, cartoni
8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 I giorni di Bryan,
9,30 Nero Wolfe, telefilm
10,30 M.A.S.H., telefilm
11,15 Gli eroi di Hogan
12,30 Le sette bellezze, tele[redacted]
13 — Sissi la principessa del palazzo, cartoni
13,30 La regina dei mille anni, cartoni
14 — Nero Wolfe, telefilm
15 — Buck Rogers, telefilm
16,30 Gli eroi di Hogan

Quinta rete
10 — Spectreman, telefilm
10,30 Sanford and son
11 — Monthy Nash, telefilm
11,30 Balky e Larry, telefilm
12 — Detective, telefilm
13 — La follia di Bacco, film
15 — Sanford and Son
16,30 Detective, telefilm
16,30 10 magnifici eroi
17 — Isabel de Paris
17,30 Gi e Joe, cartoni
18,30 Jab, sport
19 — Charlie, telefilm
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Uno di troppo, telefilm
20,30 Luci della città, film di C. Chaplin con Charlie Chaplin, V. Cherril
23 — Detective, telefilm
24 — [illegible] Pigalle, film con Brigitte Bardot

Rete 7 Piemonte
10 — Truck Driver, telefilm
11 — Gli allegri pirati dell'isola del Tesoro, film
12,50 Fiore selvaggio
14 — Cartoni
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Mary Tyler Moore
19,30 God Mars
20,20 Stazione selvaggia, film con R. Harper, D. McBain
22,30 Per amore e per forza, film di M. Francoise con M. Mercier, C. Giuffré
0,15 La collina della vendetta, film

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16 — Airline, telefilm
17 — Derby thrilling, telefilm
18,30 Panico, telefilm
19 — Il giorno del Signore
19,30 La [redacted] in cammino: il viaggio del Papa in Mozambico
20 — Il perduto amore
20,30 Nick Carter, quel pazzo detective americano, film
22,30 Giovani amori, film

Erreuno tv
13,15 Ciclismo: Campionati mondiali su strada
18 — Tg flash
[redacted] Scacciapensieri
18,35 Il Vangelo di domani
18,50 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 [illegible]
22,10 Tg sera
22,25 Sabato sport
24 — Speciali

Quartarete
17,30 Wolde Kitty, cartoni
18,15 Chopper one, telefilm
19 — Metropolitan, attualità
20 — Videomedicina
20,30 Quando i califfi avevano le corna, film
22,45 Grotte di Alvaro
0,30 Rosso di sera
1,30 5 matti al supermercato, film

Telestar
16,30 Starlandia, cartoni
17 — Telefilm
17,45 Povera Clara
18,50 Fiore selvaggio
19,30 Dottori con le ali
20,30 I vigliacchi non pregano, film
22,30 Excelsior
24 — The flying kiwi, telefilm
0,30 Scuola matta, telefilm

Tele Jolly
13,30 Restate con noi
17,30 Le grandi proposte di Telejolly
20,30 I porcellini, film
22 — Rubrica
23,30 Superproposte.

Torino futura
10,05 La bidonata, film
12,40 La Scozia, documen.
18,35 Da qui all'eternità
18,55 Nel mondo degli animali, documentario
[redacted]

Sesta Rete
16 — Chi sei?, film
18 — Detective, telefilm
19 — Isabel de Paris, cartoni
19,30 Monthy Nash, telefilm
20 — Charlie, telefilm
20,30 Sanford and Son
21 — Balky e Larry, telefilm
21,30 Detective, telefilm
22,30 Spectreman, telefilm
23 — Il delitto Matteotti, film

■ Eventuali errori e [redacted]zioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CARLO MOLLINO 1905 - 1973
Mole Antonelliana
Fino [redacted] settembre
Architetto, designer, fotografo, scrittore e [redacted]
progetti, arredi e testimonianze di un geniale anticonformista
In collaborazione con Provincia di Torino

MUSEO CIVICO [redacted] NUMISMATICA ETNOGRAFIA, [redacted]
Via Bricherasio [redacted]

MUSEO [redacted] ANTICHITÀ [redacted] TORINO
C.so Regina Margherita 105
Dal 27 giugno apertura al pubblico
A cura della Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
Due musei rinnovati racchiudono collezioni preziose, tracce di storia e culture lontane

ALESSANDRO ANTONELLI
1798 - [redacted]
Mole Antonelliana
Fino al 15 ottobre
Disegni, plastici, rilievi, fotografie per conoscere l'opera di un grande architetto

HIC SUNT LEONES
ARTE CONTEMPORANEA ALLO ZOO DI TORINO
Parco Michelotti, Corso Casale
Fino al 23 settembre
ore 10-21 (chiuso lunedì)
promossa da Arci Nova

QUEST'ESTATE, A TORINO:
[redacted] DEL MONDO E ARTISTI [redacted] CORTE, AUDACI ARCHITETTI E STELLE DEL JAZZ, CELEBRI ORCHESTRE E [redacted] DI RUSSIA.

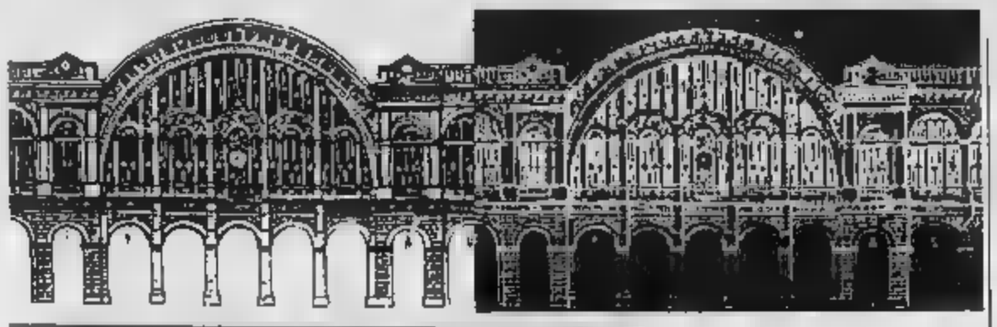
DIANA TRIONFATRICE
ARTE DI CORTE NEL PIEMONTE DEL SEICENTO
Promotrice delle [redacted] Arti
Fino al 24 settembre
Dipinti, sculture, incisioni, arredi in una grande mostra sul barocco piemontese.

SETTEMBRE MUSICA
31 agosto / 24 settembre
54 appuntamenti in 25 giorni: sale da concerto e teatri, chiese e cortili barocchi, Lingotto ed altri spazi inconsueti ospitano musica vocale e strumentale, cameristica e sinfonica

I TESORI DEL PALAZZO IMPERIALE DI SHENYANG
Palazzina di Caccia di Stupinigi
16 Settembre 1989 / 6 Gennaio 1990
La vita di corte tra Sei e Settecento dell'ultima dinastia imperiale cinese, i sovrani Qing, attraverso [redacted] mostra, collocata nella splendida cornice della [redacted] Juvarriana di Stupinigi, che espone [redacted]tre 100 oggetti artistici - abiti, armature, porcellane, dipinti - provenienti dal Museo del Palazzo Imperiale di Shenyang.

ARTE RUSSA E SOVIETICA 1870 - 1930
Lingotto
21 giugno / 20 ottobre
Promossa da Lingotto S.p.A.

CITTÀ DI TORINO ASSESSORATO PER LA CULTURA
INFORMAZIONI: VETRINA PER TORINO - PIAZZA S. CARLO 161 - TEL. 011/57653740-41
PITTCARRALDO



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

SERE D'ESTATE

Cruise ■ Cronenberg

Gli ultimi giorni prima della ripresa lavorativa offrono soprattutto cinema all'aperto ai torinesi in cerca di svago. Il programma di questa sera vede Tom Cruise «brillare» sugli schermi dell'Arena Metropolis ■ della Pellerina. All'Arena il bel Tom è protagonista di «Cocktail» ■ Roger Donaldson. Il film ha fatto registrare buoni [illegible] la [illegible] stagione ed è consigliabile a tutti gli aspiranti barman (provate a rifare a casa gli exploit ■ Tom e del suo compare ■ distruggerete mezzo appartamento). Cruise è un ragazzo che cerca di sfondare studiando economia ■ lavorando part-time come barista. Piace alle donne e finirà per sistemarsi dopo le inevitabili traversie. Il regista mette nella formula [illegible] po' troppa melassa, ma per chi [illegible]a soprattutto un po' di relax all'aria aperta può funzionare.

■ si preferisce Tom Cruise in versione drammatica (non ■ tanto lui a cambiar registro, quanto la storia, perché le espressioni del bel Tom si contano su una mano sola) allora ■ Pellerina offre «Rain Man», campione d'incasso della stagione, con Dustin Hoffman e Valeria Golino. Sul film c'è poco da aggiungere, molti vorranno addirittura rivederlo. ■ piccolo gran[illegible] Dustin offre una grande interpretazione nei panni di un malato di mente, Tom gli fa ■ fratello-spalla e la Golino [illegible] recita» come solo lei sa fare.

Se invece nonostante la calura si preferisce [illegible] dei pochi lavori decenti dell'ultimo anno l'alternativa è offerta ■ «Inseparabili» di David Cronenberg in cartellone nel Cortile del Rettorato, in via P[illegible] per «La politica degli autori». Cronenberg è un maestro [illegible] nuovo horror, [illegible] horror in cui l'inquietudine, il male o la nevrosi non scaturiscono da elementi esterni [illegible] si annidano nel corpo umano. Qui il regista canadese racconta (lo spunto è offerto da [illegible] fatto di cronaca) l'impossibile tentativo di ritornare ad essere [illegible] sola» di due gemelli. [illegible] «inseparabili» sono due ginecologi di successo: si scambiano per gioco pazienti ■ partner, ma quando uno si innamorerà sul serio innescherà un processo che porterà entrambi alla distruzione. Il tono del film è volutamente mesto, è una sorta ■ lenta discesa agli inferi. Grande l'interpretazione di Jeremy Irons che si sdoppia (grazie all'elettronica) nel ruolo [illegible] due fratelli.

Le proiezioni ■ iniziano alle 21,45. «Cocktail» viene replicato anche alle 23,30.

FOLKLORE

Carnevale d'agosto

Un'idea per un gita del sabato fuori porta [illegible] da Viù. Nel centro turistico dell'Alta Val di Lanzo, alla frazione Tornetti, si svolge infatti oggi [illegible] insolito Carnevale d'agosto, con tanto ■ ballo in maschera e sfilata di personaggi storici. Alle [illegible] ■ previsto il corteo per le vie del borgo guidato dalla bella Fiori[illegible] e da Licci lo Ressyari, [illegible] schere legate alle antiche tradizioni del borgo, che vide intorno all'anno Mille suche rifugiarsi Unni e Saraceni. Alle 21 ■ [illegible] invece giochi e balli.

Incontro di bande

Chi non ha scordato il fascino delle bande musicali può passare [illegible] piacevole sabato a Brosso in Valchiusella. Qui ■ infatti ■ programma oggi e domani il «Decimo raduno delle bande musicali della Valchiusella» con un'esibizione di gruppi musicali e folkloristici. Si parte questa sera alle 21, domani dalle 14 le bande sfileranno per le vie del paese.

Sta per cominciare il Festival di Avigliana

«Magia» sul lago

Un esordio con i trampoli

Magica per la quarta volta. Ritorna ad Avigliana — dal primo al 10 [illegible] — la rassegna di spettacoli promossa dal Co[illegible]: MagicAvigliana è organizzata quest'anno dalla Zelig (tel. 011/931.26.32), sotto la direzione artistica della compagnia Assemblea Teatro.

Si apre e si chiude con due rappresentazioni di Assemblea Teatro ■ ingresso libero, soggetti e regia ■ Renzo Sicco. Venerdì 1 settembre in [illegible] del Popolo c'è «In fra li casi de' la vita e ■ magie de' cieli libertà vo' cercando», una performance teatrale sui trampoli con un cast di quarantadue persone, che conta dieci anni di vita e oltre mille repliche in undici Paesi. Uno spettacolo itinerante per il centro storico — dà piaz[illegible] Conte [illegible] alla chiesa Santa Maria — conclude il 10 settembre la rassegna.

S'intitola «The dreams of reason produce monsters» ed ■ un viaggio onirico fra elfi, fate ■ maghi ispirato alla pittura di Goya. Gli altri appuntamenti sono in piazza Conte Rosso. Sabato 2, il Tag Teatro di Venezia porta in scena la Commedia dell'Arte. Ne «Il trionfo di Arlecchino» la regia di Carlo [illegible] punta sulla tecnica e sulla forma espressiva più tradizionali. A [illegible] di [illegible] domenica ■ settembre, si ritorna all'attualità con il concerto tutto femminile ■ Funky Lips ■ The Squeezers, due gruppi italiani composti esclusivamente da ragazze. Il primo — torinese, sei elementi insieme dall'83 —, che ha acquistato notorietà nell'88 partecipando ai programmi televisivi «D.o.c.» e «La tivù delle ragazze», propone musica rock mista [illegible] atmosfere «nere» di soul. Le quattro Squeezers di Brescia, unite dall'87, suonano rock'n'roll.

Il Festival si terrà nel centro storico di Avigliana

«MagicAvigliana» continua mercoledì ■ con il teatro-clip della compagnia PanFocus. Interpretato dalla cantante-attrice Koorina, lo spettacolo si intitola «Estreme conseguenze» — la regia ■ di Alberto Negro —, parla della vita ■ una cantante in carriera ■ è realizzato con taglio cinematografico, [illegible] una sorta di videoclip dal vivo. Il 7 la piazza ■ anima dal cabaret comico-vurbale del trentu[illegible] bolognese Alessandro Bergonzoni. Nel monologo «Non è morto né Flic né Floc» c'è paradosso e nonsenso.

Fascinazione, affetto e ammirazione sono gli ingredienti del concerto «Dear John» di sabato ■ settembre, dedicato ■ Lennon. A esibirsi è il gruppo musicale savonese The Cavern, che ha preso il nome dal locale di Liverpool dove i Beatles fecero spettacolo più di trecento volte. I cinque ragazzi di [illegible]ona ripropongono ■ mito musicale degli Anni 60.

Le serate cominciano [illegible] ore 21,30. Il biglietto costa 10 mila lire (ridotto 8 mila).

[illegible] Caccia

Un gioco

Chi vince non paga il conto

Cucina piemontese e meridionale, pizzeria con forno a legna nel parco della Cascina Vigna, a Carmagnola. La peculiarità del Ristorante ■ Parco, in via San Francesco di Sales 181, è però un'altra.

Il titolare, Vittorio Martucci, 52 anni, è disposto a offrire la cena a chi riesce a superare le due prove previste da [illegible] gioco di sua invenzione. Si chiama il [illegible] di bastoni» ■ ha mietuto molte vittime.

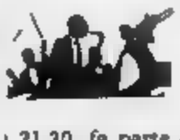
Il gioco di forza e abilità che Martucci ha proposto in passato anche alle platee televisive di Portobello, la trasmissione di [illegible] Tortora, è nello stesso tempo elementare ■ quasi impossibile.

Consiste nel sollevare [illegible] clava di un metro e venti centimetri, pesante [illegible]ca tre chili, con il polso piegato in modo che il bastone rimanga perfetta[illegible] perpendicolare all'avambraccio.

Quindi bisogna cimentarsi nelle fatidiche due prove: l'una, abbassare la clava su una dozzina ■ uova, naturalmente senza romperle; l'altra far passare il nodoso bastone in [illegible] eggeggio [illegible] (fame suonare i sensori che il ristoratore ha installato [illegible] percorso. Nei nove anni ■ attività del ristorante (prima a Giaveno, da [illegible] a Carmagnola) soltanto sei persone ci [illegible] riuscite. Agli altri «sfidanti» ■ toccato pagare la cena, che in [illegible]ità non è troppo cara. [l. l.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris



Oxa e Venditti fuori città

Per i fan, qualche chilometro in più non dovrebbe contare poi molto. E' quindi presumibile che anche ■ Torino qualcuno si muova stasera per raggiungere Tavagnasco o Castagnole Lanze, dove si esibiscono rispettivamente Anna Oxa e Antonello Venditti.

Vediamo nei particolari i due concerti, che in un certo senso fanno da «ouverture» al ricco settembre di [illegible]usica italiana che porterà a Torino — al Palasport ■ allo stadio — lo [illegible] Venditti, oltre ■ Zucchero, Vecchioni, De Gregori, Bennato e altri ancora, nell'ambito [illegible] Festa provinciale dell'Unità.

Anna Oxa stasera canta al campo sportivo ■ Tavagnasco, un piccolo centro dell'Eporediese al confine con la Valle d'Aosta.

Personaggio ormai consacrato alla gloria televisive — anche quest'anno sarà fra i conduttori di «Fantastico» — Anna Oxa ha scelto come band per il [illegible] tour estivo un gruppo storico del rock italiano, i leggendari New Trolls.

Strana accoppiata, fra la vamp del sabato sera e gli antichi alfieri del «progressivo» (quanti anni sono passati da «Senza orario, senza bandiera»!): tuttavia lo spettacolo promette proprio bene.

Si comincia alle 21, l'ingresso [illegible] ■ mila lire.

A Castagnole Lanze, in provincia di Asti, stasera è i[illegible] di [illegible] Antonello Venditti: ■ cantautore romano è da mesi impegnato nella tournée in cui presenta dal vivo ■ [illegible] ultimo ellepì «In questo mondo di ladri».

Ricordiamo che in piazza a Castagnole Lanze domani sera ■ esibiscono i Nomadi e il 30 Grazia Di Michele.

[illegible] ■ Canavese

Tre appuntamenti «live» stasera nel Canavese.

Intanto riparte la programmazione musicale al «Caffè Gran Bogo» ■ Caluso (via Marconi 67) [illegible] le band rock-demenziale Peraiana Jones & le Tapparelle Maledette.

Poi alla «Locanda Chiusella» ■ Vidracco stasera [illegible] gli Afrosound, un gruppo di musica africana composto da giovani zairesi. Entrambi gli spettacoli s'iniziano verso le [illegible].

A Ivrea, invece, stasera [illegible] piazza Ottinetti la Cooperativa Rosse Torri annuncia [illegible] certo dell'eccellente gruppo reggae Africa United, [illegible] band pinerolese che ha all'attivo anche un buon ellepì.

Il concerto, che s'inizia alle 21,30, fa parte della rassegna «Ivrea Estate '89», che proporrà ancora una serata di rock il 1° settembre con gli Eazycon ■ i Kina.

[illegible] ■ terrazza e meloni ■ Portes

Il pianista Eddie Schiffer intrattiene stasera i clienti del ri[illegible] musicale «Terrazza sul Po» in corso Moncalieri 18. Invece ■ «Café Chantant» di piazza Solferino c'è un concerto ■ un nuovo gruppo, gli Mhp. Inizio alle 21,30 circa.

■ intanto si annunciano le prime riaperture dei locali della notte: comincia presto il «Portes» di via Montebello 21, che inaugurerà la nuova stagione lunedì 28: il primo avvenimen[illegible] sarà «Watermelon Days», serata all'insegna del cocomero tra il 29 agosto e il 1° settembre. Ecco il programma: il disc-jockey Cheb Terrible martedì 29 proporrà meloni ■ musiche dalle coste del Mediterraneo, mentre giovedì 31 ci sarà il party «Hip Anguria Hop» con musiche funky, rap e soul. Infi[illegible] il 1° settembre World Music e Anguria Dance.

Che altro si prepara? C'è attesa per la riapertura del «Top» ■ via Le Chiuse, venerdì prossimo: è cambiata la gestione, il locale è rinnovatissimo. Staremo a vedere.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Val Troncea

[illegible] lo chef [illegible] di fantasia

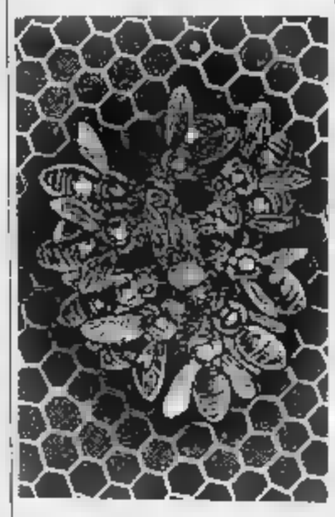
Rustico ■ montagna in [illegible] Troncea a Pragelato
Sulle 30-35 mila con vini
Chiuso martedì
Tel. 0122/78.885

Dove comincia la Val Troncea, a Pattemouche di Pragelato, si trova La Capanna del Sole del giovane chef Donato Veltri che la gestisce dal novembre dello scorso anno. Lì, prima c'era un piccolo bar che confortava i clienti della vicina seggiovia; adesso la sosta in questo locale gradevolmente rustico ■ più impegnativa poiché Veltri propone piatti di cucina «personalizzata», impegnata nel coniugare pietanze francesi ■ sapori piemontesi, con fantasia. Dal fertile connubio escono involtini di melanzana, bocconcini di tacchino, bomboloni ripieni di formaggio con pesto. E poi tanti tipi di risotto ■ [illegible] serie di delizie del repertorio francese ■ montaguardo come raclette, bourguignonne, quiche lorraine e così via.

Sino alla fine di settembre, alla Capanna si fa cucina alla pietra con particolare riguardo a trote, gamberi, verdure. Poi lo chef [illegible] se stura alle [illegible] voglie gastronomiche presentando menù che, assicura, non sono mai ripetitivi. I tavoli [illegible] soltanto sei ■ ■ conseguenza ■ quasi d'obbligo la prenotazione. Una novità: a differenza dell'inverno scorso, quest'anno il locale no resterà aperto anche nella stagione delle nevi. I vini sono ■ gradevole etichetta con orgogliosa presenza di rossi del Piemonte ■ bianchi trentini.

Con il miele

Lo yogurt che piaceva a Giove



Yogurt [illegible] il miele
Tipico [illegible] Grecia
Una voglia estiva
La sua storia (con leggenda)
Dove trovarlo

Estate non è soltanto [illegible]mo di vacanze. Sole, viaggi. Ci si metta anche lo yogurt per ricordarlo. Infatti, chissà perchè, in questo periodo dell'anno c'è il tradizionale revival di [illegible] gu[illegible] [illegible] invece ben andrebbe gustato anche nel resto dell'anno. E' fresco, dietetico, piacevole (ma forse non tutti la penseranno così). Ottimo quello acido senza aggiunte ■ sapori, [illegible] anche l'altro in compagnia dei vari tipi di frutta non è certamente [illegible] sottovalutare.

In Grecia, ad esempio, è possibile conoscere lo «yaurti mé méli» che è yogurt con miele. Delicato come un volo di farfalla. Vuole la leggenda, quella appunto dei Greci, che Rea moglie di Kronos (il latino Saturno), [illegible] partorito Zeus [illegible] una grotta del monte Dikti, a Creta. Il neonato, ■ sempre la leggen[illegible] a parlare, sarebbe stato nutrito con il latte della capra Amaltea ■ il miele dell'ape Melissa. E oggi si dice che il miele nello yogurt [illegible] è altro che ■ giusto accoppiamento ■ sapori che tanto piacquero al dio Gio[illegible].

In Italia in generale e in Piemonte, in particolare, è quasi impossibile trovare questo tipo di yogurt. ■ Torino, talvolta e se siete graditi al titolare, potete gustare lo «yaurti mé méli» all'Angolo Greco ■ Tsantilis, in [illegible] Donizetti.

GLI [illegible]

Per giovani e adulti

Alla Cooperativa Musica dal Vi[illegible] [illegible] aperte le iscrizioni per i corsi '89-90. Si svolgeranno [illegible] orario pomeridiano e serale e [illegible] individuali ■ collettivi. [illegible] possono apprendere le tecniche di esecuzione degli strumenti che sono pianoforte, chitarra, sax, clarinetto, flauto diritto e traverso, batteria. Telefonare allo 011/33.58.424.

[illegible]

A Coazze

Dalle 10 alle 12,30, in piazza 1 Maggio, gare di qualificazione per il Gran Premio «Città di Coazze» di automodellismo radiocomandato. Dalle 14,30 gara.

[illegible]

Balli e gare

A Susa si stanno organizzando le tradizionali feste settembri[illegible] che si svolgeranno dall'1 [illegible] 15. Si comincerà venerdì 1 con una rassegna di [illegible] folkloristici nell'Arena mentre il 2 e il 3 ci [illegible] ■ corsa delle bighe e la rievocazione storica legata [illegible] vicende della cittadina.

[illegible]

Artigianato

Prosegue [illegible] al 10 settembre, nella sede [illegible] Gruppo Culturale di Barbania, in via Barone Bianco 1, la mostra di artigia[illegible] artistico dal titolo «Il corredo della nonna e delle giovani barbaniesi». Resta aperta [illegible] che il sabato ■ la domenica, dalle ore 16 alle 19.

FESTA P[illegible]

Polenta alpina

Domani a Cumiana, in frazione Verna, festa patronale con distribuzione di polenta alpine. ■ saranno anche gare di bocce per adulti e ragazzi. In particolare si terrà un confronto alla baraonda e una gara libera al punto. Per ulteriori informazioni occorre telefonare allo 011/905.90.01.

[illegible] TORINESE

L'arte bianca

Domani alle [illegible] 15, a Valle San Pietro, frazione di Pecetto, inaugurazione dalla mostra di bianca con torte e altri tipi di dolci. Una giuria sceglierà i pezzi più buoni e più belli. Alla sera si balla.

[illegible]

Corsi ■ Ivrea

Sono ancora disponibili posti per i corsi su personal computer in programma all'Istituto «Carlo Ghiglieno» da lunedì 28 agosto. Si concluderanno l'8 settembre. L'iniziativa è del Comune. Per informazioni [illegible]corre rivolgersi all'Ufficio Scuole [illegible] municipio.

I «LEONES»

Nel Parco Michelotti

Si concluderà [illegible] ■ settembre, nell'area dell'ex [illegible] in corso Casale, la mostra di arte contemporanea «Hic sunt leones».

[illegible]

Escursionismo

Domani ad Angrogna, nell'alta Val Pellice, gita escursionistica. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0121/94.41.33.

Cultura valdese nell'ex convitto di via Beckwith a Torre Pellice

Otto secoli in un museo

La storia del «popolo delle valli»

Cinquecento [illegible] quadrati, otto secoli di storia. ■ Torre Pellice [illegible] inaugurato ieri ■ nuovo museo valdese. Nelle stanze al secondo piano dell'ex convitto di via Beckwith 3, ■ fronte al tempio, i responsabili della Società ■ studi valdesi hanno sistemato ■ pannelli, le immagini e i reperti etnografici che, in [illegible] ordinato percorso cronologico, ripercorrono la storia culturale e teologica del «popolo delle valli».

L'edificio del convitto, riu[illegible] dopo quindici anni di abbandono, è anche sede del[illegible] ■ biblioteca ■ della società di studi valdesi: un'intera ala è riservata alle manifestazioni.

Il nuovo museo è organizzato per sezioni: dal Medioevo al secondo dopoguerra, passando per il '500, '600, '700 e '800. Le salette — una per ogni epoca — [illegible] tutte caratterizzate da un colore, e raccolgono l'ampia documentazione sulle attività dei valdesi: in Val Pellice, ma anche negli altri insediamenti, in Italia e all'estero.

Per l'occasione, il centro studi ha rispolverato anche la prima — e, probabilmente, unica — pellicola sui valdesi. Il documentario, realizzato nel 1925, si intitola semplicemente «I valdesi». Presentato ieri pomeriggio, sarà proiettato martedì prossimo al cinema «Trento» di Torre Pellice. Poi, ■ «pizza» sarà custodita insieme a tutto il [illegible] nel nuovo museo.

Sono giorni particolari, questi, per Torre Pellice e per i valdesi. La comunità celebra i trecento anni dal «Glorioso rimpatrio» dell'estate del 1689, qu[illegible]do, dopo tre anni di esilio forzato, i fedeli fecero ritorno nelle loro valli. E anche l'inaugurazione della nuova sede per il museo rientra nel calderone delle iniziative rievocative.

Domenica, poi, si apriranno i lavori del sinodo, un appuntamento che tradizionalmente richiama a Torre Pellice gran parte di quei 30 mila valdesi che [illegible] [illegible] sparsi in tutto il mondo. Quest'anno, per ■ «Glorioso rimpatrio», è attesa anche la visita del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Ci voleva un nuovo museo dove esporre tutta la documentazione che dal 1974 era racchiusa negli angusti spazi della precedente sede, dicono a Torre Pellice. E, con un certo orgoglio, annunciano le due novità allestite per i visitatori: ■ sezione medievale e quella della prima metà del '900. Erano i tasselli che mancavano per completare l'esposizione. Il viaggio nella storia dei valdesi, concludono al centro studi, arriva così fino al 1951, anno in cui a Prali fu inaugurato, dopo tre anni di lavoro, il [illegible] giovanile «Agape».

Ieri, in concomitanza con la presentazione al pubblico del nuovo museo, nel cortile del collegio s'è aperta anche la rassegna «Chi siamo e [illegible] facciamo», un itinerario attraverso le attività delle Chiese valdesi e metodiste [illegible] tutta Italia.

Il museo [illegible] storia valdese, in [illegible] Beckwith 3, è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19,30; sabato e domenica, dalle 16 alle 22. L'ingresso è libero. [g. a. p.]

Incisione valdese del '700

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - [illegible] mese: questa sera ore [illegible]: Antonello Venditti in concerto. Ingresso lire 20.000 - Domani sera ore 22 I Nomadi in concerto. Ingresso lire 15.000 - Mercoledì 30 agosto [illegible] Di Michele in concerto. Ingresso lire [illegible]. Informazioni e prevendite: 0141/ 878.528.

CASTELNUOVO NIGRA - (0124 697 [illegible] Ety to Yeti. Canzoni [illegible] stelle.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BUTKI: stage per attori, danzatori, audizioni per tournée 1989-91. 11-12-13/9, V. Avogadro 4, tel. (011) 630.614.

TEATRO NUOVO - Scuola di recitazione diretta da Enza Giovine - Iscrizioni anno [illegible] 1989/90. C. d'Azeglio 17, tel. [illegible].

RITROVI

CHALET [illegible] **VALENTINO** (viale Virgilio [illegible], tel. 660.5756): ore 15,30 e passa di [illegible] ore 21 Last Tentation.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 e [illegible] Danze e ritmi per [illegible] con Edo Puma.

DU PARC - TERRAZZO [illegible] ore 21. Nuova Meteora.

[illegible] **ESTIVO** (v. Raimondo 10, tel. 605.0301) ore 21 [illegible] Stop (se piove sala coperta).

FRENZY - Ivrea: ballo liscio, [illegible].

K II: Super Dancing [illegible] liscio. Tel. 0124 617.162, Valperga (To).

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.628.

[illegible] **DISCOTECA** (corso Moncalieri 345): tutte le sere 22-4,30.

TRILUSSA: Riapre il 28/8

[illegible] E MUSEI

[illegible] - **CA[illegible]O DI RIVOLI**: Mostra **Luciano Fabro**, fino al 17 settembre [illegible]. Mostra «**Piano Nobile**» fino al [illegible]-bre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7256.

ZOO (parco Michelotti, c.so Casale): [illegible] sta di arte contemporanea «Hic [illegible] lebnas» dalle 10 alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: ore 21,30: **Cocktail**, di Roger Donaldson; ore 23,45 replica.

PELLERINA: ore 21,45: [illegible], di Barry Levinson.

CORTILE DEL RETTORATO: *La politica degli autori*: ore 21,45: Inseparabili, di David Cronenberg.

[illegible]
CAVALLERMAGGIORE (CN)
A CUPOLE-LIDO
NON C'E' ALTERNATIVA
OGGI ALLE PISCINE
Questasera ballogattolestelle
con I D.J. ALEXANDER
all'aperto «I RUBACUORI»

la Cometa Piobesi
Piobesi T.se
Aria condizionata
[illegible]
Liscio [illegible] Moderno

DU Parc
Terrazzo estivo. Domani [illegible] ripresa [illegible] gran Matinée Danzante con I METEORA

DA [illegible] AGOSTO
HA RIAPERTO
PICK UP
ARIA COND.
TEL. [illegible]

le rot
GIARDINO Domani ore 15 [illegible] riapre [illegible] ESCA
Stasera e domani ore 21 Bal [illegible]

SIGOURNEY WEAVER
STUPENDA
«DONNA IN CARRIERA»
ROMANO
GERARD DEPARDIEU
SCATENATO PALEONTOLOGO
UNA [illegible] COMMEDIA
DEGLI EQUIVOCI
HACHETTE PREMIERE
PRESENTA
[illegible] DEPARDIEU
SIGOURNEY WEAVER

UN [illegible] DI
DANIEL VIGNE
LIFE

OGGI DORIA RIAPERTURA
Le CRITICHE ottenute al MYSTFEST di Cattolica:
Il film ha una tensione [illegible] altissimo voltaggio emotivo... è [illegible] suo modo perfetto.
Il Corriere della Sera
Nuovo campione del cinema d'avventura, si consiglia...
Il Messaggero

OGGI AL CINEMA VITTORIA «PRIMA»
Il protagonista di «Miami vice» in una interpretazione cinematografica che non dà un attimo di tregua

grand'eliseo
MYSTFEST di CATTOLICA [illegible]
1° PREMIO per il miglior film

eliseo blu
FESTIVAL [illegible] CANNES [illegible]
il personale trionfo [illegible] Beatrice Dalle

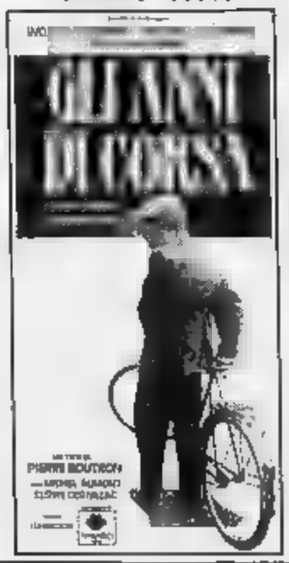
eliseo rosso
MYSTFEST [illegible] CATTOLICA 89
2 ragazzine scattano foto proibite e iniziano [illegible] terribile giro [illegible] ricatti

OGGI ARLECCHINO RIAPERTURA

PICCOLO AMBROSIO
Un momento [illegible] passione... può durare per sempre

AL CENTRALE 1
Ritorna l'ineffabile, sfrontato e dispettosissimo PEDRO ALMODOVAR l'autore di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» nel suo trionfo artistico!

VIETATO MINORI ANNI 18

lilliput
« ...un film tenero e simpatico... riesce nel miracolo di renderci tutti protagonisti...». (Il Corriere della Sera)
CRITICA [illegible]
PUBBLICO [illegible]


VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE DI CRONACA

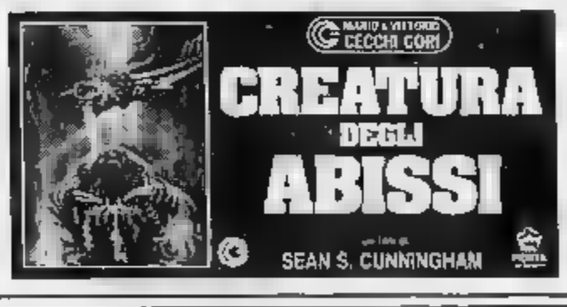
CRISTALLO

KING KONG
Dagli autori de "L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO"
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

OLIMPIA 2

IZETA

AL REPOSI

all' IDEAL
IL TERRORE VIENE DAL PROFONDO


LUX IL THRILLER

CINEMA

PRIME VISIONI

[redacted] 200
c. G. Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 8000/Alace 5000

Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria inventa il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 36' [redacted]
Aria condizionata — Or. 15,30/17,10/18,50/20,40/22,30

[redacted] 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 8.000/Alace 5.000

[redacted] in corso
di G. Bertolucci con F. Prandi, S. Vandemann, A. Sandrelli (Italia) — Due ragazze si ritirano a studiare in una casa di campagna. Nasce tra loro [redacted] sottile sentimento d'intesa. N. V. 1h 22' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67

Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

A summer story
di P. Haggard con I. Stubbs, J. Wilby, S. Ward (G. B.) — D'estate, in campagna, un giovane londinese s'innamora di una ragazza. Le promette di sposarla, poi la lascia. 20 anni dopo se ne pentirà. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Aria condizionata — Inizio 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
L. 8000

Soprannaturale
di C. Vila con B. Cross, N. Beatty, W. Russ, T. Howard (Usa) — Nella chiesa di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. [redacted] 14 1h 34' [redacted]
[redacted].: 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05
Tram 13
[redacted] 55/56/59/72
L. 8.000

Vergine taglia 35
di C. Breillat con Delphine Zentout, Etienne Chicot (Francia) — 14 anni, desiderosa di indipendenza, Lili s'innamora di un playboy 40enne. Per lei è grande amore, ma per lui è forse solo un'avventura. V. M. 14 1h 23' **Drammatico**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 16 Bus 61
L. 8.000
L. 8.000/Rid. 6.000

La legge del desiderio
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. [redacted] (Spagna [redacted] — A metà tra fumetto e melodramma l'in[redacted] scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e [redacted] donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 8.[redacted]

[redacted]mitero vivente
di M. Lambert con D. Midkiff, F. Gwynne, D. Crosby (Usa) — Una famiglia va ad abitare in una strana casa tra un cimitero di animali e una necropoli indiana... Da un romanzo del mago del terrore Stephen King. V. M. 14 1h 41' **Horror**
Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Doria
c. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 8.000

Ore 10 [redacted] piatta
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. [redacted] **Thriller**
[redacted].: 16/18,10/20,20/22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentir[redacted]. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Aria condizionata — Or. 16/18,10/20,20/22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Chimere
[redacted] Claire Devers [redacted] B. [redacted], W. Stanczak, F. Frappat (Francia) — La futura nascita di un bambino divide anziché unire una giovane coppia. [redacted] vuole diventare padre e [redacted] decide di lasciarlo. V. M. 14 1h 30' [redacted]
Aria condizionata — Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 8.000

Zucchero al veleno
di A. Simmons con J. Hurt, K. Young (G. B.) — [redacted] amanti, dopo un furto in banca, fuggono sul mare della Florida per godersi in pace i soldi. Dov[redacted] fare i [redacted] due ragazzine che scoprono tutto. N. V. 1h 31' **Thriller**
Aria condizionata — Or. 15,30/17,15/19/20,45/22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Lire 8.000

[redacted] degli abissi
di Sean S.Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base [redacted]tare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 46' **Fantastico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
L. 8.000/Rid. 5.000

[redacted] pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput
v. XX Settembre [redacted] bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus [redacted]
58/58s/63/63s/68
Lire 8.000

[redacted] anni di corsa
[redacted] Pierre Boutron con Wojtek Pszoniak, Thomas Langmann, Nicolas Giraudi (Francia) — Da [redacted] a Parigi [redacted]947: [redacted] povero e provinciale, l'altro borghese e cittadino, uniti dalla voglia di crescere. N. V. 1h 42' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54 12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8.000

A un passo dall'inferno
di John McTiernan con Bruce Willis, Alan Rickman, Bonnie Bedelia (Usa) — Un detective newyorkese corre a Los Angeles a salvare la moglie, [redacted] prigioniera da un gruppo di terroristi in un grattacielo. N.V. 2h 10' **Thriller**
Or. 16,50/19,20/23,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra [redacted] un vecchio albergo [redacted] un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola [redacted] devoto a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
Aria condizionata — Inizio 15/16,50/18,40/20,30/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram [redacted]
Bus 60/61/64/64s/67
L. 8.000

[redacted]
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Gr[redacted] (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M.18 1h 34' **Erotico**
Aria condizionata — Or. 15,30/17,15/19/20,40/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 8.[redacted]

Sing il sogno di Brooklyn
di Richard Baskin con Lorraine Bracco, Peter Dobson, Jessica Steen (Usa) — Tra gli studenti di un liceo di Brooklyn il Sing, cioè la gara e chi prepara il miglior musical, è l'evento più importante dell'anno. N. V. 1h 36' **Musicale**
Or. 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Olimpia [redacted]
c. Arsenale [redacted]
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Lire 8.000

Un pesce di nome [redacted]
di C. Crichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 16/18,10/20,20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Lire 8.000

[redacted] è Harry Crumb?
di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie [redacted] (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 28' **Comico**
Or. 15,10/17/18,50/20,40/22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 8.000

Alta bella e pericolosa
di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana bella e ricca s'interessa subito alla scoperta: che cosa ha in mente? N. V. 1h 31' **Commedia**
Ap. 15,45, film 16/17,35/19,15/20,50/22,30

SCELTO PER VOI

Beatrice Dalle protagonista del film «Chimere» all'Eliseo Blu

PRIME VISIONI

Studio [redacted]
v. Acqui 2
Tel. 83.05.21
Tram [redacted]
Bus 53/58/68/73
L. 8.000/Alace 5.000

Donne amazzoni sulla [redacted]
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1988) — Un collage di sketch comicissimi per ridere [redacted] spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Or. 17,15/19/20,45/22,30

Vittoria
c. Roma [redacted]
Tel. 51.17.88
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Lire 8.000

Dead bang
di J. Frankenheimer [redacted] [redacted]. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa) — Delusioni coniugali e di lavoro per [redacted] poliziotto [redacted] e solitario. Il succe[redacted] in un'indagine e un [redacted]ovo amore lo aiutano a reagire. N. V. 1h 45' **Poliziesco**
Or. 16/18,10/20,20/22,30

[redacted] d'Essai
v. Collegno 12
Tel. 749.28.0[redacted]
Tram 13/16
Bus 71
L. 8.000/Rid. 5.000

Rain man l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti di[redacted] per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di[redacted]. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Or. 20,15/22,30

Zeta Ragazzi
c. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

[redacted]
c. Montebello 8
[redacted]. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 1
[redacted] 60/61/64/64s/67
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

Ambra [redacted] — **Il bacio del terrore**
v. Chiesa [redacted] Salute 77 — [redacted] J. Pecula, M. Salinger. V. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

[redacted]
via Nizza 56

Faro
via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — **[redacted] accusa**
via Cigna 47 — con Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Viet. 18. Or.: [redacted]; 22,20

Massaua
piazza Massaua 9

Nuovo Odeon — **Top Gun**
via Vanadio 8 — con Tom Cruise, Kelly M[redacted]. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20

[redacted] — **Il bacio della donna ragno**
corso Belgio 53 — di Hector Babenco. Non viet. Ap. 20,15; ultimo 22,30

[redacted]ene Ragazzi
[redacted] Belgio 53

Agnelli
via [redacted] Sarpi 117

Araldo
v. Ch[redacted] 3

Lanteri
c. Giulio Cesare [redacted]

[redacted]
via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Adua 400
corso G. Cesare [redacted]
Tel. 27.76.71
Tram 4
Bus 50/51

[redacted]

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13
[redacted] 14/14s/50/59/59s/67/72

Chiuso

[redacted]
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.87
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
[redacted] 33/42/55/58/64

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Chiuso

[redacted]

Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.65.52
Bus 42/47/67

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 28.04.50
Bus 77

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

Teatro [redacted] Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s

Danza all'A[redacted] del Borgo Finale Ligure
17-31 agosto

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s

St. Gréé [redacted] - 25/26/27 Agosto
Weekend con la danza/aro
con Kalina e Bruno Rosa Gonero
Informazioni: 0174/730121

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

[redacted]
piazza Rossaro
Tel.
Tram 16/18

Chiuso

Garybaldi
c. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 49/51

Chiuso

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. [redacted]

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 15, tel. 511.293)
Le voglie carnali di una signora per bene, Rhonda, Jo Phitty, Sharon Kane (an american production '86). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[redacted] PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821).
Anal & animal throat senza limite, un film [redacted] da Dudy Steel. Col. viet. 18 ap. 15 ultimo 22,30.

CINECLUB (via [redacted]andra 15)
Dalle 14,30 alle 24 novità assoluta **Katheter fick**. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Momenti perversi di donne bestie - Perversioni bestiali nel mondo 2. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Femmine bizzarre per uno stallone superporno, Tracy Adams, Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] (largo [redacted]. Cesare 105, [redacted]. 287.974)
Trasgressioni erotiche, con Kay Parker, Betty Good. [redacted]. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.5470)
Tabu american bizzarre, con Helene Terrie, Kirdy Stevens. Col. Viet. [redacted]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[redacted] - [redacted] KINO (via Milano 6, tel. 566.1525)
Lilli Carati è una moglie molto infedele - Frutti bollenti di [redacted] moglie [redacted] - [redacted] e bestiali. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ultimo [redacted] 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, [redacted] 749.6951)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi; **Anal esibition**. Col. vietato 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Banana al cioccolato, con Ilona Staller. **Tutte le ragazzine lo fanno**, con Shana Mc Coullough, Erica Boyer. Col. Viet. 18. Ap. 12, ultimo 22,30.

[redacted] [redacted] ([redacted] [redacted] Donato [redacted]. tel. 487.765)
I vizi bestiali della signora. Marina Lotar, Helena Sobiriey. Viet. [redacted]. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Ecologiste del sesso - Anal & animal doppio piacere. Col. Viet. 18, ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **Dolci piccole labbra** con Olinka Hardiman, Marilyn Jess. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542)
Il piacere dell'atto sessuale. A muher que disputa. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Il piccolo diavolo. Ore 20,30; 22,30.

CARMAGNOLA
LUX: La vedova non [redacted] di [redacted] Ore 20,30; 33,20

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: pom.: **Lilli e il vagabondo**: sera: **Mississippi Burning.**

[redacted]
NUOVO [redacted] riposo.
[redacted]R: riposo.

[redacted]
CINECITTA': **Un pes[redacted] [redacted] Wanda.** Ore 21,30 all'aperto.
MODERNO: chiuso.
[redacted]: **Marrakesh [redacted].**

CIRIE'
ITALIA: Una strega chiamata Elvira. Non viet.
[redacted]: **Spogliando Valeria.** V. 18.

COLLEGNO
[redacted]E: Cocaina.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Rain Man.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
STAZIONE: Ultima battuta.

CUORGNE'
MARGHERITA: Fantasmi da legare.
PERONA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

IVREA
BOARO: Chiamami di notte. Ore 20,10; 22,10.
POLITEAMA: [redacted] 4.

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie.

[redacted]
VITTORIA: L'amante [redacted] V. 18.

ORBASSANO
MODERNO: Marrakech [redacted] Ore 20,30; 22,15.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: ore 21,15, **Il principe cerca moglie.**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli occhi indiscreti di uno sconosciuto.
RITZ: Donne amazzoni sulla luna.
ITALIA: ore 10, **Calma piatta.**

[redacted]
GIOIELLO: Cocaina.

SAUZE D'OULX
[redacted]YONARA: L'orso.

[redacted]
FRAITEVE: [redacted] 18, [redacted] **contro Cesare**; ore 20 - 22, [redacted] **pallottola spuntata.**

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso.

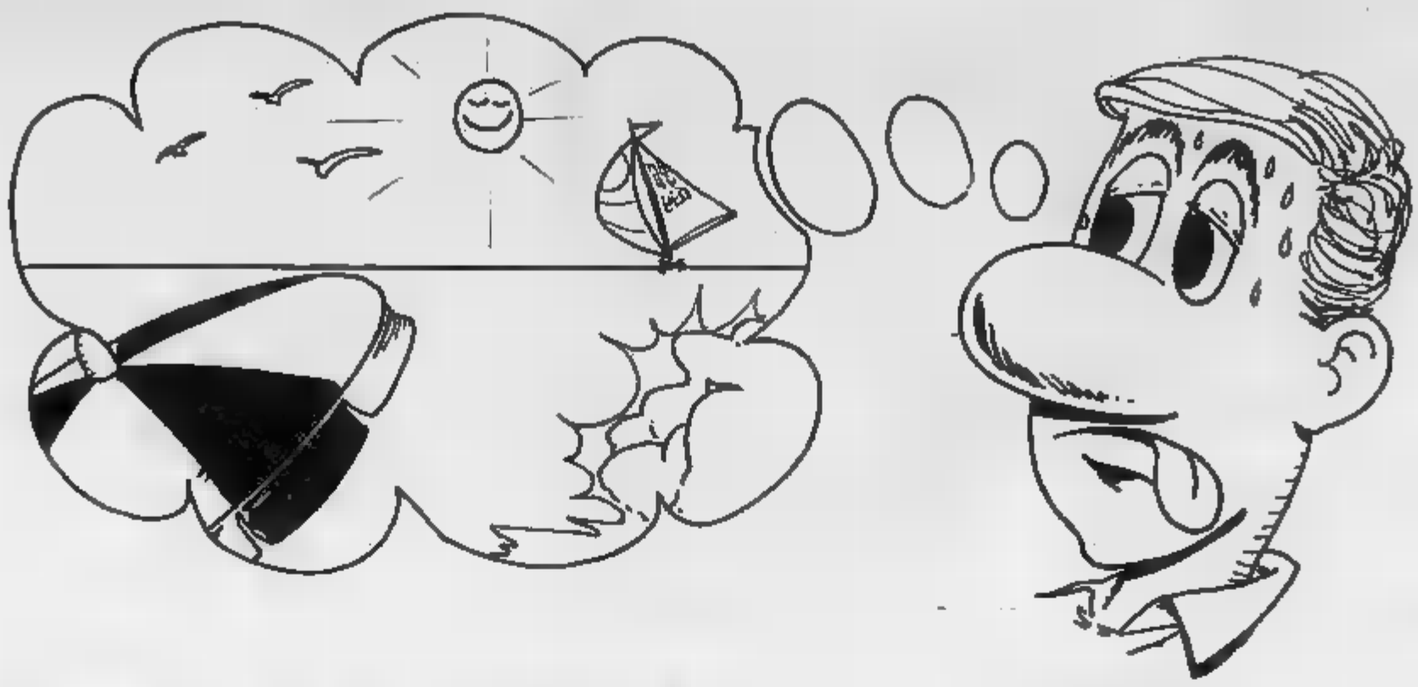
SUSA
CENISIO: Il frutto del passero.

TORRE PELLICE
TRENTO: Una pallottola spuntata. Ore 20,22.

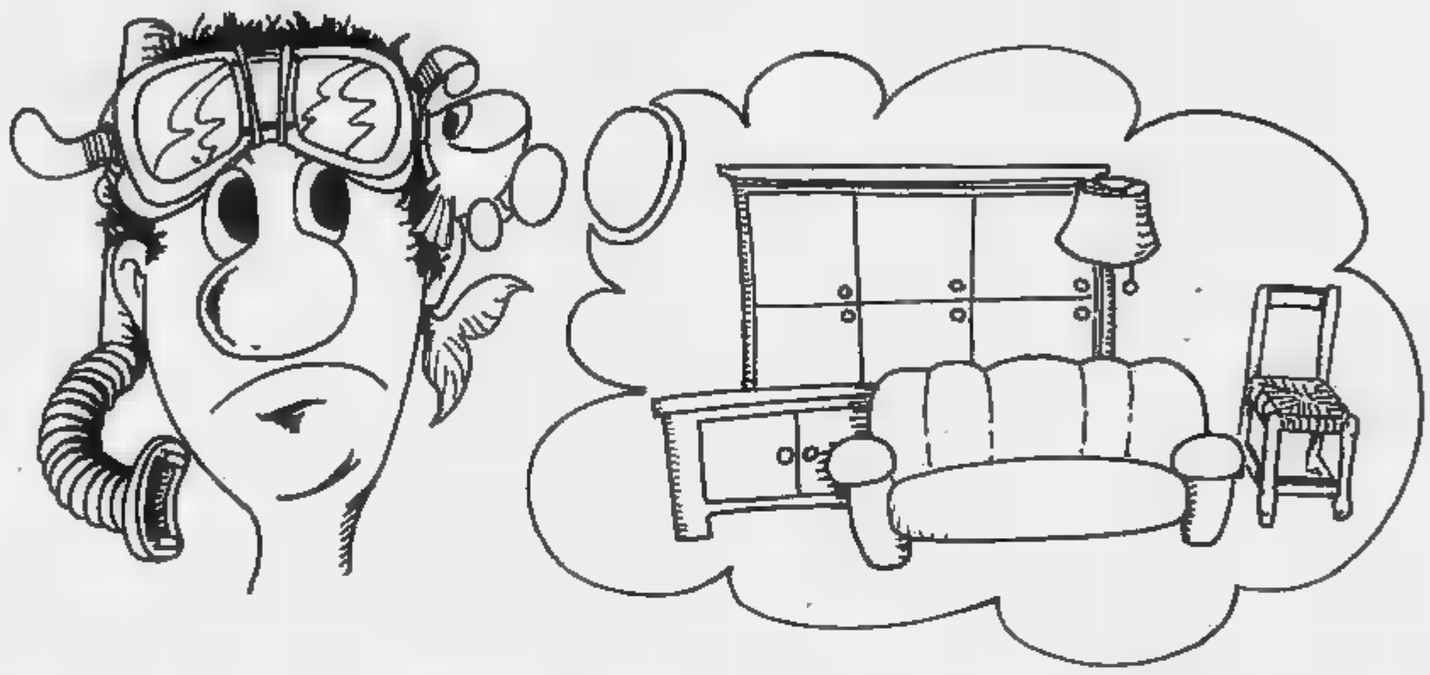
VALPERGA
AMBRA: Naja.

MUSEI

Armeria [redacted] mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30; 15-17; [redacted]nedì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-19: domenica, 10,30-19. Lunedì chiuso.
[redacted]leria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte [redacted] e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: [redacted]. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 686.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 5000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo [redacted] Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia [redacted] [redacted] (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e [redacted] Madama (piazza Castello): sale c[redacted] per ristrutturazi[redacted]. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - [redacted] Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze [redacted]: Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
[redacted] Nazionale [redacted] Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: [redacted], domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): m[redacted] 18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal [redacted] al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata [redacted] giovani [redacted]. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro [redacted] (via [redacted] Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice Belle [redacted] (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '[redacted]: 27 maggio - 24 settembre. [redacted]: 9-18. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.



C'è chi compra i mobili e non va in vacanza...



C'è chi va in vacanza e non compra i mobili...

E c'è chi va da

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Tel. (011) 908.79.12

In attesa della corsa pro, il ciclismo oggi assegna a Chambéry due maglie iridate

Alla lotteria del dilettante

Tutto chiaro invece fra le donne: Longo

PROGRAMMA

DONNE
Il via della gara femminile avverrà alle 9, l'arrivo è previsto intorno alle 11,30. Sei giri del circuito di km. 12,350 per un totale di km. 74,100. Detentrice, quale campionessa olimpica 1988, l'olandese Knol.

AZZURRE IN GARA: Monica Bandini, 16-4-1964, Forlì; Roberta Bonanomi, 15-10-1966, Sotto il Monte (Bergamo); Maria Canins, 4-6-1949, Badia (Bolzano); Imelda Chiappa, 10-5-1966, Sotto il Monte (Bergamo); Valeria Cappellotto, 28-1-1970, Noventa Vicentina; Bruna Seghezzi, 6-12-1965, Brembate (Bergamo). Commissario tecnico: Mario De Donà.

DILETTANTI
Il via alle 13,15, dopo la conclusione della femminile, 15 giri per un totale di km. 182,250; arrivo previsto intorno alle 17. Detentore, quale campione olimpico 1988, Ludwig (Ddr).

AZZURRI IN GARA: Gianluca Bortolami, 28-8-1968, Milano; Claudio Brandini, 8-4-1965, Montevarchi (Arezzo); Mirko Gualdi, 7-7-1968, Alzano Lombardo (Bergamo); Alberto Passera, 24-7-1967, Varese; Gianluca Tarocco, 26-4-1970, Verona; Stefano Zanini, 23-1-1969, Varese. Commissario tecnico: Giosuè Zenoni.

DAL NOSTRO INVIATO

Le due prove mondiali di oggi, quella delle donne e quella dei dilettanti (il terzo sesso, quello dei professionisti, è impegnato domani), riguardano e affascinano un pezzettino dell'altra metà del cielo la prima, quei Paesi esteuropei dove non c'è professionismo la seconda. Un dilettante dell'Ovest che vinca il titolo mondiale si sente infatti come un dannato: soltanto Merckx, con la sua classe immensa, è riuscito a diventare campione professionista nonostante che abbia vinto un titolo mondiale dei dilettanti, per tutti gli altri quel titolo è stato una mezza maledizione.

Eppure oggi si batteranno per essere maledetti pure i sei azzurri di Zenoni, loro commissario tecnico ancora per poche ore, e non vinca facendo così risolvere anzi proprio sciogliere nelle lacrime federali di gioia la sua dura polemica sulla povertà dei mezzi concessigli. Fra i nostri c'è un diciannovenne, Gianluca Tarocco di Verona, bimondiale fra gli juniores, del quale si dice abbia la classe dei grandi, per ora ovattata soltanto dalla gioventù.

Dei dilettanti di solito si sa poco, e quel poco è confuso. Una volta comunque c'è un faro, si chiama Uwe Ampler, è tedesco orientale, ha 25 anni, ha vinto la Corsa della Pace, la grossa speranza dei suoi nemici è che la banda che gli fascia il gomito nasconda una ferita importante (è caduto in Svizzera open).

Mezzo mondo correrà su di lui, compresi i cinesi e i mongoli che migliorano di anno in anno. Altri nomi del pronostico quelli di Manin, francese che ha vinto da noi il Giro delle Regioni, Vivien francese iridato nel 1987 e tenuto dilettante da uno stipendio statale, Heluposzok e Jaskula polacchi, Tetteriuk sovietico vincitore del Giro d'Italia (non correrà, per doping, il fortissimo Abdujaparov), e infine Rich tedesco occidentale. Nonché statunitensi sciolti, far nomi.

Dei nostri, che ieri Zenoni, contrario alle vigilie leggere, ha fatto pedalare molto (110 km), Zanini ha lo spunto più veloce. Gli altri, a parte Tarocco, si assomigliano: sono Bortolami, Brandini, Gualdi e Passera che ha un fratello azzurro qui fra i «pro». Zenoni li vede decorosamente superstiti al circuito che secondo lui è duro ma quanto dicono, quanto diciamo.

Fra le donne c'è l'iperfavorita, si chiama Jeannie Longo, ha trentun anni, è oriunda italiana, sposata fa Ciprelli, oriundo anche lui. dominato il Tour, ha vinto la maglia iridata dell'inseguimento su pista a Lione, è l'atleta francese più popolare, nel referendum sta davanti pure a Prost. Si pensa di sapere anche chi sarà seconda, Maria Canins in Bonaldi, italiana quarantenne, bella come una ragazzina che faccia tanto sport. Il circuito dovrebbe fare selezione, si dice, e delle nostre dovrebbe salvarsi bene la Bonanomi, che quest'anno ha vinto il Giro; però per classe, non per salute, essendo un po' più di fisico; meglio comunque delle altre, cioè Bandini, Cappellotto, Chiappa e Seghezzi. Il circuito duro, già: però nel 1980, a Sallanches, sul tracciato più malvagio di tutta la storia dei campionati del mondo (fra gli uomini vinse Hinault). Il titolo andò una statunitense tipo bambolina, Liz Heiden, bronzo del pattinaggio veloce ai Giochi di Lake Placid.

Donne e soprattutto dilettanti — questa la sequenza delle due fatiche oggi — daranno indicazioni sul circuito ai professionisti, che faranno i guardoni davanti al video. Delle loro vicende di cronaca si riferisce a parte. Gli azzurri tutti insieme nello stesso albergo di Aix-les-Bains, lontano dal lago che è il più grande di Francia ma al centro di un mare di caldo. Nel caldo tanti tifosi italiani, che roventi e pazienti attendono i corridori per una foto, una battuta, autografo. Credono nei fatti dal ciclismo, tanto è vero che progettano il viaggio anche per l'anno prossimo, quando i campionati del mondo si disputeranno in Giappone.

Gian Ormezzano

Il ct Martini ha escluso Giupponi

AIX-LES-BAINS. Alfredo Martini ha messo fuori squadra Giupponi, secondo dietro Pignon al Giro d'Italia. L'altra riserva, prevista, sarà Moro. Domani dunque gareggeranno nella prova dei professionisti Amadori, Argentin, Fallorini, Bombini, Bugno, Cassani, Cesarini, Chiappucci, Chioccioli, Colagè, Fondriest, Passera, Vitali. Esordienti Chiappucci, Chioccioli, Passera e Vitali. Ieri tutti hanno pedalato per 130 km, poi Martini, dopo pranzo, ha servito le sue scelte. Giupponi l'ha presa serenamente: «Non posso dare torto al ct: mi aveva chiesto certe prestazioni, certi segnali, non sono riuscito a dargliele. Era un circuito duro, dunque giusto per me, spero lo sia per Bugno». Martini ha anche detto che Giupponi, capace di finire due volte con i primi un 'Lombardia', la corsa più dura del mondo, davvero è troppo lontano dal migliore se stesso». La squadra si va compettando bene intorno a Bugno. «Conosce meglio se stesso e gli avversari», ha detto di lui il ct. Si è parlato anche degli avversari, Martini crede Pignon contro Mottet: «Hinault ricucirà tutto in gara Mottet e Pignon potrebbero finire per aiutarsi». Stamani gli azzurri parleranno col ct di tattica, parleranno di premi con il presidente federale Omini e con il neo-presidente di Lega Scotti, arrivato ieri e accolto cordialmente da tutti. **[g. p. o.]**

Maria Canins, l'azzurra più forte

SPORTFLASH

TENNIS

US Open: Nargiso contro Sznajder

NEW YORK. Questi alcuni accoppiamenti degli Open Usa, da lunedì al 10 settembre a Flushing Meadows: Lendl-Perez, Nargiso-Sznajder, Edberg-Frana, Nijssen-Connors, Wilander-Skoff, Rahnasto-Camporese, Pate-Becker; femminile: Graf-Inoue, Hetherington-Cecchini, Sabatini-Porwick, Nagelsen-Reggi, Paulus-Lapi, Garrone-Sloane, Ferrando-Demongeot.

RALLYE

Alen è secondo nei «1000 laghi»

JYVASKYLA. La Lancia Delta di Alen e Kivimaki ha chiuso al secondo posto la prima tappa del Rally dei laghi, settima prova del campionato mondiale, che ha preso il via ieri mattina in Finlandia. E' in testa Kankkunen su Toyota Celica, che precede di soli 5" il finlandese della Lancia rimonta dopo un avvio prudente. In terza posizione Vatanen su Mitsubishi Galant (a 26"), seguito da Sainz su Toyota Celica come Kankkunen e da Salonen su Mazda. Leggermente attardata Delta di Biasion e Siviero, per ora al settimo posto a 1'26" dai primi. La corsa si concluderà domani pomeriggio.

BOXE

Dell'Aquila l'Europeo dei medi

CAPO D'ORLANDO. Sul ring siciliano di Capo d'Orlando il pugile Francesco Dell'Aquila, genovese d'adozione ma originario di Campobello di Mazara, mette volentariamente in palio stasera il titolo europeo dei pesi medi contro il negro del Surinam Roxfort Kortram, campione olandese della categoria. Il detentore della corona è nettamente favorito dal pronostico.

ATLETICA

Korir batte Bettiol nella «Matesina»

BOLANO. L'azzurro Salvatore Bettiol è giunto secondo nella 12ª edizione de «La Matesina», tradizionale corsa su strada. Ha vinto il kenyota Korir, che ha percorso i chilometri del circuito nel tempo di 29'13"5. Al terzo posto un altro kenyota, Kipkoech, piuttosto in- Francesco Panetta e Alberto Cova, giunti rispettivamente sesto e ventesimo.

MOTO

G.P. mondiale domani a

BRNO. Alcuni centauri dovranno giocare in difesa, domani a Brno, nell'ultimo gran premio motociclistico della stagione per le 125 e penultimo per le altre due classi principali. Lawson nelle 500, con punti e mezzo su Rainey, e lo spagnolo Criville 11 punti su Spaan e 18 sul Gianola, hanno il titolo mondiale in tasca, se non commetteranno errori. Cadalora intanto dopo la alla sembra proiettato verso un cambio clamoroso, dalla Yamaha alla Honda.

ATLETICA

A Bruxelles ha fallito il record dei 10.000 ma ha battuto forti avversari

Antibo, una vittoria mondiale

Il siciliano stronca Boutayeb e N'Gugi

DAL NOSTRO INVIATO

Una pioggia sottile e maligna ha vanificato i sogni di Antibo e Aouita inzuppando la pista dell'Heysel e compromettendo i tentativi di record che l'italiano e il marocchino avevano programmato. E l'azzurro ha tutt'altro che deluso, vincendo in maniera perentoria una gara diventata difficile perché, dopo 4 chilometri — quando si è accorti che il mondiale stava sfumando — è diventato prioritario il motivo della vittoria.

Il siciliano, misterioso alla vigilia nell'accusare «persone» di minare la serenità (pare si tratti di qualcuno che ha dedicato negli ultimi tempi eccessive attenzioni alla fidanzata di Salvatore, Rosanna), quando si è accorto che le «lepri» erano troppo veloci, ha preso l'iniziativa, facendo l'andatura con Boutayeb, il campione olimpico, e N'Gugi nella scia. A metà gara Salvatore ha obbligato, saggiamente, Boutayeb ad andare in testa: ma a dare la scrollata decisiva è stato dopo sei chilometri e mezzo km N'Gugi piazzando un giro da 62"4 (si marciava sul piede dei 67"). Boutayeb ha cercato di restare dietro al keniano, invogliandolo così a «strappare» un'altra volta. Antibo li ha lasciati andare, andando poi a riprenderli sul passo. A poco più di 2 km dal traguardo Antibo era nuovamente in testa, con nella scia il solo N'Gugi e Boutayeb ormai irrimediabilmente battuto. A due giri dal traguardo ecco di nuovo avanti il keniano, ma senza più la birra per sprintare: e così Antibo lo ha infilato nel rettilineo finale, confermando di essere in condizioni smaglianti. Peccato davvero per le condizioni atmosferiche: Salvatore davvero in garo di attaccare il record di Barrios e probabilmente il «muro» dei 27'. Il 27'27"66, quarto tempo della carriera, premia l'allievo di Polizzi al termine giustamente euforico, che diceva: «Sono il più forte».

Anche Said Aouita, gran cacciatore di record, ha dovuto arrendersi: i suoi ambiziosissimi progetti, confermati in mattinata quando il cielo pur nuvolo ancora «teneva», prevedevano un doppio assalto al primato del miglio e, di passaggio, a quello dei . Aouita è rimasto su tempi da primato (tanto per i 1500 quanto per il miglio) in pratica fino al giro conclusivo, quando ha dovuto sbrigarsela da solo: 56"31 il passaggio ai 400, 1'52"02 agli 800, 2'50"97 ai 1200. Poi ha fatalmente pagato la fatica di correre in condizioni tanto disagevoli (3'36"58 il tempo ai 1500, 3'50"09 dopo i canonici 1609 metri del miglio). E il marocchino ci è rimasto anche male, visto che adesso dovrà rivedere i suoi programmi: era convinto di arrivare al record, soprattutto quello del miglio che non gli appartiene (è del britannico Cram con 3'46"32) per poi attaccare a Montecarlo, sede venerdì prossimo della finale del Grand Prix, quello dei 5000, per ribadire di essere l'unico uomo al mondo in grado, attualmente, di correre questa distanza in meno di 13'.

Il marocchino comunque ha vinto, e largamente, cosa che non è riuscita ad Arturo Barrios, recente primatista mondiale dei 10.000, al dei con la probabile speranza di ottenere un tempo intorno ai 13'. Quando ai 3200 il messicano ha preso l'iniziativa, molti hanno pensato che avrebbe staccato tutti, come nel 10.000 mondiale di Berlino. E invece Barrios ha finito per piantarsi, incapace di rispondere alla volata lunga dell'anziano Maree che ha trovato solo nel portoghese Domingos Castro un avversario capace di resistergli in scia.

Altro grande sconfitto della serata è stato Carl Lewis, alla sua prima sfida di quest'anno sui 200 con il brasiliano Robson Silva, gran dominatore della specialità. E Silva anche in questa occasione è risultato imbattibile, ha ottenuto il suo miglior crono, scendendo per la prima volta sotto i 20" (19"96). Non solo, ma Lewis è risultato appena 5°(20"47), preceduto anche dall'azzurro Tilli (quarto in 20"45).

Giorgio Barberis

Salvatore Antibo favoloso protagonista dei di Bruxelles ha trovato le condizioni ideali per battere il record

UNIVERSIADI

Tilli vuole disertare

BRUXELLES. Soltanto stamattina si saprà se Stefano Tilli, dopo aver corso ieri sera i 200 contro Carl Lewis e Robson Da Silva, andrà a Duisburg per partecipare all'Universiade dove l'Italia presenta in pratica la Nazionale. Tilli era stato inserito in squadra, poi la convocazione per la Coppa del Mondo e il desiderio di partecipare alla finale del Grand Prix Mobil (venerdì a Montecarlo) lo hanno spinto a impegnarsi in alcuni meeting inizialmente non nei programmi. Da qui l'intenzione di disertare l'Universiade. La decisione però è unilaterale, e la federazione ha predisposto il suo trasferimento da Bruxelles a Duisburg. Il ct azzurro Locatelli era ieri sera all'Heysel per poi accompagnarlo in Germania. Stamane si saprà se la Fidal asseconderà i desideri di Tilli.

ATLETICA

Korir batte Bettiol nella «Matesina»

BOLANO. L'azzurro Salvatore Bettiol è giunto secondo nella 12ª edizione de «La Matesina», tradizionale corsa su strada. Ha vinto il kenyota Korir, che ha percorso i chilometri del circuito nel tempo di 29'13"5. Al terzo posto un altro kenyota, Kipkoech, piuttosto in- Francesco Panetta e Alberto Cova, giunti rispettivamente sesto e ventesimo.

MOTO

G.P. mondiale domani a

BRNO. Alcuni centauri dovranno giocare in difesa, domani a Brno, nell'ultimo gran premio motociclistico della stagione per le 125 e penultimo per le altre due classi principali. Lawson nelle 500, con punti e mezzo su Rainey, e lo spagnolo Criville 11 punti su Spaan e 18 sul Gianola, hanno il titolo mondiale in tasca, se non commetteranno errori. Cadalora intanto dopo la alla sembra proiettato verso un cambio clamoroso, dalla Yamaha alla Honda.

FORMULA 1

Gerhard Berger è ritornato al vertice con la Ferrari nelle prime prove del Gran Premio del Belgio a Spa-Francorchamps

In Belgio nella prima giornata di prove l'austriaco davanti a Senna, Mansell è terzo e Prost quinto

Tra una nuvola e l'altra Berger vola al vertice

La Ferrari sfrutta con astuzia i capricci della pioggia e doma la McLaren

SPA
DAL NOSTRO INVIATO

«Aiutati che il ciel t'aiuta» dice il proverbio. E la Ferrari, approfittando d'un cielo grigio che ha sul circuito di Spa-Francorchamps acqua a ritmo alternato, a volte fitta, a volte rada, ha ingabbiato la McLaren nel primo turno di qualificazione del Gran Premio del Belgio. Gerhard Berger, udite udite, al top davanti a Senna, già mago della pioggia, e poi Mansell a seguire, Prost quinto, preceduto da Patrese.

Sarà il caso, sarà la fortuna o la bravura dei piloti aiutati dal telaio che concede qualche vantaggio (e non dimentichiamo il cambio a controllo elettronico che permette di guidare con due mani sul volante), queste Ferrari ormai insidia la McLaren. Oggi, con il sole oppure con un temporale, potrebbe anche cambiare tutto, ma intanto Maranello è al vertice.

In effetti, più che competitività delle vetture (Berger miglior giro in 2'11"102, media 190,569 km/h, con distacco di 69 millesimi su Senna), stavolta ha reso una buona media. Con la qualificazione iniziata già sotto una pioggerellina fastidiosa, l'austriaco e Mansell si sono precipitati subito a cercare il risultato mentre Senna si è fatto cogliere di sorpresa, uscendo un po' più tardi, quando l'intensità dell'acqua era maggiore.

Berger, autore anche un innocuo testa-coda, ha detto: «Comunque, il telaio è leggermente migliore di quello delle vetture di Senna e Prost. Ecco perché sono davanti». L'impressione è stata confermata da Mansell, il quale pur masticando (nessun pilota accetta volentieri essere superato dal compagno di squadra), ha ribadito: «Non c'è più una gran differenza fra noi e la McLaren, credo anche sull'asciutto. Ho fatto un paio di giri dietro a Senna quando tirava e ho dovuto rallentare leggermente. Siamo sulla buona strada».

Ha concluso Cesare Fiorio, responsabile del team: «Mi pare che, al di là di tutto, i nostri rivali comincino a sentire un po' di pressione addosso. Questo non significa che siamo i più forti, è una bella iniezione di fiducia».

Di fiducia ce ne vuole, perché la McLaren non solo ha intenzione di mollare, sta facendo intensi programmi per il futuro. «Abbiamo 35 persone addette all'elettronica — ha detto Ron Dennis, manager del inglese — e 160 lavorano nella costruzione delle vetture. Prenderemo altri ingegneri e, finita la stagione, vogliamo fare moltissimi test».

Con il responsabile della McLaren non era possibile evitare il discorso sul futuro di Prost. «Gli ho detto di fermarsi un anno, di stare su una spiaggia. Non posso comunque dire nulla sui suoi eventuali contatti con la Ferrari. Gli pagherei persino l'ingaggio purché si riposi per dodici mesi». Dennis non ha specificato spenderebbe la bella cifra (6-7 milioni di dollari) per evitare che il francese salga su una vettura rivale o per averlo in forma nel 1991. Prost, interrogato a proposito, ha risposto: «Tutte le ipotesi sono possibili. Avrete notizie precise fra 15 giorni».

Per il resto la giornata ha riservato una sorprendente prestazione di Warwick con l'Arrows (sesto), qualche difficoltà per Nannini, alle prese con una Benetton che sull'acqua lo fa dannare, problemi di tenuta per le vetture gommate Pirelli con poca acqua non tengono mentre molto buone quando piove a dirotto: ma si va più forte con la pista asciutta). Nelle prequalificazioni spazio solo per le due Onyx di Johansson e Gachot e per le Lola di Alboreto e Alliot. Gli altri sono già tornati a compresi Larini e Ghinzani con le Osella, primi degli eliminati e quindi ancora più demoralizzati.

Cristiano Chiavegato

ALBORETO SI QUALIFICA, KO LE OSELLA

Migliori tempi (primo turno di qualificazione): 1. Berger (Ferrari) 2'11"102; 2. Senna (McLaren) 2'11"171; 3. Mansell (Ferrari) 2'12"042; 4. Patrese (Williams) 2'12"581; 5. Prost (McLaren) 2'12"721; 6. Warwick (Arrows) 2'13"005; 7. Boutsen (Williams) 2'13"030; 8. Nakajima (Lotus) 2'13"677; 9. Nannini (Benetton) 2'14"117;

10. Arnoux (Ligier) 2'14"344; 11. Alliot (Lola) 2'14"357; 12. Piquet (Lotus) 2'14"358; 13. Cheever (Arrows) 2'14"641; 14. Pirro (Benetton) 2'15"068; 15. Martini (Minardi) 2'15"515; 16. Capelli (March) 2'15"863; 17. Gugelmin (March) 2'16"401; 18. Alboreto (Lola) 2'17"240; 19. Johansson (Onyx) 2'17"329;

20. De Cesaris (Dallara) 2'17"512; 21. Caffi (Dallara) 2'17"604; 22. Herbert (Tyrrell) 2'17"714; 23. Gachot (Onyx) 2'18"151; 24. Grouillard (Ligier) 2'18"175; 25. Palmer (Tyrrell) 2'18"405; 26. Brundle (Brabham) 2'18"663.

Non qualificati: 27. Sala (Minardi) 2'18"907; 28. Modena (Brabham) 2'19"161; 29. Danner (Rial) 2'20"503; 30. Raphanel (Rial) 2'21"180.

Prequalificazioni (hanno passato il turno): Johansson, Alboreto, Gachot e Alliot.

Eliminati: Larini (Osella), Ghinzani (Osella), Moreno (Coloni), Tarquini (AGS), Schneider (Zakspeed), Suzuki (Zakspeed), Dalmas (AGS), Foitek (Eurobrun), Bertaggia (Coloni).

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible]
PK
publikompass
[illegible] MILANO
Via Carducci [illegible]
Tel. [illegible] 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 26 Agosto 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su [illegible] e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 1B
Tel. (0131) 442.543/442.544
[illegible]
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

L'identikit dell'Alessandrino fornito dalle ultime indagini

Benessere matematico

La provincia vista dagli statistici

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prosegue la lunga stagione delle statistiche, elaborazioni teoriche spesso oggetto di feroci attacchi da parte degli umoristi ma che oggi [illegible] tanto di moda, [illegible] che alle volte riservano anche sorprese, piacevoli o sgradevoli. Per citare solo le ultime rilevazioni, ricordiamo che il Banco di Santo Spirito ha pubblicato l'elenco dei Comuni più ricchi e più poveri d'Italia, hanno fatto seguito le stime sui redditi provinciali elaborati per l'Unioncamere dell'istituto «Guglielmo Tagliacarne», poi è uscito lo studio dell'Istat sul cosiddetto baby -boom.

E' di questi g[illegible] l'[illegible] triennale che i ricercatori di «Tesitalia» hanno svolto per conto del settimanale «Mondo» [illegible] questa volta la sorpresa per la provincia di Alessandria è piacevole. Se nella classifica dell'86 eravamo [illegible] 27° posto tra le 95 province italiane, nell'89 [illegible] passati al 21° (hanno migliorato le loro posizioni un po' tutte le piemontesi, ad eccezione di Asti che è letteralmente colata a picco, dal 29° al 50° posto). [illegible] solo: secondo questa indagine Alessandria è la prima provincia [illegible] Piemonte.

Ma com'è possibile, si chiederà qualcuno, ricordando che nella statistica dell'Unioncamere [illegible] la provincia di Alessandria perde posizioni sia rispetto alla graduatoria regionale (ultimo posto) sia a quella nazionale, scendendo dal 35° [illegible] 37° posto.

Quell'indagine, però, [illegible] soltanto riferimento ai redditi provinciali, mentre le voci scelte dai ricercatori di «Tesitalia» sono trenta e servono a formare tre classifiche: economica, [illegible] ciale e sanitaria. [illegible] in quest'ultima Alessandria è al primo posto, a pari merito [illegible] Genova. A formare la classifica sono i dati relativi a mortalità infantile, tossicodipendenti in cura (un alto numero di tossicomani che decidono di curarsi [illegible] giudicato dato positivo, perché significa benessere e maggiore coscienza sanitaria), medici di base, farmacie e posti letto negli ospedali.

I servizi sono importanti [illegible] evidentemente, forse anche per il calo delle popolazione, funzionano, tanto da portare punti di merito per la provincia. Così come [illegible] senza dubbio giudicato positivo il basso indice della criminalità, che è tra le voci scelte per la classifica sociale. In una parola, secondo l'indagine del «Mondo», quella di Alessandria è una delle province dove si vive abb[illegible] bene e dove, nell'ultimo triennio, il benessere è sostanzialmente aumentato. Senza clamori, però, com'è nello stile degli alessandrini: secondo la statistica del Banco di Santo Spirito, infatti, nessuno dei Comuni alessandrini risulta nella graduatoria dei 40 più poveri d'Italia, ma neppure [illegible] quella dei 40 più ricchi.

Ricordiamo poi anche lo studio dell'Istat sul cosiddetto baby boom. Se nell'88, con netta inversione di tendenza rispetto alla caduta demografica iniziatasi nei primi Anni 70, in Italia [illegible] nati più bambini rispetto all'87, circa il 3 per cento in più (per l'esattezza 2,9), la provincia di Alessandria si classifica tra le più «fertili» con un +7,5 per cento, [illegible] nati in più nell'88 rispetto all'anno precedente.

Ma, sempre che i 93 nati [illegible] più potessero essere considerati sintomo di baby boom, il fenomeno sempre già finito: nei primi [illegible] mesi dell'89, infatti, i nati ad Alessandria [illegible] nei tre principali centri della provincia (Casale, Tortona e Novi) sono diminuiti [illegible] 5,92 per [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Un calo non compensato dal leggero aumento di nascite registrato, sempre nello stesso arco di tempo, ad Acqui, Valenza ed Ovada.

[illegible] Marchiaro

Generazioni a confronto. Il baby boom scoperto dalle indagini è già finito

VENTIQUATTR'ORE

CASTELLETTO

Anziano ucciso da un camion

Giovanni Porotto, 76 anni, abitante a Castelletto d'Orba in località Brovetto Superiore, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato per le gravi fratture riportate in un incidente stradale. Mentre transitava a bordo di una Vespa 50 in via Madonnina era stato travolto dall'autocarro guidato da Isidoro Canavero, 42 anni, abitante a Castagnole Lanze in via Valgardena 15, che aveva invaso l'opposta corsia [illegible] marcia. Trasportato all'ospedale di Novi, era stato trasferito a Novara.

ALESSANDRIA

Anziana muore dopo l'incidente

Trenta giorni dopo l'incidente è morta [illegible] ospedale Luigina Ferrofino, 77 anni, abitante in via Palestro 44. Lo scorso 25 luglio [illegible] donna, mentre attraversava in bicicletta spalto Borgoglio senza dare la precedenza, [illegible] stata investita dall'auto guidata da Angelo Alessandro Muto, 19 anni, abitante in via La Malfa.

CASSINE

Oggi i funerali di Patrizio Fadda

Si celebrano oggi a Cassine, alle 17, i funerali di Patrizio Fadda, 38 anni, postino del paese, molto conosciuto per essere stato uno degli animatori del gruppo cassinese dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida. Abitava in paese [illegible] via San Zeno 2. E' morto giovedì pomeriggio all'ospedale [illegible] Alessandria.

CASTELLAZZO

E' [illegible] un [illegible]

I carabinieri di Novi hanno ar[illegible] Andrea Moggiolaro, 25 [illegible], operaio, abitante a Castellazzo. Dovrà rispondere [illegible] detenzione e porto abusivo di un coltello [illegible] genere proibito e di guida senza patente.

NOVI LIGURE

Mogli e mariti a [illegible]e di parto

Sono stati inaugurati a Novi i corsi mensili di preparazione al parto, destinati alle donne [illegible] gravidanza [illegible] ai mariti. Le lezioni sono svolte dai primari del reparto ostetrico-ginecologico Pier Eligio Bertoli e del reparto pediatrico Giovanni Fossati, con [illegible] ostetriche dell'ospedale. Le lezioni si svolgono al distretto sanitario numero 2, in piazzale Partigiani, d[illegible]i ric[illegible] le iscrizioni.

Riaperti gli uffici

Il tribunale di Acqui ha la sede

ACQUI TERME. Gli uffici del tribunale sono di nuovo in funzione [illegible] Palazzo di giustizia, in via Saracco. Recentemente si [illegible] conclusi i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

In attesa del restauro del Palazzo (che per oltre quarant'anni aveva ospitato gli uffici giudiziari), il tribunale nel 1983 [illegible] stato trasferito provvisoriamente nei locali della Pretura in via Bollente.

A loro volta, [illegible] uffici della Pretura erano stati ospitati [illegible] locali a piano terra [illegible] Palazzo Robellini, dove hanno sede anche l'Enoteca regionale, la Sala d'arte [illegible] gli uffici Turismo e Agricoltura.

I lavori di ristrutturazione del Palazzo di giustizia erano cominciati sei anni fa, [illegible] un preventivo di spesa per 1 miliardo e 350 milioni.

L'importo finale dei lavori ha raggiunto i 2 miliardi e 170 milioni, con un risanamento completo [illegible] tutti i locali. Ora, un nuovo p[illegible] di lavori prevede anche il rifacimento dell'intera facciata. [c. r.]

A caccia di fresco. Un tuffo in piscina alla ricerca di un po' di refrigerio (Busi)

La temperatura media è più bassa che nelle ultime estati

Un caldo da record? Tutta colpa dell'umidità

[illegible] Di ritorno dalle vacanze, sono molti gli alessandrini che hanno trovato ad attenderli in città un caldo soffocante. Ventagli che si muovono vorticosamente, facce sempre più stravolte, bar presi d'assalto alla ricerca di qualcosa di rinfrescante: sono scene che [illegible] ripetono spesso in questi giorni. «Quest'anno il caldo è davvero insopportabile, più che negli anni scorsi» è il commento che si sente più spesso. Eppure non è così. A rinfrescare la nostra memoria (almeno quella dove ormai [illegible] state rimosse le stagioni passate, ci pensano i dati della stazione meteorologica dell'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale.

«E' un agosto normale, in tutte le sue manifestazioni — spiega Aldo Notarpietro — e se si esaminano i valori riferiti agli scorsi anni, si vedrà addirittura che nella prima decade la temperatura media è stata inferio[illegible] a quella dello scorso anno: 22,7 gradi rispetto ai 23,4 del 1988 [illegible] ai 25 del [illegible] Un aumento si registra invece nella seconda decade: [illegible] media di 24,6 gradi, di poco inferiore ai dati dello scorso anno, quando la media si [illegible] attestata sul 24,8».

Dunque, sebbene le temperature abbiano spesso raggiunto in questi giorni punte superiori ai 30 gradi, [illegible] situazione non presenta nulla [illegible] anormale. Ne conviene anche [illegible] presidente provinciale della Confcoltivatori, Roberto Ercole. «Il caldo non è eccezionale, ma il problema maggiore per gli agricoltori è quello dell'irrigazione. Durante la stagione invernale [illegible] precipitazioni sono state piuttosto scarse [illegible] oltre a questo bisogna aggiungere il grave inquinamento del canale Carlo Alberto, alimentato dal Bormida. Una situazione che sta notevolmente penalizzando i terreni che da Alessandria arrivano a Cassine. Molti sindaci hanno inoltre razionato l'acqua per l'irrigazione di orti e campi in altre [illegible] della provincia. I nostri tecnici stanno osservando attentamen[illegible] i dati forniti dalle centraline meteorologiche. Un aumento di umidità, accanto [illegible] verificarsi di altri fattori, porterebbe alla formazione di [illegible] malattie, fra cui la temuta peronospora».

Per quanto riguarda il tasso di umidità presente in questi giorni, i dati forniti dall'Istituto per la pioppicoltura mostrano dati che sono da considerarsi fra i più bassi dal 1976 ad oggi, se riferiti alla prima decade di agosto. Quest'anno [illegible] media è stato del [illegible] per cento, superiore allo scorso anno (63 per cento) e al 1985 [illegible] [illegible]ol.

Valori decisamente più elevati si ritrovano nella tabella relativa alla seconda decade: il 74 per cento di umidità rilevato quest'anno è un dato che si iscrive fra [illegible] medie più elevate [illegible] questi ultimi tredici anni e dunque serve a spiegare perché soffriamo di più il caldo di questi giorni. Punte superiori si registrarono però nel 1976 (76 per cento) e nell'anno seguente, quando la media dell'umidità nello stesso periodo raggiunse il valore di 82 per cento.

Roberto [illegible]

Dopo un malore: è in prognosi riservata

Casale, un soldato cade dalla finestra

CASALE. Un militare in servizio alla caserma «Nino Bixio» è caduto l'altra notte da una finestra, riportando gravissime ferite. E' ricoverato con prognosi riservata al Santo Spirito.

Si chiama Vittorio Vitolo, ha 19 anni [illegible] abita [illegible] Pianura (Napoli). Inserito nel [illegible] scaglione 1989, [illegible] stato assegnato da pochi giorni all'XI Battaglione Casale. Era arrivato [illegible] caserma martedì scorso.

L'altra sera con un amico, prima [illegible] una passeggiata in città, aveva mangiato [illegible] panino [illegible] bevuto una birra. Quando [illegible] rientrato in [illegible] ha appreso di [illegible] stato inserito nel servizio notturno [illegible] piantone.

Dichiara l' amico: «Se ne è rallegrato e mi ha detto scherzando "Così, ti vengo a svegliare"».

Poco prima delle 3, una recluta (che terminava il proprio turno di guardia) lo ha svegliato. Vittorio Vitolo ha risposto «Va bene, mi alzo», ma poco dopo ha aggiunto «Non mi sento bene, chiama [illegible] caporale».

Poi si è avvicinato alla finestra, protetta da un parapetto ed è salito su un'asta di ferro per sporgersi [illegible] prendere una boccata d'aria.

L'amico lo ha sentito tossire. «Mi sono voltato — ha detto — [illegible] non l'ho più visto». Immediatamente soccorso, Vittorio Vitolo è stato trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato la frattura [illegible] un femore e la sospetta frattura della base cranica, con altre ferite. Le condizioni sono stazionarie.

In caserma si esclude che il militare abbia tentato il suicidio. Al [illegible] arrivo in caserma, com'è prassi, [illegible] compilato un questionario in cui, a fianco delle indicazioni fornite (problemi di famiglia, problemi di salute, altri problemi) aveva apposto tre «no». [s. m.]

Riprende a funzionare, dopo un lungo declino, un'istituzione nata più di tre secoli fa: ha 70 iscritti

A Sorli ritornano gli antichi «incappucciati»

Rifondata la Confraternita: assisterà gli anziani della zona

SORLI. [illegible] chi si trovi a passare [illegible] zona di Sorli, Albarasca e Garbagna [illegible] altri paesi vicini può facilmente capitare di vedere sfilare individui vestiti con una lunga cappa e un cappuccio bianchi e una mantellina di velluto nero [illegible] bordatura gialla sulle spalle. Non sono esponenti di qualche misteriosa setta: [illegible] no semplicemente membri della Confraternita del Santo Suffragio impegnati in qualche manifestazione con la loro tradizionale divisa.

Nel territorio della parrocchia di Sorli si è infatti ricostituita la «Confraternita del Santo Suffragio sotto il patrocinio di San Giuseppe» (questa la denominazione completa): nuovo statuto, nuovo regolamento e, soprattutto, nuovi e più numerosi [illegible] sociati per continuare nel segno di [illegible] tradizione che affonda le sue radici in oltre 300 [illegible] di storia.

Le Confraternite [illegible] infatti frutto [illegible] [illegible] costume popolare anticamente molto diffuso. Associazioni laiche, ma che avevano [illegible] ambito di riferimento il territorio parrocchiale, [illegible] formate da uomini [illegible] donne che si aggregavano per motivi di fede e per opere caritatevoli.

Le Confraternite sono sorte numerose un po' dovunque. Per rimanere in questa zona si possono ricordare anche quelle [illegible] Novi, Serravalle, Vargo, Garbagna, ma sono solo pochi esempi. Con il passare del tempo sono rimaste in vita, trasmettendo di generazione in generazione i propri ordinamenti e le proprie regole, ma inevitabilmente [illegible] loro ruolo ha perso di importanza, comportando spesso riduzione dei membri e dell'attività.

E' quello che è successo anche a Sorli, dove negli ultimi anni i componenti della Confraternita [illegible] rimasti pochissimi. Al [illegible] della [illegible] fondazione, invece, la Confraternita del Santo Suffragio vantava 203 iscritti (ed è stato calcolato [illegible] nel territorio parrocchiale vivevano 450 persone). Benché l'atto di fondazione non sia stato trovato, i primi documenti che parla[illegible] della presenza della Confraternita [illegible] Sorli risalgono all'ottobre del 1646. Era appunto un'associazione composta da uomini e donne chi pagavano un soldo di Milano al mese come quota di adesione; per entrarvi a far parte bastava [illegible] un buon cristiano» [illegible] dimostrarlo con il proprio comportamento quotidiano. Il [illegible] scopo, oltre naturalmente alla partecipazione alle feste religiose, era quello di «prestare aiuto ai bisognosi ed assicurare ai membri defunti un cerimoniale funebre accurato». A Sorli e nella vicina Albarasca gli studiosi hanno trovato in diversi archivi molto materiale che riguarda l'attività e le tappe della vita della Confraternita, che però, [illegible] detto, sembrava ormai destinata ad un irreversibile declino.

Negli ultimi mesi, invece, un gruppo di persone [illegible] zona ha deciso di ridare nuovo vigore alla Confraternita. Così [illegible] stati redatti un [illegible] statuto ed un nuovo regolamento per adeguare la struttura dell'associazione alla realtà odierna ed in queste prime tre domeniche di agosto l'attività è ripresa ufficialmente [illegible] i nuovi membri hanno ripre[illegible] [illegible] a sfilare con la tradizionali divise. L'assemblea [illegible] Confraternita ha già raggiunto il numero [illegible] 70 iscritti tra uomini e donne. Priore è stato eletto Luigi Bava, coadiuvato da un Consiglio degli Officiali con sei componenti: Luigi Salimbeni e Teresa Poggio (i due vice priori), Gian Franco Capelli (segretario), Giuseppe Roncoli (tesoriere), Fernando Poggio e Luigi Bagnasco (consiglieri). Inoltre Luigi Bagnasco [illegible] Vittorio Ferrarazzo [illegible] stati nominati maestri dei novizi (per addestrare i nuovi affiliati), mentre l'assistente ecclesiastico è naturalmente il parroco di Sorli, don Carlo Bolchi.

Per proseguire nella tradizione le Confraternite continuerà l'attività di partecipazione alle feste religiose, ma gli scopi che si prefigge sono più ambiziosi. Spiega Fernando Poggio: «Intendiamo concentrarti sulle opere di [illegible] e per questo stiamo redigendo un programma specifico. Gli obiettivi [illegible] quelli di assistere gli anziani che nei paesi della nostra [illegible] sono numerosi e [illegible] organizzare la raccolta [illegible] vestiti e medicinali. Quest'ultimo [illegible] [illegible] progetto che intendiamo realizzare in collaborazione con altre associazioni per riuscire [illegible] raccoglierne [illegible] considerevole quantitativo da spedire alle popolazioni bisognose dell'Africa».

Luca Ubaldeschi

Musica e sagre nel weekend di chi è tornato

I fuochi d'agosto

Dai brani classici al jazz americano di Gavi
Gastronomia da vip ad Acqui. Una raffica di feste

CAMPO LIGURE

La mostra del gioiello in filigrana

Oggi alle 17 s'inaugura a Campo Ligure la 22ª edizione della «Mostra Nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», allestita nei locali del Municipio. Saranno presenti molte personalità.

Campo Ligure ha sempre occupato un posto di rilievo nel settore del commercio per le sue produzioni in seta, vetro e (soprattutto) ferro. Il piccolo centro della Valle Stura è addirittura legato il suo nome alla fabbricazione di quei chiodi utilizzati per la costruzione delle navi nella Repubblica di Genova. Conferma l'importanza storica del paese il fatto che nel 1309 Campo Ligure ottenuto da Ludovico IV il diritto di battere moneta propria. Successivamente, abbandonata la lavorazione del ferro i suoi abitanti si sono dedicati alla realizzazione di gioielli in filigrana d'oro e d'argento. L'antica arte, importata dall'Oriente, è stata tramandata ed in paese ci sono una ventina di laboratori che consentono la diffusione dei gioielli in tutto il mondo.

Gli artigiani della filigrana sono veri «maestri»: intrecciano i sottili fili d'oro e d'argento, realizzando stupendi bracciali, orecchini, anelli, ma anche piatti e calici. La rassegna, voluta dal compianto presidente della Pro loco, Matteo Oliveri, ha poi assunto un'importanza eccezionale. Resterà aperta sino a fine settembre, ogni sabato pomeriggio e domenica per tutto il giorno. [r. bo.]

Gioielli di fili d'oro. Si apre a Campo Ligure la mostra dei preziosi di filigrana

E' un sabato ricco di sorprese e proposte per chi è già in ferie e per chi, comunque, vuole passare qualche ora all'insegna della distensione.

Tante le occasioni di ascolto per chi ama la buona musica. Per la rassegna «E...state insieme», questa sera a **Murisengo** concerto del «Trio Mollica», con viola, arpa e flauto, ed a **Variana** di Grondona concerto di Camillo Vespoli (arpa), Laura Rosa (flauto) e Barbara Pirazzi Maffiola (tromba). A **Gavi** si conclude la rassegna musicale: al rione Parasio l'alessandrino «Legoland jazz quartet» presenta i brani più noti della jazz americana. A Costa di Ovada concerto di violino e piano Paola Nervi e Marco Santi. A **Molare** suonerà la trombettista Mirko Marchelli, nelle parrocchie di **Altavilla** il «Quintetto classico italiano».

In tema di gastronomia d'alta classe, l'associazione di promozione turistica «Vip» di **Acqui Terme** propone «E...le stelle stanno a guardare», un abbraccio, nello scenario del parco del Gran Hotel Antiche Terme, tra Acqui ed i suoi vini e Genova, con la gastronomia marinara una con inizio alle 20, che sarà allietata da «I Trilli», duo folcloristico emblema del capoluogo ligure: Pucci e Pippo offriranno uno spettacolo di luci e suoni.

«Festival dell'Unità» a **Cassano** e a **Villalvernia** con cene in piazza e ballo liscio; a **San Salvatore** con «I Lives» e i ballerini del circolo «Contiky»; a **Vignale** concorso di disegno per ragazzi (alle 10), giochi vari (alle 15) ed alla sera danze con Mary d'Alessandro e la sua orchestra. A **Spinetta Marengo**, invece, «Festa dell'Avanti!»: stand gastronomici e danze e complesso «I Derby».

«Festa delle birra» a **Casale**, nella piscina di via XX Settembre, discoteca alle 18, gastronomia e tuffo mezzanotte. A **Terruggia**, a Villa Poggio, discoteca e b...

Tante le sagre. Ad **Alluvioni Cambiò** prosegue la «Sagra del sedano», alle 14,30 cicloturistica ed alla sera gran gala Flavio Ungarelli e la sua orchestra e l'esibizione dei campioni italiani di ballo Capurro-Capurro. A **Castelnuovo Scrivia**, dalle 18, gare di calcio, pittura e ceramica e serata musicale con Drag Sound (rock music) e The Midnight Special (bluegrass & country). A **Balzola** musica col quintetto di Gianni Doslo. Cena in piazza con i cuochi della Pro loco a **Gabiano** e ballo liscio l'orchestra «La Combriccola», liscio con «I Jolly» a **Cicengo** Odalengo dopo gare di bocce e tiro al piattello. «La rosa dei venti» allieterà la serata a **Odalengo Piccolo**.

A **Litta Parodi**, alle 20, «Sagra del rabatò e del salmino di vacca», tipico piatto della Fraschetta. Gastronomia e danze a **Pratolungo** di Gavi, dov'è aperta la sagra della patata dell'artigianato, a **Arquata**, dal mattino sino a mezzanotte, fiera di S.Bartolomeo, il «Annalberto» per la serata danzante.

ragazze in topless si con il «New Holiday Group»; a **Valle S. Bartolomeo** si balla liscio con l'orchestra «Los Ricos Ferial»; festa campagnola a **Castelletto d'Orba**, con gastronomia e danze; ristorante campagnolo a **Molare**, e poi danze con il complesso «Hermosito». «Sagra della trota» a **Cantalupo** in Val Borbera: alle finale con gran grigliata e gelato. «Festa del folclore» a **Rocca Grimalda**: cena con antiche ricette e danze con «The Leaders». [f. m.]

MOSTRE E ARTISTI

Un grande successo per Enrico Reycend

Sta riscuotendo enorme successo la mostra antologica dedicata al pittore torinese Enrico Reycend (1855-1928), allestita sala del liceo «Saracco» corso Bagni ad Acqui Terme. Raccoglie ottanta opere di uno dei maggiori esponenti del no- Ottocento, grande paesaggista.

Dipinti in chiesa

E' aperta sino a domani nella monumentale chiesa di San Francesco, a Cassine, una personale del pittore Antonio Pasca.

Personale La a S. Bartolomeo

Al Museo «c'era volta» di Valle San Bartolomeo si apre personale Giuseppe La Rosa: una antologica opere del pittore alessandrino che basa la sua ricerca sulla consapevolezza dei mezzi espressivi. A Lu Monferrato, in Municipio, mostra del pittore lussè Pietro Colli.

Personale Salice di Luciana Manelli

«La mia gente, la mia terra» è il titolo della mostra della pittrice Luciana Manelli, aperta oggi al Centro Congressi di Salice Terme, curata dal critico d'arte Marino Fioramonti. Nei lavori la gente senza nome volto, che tutti abbiamo imparato a conos e alla quale riandiamo nei momenti di tenerezza. L'artista dipinge anche il «suo» Oltrepò pavese, dov'è nata e vive.

Padre per la pittura

Renzo Cordara, giovane artista acquese, presenta da oggi oli, grafi e acquarelli locali della Pro loco di Sezzadio; altre opere sue e del padre Aldo sono invece esposte alla Pro loco di Fonzano.

A Borgoratto la natura ed il mito

Nelle scuole elementari di Borgoratto «La natura il mito» dedicata al pittore Cino Bozzetti (1876-1949), grande maestro dell'incisione, ed ai ferri d'arte degli scultori acquesi Ernesto e Mario Ferrari, padre e figlio.

Opere all'aperto di Gigi Coppo

Nel campo parrocchiale di Alluvioni Cambiò si inaugura oggi la mostra all'aperto del pittore alessandrino Gigi Coppo, che presenta i suoi paesaggi e gli originali fiori dipinti su sabbia.

Tre novesi espongono a Gavi

Ceramiche e dipinti di tre artinovesi all'antico del Moro, a Gavi in via Mameli 9. Espongono: Elda Montecucco, Rosalba Riviera e Chiara Scaglia.

Figure e nature di Luigi Delleani

Vernissage alle 18 oggi, a Palazzo Robellini di Acqui Terme, piazza Levi, per la mostra dedicata ai cinquant'anni di ispirata attività del pittore torinese Luigi Delleani, geniale interprete della realtà quotidiana.

Tra i club d'Interregionale: grande l'Acqui e Valenza

Coppa Italia, pari al 90'

Positivo esordio della Vogherese

Attilio Fait

Gianfranco Stoppino

Inatteso pareggio (1-1) nel derby Valenzana-Acqui per il primo turno di Coppa Italia Interregionale; anche la Vogherese ha diviso la posta in casa (2-2) contro la Sammargheritese.

Un grande Acqui squadra «orafa» ancora alla ricerca dello schieramento migliore hanno determinato un risultato a sorpresa al «Comunale» di Valenza. Gli ospiti hanno sfiorato il colpaccio, ma hanno pagato pegno subendo il pareggio calcio rigore concesso per un «mani» in area di Bonazzo allo scadere del match.

Dopo la trasformazione del penalty ad opera di Negri, sono scoppiate polemiche e proteste nelle file acquesi. Dice l'allenatore termale, Gianfranco Stoppino: «E' un risultato Ormai pensavamo di aver conquistato pieno merito successo. Comunque la nostra squadra ha giocato con grinta e in velocità. La Valenzana ci ha contrastato bene, ma sul rendimento ha inciso l'infortunio di Marocchino».

L'ex giocatore bianconero è stato costretto nel primo quarto d'ora di gioco. «Una contrattura alla coscia destra mi ha consigliato prudenza — spiega Marocchino —. Ho preferito non rischiare».

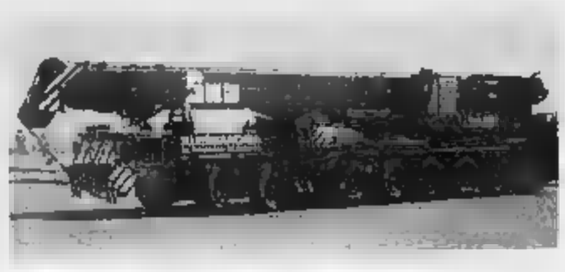
Secondo mister Fait comunque i giocatori accusano ancora un po' fatica, dopo i primi allenamenti svolti a gran ritmo. Non preoccupato».

Nonostante l'esordio Domenico Tumelero, stopper di C2 (ex Pro Vercelli), la Valenzana ha subito l'aggressività degli acquesi. Lo si è visto anche in occasione del gol termale (al 57'), quando Aime ha superato di slancio Negri e, entrando in area, ha battuto Merlone un secco diagonale.

Buon Coppa per la Vogherese. I rossoneri, allenati da Persenda, scesi al «Comunale» con formazione composta da molti giocatori della Berretti, in vantaggio per a 1, sono stati raggiunti allo scadere dalla Sammargheritese. Per la Vogherese hanno segnato il libero Panucci il centravanti Parodi. [r. c.]

Sna spa

noleggio autogru
piattaforme
trasporti speciali



Autogru da 8 a 250 Ton.

piattaforme sopra fino a Mt 40 di altezza

camion/gru e carrelli stradali ribassati per trasporti speciali

Dovete sollevare, movimentare, smontare, trasportare, rimontare...?
Noi sì!
Perché siamo in e siamo specializzati a questi problemi.
SNA abbiamo un esperienza trentennale ed un parco macchine che ci colloca tra le aziende leader in questo
Ogni anno montiamo e smontiamo decine di impianti, trasportiamo centinaia di e solleviamo migliaia di tonnellate.
Infatti noi della SNA offriamo all'INDUSTRIA un supporto logistico che va dalla consulenza tecnica esecuzione pratica con mezzi meccanici e mano d'opera altamente qualificata.
La specializzazione di è la movimentazione di macchinari e/o impianti con autogru, adeguate; il trasporto da e per le proprie aziende con camion/gru anche di elevata portata, carrelli ribassati per trasporti di manutenzione a impianti piattaforme a norme di sicurezza.
Questa è la SNA e la nostra garanzia è che i nostri sono

SOLLEVATI DA INCOMBENZA

Sna Viale del Lavoro - Zona Industriale D3 - ALESSANDRIA (0131).34.62.02/03 - Telefax (0131) 34 70.25

Calcio, a Novi oggi contro il Pontedecimo

Sabbia provino stagionale per i biancocelesti dopo il successo sulla Valenzana

La Novese (Promozione) affronta oggi la settima uscita stagionale e gioca ancora una volta davanti al proprio pubblico, ospitando alle 17 allo stadio Comunale il Pontedecimo neo promosso in Interregionale.

L'ambiente biancoceleste è su giri per i risultati positivi signora ottenuti. La squadra di mister Franco Delladonna ha perso solo formazioni di serie C (Alessandria e Cuneo) e si è imposta con merito su Valenzana, Ilva, Biellese e Masone.

E' fortissima l'euforia dopo la vittoria conquistata ai danni degli eterni rivali Valenzana, nella finale torneo organizzato per festeggiare il 70° anniversario di fondazione della società novese.

2 a 0 contro gli orafi è giunto termine di un derby per nulla amichevole, dai toni agonistici molto (e in qualche sione addirittura troppo) accesi, in cui la nuova Novese di Delladonna ha dimostrato molta combattività e compattezza.

Il mister può quindi soddisfatto. «Stiamo lavorando bene — dice, ma dispongo di rosa ancora troppo limitata. Sarebbe qualche ulteriore rinforzo».

In questo senso ci sarà già oggi una novità, l'esordio in biancocelesta del difensore centrale Nicola Granata, proveniente Vigevano che la società intende ingaggiare.

Secondo i progetti di Delladonna, bbe poi ancora un centravanti affiancare a Zagaria e Varese. Per il nuovo eventuale acquisto i dirigenti nell'aiuto dei tifosi.

E' aperta la campagna abbonamenti (160 mila p tribuna centrale, mila per quella laterale). Un buon andamento delle vendite potrebbe incoraggiare la società biancoceleste a compiere un sforzo economico. [l. u.]

Tambass, meritato trionfo a Solonghello

In finalissima il Gabiano supera i campioni di Madonnina per il «Memorial Barioglio»

SOLONGHELLO. La formazione del Gabiano è aggiudicata la sesta edizione del Torneo tamburellistico degli assi «Memorial Luigi Barioglio». In finalissima, allo sferisterio di Solonghello, ha superato la squadra della «Madonnina» per 16 a 10 al termine di un incontro spettacolare che ha entusiasmato pubblico molto numeroso.

D'altra parte i due schieramenti scesi in non potevano deludere. Nelle file Gabiano con Angelo Uva hanno giocato Pier Gianni Marcazzan e Giuliano Tommasi dell'Aldero; gli esperti Gianni Grillo e Mauro Amerio hanno completato il quintetto vincitore.

Il Madonnina ha schierato tre giocatori del Vignale, Franco Capusso, Claudio Cussotto e Gianpietro Arata, tutta molto esperta, ma che si è dovuta accontentare (com'era già successo Torneo a Muro) della piazza d'onore. Nel Madonnina hanno ben figurato anche Osvaldo Mogliotti e Fulvio Natta.

Per accedere alla finale il Madonnina aveva superato il Grazzano per 16 a 8, mentre il Gabiano aveva regolato il Solonghello (capitanato dal sindaco Marco Barioglio) per 16 a 5. Un risultato piuttosto bugiardo, perché i padroni di casa avrebbero evitato una sconfitta meno pesante.

Al «Memorial Barioglio» hanno partecipato sei formazioni. Durante le fasi eliminatorie erano usciti di scena il Monale ed il Montechiaro, che hanno fornito prestazioni di tono minore, rispetto alle loro gare migliori. La competizione, sponsorizzata dal Comune di Solonghello e dall'Assessorato Provinciale allo Sport, ha fatto registrare un notevole successo di pubblico, presentando squadre rafforzate migliori giocatori non solo piemontesi. [r. bo.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Le squadre interessate sono Alessandria, Casale, Derthona, Novara, Pro Vercelli, Cuneo, Juve Domo

Il cammino delle piemontesi nella serie C

Così nella C 1

Prima giornata (andata 17/9/89 / ritorno 28/1/90): Alessandria-Carrarese, Arezzo-Casale, Carpi-Piacenza, Chievo-Prato, Empoli-Derthona, Lucchese-Venezia, Mantova-Montevarchi, Spezia-Vicenza, Trento-Modena.

Seconda giornata (andata 24/9/89 / ritorno 4/2/90): Carrarese-Carpi, Casale-Empoli, Derthona-Trento, Vicenza-Lucchese, Modena-Mantova, Montevarchi-Spezia, Piacenza-Alessandria, Prato-Arezzo, Venezia-Chievo.

Terza giornata (andata 1/10/89 / ritorno 11/2/90): Alessandria-Venezia, Arezzo-Vicenza, Carpi-Lucchese, Carrarese-Piacenza, Casale-Mantova, Chievo-Modena, Prato-Montevarchi, Spezia-Derthona, Trento-Empoli.

Quarta giornata (andata 8/10 89 / ritorno 18/2/90): Derthona-Casale, Empoli-Prato, Lucchese-Spezia, Mantova-Arezzo, Modena-Alessandria, Montevarchi-Carrarese, Piacenza-Vicenza, Trento-Chievo, Venezia-Carpi.

Quinta giornata (andata 15/10/89 / ritorno 4/3/90): Alessandria-Montevarchi, Arezzo-Spezia, Carpi-Modena, Carrarese-Venezia, Casale-Trento, Chievo-Derthona, Empoli-Piacenza, Vicenza-Mantova, Prato-Lucchese.

Sesta giornata (andata 22/10/89 / ritorno 11/3/90): Derthona-Alessandria, Lucchese-Chievo, Mantova-Carpi, Modena-Arezzo, Montevarchi-Empoli, Piacenza-Casale, Spezia-Carrarese, Trento-Vicenza, Venezia-Prato.

Settima giornata (andata 29/10/89 / ritorno 18/3/90): Alessandria-Casale, Arezzo-Lucchese, Carpi-Derthona, Carrarese-Modena, Chievo-Mantova, Empoli-Spezia, Vicenza-Montevarchi, Piacenza-Venezia, Prato-Trento.

Ottava giornata (andata 5/11/89 / ritorno 25/3/90): Casale-Carrarese, Derthona-Arezzo, Lucchese-Piacenza, Mantova-Empoli, Modena-Prato, Montevarchi-Chievo, Spezia-Alessandria, Trento-Carpi, Venezia-Vicenza.

Nona giornata (andata 12/11/89 / ritorno 1/4/90): Alessandria-Mantova, Carrarese-Derthona, Empoli-Chievo, Vicenza-Casale, Modena-Lucchese, Montevarchi-Trento, Piacenza-Spezia, Prato-Carpi, Venezia-Arezzo.

Decima giornata (andata 19/11/89 / ritorno 8/4/90): Arezzo-Piacenza, Carpi-Empoli, Casale-Prato, Chievo-Alessandria, Derthona-Vicenza, Lucchese-Montevarchi, Mantova-Carrarese, Spezia-Modena, Trento-Venezia.

Undicesima giornata (andata 26/11/89 / ritorno 14/4/90): Alessandria-Trento, Carpi-Casale, Carrarese-Arezzo, Empoli-Lucchese, Vicenza-Chievo, Montevarchi-Derthona, Piacenza-Mantova, Prato-Spezia, Venezia-Modena.

Dodicesima giornata (andata 3/12/89 / ritorno 29/4/90): Arezzo-Alessandria, Casale-Montevarchi, Chievo-Carpi, Derthona-Prato, Vicenza-Empoli, Lucchese-Carrarese, Mantova-Venezia, Modena-Piacenza, Spezia-Trento.

Tredicesima giornata (andata 10/12/89 / ritorno 6/5/90): Alessandria-Vicenza, Carpi-Arezzo, Carrarese-Chievo, Empoli-Modena, Montevarchi-Piacenza, Prato-Mantova, Spezia-Casale, Trento-Lucchese, Venezia-Derthona.

Quattordicesima giornata (andata 17/12/89 / ritorno 13/5/90): Alessandria-Carpi, Arezzo-Empoli, Casale-Venezia, Chievo-Spezia, Vicenza-Carrarese, Lucchese-Derthona, Mantova-Trento, Modena-Montevarchi, Piacenza-Prato.

Quindicesima giornata (andata 30/12/89 / ritorno 20/5/90): Carpi-Vicenza, Chievo-Casale, Derthona-Modena, Empoli-Alessandria, Lucchese-Mantova, Montevarchi-Arezzo, Prato-Carrarese, Spezia-Venezia, Trento-Piacenza.

Sedicesima giornata (andata 7/1/90 / ritorno 27/5/90): Alessandria-Prato, Arezzo-Trento, Carpi-Spezia, Carrarese-Empoli, Casale-Lucchese, Vicenza-Modena, Mantova-Derthona, Piacenza-Chievo, Venezia-Montevarchi.

Diciassettesima giornata (andata 14/1/90 / ritorno 9/6/90): Chievo-Arezzo, Derthona-Piacenza, Empoli-Venezia, Lucchese-Alessandria, Modena-Casale, Montevarchi-Carpi, Prato-Vicenza, Spezia-Mantova, Trento-Carrarese.

Sospensione: andata dicembre '89; ritorno 21 gennaio '90, febbraio, aprile. La 15ª e 28ª giornata sono programmate per sabato 30 dicembre '89 e sabato 14 aprile '90. I campionati di C si concluderanno il giugno 1990.

Il calendario nei raggruppamenti della C 2

Giuliano Zoratti, alla guida anche quest'anno della Pro Vercelli

Girone A

Calendario del girone A.

Prima giornata: Cuoio Pelli-Pro Livorno, La Palma-Pontedera, Massese-Novara, Mob. Ponsacco-Olbia, Pavia-Cecina, Pro Vercelli-Poggibonsi, Rondinella Firenze-Sarzanese, Siena-Cuneo, Tempio-Oltrepò.

Seconda giornata: Cecina-Massese, Cuneo-Pavia, Novara-Mob. Ponsacco, Olbia-Siena, Oltrepò-Pro Vercelli, Poggibonsi-Cuoio Pelli, Pontedera-Rondinella Firenze, Pro Livorno-La Palma, Sarzanese-Tempio.

Terza giornata: Cuneo-Oltrepò, Cuoio Pelli-Sarzanese, La Palma-Poggibonsi, Mob. Ponsacco-Pontedera, Pavia-Rondinella Firenze, Pro Livorno-Olbia, Vercelli-Massese, Siena-Cecina, Tempio-Novara.

Quarta giornata: Cecina-Mob. Ponsacco, Massese-La Palma, Novara-Pro Livorno, Olbia-Pavia, Oltrepò-Poggibonsi, Pontedera-Cuoio Pelli, Rondinella Firenze-Tempio, Sarzanese-Cuneo, Siena-Pro Vercelli.

Quinta giornata: Cuoio Pelli-Pro Vercelli, La Palma-Siena, Mob. Ponsacco-Massese, Pavia-Oltrepò, Poggibonsi-Novara, Pro Livorno-Cecina, Rondinella Firenze-Cuneo, Sarzanese-Olbia, Tempio-Pontedera.

Sesta giornata: Cecina-Tempio, Cuneo-Poggibonsi, Massese-Pro Livorno, Novara-Oltrepò, Olbia-Rondinella Firenze, Pavia-La Palma, Pontedera-Sarzanese, Pro Vercelli-Mob. Ponsacco, Siena-Cuoio Pelli.

Settima giornata: Cuoio Pelli-Olbia, Mob. Ponsacco-Pavia, Novara-Pontedera, Oltrepò-Cecina, Poggibonsi-Siena, Pro Livorno-Pro Vercelli, Rondinella Firenze-La Palma, Sarzanese-Massese, Tempio-Cuneo.

Ottava giornata: Cecina-Sarzanese, Cuneo-Pro Livorno, La Palma-Mob. Ponsacco, Massese-Cuoio Pelli, Pavia-Novara, Pontedera-Oltrepò, Pro Vercelli-Olbia, Siena-Rondinella Firenze, Tempio-Poggibonsi.

Nona giornata: Cuoio Pelli-Tempio, Novara-Cuneo, Olbia-Cecina, Oltrepò-Siena, Poggibonsi-Pavia, Pontedera-Massese, Pro Livorno-Mob. Ponsacco, Rondinella Firenze-Pro Vercelli, Sarzanese-La Palma.

Decima giornata: Cecina-Cuoio Pelli, Cuneo-Pontedera, La Palma-Olbia, Massese-Poggibonsi, Mob. Ponsacco-Rondinella Firenze, Oltrepò-Sarzanese, Pro Vercelli-Novara, Siena-Pavia, Tempio-Pro Livorno.

Undicesima giornata: Cuoio Pelli-Cuneo, La Palma-Cecina, Mob. Ponsacco-Siena, Olbia-Tempio, Pavia-Pro Vercelli, Poggibonsi-Pontedera, Pro Livorno-Oltrepò, Rondinella Firenze-Massese, Sarzanese-Novara.

Dodicesima giornata: Cecina-Rondinella Firenze, Cuneo-Olbia, Massese-Pavia, Novara-Siena, Oltrepò-Cuoio Pelli, Poggibonsi-Livorno, Pro Vercelli-La Palma, Tempio-Mob. Ponsacco.

Tredicesima giornata: Cuoio Pelli-Novara, La Palma-Cuneo, Mob. Ponsacco-Sarzanese, Olbia-Massese, Pavia-Tempio, Pro Livorno-Poggibonsi, Pro Vercelli-Cecina, Rondinella Firenze-Oltrepò, Siena-Pontedera.

Quattordicesima giornata: Cuneo-Pro Vercelli, Cuoio Pelli-Pavia, Massese-Siena, Novara-Rondinella Firenze, Oltrepò-Mob. Ponsacco, Poggibonsi-Cecina, Pontedera-Olbia, Sarzanese-Pro Livorno, Tempio-La Palma.

Quindicesima giornata: Cecina-Cuneo, La Palma-Novara, Massese-Tempio, Mob. Ponsacco-Cuoio Pelli, Olbia-Oltrepò, Pavia-Pontedera, Pro Vercelli-Sarzanese, Rondinella Firenze-Poggibonsi, Siena-Pro Livorno.

Sedicesima giornata: Cuneo-Massese, Cuoio Pelli-Rondinella Firenze, Novara-Olbia, Oltrepò-La Palma, Poggibonsi-Mob. Ponsacco, Pontedera-Cecina, Pro Livorno-Pavia, Sarzanese-Siena, Tempio-Pro Vercelli.

Diciassettesima giornata: Cecina-Novara, La Palma-Cuoio Pelli, Massese-Oltrepò, Mob. Ponsacco-Cuneo, Olbia-Poggibonsi, Pavia-Sarzanese, Pro Vercelli-Pontedera, Rondinella Firenze-Pro Livorno, Siena-Tempio.

Girone B

Questo è il calendario previsto per il gruppo di squadre del girone B.

Prima giornata: Centese-Valdagno, Cittadella-Palazzolo Telgate, Juve Domo-Pro Sesto, Legnano-Orceana, Ospitaletto-Solbiatese, Pergocrema-Spal, Sassuolo-Virescit Bergamo, Suzzara-Treviso, Varese-Ravenna.

Seconda giornata: Orceana-Pergocrema, Palazzolo Telgate-Varese, Pro Sesto-Suzzara, Ravenna-Legnano, Solbiatese-Sassuolo, Spal-Cittadella, Treviso-Centese, Valdagno-Juve Domo, Virescit Bergamo-Ospitaletto.

Terza giornata: Cittadella-Virescit Bergamo, Juve Domo-Palazzolo Telgate, Legnano-Solbiatese, Ospitaletto-Pro Sesto, Pergocrema-Valdagno, Ravenna-Spal, Sassuolo-Centese, Suzzara-Orceana, Varese-Treviso.

Quarta giornata: Suzzara-Centese, Orceana-Ospitaletto, Palazzolo Telgate-Legnano, Pro Sesto-Ravenna, Solbiatese-Pergocrema, Spal-Juve Domo, Treviso-Cittadella, Valdagno-Sassuolo, Virescit Bergamo-Varese.

Quinta giornata: Cittadella-Centese, Ospitaletto-Valdagno, Pro Sesto-Spal, Ravenna-Palazzolo Telgate, Sassuolo-Juve Domo, Suzzara-Pergocrema, Treviso-Orceana, Varese-Legnano, Virescit Bergamo-Solbiatese.

Sesta giornata: Centese-Pro Sesto, Juve Domo-Ospitaletto, Legnano-Cittadella, Orceana-Virescit Bergamo, Palazzolo Telgate-Sassuolo, Pergocrema-Varese, Solbiatese-Suzzara, Spal-Treviso, Valdagno-Ravenna.

Settima giornata: Cittadella-Valdagno, Orceana-Palazzolo Telgate, Pro Sesto-Solbiatese, Ravenna-Sassuolo, Spal-Centese, Suzzara-Ospitaletto, Treviso-Legnano, Varese-Juve Domo, Virescit Bergamo-Pergocrema.

Ottava giornata: Centese-Orceana, Juve Domo-Suzzara, Legnano-Virescit Bergamo, Ospitaletto-Varese, Palazzolo Telgate-Treviso, Pergocrema-Ravenna, Sassuolo-Cittadella, Solbiatese-Spal, Valdagno-Pro Sesto.

Nona giornata: Centese-Legnano, Cittadella-Ospitaletto, Orceana-Solbiatese, Pro Sesto-Pergocrema, Spal-Palazzolo Telgate, Suzzara-Sassuolo, Treviso-Juve Domo, Varese-Valdagno, Virescit Bergamo-Ravenna.

Decima giornata: Juve Domo-Cittadella, Legnano-Spal, Ospitaletto-Treviso, Palazzolo Telgate-Virescit Bergamo, Pergocrema-Centese, Ravenna-Orceana, Sassuolo-Pro Sesto, Solbiatese-Varese, Valdagno-Suzzara.

Undicesima giornata: Centese-Ospitaletto, Cittadella-Ravenna, Orceana-Juve Domo, Pergocrema-Sassuolo, Pro Sesto-Virescit Bergamo, Solbiatese-Palazzolo Telgate, Spal-Varese, Suzzara-Legnano, Treviso-Valdagno.

Dodicesima giornata: Cittadella-Orceana, Juve Domo-Centese, Legnano-Pro Sesto, Ospitaletto-Pergocrema, Palazzolo Telgate-Valdagno, Ravenna-Solbiatese, Sassuolo-Treviso, Varese-Suzzara, Virescit Bergamo-Spal.

Tredicesima giornata: Centese-Ravenna, Ospitaletto-Sassuolo, Pergocrema-Juve Domo, Pro Sesto-Varese, Solbiatese-Cittadella, Spal-Orceana, Suzzara-Palazzolo Telgate, Treviso-Virescit Bergamo, Valdagno-Legnano.

Quattordicesima giornata: Cittadella-Pergocrema, Juve Domo-Solbiatese, Legnano-Ospitaletto, Orceana-Valdagno, Palazzolo Telgate-Pro Sesto, Ravenna-Treviso, Sassuolo-Spal, Varese-Centese, Virescit Bergamo-Suzzara.

Quindicesima giornata: Centese-Palazzolo Telgate, Juve Domo-Ravenna, Ospitaletto-Spal, Pergocrema-Legnano, Pro Sesto-Orceana, Sassuolo-Varese, Solbiatese-Treviso, Suzzara-Cittadella, Valdagno-Virescit Bergamo.

Sedicesima giornata: Cittadella-Varese, Legnano-Juve Domo, Orceana-Sassuolo, Palazzolo Telgate-Pergocrema, Ravenna-Ospitaletto, Solbiatese-Valdagno, Spal-Suzzara, Treviso-Pro Sesto, Virescit Bergamo-Centese.

Diciassettesima giornata: Centese-Solbiatese, Juve Domo-Virescit Bergamo, Ospitaletto-Palazzolo Telgate, Pergocrema-Treviso, Pro Sesto-Cittadella, Sassuolo-Legnano, Suzzara-Ravenna, Valdagno-Spal, Varese-Orceana.

Il falegname di S. Stefano Belbo immortalato in racconti e romanzi

Pinolo, custode di memorie

I ricordi dell'amico di Cesare Pavese

S. STEFANO . «Già alla svolta, dopo lo sbocco nel vallone, dopo il ponte di ferro, c'è la casetta della Piana, che ha un balcone di gerani, lungo lo stradone che porta fuori dalla valle, in p che scende sempre ha degli alberi che brano giardini». Qui incomincia S. Stefano Belbo, «il paese che un poco la metropoli delle Langhe ha su di il compito di rappresentare dinanzi alla provincia Alessandria, con cui confina, tutti i vanti e le virtù dei contadini retrostanti». c'è da bere e da parlare volontà in tutte le cascine, perché il villano, pur abbrutito dalla fatica, conserva intatto lo spirito giovanile e la voglia di divertirsi. Non per niente S. Stefano è sempre stato il primo paese nelle feste della valle Belbo, «e che la dicano quei di Canelli».

Ci sono feste per tutte le casioni: alla casetta Piana, il 25 aprile 1900, si festeggia lieto evento. Il falegname Giovanni Scaglione, da moglie Clementina Roggero, ha avuto in dono un figlio, cui mette il nome Giuseppe. Il mestie di falegname non è dei più redditizi, ma permette di sopravvivere. Anche per l'ultimo rampollo degli Scaglione il destino sembra già segnato: alle sollecitazioni del ro, che lo invita far proseguire gli studi al figlio, il falegname della Piana risponde che per lui ha già la pialla pronta.

Ma più che dalla pialla, Pinolo-Giuseppe si sente attratto da ogni sorta strumento musicale, in particolare clarino. Molti giovani in paese seguono l'esempio del musicista falegname, che fa molti amici, in particolare, che viene dalla città e talvolta lo segue nei suoi giri, guarda e annota i suoi movimenti: «La voce del clarino è la più bella e conduce le altre. Pinolo stringe sotto i baffi la linguetta e fissa in terra, ma è lui che conduce, comanda con gli occhi». Ma il giovane falegname deve anche accatastare mastodontici tronchi davanti alla casa della Piana. Le grosse assi sembrano contendere spazio ai gerani o al glicine della pergola, ma in realtà servono ad attutire rumore dei carri sulla strada. Davanti alla falegnameria c'è un muretto che segna limite dello stradone per Canelli.

Certe volte, su quel muretto, Pinolo siede con l'amico per parlare di «americani», di spose, matrimoni scombinati, di bontemponi in vena di scherzi, di storie tragiche ed ironiche. Altre volte, invece, si recano all'interno della bottega, davanti alla finestra che dà sulla collina della Gaminella. Pinolo imbocca il clarino e incomincia a suonare: vorrebbe insegnare un po' di musica all'amico, ma questi dice di non avere orecchio. Giornate, abitudini, casi, che schiacciano le scorie accumulate in anni di lavoro ed arricchiscono la vita; non solo paiono un perditempo, ma un vizio, un peccato, un gorgo.

Ma, un'estate, l'amico di Pinolo non torna più. Un lunedì afoso, a Canelli, il falegname apprende dai giornali una notizia terrificante. Bercollando, inforca la bicicletta e, come automa, si dirige alla casa della Piana. Il fratello lo ritrova ai margini della strada, con la testa fra le mani, senza più la forza di pedalare. Qualche giorno dopo, uscito dalla falegnameria, Pinolo si vede incontro un forestiero, titubante: «Questo — dice — ha l'aria di una descritta da grande scrittore morto tragicamente da poco». E alla casa della Piana giungono ben presto scrittori, attori, giornalisti, critici teatrali, professori, studenti. Pinolo è diventato fonte di rivelazioni, simbolo di un'amicizia nata fra i trucioli della falegnameria.

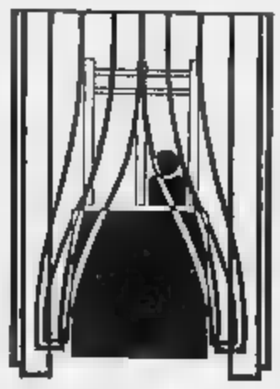
E poi, dopo quasi quarant'anni, nella casa della Piana i trucioli ci sono all'interno tutto è rimasto come prima, i macchinari, i banconi, le morse, gli attrezzi di lavoro, l'orologio a pendolo, ereditato dai genitori, i quali a loro volta l'avevano ricevuto dai nonni, dellini di bigonce e tanti violini, viole, violoncelli e chitarre, che attendono di essere ultimate. Un vero museo, fissato impietrato nel tempo. Fi all'anno scorso, già mattino, Pinolo si recava tutti i giorni a dialogare con l'amico, a risentire la sua voce, nella casa della Piana. Poi, a mezzogiorno, lasciava alla finestra, sullo stradone, un messaggio: «Oggi pomeriggio ritornerò alle 15». Da quest'anno sulla porta della falegnameria si trova scritto: «I visitatori mi troveranno qui dalle 15 alle 17. Chiedo scusa, il 15 aprile ho compiuto 89 anni».

Arnaldo Colombo

G.S.B.
BORGO S. DA
Via dei Boschi 19 - Tel. (0171) 760.740

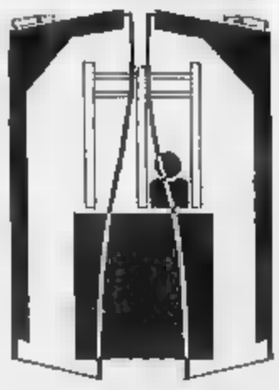
DIVISIONE PORTE FLESSIBILI INDUSTRIALI

G. FLEX



Chiusura a strisce

B. FLEX
B. FLEX MATIC



Porta flessibile automatica

INVITO
alla XIV FIERA
Provincia Granda
di CUNEO

TRAFFIC

Chiusure automatiche
Impacchettamento rapido

FLASH

Porta flessibile trasparente automatica ad avvolgimento rapido

NUOVA
BAR Jour
APERTA
TUTTE LE SERE
TEL. 0165-842990

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 26 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

BAR Jour
APERTA
TUTTE LE SERE
TEL. 0165-842990

Rinviata dal Coordinamento, ma la Regione la ripresenterà tale e quale

«No» alla legge per lo sci

«Contributi troppo elevati alle società»

NOSTRO SERVIZIO

Un'altra legge regionale è stata «bocciata» dal presidente della Commissione di coordinamento, quella per la [illegible] contributi alle società funiviarie valdostane per la realizza[illegible] impianti di risalita, ma la Regione la ripresenterà tale e quale. Ciò significa che potrebbe entrare in vigore nel [illegible] il governo rinunciasse ad impugnarla. E' quanto ha affermato ieri l'assessore regionale all'Agricoltura, Perrin, intervenuto con l'assessore al Turismo, Faval, all'assemblea straordinaria dell'Associazione valdostana impianti a fune.

La [illegible] del rinvio della legge ad un [illegible] esame del Consiglio sono principalmente [illegible]. Secondo il Coordinamento, il contributo previsto nella misura del 90 per cento per iniziative di particolare importanza sciistica «risulta troppo elevato e superiore, perfino, al limite massimo (del 75 per cento) fissato per le stesse iniziative sia dalla legislazione nazionale, sia dalla direttiva comunitaria».

Per la stessa ragione il Coordinamento ha ritenuto inammissibile l'articolo 7 che consente il cumulo delle agevolazioni in conto capitale (quindi a fondo perso) e in conto interessi (prestiti agevolati) fino al raggiungimento [illegible] 100 per cento della spesa sostenuta.

Infine «in contrasto — secondo il Coordinamento — con il principio di irretroattività» il testo di legge regionale estende la concessione [illegible] contributi per interventi sugli impianti entrati in esercizio dal [illegible].

Il presidente Ferruccio Fournier si è dichiarato «ottimista, poiché [illegible] Regione ha dimostrato una grande disponibilità nei confronti delle società di impianti a fune».

Per l'applicazione della legge la Regione ha previsto [illegible] fondo finanziario di 18 miliardi destinato ad essere ripartito in [illegible] tributi a fondo perduto in aggiunta o in sostituzione dei prestiti agevolati concedibili in base ad una legge precedente.

Tra le 39 società che in Valle gestiscono impianti di risalita, le più danneggiate dal rinvio sono quella di Cogne e Gressoney impegnate nella realizzazione di due telecabine che prevedono una spesa di 5 e [illegible] miliardi e mezzo.

«Per noi — dice Lorenzo Garin, di Cogne — si pone il problema dell'ultimazione dell'impianto per il quale speravamo [illegible] un contributo che avrebbe dovuto arrivare ad agosto e sul quale invece non potremo contare almeno a breve termine.

[illegible]

I DATI

Finora le «bocciate» sono sei

Quest'anno la Commissione di coordinamento ha rinviato sei leggi regionali di cui una soltanto, quella relativa alla modificazione dell'ordinamento delle guide e delle aspiranti guide alpine, che prevedeva anche il passaggio [illegible] servizio di protezione civile dall'assessorato regionale al Turismo a quello dell'Agricoltura, è entrata in vigore dopo essere [illegible] ripresentata tale e quale dalla Regione (il governo [illegible] l'ha, infatti, impugnata).

In altri casi la promulgazione è seguita o alla revisione totale della legge (è il caso dell'acquisto di un'unità immobilitare a Saint-Christophe [illegible] destinare al servizio comunicazioni e trasporti vistato in aprile) [illegible] alla modifica del testo sulla base dei rilievi fatti dal Coordinamento (come nel caso della legge che istituisce la polizia locale, approvata in luglio). Altre due leggi (quella sul Consorzio fidi degli industriali e quella sulla partecipazione azionaria dalla Regione nelle società Air Vallée) dopo il rinvio del Coordinamento e la riapprovazione del testo integrale da parte del Consiglio sono state impugnate dal governo. La legge sulla coltivazione delle cave, delle miniere e delle torbiere, presentata a giugno e ritornata al Consiglio non vistata, è per [illegible] ferma in Regione.

In totale da gennaio ad oggi sono entrate in vigore [illegible] leggi regionali.

Lorenzo Garin e Ferruccio Fournier a colloquio prima della riunione di [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

SAINT-VINCENT
Divertimento tra clowns e «trampolieri»

La gente a passeggio fra le vie di Saint-Vincent ha assistito incuriosita l'altra sera allo spettacolo itinerante in cui si [illegible] esibiti «trampolieri», equilibristi, mangiatori di fuoco e clowns secondo l'antica tradizione [illegible] teatro di strada.

CERVINIA
Alpinisti [illegible] una bufera

Cinque escursionisti bresciani sono stati investiti ieri da una bufera sul Cervino: soccorsi dall'equipaggio di un elicottero dell'«Air Zermatt», sono stati portati in salvo a valle. [illegible] tratta di Remiglio Chiari, 27 anni, [illegible] Cologne, Bruno Ghezzi, 43 anni, e la figlia Rosita, 19 anni, di Adro, Narciso Turra, 45 anni, [illegible] Lauro Tomasi, 22 anni, di Ponto di Legno.

SAINT-VINCENT
Al Palazzetto, «La vedova allegra»

Stasera, alle 21, nel Palazzo dello sport della cittadina termale, la compagnia stabile dell'operetta presenta «La vedova allegra», tre atti di Franz Lehar. La produzione teatrale ha la regia di Sergio Fontana [illegible] vede in scena oltre quaranta artisti.

LA SALLE
Manifesti dal design finlandese

S'inaugura stamane, alle 10, alla Maison Gerbollier, a La Salle, la mostra di manifesti del designer finlandese Kyosti Varis; presente l'autore. Fa parte di «Visual design», la manifestazione [illegible] arte grafica curata da Franco Balan per [illegible] Comune e la Pro loco.

[illegible]
[illegible] giorni giocando [illegible] petanque

Oggi e domani sui campi di «Chez papagrand», a Varney, si disputa la gara internazionale di pétanque organizzata dal club locale. Alla competizione partecipano un centinaio di giocatori, tra cui i più qualificati campioni valdostani, piemontesi [illegible] liguri.

[illegible]
Cartoline [illegible] vecchi [illegible]

Alle 18, nella saletta della Pro loco, si apre la mostra di fotografie d'epoca «Vorrei nel cassetto». All'allestimento hanno contribuito tutti i cittadini. Fino al 10 settembre.

Il «caso» del servizio diagnosi dell'ospedale di Aosta

«Guerra» medici-biologi?

Su competenze e professionalità

AOSTA. Il sindacato medici prende posizione sulla vicenda del servizio ospedaliero di anatomia patologica che, secondo la protesta del personale, ha ca[illegible] strutturali e di attrezzature.

Propone «di evitare soluzioni affrettate quanto pericolose» e chiede all'amministrazione «di convenzionarsi con urgenza [illegible] tecnici di comprovata competenza, se necessario di provenienza universitaria, che possano temporaneamnate [illegible] mere le responsabilità [illegible] del servizio, organizzarne l'attività, [illegible] del lavoro e progettarne lo sviluppo futuro».

Il sindacato si preoccupa però di «rassicurare l'opinione pubblica sulla qualità del servizio [illegible] erogato dall'anatomia patologica».

E [illegible]: «Il servizio [illegible] potenziato e adeguato all'evoluzione tecnologica. Tuttavia ci domandiamo: perché quelle che [illegible] le giuste istanze del personale abbandonano le sedi istituzionali per finire precocemente sulle pagine dei giornali?».

In un lungo comunicato il sindacato isola quello che ipotizza [illegible] «il vero problema irrisolto» dell'anatomia patologica. «Sappiamo che oltre al risolvibile problema "strutture" sono più che mai vive problematiche concernenti [illegible] professionalità e le competenze dei medici, da un lato, e dei biologi, dall'altro».

Il sindacato sostiene quindi che il problema non doveva [illegible] essere divulgato, che prima occor[illegible] trovare una soluzione. Ma il «caso» è nato pochi giorni fa, nonostante da tempo esista [illegible] progetto di ristrutturazione del servizio di anatomia patologica.

E' stato il primario incaricato Franco Lognami [illegible] le sue inattese dimissioni a sollecitare l'interesse anche dell'opinione pubblica. Le lettere di protesta del personale tecnico e di segreteria del servizio di anatomia patologica sono infatti di qualche giorno successive alle dimissioni di Lognami. [s. mar.]

IL MEDICO

«Non c'è alcun rischio per i pazienti»

[illegible] dottor Donato Chasseur, responsabile del servizio di anatomia patologica, precisa.

«Respingo con fermezza quanto scandalisticamente suggerito dal titolo ("Diagnosi a rischio" del [illegible] agosto). Le diagnosi anatomopatologiche, inscindibilmente legate alla cura e alla prognosi delle malattie, sono atti su cui riposa l'onorabilità professionale del medico anatomopatologo che le emette e le sottoscrive. Ove questi atti professionali comportassero per il paziente un rischio maggiore di quello insito in ogni atto [illegible] no, il sottoscritto e chi collabora [illegible] lui rassegnerebbero le dimissioni.

«Confermo le carenze di spazi e di attrezzature e il senso [illegible] disagio di chi deve operare in tali condizioni, [illegible] comprendo che non si può avere tutto e subito. Ribadisco però che [illegible] le carenze denunciate influiranno sull'attendibilità degli atti medici espletati dal servizio di anatomia patologica. L'amministrazione mi ha sempre [illegible] cesso di appoggiarmi [illegible] strutture qualificate per le attività che attualmente [illegible] possono essere da noi espletate.

«Condanno [illegible] sdegno quanti, mestatori [illegible] non addetti ai lavori, delle più varie congreghe [illegible] professioni — e non mi riferisco [illegible] La Stampa — hanno voluto [illegible] pirateschi metodi delatori inquinare i rapporti fra medici [illegible] amministrazione».

L'evaso: indagini

Ma la fuga una sfida preparata?

SAINT-VINCENT. Forse l'evasione di Stefano Bonomo, il detenuto del carcere di Brissogne fuggito mercoledì dall'ospedale di Aosta, dove avrebbe dovuto essere sottoposto [illegible] una visita radiologica, non è stato un colpo di testa, ma un'azione premeditata.

Gli inquirenti stanno valutando la possibilità che il giovane intendesse raggiungere Torino dove avrebbe potuto incontrare un [illegible] compagno [illegible] carcere in libertà per un permesso scaduto proprio ieri.

Ci sono altri aspetti dell'evasione, durate sedici [illegible] e conclusasi con la cattura del Bonomo [illegible] nel piazzale della stazione di Châtillon, che dovranno [illegible] essere chiariti. Per esempio, gli inquirenti dovranno accertare in che momento della fuga Stefano Bonomo potrebbe [illegible] esploso alcuni colpi della pistola sottratta al carabiniere della [illegible] (ancora ricoverato in ospedale). Dal caricatore dell'arma, che conteneva quindici cartucce, risultano infatti mancanti quattro colpi.

Alle ore 21,15 nell'area del teatro romano

«I ricchi e poveri» stasera in concerto

AOSTA. In coda a una stagione dedicata in prelavenza alla musica classica la manifestazione dell'assessorato regionale al Turismo lascia spazio ad un appuntamento con la [illegible] leggera. Sarà infatti ospite di Aosta, questa sera (21,15), nel Teatro Romano uno [illegible] più rappresentativi gruppi vocali italiani, quello de «I ricchi e poveri».

Il gruppo nasce nel 1967 [illegible] [illegible] formazione a quattro voci, composta da Angela Brambati, Angelo Sotgiu, Franco Gatti e Marina Occhiena. La vivacità della loro ispirazione, [illegible] anche in evidenza dal nome scelto per esordire [illegible] mondo musicale («I ricchi e poveri» [illegible] a significare [illegible] penuria di mezzi economici accoppiata ad un'abbondanza di inventiva), fa sì che il gruppo, dopo [illegible] «gavetta» [illegible] qualche anno, approdi a un traguardo prestigioso, come il Festival di Sanremo, dove si classifica al secondo posto nelle edizioni '70 e '71.

Dopo un'attività di una deci[illegible] [illegible] anni [illegible] grosse scosse, agli inizi degli Anni 80 «I ricchi e poveri», acquistata ormai la sicurezza di vere e proprie [illegible] soliste, perdono, per divergen[illegible] artistiche, Marina Occhiena. Nella nuova formazione [illegible] tre prendono parte al Festival di Sanremo [illegible] il brano «Sarà perché ti amo», che sarà [illegible] autentico trionfo: [illegible] milioni di copie vendute in Europa.

Da allora «I ricchi e poveri» [illegible] in testa alle classifiche con una serie di «hits» quali «Come vorrei», «Mi innamoro di te», «Piccolo amore», «Mammamaria», «Made in Italy», «Voulez-vous danser?», «Se mi innamoro» (vincitore a Sanremo '85), «Canzone d'amore», «Nascerà Gesù» e «Chi voglio [illegible] tu». Sono questi pezzi (ed altri più [illegible] meno noti), che il pubblico di Aosta potrà riascoltare questa sera. [l. b.]

Cogne, da domani il via alla rassegna lo «Stambecco d'oro»

Ecco i film sulla natura

Fra i cineasti anche un valdostano

COGNE. C'è grande attesa a Cogne per l'inizio del 4° festival internazionale del film naturalistico che comincerà domani.

Lo «Stambecco d'Oro», questo il [illegible] della manifestazione, è organizzato da Progetto Natura con il patrocinio [illegible] ministro per l'Ambiente e la collaborazione dell'Amministrazione regionale, dell'Azienda di soggiorno e turismo di Cogne, dal Comune di Cogne, dall'Ente parco nazionale Gran Paradiso, dal Wwf Italia, dall'Istituto bancario San Paolo di Torino, da Natura in video, [illegible] Heleven Home Video e da Airone Video.

Nata nel 1984 per volontà di alcuni amici [illegible] dalla passione per la natura e la con[illegible] dell'ambiente, oggi la manifestazione ha raggiunto, grazie ad una capillare opera [illegible] pubbliche relazioni, un prestigio [illegible] rilevanza mondiale. In quella prima edizione dello «Stambecco d'oro» parteciparono solo 20 filmati, quasi esclusivamente di autori italiani; questa quarta edizione ha visto l'iscrizione di ben 97 filmati provenienti da tutto [illegible] mondo [illegible] realizzati dalle più importanti case di produzione e dagli autori indipendenti più noti.

La soddisfazione di Gabriele Caccialanza, presidente di Progetto Natura, [illegible] pertanto motivata [illegible] meritata per il grande impegno con cui si dedica allo «Stambecco d'oro». «Ogni edizione — dice Caccialanza — riscontriamo una sempre maggiore richiesta di iscrizioni. Non possiamo proiettare tutte le opere che ci [illegible] giunta, per [illegible] tecnici principalmente, e anche per motivi qualitativi».

Tutti i film [illegible] infatti stati selezionati con attenzione da una commissione che ha deciso di ammettere al concorso 35 opere. Queste verranno proiet[illegible] in incontri pomeridiani [illegible] serali alla palestra comunale [illegible] nel salone delle manifestazioni dell'albergo Bellevue.

Tra i [illegible] filmati [illegible] da segnalare quelli presentati dalla Bbc, dalla Abc, dalla Televisione Neozelandese, da quella dell'Unione Sovietica, della Svizzera Italiana e della Cina popolare, dalla Rspe e dalla National Gheographic.

Tra gli autori di maggior fama si possono ricordare Michel Terasse, vincitore della prima edizione, Mattheus Wittaker, Talal Showaish, Albert Moshe. Numerosi anche gli autori italiani, tra cui Marco Visalberghi, collaboratore di Piero Angela, Roberto Thiema, Marco Paolo Pavese, vincitore della seconda edizione, Marco Mambro.

Per la prima volta alla rassegna «Stambecco d'oro», vi sarà un'opera [illegible] un valdostano, Ronni Bessi, che presenterà «Farfalle ed altri».

Diego [illegible]

Mostra sui costumi della cittadina alla torre Malluquin

Courmayeur nei secoli

Documenti e abiti dal '500 a oggi

COURMAYEUR. «La mostra è il frutto di una minuziosa ricerca durata un anno di un lavoro attento sia ai documenti sia alle fonti orali. E' però soprattutto un atto d'amore la mia terra e la sua complessa cultura, che si è esternata anche nei simboli della vita quotidiana e momenti di particolare rilievo, le feste e le ricorrenze». Sono parole con le quali Glorianda Vecchi presenta la mostra «Costumi di Courmayeur», da lei allestita (con un contributo dell'assessorato regionale al Turismo) nella torre Malluquin, nel centro di Courmayeur.

Da trentuno famiglie di Courmayeur Glorianda Vecchi ha avuto in prestito materiale che è in mostra fino 10 settembre.

Notevole è la ricchezza di dettagli e di colori dei costumi femminili e maschili, da quelli per le cerimonie religiose a quelli per le festività ed i balli. Tra gli abiti esposti spicca quello indossato nel 1930 dall'allora principessa Piemonte Maria José del Belgio, in occasione della permanenza a Courmayeur durante il viaggio di nozze con il futuro «Re di un e» Umberto II Savoia.

Il materiale esposto spazia in un arco di tempo che dal 1500 ai giorni nostri. Dopo la seconda guerra mondiale si sono verificati nella comunità di Courmayeur profondissimi cambiamenti. Sono del 1500 alcuni contratti di matrimonio, presentati nel testo originale scritto : i documenti permettono di valutare quanto si sia modificato nei secoli il ruolo femminile.

dei momenti più significativi «rivisitati» dalla mostra sui «Costumi di Courmayeur» è quello dedicato alla festa.

Più di 150 «foulards» di seta pesante, risalenti al diciottesimo secolo, evidenziano l'amore e cura particolare nell'abbigliamento festivo delle donne. Erano regali portati dalla Savoia e dal Regno di Francia da mariti fidanzati, costretti emigrare per cercare lavoro: i «foulards» costituivano l'accessorio più prezioso dell'abbigliamento ed erano custoditi con amorevole cura in scatole di legno e tramandati di madre figlia, assieme ai nastri multicolori di seta, alla passamaneria di pregio, alle cuffie di tutti i tipi, comprese quelle per neonati, ai pizzi ed ai grembiuli.

Glorianda Vecchi ha saputo amalgamare aspetti seri e gioiosi del modo di essere quotidiano di una civiltà montana. Per quanto riguarda i momenti di festa, nella mostra possibile vedere una fotografia 1903 di un cittadino Courmayeur nel costume carnevale- del «Bouffon», lui in quell'anno riprendendo un personaggio tipico del teatro francese dell'epoca.

Bruno Baschiera

L'ex regina Maria José con il vestito che è oggi in Courmayeur

La conferenza di astrologia Gressoney

Magia dei segni

«Viaggio» fra le curiosità

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Notevole interesse ha suscitato nel pubblico la conferenza dell'astrologo milanese Marco Pesatori a Villa Margherita di Gressoney-Saint-Jean.

«L'astrologia? E' disciplina antica — ha detto — anche oggi è considerata cenerentola, ma consente riflessione su se ».

L'astrologo, sollecitato dalle domande del pubblico, ha passato in rassegna le caratteristiche dei vari segni cominciando dall'Ariete «esibizionista diffidente, che controlla il conto del salumiere», «E' il Rambo dello zodiaco, non brilla per astuzia, prima fa e poi pensa».

Pacato e calmo, fino rasentare la noia, è il Toro; il suo motè: «Io mi nutro». I Toro «sono mangioni o cuochi esperti, sono né l'uno né l'altro fabbricano pentole e coperchi». Non con l'angoscia del contrario dei Pesci «che fanno della disgrazia la loro bandiera».

I Gemelli «dispersivi superficiali». E ancora: «Non stessi quindi a volte sono attori e spesso psichiatri, anche presentatori. Pippo Baudo è uno di loro». Nel gioco del calcio «mentre gli Arieti contravanti i Gemelli danno il meglio sé come ala destra».

I Cancro sensibili: «Le donne sono mamme amorevoli, sempre femminili, mai femministe, gli uomini mammoni, molti poeti ed artisti e anche gente un po' originale».

I Leoni «straordinariamente sicuri di sé si considerano senza dubbio i migliori, amano emanare luce e non sanno perdere».

La Vergine impersona il pessimismo dell'Universo. «E' l'autunno dei segni. "Io il peggiore", pensa sé la Vergine. E' collezionista, pignolo e perfezionista; la paura della morte fa loro costruire frigoriferi o computer».

Se un automobilista si ferma per far passare una vecchietta «è di sicuro un Bilancia, logico e razionale, ama ciò che è giusto. A volte diventa maniaco dell'igiene e spesso è schizzinoso».

Il tremendo Scorpione perdona: «E' un guerriero, mentre l'Ariete combatte in prima linea, lui un killer. Lo Scorpione ama il rischio, il bulo e la ».

Il Sagittario «non smette mai di parlare, sa tutto lui e lo vuole insegnare agli altri, spirituale ed esploratore ama le conquiste, gli mette la sua bandierina e va oltre. Brucia energia sia nello spirito sia nel fisico».

«Io domino» pensa il Capricorno, ma senza apparire più del necessario («Io comando», dice invece il Leone). «E' un politico nato (un esempio Andreotti) e a volte trama dietro le quinte». Il Capricorno guida i popoli (Gesù Cristo) e fa sue le questioni delle moltitudini (Stalin Mao Tze Tung)».

«Vado comprare le sigarette e... taglia la corda», così si comporta invece l'Acquario di fronte ad un problema. «E' il più opportunista, ama l'allegria il movimento e non ama i legami, sopporta la gelosia». Astuto diplomatico è mai villano aggressivo. «Va pazzo per i tappeti».

Infine i Pesci vivono in un mondo dolce, fantastico, di sogno. «Mai coi piedi per terra, protagonisti di eccezionali stramberie». Sono sensibili, tanto che se messi con i Cancro «sono un pianto generale».

Dal pubblico una domanda trattenuta fino alla fine: «Ma come rispondono le persone vari segni abbandonati dal loro amore?». La risposta di Pesatori è tutta d'un fiato.

«Lo ammazzo» dice l'Ariete; «Tornerà da me» afferma sicuro il Toro; «Possibile che non si accorga del mio fascino?» dice il Gemelli guardandosi allo specchio; «Ho bisogno di te» piange il Cancro; ha capito afferma sbalordito il Leone; «Non valgo niente» la Vergine; «Ma che colpa ne ho?» scuote la testa la Bilancia; «Gliela farò pagare» sibila lo Scorpione; il Sagittario invece prende tempo: «Adesso ti spiego io, perché tu mi lasci»; il Capricorno fa le spallucce e dice: «Non si rende conto di che cosa perde»; «Restiamo amici» tenta l'Acquario; «Senza di te muoio» e il Pesci sgrana gli occhi.

Marco Pasi

Biancocelesti e rossoneri sotto tono nella sfida di Coppa Italia

L'Aosta vince un derby deludente

Con una rete di Lo Gatto a fine partita

SAINT-VINCENT. Un gol di Lo Gatto minuti dalla conclusione ha deciso in favore dell'Aosta il derby di Coppa Italia disputato «Perucca». La partita non ha entusiasmato: termali devono ancora lavorare molto per raggiungere il top della condizione.

Sono state infatti più ombre delle luci a caratterizzare la prima valdostana della stagione. Il caldo e la preparazione ancora imperfetta possono giustificare soltanto parte la prestazione sotto tono delle due squadre.

Troppo lenta e prevedibile la manovra dell'Aosta, inconsistente l'attacco del Saint-Vincent. I rossoneri sono usciti alla distanza approfittando del calo di Pallavicini e compagni biancocelesti hanno cominciato la preparazione dieci giorni dopo la squadra di Saccoi. La partita è stata povera contenuti tecnici con i singoli a regalare qualche sprazzo di buon calcio in contesto complessivo deludente.

Appassionante il duello tra i giovani Bellomo Lessio. Il difensore aostano non ha fatto rimpiangere l'infortunato Meggiarin dimostrando di meritarsi un posto fisso in squadra. La mezzapunta termale ha confermato di possedere indubbie qualità palleggio. Sul piano della corsa stati Martini e Fiorentino a sfidarsi nel cercare impostare e di ricucire le azioni. Per entrambi la piena sufficienza così come per Chiodini e De Tommaso tra i rossoneri e per Canal, Muzio Pallavicini nel Saint-Vincent.

Sotto tono la prova di Cuc che entrato di rado nel gioco riuscendo a sfruttare gli ampi spazi che si aprivano sulle fasce laterali per il continuo movimento di Lo Gatto. Identici problemi per i termali con Bogniani incapace di inserirsi sulla destra. maggior momento pressione dell'Aosta è emerso Zubiena che ha negato la gioia del gol a Cuc e a Fiorentino due prodezze.

L'Aosta deve dare maggior velocità ai disimpegni difensivi e accelerare le azioni di contropiede per poter puntare a essere protagonista in campionato. La dei rossoneri manca rapidità e così le punte trovano in difficoltà a trovare spazi utili per puntare a rete. Già assestata la difesa con Chiodini insuperabile nel gioco aereo e Lessio impeccabile. Quando anche Orlando avrà raggiunto la miglior condizione sarà difficile per tutti impensierire seriamente Buda.

I maggiori problemi per il Saint-Vincent riguardano l'attacco. Troppo acerbo Zanolli per poter dare concretezza reparto offensivo. I dirigenti termali stanno comunque stringendo i tempi per acquiuna punta d'esperienza.

Le assenze di Alvario Coppo fatta sentire a centrocampo. Bene la difesa che può contare su giocatori di si affidamento Muzio, Canal e Pallavicini già in buona condizione.

Sigfrido Beneyton

COMMENTI

I tifosi rossoneri: «La C2 sarà nostra»

Qualche discussione tra gli spettatori ed alcune scintille in campo: il derby ha riservato poche sugli spalti sul di gioco. Alla fine hanno gioito i tifosi rossoneri, ma soltanto per il risultato perché prestazione di Orlando e compagni non ha soddisfatto le attese. «Contava il risultato — hanno detto lasciando il «Perucca» i tifosi aostani— La vera Aosta la vedremo in campionato. La C2 non ci sfuggirà, anche su il girone lombardo è più difficile di quello ligure».

Di parere opposto l'ex allenatore dei rossoneri Beppo Zanelli, tribuna Saint-Vincent per assistere alla stracittadina: «Vista nel derby la formazione di Sacco ha poche chances di lottare il passaggio in C2. Le favorite per la vittoria finale sono il Bellinzago e il Pro Lissone, il girone è molto ternico. Non sarà facile per l'Aosta emergere».

Mister Giovanni Sacco spiega così la prestazione della sua squadra: «Abbiamo caratteristiche diverse da quelle della passata stagione. Non riusciamo più dare velocità al contropiede come avveniva in passato». La sconfitta ha lasciato tracce negative in biancoceleste. Dice infatti mister De Ceglie: «Avendo cominciato la preparazione in ritardo rispetto ai rossoneri era normale avere dei problemi alla distanza. Adesso dobbiamo perfezionare la preparazione». **[s. b.]**

Carmine Fiorentino e Fabrizio Marini lottano a centrocampo (Foto Belley)

Questo pomeriggio l'ultima partita della stagione a Chez Sapin (Fénis)

Boule, sfida a tre per il titolo

In testa Balegno e Doléan, a un solo punto Réan

Roberto Martinet

SAINT-MARCEL. Sarà una volata a tre a decidere il campionato valdostano della Boule valdôtaine che si concluderà questo pomeriggio Fénis con il trofeo Sergio e Franco Pollisier, gara individuale che ricorda due fratelli sportivi (il primo calciatore secondo bocciofilo) scomparsi prematuramente.

La classifica generale prima dell'ultima prova propone infatti al comando appaiati a 36 punti Enzo Balegno ed Enrico Dolean di Châtillon e ad solo punto insegue Elso Réan di Saint-Marcel, mentre 7 lunghezze ritardo hanno ancora lumicino speranza Ido Gaillard di Chambave e Albino Demé di Saint-Marcel.

Nell'ultima gara a coppia di Saint-Marcel il successo è andato, dopo una bellissima finale, a Pierino Bionaz di Brissogne e Umberto Réan di Saint-Marcel che si sono imposti per 11 a 10 agli inseparabili Albino Demé e Alberto Lavoyer Saint-Marcel.

Bionaz e Réan superato semifinale proprio la coppia dei leader Enzo Balegno ed Enrico Dolean mentre Demé e Lavoyer si erano aggiudicati il derby con Roberto Martinet e Raffaele Chaberge (11 a 3 prima semifinale, 11 a 5 la seconda). Nei quarti di finale erano invece usciti scena Macori-Vigon, Betti-Zublena, Grivon-Paganin, Elso Réan-Dusi.

Tra i giocatori più in forma momento sono segnalati anche Marino Ducourtil che si è imposto in due gare a coppie pochi giorni (nel trofeo Viérin con Albino Dublanc e nella gara di Rocco con Roberto Macori), e Raffaele Chaberge che insieme con Camillo Nouchy si è aggiudicato secondo posto, dietro ai fratelli aostani Foletto, nel Trofeo Raymond Nicoletta a Ferrugosto.

L'incertezza sarà garanzia di una bella gara oggi pomeriggio sui campi di Chez Sapin a Fénis. Elso Réan ed Enrico Dolean sono i più motivati perché vincendo il campionato si aggiudicherebbero il trofeo Viérin Delfino. Nella prima edizione vinse nel 1977 Pierino Porliod per poi ripetersi nel 1979 dopo una parentesi firmata da Pierino Lavoyer. Nella seconda edizione (in corso da 10 anni) si succeduti dal 1980 ad oggi sul «trono» Francois Verthuy, Marino Ducourtil, Albino Voyat, Romano Dusi, Giovanni Fassi, Innocente Verthuy, Pierino Grivon, Elso Réan ed Enrico Dolean.

Il campionato regionale articolato su prove da disputare nei comuni di Fénis, Saint-Marcel Chambave ed coordinato da comitato presieduto Mario Busso e guidato da Albino Demé.

Cesarino Cerise

aido

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso,
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

C.so ALFIERI 44 - ☎ 55.000
Lattarino

Sabato 26 Agosto 1989 | Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

POLSTRADA

«Occhio» elettronico sul rientro

[redacted] agente della Polstrada accanto ad [redacted] apparecchio Autovelox. In occasione del rientro dalle ferie si intensificheranno i controlli

Più di 200 automobilisti multati per eccesso di velocità con l'Autovelox

[redacted] «oltre il limite»

Controlli più frequenti nei centri cittadini

ASTI. Neppure ad agosto l'«Autovelox» è andato in ferie. Fino a ieri erano 223 gli automobilisti e motociclisti che, dall'inizio del mese, sono incappati, sulle strade dell'Astigiano, nella temuta macchinetta per il controllo [redacted] velocità. Gli sfortunati conducenti [redacted] veicoli sorpresi dall'implacabile «occhio» elettronico, in dotazione alle forze dell'ordine, si vedranno recapitare a casa, entro 90 giorni, il verbale con allegata la fotografia dell'infrazione. Per loro nessuna scappatoia. Dovranno pagare [redacted] multa salata: duecentomilacinquecento lire. Inoltre verrà fatta la segnalazione alla Prefettura per la sospensione della patente. Con [redacted] infrazioni analoghe [redacted] 10 anni» il documento di guida può [redacted] ritirato, per un periodo di tempo variabile da pochi giorni a 6 mesi.

Ma c'è [redacted] qualcuno che preferisce «oblare» subito la contravvenzione, senza attendere l'arrivo [redacted] posta. L'invio [redacted] domicilio, infatti, può dare vi[redacted] a qualche episodio curioso, come quello dell'automobilista astigiano che, immortalato nella foto [redacted] fianco una graziosa signora, ha pregato gli agenti di non mandargli [redacted] casa lo scomodo [redacted] «reperto» per evitare spiacevoli conseguenze [redacted] famiglia.

Il record, in fatto di multe accertate per la mancata osservanza dell'«articolo 103» del codice della strada (limiti di velocità) spetta alla Polstrada. Dall'inizio [redacted] agosto gli agenti delle sezioni [redacted] Asti e Nizza ne hanno rilevate 118. Dicono alla Polstrada: «Siamo in media [redacted] i mesi precedenti. Le nostre pattuglie dispongono di due Autovelox». Gli apparecchi [redacted] in genere sistemati nei tratti rettilinei dei centri urbani, dov'è in vigore il limite dei 50 chilometri all'ora (più di rado sulle strade extraurbane dove la velocità massima [redacted] 90 chilometri). Ma solitamente si [redacted] inferire sugli automobilisti e gli strumenti vengono tarati [redacted] una certa «tolleranza».

Spesso la temuta macchinetta fa scattare il «lampeggio di [redacted]darietà»: i fari delle auto che si incrociano s'accendono ad intermittenza, per «avvertire» della presenza [redacted] pattuglie. «E' un fenomeno — fa rilevare un ufficiale [redacted] carabinieri — purtroppo molto diffuso. Se [redacted] risultato fosse quello di evitare [redacted] contravvenzione, poco male; ma può capitare che l'avvertimento [redacted] raccolto da chi ha qualcosa [redacted] nascondere, magari un ricercato, che inverta subito la marcia». I carabinieri del «Gruppo» [redacted] Asti (comprende le compagnie di Asti e Canelli) hanno rilevato in questo periodo 87 infrazioni con l'«Autovelox».

Recentemente l'apparecchio loro in dotazione è stato inviato alla ditta costruttrice [redacted] Firenze (l'unica in Italia) per la revisione periodica.

Un criterio analogo (indispensabile per garantire l'affidabilità delle attrezzature tecniche) [redacted] seguito anche dai vigili urbani di Asti, i quali hanno «fotografato» 28 infrazioni. Spiega il comandante dei vigili, Stelvio Rauccio: «I più indisciplinati sono i motociclisti: ne abbiamo sorpresi alcuni che, nei corsi periferici di Asti, scorrazzavano ad oltre 100 chilometri orari». Presto le pattuglie avranno in dotazione anche gli «Autovelox» notturni, con obiettivi a raggi infrarossi. Tempi duri per i patiti della velocità.

Franco Binello

[redacted]

Un rientro tranquillo

E' tempo di grande rientro dalle vaca[redacted] estive. L'atteso «controesodo» toccherà la sua punta massima oggi e domani, [redacted] ritorno a casa di centinaia di astigiani. A vigilare sulla sicurezza stradale, in tutta la provincia, saranno decine di pattuglie [redacted] agenti, carabinieri e vigili urbani. Fortunatamente, sulle strade astigiane, in questo agosto non [redacted] sono verificati gravi incidenti; ieri, comunque, sia in città che in provincia (in particolare in direzione di Nizza e Canelli), si è registrato un [redacted] del traffico.

Dopodomani, lunedì, riapriranno i battenti molti uffici e fabbriche: Way Assauto, Gate, Morando, Sisa. [redacted] lavoro era già ripreso [redacted] settimana [redacted] alla Saclà, alla Facis di San Damiano, Miroglio di Costagnole Lanze, Gancia e Riccadonna di Canelli. Apriranno lunedì anche le altre aziende spumantiere e quelle metalmeccaniche.

[redacted]

[redacted]

Ferie [redacted] a [redacted]

Amara [redacted] nel [redacted] d'origine per una signora [redacted], Nicoletta Lupu, 34 anni, impiegata, abitante ad Asti. La donna è stata derubata a Bucarest del portafoglio contenente un carnet di assegni [redacted] alcune centinaia di migliaia [redacted] lire in contanti.

TRIBUNALE

Tre ditte fallite

Il tribunale ha pronunciato il fallimento nei confronti di tre ditte astigiane. La prima è la «Nuova ceramica» di Baldichieri: titolari Giancarlo Veiluva e Nadia Lorenzon. La ditta commerciava articoli sanitari [redacted] prodotti per l'edilizia. Il secondo fallimento riguarda la «Alimentari primavera» [redacted] Adriana del Bianco, residente a Costagnole Monferrato. La terza è la «Asti parati» di piazza Alfieri il cui titolare è Dario Rapetti di Revigliasco. L'esame dei tre dissesti sarà svolto a settembre.

INCIDENTE

[redacted] a Casa Coppi

Piera Paracchino, [redacted] anni, abitante ad Asti, via Fogliotti, è rimasta ferita in un incidente stradale sulla Asti-Casale, in località «casa Coppi». La donna, a bordo di una Fiat Panda, si è scontrata [redacted] la Lancia Thema condotta da Pasquale Dirita, 39 anni, di Portacomaro, che è rimasto illeso.

[redacted]

[redacted] Cisl in Val [redacted]

La Federazione territoriale della Cisl di Asti organizza per il 7 settembre una gita in Val Varaita riservata agli iscritti e simpatizzanti. Gli interessati si possono rovolgere alla segreteria del sindacato, in via Venti settembre [redacted] telefonare al 50.266.

NIZZA

Ecco i nuovi divieti di sosta

La Giunta municipale ha deciso la sistemazione di nuovi divieti di sosta in alcune vie del centro città. I nuovi cartelli [redacted] in corso Asti, [redacted] via Fiume e [redacted] Piave, in via Spalto Nord, tra via Gioberti [redacted] via Cordara e nella parte interna di piazza Venti Settembre nella sola giornata di venerdì e in via Cirio [redacted] piazza Dante (della stazione) fuori degli spazi.

Le dimissioni per protesta di 13 consiglieri comunali

Quel «grido [redacted]» di San Giorgio Scarampi

SAN GIORGIO [redacted] del piccolo [redacted] delle Langhe, che per le ristrettezze del bilancio comunale ha dovuto cedere «in prestito» l'unico cantoniere ad un altro Comune ha destato curiosità e stupore. E le conseguenti dimissioni di 13 consiglieri comunali, che protestano per l'inadeguatezza del contributo statale, aprono tra l'altro un problema giuridico-amministrativo.

I 13 consiglieri, con in testa il vicesindaco Guglielmo Vogliolo, 69 anni, agricoltore, hanno firmato la lettera [redacted] dimissioni inviandola al sindaco e alla prefettura.

«Ora staremo [redacted] vedere che cosa succede — spiega Vogliolo — se non [redacted] saranno novità di rilie[redacted] al prossimo Consiglio comunale voteremo [redacted] nostre dimissioni. Siamo decisi ad andare avanti nella nostra protesta».

In questo caso il Consiglio decadera automaticamente per mancanza di numero legale e il prefetto di Asti dovrà nominare [redacted] commissario che gestisca l'ordinaria amministrazione fi[redacted] alle nuove elezioni.

Il [redacted] Aldo Abbate, ex sott'ufficiale dei carabinieri, l'uni[redacted] ad essere rimasto in [redacted] assieme ad un altro consigliere, non esclude la possibilità che si possa trovare una soluzione. [redacted] provvedimento di trasferimento [redacted] Bubbio del nostro cantoniere è temporaneo — precisa [redacted] aggiunge —, [redacted] l'inverno chiederemo [redacted] averlo almeno per qualche giorno la settimana. Certo [redacted]mo costretti a queste economie dall'esiguità del nostro bilancio. Ci servirebbero almeno altri trenta milioni l'anno per poter garantire entrambi gli stipendi [redacted] nostri due dipendenti: l'applicato [redacted] segreteria e il cantoniere».

Abbate confessa di essersi mosso anche «a livello [redacted] tramite i deputati della zona, [redacted] finora ha ricevuto solo cor[redacted] lettere di diniego «con i nostri 180 abitanti siamo troppo piccoli e non riusciamo [redacted] far sentire la nostra voce».

E' il caso di molti altri «micro-Comuni», dove la mancanza di mezzi costringe gli amministratori a tagliare servizi e persona[redacted]. Molti cantonieri andati in pensione non vengono più sostituiti, con il risulato che la fitta rete di strade comunali resta [redacted] manutenzione, con danni gravi all'ambiente e all'assetto idrogeologico.

A San Giorgio Scarampi intanto la vita continua come sempre. [redacted] Pro loco, [redacted] organizzato la sagra delle frittelle nel luglio [redacted], pensa ora ai festeggiamenti d'autunno. Si tenta di [redacted] conoscere il paese e i suoi prodotti. Alla bottega del vino, [redacted] sono le bottiglie [redacted] produttori della zona.

«Le nostre colline sono bellissime coltivate a vigna di [redacted] to e dolcetto, ma ormai i giovani sono pochi — aggiunge il vicesindaco Vogliolo —. La nostra battaglia non è solo per riavere [redacted] cantoniere, [redacted] perché [redacted] muoia questa fetta delle Langhe».

Il grido d'allarme lanciato da San Giorgio Scarampi sarà raccolto e «ascoltato» [redacted] qualcuno?

Sergio Miravalle

Mario Risso aveva già tentato il colpo al Banco di Chiavari

[redacted] psichiatrica per il rapinatore [redacted]

ASTI. L'autore della tentata rapina alla filiale di Mongardino della Cassa di Risparmio di Asti è stato riconosciuto. E' Mario Risso, [redacted] anni, celibe, inabile al lavoro, residente [redacted] Costigliole, arrestato nella sua abitazione mercoledì [redacted] dai carabinieri [redacted] mandato di cattura [redacted] procuratore della Repubblica, Mario Bozzola. [redacted] un precedente per lo stesso reato: nel [redacted] aveva tentato [redacted] rapinare, da solo, il Banco [redacted] Chiavari, [redacted] era stato subito catturato e, dopo [redacted] scontato una lieve condanna, rimesso in libertà.

Sembra che un anno fa avesse tentato un altro colpo [redacted] danni di un ufficio postale dell'Astigiano [redacted] era stato messo in fuga dalla pronta [redacted] dell'impiegato.

Ieri mattina, nelle carceri di via Testa, si è svolta prima la ricognizione della persona (in questo caso alcuni testimoni della tentata rapina hanno riconosciuto l'arrestato che ha agito a viso scoperto), poi il magistrato ha interrogato Risso alla presenza del difensore, [redacted] procuratore legale Giuseppe Leuzzi. L'accusato ha risposto in modo sconclusionato alle varie domande. Poi ha detto più volte: «Sono un peccatore». Con ogni probabilità, [redacted], il procuratore della Repubblica ordinerà la perizia psichiatrica che potrà [redacted] fatta in [redacted] sarà dichiarato infermo [redacted] mente non verrà processato ma internato in un ospedale psichiatrico. Per il momento non gli è stata contestata la tentata rapina all'ufficio postale.

L'arrestato. Mario [redacted], 48 anni

I carabinieri hanno svolto una perquisizione nell'abita[redacted] di Risso (vive in un [redacted]nale alla periferia [redacted] Costigliole con altri tre fratelli) alla ricerca della rivoltella che avrebbe usato per la tentata rapina [redacted] Mongardino.

Il gerente [redacted] filiale della Cassa di Risparmio, Giuseppe Cavallino, 50 anni, ha dichiarato che il mancato rapinatore (il bancario lo aveva costretto alla fuga spintonandolo alcune volte) era [redacted]. L'arma non è sta[redacted] però trovata. Può darsi che durante [redacted] fuga a piedi da Mongardino l'abbia gettata via, oppure nascosta in [redacted] bosco delle vicinanze. Non [redacted] esclude neppure che possa trattarsi di una pistola giocattolo. Al riguardo l'arrestato tace. [v. ma.]

Una lettera di Salva Garipoli

«Io [redacted] quell[redacted] poltrona»

Ricoviamo e pubblichiamo:

Chiedo ospitalità essendo [redacted] tirato in «ballo» nell'articolo [redacted] agosto. Ringrazio per aver pensato a [redacted] come a uno dei possibili candidati [redacted] Presidenza della Camera di Commercio, vorrei però precisare alcune cose:

1) La democrazia cristiana [redacted] Asti non ha deciso nessuna candidatura, in nessuna riunione ufficiale di partito.

2) Il meccanismo di nomina, co[redacted] si [redacted] passa attraverso le Associazioni [redacted] categoria, Artigiani, Commercianti, Agricoltori e Industriali che [redacted] autonomia esprimeranno delle terne.

[redacted] Le terne diverse saranno ricondotte a [redacted] che dovrà essere vagliata dalla Prefettura, che ha la invierà a Roma al ministro dell'Industria.

4) Il ministro deciderà alla luce di tanti requisiti... magari politici, ecc. ecc.

Da quanto detto si evidenzia una [redacted] lunga, faticosa, [redacted] molti personaggi, dove non bastano i desideri personali per arrivare alla «poltrona».

Per me, da sempre, far politi[redacted] non significa occupare poltrone, ballando il valzer, ma essere strumento, e con gli uomi[redacted] i partiti, al [redacted] della collettività, per e con la gente.

E per questa ragione, [redacted] il presidente Gancia [redacted] raddoppia, dovranno essere le categorie [redacted] gli enti interessati ad esprimersi [redacted] non le voglie individuali.

A meno che il «lancio» del mio nome non serva ad una bruciatura anticipata del candidato, come [redacted] si usa nel mondo della politica.

Nel ringraziare per l'ospitalità, confermo che continuo a far l'architetto e magari il prossimo edificio lo progetterò in paramano per non avere guai in famiglia... e fuori.

Salva Garipoli

[redacted]

La caccia ai particolari misteriosi

Cos'è, un ufo?

Oggi il quarto tagliando

[redacted]. Che cos'è [redacted] ufo? Si tranquillizzino i nostri lettori. La foto-quiz [redacted] oggi [redacted] meno spaziale di quanto potrebbe apparire a prima vista. In realtà [redacted] tratta della punta di [redacted] che spunta [redacted] ciglio di una strada. Non aggiungiamo altro per non togliere [redacted] molti il gusto della ricerca. Una volta scoperto dove si trova il particolare misterioso scrivete il nome del rione [redacted] del Comune e compilate il quarto tagliando del concorso «Scopri il tuo borgo 1989».

La formula del concorso, che «La Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, non è sostanzial[redacted] mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblicherà una foto-quiz che corrisponde [redacted] un particolare (finestre, insegne, affreschi, capitelli ecc.) presente in uno dei 13 rioni cittadini e nei 6 Comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde [redacted] un borgo o [redacted] un Comune.

Per [redacted] la possibilità [redacted] vincere l'Y10, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri il tuo borgo» è bene sapere che le [redacted] foto-quiz si riferiscono ad un particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, così [redacted] presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In città sono 13 i particolari fotografati, uno per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio offre 50 biglietti [redacted] tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che verranno sorteggiati tra tutti i tagliandi giunti entro il 14 [redacted]

Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i taglia[redacted] la risposta esatta.

Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti, [redacted] «Scopri il tuo borgo».

LA STAMPA
SCOPRI IL TUO BORGO

IL MONTE [redacted]
UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y 10 Fire
Un cronografo Camel Trophy offerto dalla gioielleria [redacted] MILANO.
Due buoni acquisto presso le librerie: GABIRIA e BORELLI TRE RE.
Due trapani Bosch offerti dalla ditta: Elli AMISANO
Diciassette cene per due persone [redacted] i Ristoranti: CIABOT D'LA BARBERA - CONVIVIO - DA ALDO - DA BEPPE - DA GADO - FALCON VECCHIO - GENER NEUV HASTA HOTEL - IL CENACOLO - IL MORO - LA COLONNA - LA GREPPIA - SALERA - VILLA FERNANDA
Dieci biglietti d'ingresso offerti dal [redacted] POLITEAMA - Tre cestini di frutta offerti dalla ditta PARACCHINO - Tredici confezioni di torrone offerte dalla ditta DAVIDE BARBERO - Dieci "Torta del Palio" offerti dalla pasticceria GIORDANINO

50 biglietti di tribuna scoperta offerti dal Comune di Asti per il Palio del 17/9/1989

Il cantautore romano apre i concerti di Castagnolestate

Tanta voglia di Venditti

Già venduti oltre 5 mila biglietti

CASTAGNOLE LANZE. L'attesa è grande per il concerto che questa sera, alle 22, Antonello Venditti con il suo gruppo terrà in piazza San Bartolomeo. Con questo appuntamento è sicuro richiamo si aprono ufficialmente i festeggiamenti di San Bartolomeo che dureranno fino a martedì.

Le prevendite dei biglietti stanno andando molto bene. «Per ora abbiamo raggiunto quasi i 5 mila biglietti — dice Giovanni Fassone, uno degli organizzatori del concerto —, non è mai successo prima. Solo in Asti ne abbiamo venduti almeno 1500 e le richieste continuano». Ogni previsione annuncia già grande successo per il cantautore romano. «Piazza San Bartolomeo può ospitare fino a 12 mila spettatori — continua Fassone — e tutto fa pensare che ci sarà il gran pienone». Per i ritardatari sarà comunque possibile acquistare il biglietto anche stasera.

L'autore di «Compagni di scuola» era già salito (da solo) sul palco di Castagnole con successo nel 1983; questa volta però si presenterà accompagnato dal suo gruppo. Molto probabilmente questa sarà la sua unica data in Piemonte. Il prezzo del biglietto è di 20 mila lire.

C'è soddisfazione anche per le prevendite dei prossimi concerti, quello di domani, con i «Nomadi», tradizionali ospiti di Castagnole da 15 anni, e della giovane e simpatica Grazia di Michele, che canterà martedì sera.

Venditti a Castagnole

I biglietti costano rispettivamente 15 mila e 10 mila lire.

Non solo musica a Castagnole quest'oggi: alle 16 in piazza Lucchini si apre il parco dei divertimenti. Numerosi anche gli appuntamenti sportivi: alle 9 s'inizia il torneo di tennis, alle 14 gare di bocce e alle 19 di pallavolo. **(c. f. c.)**

TUTTO**FESTE**

DAMIANO
in piazza

Questa sera alle 20, a San Damiano si terrà una piazza organizzata dai borghi sandamianesi. Ognuno di loro preparerà nel proprio stand una portata tipica, come le trote carpionate, le crespelle ai funghi, gli agnolotti o lo zabaione al biscotto. La cena completa costa mila lire, ma c'è la possibilità di degustare i singoli piatti agli stand. E' bene prenotarsi all'edicola di Piazza Libertà o al Municipio, telefonando al 97.50.56.

Grigliata del Baldo

Questa sera alle in piazza Romita a Baldichieri si terrà la tradizionale festa «Addio all'E-. Verrà imbandita tavole con la decima «Maxigrigliata del Baldo». Il Baldo è una maschera locale, Re del Carnevale, ed impersona il tipico cuoco. In serata si esibiranno Remo e Remy con musiche canzoni popolari di ieri e di oggi.

teatro

La compagnia amatoriale degli «Amici del teatro» di Antignano presenta questa sera in frazione Gonella commedia dialettale «La locanda dji tre merlo», di Carlo Gallo. Replica domani Val Gorzano.

PALUCCO
Grigliata e Sexy Ballet

Oggi alle 14, in frazione Palucco di Asti si terrà la quinta edizione della corsa ciclo-turistica «Trofeo Demartini». Alle 20 verrà offerta una replica della grigliata con agnolotti, spiedini, braciole e salsicce; si ballerà con la discoteca «Majestic», la partecipazione del Sexy Ballet.

IN PROVINCIA
Tra giochi e danze

Questa sera alle 20, a Refrancore si cena sull'aia (nella piazza delle scuole elementari) e si danza liscio. Ballo liscio anche a Cortandone con Claudio Casadei e a Castel Rocchero con l'orchestra . Si balla disco music a Cerreto d'Asti con i «Rainbow» ed a Montemagno; discoteca anche a Cinaglio con Radio e a Bruno d'Asti. Per gli appassionati di bocce, gara alla bersonda premi in a Cinaglio alle 14; alle 15 si gareggia anche a Cerreto con premi in oro fino al 16° classificato.

PAROLE E NUMERI

Le statistiche a fisarmonica dei «mangiatori di tacchini»

Il signor «A» possiede un tacchino arrosto con contorno di patate novelle invece il povero «B» possiede assolutamente nulla, «A + B» posseggono un tacchino arrosto con patate. Vale a dire mezzo tacchino a testa patate. Così si fanno le medie. Infatti, se offriamo per pranzo a «B» tacchino con patate dirà che preferisce tenersi leggero, magari gradirebbe uno jogurt. Niente tacchino, grazie.

Questo per dire che bisogna diffidare delle medie, specialmente ricavate da dati ufficiali. La distrazione o la svogliatezza un impiegato che sbaglia a fare una somma può diventare fonte di errori a moltiplicazione. C'è chi sostiene che è meglio il pallottoliere.

Dunque se affermo che la provincia di Asti non è affatto passata 29° al 50° posto tra le province italiane per benessere, sono pressochè sicuro di non sbagliare. Ma potrei anche sostenere che Asti è più miserabile di Benevento e che è al secondo posto dopo Bologna. Andiamo su e giù a fisarmonica. Tutto dipende dai parametri che adotto e dalla fonte di informazione che decido di ritenere attendibile. Tanto per cominciare mi piacerebbe sapere come si concilia il fatto così drammaticamente impoveriti mentre le banche hanno aperto tanti sportelli da piazzarci al 4° posto in Italia. I banchieri devono essere impazziti, oppure vogliono essere tutti presenti città di Goria, ex ministro del Tesoro?

La statistica è come una fisarmonica

Le statistiche si occupano d'altro che di numeri astratti. Per esempio non si occupano della sorte Teatro Alfieri, chiuso per restauri da oltre un decennio: si limitano a registrare che non andiamo a teatro. La Pinacoteca è chiusa per restauri? Noi amiamo l'arte. La Biblioteca soffoca per mancanza di spazio? Noi non amiamo la lettura.

Le statistiche non si occupano di dati, per così dire, metafisici. S'accorgerebbero che la popolazione astigiana (e non solo questa) si divide in chi crede che Dio è uno e trino e chi crede che Dio è uno e quattrino. Questi ultimi sono un'esigua minoranza che tira la media. Si dirà: Teatro, Pinacoteca, Biblioteca chiusi o soffocati sono indizi di malessere. E' vero, ma un malessere controllato e obbligatorio. Non necessariamente indica che i mangiatori di tacchino sono impoveriti. E poi, è vero che i servizi pubblici vanno così male nel settore cultura, è anche vero che sono all'avanguardia nella botanica. La città è servita da erbe medicamentose gratuite e distribuite sul territorio. I soliti malpensanti ritengono che si tratta di erbacce, ma non è così, infatti, se è che la maggior parte cresce sui marciapiedi, è anche vero che spesso diligentemente protette artistiche recinzioni di ferro smaltato, come, per esempio, davanti alle vetrine della Nuova Saracco in corso Don Minzoni. E' un servizio basilare offerto alla popolazione per la cura dei più svariati malanni, dall'emicrania, alla pellagra, dai disturbi nervosi alla calvizie precoce. Vi si possono infatti raccogliere ortiche a volontà.

Valerio Miroglio

LETTURE ESTIVE

Non sbirciare, Vittorio

La custode della casa di Alfieri ai drammi del tragedo astigiano preferisce i romanzi della collezione «Harmony» (Ubertone)

L'attività dell'Experiment, un'organizzazione per le vacanze-studio

Un ponte tra Asti e l'America

Viaggi per giovani ospiti alla pari

ASTI. L'America è più vicina, interessante ed economica con la formula «au pair» proposta dall'Experiment di Asti.

L'Experiment è una delle più grandi organizzazioni nel campo delle vacanze studio e degli scambi culturali. E' nato in Vermont (Usa) nel 1932: l'«esperimento» da portare avanti era quello di migliorare i rapporti tra persone di diversi Paesi e culture attraverso il soggiorno in famiglia. Oggi è organizzato in federazione uffici nazionali in tutti i continenti e la sede italiana è ad Asti sin dalla metà degli Anni Cinquanta.

Proprio Asti ha ospitato lo scorso il meeting annuale a cui hanno partecipato delegazioni Experiment provenienti da tutto il mondo. Il Comune poi, in collaborazione con alcune aziende cittadine e con l'ufficio Experiment, si prepara alla grande festa delle Colombiadi inviando ogni negli Usa studenti astigiani con un altro programma, «L'Asti discovers America: 1988/1992».

Il governo statunitense incaricò tre anni fa l'Experiment americano di coordinare un programma di studio e lavoro che consentisse agli europei di tra- un negli ospiti di una famiglia. La figura della ragazza alla pari, conosciuta da anni in Europa, è così approdata negli States. «Alla pari» perché in cambio di aiuto nei lavori domestici e nella cura dei bambini, gli americani offrono viaggio, vitto, alloggio e pocket money settimanale.

Washington D.C., Philadelphia, New York, Boston sono alcune delle destinazioni proposte dall'Experiment; e c'è anche la mitica California. Le prossime date di partenza sono a settembre, ottobre e novembre.

Partita per gli Usa nel settembre '88, è rientrata a Genova in questi giorni Loredana Cacciola, 20 , dieci si a Long Island, New York — la prima au pair selezionata dall'Experiment di Asti —. Ho vissuto con coppia di insegnanti e mi occupata di un bimbo di due anni e mezzo. Il programma offerto dall'Experiment — continua — è un'opportunità unica per chi e desidera perfezionare l'inglese, conoscere Paese affascinante ed un modo di vivere diverso senza sostenere spese proibitive».

Il simbolo «Experiment»

Una tassa di iscrizione di 350.000 lire ed deposito 500 dollari (che viene restituito a completamento del programma) i a carico delle pair.

Il viaggio andata e ritorno, un'indennità settimanale pari a 100 dollari, pensione completa, assicurazione, riposi settimanali, quindici giorni di vacanze retribuite, 300 dollari per l'iscrizione a un corso di studi a scelta dell'au pair, la contropartita richiesta alla famiglia ospite americana.

«Non è una — sottolinea Loredana Cacciola —, ci sono degli impegni verso la famiglia, e soprattutto i bambini. E' un programma che richiede maturità, responsabilità e grande disponibilità».

Alla professoressa Renza Rosso, che 1954 presiede l'Experiment Italia, e allo staff dell'ufficio astigiano spetta il compito di appurare che le ragazze italiane interessate a quest'esperienza programma è aperto anche ai maschi, ma le famiglie americane preferiscono il gentil sesso) abbiano questi requisiti. «L'au pair ha un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, è in possesso del diploma di scuola media superiore e della patente di guida, fuma e conosce discretamente l'inglese — spiega Rosso —. E' impegnata con la famiglia e con i bambini sino ad un massimo di 45 ore settimanali e nel tempo libero è tenuta a frequentare un corso di studi».

Le famiglie ospiti americane generalmente composte da coppie di giovani genitori, entrambi impegnati nel mondo del lavoro, e da uno/due bambini piccoli (a volte di pochi mesi). Abitano nei quartieri residenziali in tipiche villette con praticello verde e vista sui grattacieli a cui i serials statunitensi ci hanno abituato.

«Durante il mio soggiorno negli Usa — dice Loredana Cacciola — potevo contare sul sostegno di un rappresentante Experiment. Il della mia avventura americana è però dipeso dalla famiglia ospite, che ha fatto del meglio per farmi sentire a casa mia». **(r. s.)**

SPORTFLASH

TAMBASS
Oggi Moncalvo sfida i campioni

PORTACOMARO. Seconda semifinale, oggi, alle 16,30, «quadrangolare» di «tambass a muretto». La sfida odierna (le squadre schierano, a titolo sperimentale, quattro giocatori anziché cinque) oppone il Moncalvo, campione a muro 1988, neo scudettati del Montemagno. Domani finalissima tra la vincente di oggi e quella del confronto di ieri tra Portacomaro-Vignale.

Sport per tutti con la Provincia

ASTI. Il settembre scade il termine per la presentazione della domande relative all'utilizzo delle palestre di proprietà della Provincia. I moduli vanno presentati dalle società sportive all'assessorato provinciale allo sport, al quale compete l'assegnazione delle palestre. L'attività sportiva avrà inizio ad ottobre.

Battuto (2-0) il Costigliole nella prima amichevole

Il Canelli parte bene

In bella evidenza i nuovi arrivati

CANELLI. «Vernissage» di fine agosto per il Canelli calcio edizione 89/90 che, alla sua prima uscita stagionale, ha superato con un perentorio 2-0 il Costigliole (reti di Berruti al 44' ed autorete di Paroldi al 65'), squadre di Prima categoria. Più manovriero ed incisivo il Canelli nel primo tempo, pratico e veloce il Costigliole nell'ultima parte della gara, che ha sfiorato anche il gol con Biasi allo scadere.

Nonostante la preparazione ancora approssimativa ed i soliti problemi di tenuta, tipici di questo scorcio di stagione, gli azzurri sono mossi bene, cercando soprattutto di migliorare l'intesa personale e gli interscambi i vari reparti. Note positive dunque, in vista del campionato che si inizierà 17 settembre.

Gli occhi di tutti, comunque, erano puntati sui nuovi acquisti. Sorvegliato speciale Lu- Morone, 21 anni, mezzapunta proveniente dall'Albese (ha esordito a 17 anni in Interregionale), descritto da tutti come un «furetto» onnipresente tutte le zone di campo. Ed il ragazzo ha dimostrato di saperci fare. Veloce, agile, scattante, ha creato spazi ed occasioni per l'inserimento della punte, e lo per sfortuna ha realizzato due splendide reti.

Molto atteso era anche l'esordio di Marco Giacobone, anni, acquistato dalla Valenzana, giovane che in Interregionale, lo scorso anno, ha segnato 7 gol pur giocando solo alcuni spezzoni di partita. Anche di preparazione (è militare a Torino), ha disputato minuti di gara, dimostrando che ariete come lui, in area, colmerà in fretta il vuoto lasciato da Marco Mogni.

A questo proposito, l'ex bomber azzurro che lo campionato realizzato 20 reti, è ora disoccupato. Mogni, a fine stagione, chiesto di ceduto «per motivi personali e di lavoro». Tra le squadre che lo richiesto, pare che dovesse spuntarla la Novese: le trattative per la cessione erano già a buon punto, quando, improvvisamente il giocatore ha rifiutato il trasferimento alla società alessandrina, facendo saltare i piani dei canellesi. Mogni, ora, seppur ancora di proprietà del Canelli, è fermo, in attesa di ceduto al miglior offerente.

A non far rimpiangere troppo partenza di Marangon ha pensato Valentino Vecchio, 28 anni, proveniente anch'egli dalla Valenzana, terzino fascia con «licenza di attaccare». Un uomo di esperienza, sicuro negli sganciamenti e preciso negli interventi difensivi. Praticamente inoperosi i due portieri, Roberto Bellasera, 24 anni, Cairese, e Gian Luca Quaglia, 23 anni, prestito dall'Alessandria. A chi toccherà la maglia titolare?

Buona anche la prestazione del difensore Mauro Piana, 24 anni, Costigliole di Andrea Radaelli, centrocampista di 20 proveniente dal Pilonetto, entrambi in prova a Canelli.

Eugenio Pivetta, allenatore degli azzurri, è soddisfatto di queste prime fase di preparazione. Dice Pivetta: «C'è ancora molto da lavorare, ma sono soddisfatto perché in campo c'è dinamismo, la squadra sa creare gioco e sa girare la palla come voglio io. I nuovi si inseriti subito, e questo ci fa ben sperare per il futuro. Ho fiducia in un buon campionato».

Giovanni

Ecco gli azzurri. In piedi: Faveri, Bellasera, Berruti, Barle, Stroppiana, Vecchio, Gemma, Marchiocreti, Quaglia, Mondo, Pivetta (allenatore). Accovacciati: Radaelli, Pagliano, Molinari, Giacobone, Briccola, Piana, Imerito, Morone

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.083
12100 CUNEO
Via Grandis 11
Tel. (0171) 50.832

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 26 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

S'inaugura oggi la quattordicesima edizione della rassegna commerciale

Tutta la «Granda» in Fiera

E Cuneo è più vicina alla Costa Azzurra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«XIV Fiera Provincia Granda» sarà inaugurata stamani dal sottosegretario ai Lavori pubblici Ettore Paganelli che taglierà il nastro alle 11,30, accompagnato dagli assessori regionali Franco Ripa e Emilio Lombardi e dai rappresentanti della Provincia e del Comune oltre che da numerose autorità francesi, tra cui il sindaco di Nizza, Jacques Médecin.

Da quattordici anni la Fiera cuneese si impone la più importante esposizione delle attività produttive, commerciali e artigianali della «Granda».

«La manifestazione affermerà che Cuneo, nel complesso delle attività, degli scambi e della relativa economia — dice il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero — costituisce un importante polo di attrazione di una vasta e diversificata zona commerciale esistente a livello provinciale».

Un giro di affari che ha sfiorato nella scorsa edizione i 10 miliardi e mile visitatori sono le credenziali Fiera Cuneo, il cui organizzatore, Gabriele Milano, sostiene di «avere creduto sempre, unitamente al Comune e alla Promocuneo, nelle potenzialità rassegna. Alcuni errori commessi in edizioni passate, dovuti all'iniziale inesperienza — aggiunge Gabriele Milano — ci sono serviti di lezione e oggi possiamo espositori selezionati; inoltre, sponsorizzazione ufficiale della Fiat garantisce sulla acquisita validità dell'iniziativa».

Dice il sindaco di Cuneo, Elvio Viano: «Questa edizione assume spiccato carattere internazionale e sottolinea particolare momento buon rapporto con vicina Francia, che oltre a ricordare opportunamente nell'ambito della rassegna il duecentesimo anniversario della Rivoluzione, saranno celebrati anche il venticinquesimo anniversario del gemellaggio Cuneo-Nizza e il decimo della riapertura della ferrovia».

Nella vasta fieristica (65 mila metri quadrati, 900 stands) la Francia ha moltiplicato, infatti, la presenza, con 60 padiglioni dell'Ente turistico della Costa Azzurra e della città di Nizza. è consolidata la presenza degli enti pubblici, «perché — dice il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia — abbiamo il compito di valorizzare le innumerevoli risorse, oltre quelle industriali, artigianali e commerciali, che la nostra terra generosa può offrire, con l'obiettivo di trasformare una provincia di frontiera in un'area di

Giorgio

ORARI E PREZZI

Gli spettacoli sono gratuiti

In una sistemazione definitiva in un'area attrezzata permanente, anche la quattordicesima edizione della Fiera di Cuneo si svolge nella vasta piazza d'Armi, che, peraltro, offre ampie possibilità di parcheggio. La Fiera resterà aperta al 10 settembre, con i seguenti orari: festivi e prefestivi 14,30-24; feriali 16-24. Il biglietto di ingresso costa ottomila lire nei giorni prefestivi e festivi e seimila nei giorni feriali e dà diritto ad assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli che si svolgono all'interno della Fiera (quattro ogni giorno) e a quello dal 2 settembre di Jon Hendricks e Claude Bolling, unica replica mondiale «serata jazz» allestita dai due grandi musicisti per il bicentenario della Rivoluzione francese. All'interno complesso fieristico funzionano bar, self-service, tavole calde, ristoranti. Oggi, giornata inaugurale, ai primi duemila visitatori la città di Nizza offre gratuitamente il pranzo. E' stato allestito anche un giardino d'infanzia, dove possono essere affidati alla custodie di personale specializzato i bimbi di età inferiore ai 6 anni. In uno stand degli enti pubblici, il sindacato autonomo dei vigili urbani «allo scopo di creare un nuovo dialogo la cittadinanza» spiega il funzionamento di due tipi di rilevatori di velocità e propone un nuovo tipo di auto polizia urbana.

PIAZZA D'ARMI

Ritocchi finali fra gli stand

Ieri si è lavorato fino a tarda sera in piazza d'Armi per completare l'allestimento dei padiglioni che ospitano da oggi la quattordicesima «Fiera della Provincia Granda»

VENTIQUATTRO

STEFANO BELBO
Il premio Pavese»

Domattina alle 10, nella natale di Cesare Pavese, sarà guito a Stefano Jacomuzzi premio intitolato al grande scrittore. Jacomuzzi si è meritato il riconoscimento - due milioni - con l'opera «Un vento La cerimonia sarà preceduta stasera alle dal recital «Non solo Pavese» Compagnia del teatro di Sandro Bobbio. (Servizio alla pagina regionale)

Operaio di Borgo alla Vetreria

Un operaio di anni, Antonio Beccaria, di Borgo San Dalmazzo, via Cuneo 3, ha perso la vita in un infortunio al lavoro avvenuto ieri nel tardo pomeriggio alla Vetreria Pennitalia di Tetto Garetto. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, l'uomo aveva avuto l'incarico di controllare i meccanismi di delle macchine del reparto float (dove esce il vetro) che non funzionava. Durante l'operazione è rimasto però schiacciato nelle maglie dell'apparecchiatura ed è deceduto.

SALUZZO
per furto

Franco Mura, 34 anni, abitante in via Cima 4/b e Piero Allasia, anni, di Revello, via Envie 17, stati arrestati dai carabinieri per furto. Entrati nell'alloggio della pensionata Catterina Costa, 76 anni, abitante in via della Resistenza 14, i due hanno rubato monili e denaro ma stati visti dalla donna che ha dato l'allarme. Franco Mura e Piero Allasia, sono bloccati dai militari a Casalgrasso; sull'auto c'era l'intero bottino, probabilmente destinato a ricettatori torinesi.

di Pratolungo

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nei boschi di Pratolungo. Le fiamme, favorite dalla siccità del terreno, si sono rapidamente estese e hanno distrutto tre ettari di bosco ceduo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva e squadre della Forestale.

Camera Commercio

Il ministero dell'Industria ha nominato il nuovo segretario generale della Camera di Commercio: è il dottor Rinaldo Chiabra e arriva da Genova. Il dirigente ha già preso servizio e giovedì pomeriggio ha partecipato a Limone alla presentazione delle serate gastronomiche della Valle Vermenagna.

CARAGLIO
Compie

Giovanni Pasero, classe 1889, il di Caraglio, compie oggi cent'anni. Sarà festeggiato in casa dai familiari (una cinquantina di persone). Il Pasero, originario di Valgrana, vive con il figlio Carlo in frazione Paniale. Si è sempre dedicato al lavoro dei campi e nonostante qualche acciacco, si occupa ancora oggi dell'azienda agricola.

S. Giacomo

Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha preso in esame il progetto di massima primo lotto (importo miliardi) della San Giacomo (statale 231) e Cussanio (statale 28). L'ha segnalato senatore Natale Carlotto al sindaco Fossano Angelo Mana. Il progetto esecutivo è stato affidato dal Comune a un professionista che sta per concludere il lavoro.

I problemi

I problemi e le prospettive della stazione sciistica Rucaski e del turismo nella valle Infern otto sono stati al centro di un incontro tra amministratori pubblici e operatori del settore. Si è parlato della crisi causata dalla mancanza di neve dell'inverno scorso e delle iniziative che si dovranno prendere per la prossima stagione. La riunione è stata convocata da Adelmo Crosetto, direttore sportivo degli impianti del Rucaski e dall'assessore provinciale Giacomo Payro.

E' veronese il fermato a Mantova

Alba, una pista per l'omicidio

ALBA. E' Raffaele Accordi, 37 anni, di Gazzo Veronese, l'uomo fermato dalla squadra mobile della questura di Mantova nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio venditore ambulante albese, Giovanni De Luca, accoltellato e abbandonato, lunedì sera, davanti all'ospedale mantovano «Carlo Poma» dove è morto poco dopo dissanguato.

Non si sulla base di quali elementi l'Accordi, che è coetaneo del De Luca, sia stato fermato e quali siano le contestazioni che gli vengono mosse.

Gli inquirenti sono impegnati a ricostruire le ultime di vita di Giovanni De Luca, a scoprire con chi si incontrato, per quali motivi. Le indagini si sono estese anche ad Alba da dove l'uomo è partito per Verona in auto in compagnia due donne e un ragazzo, dopo essersi incontrato i genitori, il padre Luigi e la madre Carmela Marciano, che abitano in via Dario Scaglione 21.

Ad Alba gli inquirenti hanno trovato poche testimonianze su De Luca. Pur avendo la residenza in città, l'uomo viveva altrove. Legato, pare, a una donna spagnola, negli ultimi tempi avrebbe trascorso lunghi periodo nella Penisola Iberica.

Rimane un mistero anche l'attività che svolgeva dopo aver praticamente lasciato quella di venditore ambulante. Si saputo che la sua domanda di residenza ad Alba rimasta in sospeso per diversi mesi proprio perché l'uomo veniva soltanto saltuariamente in città, per lo più per brevi visite alla famiglia: i genitori (il padre, originario Casalnuovo e la madre nativa di Pomigliano d'Arco trasferiti Nord anni fa) e i due fratelli. Una sorella del De Luca, che era il maggiore di quattro figli, vive ad Asti. Anche tra i vicini erano in pochi a conoscerlo.

Intanto, ieri mattina, a Napoli, nella parrocchia di San Felice, si sono svolti i funerali. La salma di Giovanni De Luca è stata poi tumulata nel cimitero del capoluogo campano dove già riposa la moglie, Franca Parlato, morta anni fa durante il parto.

[g. f.]

Ultimo giardino pubblico della provincia

«Chiudete lo zoo»

E' polemica a Fossano

FOSSANO. Estate allo zoo, pochi i visitatori polemiche. Gli ambientalisti in particolare Lega italiana per i diritti degli animali che due anni fa presentarono esposto contro lo zoo, tornano alla carica. Chiedono la chiusura della struttura, l'ultima in provincia di Cuneo ad essere gestita da ente pubblico. E comunque reclamano maggiori spazi, gabbie più grandi, strutture «più idonee».

Il giardino zoologico si trova in piazza d'Armi, una zona di traffico, al confine tra la città vecchia e i nuovi quartieri, e ospita complessivamente, tra grandi e piccoli, circa duecento esemplari, alcuni portati da privati non più in grado di mantenerli. Gli animali ne stanno tranquillamente sdraiati, e neppure le tigri e i puma sembrano aver voglia di muoversi sotto la calura.

Nei giorni scorsi l'ufficio di polizia del Comune di Fossano ha ultimato il rapporto annuale sullo zoo e lo ha inviato al servizio veterinario dell'Usl: un elenco circostanziato delle specie, degli spazi a disposizione, delle partenze e della provenienza degli animali.

Difficile tradurre le cifre nella realtà concreta: le tigri dispongono di una gabbia di 160 metri cubi, i giaguari e i leopardi di circa 122, la coppia di puma di 70. L'aquila reale e il falco argentino sono i più fortunati: dispongono di 216 metri cubi.

Spiega Felice Guarda, responsabile servizio veterinario: «A parte tutto ciò che si può dire sul fatto di tenere gli animali in cattività, lo zoo Fossano è sicuramente tra i migliori e lo dimostra il tasso di mortalità estremamente basso. ci occupano due addetti, mentre il dott. Stefano Prato dell'Usl assicura l'assistenza veterinaria».

E le polemiche degli ambientalisti?

Dice il gestore, Giuseppe Berardinelli: «Gli animali qui stanno bene, lo dimostra prima di tutto il fatto che si riproducono e che vivono a lungo. Trovo ingiusto che si affermi il contrario. Questi animali sono nati in attività e non potrebbero in nessun modo venir inseriti nel loro ambiente naturale. Certo anch'io concordo con chi sostiene che ci vorrebbero gabbie più grandi, il problema non è competenza, spetta al Comune provvedere».

La sistemazione degli animali ha già acceso le polemiche degli ambientalisti, autori già due anni fa, di un primo esposto al pretore di Fossano.

Sergio Bruno, responsabile provinciale della Lega italiana per i diritti degli animali, precisa: «Nel documento, oltre ad affermare che lo è diseducativo, chiediamo che in mancanza di migliori soluzioni, fosse trasferito in una località fuori centro abitato e che gli animali fossero dotati gabbie più ampie. Finora non è pervenuta risposta e tutto è rimasto come prima. non è la sola realtà preoccupante: nel parco-safari di Murazzano gli animali non stanno affatto meglio, costretti come sono a subire anche i concerti di rock».

Vanna Pescatori

Gli appuntamenti folcloristici e musicali del weekend nella «Granda»

Canti sui sentieri di Sampeyre

E domani la Sagra della nocciola a Cortemilia

CUNEO. Ancora numerosi appuntamenti nella «Granda» per l'ultimo week-end d'agosto. A Sampeyre prende il via oggi alle 15, la «Rassegna di suonatori di musica tradizionale della Valle Varaita» la quinta edizione de «Lu Cianto Viol, cantesentieri» organizzata dalla Pro loco di Becetto e dalla cooperativa «Lu Viol» di Rore.

Nella piazza centro monfisarmonicisti, violinisti e solisti di «semiture» (organetto); le musiche saranno accompagnate da danze eseguite da un gruppo di ballerini sampeyresi. La manifestazione proseguirà domani in borgata Becetto con una rassegna di musica popolare proposta da gruppi spontanei, provenienti dalla Francia, dal Canavese, Langhe e da Voghera. Partiranno nella prima mattinata da località diverse per confluire, verso le 11, nella piazza di Becetto. Alle 11.30 ci la canta nel santuario. Nel pomeriggio e fino a sera, canti e danze.

Da Sampeyre a Manta dove domani si festeggia San Leone Magno. Dalle 8 alle 20, in via Roma, tradizionale mercatino delle pulci. In serata si ballerà il liscio. Festa anche in Valle Gesso, nelle frazione Andonno di Valdieri, dove alle I «Langaroli» e domani sera i «Buona Fortuna». Manifestazioni all'insegna del liscio stasera pure in frazione Perdioni di Demonte e a Dogliani.

Nella chiesa della frazione S. Michele di Cervasca, alle 21 saranno invece proposti canti alpini con «L'Eco delle valli di Caraglio.

Spostiamoci ora a Martiniana Po dove alle 21 sarà sera il tradizionale e in piazza Gauthier è in programma concerto banda musicale di Revello. In occasione della Sagra delle nocciola, musica da discoteca stasera alle 21 nell'ex convento di corso Einaudi di Cortemilia con gli «Ldo». Domani pomeriggio (ore 13) ci sarà un'esibizione di 50 moto da trial alle 15 è in programma la sfilata di gruppi folcloristici e banda musicali. Saranno anche distribuiti diecimila sacchetti nocciole. In serata, alle 21, spettacolo con il comico Teo Teocoli che avrà «spalla» Nadia Bengala, miss Italia 1988.

Da Cortemilia a Niella Belbo che proporrà il tradizionale incontro biennale degli alpini organizzato dalla sezione Ana. Alla manifestazione prenderanno parte la banda musicale Carrù e la corale «Tre Castelli». Govone propone oggi alle 16 marcia non competitiva libera a tutti, organizzata dall'Avis.

Ancora un appuntamento nelle Langhe, a Santo Stefano Belbo. Domani sera alle 21, in piazza Confraternita, per la nona festa del moscato e dell'Asti spumante, sarà di la lirica piemontese Margherita Mauro (soprano) e Piera Raineri (pianoforte).

Nell'ambito delle manifestazioni allestite dalla Pro loco per la festa di San Giusto oggi alle 16, nella casa riposo di Pocapaglia, si ricorderanno gli anziani. Saranno loro offerti doni messi a disposizione dal supermercato Iper Alpa. Alle 21, nel cortile delle scuole elementari, la compagnia teatrale «beabela» di Bra presenterà la commedia brillante «Girotondo d'en taxista».

Manifestazioni anche in valle Tanaro, a Garessio. Oggi alle 14, con partenza da largo Roma, si svolge una caccia al tesoro organizzata dalla società Cogiat. Domani pomeriggio, sempre alle 14, a Mursecco, si disputerà la «carrera», una corsa dei carretti che prevede prove di abilità e spinta.

[r. s.]

Convoglio speciale

Oggi a Ormea il matrimonio sul treno

Sarà un matrimonio che nel piccolo centro dell'Alta Val Tanaro ricorderanno a lungo quello di Giuseppe Arena e Gabriella Longo, 38 anni lui e 30 lei, entrambi torinesi e tutti e due dipendenti dell'Ufficio immagine delle Ferrovie dello Stato. La coppia arriverà, insieme i cessanta invitati, ad Ormea treno speciale che partirà alle 8,45 da Porta Susa: quattro vecchie carrozza tirate a lucido e con gli scompartimenti impreziositi da addobbi floreali.

Dopo la cerimonia in municipio, con l'intervento del sindaco Giorgio Ferraris, sposi e invitati saliranno di nuovo sul il pranzo di nozze che si svolgerà sempre correndo sui binari della «Granda». Alla stazione di Alba è previsto il taglio della torta, poi l'ultimo brindisi stazione di Torino. E' la prima iniziativa per promuovere il turismo ferroviario sulle linee considerate «rami secchi» dalle Fs.

[g. gr.]

Si asfalta la strada del Queyras

Valico dell'Agnello scambi più veloci tra Italia e Francia

PONTECHIANALE
NOSTRO SERVIZIO

La Valle Varaita e la regione francese confinante del Queyras saranno più vicine. Nel versante transalpino si sta lavorando per l'allargamento e l'asfaltatura della strada che dal colle dell'Agnello (2780 metri di quota) scende alle località turistiche di Molines e Saint-Veran e si collega con Gap.

Adelmo Crosetto, consigliere comunale di Pontechianale, dice: «Da tempo i francesi si lamentavano con i loro amministratori per le pessime condizioni in cui era lasciata la strada, portando come esempio quella ampia e sicura della Valle Varaita. Finalmente le loro richieste sono state soddisfatte. E non è da escludere che in futuro il valico possa rimanere aperto anche d'inverno».

Il miglioramento del collegamento stradale - i lavori si dovrebbero concludere a fine autunno - non potrà che favorire il turismo nelle due vallate montane.

Ancora Crosetto: «Un maggior numero di francesi potrà accedere alle località di villeggiatura della Valle Varaita e altrettanto potranno fare gli italiani diretti nella zona del Queyras».

E le località transalpine, fino a poco tempo fa non particolarmente sensibili all'esigenza del potenziamento delle strutture per il tempo libero, sono ai ripari. Adelmo Crosetto rileva che quest'anno a Molines è stata inaugurata una seggiovia quadriposto che integra gli ski-lift esistenti.

Molte persone si sono servite della nuova seggiovia per praticare la quota lo sport «trotti-nerbe» (una sorta di bicicletta da prato) che in passato era molto diffuso a Pontechianale. Molte località francese, che confina con Saint-Veran, gli appassionati dello slittino si sono cimentati su una pista a forma di «mezzo tubo» d'acciaio, lunga seicento metri.

Precisa il consigliere comunale: «Queste iniziative hanno rilanciato l'area del Queyras e si integrano perfettamente al centro attrezzato di Pontechianale, uno dei migliori sotto il profilo dell'offerta sportiva».

Nel paese della Valle Varaita, infatti, ci sono seggiovie, si può fare trekking a cavallo scegliendo tra itinerari suggestivi e non manca il campo di calcio. E ancora: numerosi i turisti e gli appassionati di e windsurf che hanno nel lago artificiale un importante punto di riferimento.

Nel bacino di Pontechianale dove quest'estate si allenati gli atleti della nazionale juniores di canoa, ai primi di settembre si disputerà una gara nazionale di windsurf.

Ma con il miglioramento delle condizioni di transitabilità della strada del colle dell'Agnello e il potenziamento delle strutture turistiche nella vallata del Queyras, non c'è il rischio di una maggiore concorrenza tra le località italiane e francesi?

Secondo Crosetto più che di concorrenza si deve parlare di integrazione turistica ed economica tra paesi di lingua diversa, ma di tradizioni e storia simili. «Ed è un fatto positivo soprattutto se si guarda all'Europa del 1992, come hanno già fatto i rappresentanti dell'associazione «I Paesi Viso» con numerose iniziative

Gilberto Ferrando

Al di là del Colle. Chateau Queyras, primo paese francese (Gedda)

Protestano gli agricoltori dell'Alta Langa

Troppi cinghiali?

Danni a campi e frutteti

CRAVANZANA
NOSTRO SERVIZIO

E' consistente nell'Alta Langa la presenza dei cinghiali, ed i contadini protestano per i danni alle colture. L'anno nel Cuneese state presentate 1368 denunce alla Provincia che ha risarcito danni per 0 milioni causati dai cinghiali ed altri animali come corvi, cornacchie, scoiattoli ghiri.

Circa 700 denunce già pervenute dal primo gennaio di quest'anno e nella maggior parte dei casi gli imputati sono i cinghiali. Campi di mais, grano, prati, noccioleti e frutteti subiscono le razzie notturne di questi animali che sempre più facile incontrare nei boschi, soprattutto nelle zone più isolate e incolte.

Conferma l'assessore provinciale all'Agricoltura Giovanni Ciravegna di Cherasco: «L'80 per cento dei danni che vengono rimborsati dal nostro ente sono attribuibili ai cinghiali la cui presenza in consistente aumento nelle valli pedemontane nelle Langhe».

Dice Pier Paolo Bertone, agricoltore di Cravanzana: «Ce ne parecchi, troppi in tutta la Langa e con il crescere dei poderi incolti, dei gerbidi. Si vedono un po' ovunque, nelle campagne di Cravanzana come di Feisoglio, Bossolasco, Prunetto, Levice. Alla vista dell'uomo solitamente fuggono, non si è mai sentito che abbiano aggredito persone; alle colture invece arrecano danni consistenti».

Aggiunge Natale Busca, contadino di Cravanzana: «I cinghiali spesso si spostano a gruppi. Sono capaci di percorrere anche cinquanta, sessanta chilometri per notte. E' un guaio quando arrivano nei podori coltivati. Con il loro peso — 70-80 chilogrammi — e i loro movimenti grossolani distruggono le coltivazioni mentre cercano cibo».

Per l'assessore Ciravegna la caccia al cinghiale è troppo limitata in Piemonte: neppure due mesi, dal 20 settembre alla seconda domenica di dicembre. Inoltre chi va alla caccia al camoscio non può più abbattere i cinghiali. In ogni caso se ne possono cacciare soltanto due a testa. Scelte che — secondo Ciravegna — hanno favorito l'incremento della specie.

Per altri animali, dagli scoiattoli ai ghiri, ai corvi, la non è consentita.

«Finora — prosegue l'assessore — la Provincia di Cuneo ha sempre indennizzato interamente i danni denunciati e accertati facendo ricorso ad un fondo regionale che preleva dai proventi dell'esercizio venatorio. Nonostante ciò riceviamo numerosissime proteste. Le denunce giungono soprattutto in primavera e nella turda all'epoca della raccolta del granoturco. I periodi di punta ne riceviamo anche trenta al giorno.

Lo scorso anno nell'Albese sono stati risarciti danni per cinquantacinque milioni. In questa stagione sono già state presentate all'amministrazione provinciale 140 denunce con richieste di rimborso.

Da un lato ci sono le proteste dei contadini, dall'altro i cacciatori che vorrebbero norme meno restrittive per la disciplina venatoria.

E gli ambientalisti? Dice Gino Scarsi, del gruppo ecologico albese: «L'eccedenza dei cinghiali che si lamenta fa sorgere il dubbio che si tratti di un fenomeno del tutto naturale. Si dice che siano stati fatti ripopolamenti abusivi di animali allevati per favorire le Occorrerebbe eseguire controlli. Prima di pensare ad abbattimenti selettivi per venire incontro ai contadini che giustamente si lamentano per i danni, secondo noi assicurarsi che l'esuberanza sia effettivamente dovuta soltanto a una proliferazione naturale, cosa sulla quale abbiamo molti dubbi».

Ma non soltanto i cinghiali causando danni: nei giorni scorsi uomini della Forestale ti impegnati nel Vallone dell'Arma, sopra Demonte, nella caccia a cani inselvatichiti che avevano attaccato il bestiame all'alpeggio, causando il ferimento di alcune vacche.

Giuseppina Fiori

Pallone elastico, Bertola e Berruti in serie B

Arrivederci campioni

L'albese e il canellese protagonisti per vent'anni negli sferisteri
Oggi Rosso-Pirero Cengio e spareggio dei cadetti a Cuneo

DOGLIANI. A tre giorni dalla retrocessione in serie di Massimo Berruti anche a Felice Bertola è toccata la stessa sorte. Il campionato 1989 sarà quindi forse ricordato per la prima «caduta» dei due più grandi interpreti del pallone elastico moderno. Era d'altronde inevitabile che prima o poi i due grandi rivali uscissero di scena anche se indubbiamente agli appassionati dispiacerà non vedere più ai vertici i due fuoriclasse degli sferisteri, che con le loro indimenticabili sfide hanno caratterizzato due decenni di storia pallonistica. Dal 1963 al 1985 hanno dominato la scena, concedendo solo quattro titoli a altri giocatori (Feliciano, due volte Balocco e Dodo Rosso) e dando vita a incontri sempre di grado di offrire spettacolo e di richiamare folle numerosissime.

Già l'anno scorso Bertola e Berruti avevano mostrato i primi segni di un inevitabile declino, conquistando la permanenza nella massima serie solo al termine del girone salvezza.

La caduta definitiva è venuta quest'anno, non senza errori anche da parte delle società sede di «campagna acquisti».

Il canellese Berruti era affiancato a Santo Stefano Belbo da Pavese, utile all'occorrenza anche in battuta, ma mai utilizzato con questo compito. L'albese Bertola invece ha giocato nel ruolo per lui inedito di spalla accanto al debuttante Dotta che in soli due anni è passato dagli juniores alla serie A, accusando, come era prevedibile, il salto di categoria.

La stagione '89 ha visto Bertola iniziare piuttosto bene. Poi, quando le altre formazioni hanno trovato il passo giusto, per gli albesi si è iniziata la serie negativa di undici sconfitte consecutive che li ha condannati alla serie B.

Diverso invece il cammino di Berruti, che dopo partenza disastrose dovute anche a problemi fisici, si è parte ripreso senza però riuscire a evitare l'ultimo posto.

I due rivali, curiosamente, stati condannati per un solo gioco differenza. Berruti ha infatti perso per 11 a 10 l'ultima partita contro Alcardi Bertola si è arreso con stesso punteggio contro Vacchetto nello spareggio giocato mercoledì a Dogliani.

L'incontro ha visto nella prima parte il dominio Vacchetto e Belmonte che andati in vantaggio 7 a . In seguito Bertola e sono riusciti a rimontare fino al 7 pari e da quel le due squadre si sono equivalse, un finale di gara molto equilibrato.

Al termine Bertola ha dichiarato: «Non siamo stati fortunati. Ci siamo difesi bene, ma la nostra squadra era giovane sapevamo che la stagione sarebbe stata molto difficile». Minore sportività hanno dimostrato alcuni tifosi che hanno pesantemente i contro l'arbitro.

Oggi, intanto, si gioca a Cengio (ore 15,30) prima sfida del play-off scudetto tra Dodo Rosso e Pirero. Alle 16, a Cuneo, incontro d'andata degli spareggi di serie B Dis Gros e Bormidese.

Corrado Olocco

Domani il via al torneo internazionale «Città di Cuneo»

Torino-Nizza prima sfida

Si giocherà a Villanova Mondovì

CUNEO. Da domani fino a sabato prossimo, il torneo internazionale di calcio «Trofeo Città Cuneo» tiene banco nella «Granda». Sarà un'edizione di da quelle precedenti, con tante partite giocate in provincia. Una decisione sofferta, resa obbligatoria dai lavori restauro dello stadio «». «Abbiamo voluto lo essere presenti nel capoluogo» dice l'organizzatore Vincenzo Musella «per rispetto al del tor- e agli sponsor».

Il «Città Cuneo» parte comunque domani alle 17,30 sul terreno di Villanova Branzola, la sfida italo-francese fra Torino dell'allenatore Riccardo Naretto e il Vieux Nice, guidato da Jean Gritti. Alle 20,30, al «Paschiero», saranno invece di fronte la nazionale under della Cecoslovacchia e gli svedesi dell'Halmia.

L'edizione '89 della manifestazione dell'Associazione Calcio Cuneo presenta ai nastri di partenza otto squadre divise in due gironi: nel raggruppamento A sono incluse le quattro squadre impegnate domani; nel B i danesi del Lyngby, il Monaco, gli inglesi dell'Oxford e il Napoli. Due sole, dunque, le presenze italiane: Torino e Napoli, due squadre scelte non soltanto per il valore tecnico, ma anche per il seguito che hanno fra i tifosi.

Quanto agli stranieri è sempre difficile valutare a priori la loro consistenza tecnica. Lyngby squadra conosciuta in Italia perché nelle file è cresciuto Klaus Berggren; il Monaco vanta i nazionali cadetti di Francia Delarroche e Vitalis, oltre al pro- Sidorenko; l'Oxford ha il nazionale Eire Bryne due punte, Beauchamp e McDonnul che hanno messo a segno, insieme, 42 gol nella passata stagione; Nazionale ceka ha grandi ambizioni per manifestazione cuneese che dovrà servire quale utile rodaggio in vista delle qualificazioni agli europei di categoria.

Il torneo si caratterizza rispetto alle passate stagioni per la presenza delle formazioni danese, svedese e inglese per diffusione un po' in tutta la provincia delle partite. Lunedì si giocherà alle 20,30 a Ceva (Halmia-Vieux Nice) e al «Coppino» di Alba (Cecoslovacchia-Torino) e poi, da martedì, scattano gli incontri del girone .

In tutto le partite sono dodici, oltre a semifinali e finali.

Guattiero Franco

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Bertolotti

di anni 90

Lo annunciano: la moglie Anna Parola, le figlie Marisa, Renata e Tonina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Borgo San Dalmazzo sabato 26 c.m. ore 15 partendo da via Borgia n. 36.

— Borgo San Dalmazzo, 25 agosto 1989.

Nella ricerca la speranza!

finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

IMPORTANTE SOCIETA'
di carattere nazionale
operante nel settore caffè pubblici esercizi

CERCA AGENTI DI VENDITA
con inquadramento ENASARCO
ai quali affidare un ricco portafoglio clienti
nella zona del PIEMONTE

SI RICHIEDE:
— età variabile fra i 27 i 45 anni
— documentata esperienza pluriennale nel settore delle vendite a pubblici esercizi e provata serietà professionale.
Le condizioni economiche offerte sono sicuro rilievo.
Inviare referenze e dettagliato curriculum, con recapito telefonico, alla
CASELLA POSTALE 149 - 15100 ALESSANDRIA

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Buona musica!!!
BELLA GENTE
e tanta allegria
questa la situazione di
CUPOLE - LIDO
Oggi alle Piscine
Questasera
Sallosottolestelle
con il D.J.
ALEXANDER
all'disco
I NUBACUORI

COMUNE DI VOTTIGNASCO
(Provincia di Cuneo)

Piano Regolatore Generale Comunale, al parere del C.U.R.

IL SINDACO

Visto l'art. 15, comma 8, della legge regionale n. 56/1977, e successive modifiche ed integrazioni.
In esecuzione della delibera del Consiglio Comunale n. 58/89, del 24-8-1989;
RENDE NOTO
la delibera di cui sopra, con i relativi elaborati tecnici, è depositata presso l'Ufficio di Segreteria del Comune e pubblicata all'Albo Pretorio, da oggi e per giorni trenta consecutivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Vottignasco, li 26/8/1989.

IL SINDACO
(Cav. Matteo Peirasso)

TAPPETI
PELLICCE & SHEARLING
— NUOVI ARRIVI —
APERTO AGOSTO
ARAM
C.so Colombero S.S. Cuneo-Mondovì
BEINETTE - Tel. 0171 401.633
(Aperto festivi escluso)
Filiale (per soli tappeti) - Via Roma 38 - Cuneo - Tel. 0171 64.962

batistini
pellicceria
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 26 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

batistini
abbigliamento
SCONTI 20% - 50%
genova
via XX settembre, 101-103-105r
tel. 562880-581534

La vittima tentava di fuggire con un complice dopo il furto commesso l'altra notte in un alloggio di via Sanguineti

Ucciso a Lavagna

Ladro colpito da un carabiniere

LAVAGNA. Tragica sparatoria la scorsa, poco dopo le quattro, in giardino di via Sanguineti a Lavagna. Un pregiudicato di 32 anni, Giuseppe Parco, originario di Catania ma residente a Tivoli in vico Labirinto 19, è stato ucciso alcuni colpi di mitra esplosi dall'equipaggio pattuglia dei carabinieri di Sestri Levante, intervenuti in seguito alla segnalazione tentativo di furto in appartamento.

L'uomo, che era rimasto uno sconosciuto fino al primo pomeriggio, stato sorpreso mentre cercava di fuggire passando per un giardino adiacente all'appartamento svaligiato, abitato da una signora di Bologna, Franca Stefani, dalla figlia Simona Sinigaglia e dai due nipotini, che dormivano ignari di tutto.

Il collegamento tra l'episodio del furto e la sparatoria confermato dai carabinieri, che non hanno per il momento rivelato il nome del militare che ha sparato.

Parco è stato raggiunto da alcuni colpi mentre si trovava in un angolo buio del giardino, sui gradini che scendono il cortile.

E' quindi possibile che i carabinieri abbiano colpito l'uomo in parti vitali, pur avendo mirato alle gambe.

All'identificazione vittima, che è rimasta uccisa sul colpo e che non possedava documenti, si è arrivati solo nel primo pomeriggio, quando la moglie di Parco si è presentata alla caserma dei carabinieri di Lavagna per notizie del marito.

I due si trovavano da qualche giorno in Riviera su un vecchio camper targato Roma. Parco, secondo le prime informazioni ricevute dai carabinieri tramite il terminale ministero dell'Interno, risulta pregiudicato per numerosi reati tra cui furto e associazione per delinquere.

(Servizio a pag. 3)

Una drammatica sparatoria. Franca Stefani proprietaria dell'alloggio preso mira dai ladri e il caseggiato di via Sanguineti (Fotoservizio Alfredo Barni)

Oggi sarà effettuata l'autopsia sul corpo dello studente

Ancora dubbi sulla morte del giovane di Carignano

GENOVA. Il professor Sergio Bistarini eseguirà oggi l'autopsia sul corpo dello studente Giovanni Bisso, 17 anni, che sarebbe precipitato nel tardo pomeriggio mercoledì dal muraglione delle Cappuccine, nel quartiere di Carignano. Dall'indagine necroscopica si attendono elementi che possano chiarire un mistero sempre più fitto: il giovane si è gettato volontariamente nel vuoto, o vittima di un'aggressione mortale?

Ambedue le ipotesi tentamente vagliate e ciascuna ha diversi punti di sostegno. Giovanni Bisso (che la sera prima della tragedia aveva avuto una crisi di nervi può aver deciso suicidio, sconvolto dalla tensione accumulata negli ultimi due mesi: al liceo era stato rimandato a settembre (per sola materia), e il piccolo infortunio scolastico lo aveva gettato nella disperazione. Nulla, nella sua vita, che lo accostasse ad ambienti equivoci.

Su di lui, se davvero ha to la morte, può aver pesato anche un'adolescenza tormentata dolore per la perdita del padre, elettricista, folgorato durante un lavoro. «Un bravo ragazzo, ma chiuso, introverso», dicono i suoi amici. Era molto affezionato alla madre che, rivedova, lo aveva cresciuto insieme fratello ed alla sorella non facendogli mancare niente. Se di suicidio si è trattato, c'è da supporre che Giovanni Bisso lo abbia maturato a lungo, in quel pomeriggio di mercoledì scorso. La madre lo aveva pregato di comprare latte e gli aveva dato tremila lire, i soldi che gli sono stati trovati in tasca degli shirt.

perché, da via Trento, giovane è arrivato fino a Carignano, attraversando per alcuni chilometri una parte della città, quando diverse latterie erano molto più vicine? Ha camminato senza avere nozione tempo, in preda ad una disperazione che ha avuto il suo momento devastante davanti muraglione delle Cappuccine?

L'ipotesi di un crimine ha segnali che sembrano al momento altrettanto validi. Innanzitutto, la sola ferita alla «Un corpo che cade da oltre dieci metri riporta inevitabilmente fratture alle braccia e alle gambe, non rilevate nello studente», dice il medico legale. Ma lesioni interne potrebbero essere accertate dall'autopsia. Poi la ferita, che sembra inferta un oggetto a punta e non dall'impatto di superficie asfaltata, come quella fra i giardini sottostanti il muraglione.

E due ciocche di capelli (si saprà oggi se appartenevano a Giovanni Bisso) sono state rinvenute vicino al cadavere. Il particolare (insieme ad una ecchimosi al naso) può far supporre una colluttazione. Ma per il delitto c'è alcun movente. Il giovane potrebbe aver disturbato una coppia equivoca, provocando una violenta reazione. In questo caso, delitto preterintenzionale, col corpo ucciso in un altro posto e portato poi sotto le mura. Ma, dicono alla squadra mobile: «Lavoriamo su diverse ipotesi, certezze assolute ancora nessuna».

[g. c.]

Il genovese scomparso dal 29 luglio

L'alpinista è morto sul Rosa

ALAGNA. è risolto il «giallo» dell'alpinista scomparso dal luglio: ieri mattina Rosa ha restituito corpo di Mauro Naticchi, 27 anni, l'operaio residente a Genova, in largo Merlo, cui non si avevano più notizie da quasi mese.

Il cadavere dello scalatore è ritrovato da una squadra della Guardia di finanza del distaccamento della Valsesia e da Vito Carmelino e Emilio De Tomasi, componenti del gruppo di soccorso alpino di Alagna. Il corpo, in buona parte ricoperto dalla neve, si trovava sul piano Ellerman, sotto il terminale della capanna Margherita a 3800 metri di quota. A pochi passi di distanza era rimasto il casco rosso dell'alpinista.

E' quasi certo che l'uomo sia caduto mentre, da solo, compiva una scalata lungo la Signal, delle pareti «classiche» del massiccio del Rosa. Un errore tecnico, un malore o forse una scarica di massi e ghiaccio possono essere stati la causa della disgrazia: in un attimo, quasi senza accorgersene, Mauro Naticchi si è trovato nel vuoto e ha compiuto un volo di circa 600 metri prima di sfracellarsi al suolo.

Nella caduta l'alpinista ha perso la piccozza, un guanto e lo zaino: appunto il ritrovamento del materiale, giovedì pomeriggio, ha indirizzato le ricerche. Infatti, mentre una squadra di finanzieri e di uomini del alpino stava perlustrando i rifugi Rosa per cercare una traccia del passaggio del giovane, guida valsesiana, al rientro da un'ascesa sulla Signal, ha rinvenuto la sacca dello scalatore genovese e l'ha consegnata al distaccamento di Alagna della Finanza.

Così, ieri mattina, dal piccolo comune ai piedi del Rosa, insieme alle «fiamme gialle» sono le guide Vito Carmelino e Emilio De Tomasi. I quattro si sono subito diretti al pianoro Ellerman e dopo aver perlustrato alcuni crepacci, hanno presto individuato il corpo del giovane genovese.

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
dell'Amt vendeva eroina

La squadra mobile ha arrestato un autista dell'Amt di Genova, Pasqualino Scullino, 33 anni, nativo di Reggio Calabria, per spaccio di eroina. Con lui sono finiti in carcere altri due complici, Giovanni Battista Langasco, di 29 anni e Rodolfo Biasione, di 30. Scullino spacciava droga nel quartiere residenziale di Castelletto, indossando la divisa dell'Amt per non destare alcun sospetto.

Do è avvo alla fi

Una donna ha rischiato di perdere vita, per accendere il fuoco del caminetto, usando bottiglia di alcol. E' stata ricoverata al San Martino gravi ustioni tutto il corpo. La prognosi di trenta giorni. Giuseppina Benvenuto di anni, di Torriglia, non riusciva ad accendere la legna del caminetto. Allora ha inondato la fascina con dell'alcol e simultaneamente ha acceso. La vampata ha raggiunto la bottiglia di plastica. La Benvenuto è stata salvata dall'intervento del marito, Carlo Peretto, che si è gettato di lei e spento il fuoco con il suo corpo. Anche l'uomo ha riportato ustioni.

GENO
La Capitaneria a scuola negli Usa

Ufficiali e marinai della Capitaneria del porto Genova si sono recati negli Usa per seguire corsi di addestramento e specializzazione presso la «Coast Guard»: il servizio anche in Italia si chiama già «Guardia Costiera». Il servizio ha compiti controllo non solo di polizia, ma anche antinquinamento e di salvataggio.

Squalificato

La squadra giovanile del Real Madrid è stata squalificata al torneo «Carlin's Boys» in corso a Sanremo. Gli organizzatori hanno scoperto che la squadra spagnola utilizzava troppi fuori quota e hanno accolto un reclamo dell'Inter.

Donne allo stadio. Aumenta il pubblico femminile appassionato di calcio

Identikit delle tifose rossoblucerchiate che da domani sono pronte a soffrire per le loro squadre

Per Genoa e Samp litigano col fidanzato

Dossena e Gregori i più simpatici, «Mancio» il più carino

GENOVA. Dicono che il loro è un passionale, che non le tentazioni del tradimento, e cresce col passare del tempo. Per Genoa e Sampdoria, le tifose hanno quasi un istinto materno. Se la squadra attraversa un periodo difficile, accorrono ancora più numerose al campo d'allenamento. In quei momenti, ottenere il classico autografo con dedica non è essenziale. L'importante riuscire ad avvicinare i giocatori per infondere coraggio.

Racconta Stefania Priano, 21 anni, sampdoriana: «Al termine della finale di Coppa delle Coppe con il Barcellona, i giocatori erano avviliti, come tutti noi, per la sconfitta. C'era rischio che perdessero la grinta per affrontare con determinazione gli ultimi impegni di campionato. Una partita decisiva fa sentire i giocatori più responsabilizzati anche nei confronti dei tifosi, era importante fargli sentire che eravamo loro, nonostante il risultato. All'allenamento seguente, a Bogliasco, c'era infatti tantissima gente e si vedeva che giocatori faceva piacere fermi a parlare della sfortunata trasferta, scambiare impressioni con noi tifosi».

Il pubblico che va allo stadio è cambiato. Vent'anni fa, le prefemminili La maggior parte, poi, era stata coinvolta dal fidanzato o marito senza possibilità di ribattere. Quando l'appassionato si trovava, magari a malincuore, in gita domenicale con la famiglia, portava con sé la radiolina che gli permetteva di seguire le sorti della squadra del cuore. Al fianco, la compagna abbozzava smorfie di disgusto o nel migliore dei casi di tiepido compiacimento.

Oggi capita che ragazza non può andare allo stadio perché il fidanzato ha programmato una romantica passeggiata in Riviera, tiene il muso e chiede tropida al primo passante come sta andando la partita. Dice Eleonora, 17 anni, genoana da tre: «Quando il Genoa affrontò in casa il Piacenza, nel girone di ritorno dello scorso campionato, ero ansiosa per il risultato che, in di vittoria, ci avrebbe permesso di essere matematicamente promossi. E' stato tormento perché il ragazzo voleva che ascoltassi la radiocronaca».

La tifoseria femminile, insomma, è diventata una realtà. La conferma viene dalla partecipazione alle trasferte: «Una volta, il 90 per cento dei tifosi uomini, adesso viaggiamo alla pari», commenta Paolo Poggi, vice presidente del comitato di coordinamento dei club genoani. Replica la federazione dei club blucerchiati: «Molte giovanissime sono attive nella tifoseria quanto i ragazzi. confronto con il Genoa, però, bisogna ricordare che la Sampdoria è nata molti anni dopo, La tradizione se l'è costruita ai giorni nostri, non è stata tramandata tra le generazioni».

Alla Sampdoria, le tifose non rimproverano nulla. Hanno parole di piena fiducia per il presidente Mantovani, una figura carismatica che loro cuori offusca quella del direttore sportivo Paolo Borea. Sono soddisfatte della rosa dei giocatori, sia dal punto di vista che umano. Quelle del Genoa, no a Franco Scoglio gran parte dei meriti nella promozione, ma tutte condividono la campagna acquisti: «La panchina è corta, speriamo di avere infortuni. Ci vorrebbero altri due ingaggi. I nomi? Magari avere Lineker, Van Basten, Donadoni».

Sull'altra squadra, ciascuna tifoseria preferisce non fare commenti. Riescono simpatici Dossena e Gregori; il più osteggiato in casa avversaria: Scoglio.

Entrambe le tifoserie negano cedimenti al fascino personale. «Certo, Vialli e "Mancio" Mancini sono bei ragazzi — dice blucerchiata — ma a me piacciono più per la simpatia. Non c'entra il fatto che sono famosi, penso che i calciatori siano uomini come gli altri».

Il loro status-symbol dunque vacillerebbe, come resto quello degli «avversari» genoani. «Signorini, Fontolan, e anche Ruotolo sono carini, ma non accetterei invito a cena da loro piuttosto che da qualsiasi altro ragazzo», dicono alcune tifose rossoblù.

Nella classifica dei miti, capaci di suscitare amore a prima vista tra migliaia fans, rimangono solo le rockstar? Non sembrerebbe, a giudicare dalle lunghe attese vicino ai pullman delle squadre.

Paola Cavaliere

Dopo il recupero di un'anfora a S. Margherita

Quei tesori nascosti nel mare del Tigullio

S. MARGHERITA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche se non è ricco di reperti e di ritrovamenti come quello del Ponente ligure, anche il mare del Tigullio e dal Golfo Paradiso riserva, di tanto in tanto, qualche sorpresa agli archeologi liguri impegnati, primi in Italia, nelle ricerche sottomarine.

L'ultimo episodio di pochissimi giorni fa: il recupero, da parte di un pescatore di Santa Margherita, Carlo Mai, di un'anfora romana, priva del collo ma con un «bollo», un marchio di fabbrica ritenuto interessante. L'anfora, che dall'altroieri è trova nella sede della soprintendenza archeologica di Genova, alla quale è stata consegnata dalla Guardia di Finanza che l'aveva sequestrata al pescatore, è stata «agganciata» dalle reti di Mai a grande profondità: il pescatore ha dichiarato trattarsi di almeno cinquecento metri, ma secondo un primo esame la profondità esatta potrebbe essere di cinquanta-sessanta metri.

«Che fosse almeno sotto i cinquanta metri ce lo conferma la mancanza di concrezioni, di depositi sulle superficie del manufatto, tipica delle acque profonde», spiega il dottor Giampiero Martino, del settore tecnico del centro di Archeologia sottomarina.

Per la soprintendente ai Beni Archeologici della Liguria, dott. Giuseppina Spadea, «ogni ritrovamento di reperti, anche se sporadico od occasionale, è sempre fatto di grande importanza, perché contribuisce ad aggiungere un tassello al complesso mosaico storico che, anche con l'archeologia sottomarina, si cerca di ricostruire».

Nel Levante, poco più di un anno fa, fu rinvenuta un'altra anfora, sempre grazie alle reti di un peschereccio (il «Lavoratore II» di Benedetto Paccagnella, ex assessore provinciale al Turismo e ai Problemi del Mare). L'anfora è ancora negli uffici della Capitaneria di Porto di Santa Margherita, e presto verrà presa in consegna dalla Soprintendenza.

Continua la dottoressa Spadea: «Di molti ritrovamenti, per ovvie ragioni di tutela, si possono dare solo indicazioni vaghe; in questi ultimi tempi, nel tratto di mare tra La Spezia e Genova, sono arrivate più segnalazioni di ritrovamenti di anfore e, nella zona di Lerici e Portovenere, anche di materiale lapideo: sono stati rinvenuti frammenti di colonne e si sta lavorando per accertare se sono il risultato di un naufragio o se invece la spiegazione è un'altra».

Poca cosa, forse, se confrontata alla scoperta della nave romana di Albenga, individuata nel 1925 grazie alle tre anfore impigliate nelle reti del pescatore Antonio Bignone, uno dei ritrovamenti più importanti del bacino del Mediterraneo, o della nave oneraria di Diano Marina, per la quale la Soprintendenza ha avviato nei mesi scorsi una nuova campagna di «scavi». La nave di Diano Marina fu individuata nel '74 grazie alle indagini della Guardia di Finanza che aveva scoperto un traffico clandestino di anfore recuperate dal fondale, e che venivano vendute ai ricettatori a circa 80-120 mila lire l'una.

Proprio l'attività dei «tombaroli del mare» è uno degli ostacoli maggiori alla diffusione delle notizie relative ai ritrovamenti archeologici sottomarini. Altre volte ad essere accusati sono i pescatori, che trovano i reperti nelle reti, magari perdono per questo una battuta di pesca e decidono di «rifarsi» rivendendo illegalmente l'anfora o i «dolia» recuperati. «Quello che molti non sanno, però, è che anche noi possiamo pagare per i reperti recuperati», spiega la soprintendente Spadea. «La nuova politica del ministero dei Beni Culturali è quella di sventare la ricettazione dei reperti prevedendo un premio di rinvenimento».

Oggi chi recupera ad esempio un'anfora e la consegna alle autorità riceve, nel giro di cinque-sei mesi, un premio di ritrovamento di due-trecentomila lire. E non rischia, è successo al pescatore sammargheritese, denuncia per spoliazione di beni dello Stato, con possibile condanna penale.

Raffa

UNA MAPPA

Anfore a Punta Chiappa

Sono una quindicina in tutto i ritrovamenti archeologici sottomarini effettuati nella zona del Levante negli ultimi sessant'anni. I più recenti, oltre alle due anfore di Santa Margherita, sono il ritrovamento del ceppo di un'ancora di piombo, del II-III secolo dopo Cristo, rinvenuta nel luglio '83 al largo di Monoglia, e il recupero di un'antica ancora (o rostro di nave), forse appartenuta ad un relitto della Repubblica genovese, avvenuto nella baia di San Fruttuoso di Camogli nell'81. Il ritrovamento più prestigioso fu quello di Duilio Marcante, pioniere dell'attività subacquea in Italia: due anfore di forma «Dressel I», ripescate al largo di Punta Chiappa a 45 metri di profondità nel 1959. Nel '54, a Sestri Levante, il pescatore Giuseppe Dentone rinvenne un'anfora di tipo gallico, trovata nelle reti al largo di Punta Manara. Nelle acque di Portofino, nell'82, fu scoperto un «campo» di frammenti di anfore.

Importanti scoperte. Nel mare di Liguria le testimonianze del passato

LETTERE DEL SABATO

Megli, protestano gli abitanti

E' la seconda volta che scrivo al vostro giornale per segnalare una situazione di disagio che i residenti di Megli, e in particolare di via Salvo d'Acquisto, stanno vivendo da più di due mesi senza vederne la risoluzione. Mi riferisco all'inesistente illuminazione comunale lungo la via che sale alla chiesa di Megli e lungo le scalinate che permettono di raggiungere il centro, risparmiando strada e fatica. Il problema è stato fatto presente più volte ai vigili urbani di Recco e all'autorità comunale competente ma, fino ad oggi, sembra sia stato sottovalutato. Eppure i disagi per gli abitanti della zona sono notevoli: dal rischio di cadute, specie lungo le scalinate, al fatto che il buio incoraggia gli atti vandalici contro le auto parcheggiate lungo la strada. Senza contare il clima di timore che la scarsa illuminazione della via provoca nelle persone anziane.

Lettera firmata, Recco

Lavagna, contestato il disco orario

L'amministrazione comunale di Lavagna ha istituito in via dei Devoto, dall'inizio dell'estate, una zona disco a cinque ore, entrambi i lati della strada, consegnando ai residenti un cartellino (uno per nucleo familiare) che consente di posteggiare l'auto esporre il disco. Il sistema potrebbe anche funzionare, almeno rispetto agli anni scorsi quando la strada era lottizzata dissemina di auto di utenti del porto, che magari stavano via due mesi occupando il posteggio a tempo, togliendo spazio ai residenti. Il fatto è che, mancando quasi del tutto il controllo da parte dei vigili urbani che solo raramente si vedono in via del Devoto, c'è chi lascia l'auto in sosta per giorni e giorni, nessuna conseguenza. E talvolta il disco orario che si vede esposto è quello della settimana prima. A questo punto per i residenti il problema del posteggio rimane, in più la beffa della zona disco.

Lettera firmata, Lavagna

Anche a Recco le alghe

Non sarà certo come quello visto sulle coste romagnole, ma anche a Recco esiste il fenomeno delle alghe. Anche quest'anno infatti, come ogni estate, lungo la battigia e soprattutto allo sbocco del torrente Recco, si notano scuri cumuli di alghe in decomposizione che vengono lasciati per giorni e giorni sotto gli occhi di tutti.

Le cause della loro formazione sono da attribuire alla diga che chiude una parte del litorale formando una specie di stagno davanti alla spiaggia. Altri ancora sostengono che la colpa è del torrente che trasportando detriti in mare, aumenta l'insabbiamento.

Quale che sia la causa non è giustificato il mancato intervento del Comune per rimediare a questa situazione. La spiaggia, che dovrebbe essere il biglietto da visita del turismo recchese, va ripulita e quando il Comune interviene, come è avvenuto il mese scorso, lo fa inviando ruspe e camioncini allo scopo del mezzogiorno costringendo i bagnanti ad allontanarsi.

Lettera firmata, Recco

L'incendio di giovedì ha causato gravi danni all'entroterra

Distrutti i boschi di Cogorno

Oltre venti ettari di terreno sono stati devastati dalle fiamme
Il lavoro dei vigili del fuoco, della Forestale e dei velivoli

COGORNO. Quasi ventiquattr'ore di fuoco sulle alture di Lavagna, sulle pendici di Monte San Giacomo, nel Comune di Cogorno, hanno impegnato vigili del fuoco e Forestale in uno degli interventi più difficili e complessi mai registrati nel Levante: sono stati distrutti oltre 20 ettari di bosco ceduo, roverelle, castagni e macchia mediterranea.

Le fiamme hanno cominciato ad avvolgere la collina di San Giacomo nella tarda mattinata di giovedì, partendo da località Costigliolo ed estendendosi poi a tutto il versante lavagnese della vallata. Le fiamme e la coltre di fumo che avvolgeva la collina sono state visibili per tutto il giorno dalla costa: dalla spiaggia di Lavagna, dove migliaia di turisti hanno assistito alle operazioni di spegnimento, lo spettacolo era impressionante.

Oltre ai vigili del fuoco di Chiavari (capisquadra Cavalletti), sono intervenuti in forze gli uomini della Forestale di Casarza Ligure, coordinati dal brigadiere Franceschini e del distaccamenti di Lavagna e Borzonasca. Nel pomeriggio, quando si è visto che l'incendio accennava a perdere d'intensità, dal centro operativo della Forestale di Genova è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei.

Alle operazioni di spegnimento si sono aggiunti così un «Canadair» della Forestale, e un elicottero Agusta Bell 212 della base Maristaeli di Luni. I due aeromobili hanno fatto la spola per tutto il pomeriggio tra il tratto di mare antistante Lavagna, dove si rifornivano d'acqua (l'elicottero immergendo il «cestello» che portava collegato a un cavo, il «Canadair» ammarando e imbarcando acqua, cinquemila litri, nel serbatoio posto sotto la fusoliera) e le pendici della collina, dove l'acqua veniva scaricata sulle fiamme.

Per qualche tempo si è temuto anche per i ripetitori delle private installati sulla vetta del monte, ma l'intervento delle squadre antincendio ha permesso in extremis di deviare le fiamme. L'incendio è proseguito a minore intensità durante la notte e solo ieri mattina verso le 8, dopo un nuovo sopralluogo di Vigili del fuoco e Forestale, nella zona devastata è stato dichiarato il «cessato pericolo».

Si è trattato, come spiega l'ispettore della Forestale di Genova, dottor Pietro Leoni, «di un intervento di grosse proporzioni, che ha dato a dura prova il dispositivo d'intervento anche per la difficoltà di utilizzare le autobotti a causa della zona impervia in cui si è sviluppato il rogo».

Sulle cause dell'ennesimo disastro, è possibile per ora raccogliere elementi che provino un'origine dolosa o colposa dell'incendio di Cogorno.

[m. r.]

UNA TESI

Necessari più mezzi

Ancora una volta l'impiego di mezzi aerei è rivelato prezioso nello spegnimento di un incendio che, per la zona impervia in cui si è sviluppato, era difficilmente raggiungibile dalle autobotti. Al dolo dei piromani o alla colpevole disattenzione di chi ha distrutto un'altra fetta del patrimonio boschivo si è contrapposta, ancora una volta, la competenza e la professionalità dei piloti del Canadair, il velivolo giallo e rosso che sta diventando popolare anche in Riviera, e dell'elicottero verde col muso proveniente dalla base della Marina Militare di Luni. Il Canadair in questi giorni è di stanza all'aeroporto di Genova, ma normalmente occorre chiederne l'intervento dalla base operativa di Roma; altre volte i soccorsi arrivano da Pisa, da dove decollano i G222 e i C130 dell'Aeronautica Militare. Sarebbe invece auspicabile, dicono alla Forestale di Genova, mezzi sempre disponibili già in zona.

A Follo è stato costituito anche un Comitato

La guerra dei rifiuti

Gli abitanti di Valdurasca hanno respinto 8 tonnellate
La spazzatura proveniente dai Comuni del Tigullio

LA SPEZIA. Comincia a fine maggio l'odissea della spazzatura del Tigullio, un piccolo Comune spezzino rappresentato da un drappello di volontari che blocca il passaggio verso la discarica ai trasportatori confinanti. Mercoledì l'ultima battaglia l'hanno vinta gli abitanti della Valdurasca che vogliono altra spazzatura all'infuori quella raccolta sul territorio provinciale. Così, otto tonnellate di rifiuti, che già da diversi giorni vagavano per le campagne circostanti in attesa di poter essere scaricati in sordina, sono stati bloccati sulla strada provinciale di Riccò del Golfo e rinviati al mittente: in questo caso il Comune di Monoglia.

La guerra però è solo cominciata. Ma perché, nonostante il chiaro rifiuto degli abitanti della Valdurasca la Regione continua a firmare decreti improvvisi cui ogni volta risponde sommossa? Innanzitutto per il problema venutosi a creare nella discarica piemontese di Ghemme, abituale sito della spazzatura del Levante genovese. Problema mai esaurientemente chiarito, dicono in Valdurasca, ma che comunque la voce ufficiale risolveva una dichiarazione di «temporanea inagibilità». D'altro canto la discarica di Valdurasca, in funzione da due anni e con un programma di utilizzo di cinque, può e dovrebbe contenere qualcosa come 750 mila tonnellate di rifiuti l'anno. Attualmente nella provincia spezzina ne raccolgono e scaricano 200 mila tonnellate l'anno, lasciando quindi lo spazio concordato ad altre 300 mila.

Però, in Valdurasca, i primi disagi, macroscopici, cominciati proprio sulla strada: la provinciale, strettissima, consente a malapena il passaggio di due macchine, mentre, provenienti da tutti i Comuni dello Spezzino, circolano almeno 50 camion di spazzatura al giorno. Una situazione sopportata a malapena nella speranza, peraltro vana, che le promesse di allargamento della strada fossero mantenute. L'arrivo dei Tir del Tigullio ha quindi sortito l'effetto di una bomba. Nel Comune di Follo si è addirittura costituito «comitato antispazzatura» con tanto di coordinatore. Parola d'ordine: mobilitazione immediata degli abitanti per bloccare l'arrivo dei rifiuti «foresti».

L'intervento dei carabinieri di Riccò del Golfo, a cui spetta per competenza la sorveglianza della zona, ha per ora evitato che si passasse alle maniere forti e per placare gli animi, mercoledì, prima di partire per le ferie, l'assessore all'Ambiente Mozzachiodi ha inviato un telegramma alla Regione respingendo senza mezzi termini l'ordinanza che autorizza il Comune di Monoglia a scaricare i rifiuti in Valdurasca.

«I disagi? Sono innumerevoli, a cominciare da quello del traffico per finire con il cattivo odore — dice Luciano Catti, membro del comitato —, chi abita vicino alla discarica si muove in mezzo alle mosche e vede i ratti circolare in pieno giorno».

Donatella Bartolini

DALLA **RIVIERA**

LAVAGNA
Le [illegible] i giochi di Cavi [illegible]

Si sono conclusi i festeggiamenti organizzati come ogni anno a Cavi Arenello da Luigi Fumagalli, il pensionato di Cinisello Balsamo che ogni estate anima le serate cavesi con giochi per bambini e ragazzi e spettacoli danzanti per gli adulti. Ogni anno il ricavato delle serate viene devoluto in beneficienza; quest'estate la somma raccolta (due milioni) è stata suddivisa tra l'Associazione volontari assistenza domiciliare (Avad), l'Anffass (l'associazione delle famiglie fanciulli subnormali) e l'Aido, l'associazione dei donatori di organi. Fumagalli, personaggio e [illegible] in tutta la frazione, ha dato l'appuntamento ai cavesi e agli ospiti per la prossima estate.

LAVAGNA
Fotomodelle al Parco Tigullio

Si terranno al Parco Tigullio di Lavagna, la sera del 2 settembre, le finali regionali del concorso «Fotomodella dell'anno», giunto alla sesta edizione. Il concorso selezionerà a Lavagna le finaliste scegliendole tra oltre trenta candidate provenienti da tutta la Liguria. La serata, presentata da Mauro Vestri, vedrà la partecipazione dei cabarettisti Franco e Mimmo e del cantante Michele.

CHIAVARI
Si apre oggi Expofontanabuona

S'inaugura questo pomeriggio (ore 17) l'edizione '89 di Expofontanabuona, la fiera campionaria del Levante ligure. La rassegna, oltre 150 stand e diecimila metri quadrati, offre un panorama completo dei settori merceologici dell'artigianato, dell'agricoltura e della gastronomia locale. Il biglietto d'ingresso al quartiere fieristico costerà duemila lire; ingresso gratis per i visitatori stranieri e per i ragazzi accompagnati dai genitori. La rassegna si chiuderà il [illegible] settembre.

Raduno oggi ad Avegno per l'inaugurazione di un nuovo «concerto»

Ecco i campanari di Liguria

Otto campane realizzate dalla fonderia Picasso

RECCO. Di fronte alla minaccia di Carlo VIII, il fiorentino Pier Capponi non ebbe timori nel rispondere: «Se voi sonerete le vostre trombe noi daremo nelle [illegible]». Una frase divenuta celebre che evidenzia l'importanza, nel passato, della campana, forse uno dei più usati strumenti sonori nella storia dell'uomo che oggi, purtroppo, sta pian piano venendo sostituito dai più freddi magnetofoni ed altoparlanti.

Ma anche se quasi soppiantata dalla tecnologia, l'antichissima tradizione delle campane, l'arte della loro costruzione e il mestiere che esprime la loro musicalità, sopravvivono ancora ed hanno il loro punto di forza proprio in Liguria. Per la precisione ad Avegno, il Comune dell'entroterra recchese dove da quattro secoli lavora la fonderia Enrico Picasso e figli, unica nel genere nella regione, e una delle dieci ancora esistenti sull'intero territorio nazionale.

E proprio un'opera della fonderia di Avegno sarà al centro dell'attenzione oggi nel raduno che vedrà riunirsi presso la chiesa di S. Rocco i campanari di tutta la Liguria che per l'occasione si esibiranno sul nuovo «concerto» di otto campane realizzato dalla famiglia Picasso per la chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Priaruggia di Genova Quarto.

Il «concerto», che dopo l'inaugurazione raggiungerà subito il campanile genovese, ha un peso totale di 17 quintali; la campana più piccola ha un diametro di [illegible] centimetri per 50 chili di peso mentre la più grossa pesa ben 4 quintali per un diametro di 89 centimetri.

Spiegano alla Fonderia Picasso: «L'arte di costruzione delle campane è rimasta immutata nel corso del tempo, quasi come le sagome che oggi non sono diverse da quelle di quattro secoli fa. Dalle differenze nel diametro, nel peso e nello spessore, dipende la nota della campana che viene da sempre realizzata per fusione. Il modello è costituito da due stampi, maschio e femmina, in terra ed argilla nonché in mattoni; nello spazio intermedio avviene la colata del bronzo la cui fusione, in forno a legna, richiede circa sette ore di lavoro.

«Le decorazioni? Sono ricavate direttamente in fusione e vengono preparate in diritto cera; il disegno è poi riportato in rovescio sulla terra dello stampo e quindi, sull'esterno della campana».

Curioso anche le percentuali di metallo della lega con cui si realizza la campana: mediamente il bronzo della fusione è formato per l'80 per cento da rame e per il restante 20 per cento da stagno. Da notare, inoltre, che il valore di quest'ultimo non supera mai il 25 per cento in quanto ciò comporterebbe la decadenza della qualità del suono e il rischio di rottura.

Anzi, sembra che per rendere il suono più brillante si usi aggiungere dell'argento, in una percentuale del 2-3 per cento del peso della campana che può arrivare addirittura ad una tonnellata.

Una semplice «tazza» di bronzo, insomma, che sa però da sempre entrare nel cuore dell'uomo e comunicargli segnali di pericolo, di adunata ma anche di gioia. E di gioia saranno sicuramente i suoni che domani partiranno dalla chiesa di San Rocco per riempire tutta la vallata: l'esibizione è prevista per le 15,30 e il raduno avrà inizio già dal mattino, alle ore 10, con la celebrazione della S. Messa per i partecipanti.

Paolo Pozzo

La nave dei veleni

Jolly Rosso le divisioni di Magnani

GENOVA. Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, alla vigilia del suo rientro a Genova, ha inviato una lettera polemica al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della Protezione civile, dell'Ambiente e degli Affari regionali.

Magnani, in qualità di commissario straordinario per lo scarico dei fusti di residui tossici sul mercantile «Jolly Rosso», ancorato nel porto della Spezia, ricorda l'ordinanza dell'11 agosto del governo con cui ha affidato alla Liguria (e a Magnani come commissario) l'incarico non solo di avviare «solo» mille fusti in Veneto, ma di preoccuparsi anche dello stoccaggio del carico residuo rimasto a bordo della nave dei veleni.

Tale ordinanza, per Magnani, «non è motivata». Per questo, il presidente della Regione annuncia le dimissioni dall'incarico di Commissario, solidarizzando con la popolazione spezzina.

la Contadina
robe buone...da mangiare !
al MOAC 89
TONNO casereccio
in olio extravergine
Produzione Artigianale

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 26 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Imperia, a settembre saranno sistemati in centro

Ecco i parchimetri

La mappa delle macchinette

IMPERIA. Scatterà ai primi [illegible] settembre a Imperia l'«operazione parchimetri» che prevede l'installazione di 313 parchimetri nei punti centrali del traffico cittadino.

Spiega Ino Barla, presidente dell'Amat, l'azienda municipalizzata che ne curerà la gestione: «Veramente si dovrebbe parlare di "ritorno" dei parchimetri in quanto essi erano già stati installati alcuni anni fa. Avevano poi dovuto essere smantellati perché dichiarati illegali, non potendo essere garantita la sorveglianza dei veicoli; la situazione giuridica è stata chiarita da una recente sentenza che ha eliminato i dubbi esistenti.

«Comunque i nuovi parchimetri saranno [illegible] cinquantina in meno [illegible] quelli previsti prima.

«La riduzione [illegible] stata imposta [illegible] norma che prevede [illegible] rapporto fra piazzole a pagamento e posti liberi», conclude Ino Barla.

Inizialmente, l'installazione di queste macchinette era stata deliberata e prevista [illegible] giunta comunale per i primi di luglio: il rinvio è [illegible] provocato dal ritardo nella preparazione della segnaletica orizzontale [illegible] verticale, tassativamente prescritta dal codice della strada.

Con l'entrata in funzione dei parchimetri gli automobilisti desiderosi di parcheggiare in centro potranno scegliere fra tre possibilità: "caccia" ad uno dei circa 1330 posti liberi esistenti, ricorso [illegible] parcheggi a pagamento, oppure fare scattare il segnatempo del parchimetro.

Quali gli oneri? Per i posteggi, la tariffa è di settecento lire per la prima [illegible] e [illegible] ottocento per ogni ora successiva.

Per i parchimetri si [illegible] dalle duecento lire per i primi venti minuti alle cinquecento per un'ora, [illegible] possibilità di pagarne altrettante per l'ora [illegible] va, dopodiché non è concessa proroga.

Va detto che gli automobilisti interessati faranno bene a [illegible] in tempo [illegible] [illegible] di monete da duecento e da cinquecento lire: i parchimetri non accetteranno, infatti, altro tipo di [illegible] chi facesse ricorso ai pezzi da cento o da cinquanta lire [illegible] li vedrà inghiottiti senza possibilità [illegible] ricupero.

L'ubicazione delle macchinette [illegible] stata studiata in relazione alla necessità [illegible] decongestionare le zone centrali creando le premesse per delle turnazioni rapide che, in definitiva, dovrebbero favorire sia gli automobilisti che le attività commerciali.

[illegible] avranno pertanto [illegible] parchimetri in via Schiva, 16 in via Foce, 8 in via della Repubblica, 35 in via Berio, 40 in piazza Rossini, 36 in piazza Dante, 14 in via Belgrano, 22 [illegible] via Bonfante, 14 in piazza Ricci, 60 in via Cascione, [illegible] variamente distribuiti lungo viale Matteotti, di [illegible] 16 alla Sicauto, 14 al Nannina, 11 al Monumento ai Caduti, 15 davanti all'ex sede del Credito italiano.

Dopo polemiche durate [illegible] da settembre a Imperia torneranno i parchimetri nelle principali [illegible] del centro

Per ragioni di opportunità sociale nei confronti [illegible] pubblico sono state escluse dal nuovo sistema [illegible] pagamento [illegible] aree viarie attorno all'ospedale, quelle di [illegible] Trento dove è ubicata la sede della Croce Rossa [illegible] l'area [illegible] il palazzo comunale molto frequentata da utenti che hanno necessità di servizi o [illegible] cumenti particolari.

Ha concluso il presidente Barla: «Con l'introduzione dei parchimetri si dovrebbero avere sensibili vantaggi anche per [illegible] circolazione interna [illegible] generale: l'innovazione potrà anche rappresentare un [illegible]ntivo ad usare maggiormente il mezzo pubblico per gli spostamenti in città, tenuto presente che il co[illegible] del biglietto per viaggiare sugli autobus dell'Amat, valido per qualsiasi spostamento per la durata di un'ora [illegible] [illegible] ottocento lire».

In effetti gli autobus che collegano Oneglia [illegible] Porto Maurizio, durante le [illegible] in cui i parchimetri funzionano, hanno [illegible] frequenza di fermata, da capoli[illegible] all'altro, di soli dieci minuti.

E' perciò possibile nell'ambito dei sessanta minuti di validità del biglietto, fare andata e ritor[illegible] pagando una sola volta.

Bruno Viano

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

[illegible] Sottopassaggio [illegible] [illegible] impalcature

Ecco il nuovo sottopassaggio che collega corso Imperatrice al lungomare delle Nazioni. Come mostra la foto [illegible] Manrico Gatti, [illegible] ancora stato tolte le impalcature della ditta che ha eseguito i lavori. I turisti si trovano [illegible] di fronte allo spettacolo poco piacevole di [illegible] cantiere aperto. Molti hanno anche lamentato che la zo[illegible] è priva di servizi e che le automobili sostano davanti all'imbocco del sottopassaggio impedendo [illegible] transito dei pedoni.

[illegible]

[illegible] Oggi [illegible] [illegible] di [illegible] Secondo

Oggi la città festeggia il proprio patrono, San Secondo. Parecchie le iniziative perché questa giornata, molto cara ai ventimigliesi, sia [illegible]. Alle 16 nella città alta «Sagra della Castagnola», alle 21 spettacolo di fuochi artificiali alla foce del Roja e [illegible] 22 tradizionale [illegible] di San Secondo nella città alta in località Funtanin.

[illegible]

[illegible] [illegible] fermo biologico in primavera»

Il sindacato Uil-pesca provinciale prende posizione sulla decisione ministeriale di attuare [illegible] fermo biologico marino nel periodo dal 15 settembre al 10 ottobre. In [illegible] comunicato, sottolinea che «i pescatori indicano [illegible] periodo più adatto la primavera, durante la quale avviene la fecondazione delle [illegible] [illegible] pesci».

[illegible]

[illegible] [illegible] un giovane slavo

Petar Kovacec, 24 anni, slavo, è stato il protagonista [illegible] [illegible] episodio singolare terminato in prigione. Vincolato da [illegible] foglio di via obbligatorio, che gli imponeva di raggiungere Trieste percorrendo l'itinerario più breve, lo straniero è partito dalla questura di Imperia per raggiungere il commissariato di Sanremo. La sua intenzione era quella di protestare, ritenendosi perseguitato dalla polizia: è stato arrestato per aver contravvenuto [illegible] foglio di via.

[illegible]

[illegible] Bloccati tre topi d'appartamento

Tre scassinatori sono stati colti [illegible] flagrante e arrestati l'altro giorno in via Galilei 478. Erano [illegible] notati, mentre si dirigevano verso [illegible] villa, da un agente della polizia [illegible] passava per caso. Dopo pochi minuti sono arrivati i rinforzi chiamati dall'agente e i ladri sono stati trovati nella villa

DIANO [illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] sul [illegible]

E' stato arrestato dai carabinieri un nomade che [illegible] è reso protagonista di [illegible] furto sugli autobus di linea della [illegible]. T. Lo jugoslavo Dimitro «Risto» Vki, dopo aver sottratto i portafogli a una coppia di torinesi in [illegible] è subito scappato scendendo alla fermata del bus, [illegible] pressi della stazione. Le grida di soccorso [illegible] due turisti hanno fatto accorrere alcuni militari dell'Arma. Dopo un inseguimento lo straniero è stato raggiunto e arrestato.

Per la Felix Pacata

[illegible] nel [illegible] di Diano

[illegible] [illegible] A cura del Centro sperimentale di archeologia sottomarina sono ripresi nelle acque [illegible] Diano Marina gli interventi di studio e recupero dei reperti del relitto della nave oneraria romana «Felix Paca[illegible], [illegible] epoca imperiale, scoperta negli Anni 60.

Si tratta, molto probabilmente, dell'ultimo intervento della campagna di recupero dell'antica [illegible] nave romana.

Le immersioni [illegible] concluderanno il 15 settembre, data in cui inizierà un'operazione di insabbiamento della [illegible] del relitto, per evitarne il deterioramento.

Nelle [illegible]campagne di recupero precedenti effettuate dal Centro Sperimentale, in stretta collaborazione con la Soprintendenza archeologica, era stato raccolto [illegible] ricco campionario di oggetti [illegible] grande rilievo storico [illegible] archeologico. Spiccano, per importanza e dimensioni, i «dolia [illegible] «zirìa», veri e propri container di duemila anni fa con cui venivano trasportati in tutto [illegible] Mediterraneo grano [illegible] vino.

Roberto Mancini è spirato poco dopo il ricovero al S. Corona

Muore in moto a vent'anni

Ancora un drammatico incidente all'uscita di una curva a Ospedaletti
La vittima era un marinaio di leva. Grave un amico. Le ipotesi

OSPEDALETTI. Una corsa [illegible] Vespa [illegible] una splendida giornata d'agosto e poi, nel tardo pomeriggio di giovedì, il drammatico incidente: Roberto Mancini, 20 anni, residente a Sanremo in via Pietro Agosti 179, [illegible] deceduto pochi minuti dopo essere giunto all'ospedale [illegible]. Corona [illegible] Pietra Ligure. Il giovane era arruolato [illegible] Marina [illegible] Imperia, [illegible] gli mancava solo un [illegible] al congedo. In questi giorni era in licenza [illegible] Sanremo dove abitava [illegible] i genitori che hanno un banco [illegible] frutta e verdura al mercato.

Roberto era elettricista, lavorava per i fratelli Pezzana, in corso Inglesi [illegible]. Ultimamente era stato in vacanza in Spagna [illegible] [illegible] amico, Giancarlo Di Maio, 18 [illegible], via Tasciaire 73, anch'egli coinvolto nell'incidente: Di [illegible] ha riportato un trauma toracico-addominale con sospetta emorragia interna ed è stato operato all'ospedale di Bordighera. Le sue [illegible]dizioni sono gravi ma [illegible] è in pericolo di vita.

I due ragazzi stavano viaggiando in sella a una Vespa in direzione Sanremo-Bordighera. Poco dopo Ospedaletti, all'altezza del residence «Du parc», hanno affrontato una curva [illegible] [illegible]estra. [illegible] base ai primi accertamenti, pare che la Vespa fosse in fase di sorpasso quando di fronte è sopraggiunto un ca[illegible] della ditta S. Carlo, condotto da Antonio Teti, 25 anni, di Albenga. La Vespa ha sbandato leggermente sulla sinistra, [illegible] istante dopo lo scontro con il camion.

Roberto Mancini, la vittima, e Giancarlo Di Maio

Una frenata di sei metri sull'asfalto testimonia il tentativo disperato [illegible] camionista di evitare i due ragazzi. Ma [illegible] c'è stato [illegible] da fare: la moto è finita sotto le ruote [illegible] grosso veicolo. Roberto e Giancarlo [illegible] no [illegible]ti sbalzati a terra [illegible] hanno perso i caschi, finiti sul ciglio della strada.

Poi la corsa [illegible] [illegible] tempo a bordo delle ambulanze della Croce Rossa: Giancarlo trasportato [illegible] Bordighera e Roberto, [illegible] più grave, al pronto soccorso di Sanremo e poi, [illegible] bordo del centro mobile [illegible] rianimazione, a Pietra Ligure. Vi è giunto alle 21: ancora [illegible] sperava di salvarlo. Purtroppo, dopo soli venti minuti, è morto.

E' il terzo incidente nel giro di [illegible] giorni, nelle curve dopo Ospedaletti: martedì scorso aveva sbandato la moto di Stefano Di Natale, 22 anni, [illegible] Vallecrosia. La prognosi [illegible] di 90 giorni. Ancora martedì un grave incidente che aveva coinvolto due ragazzi in sella ad un'Honda 600: Renzo Giordano, 19 anni, di Ospedaletti, giudicato guaribile in 90 gorni, e Claudia Scinto, [illegible] anni, di Bordighera, in gravi condizioni (ma sembra che sia in fase [illegible] miglioramento) e ricoverata al S. Corona.

[m. p.]

L'imperiese Paolo Duberti figura tra i favoriti della gara

Il campione del mondo invita alla prudenza per assistere senza pericolo alla corsa che parte stasera

[illegible] il rally con la firma di Biasion

Il via alle 21,01 dal lungomare Vespucci, piloti e «speciali»

IMPERIA. Il rombo inconfondibile dei motori; fari che «bucano» il buio della notte; brusche frenate e rapide accelerazioni; una cornice di folla che a volte sfida il pericolo: ingredienti, sapori, sensazioni che offre [illegible] mondo dei rally automobilistici, spesso contestato, ma pur sempre amato, con una popolarità che poche altre discipline sportive possono vantare. Migliaia di appassionati: giovani o meno giovani che, a costo di grandi sacrifici, cercano gloria al volante di vetture di serie, preparate nei minimi particolari, con cura, quasi coccolate.

Il Rally delle Valli Imperiesi, che scatta alle 21,01 di oggi dal lungomare Vespucci, è un fedele spaccato di vita rallistica. Un appuntamento tradizionale (si ripete da 18 anni), [illegible] vetrina importante per chi tenta la scalata [illegible] vertice, [illegible] momento di aggregazione per centinaia [illegible] amanti delle quattro ruote.

La massa di tifosi pronti a spostarsi, nella lunga notte, [illegible] bordi delle tortuose strade dell'entroterra, fa un po' paura: è troppo fresco il ricordo del tragico incidente al Rally delle Palme (una donna [illegible] morta travolta da un'auto in gara) e di altri episodi simili che hanno movimentato la scena internazionale. La Scuderia Imperia Corse, che organizza la manifestazione, non si stanca di ripetere l'appello agli appassionati: «Non esponetevi a inutili rischi. Rispettate l'ambiente [illegible] le regole del buon senso. Il rally è meno pericoloso di tanti altri sport: aiutateci a dimostrarlo [illegible] tutti».

E per far ricordare meglio il messaggio, l'Imperia Corse ripropone l'adesivo con lo slogan «Ama il rally... Guardalo dalla parte giusta», firmato da Miki Biasion, il campione del mondo della specialità. «Questa volta abbiamo realizzato apposite strisce colorate, ben visibili anche di notte, per delineare le zo[illegible] [illegible] vietate al pubblico. Confidiamo molto nel senso di responsabilità degli appassionati», sottolinea Francesco Zenoardo, responsabile delle pubbliche relazioni del [illegible] imperiese.

La grande novità della gara, valido per la Coppa Italia di seconda zona-coefficiente 3 (Liguria, Sardegna, Basso Piemonte e provincia di Pavia), è rappresentata dallo spostamento di buona parte del percorso sulle strade che hanno fatto la storia del rally mondiale di Sanremo, con le classiche prove speciali di Colle Langan e San Romolo. I protagonisti del Valli Imperiesi avrebbero dovuto cimentarsi anche nella tradizionale frazione cronometrata Apricale-Baiardo, ma gli organizzatori sono stati costretti a cancellarla dal programma per problemi tecnico-burocratici. Gli stessi che, alla vigilia, hanno determinato l'annullamento della «prova speciale spettacolo» sul lungomare Vespucci, che avrebbe dovuto aprire il rally. Delle 11 speciali previste inizialmente ne sono rimaste solo otto (quattro da ripetere lungo tutto l'arco della provinciale).

Così, si entrerà nel clima della corsa con la prova di Ville San Pietro, nell'alta valle Impero, che prenderà il via alle 21,41. Dieci km in tutto, fino a Colle d'Oggia. Poi, alle 22,44, via alla prova Rezzo-Ponte dei Fassi. Quindi, trasferimento sulle strade del mondiale sanremese: riordino a Colle Langan, dove, alle 0,25, partirà la quarta frazione cronometrata.

La quinta e la decima sono state annullate; come la prima, e la lotta contro il tempo riprenderà a Passo Ghimbegna, all'una [illegible] 28, [illegible] arrivo [illegible] [illegible] Romolo. Poi, ripetizione del lungo giro e conclusione sul lungomare Vespucci. L'arrivo della prima vettura è previsto per le 9 di domani.

Al via, 160 equipaggi, il numero massimo consentito dai regolamenti. I favori del pronostico si concentrano sull'affiatatissimo tandem imperiese composto da Paolo Duberti e Lucia Dominoni della Meteco Corse, vincitore lo scorso anno. Gareggia con la Peugeot [illegible] Gti numero uno.

[illegible] disposizione della Prefettura, gli organizzatori hanno pubblicato [illegible] avviso per infor[illegible] la popolazione sugli orari di chiusura delle strade interessate dalla [illegible]. La «provinciale» 20, da Ville S. Pietro a Colle d'Oggia, sarà chiusa dalle 20 di oggi sino alle 7,30 di domani; la «provinciale» 17, da Rezzo a S. Bernardo di Conio, dalle 20,45 alle 6,30; la «provinciale» 65, dal Colle Langan al Bivio Buggio, dalle 22,15 alle 10; la «provinciale» 56, dal pas[illegible] Ghimbegna [illegible] San Romolo, dalle 23,15 alle 11.

Gianni Micaletto

Un'analisi del sindacato sull'ospedale di Imperia

«Ma nelle corsie c'è ancora caos»

IMPERIA. Una struttura che presenta una serie di disfunzioni e disservizi, più o [redacted] gravi, da cui deriva una generale situazione [redacted] disagio [redacted] malcontento fra addetti ai lavori e utenti: è il profilo che il sindacato Cisas-Fios [redacted] tracciato dell'ospedale [redacted] Imperia attraverso [redacted] serie di esposti [redacted] petizioni inviati anche ad assessorato alla Sanità regionale, direzione sanitaria e presidenza dell'Usl e, almeno in un caso, anche a prefetturura, pretura e Corte dei conti.

[redacted] Cisas-Fios (circa [redacted] iscritti in provincia, di cui oltre 500 [redacted] Imperia dei quali quasi 200 assorbiti dal settore sanità) torna alla [redacted] con un ampio ventaglio di rivendicazioni: analizza nel dettaglio la situazione di varie divisioni [redacted] reparti compreso il pronto soccorso, denuncia precarie condizioni di manutenzione e, in qualche caso, di igiene della struttura ospedaliera, e sollecita una [redacted] rie di interventi.

Portavoce del sindacato [redacted] Chiarita Bianchi, segretario provinciale. Dice: «I nostri interventi in passato hanno raccolto numerosi consensi, ma non hanno purtroppo determi[redacted] sostanziali miglioramenti della situazione: alla presiden[redacted] dell'Unità sanitaria locale [redacted] convinti che i problemi che segnaliamo siano marginali e ininfluenti sulla funzionalità dei servizi. Noi sosteniamo l'esatto contrario. Chiediamo sopralluoghi, controlli e programmi seri di risanamento».

Quali le maggiori carenze, secondo la Cisas-Fios? Risponde Chiarita Bianchi: «L'elenco è lungo e sconfortante: si parte dalle dimensioni ridottissime degli spogliatoi del personale femminile, o dal mistero della mancanza di scarpe nel corredo della divisa di servizio dei dipendenti, per arrivare [redacted]e condizioni di salubrità degli ambienti [redacted] alle difficoltà nei ricambi di biancheria in vari reparti».

Prosegue: «Il bruciatore [redacted] la caldaia, coi loro fumi [redacted] rumori continuano a creare problemi al pronto soccorso: il piano per spostarlo servirà a poco, perché altri reparti, come neurologia, rimarranno dove sono».

Poi c'è la mappa dei disagi nelle divisioni. Quelli che gli esposti della Cisas-Fios (corredati dalle firme [redacted] molte caposala dell'ospedale) definiscono «esempi particolari» riguardano, fra le altre, le divisioni di emodialisi («c'è carenza di detersivi e disinfettanti, con grave rischio di infezioni; la pompa per lo smaltimento del liquido organico residuo dell'autofiltrazione non è ancora [redacted] acquistata; l'interruttore centrale è [redacted] e non è ancora stato sostituito col rischio di un'interruzione nell'erogazione di corrente elettrica»). Divisione neurologica: («Le serrature e [redacted] maniglia di una porta sono state acquistate dal personale del reparto; l'armadio per biancheria più volte richiesto non [redacted] ancora [redacted] consegnato; lo spogliatoio del personale è ricavato in un corridoio stretto, privo di finestre [redacted] servizi igienici»). Cardiologia: («Manca materiale per la somministrazione di medicinali [redacted] ci sono apparecchiature collocate in posizioni [redacted] ideali»). Ostetricia-ginecologia: («I bidoni di plastica per la raccolta dei rifiuti [redacted] rotti: mai sostituiti»).

Fulvio Damele

[redacted]

«E' tutto regolare»

«Il nostro ospedale, come altri, [redacted] stato recentemente interessato da una serie di approfonditi controlli disposti dal ministero della Sanità ed eseguiti dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Genova. I risultati parlano chiaro: non [redacted] stata trovata alcuna irregolarità in generale e tantomeno nel delicato settore dell'igiene e della manutenzione dei locali»: l'intervento [redacted] di Ivo De Michelis, presidente dell'Usl imperiese. [redacted] aggiunge: «Non condivido assolutamente l'interpretazione della Cisas-Fios: ci saranno for[redacted] dei piccoli inconvenienti, ma non tali da compromettere la funzionalità e l'efficienza delle divisioni e dei reparti. Il nostro ospedale ha anzi un grado di qualifica molto elevato rispetto alla media regionale». De Michelis conclude: «Per quanto riguarda pronto soccorso [redacted] caldaia, esiste già un progetto per trasferirli al più presto».

Ancora disagi nelle corsie dell'ospedale di Imperia

LETTERE [redacted]

«Spostare il [redacted]

Sono [redacted] ventimigliese. Ho letto con attenzione il [redacted] articolo sul mercato [redacted] venerdì. Concordo pienamente sulla necessità dello spostamento per non creare continui problemi ad una città già sovraccarica [redacted] traffico.

L'amministrazione che protegge i commercianti deve comprendere che la città è anche dei residenti. Non può il cittadino sentirsi ogni venerdì costretto e tenuto quasi in ostaggio [redacted] commercianti ambulanti se deve circolare per le vie centrali. So che non si approderà a nulla per cambiare, ma almeno mi consola sapere che qualcuno come voi, che ha voce autorevole, non tace.

Lettera firmata

Una «terrazza» [redacted]

Imperia può vantare un discreto [redacted] di giardini pubblici che troppo spesso [redacted] sono mantenuti in ordine e puliti; ciò conferisce alla città un aspetto trasandato che chiama anche in [redacted] magari [redacted] sempre a ragione, la stessa laboriosità dei giardinieri addetti. Un esempio di questa trasandatezza, ma se ne possono fare molti, [redacted] offerto da corso Garibaldi, una autentica, meravigliosa, terrazza sul mare guastata dal disordine ed abbandono della fascia di [redacted] che [redacted] fra il corso stesso e il romantico sentiero pedonale sottostante.

Da non dimenticare neppure, come del resto avviene in altre parti della città, il fatto che le palme che ornano [redacted] corso non [redacted] state ripulite dalle foglie vecchie [redacted] anni e ciò provoca anche un pericolo in [redacted] vento.

C'è da chiedersi perché il Comune, se non riesce ad ottenere buon risultati con i proprio giardinieri municipalizzati, [redacted] ricorso a qualche piccolo appalto privato che permetterebbe certo un maggior controllo di quanto non [redacted] possibile fare [redacted]

Lettera firmata

Per qualche cassonetto in più

Abito a Sanremo in via privata Serenella da molti anni: [redacted] strada alla quale sono molto affezionato [redacted] che purtroppo [redacted] tra le più dimenticate [redacted] Comune. Il problema che vorrei far rilevare per l'ennesima volta (se ne è già parlato abbondantemente altre volte) è quello [redacted] prelievo [redacted] rifiuti [redacted] urbani. Nella via in cui abito, che [redacted] certo [redacted] vicolo o una strada secondaria, data [redacted] lunghezza [redacted] il numero di palazzi che vi si affacciano, ci sono complessivamente solo tre cassonetti dove poter gettare [redacted] spazzatura. Una situazione insostenibile che dura da sempre.

Gli abitanti di via Serenella si trovano così sistematicamente [redacted] fare i conti con [redacted] «tutto esaurito» dei bidoni e con il fetore che, soprattutto d'estate, si diffonde per la via. C'è da aggiungere che c'è un solo netturbino incaricato delle pulizia della strada: troppo poco, e si vede.

Mi rendo conto che questo è solo un piccolo elemento nel mare [redacted] problemi legati al servizio [redacted] raccolta dei rifiuti cittadini, [redacted] sarei curioso di sapere quanto graverebbe sul bilancio dell'amministrazione qualche bidone in più per strada.

Lettera firmata

Sanremo, la vicenda dell'ex cinema da trasformare in teatro

L'Astra andrà ai privati?

Un industriale sarebbe pronto ad offrire più soldi del Comune
Per la vendita dello stabile la cifra concordata era di tre miliardi

SANREMO. Tre miliardi per acquistare l'ex cinema Astra e far[redacted] il Teatro Comunale.

A Palazzo Bellevue tutto è pronto per firmare il contratto con i proprietari, gli eredi Maglio. I quattrini [redacted] sono, il Consiglio comunale ha dato mesi fa parere favorevole, il Comitato [redacted] controllo regionale recentemente ha approvato l'intera pratica.

Sotto il profilo burocratico, dopo quasi 5 anni di attese e rinvii quindi non esisterebbero più ostacoli: la [redacted] per l'acquisizione [redacted] la trasformazione dello stabile non dovrebbe più incontrare ostacoli.

Secondo «voci» che circolano in città, invece, i proprietari [redacted] starebbero ripensando. Si parla della possibile esistenza di un nuovo acquirente, un industriale interessato al complesso Astra, un rivale del Comune disposto a [redacted] ai Maglio una cifra superiore [redacted] 3 miliardi di Palazzo Bellevue.

Un [redacted] giallo. Come andrà a finire? Il Pippione-tris riuscirà a dotare la città di un Teatro Comunale [redacted] di un pregevole complesso culturale o ci saranno nuovi colpi di scena?

Ha detto l'assessore al Patrimonio Ninetto Sindoni: «Proprio in questi giorni, ricevuto il via dal Coreco, ho trasmesso lettera raccomandata agli eredi Maglio informandoli che il Comune è disposto ad acquistare immediatamente il complesso per la cifra di 3 miliardi. Ho anche scritto che [redacted] precise disposizioni hanno tempo 90 giorni per farci sapere se [redacted] disponibili alla vendita».

E le voci di un concorrente?

[redacted] continuato Sindoni: «Anch'io le [redacted] sentite. Ci sarebbe un fantomatico privato interessato all'Astra. Non so se si tratti [redacted] un avversario reale [redacted] di fantasie [redacted] buontemponi. Di ufficiale per il momento [redacted] c'è nulla». «Personalmente — continua Sindoni — sarei felice [redacted] la pubblica amministrazione riuscisse ad acquisire al patrimonio comunale e culturale della città una struttura come l'ex cinema. [redacted] sono dei lavori di restauro da fare e vari altri investimenti, ma credo che il gioco valga la candela. Se dopo tanto chiasso l'Astra invece che alla città finisse [redacted] ad un privato sarebbe davvero paradossale».

I proprietari dell'Astra non parlano. Il presidente del collegio sindacale della loro società, Antonio Semeria, si limita a confermare l'arrivo della lettera [redacted] l'offerta [redacted] Comune.

[redacted] poi è scettico. Ha detto il segretario [redacted] maggior partito d'opposizone Graziano Miglianti: «Lo abbiamo sostenuto chiaramente in Consiglio comunale. Per noi anche 3 miliardi restano troppi. Il complesso Astra, chiu[redacted] da [redacted] al pubblico, dove infatti sottostare a certi vincoli urbanistici. Noi siamo fermi sulla perizia fatta dal geometra comunale Alberti, poi aggiornata, che l'acquisto non d[redacted] dare oltre i 2 miliardi [redacted] mezzo».

Miglianti precisa: «A volere il Teatro Comunale siamo i primi, però [redacted] giusto prezzo. La pratica invece è sempre [redacted] male gestita. Senza la nostra opposizione il Comune avrebbe acquistato l'ex cinema addirittura per [redacted] miliardi e [redacted] milioni. Agli atti [redacted] infatti [redacted] stima di quel [redacted] genere fatta dal perito Onorato Lanza. Per impedirlo siamo stati costretti ad abbandonare l'aula e far saltare il Consiglio comunale. Un pasticciaccio».

Il complesso Astra, situato in una zona molto strategica [redacted] ambita nella centralissima via Matteotti [redacted] neppure 100 metri dal casinò, da tempo è al centro [redacted] mille ipotesi e polemiche.

Un gruppo finanziario italo-svizzero, per esempio, sembrava volesse trasformarlo in [redacted] gro[redacted] supermercato sul modello dei grandi centri.

Diversi politici locali, sull'esempio di Montecarlo, avrebbero preferito un piccolo «Cafè de Paris» con dentro 300 slot-machine.

«Questo — dicono — [redacted] terebbe certamente gli introiti delle casse comunali, conferendo inoltre prestigio [redacted] quel tocco di internazionalità alla città tali da modificare l'immagine [redacted] Sanremo anche all'estero».

Roberto Basso

Anche a Ventimiglia [redacted] volatili sono troppi

Emergenza piccioni

Dopo il centro hanno invaso anche le zone della periferia
Sotto accusa l'oasi del Roja che permette la prolificazione

VENTIMIGLIA. Tra i tanti problemi che affliggono la città anche l'ecologia ha [redacted] posto [redacted] rilievo. Soprattutto tutto ciò che riguarda gli animali preoccupa cittadini e ambientalisti: prima i gatti randagi presi di mira sia da chi li proteggeva sia da chi voleva, attraverso un esposto al sindaco, che la loro proliferazione fosse stroncata. Ora i colombi, che mentre fino a poco tempo fa avevano il loro habitat naturale in centro, specie nelle vie adiacenti alla foce del Roja, adesso [redacted] anche alla periferia della città.

Svolazzano indisturbati anche sulle strade, costringendo spesso gli automobilisti a brusche frenate.

Ma perchè una proliferazione [redacted] massiccia? Risponde [redacted] dottor Gianni Ramella, responsabi[redacted] del servizio veterinario della Usl: «E' [redacted]. Sono [redacted] notevole aumento, perchè il colombo è un animale molto fertile. Non [redacted] di nostra competenza intervenire. Noi possiamo dare solo dei suggerimenti all'amministrazione comunale, cioè adottare un mangime adatto perchè rallenti la procreazione». U[redacted] specie di pillola per i volatili, in conclusione.

Intanto i colombi, portatori anche [redacted] malattie, continuano ad aumentare. Un esposto, fir[redacted] da alcuni commercianti ed abitanti del centro, sulla sporci[redacted] delle vie dovuta agli escrementi e sui disagi che [redacted] guivono, è stato fatto l'anno [redacted] al sindaco, [redacted] sino ad [redacted] è stato preso alcun provvedimento.

L'oasi del Roja, dove cigni, papere e altri animali vivono [redacted] sulle rive sia [redacted] acqua, è difesa, con ragione, dagli ecologisti, ma essendo anche un'attrazione per i turisti che danno spesso da mangiare alle bestiole, [redacted] potenziale alimento per l'incremento anche dei colombi. Il lato negativo [redacted] non solo questo, ma anche la facilità con cui anche i topi, spesso di notevole dimensione, riescono a procurarsi il cibo e prolificare indisturbati.

Per [redacted] randagismo dei cani, spesso abbandonati, il servizio veterinario dell'Usl [redacted] stato uno dei primi nell'attuare l'anagrafe canina e relativa marchiatura delle bestiole. Un supporto valido per limitare il fenomeno. Di[redacted] Ramella: «Ne abbiamo "punzonati" parecchi, circa 5000 ed è stato un lavoro oneroso. E' prevista anche un'ammenda per chi non ha marchiato il proprio cane. Con questo marchio [redacted] agevola anche il padrone, perché se il cane si smarrisce è più facile la riconsegna. E' logico pensare però che non tutti i cani [redacted] stati schedati, quindi il fenomeno randagismo può considerarsi ridimensionato ma non debellato».

Intanto per l'oasi del Nervia, sulla cui salvaguardia si discute da anni per proteggere alcune specie di uccelli in via di estinzione, non si fa niente, mentre colombi, gatti e topi proliferano a dismisura. I rimedi da adottare [redacted] però si devono attivare, altrimenti Ventimiglia, già [redacted] con primati negativi, dovrà aggiungere anche questo nel lungo elenco delle cose irrisolte.

Italo [redacted]

La polemica arroventa il torneo di calcio della Carlin's

Il Real Madrid è fuori

Troppi fuori quota, squalificato

SANREMO. Questa volta il vecchio Real l'ha fatta grossa. Il club [redacted] il blasone più nobile del calcio mondiale si è fatto in[redacted] regolamento. E, così, ottenuta sul campo la qualificazione alle semifinali del Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys, si [redacted] visto [redacted] fuori dalla manifestazione a tavolino.

Complice l'art. 2 del regolamento che ammette al torneo giocatori nati dopo il 1° gennaio 1970 e, al massimo, tre fuoriquota, nati dopo il 1° gennaio 1968. Invece la formazione dei madrileni ne era zeppa: Mesas è del 1968, Martin Delgado, Alonso, Cerdan, Moreno, Morcillo, Bodriguez Machero e Rajado del [redacted]. Troppi otto fuori-quota.

A spulciare la lista dei madrileni sono andati i dirigenti dell'Inter. Hanno fatto ricorso e l'hanno spuntata. Giovedì sera, [redacted] mezzanotte, c'è stata [redacted] lunga riunione della Commissione tecnica del torneo. Ha sentito dirigenti interisti e madrileni; ci sono state telefonate sull'asse Sanremo-Madrid. Alla fine il verdetto: 0-2 a tavolino [redacted] danni del Real ed Inter in semifinale.

Sembra che l'allenatore spagnolo José Antonio Grande Cerreijo abbia candidamente [redacted] messo di non conoscere la clausola del torneo relativa all'età. Più polemica l'Inter che, anni fa, aveva perso una specie di campionato del mondo giovanile proprio per un suo giocatore fuori età: «Questi stranieri ci provano sempre ad aggirare i regolamenti. E' già successo in altri tornei», ha detto Giampiero Marini, l'ex mundial che allena i ragazzi nerazzurri.

In questo «pasticciaccio», però, c'è [redacted] vittima indiretta: la Sampdoria. I genovesi avevano perso nel turno inaugurale proprio contro il Real Madrid, autoescludendosi in pratica dalle semifinali. Non avevano fatto [redacted]. Eccesso di signorilità [redacted] solo distrazione? Tutto da vede[redacted].

Ma i sampdoriani hanno dovuto fare anzitempo le valigie quando, forse, avrebbero potu[redacted] ancora dire la loro.

Ieri [redacted] così, al «Comunale» si sono date battaglia per le semifinali Juventus e Inter da una parte e Torino e Genoa dall'altra (i granata avevano fatto fuori 2-0 la Fiorentina, mentre i rossoblù hanno ottenuto la qualificazione pareggiando 0-0 con il Bologna).

Oggi finalissima alle 17,15. Arbitra Angelo Amendolia, assicuratore messinese trentottenne che sta per diventare arbitro internazionale.

Raitre manderà in onda, in diretta, il match: telecronista il sanremese Gianni Vasino.

Bruno Monticone

A Imperia sta scomparendo una delle figure più tradizionali

Maestro d'ascia, arte antica

Famiglie «storiche» e ricordi di un'epoca

IMPERIA. La folla è [redacted] a fianco delle invasature [redacted] legno, mentre i ragazzini si sporgono oltre le transenne. Lo scafo è in attesa di essere varato. L'istantanea è [redacted] scattata nel 1950, a Oneglia. La barca che tra poco scivolerà sull'acqua è un peschereccio dalla linea flessuosa [redacted] dal [redacted] che evoca scenari [redacted] terre lontane: «Pantera».

La foto è appesa, insieme ad altre più sbiadite, nella bacheca del cantiere [redacted] Ambrogio Terrizzano, uno dei continuatori, insieme ai vari Massabò, Contarini, Fazio e Curcio della tradizione dei maestri d'ascia imperiesi: una professione che [redacted] lentamente scomparendo, come tan[redacted] nel settore dell'artigianato che [redacted] reggono [redacted] passo [redacted] tempi.

Terrizzano, che ha ereditato il lavoro che fu di [redacted] padre e ancor[redacted] prima [redacted] suo nonno «Giacumèn», mentre lavora all'ossatura di un «barco», senza staccare [redacted] lo sguardo dalla sua «creatura», rivela: «Non è più [redacted] una volta. Ora si provvede unicamente alla manutenzione dei pescherecci, al calafataggio di qualche barca a vela, [redacted] ai giovani il mestiere [redacted] offre una sicurezza. Quelle immagini delle maestranze, riunite in gruppi di cinquanta davanti [redacted] un veliero, appartengono al secolo scorso e all[redacted] memoria dei vecchi».

Da quando è morto suo padre [redacted] rimasti lui [redacted] suo fratello, [redacted] come negli altri cantieri della provincia, una dozzina in tutto, [redacted] vedono giovani a riparare «tambucci» (alloggi dei marinai) e «osteriggi» (locali sopra [redacted] motore).

«Mio figlio studia, e forse [redacted] meglio così. Per questo lavoro ci vogliono passione, [redacted] tanti sacrifici», dice Terrizzano, con la barba incolta di chi passa più ore al lavoro che a casa.

Eppure [redacted] pochi i ragazzi che vorrebbero entrare [redacted] bottega, tanto che la Camera di commercio ha recentemente proposto alla Regione di istituire [redacted] corsi di formazione professionale per addetti alla manutenzione dello scafo, [redacted] il progetto non [redacted] passato.

L'ente camerale si [redacted] su richiesta degli stessi operatori del settore, [redacted] hanno lamentato la mancanza di nuove leve. Il corso per tecnici manutentori, rivolto a giovani dal [redacted] ai 25 anni, sarebbe stato articolato in due fasi: la prima, teorica, mirante a fornire [redacted] preparazione specialistica sul materiale usato e quindi sulla scelta dei legni e [redacted] metodi di lavorazione della materia prima; la seconda, pratica, nella quale gli allievi, sotto la guida di esperti maestri d'ascia, avrebbero verificato in cantiere il lavoro svolto nelle precedenti lezioni.

Il [redacted] da Genova è giunto in un momento in cui il diportismo nautico, a Imperia, [redacted] le vele d'epoca, attraversa [redacted] fase di rilancio: la domanda di natanti in legno pregiato, quercia [redacted] leccio, aumenta ogni [redacted]

In questi giorni Terrizzano è infatti alle prese [redacted] la riproduzione di un «leudo» da carico del secolo scorso, che gli [redacted] ordinato da francesi. Manovra l'ascia, per sagomare e adattare la chiglia, con gesti che esperienza e abilità hanno privato di ogni [redacted] superfluo.

I turisti che gli passano accanto, durante la passeggiata alla spianata, il più delle volte si fermano a guardare, affascinati dall'eleganza di quel suo piallare, piantar chiodi zincati o levigare. Intuiscono che quella sce[redacted] possiede la rarità di una pellicola da cinema d'essai, [redacted] spesso lo filmano, [redacted] lo fotografano. Lui, paziente, lascia fare e a sera se ne va a casa, con un unico pensiero: [redacted] sogna finire il lavoro entro settembre».

[m. s.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02)
10126 TORINO
Corso d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 26 Agosto 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 36.219/811.182

Savona. Negozi dello stesso genere, in molte vie del centro, sono affiancati

Aumentano nel centro, scompaiono i piccoli esercizi dalla periferia

La «febbre» dei negozi

Il Comune ha la «licenza facile»?

NOSTRO

Il centro di Savona è sempre più invaso dai negozi e dai bar: un fenomeno che ha tutta l'aria di diventare irreversibile. Farà anche piacere alla clientela ma non c'è dubbio che la situazione stia assumendo contorni sempre più preoccupanti. La concorrenza è esasperata, i prezzi lievitano a dispetto del consumatore e gli stessi commercianti adesso si ribellano.

Basta fare quattro passi per le vie del centro, quelle notoriamente più predisposte al commercio, come via Pia, via Paleocapa e corso Italia, per rendersi conto del proliferare di negozi, nuove aperture e ristrutturazioni che stanno soffocando il centro storico e, soprattutto, senza il minimo ordine.

L'esempio più evidente è quello dei bar. Le licenze per questo tipo di pubblico esercizio non sembrano conoscere più limiti. Ultimamente ne sono sorti dappertutto e non è infrequente che due locali dello stesso tipo si trovino a poche decine di metri l'uno dall'altro. Luciano Tizzi, presidente della savonese della Confesercenti, spiega: «Siamo arrivati al limite della tolleranza. Le troppe libertà con cui sorgono negozi e locali pubblici per danneggiare irreparabilmente i commercianti».

E aggiunge: «Il problema ha un duplice aspetto. Visto dalla parte degli operatori ciali riguarda la concorrenza che è, ovviamente, positiva salvo i in cui i negozi dello stesso genere sono troppi e troppo ravvicinati. Si crea un'autentica saturazione del mercato che sfocia convivenze difficili. Il secondo aspetto, ancora più grave riguarda la progressiva scomparsa negozi in periferia». Negli ultimi anni, infatti, è stata registrata sensibile tendenza alla chiusura definitiva delle attività commerciali in molti quartieri savonesi. I piccoli commercianti hanno chiuso i battenti per trasferirsi in centro. Molte zone città hanno finito con cambiare aspetto e fornire anche meno agli abitanti.

Dice Franco Ferrarassa, presidente provinciale della Confcommercio: «E' che il trasferimento in centro dei negozi è stato sensibile altro non è che il frutto una normativa poco chiara soprattutto a livello urbanistico. Chiediamo al più presto una verifica delle leggi in materia perché quest'incertezza e questo rilasciare licenze tale all'immagine della città». Il presidente della Confcommercio se la prende però anche con la poca serietà molti operatori del settore. Spiega: «Il fatto che tutto il sistema ha bisogno di una regolamentazione di maggiore rispetto delle norme. Nelle prossime settimane chiederò, anche Camera di commercio che vengano emanate nuove direttive a livello regionale».

Franco Ferrarassa intende riferirsi anche alla tendenza, tutt'altro che infrequente alle «liquidazioni facili». Molti commercianti infatti, avrebbero approfittato un po' troppo spesso ristrutturazioni dei locali per ottenere il permesso liquidare i prodotti. Il più delle volte i lavori non sarebbero stati altro che il rifacimento, tanto per fare un esempio, di un bancone.

Paride Pasquino

IL CASO

I falsi «saldi»

Il fenomeno dei «saldi falsi». Più che di saldi il caso riguarda le liquidazioni totali, che il consumatore attende con impazienza. Di norma la liquidazione totale è fatta da quei negozianti che hanno intenzione di interrompere l'attività per tempo indeterminato per procedere a lavori di ristrutturazione ma fatto che sempre più di frequente nelle città della provincia sono spuntate le insegne ti anche se i lavori non erano ristrutturazioni ma semplici modifiche dell'arredamento. Dicono alla sezione provinciale della Confcommercio: «Purtroppo la vigente normativa di legge in materia consente verificarsi di questo fenomeno. La confederazione è contro questa, che noi definiamo, brutta abitudine». Il problema è stato sollevato anche per tutelare quegli operatori che si attengono strettamente alle norme che riguardano saldi, vendite promozionali, sconti e liquidazioni.

Ancora polemiche e perplessità dopo l'istituzione dell'isola in corso Italia

Savona, processo al traffico

Protestano soprattutto i commercianti perché manca un'area di carico scarico merci
«Situazione sempre caotica, l'altro giorno un bambino ha rischiato di essere travolto»

SAVONA. La viabilità della zona di Piazza Giulio II, a distanza qualche dall'istituzione dell'isola pedonale, suscita ancora polemiche e perplessità. Gli esercenti lamentano la mancanza un'area per lo scarico delle merci, gli abitanti della protestano per l'esiguità posti macchina e gli automobilisti non sono rassegnati alla chiusura di corso Italia.

Dice Roberto Lampani, titolare di un'agenzia assicurativa: «Il mio lavoro mi costringe a continui spostamenti in città e fuori. Da quando hanno istituito l'isola pedonale sono obbligato a servirmi di strade secondarie che sono sempre intasate».

Molte perplessità ha suscitato l'inversione del senso di marcia in via Garassino e in via Manzoni. I negozianti lamentano la pericolosità di tale provvedimento. Dice Sergio Benvenuto, titolare di «Sanpier»: «Il traffico qui è sempre convulso, tante le auto in sosta e poco lo spazio per chi deve svoltare da via Giuria in via Garassino. Ogni giorno assistiamo a tamponamenti e ieri è mancato che investissero un bambino».

Alcuni esercenti lamentano il danno economico cui vanno incontro per la penuria di posteggi. Dice Ugo Maddaleno, titolare di «Zeus»: «I clienti non trovano mai posto qui vicino e non tutti sono disposti a fare chilometri a piedi per comprarsi le scarpe. Ma quel che è peggio è che i fornitori non possono per lo scarico delle merci per non impedire la circolazione».

Di diverso parere Walter Pascarella, addetto al parcometro di piazza Giulio II: «Se il traffico in queste è convulso, gran parte della responsabilità è da attribuirsi agli automobilisti. Pretenderebbero di entrare con la auto in negozio e poi se possono, fanno i furbi e non pagano la tariffa del parcometro».

Molte lamentele anche da parte degli abitanti della zona. Dice Matilde Falco: «Una volta vivere in centro era una comodità, adesso è solo causa di inconvenienti. Paghiamo un sacco di tasse e poi non si trova mai un buco dove lasciare la macchina. E non si riesce a dormire».

I problemi di viabilità in una zona nevralgica per il traffico come è Piazza Giulio II, sono di facile soluzione. Soprattutto dopo la chiusura corso Italia, è un punto obbligato di transito per gli automobilisti che dal centro si spostano verso la periferia. Le soluzioni sono rese anche più difficili dalla necessità di accontentare un po'tutti.

Spiega Ilario Bregoli, rappresentante dell'Anvu, sindacato dei vigili urbani: «Siamo di fronte un problema complesso. E' vero che i parcheggi in questa zona sono pochi, ma aumentarli significherebbe compromettere ancor più la scorrevolezza del traffico. Anche l'ospedale San Paolo avrebbe la necessità di un parcheggio riservato. Ci medici che lasciano l'auto al Prolungamento e le ambulanze stentano ad aprirsi un varco fra le auto parcheggiate sempre in doppia e tripla fila».

Ermanno Branca

L'AUTO IN CITTA'

Le polemiche sui nuovi sensi unici

L'ultimo provvedimento in tema di viabilità risale alle settimane scorse e si riferisce ai nuovi sensi unici istituiti nella zona del «Garbasso». Chi proviene da piazza Diaz è diretto verso Valloria una volta all'altezza di via Berlingieri non può proseguire direttamente ma è obbligato a scendere verso piazza Leon Pancaldo e a risalire per via Santa Lucia. Si è eliminato così lo «stop» all'incrocio via Famagosta e via Berlingieri, che ha sempre situazioni di pericolo. Sembra che nuova segnaletica si stia dimostrando efficace, almeno di fronte al calo incidenti nell'incrocio. Sarà comunque opportuno attendere giorno del completo trasferimento del S. Paolo a Valloria per verificare la funzionalità provvedimento.

A qualcuno è meno comprensibile, invece, la regolamentazione istituita nella zona di Garassino, con l'inversione del senso di marcia nella via Garassino e lungo la parte terminale di via Manzoni. Il mantenimento dell'isola pedonale in corso Italia ha come sostengono a palazzo comunale, questi provvedimenti. Attraverso via Garassino possono raggiungere piazza Sisto IV dove sono i parcometri oppure via Paleocapa tutti coloro che provengono da via Pietro Giuria e da corso Italia (lato ospedale). L'avere invertito il senso di Manzoni consente, infine, una d'uscita a chi parcheggia in piazza Sisto IV.

VENTIQUATTR'ORE

LIGURE
Inquinamento alla foce del Segno

La Capitaneria è intervenuta ieri alla foce del torrente Segno per un grave inquinamento provocato da fuoriuscita idrocarburi da un'azienda del comprensorio identificata. Sono in corso indagini per risalire alle cause dell'inquinamento. Con tutta probabilità le sostanze oleose provengono dai depositi di una multinazionale. Nei giorni scorsi erano state scoperte tracce rilevanti nafta e catrame.

DEGO
Gli «scherzi» leva del '71

Originale e singolare iniziativa dei coscritti del 1971 di Dego. Nei giorni scorsi hanno decorato auto, recinzioni di abitazioni, alberi e cartelli stradali. Nessuna scritta ma solo tanti festoni in stile natalizio. I ragazzi protestano non poter riempire i muri le scritte tradizionali. A questo proposito c'è da segnalare un «Grazie» dipinto accanto alla scritta dello anno «W il 1970». Qualche «messaggio» era stato però troppo offensivo. qui la decisione del Comune di vietare le scritte.

SAVONA
Ecco frutta e ortaggi veleno

Gli «Amici della Terra» organizzano l'ultimo sabato di ogni mese in piazza Chabrol un mercatino biologico, riservato ai consumatori più attenti e sensibili ai problemi della tutela della salute e della natura». Sono in vendita frutta e ortaggi prodotti in modo naturale, l'aiuto di sostanze chimiche.

PIETRA LIGURE
I vigili non periferia

«Le autovetture posteggiate lungo Ranzi e via della Cornice sono spesso pericolose per gli automezzi in transito. particolare all'incrocio fra le vie, vicino all'ex dancing Lu Rocca, ci sempre auto posteggiate in modo pericoloso». Un gruppo di turisti chiede l'intervento vigili urbani per «controllare le strade periferiche».

Savona, domani nella chiesa di Legino i funerali della famiglia De Maestri

Sono morti per una distrazione

L'incidente di Carmagnola ricostruito dalla polizia

SAVONA. Le quattro bare con i corpi di Enrico De Maestri, 51 anni, la moglie, Rosa Peluffo, di 53, e dei figli Claudio e Antonella, 23 e 13 anni, vittime del tragico incidente avvenuto Carmagnola nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi, giungeranno domani mattina Legino dove, nella chiesa Sant'Ambrogio, il parroco Giuseppe Perucca celebrerà una messa di suffragio.

La funzione inizierà alle 11. Poi, il corteo funebre raggiungerà il cimitero di Zinola. Questa sera, sempre nella chiesa di sant'Ambrogio di Legino, dove la famiglia savonese risiedeva in via Richelmo, verrà recitato un rosario. La partecipazione alle due cerimonie si preannuncia imponente. La sciagura della strada ha destato un'enorme impressione in tutta la città: in particolare fra la gente del quartiere di Legino e di Vezzi Portio dove abitano numerosi congiunti delle quattro vittime.

Le auto funebri partiranno nella prima mattinata degli ospedali di Carmagnola (qui no composto le salme di Enrico De Maestri e dei figli) di Moncalieri dove Rosa Peluffo era stata ricoverata in fin di vita. Alla barriera autostradale di Carmagnola uniranno al corteo le auto di amici e congiunti delle vittime che hanno deciso di accompagnare sulla strada del ritorno «questa famiglia perbene posta da persone buone e semplici», come vengono descritte da tutti gli abitanti di Legino.

Molti dei compagni scuola della scuola «Corradini» dove Antonella aveva frequentato la terza a si sono già dati appuntamento per il funerale. Alcuni rientreranno dai luoghi di vacanza dove si trovano. Anche i titolari della ditta Rebaglioti di Savona, dove Claudio lavorava come elettricista, e i compagni di lavoro saranno presenti alla cerimonia funebre.

Intanto gli accertamenti della polizia stradale di Carrasco, intervenuta sul luogo dell'incidente, sembrano confermare che la «Opel Kadett» è andata a schiantarsi dei pilastri in cemento del viadotto di Villastellone. Oltre all'ipotesi più probabile di un colpo sonno, non si esclude che l'auto sia sbandata per lo scoppio di pneumatico. Claudio De Maestri che alla guida dell'auto, non avrebbe avuto nemmeno tempo di frenare.

Gli uomini della stradale non hanno trovato segni sull'asfalto. La tragedia è stata improvvisa, i quattro occupanti sono stati colti completamente di sorpresa. La macchina ha sbandato sulla sinistra è andata a schiantarsi contro il guard-rail. E' poi finita contro il pilastro, come si è detto, senza neppure un tentativo di frenata.

famiglia De Maestri era partita da Savona mercoledì mattina e aveva raggiunto le Alpi Valle di Susa dove ha trascorso la giornata. Prima del ritorno a casa avevano cenato a Bardonecchia e sono ripartiti alle 22. Alle 23 e 25, sulla tangenziale di Torino che immette sulla A5, la tragedia.

Enrico De Maestri è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto sul colpo. Anche per i figli la morte è stata istantanea. Rosa Peluffo è deceduta un'ora dopo all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Ieri, gente passava davanti alla casa a due piani delle famiglia de Maestri, circondata coltivazioni di ortaggi, ora ancora incredula. I vicini di casa soprattutto, legati d'amicizia con la famiglia De Maestri. A loro e papà avevano lasciato il compito di sorvegliare casa di Legino circondata dai campi.

Bruno Balbo

Carmagnola. Un'altra drammatica immagine dei rottami dell'Opel Kadett

Ieri in via Nizza

Ragazza picchiata da sconosciuti

SAVONA. Misterioso episodio l'altra notte in via Nizza. Gli agenti della volante hanno soccorso Leslie C., di Savona, trovata in stato confusionale e con il volto e il corpo segnati lividi e ferite. La ragazza, che abita i genitori in via Rebagliati, è stata accompagnata al Pronto soccorso del San Paolo ed è ricoverata in prognosi riservata nel reparto Otorino di Valloria. Aveva infatti gravi lesioni al setto nasale e un trauma cranico.

Ieri mattina però la giovane è riuscita ad allontanarsi dall'ospedale e a far perdere le tracce. Ora è ricercata da polizia e carabinieri che non hanno avuto il tempo di chiederle cos'era accaduto l'altra notte. Mancano gli elementi per risalire all'identità delle persone che hanno selvaggiamente picchiato Leslie C., una ragazza di origine francese che vive da molti anni a Savona.

[c. v.]

Indignati gli operatori turistici all'idea di collegare l'Acna al depuratore

«Ruffolo ci rovina l'estate»

Ribellione in difesa del mare pulito

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Il migliaio di lavoratori, [redacted] magari il doppio tenendo conto dell'indotto, che sono occupati all'Acna letteralmente «spariscono» di fronte alle centinaia di migliaia di addetti al settore terziario della Riviera. «Se Ruffolo rovesciasse nel Mar Ligure le acque, sia pure depurate, dell'Acna [redacted] Cengio sarebbe una catastrofe [redacted] punto di vista dell'immagine. L'attività turistica si regge su equilibri spesso precari, è sufficiente un'indiscrezione, [redacted] notizia sbagliata, un errore anche modesto e la concorrenza si scatena»: è la sintesi dei pareri unanimi degli operatori turistici savonesi.

Per 23 anni presidente degli albergatori della provincia di Savona e per 6 di quelli di tutta la regione, Carlo Buccelli, titolare dell'Hotel Lazzaro di Celle Ligure, [redacted] un esperto autentico in fatto di problemi turistici. Dice: «La proposta di Ruffolo? Non voglio neppure pensare che possa essere stata avanzata tanto appare assurda. Quest'anno la stagione in Liguria si va rivelando positiva, non accadeva da anni. I depuratori? Certo, [redacted] mare [redacted] limpido e poi abbiamo dalla nostra [redacted] che le condizioni meteorologiche, quest'anno straordinariamente favorevoli. Ma il recupero dipende da altre situazioni». Forse l'effetto alghe, che ha provocato la crisi dell'Adriatico? «No, lo escludo. Sulla Riviera [redacted] tornati — replica Buccelli — i nostri clienti di sempre perché abbiamo lavorato bene e perché [redacted] parità di prezzi la Liguria non ha rivali. In questi anni la Regione [redacted] concesso 80 miliardi [redacted] contributi per il miglioramento degli alberghi e gli effetti incominciano [redacted] farsi sentire».

Una stagione balneare memorabile. Sulle spiagge liguri tutto esaurito grazie al mare limpido e al bel tempo

Per Carlo Tomagnini di Alassio, assessore provinciale al turismo, la proposta del ministro Ruffolo «è quasi da denuncia penale». Aggiunge, dopo il [redacted] d'ira: «La Riviera si trova già alle prese con problemi ambientali [redacted] risolvere e Ruffolo dovrebbe pensare a finanziare interventi concreti piuttosto che avanzare idee così provocatorie. I guai del nostro mare sono il più delle volte provocati dalla sporcizia, conseguenza degli scarichi abusivi, in particolare da parte delle navi in transito. I controlli non bastano mai, bisognerebbe attrezzare con elicotteri le forze dell'ordine per [redacted] le probabilità di sorprendere sul fatto i colpevoli».

Mimmo Mamberto, tra i più noti agenti turistici della Riviera, è indignato di fronte all'idea che il nome dell'Acna possa [redacted]sere in qualche modo abbinato alla realtà delle coste liguri. «Oggi si parla di ecologia in ogni circostanza, la gente assume persino atteggiamenti aggressivi pur di difendere la natura e la propria salute. Ve lo immaginate cosa accadrebbe in Riviera se un certo giorno si sapesse che le acque di scarico dell'Acna finiscono nel nostro mare? Strano che il ministro dell'Ambiente [redacted] si renda [redacted] dei rischi insiti nella sua sorprendente proposta».

Entro la fine del [redacted] si riunirà la giunta esecutiva dell'associazione albergatori della provincia. «Prenderemo sicuramente posizione — assicura il presidente Mario Ponziglione, dell'hotel Moderno di Loano — e daremo battaglia alla proposta. Quest'anno siamo soddisfatti della situazione, dovun[redacted] sulla Riviera [redacted] ma[redacted] splendido. Non uno dei miei clienti si è mai lamentato».

Ivo Pastorino

[redacted]
LE LETTERE [redacted]

Albenga, un grazie alla Guardia medica

Lo [redacted] luglio ero ad Albenga in ferie con la mia famiglia e mia moglie ha accusato [redacted] forte febbre. Ho chiamato un medico generico che, a pagamento, l'ha visitata prescrivendole un antifebbrile. Andando[redacted] mi ha detto «Non è niente [redacted] grave, stia pure tranquillo». Il giorno dopo, invece, vedendo che la febbre non diminuiva mi [redacted] rivolto telefonicamente alla guardia medica dell'Usl di Albenga. Immediatamente è arrivato [redacted] medico di turno, dottor Arena, che ha diagnosticato una broncopolmonite. Ha voluto che mia moglie si sottoponesse d'urgenza a una visita radiologica [redacted] ospedale, [redacted] cui è risultata esatta la diagnosi. Desidero ringraziare il dottor Are[redacted] a differenza del [redacted] collega che pur dietro compenso, e sen[redacted] rilasciare [redacted] ricevuta fiscale, mi aveva consigliato a torto di «stare tranquillo».

Lettera firmata

A Millesimo rovinano il palazzo comunale?

Avendo recentemente assistito all'inaugurazione del Museo Napoleonico posto in appendi[redacted] allo splendido contesto del castello di Millesimo, desidero sottolineare il pregio dell'iniziativa.

Tanto fa p[redacted] [redacted] strategia [redacted] rilancio dei valori di una valle che rischia di essere conosciuta solo per il drammatico [redacted] Acna. [redacted] posso però esimermi dall'esprimere stupore nel constatare [redacted] stridente contraddizione di un'amministrazione comunale che se da un lato si dimostra sensibile nel valorizzare questi aspetti di recupero storico, dall'altro pone mano [redacted] una ristrutturazione della sede municipale che [redacted] trascura, seppur parzialmente, l'aspetto originario.

Mi riferisco specificatamente al nuovo look della facciata del palazzo civico che guarda sulla piazza Italia [redacted] che appare sostanzialmente stravolto da un [redacted] di cubatura che ha comportato la soppressione dell'imponente scalone esterno, antico e principale [redacted] alla sede municipale.

[redacted] Millesimo e pur essendo costretto mio malgrado a non domiciliarvi per motivi di lavoro, mantengo comunque elevato il [redacted] sopito spirito campanilistico che sfocia, seppur privo di qualsivoglia intendimento polemico, nella manifestazione del mio civile dissenso nei confronti di una operazione [redacted] appare di bassa chirurgia urbanistica e che priva il paese di un pezzo [redacted] [redacted] storia civile.

Pier Carlo Malvolti

[redacted] e padroni, protesta il netturbino

Sono un netturbino di Alassio che vuole protestare per il comportamento di molti padroni di cani. In alcune zone vicino al centro storico (soprattutto [redacted] vico della Chiusetta) dalle 8 alle 10 del mattino c'è un andirivieni [redacted] cani al guinzaglio. Debbo anche dire che ho notato un signore sulla sessantina che [redacted] porta dietro carta e sacchettino di plastica e che impedisce al proprio [redacted] [redacted] diventare... un pericolo per i passanti. Ho cercato di portarlo ad esempio agli altri proprietari [redacted] cani ma mi hanno risposto in malo modo.

Lettera firmata

[redacted]
NOTIZIE [redacted]

ALBENGA
[redacted] I militari [redacted] leva contro gli incendi

Nove interventi in meno di un mese, l'acquisto di attrezzature adeguate e, soprattutto, l'aver istituito dei reparti di pronto inter[redacted] nelle quattro caserme liguri di addestramento reclute di Diano Marina, Albenga [redacted] Savona. Contro [redacted] piaga degli incendi boschivi è sceso in forze anche l'Esercito. «Anche nel passato abbiamo contribuito allo spegnimento degli incendi ma da quest'anno siamo molto più attrezzati. Gli interventi che abbiamo fatto spa[redacted] da Genova a Imperia. Anche ieri siamo intervenuti [redacted] un incendio a Triora», ha detto il generale Pietro Ceranio. I militari lavorano sugli incendi in stretta collaborazione [redacted] la Guardia forestale e i vigili del fuoco.

[redacted]
[redacted] [redacted] brava» [redacted] [redacted]

Rischia di avere pesanti conseguenze la «notte brava» di un diciassettenne di Rocchetta di Cairo, che nella notte tra giovedì e ieri mattina si è schiantato con il furgone [redacted] padre contro la vetrina [redacted] un negozio [redacted] via Sanguinetti. Il giovane, dopo aver sottratto il furgone al padre, si è aggirato per qualche ora sulle strade cittadine. All'altezza [redacted] bivio tra via Sanguinetti e [redacted] ponte Italia 61, ha per[redacted] il controllo del furgone andandosi a schiantare contro una vetrina del supermercato di Rita Ravazza. I danni sono ingenti sia ai locali che alla merce e alle strutture dell'esercizio commerciale. Subito dopo l'incidente il giovane è stato individuato e fermato dai carabinieri. La sua posizione è al vaglio degli inquirenti, che dovranno decidere quali reati contestargli.

CENGIO
[redacted] [redacted] i dipendenti Acna?

La prossima settimana sindacati e azienda esamineranno la proposta di trasferire per un breve periodo parte dei dipendenti Acna in altre aziende del gruppo. La trattativa dopo il comunicato della fabbrica che richiede la mobilità per evitare la cassa integrazione a [redacted] di alcuni giorni di ritardo per il ritorno alla produzione per finire le dighe di contenimento del percolato. Inoltre il sindacato dovrà valutare [redacted] organizzare una contromanifestazione per il 31 agosto a Roma, dove si recheranno delegazioni ufficiali di piemontesi per chiedere ancora la chiusura della fabbrica.

[redacted]
[redacted] [redacted] arresto [redacted] [redacted] omicidio

I carabinieri di Albenga hanno arrestato ieri pomeriggio Rocco Sicolo, 20 [redacted]ni, abitante a Bitonto (Bari). Il giovane [redacted] colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di [redacted]ri. Sicolo [redacted] accusato di tentato omicidio [redacted] altri reati commessi [redacted] Bitonto [redacted] mese scorso.

[redacted]
[redacted] Quel semaforo non funziona

L'impianto semaforico che regola il traffico a Ceriale in via Romana, all'incrocio con la strada che porta a Peagna, da alcuni giorni non funziona perfettamente. Alcune lampadine [redacted] spente e gli automobilisti, per capire cosa indichi [redacted] semaforo, sono costretti a osservare il [redacted] dei lati rivolti alle altre direzioni di marcia.

[redacted]
[redacted] [redacted] [redacted] crisi [redacted]

E' finita, almeno per il momento, l'emergenza acqua [redacted] Borghetto. Da oltre 48 ore i disagi sono cessati perché i consumi si sono attenuati. Passato [redacted] Ferragosto [redacted] pressione nei tubi è ora ritornata su livelli accettabili. Anche nelle zone collinari della cittadina e nei piani alti dei condomini l'approvvigionamento [redacted] tornato ad essere continuo. Ancora grave la situazione ad Andora, dove gli abitanti di regione Rollo hanno inviato un esposto alla magistratura.

[redacted]
[redacted] L'acquedotto ai privati

Sono quattordici le imprese, quasi tutte di importanza nazionale, che hanno presentato [redacted] domanda per partecipare all'appalto per la gestione dell'acquedotto di Loano. Una Commissione dovrà ora esaminare le offerte. Il Comune darà in gestione ai privati anche il potenziamento della [redacted] idrica [redacted] richiesta è di ottomila litri d'acqua in più al minuto) [redacted] il miglioramento della rete idrica della città e dell'entroterra.

Dopo gli arresti dei carabinieri presentato al magistrato un «libro bianco»

E il drogato diventa «Maigret»

Un gruppo di piccoli spacciatori di Albenga ha eseguito le «indagini»
I giovani hanno smascherato chi tiene le fila del traffico in tutta la Riviera

ALBENGA. Una sorta di «libro bianco» sulla droga sarebbe alla base dell'operazione che, l'11 agosto, ha dato il via al «blitz» che ha portato in carcere undici persone residenti ad Savona, Albenga e Borghetto Santo Spirito. A scriverlo, però, non sarebbero stati né le «madri coraggio» né, tantomeno, i giovani impegnati sul fronte delle tossicodipendenze.

A preparare il «dossier» sarebbero invece stati i «cavalli», piccoli spacciatori di droga, consumatori [redacted] loro volta, stanchi forse [redacted] dover raccogliere le «briciole» di un affare milionario. Così, d'accordo tra di loro, h[redacted] pedinato per settimane gli spacciatori, hanno raccolto indizi, studiato i movimenti [redacted] si sono poi rivolti alla magistratura. Un vero e proprio lavoro [redacted] polizia giudiziaria, [redacted] quanto sembra molto utile [redacted] smantellare l'organizzazione messa in piedi, secondo l'accusa, dai fratelli Silvio e Gaetano Gandolfi di Borghetto.

L'insolita indagine dei «cavalli» si è incrociata [redacted] l'indagine ufficiale condotta dai carabinieri di Savona e da quelli [redacted] nucleo operativo di Albenga. Da tempo, infatti, c'era [redacted] sospetto che il Ponente fosse diventato una buona piazza, «scoperta» dopo l'arresto della «banda [redacted] Leca» avvenuto tre anni fa. Il «libro bianco» e le informazioni in [redacted] [redacted] carabinieri, a [redacted]to sembra, corrispondevano: stessi [redacted], molti riscontri, una «logica» fra i collegamenti.

Sono così finiti in carcere Alberto Recalcati, incensurato, abitante a Borghetto Santo Spirito, Gianluca Ullo, di Loano, Patrizia Branca, di Castelvecchio di Rocca Barbena, Gabriel[redacted] Loano, [redacted] Albenga (ora agli arresti domiciliari), Riccardo Russo, di Borghetto Santo Spirito, Silvio Gandolfi, di Borghetto, suo fratello Gaetano (già in carcere per droga, tirava [redacted] fila dell'organizzazione dalla sua cella di Fossano), Emanuele Busè e Mauro Ferri [redacted] Villanova d'Albenga, Marco Protti e Filippo Pescetto di Savona. Accanto agli arrestati altre nove persone, appartenenti a famiglie «bene» del Ponente savonese, sono [redacted] raggiunte da un ordine di comparizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Savona Alberto Landolfi.

[redacted] loro i «cavalli» che volevano liberarsi dei capi? Per uscire dalla schiavitù della droga (qualcuno sarebbe stato costretto, armi in pugno, [redacted] drogarsi) o per mettersi in proprio [redacted] guadagnare di più? Interrogativi che, per il momento, [redacted] destinati a rimanere [redacted] risposta.

Di certo c'è il fatto che alcuni degli imputati conducevano un tenore di vita assolutamente ingiustificato [redacted] reddito. Filippo Pescetto, di professione benettiere, risultava disoccupato. Nonostante questo vantava [redacted] parco macchine plurimilionario: Ford Cosworth, Porsche, Bmw erano le [redacted] su cui girava, macchine [redacted] valore di decine di milioni. A quanto sembra, inoltre, i «capi» dell'organizzazione non sono tossicodipendenti. Non si tratterebbe, quindi, di «disperati» che per procurarsi la dose spacciavano ma di persone che, lucidamente, [redacted]vano deciso [redacted] arricchirsi vendendo eroina.

Purtroppo questo «tipo» di spacciatore sembra prendere piede sempre di più in tutta la provincia. Nei giorni scorsi, ad esempio, i carabinieri [redacted] Albenga hanno arrestato un giovanissimo «pusher» che, pur non drogandosi, aveva [redacted] in piedi [redacted] fiorente commercio [redacted] eroina. Nascondeva le bustine nei giardini di piazza del Popolo e le vendeva [redacted] drogati, pretendendo in anticipo i soldi. Il «tossico», dopo aver pagato, andava nei giardini e prelevava la dose.

[redacted] Pazzini

[redacted] IL [redacted] [redacted]

Ricchezza e miseria

Qual è la quantità di droga consumata [redacted] Albenga? Quanti sono i tossicodipendenti che fanno uso di eroina e cocaina? A giudicare dalle cifre e dai dati emersi dall'inchiesta che già ha portato in [redacted] undici persone i consumatori sono tanti. Almeno quaranta giovani costituivano la «clientela» abituale della gang.

L'eroina veniva acquistata a Savona ogni [redacted] giorni. I «cavalli» del Ponente spendevano 10 milioni a viaggio ma, opportunamente tagliata, la droga fruttava una quarantina di milioni. L'eroina veniva comprata a 40 grammi la volta. La droga, tagliata con lattosio e altre sostanze, veniva preparata in confezioni da 5 grammi. Il giro di denaro, soprattutto per i capi dell'organizzazione, era enor[redacted] e continuo. Chi tirava le fila disponeva [redacted] soldi [redacted] auto. Per i clienti solo disperazione. Un dramma che, per il momento, [redacted] sembra destinato a ridimensionarsi.

Varazze, ormai esecutivo il nuovo progetto di ampliamento dello scalo

[illegible] quel porto è contestato

Timori per le spiagge, la replica del vicesindaco

VARAZZE. In [redacted] della pubblicazione del piano particolareggiato sull'ampiamento del porto turistico, continuano le proteste dell'Associazione bagni marini e delle leghe ambientaliste. [redacted] sindacato bagni mari[redacted] di Varazze, l'Associazione commercianti e gli «Amici della terra», hanno reso noti i risultati degli studi compiuti dal professor Giancamillo Cortemiglia e dal professor Emilio Biagini sull'impatto ambientale ed economico del nuovo porto.

Com'è noto, il progetto prevede la costruzione di 1052 posti barca, [redacted] capannoni, uffici, officine, di un bacino di carenaggio e di [redacted] piscina olimpionica.

Dice Giorgio Barisone, rappresentante degli «Amici della terra»: «Gli studi compiuti dalla "Marconsult" e dalla "Sogreah" per conto [redacted] Giostel, presentavano preoccupanti carenze progettuali. Per questo ci siamo rivolti a due esperti di indiscutibile valore». In base [redacted] quanto emerge dalla relazione del professor Cortemiglia, docente di geografia fisica all'Università di Genova, gli studi compiuti dalla «Giostel» non terrebbero in debito conto [redacted] dinamica del litorale varazzino [redacted] la compatibilità con le nuove strutture portuali.

Spiega il professor Cortemiglia: «Il nuovo porto non può costituire la soluzione dei problemi idrogeologici che affliggono attualmente il golfo di Varazze, potrà anzi determinare nuove e più rilevanti condizioni di squilibrio quali: [redacted] incremento dell'erosione [redacted] Ovest della foce del Teiro e la formazione [redacted] uno specchio d'acqua ristagnante a levante del molo del nuovo porto».

Queste previsioni pessimistiche [redacted] [redacted] condivise dal Comune. Dice il vicesindaco Antonio Ghigliazza: «Non credo che la [redacted] struttura aggraverà i problemi dell'arenile. Il piano particolareggiato attua uno schema di difesa dell'arenile destinato, anzi ad eliminare gli attuali insabbiamenti all'imboccatura [redacted] i ristagni di acqua. In tal senso abbiamo ricevuto precise garanzie dalla "Giostel" che si è impegnata a salvaguardare per dieci [redacted] gli arenili limitrofi».

Fra le categorie maggiormen[redacted] coinvolte dal progetto [redacted] ampliamento del porto, figurano naturalmente gli operatori dei bagni marini. Il sindacato non nasconde il proprio disappunto per le scelte dell'amministrazione comunale. Dice Lino Piazza, presidente dell'Associazione bagni marini: «Progettisti e amministratori comunali solo a parole subordinano l'attuazione del nuovo porto alla [redacted] compatibilità ambientale, ma di fatto si oppongono ostinatamente alla realizzazione di [redacted] valutazione tecnica [redacted] impatto ambientale, così come previsto dalla normativa Cee».

La nuova opera a fronte di qualche sacrificio dal punto di vista ambientale, dovrebbe però, secondo gli auspici della giunta comunale, avere riflessi positivi sull'economia e aprire nuove prospettive occupazionali. Fa rilevare in proposito il vicesindaco Ghigliazza: «Innanzitutto [redacted] Comune saranno ceduti gratuitamente 250 posti barca, una piscina olimpionica [redacted] verranno versati due miliardi da destinare all'acquedotto [redacted] poi ci [redacted] notevoli ripercussioni economiche. Verranno a crearsi oltre [redacted] nuovi posti di lavoro [redacted] verrà potenziata anche la cantieristica di Varazze. Senza [redacted] che ci saranno sempre dalle 300 alle [redacted] barche ormeggiate, il che garantirà la presenza di almeno [redacted] migliaio di persone in bar, alberghi, ristoranti e negozi».

[e. b.]

Ieri l'avvistamento

[illegible] squalo [illegible] [illegible] di Laigueglia

LAIGUEGLIA. Un pesce [redacted] grossa dimensioni è stato avvistato da [redacted] allievo della scuola di sci nautico, quasi all'altezza [redacted] Ca[redacted] Mele, [redacted] quattrocento metri dalla riva. La notizia, che si [redacted] diffusa allarmisticamente sulla spiaggia, si è subito trasformata nell'avvistamento di «uno squalo». Per ora non è stato possibile specificare meglio di che pesce si sia trattato. Il fatto [redacted] avvenuto poco prima delle dieci [redacted] mezzo di ieri. E' stato immediatamente avvisato l'ufficio distaccato della Capitaneria al porto di Alassio che, via radio, ha fatto intervenire [redacted] motoscafo, [redacted] del «grosso pesce» nessuna traccia. I vecchi laiguegliesi dicono che, date le condizioni di bonaccia, [redacted] mare tiepi[redacted] e il passaggio al largo dei tonni, probabilmente è stato attirato [redacted] a riva qualche esemplare di «gattusso», [redacted] grosso pesce appartenente alla famiglia dei pescicani.

[r. s.]

I carabinieri intimano l'alt, due uomini cercano di fuggire ma uno viene ferito mortalmente

Lavagna, [redacted] tragica caccia [redacted]

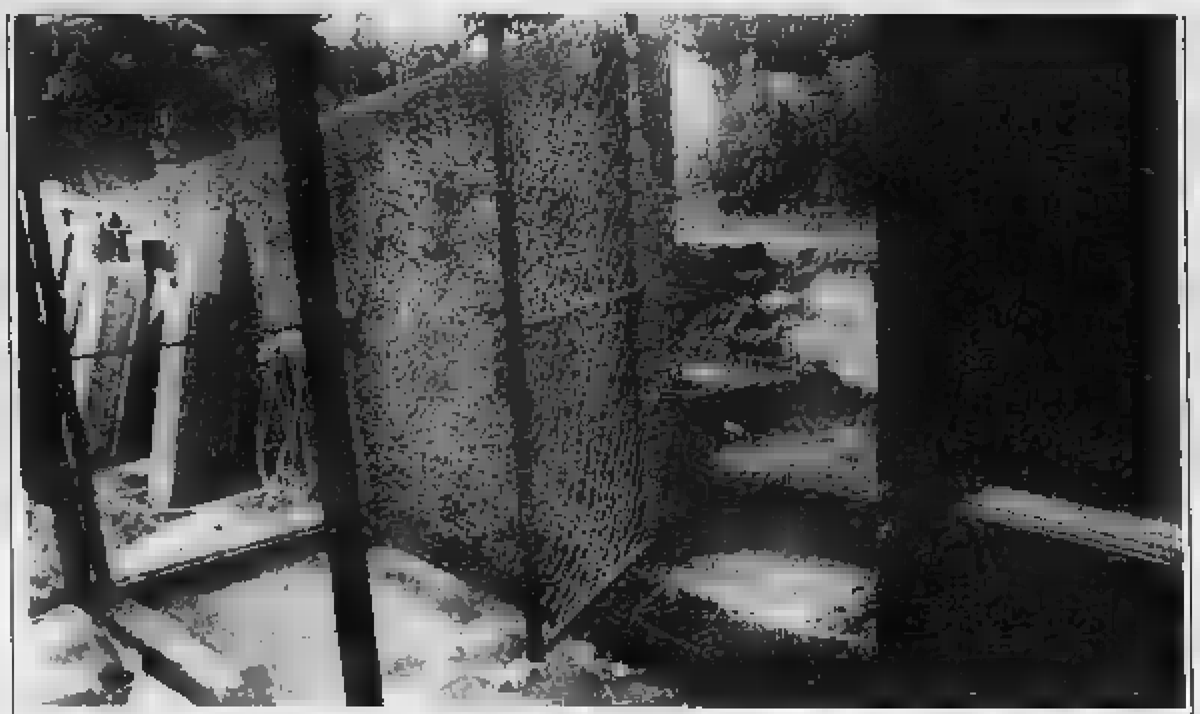
Parla la proprietaria dell'alloggio: «Un rumore, poi gli spari»

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La notte scorsa avevo lasciato la finestra aperta, con la zanzariera tirata giù. A [redacted] certo punto, [redacted] state le quattro, mi ha svegliato [redacted] gran trambusto, mi sono alzata e ho visto la porta [redacted] casa aperta e la zanzariera spostata. Sul terrazzo, [redacted] terra, c'era un portafogli, che ricordevo di aver lasciato in corridoio. Sono uscita sul terrazzo, ho vi[redacted] dei carabinieri [redacted] strada che mi hanno gridato di rientrare. Poco dopo ho sentito degli spari, dall'altra parte del palazzo. Il mio pensiero è corso subito [redacted] mia figlia e [redacted] nipotini, che dormivano nella camera accanto. Solo più tardi mi hanno detto che i carabinieri avevano sparato ad un ladro, uccidendolo».

A parlare è Franca Stefani, [redacted] signora bolognese di mezza età, che insieme alla figlia Si[redacted] Sinigaglia abita in un appartamento al piano ammezzato di via Sanguineti 2, a pochi passi dalla centralissima piazza Vittorio Veneto.

L'appartamento, poco prima della tragica sparatoria, era stato «visitato» da due ladri, [redacted] dei quali, Giuseppe Parco, [redacted] anni, pescivendolo [redacted] abitante a Tivoli (Roma) è stato raggiunto durante la fuga [redacted] due colpi di mitraglietta esplosi da uno dei militari: [redacted] rimasto ucciso sul colpo, accasciandosi sui gradini [redacted] una scaletta che dal giardino scendono verso un cortile chiuso da una cancellata.



L'inutile fuga. Ecco il cancello di via Sanguineti che separa la casa dal giardino dove è stato colpito Giuseppe Parco

L'altro complice, Michele Giampaolo, 23 anni, di Guidonia Montecelio (Roma) è riuscito a fuggire; si è costituito solo nel pomeriggio di ieri, ai carabinieri di Lavagna, dopo aver saputo che Parco non era ferito [redacted] morto. Con Giampaolo, che è [redacted] denunciato a piede libero [redacted] per furto e resistenza a pubblico ufficiale, al comando di via Matteotti, si [redacted] presentata anche la moglie della vittima, della quale non sono state fornite le generalità.

La donna [redacted] i due uomini, con precedenti per furto e associazione per delinquere, [redacted] arrivati in Riviera con un vecchio camper targato Roma. Nell'automezzo, che è stato perquisito, sono stati trovati oggetti provenienti da altri furti, pare commessi nel Ponente ligure.

E' la prima volta nel Levante che un malvivente viene ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. C'era stata [redacted] sparatoria, il 13 agosto [redacted] 1987, durante [redacted] rapina al Ban[redacted] di Chiavari; ma in quella oc[redacted] non vi furono vittime, e carabinieri e polizia avevano risposto al fuoco aperto dai banditi.

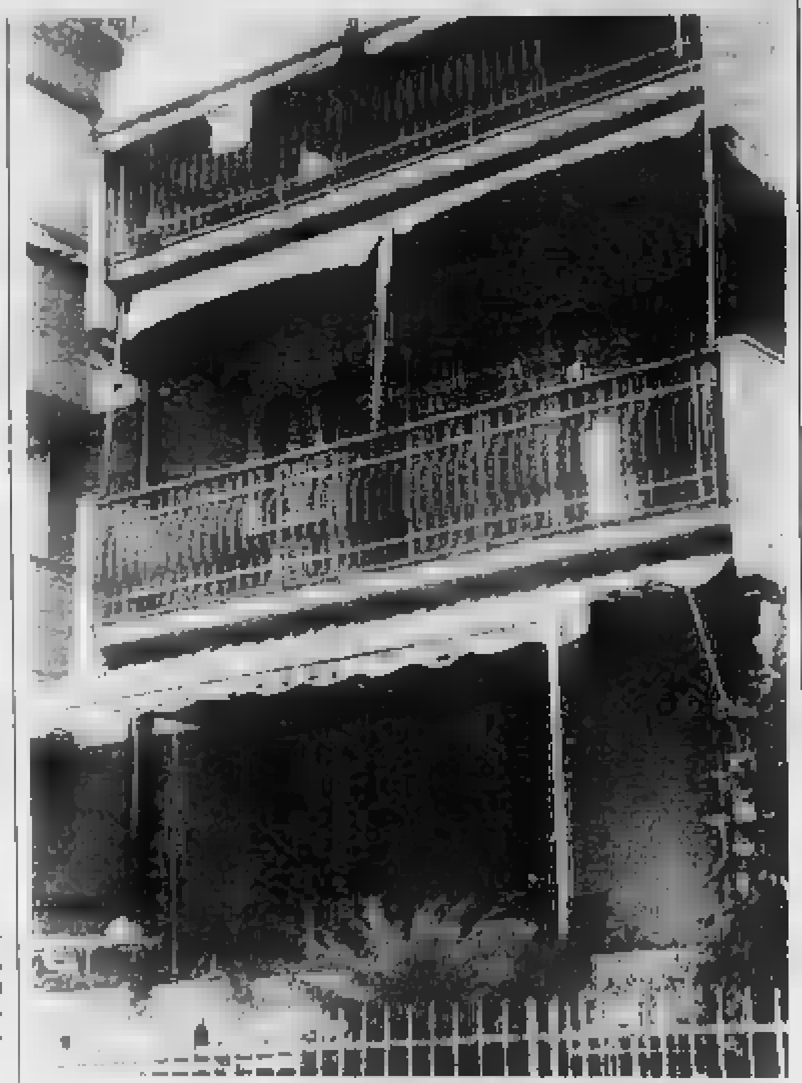
La notte scorsa, invece, Parco non era armato, [redacted] il suo atteggiamento, i frenetici tentativi di fuga, hanno forse innervosito i militari, che hanno più volte intimato l'alt esplodendo, alla fine, due colpi di mitraglietta. Sull'accaduto il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia ha aperto un'inchiesta; il nome del carabiniere che ha sparato [redacted] stato reso noto.

La [redacted] convulsa degli avvenimenti della nottata si è delineata con precisione soltanto nel tardo pomeriggio. In mattinata infatti erano trapelate poche notizie.

Il giardino teatro della sparatoria [redacted] trova a pochi metri di distanza dal terrazzo dell'appartamento che i due ladri ave[redacted] preso [redacted] mira. Posto al piano rialzato, il terrazzo [redacted] separato dalla strada da [redacted] piccolo bordo di terra coltivato a giardino, e da una ringhiera in [redacted] alta un metro, che facilita invece di ostacolare chi volesse salire sul terrazzo.

A Parco e Giampaolo è sembrato, forse, un «colpo» facile. Ma i loro movimenti nell'appartamento immerso nel silenzio non sono sfuggiti ad un vici[redacted] di casa, che ha chiamato il 112 facendo intervenire una pattuglia che [redacted] ha sorpresi proprio mentre stavano per allontanarsi dall'alloggio.

Marco [redacted]



Un'immagine del palazzo di via Sanguineti dove sono entrati i due ladri

DALLA **REGIONE**

[redacted]
Ancora fiamme nei boschi della Liguria

Ancora una giornata di fuoco [redacted] boschi della Liguria. Ieri le fiamme hanno interessato oltre dieci centri della Regione. La zona più colpita [redacted] stata [redacted] quella di Genova anche se nel pomeriggio due roghi hanno interessato l'entroterra di Diano. Il fuoco ha interessato tra l'altro Dolcedo, Calice Ligure, Isola del Cantone, Pontedassio, Rossiglione, Triora, Pompeiana. A Rossiglione [redacted] intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco.

[redacted]
La Cri ha bisogno di volontari

«Unisciti a noi» è lo slogan comparso in questi giorni su decine di manifesti che tappezzano i muri della città: la Croce Rossa chiede volontari. L'intensa campagna pubblicitaria è giustificata dall'effettivo bisogno di nuove forze che diano respiro a un volontariato costantemente sotto pressione. La frequenza delle chiamate [redacted] interventi [redacted] soccorso è in progressiva crescita [redacted] subisce un notevole incremento [redacted] estivi: attualmente si contano dalle [redacted] alle 50 corse giornaliere.

IMPERIA
La rassegna dei [redacted] di Liguria

La Rassegna dei Libri di Liguria, che si sta svolgendo in questi giorni a Peagna, si trasferirà dal 14 al 21 ottobre, al Centro Culturale permanente di Porto Maurizio. In quell'occasione [redacted] presidente dell'As[redacted] Amici di Peagna terrà [redacted] commemorazione del poeta imperiese Angiolo Silvio Novaro, e del pittore Edward Lear.

[redacted]
Bloccati [redacted]i proprietari dopo il furto

Due marocchini [redacted] stati fermati la scorsa notte dalla polizia e denunciati a piede libero per furto. [redacted] due avevano rubato in corso Ricci e via Nostra Signora della Misericordia due biciclette [redacted] un motorino. Il furto è stato però scoperto dai proprietari che hanno inseguito i due marocchini e, con l'intervento degli agenti [redacted] hanno bloccati nel sottopassaggio della stazione.

Si gioca a «Nostradamus» nel Levante

«Ciclone [redacted]» saltano le feste

S. MARGHERITA. «Domenica sera? Impossibile, arriva il ciclone». «Stasera no, non posso, devo assicurare gli ormeggi alla barca, domani sera è prevista una tempesta...». Dialoghi di questo tipo, che sembrano usciti dai film americani appartenenti al filone catastrofico, tengono banco in queste ore sulle spiagge della Liguria. E' bastato che dal servizio meteorologico dell'Aeronautica giungesse la notizia dell'arrivo di «energi[redacted] temporali favoriti da un libeccio scuro di pioggia, per scatenare fra i vacanzieri una sor[redacted] di psicosi.

Come tanti Nostradamus, distrutti dall'afa e dalla noia, gli «irriducibili» del solleone si divertono a trarre conseguenze sulle previsioni del tempo. Non [redacted] tratta [redacted] un vero annuncio di sventura, ma pur sempre di un atteggiamento curioso, inquietante.

Il catastrofismo da spiaggia rischia di fare «vittime» illustri, ad esempio il balletto cubano «Tropicana», atteso al Covo di Nord Est domani sera per un'anteprima ligure (la prossi[redacted] settimana il gruppo [redacted] al Festival nazionale dell'Unità [redacted] Genova).

Il programma prevede una «fiesta» a base di piatti e bevande cubane con danze sulla spiaggia, ricchi premi e cotillons, [redacted] c'è il rischio che salti tutto. Al Covo, per il momento, incrociano le dita, spargono abbondanti quantitativi di sale sulla pista, [redacted] non escludono un rinvio della serata. Nella stessa situazione si trovano gli organizzatori [redacted] molte sagre campestri con balli all'aperto e fuochi artificiali.

[redacted] da dove nasce questa «paura» del ciclone, della catastrofe? Nel Levante, dove gli appassionati di profezie si con[redacted] frotte, si ricorda l'eruzione [redacted] Vesuvio, il [redacted] agosto del 79 d. C. [redacted] l'esplosione dell'isola di Krakatoa, tra Giava e Sumatra, avvenuta il 27 agosto 1883. Ma [redacted] monte [redacted] Portofino non è [redacted] vulcano e il fumo che si scorge è dovuto solo (purtroppo) agli incendi boschivi.

[m. b.]

COMUNE DI CUNEO
PROMOCUNEO
XIV Fiera
Provincia Granda

Cuneo, Piazza d'Armi
26 agosto - 10 settembre 1989
ORARI FIERA
FESTIVI E PREFESTIVI ore 14,30-24
FERIALI ore 16-24
PADIGLIONI ISTITUZIONALI
"I PAESI DEL VISO"
PADIGLIONI PROMOZIONALI
D'AZUR
"CASA DI"
"CUNEO IN VETRINA"
SUPERSHOW
SPETTACOLI
FIAT LANCIA
Lineaccessori
presentano
2 SETTEMBRE [redacted]
CLAUDE [redacted] e la sua [redacted]
CONCERTO JAZZ IN ONORE DEL BICENTENARIO
Ingresso compreso nel biglietto fiera

A Genova la Commissione di vigilanza effettuerà un nuovo sopralluogo

Stadio, oggi il verdetto

E la magistratura ordina un'altra perizia

GENOVA. Verdetto [redacted] fotofinish per lo stadio di Genova: [redacted] Commissione [redacted] vigilanza, unico arbitro assoluto, deciderà og[redacted] pomeriggio alle 16, dopo l'ultimo sopralluogo, se il «Luigi Ferraris» è agibile.

Difficile anticipare l'esito. In linea [redacted] massima, gli addetti [redacted] lavori ritengono che, con un po' di fatica, sarà sottoscritto il sospirato «placet», probabilmente [redacted] alcune condizioni che consentano ai componenti della Commissione (che sono quasi tutti pubblici funzionari) [redacted] mettere le spalle al sicuro, nel caso malaugurato di incidenti o danni alle persone. Un'ipotesi è che si «taglieranno» dei posti [redacted] si bloccherà l'accesso del pubblico a certi settori. Quindi si [redacted] o [redacted] regime provvisorio, magari sino alla fine dell'anno, quando saranno completati tutti gli interventi e messe a fuoco le rifiniture dell'impianto. Allora [redacted] sarà un nuovo, [redacted] sopralluogo, e si consentirà l'afflusso dei 44 mila, il massimo [redacted] capienza prevista (tutti seduti).

E la magistratura? Ieri matti[redacted] il pretore Adriano Sansa che è in un certo [redacted] il protagoni[redacted] indiretto della vicenda ha voluto compiere un distinguo: «Non sono io, né per legge mi compete, l'arbitro dell'agibilità. Il responso spetta alla Commissione, che decide autonomamente. A me tocca solo perseguire eventuali reati penali, [redacted] vi sono».

Sansa ha ribadito che i carabinieri, [redacted] precedente sopralluogo, hanno trovato molte irregolarità sul piano della sicurezza [redacted] della prevenzione. Comunque, prima di giungere a provvedimenti o a incriminazioni, [redacted] magistrato ha disposto [redacted] seconda e più dettagliata perizia agli uomini dell'Arma. I risultati saranno portati sul [redacted]volo del pretore la prossima settimana o comunque entro una decina di giorni. Solo a questo punto si potrà chiarire (né va dimenticato che nel frattempo eventuali errori possono essere già stati modificati) se davvero nella vicenda dello stadio (chiacchierata anche per i tempi, le modalità e le sequenze che l'hanno contraddistinta) c'è il «giallo».

A Genova, sia negli ambienti sportivi, [redacted] in quelli politici si vive una livida atmosfera di «count down», all'insegna del nervosismo e della stizza. I due club — il Genoa e la Samp — non vogliono scendere sul terreno della rissa e si [redacted] le dichiarazioni [redacted] fuoco [redacted] gli eventuali «siluri», solo nel caso d'un «no». Il mondo politico ge[redacted], specie nell'ambito della giunta, [redacted] nasconde [redacted] proprio disappunto per la piega che hanno preso gli avvenimenti. Imbarazzato o seccato è anche [redacted] marchese Giacomo Cattaneo Adorno, altro protagonista (con la sua Gepco, la società costruttrice) della vicenda che conti[redacted] a parlare [redacted] «voti incrociati» di Genova «città difficile». I componenti della Commissione di vigilanza tacciono, preoccu[redacted]ti: in fondo, in un business di quasi [redacted] miliardi, tocca a loro (che hanno il rimborso simbolico [redacted] d'un gettone di presenza di poche decine di migliaia di lire) decidere per tutti, rischiando la comunicazione giudiziaria per omissione in atti d'ufficio o per abuso in atti d'ufficio.

E, risolto in qualche modo [redacted] problema della «prima» di campionato che prevede la sfida fra Genoa [redacted] Lecce, polemiche e ostacoli potrebbero diventare ancora più grandi e drammatici in [redacted] dell'atteso derby di Coppa Italia fra il Genoa e la Sampdoria, decisivo per [redacted] passaggio di turno. La stracittadina manca da Genova [redacted] da tre anni.

[p. 1.]

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.806

[redacted] DI [redacted]
[redacted] di vendita senza [redacted] complesso industriale
Si rende noto che il giorno 18-9-1989 sarà posto in vendita senza incanto l'azienda industriale della «NUOVA SALCO soc. coop. a r.l.» corrente in Albenga, Regione Rapalline, per la produzione a ciclo completo di carpenteria leggera di profilati e la costruzione di serre e tunnels. Sono comprese nella vendita tutte le attività immobiliari descritte nella perizia in atti, tutte le macchine, impianti ed attrezzature, nonché mobili, arredi e macchine per ufficio e automezzi. La vendita avverrà in un unico lotto come segue:
1) prezzo base L. 3.200.000.000 (tremiliardiduecentomilioni);
2) ogni offerente dovrà depositare la dichiarazione di offerta su carta bollata da L. 5.000 entro le ore 10 del giorno 18-9-1989 nella Cancelleria del Tribunale di Savona in busta chiusa contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e del modo, anche rateale, di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta, e accompagnata da due assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Savona e di cui uno per un importo pari al 15% del prezzo offerto, a titolo di cauzione e l'altro, pari al 10% del prezzo offerto come anticipo spese;
3) in caso di pluralità di offerte valide si procederà ad una gara tra gli offerenti sull'offerta più alta avanti il Giudice Delegato alle ore 12 del giorno 19 settembre 1989.
Spese di trasferimento sono a carico dell'acquirente.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.
IL CANCELLIERE

Gli appuntamenti in programma stasera in Costa Azzurra e Riviera

Dori Ghezzi a Montecarlo

Cabaret a Portofino con Felice Andreasi

Ecco gli appuntamenti di oggi in Costa Azzurra e Riviera.

Montecarlo. Spettacolo con Dori Ghezzi allo Sporting Club, inizio alle 21; nono Festival del Teatro Amatoriale: al Teatro Principessa Grace, di scena Germania Ovest, Spagna e Gran Bretagna (ore 20), mentre alla sala Garnier, Canada, Francia e Svizzera (ore 20).

Ventimiglia. Festa patronale di S. Secondo: sagra della castagnola (città alta, ore 15); spettacolo pirotecnico, (fiume Roja, 21); ballo S. Secondo, (città alta, ore 22); vernissage della collettiva di Bassani, Porcheddu e Troisi (Azienda di Soggiorno - ore 21).

Vallecrosia. Serata discoteca all'aperto, (piazza Lavatoi - 21).

Ospedaletti. Al parco Valletta, alle 21, concerto dell'Orchestra di Sanremo.

Sanremo. Ultimo giorno per visitare alla biblioteca civica (via Carli 1) la mostra «Pionieri nello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla Luna», a cura de La Stampa (dalle 17 alle 22); al salone delle feste del casinò, grande mostra dalla opere di Giacomo Manzù; stadio comunale: XXXII Torneo internazionale di calcio per ragazzi, (fino al 26 agosto - ore 20); Poggio, danze all'aperto, (ore 21); Villette, bocce in competizione, (ore 21).

Pietrabruna. L'associazione «A Campanassa» di Savona presenta: «Chiandu a porta s'arviva cu-u spaghettu», (Piazza S. Matteo - 20,30).

Imperia. Festa dell'Unità a Borgo Prino (stands gastronomici, spettacoli d'arte varia, giochi popolari, ballo e dibattiti).

Pontedassio. Estate Oktoberfest: birra a fiumi, parco giochi e musica (dalle 18 alle 4).

«PALMA D'ORO»

Record di concorrenti

Palmares povero di primi premi assoluti quello della 16ª edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro-Città di Finale Ligure», che ieri ha concluso le prove selezione. L'impressione destata dalla pianista giapponese Iku Miya è stata purtroppo l'unica edizione del arricchita nelle altre sezioni da un numero quasi record concorrenti, ma cui sono mancate le doti di maturità e di interpretazione da meritare i riconoscimenti più alti. Anche le sezioni conclusive, chitarra e , state archiviate senza un vincitore assoluto. Nella chitarra solo il secondo premio per il giapponese Katsumi Nagao- ed il terzo premio al genovese Fabrizio Giudice; sono stati assegnati diplomi di merito a Paola Muggia, Marco Cantella, Ferdinando Di Modugno e Mario Ferrura. Anche nel lieder solo secondo premio per il soprano Marie Lacote.

Aloyse Vecchiato, padre del concorso

Fieve di Teco. Per la seconda edizione del Festival Musicale delle Alpi Marittime, recital dell'arpista Susanna Mildonian, (Oratorio di S. Giovanni - 21,15).

Andora. Prosegue al parco comunale l'8ª «Sagra folcloristica e gastronomica». Alle 19, apertura degli stands con specialità tipiche. Alle 21 serata danzante con l'orchestra di Lele Porrè. Alle 22,30 spettacolo esibizione dei pattinatori a rotelle del «Club Bernardino» di Albenga. Sempre ad Andora al campo sportivo di scena il «grande Circo Francia». Inizio dello spettacolo alle 21,15.

Alassio. In piazza Andrea Doria, si inaugura «La natura nell'arte», di pittura, scultura di Sandra Saba Baldoni. L'orario è dalle alle 20 e dalle 21 alle .

Albenga. A Lusignano, nell'entroterra, sagra sotto gli ulivi. Alle 19 degli stands. Sagra dell'estate a Villanova. Apertura degli stands gastronomici alle 19.

Ceriale. Alle 21,30, grande festa al parco acquatico «Le Caravelle». A Peagna, nell'entroterra, presso l'auditorium dell'oratorio, rassegna «Libri di Liguria». La manifestazione ha inizio alle 21.

Balestrino. Prosegue la «Sagra buridda». Alle 19, apertura degli stands con polanta, salsiccia, spiedini e buridda.

Pietra Ligure. Tradizionale dell'artigianato e dell'antiquariato in piazza XX Settembre.

Borgio Verezzi. In piazza Marconi alle 21,30, festa di «Addio all'estate». Musica e danze.

Calice Ligure. Alle 21,30 al campo sportivo, di discomusic sotto le stelle. Servizio bar e tavola fredda.

Noli. Il rione «Muina» organizza in corso Italia una festa gastronomica con piatti tipici locali annaffiati da ottimi . In piazza Chieppella alle 21, concerto con la banda filarmonica «Amici dell'Arte».

Cairo. In località Tecchio, «Festa dell'Avis». Alle 20, esibizione di pattinaggio. Alle 21, ballo liscio con «I Campagnoli» e discoteca con «Radio Golfo Ligure». Funzionano stands gastronomici e servizio bar, anche a Carcare e a Cosseria.

Mallare. Terza rassegna di «Pubblicazioni sulla Val Bormida» nella sede dell'antica fraternita. E' ospite della manifestazione il poeta Aldo Capasso. Inizio alle 17.

Millesimo. Alle 16,30 al campo sportivo, gara di mountain bike. Alle 21, si balla con l'orchestra «Gian Piero Faresi». Funzionano stands gastronomici.

Osiglia. Al teatro «San Francesco» alle 21, canti della montagna con la corale polifonica «D'Arezzo» di Carcare.

Sassello. Nella Chiesa di San Rocco alle 21,15, concerto per pianoforte e violoncello.

Calizzano. Alle scuole elementari di via Martiri, mostra di rettili vivi.

Albisola Superiore. Presso la società «la vita» alle 21, ballo liscio con l'orchestra «Valentino».

Arenzano. Concerto di musica classica del quartetto Alberti, questa sera alle ore 21 alla sala Teresiana. Violinisti Stefano Pastor, Igor Biagini, viola Franco Mori, Felicina Pillosu, violoncello.

Genova. La rassegna cinematografica al Roseto di Nervi, presenta questa sera (ore 21,30) il film «Splendor» con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Al Nettuno (ore 20,30 e 22,30) è in programma «Danko», con Arnold Schwarzenegger e a Pegli-Multisala «Sotto accusa», di Kaplan (ore 21,30).

Busalla. A Villa Borzino, questa sera (ore 21) spettacolo di cabaret con i «Senso».

Avegno. Alle 21, nel campo sportivo, spettacolo teatrale la compagnia Mario Cappello: «Partita a quattro».

Portofino. Nel Teatrino Vico Dritto, alle 22,30, spettacolo teatrale con Felice Andreasi: «Assurdamente, grottescamente vostro».

Cogorno. Festa storica «Opizzo e Bianca al Castello di Caloso». Sagra gastronomica.

Cicagna. Alle 21, in piazza caduti d'Italia, spettacolo di teatro dialettale: «Sul treno tra Nervi e Rapallo».

Sestri Levante. Per il Festival Estivo di Musica da Camera promosso da Ars Antiqua, alle 21,15, all'auditorium «Lux» di piazza Matteotti, concerto del trio «Convivium Musicae»: Antonio Carraro, flauto, Leopoldo Armellini, fagotto, Lorello Ruffin, pianoforte. Musiche di Clementi, Haydn, Weber. Ingresso libero. Alle 21, per i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo della Ginestra, spettacolo musicale sul campo sportivo.

Moneglia. Concerto del duo Antonio Frigè (clavicembalo) e Gabriele Cassone (tromba) questa sera alle 21,15 all'oratorio di Santa Croce. Musiche Vivaldi e Scarlatti.

BELLEZZE IN PASSERELLA

Diventerà Miss Italia?

E' stata Barbara Ghiardo, 16 anni, studentessa di Novi Ligure, (nella foto Lauro Laura) ad aggiudicarsi il titolo di Miss Cinema Liguria, l'altra alla discoteca Chikito di S. Bartolomeo al Mare giovane rappresenterà la Liguria alle finali nazionali del concorso Miss Italia che si svolgeranno lì a Salsomaggiore Terme, riprese in diretta Rai 1.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
8 — Telefilm
9,30 Sidestreet, telefilm
10,30 Buck Rogers, telefilm
11,30 M.A.S.H., telefilm
12,30 Le sette bellezze
13 — animali
14 — Nero Wolfe, telefilm
15 — Buck Rogers, telefilm
16,15 Gli Hogan, telefilm
16,45 Speedy
17,30 I giorni di Bryan, telefilm
18,25 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tv
13,30
14,40 Amichevolmente con noi
15,20 Telefilm
16,35 Cartoni animati
17,30 Telefilm
19,30 Fiore selvaggio, novela
20 — Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
20,30 I vigliacchi non pregano, film (1968)
22,15 Telefilm
23,15 vendetta degli Apoches, film (1966)

Sanremo Tv
— —
14,30 Telefilm
15,30 Energia
16 — Film
17,30 Telefilm
19 — Sport estate
19,30 Fiore novela
20,10 Sanremo sera
20,30 I vigliacchi non pregano, film . Regia: M. Siciliano con J. Garko, S. Todd
22,30 Sport estate
24 — Telefilm

Primocanale
13 — Cartoni animati
14 — Tonka & Senior, telefilm
14,30 Multi Market
16 — Cuori nella tempesta, novela
18 — Monty Nash, telefilm
19,30 Sanford and son, telefilm
20 — Balki e Larry due perfetti americani, telefilm
20,30 Quando i cadilli avevano le corna, film
22,30 Violenza a Orleans, film

Canale 7
13 — Novela
14 — Telefilm
15 — Redazionale
16 — Cartoni animati
17 — Un uomo due donne, novela
18 — The Beverly Hillbillies, telefilm

La lirica a Tele Genova. Nella foto Pavarotti

18,30 Fai un affare con Canale 7
19,30 Mio figlio Dominic, telefilm
20,30 Giorni sul filo di una lama, film
22,30 Telefilm

Reteazzurra
8,30 Cartoni animati
9,30 Telefilm
11 —
12,30 Cartoni
13 — Promozionale prezioso
16 — Proposte arredamento
19,30 Tv club proposta vacanze
20,30 Chi mi ha fatto questo bebè, film
21,30 Telefilm
— Documentario
Prima mercato
1,30 Film non stop

Teleuropa
12,30 TG 4 Settegiorni
13 — Sesto continente, film
16 — Cartoni animati
18 — Senorita Andrea, novela
20 — Rubrica
20,30 L'impero film (1958). Regia: E. Gras e Mario Craven
22,30 TG 4 Notizie
22,45 I grandi della lirica
24 — I mascheroni, film

Telecittà
9 — Music television - non stop video
10 — Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
10,30 Music club
12,30 Remote control, pop, rock
Liguria flash, notiziario regionale
13 — Consulenza assicurativa
13,50 Liguria flash, notiziario regionale
14 — Columbus Interantiquarius
14,50 Liguria flash, notiziario regionale
15,50 Liguria flash, notiziario regionale
16,50 Liguria flash, notiziario regionale
17 — Telesshopping
17,50 Liguria flash, notiziario regionale
18 — Music club
18,30 Le auto della settimana
19 — Panorami in musica
19,15 Liguria, videoquotidiano regionale
19,45 Consulenza assicurativa
20 — Il della
20,30 Le auto settimana
21,15 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
21,45 Party zone, pop rock
22,20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano regionale
22,50 Metal hammer, pop

Tele Jolly
7 — Una mattina speciale con noi
10 — Tenerezza rock estate
10,45 Music box Italia
12,30 Auto della settimana
13,30 Restate con noi
17,30 Shopping con noi
20,30 Maria Walewska, film
22,30 Superproposte
2 — Non stop

Teleliguria
9 — Junior Tv
11 — Rubrica per la casa
11,30 Oroscopo
12 — Rubrica
12,30 Andiamo al cinema
— Attualità e sport
— Junior tv
18 — Rubrica per la casa
18,30 Cartoni animati
19,30 Telefilm
20,15 Attualità
21,30 Tgl 7
22,30 Film
24 — Rubrica per la

Uno
10,30 Redazionali
13 — Telefilm
13,30 Redazionali
15 — Film
16,30 Film
16,15 Redazionali
Progetto
20 — Grandi comici
20,30 Film
22,30 Redazionale
0,30 Film

T.R.I.L.
12 —
14 — Per l'estate
14,15 L'occasione d'oro
15,15 Redazionale
17,40 Good times, telefilm
18,05 Superclassifica Show
19 — Savona news
19,20 Per l'estate
In una di pioggia, film
22,30 Good times, telefilm
23 — Savona news
23,30 6 matti al supermercato, film

Telearcobaleno
10 — Teleclub
13,15 Zoom Tg Ponente
15,30 Cartoni animati
16 — Nozze d'odio
17 — Rosa selvaggia
17,50 Vanil ribelli
19,20 Tg Ponente
20,30 Film
23,15 Zoom Tg Ponente
23,35 Film

Teletris
9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 —
16 — Oroscopo
19 — Incontro magia
20,30 Diretta
22 — Non stop

Telegenova
7 — Junior Tv
11 — Cartomanzia Alex
11,30 Rubrica
12 — Attualità
13 — Telefilm
14 — Junior tv
15 — Redazionale
18 — Rubrica
19,30 Block Notes
20,30 Film
22,30 Lirica
23,30 Speciale gioielli

A Ventimiglia

Lo sfilato per i cani

VENTIMIGLIA. Su iniziativa della sezione cinofila della Federcaccia locale, con patrocinio del Comune, prenderà il via domani la mostra canina che si svolgerà nei giardini pubblici.

Dicono gli organizzatori: «Tutti i cani possono partecipare, anche se non hanno il pedigree. Una giuria è stata all'uopo organizzata. E' un modo di premiare tangibilmente, con premi e targhe, questo amico dell'uomo spesso dimenticato e trascurato».

Saranno presenti almeno un centinaio di esemplari. La mattinata sarà dedicata ai cani da caccia, il pomeriggio agli altri. Tre i premi per razza, poi riconoscimenti alle migliori cucciolate, al miglior bastardino e al cane venuto da più lontano.

«E' la prima volta — spiegano alla sezione cinofila — che facciamo una mostra del genere. Riteniamo con questa iniziativa non solo di premiare i migliori esemplari anche non di razza, ma sensibilizzare tutti ai problemi che molto spesso interessano questi amici dell'uomo, che si dimostrano i più fedeli, disposti talvolta anche al sacrificio della propria vita per difendere o salvare il padrone».

Come mai questa proposte insolita? «Mostre canine da alto livello — spiegano gli organizzatori — si svolgono già, ma come questa, che non ha pretese d'essere passerella di campioni, no. Su questa diversità noi facciamo leva per coinvolgere l'interesse di tutti, soprattutto dei bambini».

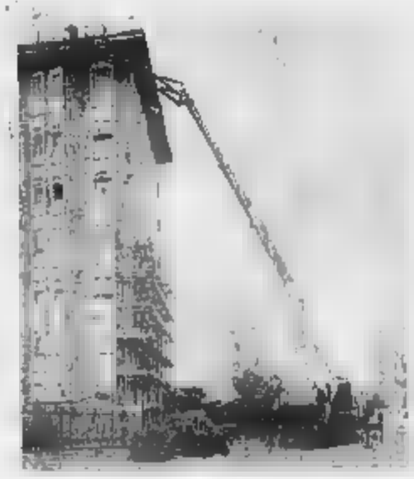
Se dovesse piovere la manifestazione non sarà rinviata, ma si svolgerà al mercato coperto. «Tutti quelli che hanno un cane — sollecitano i promotori della mostra — sono invitati a partecipare. E' importante stabilire dei contatti. Soprattutto i cacciatori, che sono i più schivi, devono venire, perché è giusto che i loro "amici" abbiano un di gloria».

Appuntamento allora per domani nei giardini pubblici, trasformati per l'occasione in sede di un raduno per i cani di razza e non.

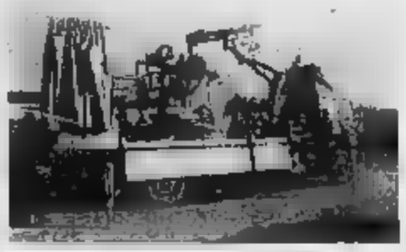
(i. m.)

Sna s.p.a.
noleggio autogru
piattaforme
trasporti speciali

autogru da 6 a 250 Ton.



piattaforme aeree fino a MI 45 di altezza



autogru e carrelli stradali ribassati per trasporti speciali

Dovete sollevare, movimentare, smontare, trasportare, rimontare...?
Noi sì!
noi siamo la SNA e siamo specializzati a risolvere questi problemi.
Noi della SNA abbiamo un esperienza oltre trentennale ed un parco macchine che ci colloca tra le aziende leader in questo settore.
Ogni anno montiamo e smontiamo decine di impianti, trasportiamo centinaia di attrezzature e solleviamo migliaia di tonnellate.
Infatti noi della siamo all'INDUSTRIA un supporto logistico che va dalla consulenza tecnica all'esecuzione pratica con mezzi meccanici e mano d'opera altamente qualificata.
La specializzazione di consente la movimentazione ed il montaggio di macchinari e/o impianti con autogru, autoscarri attrezzature adeguate; il trasporto da e per la propria azienda con camionguru anche di elevata portata, con carrelli trasporti eccezionali; la a impianti aerei piattaforme a norme di sicurezza.
è la SNA e la nostra garanzia è che i nostri clienti sono

SOLLEVATI INCOMBENZA

Viale Lavoro 23 - Zona Industriale D3 - ALESSANDRIA
(0131) 34.62.02/03 - Telefax (0131) 34.70.25

Ieri sera l'elezione «Ai Pozzi» di Loano in un [redacted] di polemiche

E' un [redacted] «avvelenato»

Contestazioni per Il più bello d'Italia

LOANO
[redacted] NOSTRO [redacted]

Il figlio della Guerinoni. Fabio Barillari con la fidanzata Mariella Porta

Una vigilia di polemiche per la finale del premio nazionale «Il + bello d'Italia» conclusosi nella notte alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano.

Come tutti i concorsi che si rispettano anche quello ideato dal fratello Antonio e Silvio Fasano ha acceso polemiche sui criteri con i quali dovevano [redacted] sere giudicati i 26 finalisti.

La conferenza stampa di ieri nella sala congressi dell'Hotel «Moderno» si [redacted] trasformata in [redacted] bolgia di contestazioni [redacted] parte dei concorrenti e della giuria, composta da dodici giornaliste delle più importanti testate italiane [redacted] diffusione nazionale.

«Casus belli», per certi aspetti anche [redacted] disquisizione di ti[redacted] filosofico, la definizione del «più bello» abbinata al talento. Secondo una prima tesi (la più sostenuta) la giuria avrebbe dovuto esprimere un suo giudizio guardando solo la bellezza fisica dei ragazzi.

Altri invece (soprattutto i concorrenti), regolamento alla [redacted] volevano che a far decidere fossero anche le attitudini artistiche e che comunque i set[redacted] superfinalisti rappresentassero le categorie [redacted] concorso: fotogenia, moda, cinema, danza, c[redacted] culturismo [redacted] arte varia.

A creare [redacted] serie di equivoci c'è stata forse [redacted] conoscenza, da parte [redacted] molti, del regolamento [redacted] Alcune giurate hanno dichiarato apertamente di non averlo visionato «perché [redacted] si [redacted] premurato di fornirlo».

[redacted] detto uno dei giovani concorrenti: «Molti di [redacted] venuti dopo essersi preparati per la loro sezione per mesi. Non [redacted] assolutamente chiaro però se l'elemento bellezza doveva essere così determinante per il giudizio finale rispetto al talento di ognuno [redacted] noi. Era forse meglio chiarire subito, e comportarsi di conseguenza già nelle selezioni, che, per tutti i settori del concorso, i candidati dovevano comunque essere belli e che l'attitudine artistica era [redacted] ramente marginale».

[redacted] detto un altro aspirante, fra gli applausi [redacted] ragazzi in gara, presenti alla conferenza stampa: «A questo punto la giuria deve tener conto delle [redacted] categorie altrimenti è meglio rifare tutto».

Fra le 13 e le 14 di ieri la finale del [redacted] stata veramente in forse. Nel pomeriggio c'è stato un chiarimento e solo poco prima dell'inizio della serata finale la giuria [redacted] l'organizzazione hanno deciso i criteri esatti di valutazione.

L'avvocato Giorgio Ceriale, a[redacted] dell'organizzazione ha anche proposto, [redacted] le giurate lo ritengono opportuno», di rifare la votazione, azzerando le decisioni di giovedì sera, per «rivedere i concorrenti con il criterio della bellezza».

Anche le giornaliste hanno rumoreggiato non poco, minacciando di dimettersi dalla giuria. «Pur essendo questo un concorso leggero siamo delle professioniste e ci vogliamo comportare di conseguenza» ha detto una di loro.

Gian Franco Funari [redacted] la sua inconfondibile dialettica ha detto: «La Rai ha voluto venire a riprendere la finale di questo concorso che ha un titolo preciso: "Il + bello d'Italia". Il vincitore dev'essere bello, quindi. Televisivamente parlando non [redacted] un vincitore bravo perché allora [redacted] vanuti [redacted] riprendere il concorso del "più bel talento d'Italia"».

[redacted] proseguito Funari: «Preso con la giusta ironia questo concorso non è solo un programma leggero m[redacted] anche una vera occasione di farsi conoscere per molti giovani, quindi un [redacted] trampolino di lancio [redacted] una futura possibilità di lavoro».

Funari ha infine ironizzato sulle categorie del concorso. «Ci sarebbe spazio anche per me se mi presentassi come incantatore di serpenti — ha detto — con questi criteri andrei in finale».

Le polemiche della vigilia hanno fatto passare un po' in secondo piano gli ospiti vip della serata finale [redacted] gli stessi concorrenti. Fra i ragazzi in gara anche quest'anno primeggia [redacted] fisico [redacted] l'aspetto tipicamente mediterraneo: carnagione ed occhi scuri, corporatura robusta [redacted] non esagerata (fatta eccezione per i culturisti). Giovedì sera c'era attesa fra [redacted] numeroso pubblico presente Ai Pozzi [redacted] Loano soprattutto per l'uscita di Franco Barillari, il figlio [redacted] Gigliola Guerinoni.

Il giovane, che concorreva per la sezione cinema, ha cercato di convincere la giuria a votarlo facendo il timido. «Sono un povero umile spero nella vostra clemenza» ha detto fra l'altro al microfono.

Il figlio della Guerinoni ha comunque superato la selezione e ieri sera si è presentato alla finale.

Augusto Rembado

Campoligure, si apre la mostra

[redacted] filigrana [redacted]

[redacted] Per gli orefici di Campoligure, lavorare la filigrana rimane un'arte più che un commercio. Con questo spirito espongono ogni anno le loro creazioni alla «Mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», che apre oggi la 22a edizione nelle sale [redacted] palazzo comunale.

Alle 17 avverrà la cerimonia ufficiale, alla presenza del sottosegretario ai Lavori Pubblici Ettore Paganelli, del presidente della Pro loco Enzo Borra e del sindaco Angelo Oliveri. Subito dopo la rassegna sarà aperta al pubblico che ha sempre manifestato interesse e ammirazione per le preziose creazioni artigiane.

I visitatori nelle scorse edizioni hanno raggiunto le settemila presenze, ed erano quasi tutti privati arrivati dalla Toscana, Lombardia, Emilia per acquist[redacted] le sofisticate produzioni. Il giro di affari che si realizza attraverso le vendite dirette dei laboratori ospitati nel salone dell'ex Palazzo [redacted] giustizia [redacted] stato considerato soddisfacente dagli artigiani. Vanno per la maggiore i monili, spille e orecchini, ma sono molti quelli che colgono l'occasione per comprare soprammobili in filigrana, (ad esempio, una caravella in argento da settecentomila lire) per farne un regalo.

Il successo dell'iniziativa, nata per [redacted] ventidue anni fa dall'idea dell'allora presidente della Pro loco Oliveri, non ha tuttavia snaturato i caratteri originari della [redacted] Dice Enzo [redacted] della Pro loco: «Vogliamo promuovere la diffusione della filigrana come arte orafa. I nostri artigiani non vogliono aumentare [redacted] produzione, [redacted] far conoscere il lavoro che sta dietro a ogni gioiello, creato interamente a mano con [redacted] minuziosa [redacted] di rifinitura».

A Campoligure [redacted] sono 17 fabbriche di filigrana. Quasi tutte vantano una tradizione ultradecennale e sono ancora a conduzione familiare. Racconta Luciana Piombo, [redacted] Emilio, [redacted] dei due fratelli che hanno ereditato l'azienda dal loro avo che la fondò all'inizio del secolo: «La filigrana fa par[redacted] della storia di Campoligure. La lavorazione iniziò circa 110 anni fa con l'arrivo di un orafo genovese che [redacted] era trasferito per scampare alla peste. Oggi i nostri gioielli [redacted] in Giappone. Sono molto richiesti anche in Germania [redacted] America».

Dodici gli espositori in questa edizione. Tra [redacted] vetrine che ospitano i preziosi, [redacted] sistemati pannelli che illustrano le varie fasi di lavorazione. Le tecniche sono però custodite gelosamente [redacted] filogranisti, che le trasmettono solo a chi lavora in azienda. La mostra [redacted] aperta sino al 24 settembre, nei giorni di di sabato (dalle 14,30 alle 19,30) e domenica (9,30-12,30 e 14,30-19,30). [p. c.]

Alassio, stasera [redacted] San Rocco il festival degli imitatori

[redacted] nome di [redacted]

Presenta Franco Rosi [redacted] la giuria è composta da giornalisti e esperti Rai
Scelte otto «promesse» fra trenta concorrenti provenienti da tutta Italia

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fu un grande e fu il migliore. Ancora, parlando del settore degli imitatori e della sua inarrestabile crescita si dice: «Prima (o dopo) Alighiero». Era quindi prevedibile che qualche [redacted] allievo, in memoria del grande Alighiero Noschese, d[redacted] vita ad un concorso aperto ai giovani che ricordasse degnamente [redacted] «maestro».

Questa sera, alle 21,30, i riflettori dell'Auditorium all'aperto di parco San Rocco si accenderanno appunto [redacted] Franco Rosi che presenterà la pri[redacted] «Rassegna nazionale per imitatori - Trofeo Alighiero Noschese». Si tratta di un concorso per i nuovi talenti che intende dare spazio ai giovani. A idearlo [redacted] stati Giorgio Barrino, che afferma di essere stato amico negli Anni Sessan[redacted] quando l'artista [redacted] solito esibirsi al Roof Garden, [redacted] lo [redacted] Rosi. Già dalla prima edizione la rassegna promette bene. Si sono presentati una trentina di partecipanti provenienti da tutta Italia: da Lecce, Ischia, Catania, Sassari, Roma, Milano, Savona ecc. Intanto un premio speciale è stato assegnato allo staff artistico della trasmissione Rai «Biberon» «per le perfette imitazioni di personaggi politici», mentre un altro premio speciale fuori concorso è stato riservato [redacted] Guido Pistocchi che ha realizzato la sigla della trasmissione Doc [redacted] Renzo Arbore. E' stato giudicato «il miglior imitatore [redacted] interprete di Louis Armstrong».

La giuria, che selezionerà i concorrenti (i finalisti s[redacted] otto) che si esibiranno, è presieduta da Franco Rosi [redacted] da Car[redacted] Chiaro, coadiuvati da altri personaggi dello spettacolo.

Dice Giorgio Berrino: «Era una vecchia idea che inseguiva[redacted] praticamente da quando molti anni fa morì Noschese. Grazie alla disponibilità di Rosi siamo riusciti ad avviare la manifestazione che, se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, [redacted] veramente bene avviata».

Franco Rosi fa notare: «Inutile negare che Noschese è stato per me e per tutti i miei colleghi quello che Nicolò Carosio è sta[redacted] per i telecronisti. Fu proprio Alighiero, [redacted] cui io molto spesso chiedevo consigli, essendo alle prime armi, a darmi l'idea in seguito [redacted] aprire [redacted] Milano un laboratorio delle voci, tuttora [redacted] funzione in via Barce [redacted].

Il settore artistico degli imitatori ha conosciuto, soprattutto «imitando» ancora una volta le mode che vengono dall'estero, una rivalutazione, conquistandosi nuovi spazi negli spettacoli leggeri. Quale sarà il [redacted] futuro in Italia? Risponde Rosi: «Va ricordato [redacted] molti comici saldamente affermati, come Grillo o Benigni, vengono proprio dall'imitazione. Ha sempre una forza di attrazione il personaggio singolo che sia multiforme, in grado di interpretare più personaggi. Direi che [redacted] Italia c'è una buona scuola di imitatori e che i giovani che intendono intraprendere questa carriera sono ad ottimo livello».

L'organizzazione della serata vede la collaborazione fra la «Galleria [redacted] Terrazza Berrino» e la città di Alassio tramite l'assessorato al Turismo. Dice l'as[redacted] Biagio Stalla: «Alassio nel passato ha lanciato interessanti manifestazioni che [redacted] poi [redacted] imitate [redacted] altre cittadine turistiche. Anche questa volta, ne [redacted] convinto, stiamo tenendo a battesimo [redacted] iniziativa destinata ad avere un futuro».

La manifestazione è il primo spettacolo di livello nazionale che è ospitata a parco San Rocco (intitolato alla memoria di Enrico Simonetti, alassino di adozione) dopo [redacted] completo rifacimento.

Con [redacted] parco San Rocco [redacted] Alassio dispone di [redacted] Auditorium all'aperto in grado di ospitare più [redacted] mille persone e dotato, stabilmente, degli impianti relativi al palco e all'illuminazione. Sarà quindi, quello di questa sera, [redacted] battesimo vero e proprio del complesso costato 800 milioni.

[redacted] Strizioli

Un'iniziativa della Comunità montana del Giovo

A cavallo [redacted] via»

Domani si inaugura un punto di sosta

GIOVO LIGURE. S'inaugura do[redacted] in località Forte Scarato, un punto fisso di sosta per i [redacted] valli. La Comunità montana [redacted] Giovo ha allestito una scuderia coperta con possibilità di approvvigionamento idrico per ol[redacted] quaranta cavalli. Il punto di sosta occupa una posizione strategica sull'«Alta via» dei monti liguri. Da qui attraverso sentieri interamente percorribili a cavallo si possono facilmente raggiungere Sassello, il Monte Beigua e i boschi [redacted] Cairo Montenotte.

In occasione dell'inaugurazione della struttura la Circoscrizione regionale dell'Associazione nazionale turismo equestre organizza il «Primo raduno equestre interregionale». Spiega Dario Franchello, presidente della Comunità montana del Giovo: «Il raduno equestre rappresenta il lato più spettacolare della manifestazione ma vorrei sottolineare l'importanza dell'istituzione di questo posto fisso di approvvigionamento sull'Alta via. La struttura resterà aperta anche nei mesi invernali e sarà un punto di riferimento per tutti gli appassionati di turismo equestre».

Questo il programma della manifestazione. Alle 10, raduno dei partecipanti in località Forte Scarato. Subito dopo si parte per un'escursione su itinerari appenninici della durata [redacted] quattro ore. Il percorso prevede: partenza da Forte Scarato, passaggio a Tortone e Repiano e arrivo [redacted] Giovo Ligure. Dice l'assessore Germano Damonte: «Abbiamo già ricevuto una cinquantina di iscrizioni, ma sicuramente all'ultimo momento si aggiungeranno altri cavalieri».

Alle 15, dimostrazione attitudinale di prove con cavalli da lavoro. Si esibiranno quattro esemplari da tiro provenienti da Montenotte, Pallare e Quiliano. Continua Franchello: «Questi animali stanno scomparendo. Sono la testimonianza della nostra tradizione rurale, [redacted] come lavoravano e faticavano i nostri vecchi».

Alle 17, «Cross Country», percorso di mille metri [redacted] ostacoli naturali fissi. Il manca[redacted] attraversamento anche di un solo passaggio ad ostacolo, comporterà l'eliminazione.

La manifestazione [redacted] svolge in base [redacted] regolamento nazionale «Ante-Fise». Ogni concorrente potrà partecipare ad ogni prova montando un massimo di due cavalli. Ciascun cavallo potrà partecipare ad ogni prova [redacted] più di due volte, montato da un cavaliere diverso. Non [redacted] per[redacted] provare il percorso prima della gara.

Alle 18 si svolgerà la cerimonia di premiazione.

L'iscrizione alle gare è gratuita.

Ermanno Branca

Feste in campagna

[redacted]

ALBENGA. Anche questo fine settimana ci sono in tutto il Ponente molte proposte gastronomiche, soprattutto nelle località dell'entroterra.

Fra queste segnaliamo: a Balestrino, in Val Varatella, la sagra della buridda» nell'antico palazzo del Carretto; [redacted] Noli è [redacted] rione «Maina» a proporre [redacted] gastronomia tipica ligure in [redacted] Italia; [redacted] Villanova d'Albenga «12ª sagra dell'estate», a Lusignano sagra campestre sotto gli ulivi.

Altri appuntamenti nell'ambito di «Fantasia Andorese» (parco comunale di Andora) e [redacted] frazione Verzenola a Roccavignale con la «sagra del pesce». Tutte le sagre proseguiranno anche domani e lunedì.

Domani inizia inoltre la festa della birra in piazza Verdia Calizzano (prosegue sino al 31) e a Erli, in frazione Praetto, la «festa della Madonna della Guardia». [a. r.]

GALLERIA D'ARTE BORDIGHERA
VIA VITTORIO EMANUELE 59 - TEL. (0184) 26.17.75

Un Secolo di Pittura
Maestri dell'800 e contemporanei

DAL 30 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1989
ORARIO: 9-13 / 16-20 / 21-24

MAESTRI DELL'800		CONTEMPORANEI	
Alciati A.	*Induno G.*	*Annigoni P.*	*Longaretti T.*
Andreotti F.	*Lupo A.*	*Borra P.*	*Malagutti E.*
Bartolena Giò	*Mancini A.*	*Brindisi R.*	*Menzio F.*
Barucci P.	*Marchisio A.*	*Bueno X.*	*Migneco G.*
Bergamini F.	*Mariani P.*	*Campigli M.*	*Morando P.*
Bianchi M.	*Milesi A.*	*Carmassi A.*	*Morlotti E.*
Bechi L.	*Palizzi G.*	*Cascella M.*	*Oriani P.*
Bistolfi L.	*Panerai R.*	*Cassinari B.*	*Paulucci E.*
Cannicci N.	*Pellegrini R.*	*Corpora A.*	*Ruggeri P.*
Carcano F.	*Piana G.F.*	*Damiano B.*	*Scanavino E.*
Casciaro G.	*Pittara C.*	*De Chirico G.*	*Seibezzi F.*
Casnedi R.	*Poma S.*	*D'Orazio P.*	*Sironi M.*
Ciardi G.	*Reycend E.*	*Dova G.*	*Tamburi O.*
Delleani L.	*Ricciardi O.*	*Fontana L.*	*Terruso S.*
Dovera A.	*Tavernier A.*	*Frisia D.*	*Tozzi M.*
Follini G.	*Torrini P.*	*Gagliolo S.*	*Treccani E.*
Formis A.B.	*Vinea F.*	*Garini A.L.*	*Truzzi J.*
Fragiacomo F.	*Zonaro F.*	*Guttuso R.*	*Vedova E.*

ed altri *ed altri*

CASTAGNOLE LANZE
[redacted] Bartolomeo
Questa [redacted] 22
[redacted] VENDITTI
in concerto - Ingresso Lire 20.000
Domani [redacted] ore 22
[redacted]
in concerto - Ingresso Lire 15.000
Mercoledì 30 agosto [redacted]
[redacted]
[redacted] concerto - Ingresso Lire 10.000
Inf. e prevendita: 0141/878.529

MARTEDI' 29 AGOSTO ore 21,30
TEATRO ARISTON SANREMO
[redacted]
IN CONCERTO
PRENOTAZIONI TEL. 71.971

Nella ricerca [redacted] speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica [redacted] distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64 [redacted]

Spettacolo al «Chittolina» con il Vado che regge bene il confronto

Savona, derby ok

Reti di D'Agostino e Monte

L. E' stata una serata di Coppa Italia davvero splendida. Una bella partita, gol, spettacolo e il pubblico grandi occasioni. Alla prima uscita ufficiale della stagione Vado e Sa- hanno entusiasmato. Meglio il Savona, e non solo per il risultato ma anche, e soprattutto, per una migliore condizione fisica, un tasso di classe che lascia ben sperare per il campionato. Poi il pubblico. Numeroso, addirittura a livelli da record. Una grande attesa per il nuovo volto delle due compagini ma soprattutto per i biancoblù, e i tifosi sembrano essersi nuovamente affezionati, quasi come ai bei tempi. Lo si visto sin dal principio, dalle prime manovre ispirate da De Agostino davvero palla (migliore in campo) orchestrate da un buon Bottari, come sempre ele- e ordinato. Nel Vado, che ha fatto della determinazione e della grinta (in certi momenti anche troppa) le sue armi migliori, si messi in evidenza soprattutto Coppi e Colla, autore dell'occasione da gol più nitida per i padroni di casa.

Ha vinto il Savona, con punteggio all'inglese un gol per tempo ma, alla fine, erano tutti soddisfatti, anche nel clan soblù. Il primo dagli spogliatoi stato Giorgio Bartoli, il direttore sportivo vadese. Il suo sorriso non era certamente quello di sconfitto. «Sono contento ed verità — esordito — la squadra ha fatto la partita che tutti aspettavamo. ragazzi era stato chiesto una verifica dello stato di preparazione per avere delle indicazioni utili per i prossimi impegni e tutti hanno risposto al meglio».

Il Vado ha retto bene il confronto i biancoblù, per venti minuti buoni, all'inizio della ripresa, ma forse ha mancato di esperienza nei momenti salienti. Dice Bartoli: «Nelle nostre file mancavano pedine importanti, specie Ottonello, assente dal principio, ed Eretta, infortunatosi dopo pochi minuti. tratta di due elementi che danno alla squadra una fisionomia diversa e un minimo di esperienza in più. Però, nonostante la giovane età dei nostri ho visto con piacere la giusta determinazione e la mentalità che ci consentirà un campionato tranquillo e rischi».

Dall'altra parte c'era un Enzo Grenno addirittura gongolante, e ne aveva motivo. Il suo Savona ha strappato applausi na aperta anche giovedì sera. Dice: «Un primo tempo direi favola con più di sette palle-gol nitide, poi una partita tenuta costantemente sotto controllo. Il Savona in certi momenti ha dato persino spettacolo il pubblico si è divertito. Siamo a buon punto anche se la squadra enormi potenzialità di Con miglioramento della condizione e l'inserimento di Valenzuela potremo fare molto di più. Senza contare che la campagna acquisti non è finita».

A questo proposito il presidente biancoblù lancia anche una frecciatina. Spiega: «A discapito delle voci che darebbero in biancoblù alcuni vadesi voglio dire che il Savona ha sempre cercato di prendere il meglio del mercato in zona e quando questa operazione risulta difficile, problemi a uscire dalla Liguria per trovare meglio. Posso dire che nelle prossime settimane, con tutto il rispetto per i Marazzi e i Ciferri, arriveranno Savona giocatori di livello superiore».

Anche i mister larghi sorrisi. Parla Della Bianchi-: «Una buona prova di tutti e un risultato che per noi è soddisfacente. Ho alcuni uomini già in ottime condizioni anche se l'insieme mi pare 70 per cento. L'unico neo, pur se in una prestazione positiva, mi pare ancora nella difesa. Quando arriverà il che aspettiamo anche questa lacuna sarà eliminata. Il centrocampo forse il reparto che per ora più mi ha convinto. Solido allo stesso tempo agile con D'Agostino e Chicchiarelli che si stanno muovendo su livelli molto buoni».

Sauro Marinelli, mister rossoblù, è uscito per ultimo dagli spogliatoi apparso soddisfatto dalla partita dei suoi. Ha detto: «Il risultato non è venuto ma non era questo che volevamo. Ci abbiamo provato; è vero, e per una buona mezz'ora, nella ripresa, abbiamo messo sotto una squadra più avanti nella preparazione e a cui regalavamo il vantaggio alcuni uomini. Ai ragazzi chiesto di convincermi soprattutto sul piano della corsa e della determinazione. soddisfatto della prova sia dei singoli sia della squadra. Adesso abbiamo bisogno di incontrare sempre avversari di grande livello per nel clima di un torneo che si presenta apertissimo. Ci manca solo un pizzico di esperienza ma verrà solo giocando».

Pasquino

LE PAGELLE

Monari salva la Pegliese

Successo a fatica della Pegliese nel derby g il Pontedecimo (1-0) e pareggio (2-2) della Sammargheritese a Voghera nella prima di Coppa lia. Un gol di Monari su rigore allo scadere ha permesso agli uomini di Locatelli ragione di un coriaceo Pontedecimo: grande scesi in campo senza nessun timore reverenziale verso la blasonata Pegliese e «punita» una decisione vi- contestata. Risultato altalenante in Vogherese-Samm: vantaggio iniziale degli arancione con centravanti Righetti, pareggio dei lombardi e successivo vantaggio grazie a due autoreti, di Broso Macchiavello. Definitivo 2-2 allo scadere firmato ancora da Righetti su calcio punizione. Ecco la situazione del girone 2. Pegli 2; Samm Vogherese 1; Viareggio e Pontedecimo 0. Domani alle 18 Samm-Viareggio al «Broccardi» e alle 16,30, al «Grondona», Pontedecimo-Vogherese.

D'Agostino, migliore in campo

I biancorossi vincono 1-0

Es superato per Carcarese e Albenga-baby

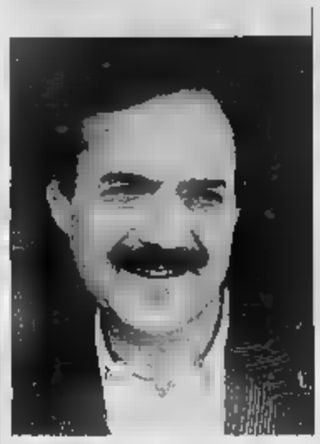
L'Albenga formato-baby ha retto bene nell'esordio Coppa Italia contro la Carca- I bianconeri Schiesaro sono stati sconfitti misura (1-0 con di Saltarelli) dai valbormidesi, termine di una gara giocata a viso aperto da entrambe le formazioni. Un folto pubblico, a notevole rappresentanza di tifosi carcaresi, ha assistito all'incontro che opponeva la nuova Albenga, squadra costruita in tutta dal presidente Nunzio Cricenti e la Carcarese di Corrado Orcino che vuole confermare quanto di buono ha fatto vedere l'anno scorso. Il primo tempo concluso a reti inviolate, l'Albenga al 35' ha avuto anche l'occasione per andare in rete ma Lanteri, da posizione favorevole, ha calciato a lato.

Nella ripresa venuta fuori la squadra della Val Bormida che con grinta determinazione, in occasioni metteva in difficoltà la difesa bianconera con Ghiso, Saltarelli Soldano. Schiesaro e Orcino hanno mandato in campo queste formazioni: Albenga: P Pulerà, Jacovino, Giglio, Lucadello, Buttu, Fissore, Mieli, Lanteri, Virieux, Parodi. A disposizione Favelli e Vescovi. Carcarese: Marini, Brunelli, Bandini, Cornaglia, Gervasio, Vescovo, Ghiso, Soldano, Guarisco, Rolando, Saltarelli. In panchina Andrea Bellò, Simone Bellò, Marenco, Persanda Resta.

A fine gara negli spogliatoi Giovanni Schiesaro, il tecnico che assunto da solo 15 giorni la guida tecnica dell'Albenga, si è dichiarato soddisfatto. «Sono contento della prestazione dei ragazzi - ha detto -. Hanno dimostrato grinta tanta voglia di mettersi in evidenza. Non dimentichiamo che abbiamo nelle gambe soltanto due settimane di allenamento ed era la prima partita ufficiale». Nella squadra ingauna non ha giocato Roberto Espis, il forte giocatore acquistato dal Millesimo, farà l'esordio con la maglia bianconera giovedì prossimo al Bacigalupo contro il Savona.

Nella Carcarese il più euforico è Saltarelli, autore del gol-partita. detto il mber biancorosso: «Quando ho colpito il pallone testa e l'ho visto andare in rete, non stavo più nalla pelle. Questo è un gol molto importante, che può valere la qualificazione». Interviene presidente Marco Sardo gettare acqua sul fuoco: «Non montiamoci la testa per questa vittoria, squadra ha giocato bene e questo importante. Ho sempre detto e ripeto: il calcio d'estate però conta molto poco. A noi interessa il campionato basta. Oneat'anno - conclude il presidente - il torneo sarà molto duro ed i ragazzi dovranno impegnarsi al massimo per dimostrare quanto valgono».

Pizzorno



Il presidente Nunzio Cricenti

SPORT FLASH

Parte domani il Trofeo del mare

ripete domani un tradizionale appuntamento nelle acque di Imperia: il Trofeo del mare, per le classi veliche laser, 470 e 420. La manifestazione, giunta alla 27a edizione, è organizza dal Circolo Velico Imperiese. Due le regate in programma: la prima partirà 10; la da, mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente. Il Trofeo del Mare sarà assegna pri- classificato della categoria più Per Imperia è un appuntamento importante anche sotto il profilo turistico promozionale.

Oggi l'anticipo Rosso-Pirero

Oggi alle 16 a Cengio anticipo di lusso per i «play-off» della serie A. Rodolfo Rosso ospita le Taggese di Pirero. Confronto incerto, con Pirero al meglio della forma e Rosso confortato dal rientro del terzino Grasso. Si prevede un grosso afflusso di pubblico della vicina Riviera, mentre la Spec già impegnata per valorizzare al massimo la raccolta di fondi per Cristina, la bambina di Pieve di Teco intorno alla quale si è stretta la solidarietà del pallone. Anticipo anche in B oggi a Cuneo, dove contro Bellanti (16,30) gioca in trasferta la Bormidese di Molinari.

Beach-volley ai

Ai bagni Colombo di Savona si disputerà oggi domani la finale del «Trofeo Gbc-Circuit '89» di beach volley. Il torneo è suddiviso nelle categorie liberi e tesserati. Oggi sono in programma le finali liberi e domani quelle per tesserati. Le si svolgeranno a partire dalle 13. Sono formati due gironi.

SETTEMBRE

GIOCO
GARE DI CHEMIN DE FER

TROFEO ESTIVO
15-16 settembre ore 23 2ª manche
17 settembre ore 20,30 Cocktail di premiazione

Premi di trofeo

1° Premio 150 gettoni d'oro
2° Premio 70 gettoni d'oro
3° Premio gettoni d'oro

Premio alla Signora 1ª classificata: 30 gettoni d'oro

Premio finale

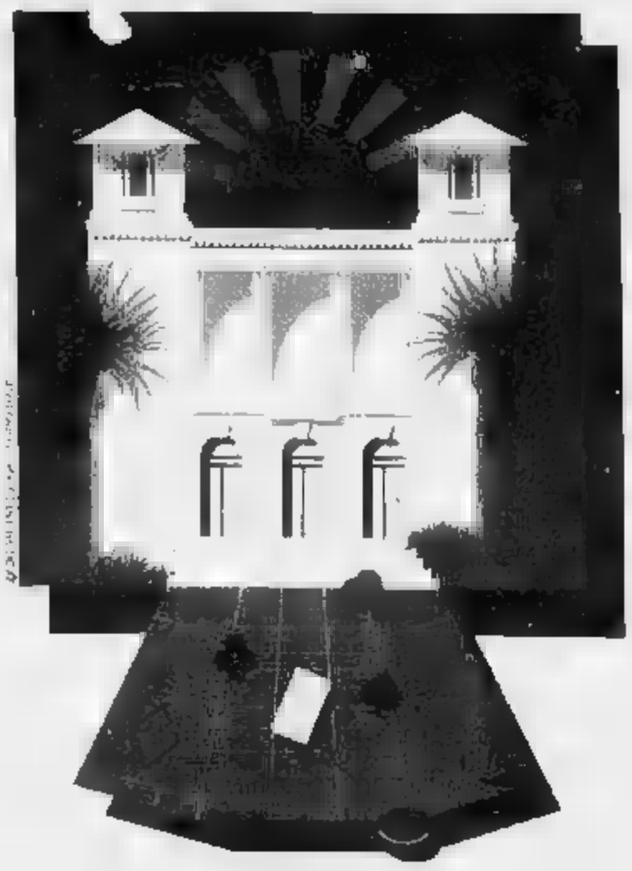
«Offshore Sanremo special 30»

Aut. min.

9-10 settembre
Gara internazionale OFFSHORE
3° Gran Premio «Città di Sanremo»

22-23 settembre
Festival Internazionale della Sartoria

RISTORANTE INTERNAZIONALE
Prenotazioni Tel. 0184/79901



1989

ROOF GARDEN
31 AGOSTO - 1-2 SETTEMBRE
UMBERTO BINDI - JOE SENTIERI
7 SETTEMBRE
VIAGGIO ALLE HAWAII
Radio Relax
Gala e premiazione
8 SETTEMBRE
TROPICANA DE CUBA
10 SETTEMBRE
GALA OFFSHORE
17 SETTEMBRE
PEPPINO DI CAPRI
DAL 1° AL 24 SETTEMBRE
ESTEBAN GRECO DANCERS
DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
Orchestra SERGIO NANNI
con ANTONELLA CONSOLO

MOSTRE
Salone delle Feste
5 agosto - 3 settembre
Grande Mostra delle opere di
GIACOMO MANZU'
15-18 settembre
Espone il Maestro WALTER COGGIO
20-30 settembre
Espone SILVANA SICLARI

CASINO MUNICIPALE SANREMO

SUNO
dal 18 al 27 agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 26 Agosto 1989 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUNO
dal 18 al 27 agosto
FESTA DELL'UVA FRAGOLA
Serate di ballo liscio
Servizio Bar Ristorante
con specialità locali

Il sindaco Riviera insiste per un ateneo tutto novarese

«Ingegneria a Novara»

Inversione di rotta e polemica

NOSTRO SERVIZIO

«Non mi si venga a dire che abbiamo l'università a Novara. Chiamiamo le cose col loro nome: Medicina, Economia e, da quest'anno, Farmacia sono solo delle dipendence che servono a decongestionare l'ateneo torinese». Armando Riviera, sindaco novarese, non si arrende alla logica dell'università «tripolare». Le facoltà assegnate alla sua città non bastano. Lo dice tutti che lui «vuole» anche Ingegneria. La suddivisione? «Solo frutto di clientelismo. La Regione ha voluto accontentare tutti i richiedenti. Se, ad esempio, Cuneo si fosse fatta avanti, anziché una "tripolare" avrebbero varato la "quadripolare". Ma io accetto questa logica».

La battaglia per una università veramente novarese, che tenga conto delle esigenze e delle caratteristiche del territorio sarà uno dei punti focali del programma che la giunta municipale sta varando e che renderà noto dopo la riunione, fissata per il 31 agosto ad Albissola, che segnerà la ripresa dell'attività dopo le vacanze estive. «Non intendo continuare vecchie polemiche — dice sempre il sindaco — e tantomeno cancellare le facoltà che già abbiamo. Dico solo che bisogna aggiungere al pacchetto dell'esistente elementi di maggiore qualificazione, corsi di studio che rispondano alla vocazione della città, come Ingegneria».

E la «tripolare» già in fase di gemmazione? «Chiariamo subito un punto: il decreto legge che dava il via all'operazione non è mai stato trasformato in legge. Ma c'è di più. Nel frattempo c'è stato un importante cambiamento strutturale: la delega per le università è passata dal ministero della Pubblica Istruzione a quella della ricerca scientifica che sicuramente imposterà il problema in maniera diversa».

«Adesso, per cambiare rotta la prima cosa da fare è insediare finalmente il consorzio per gli studi universitari e riaprire il discorso con il ministro della Ricerca scientifica per una università veramente novarese, con tutte le facoltà che servono a contribuire allo sviluppo della città. Il vecchio concetto della ripartizione geopolitica del secondo ateneo del Piemonte non è immodificabile. Noi vogliamo cambiarlo».

Sanzo

LA SITUAZIONE

Arrivano i thailandesi

Alcune importanti industrie novaresi stanno assumendo ingegneri provenienti dalla Thailandia. Commenta Armando Riviera: «Può essere un segno di apertura ma più probabilmente il fatto è determinato delle difficoltà che hanno le aziende nel reperire in Italia i tecnici di cui hanno bisogno. In Piemonte c'è richieste per 7 mila ingegneri mentre se ne laureano ogni anno solo L'arrivo dei thailandesi è un segnale che deve suonare come campanello d'allarme. Non dimentichiamo che il '93 è vicino e che la liberalizzazione del mercato delle professioni in chiave europea scatterà già nel 1991. Se non ci muoviamo per tempo vedremo arrivare ingegneri tedeschi, olandesi, inglesi e la renderà magari più «europea» la nostra città. Non sarebbe meglio coprire il fabbisogno di questi professionisti facendoli uscire da una facoltà di ingegneria tutta novarese?».

A ORTA

Due bambini, il pallone e la piazza tutta per loro

Un raro momento di tranquillità per la piazza salotto di solito gremita di turisti. Quest'anno si registrate presenze record anche sul romantico lago, in olandesi e tedeschi.

Sala operativa del «112». Un carabiniere risponde alle chiamate

Fra i computer della centrale operativa dei carabinieri di Novara

Un giorno con gli uomini del 112

Controlli, chiamate e messaggi cifrati

NOVARA

SERVIZIO

«Carabinieri di Novara, desidera?» chiede la voce che risponde ai cittadini che si rivolgono al «112», il del pronto intervento. La telefonata arriva direttamente alla centrale operativa, il «cuore» della caserma di baluardo D'Azeglio.

All'interno della centrale possono accedere solo gli «addetti ai lavori». Nelle stanze che la ospitano c'è il meglio della tecnologia sul mercato: computer e sistemi radio in grado di stabilire collegamenti con i più sperduti angoli del Paese. E presto arriveranno anche le immagini grazie al sistema «videolento», in grado di trasmettere in tempo reale le riprese realizzate con telecamere fisse e mobili installate sui mezzi dell'Arma.

«La centrale — dice il colonnello Pomi, comandante del reparto operativo — è stata progettata per rispondere a precise esigenze. E' stata ristrutturata quest'anno per assolvere al meglio le sue funzioni tra cui quella di pilota rispetto alle altre della provincia. Alla centrale, tra l'altro, "attestati" 800 impianti d'allarme di privati, oltre a quelli di banche, uffici postali, ditte». I segnali viaggiano coi ponti radio autonomi: niente paura dei black-out o delle linee intasate e tanto meno degli inserimenti di radioamatori.

In questi giorni è in corso una massiccia azione di controlli per prevenire i crimini. Il computer della centrale, come sempre, è in attività 24 su 24.

Arrivano le chiamate delle «gazzelle»: «Controllare nominativo e targa». Un carabiniere digita i dati segnalati sulla tastiera del computer collegato al centro elaborazione dati del ministero dell'Interno dove si trova la Banca dati unica per le forze di polizia. In un baleno la risposta: «Tutto negativo». Ed è così per ore intere. Si ritrovano auto rubate, si arrestano malavitosi.

IL «SPECIALE»

Un bunker al servizio dei cittadini

All'inizio c'era solo il radiotelegrafista con l'alfabeto Morse. Ascoltava in cuffia i messaggi e li traduceva. Alcuni erano bravissimi, tanto che sintonizzandosi sulla banda di trasmissione dell'agenzia Ansa riuscivano a captare tutto il notiziario. Tempi quasi epici delle comunicazioni, quando l'Arma si avvaleva di pochi mezzi tecnologici e doveva sopperire alle esigenze. Oggi il salto è notevole, il «cervello» elettronico dei carabinieri di Novara è in linea con i più moderni, sofisticati sistemi telematici e informatici. Senza dubbio un deterrente per la criminalità organizzata perché in tempo reale dalla centrale operativa è possibile ottenere informazioni su chiunque.

E' stato utilizzato nel settore delle trasmissioni radio e video tutto quello che di meglio offre il mercato. La sala operativa collegamenti in fonia e radiotelegrafia in tutta Italia. Presto sarà in grado di ricevere immagini trasmesse da telecamere fisse e mobili su auto sia a bordo di elicotteri. Un «gioiello» di cui i carabinieri vanno particolarmente orgogliosi, anche perché gli operatori «dialogano» costantemente con il sistema che li coinvolge. Ed è un dialogo serrato e stressante: uomo-video, uomo-cuffia-microfono, criptogrammi da decifrare, in un bunker elettronico aperto soltanto alle voci dei cittadini che hanno bisogno.

(g. f. q.)

Scatta un allarme alla Banca «Popolare» di Carpignano Sesia: il carabiniere telefona e risponde una donna delle pulizie che accidentalmente ha fatto scattare la suoneria. Subito, comunque, viene mandata un'auto sul posto per accertare l'identità della donna e come sono andate le cose. Importantissima in questi casi è la cartina geografica appesa alla parete: assieme al computer è in ogni momento la posizione delle auto. Un'altra carta serve a coordinare elicotteri e motoscafi durante i grandi «rastrellamenti». Arrivano messaggi in via riservata da altre stazioni dei carabinieri. A Galliate hanno ritrovato un cadavere di un anziano morto nella abitazione per cause naturali. Il «112» squilla. Arrivano telefonate di ogni genere: c'è chi chiede l'orario ferroviario, chi un veterinario e il dentista nei giorni festivi. Ma soprattutto richieste di intervento segnalazioni.

Carlo Bologna

In Val d'Ossola

Francese muore in montagna

DOMODOSSOLA. Un anziano turista francese in vacanza nell'Ossola, Marcello Muridiori, 80 anni, residente a Cannes, sulla azzurra, è morto per le ferite riportate in una caduta in montagna. La disgrazia giovedì sera. Il turista era partito la moglie da San Domenico per una passeggiata verso l'Alpe Solcio a 1720 metri di quota, sotto la località sciistica Ciamporino. Mentre percorreva il sentiero accidentato, ha perso l'equilibrio, è scivolato in dirupo battendo la testa contro un masso. La moglie ha subito dato l'allarme. Da Domodossola si è una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza che nella notte ha raggiunto il luogo dell'incidente. Purtroppo l'intervento dei finanzieri si è forzatamente limitato al pietoso recupero della salma: il francese era già deceduto per le gravi ferite alla testa. [a. v.]

Separate in campionato Novara e Juve Domo giocano stasera il derby in Coppa Italia

Azzurri e granata, ultimo confronto

Poi, nel torneo di C2, ciascuno andrà per la sua strada

NOVARA. Le strade di Novara e Juve Domo si separano. Iscritte due gironi distinti di C2, massime rappresentanti del calcio provinciale «frequenteranno» compagnie diverse. Solo stasera in Coppa Italia hanno un confronto diretto e se hanno qualcosa da dirsi debbono sfruttare l'opportunità.

Diverse le strade e diversi anche i programmi. Ma anche se gli azzurri del capoluogo non nascondono il progetto del salto in C1 (mentre i granata puntano alla salvezza), cosa in comune le due squadre ce l'hanno: la carenza di organico. Per puntare alla promozione Novara deve prendere ancora qualche giocatore. Specie in difesa dove Fedele ha gli uomini contati.

I dirigenti stanno tentando di mettere ai ripari e hanno intavolato trattative per l'ingaggio dell'alessandrino Grandi. Dice il ds Roberto Bacchin: «Speriamo di concludere al più presto. L'espulsione di Tacca nel match con la Pro Sesto ha complicato ulteriormente la situazione perché ha in odore di squalifica uno dei due soli difensori che attualmente abbiamo. Tacca potrà giocare a Domo ma non ci sarà il mercoledì successivo».

Per quanto riguarda il derby di stasera Bacchin dice che «serve a Novara per fare un altro passettino avanti sulla strada della migliore condizione. E poi noi a questa coppa crediamo: abbiamo già ottenuto due buoni risultati e contiamo di andare avanti così. L'altra sera con la Pro non abbiamo giocato bene e dobbiamo dimostrare a Domodossola qualche sensibile progresso. Sono convinto che non sarà una partita facile. La Juve Domo è incompleta, d'accordo, ma ha parecchi stimoli e si impegnerà a massimo».

La probabile formazione azzurra? La stessa che ha battuto la Pro Sesto: De Giorgi; Riviezzi, Farsoni; Matchetti, Tacca, Brilli; Negri, Gilardi, Gava, Uzzardi, Diodicibus. [m. s.]

DOMODOSSOLA. Occasione unica questa sera al «Curotti» dove sono di scena Juve Domo e Novara. La sfida Coppa fra due massime società calcistiche della provincia avrà infatti, almeno per quest'anno, altre repliche. Per gli azzurri novaresi e i granata ossolani, assegnati a due gironi diversi, si può davvero parlare di separati in casa.

In campo ci saranno Davide e Golia. Il ruolo gigante spetta di diritto al Novara di capitan Marchetti che è già in buona salute e sta sbaragliando il campo in Coppa. La Juve Domo ha esordito invece con due sconfitte ed è rimasta sola in coda a zero punti, ha ancora i giocatori contati. Può giusto sperare, per ribaltare pronostico, in qualche imprevedibile fiondata.

L'allenatore della Juve Domo Franco Viviani è da una vita nel calcio, ha già provato innumerevoli volte il brivido del derby: «Sapevamo in partenza di essere competitivi in Coppa. Partendo in ritardo con preparazione i ragazzi hanno dovuto sobbarcarsi un superlavoro, si è arrivati un ritmo di tre sedute al giorno, per molti condizione fisica è ancora approssimativa. Per farla breve, siamo ancora in fase di assestamento. Ma non voglio cercare scuse in anticipo. benissimo che il derby di questa sera è molto sentito in tutta la provincia. Ce la metteremo davvero tutta per fermare questo Novara che può già contare su un organico di tutto rispetto. Noi siamo ancora a ranghi largamente incompleti. Le necessità più impellenti riguardano un portiere di esperienza e sicuro affidamento e un altro attaccante. Non possiamo permetterci di sbagliare, in questi casi è meglio avere un po' di pazienza anche se come preferirei avere i rinforzi già per questa».

Per il portiere, è sfumata la possibilità di ingaggiare Paleari, che si è accordato con il Livorno. Anche per l'attaccante Nicola Cavestro, che lo anno aveva segnato dieci reti con Pordenone, e aveva già giocato in coppia con Farina nell'Entella, sarebbero sorte complicazioni di natura finanziaria. Il giocatore è di proprietà del Padova che avrebbe chiesto cifra molto alta.

Viviani si vedrà quindi costretto a schierare questa formazione di Varese dove aveva esordito il giovane Brancaleoni che lo aveva disputato qualche partita con l'Albenga in Interregionale. L'unico dubbio riguarda Spittini, ancora poco allenato. Ma quasi certamente difensore sarà della partita. [a. v.]

specializzata ed affermata nel settore complementi d'arredo per interni (escluso mobili) per ampliamento rete vendita operativa Piemonte

VENDITORE

esperto e dinamico con automezzo proprio.
ESI gratificante lavoro con interessante trattamento economico.
Scrivere a: **Publikompass 631 - 10100 Torino.**

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - Tel. 447 64 64

C.C. 6317 SAN PAOLO AG. 4
N. 500106 - C.C.P. 15673102

In provincia continuano le sagre d'estate

E' ancora festa

Con danze, canti e sport

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Fine-settimana di feste e sagre in tutta la provincia. Mentre i turisti continuano il controesodo dai luoghi di villeggiatura, le pro-loco organizzano a pieno ritmo i festeggiamenti più svariati. Si va dalla musica popolare alla gastronomia, dalle danze alle cicloturistiche.

Alle porte di Novara fioriscono le feste patronali. A **Pernate** è in corso una «dieci giorni» che vede in cartellone balli e appuntamenti sportivi. Domani sul sagrato della chiesa spettacolo di musica e luci. Lunedì gara ciclistica «giro dei tre comuni».

Grandi feste anche a **Trecate**: questa sera concerto della Schola cantorum San Gregorio Magno con orchestra di Condove. Domani invece toccherà esibirsi alla banda Abbiategrasso. E' in programma anche uno spettacolo pirotecnico. Lunedì si continua con le canzoni della «New Crazy Cosmos Band». Fino a lunedì è allestita anche una mostra filatelica a villa Cicogna. Tutti gli spettacoli si svolgeranno in piazza Cavour. Martedì apre la fiera di san Cassiano e Clemente.

Continua la festa frazionale del Motto Grizza a **Oleggio**: domani e lunedì sera ancora musica con le orchestre Cavallaro e Fezzardi. E' organizzata dai «ranabech dal Mot», dal nome dialettale dei girini che nascono negli stagni delle campagne oleggesi. Apre oggi la mostra di pittura degli artisti di **Suno**. Sarà visitabile fino al 3 settembre. Orario: sabato e domenica 16-22; altri giorni 20,30-22.

Festa del gelato e della risaia a **Nibbiola**. Si potranno apprezzare prodotti tipici ascoltando ballate popolari. L'incasso andrà in beneficenza alla Lega tumori. A **Borgolavezzaro** quarta sagra della frittata nel cortile di palazzo Longoni: la gente del paese e l'unione sportiva preparano frittate per tutto il paese, con paniscia, arrosti e salumi tipici.

Festa della birra a **Carpignano** sullo stile delle kermesse tedesche. Nel menù ci sono piatti tipici anche d'Oltralpe e boccali di «bionda» per tutti. La festa si svolge al campo sportivo Nino Quaglia.

Più che mai fitto di appuntamenti il week-end sui laghi.

A **Gignese** si può visitare oggi alle 16 il centro d'arte degenerata e questa sera si balla con «Charly». Proseguono a **Stresa** le «Settimane musicali», con il concerto del duo pianistico Guher e Suher Pekinel in programma questa sera alle 21,15 al Palazzo dei Congressi. Domani sera sarà in palcoscenico l'arpista Isabelle Moretti.

Gare di golf si disputano un po' su tutti i campi di Gignese, Stresa e Premeno. A **Trarego** si svolge domani la seconda fiera del boscaiolo, organizzata dalla Pro-loco di Trarego, Cheglio e Viggiona.

Sul lungolago di **Verbania** si tiene domani la quinta edizione dell'esposizione regionale canina «Città di Verbania».

Omegna ospiterà domani la giornata del folclore presalpino. Alle 15 in piazza Salera partirà il corteo di gruppi popolari con una squadra di cavalli della razza Aveglinese. Si affronteranno poi a «colpi» di ugola «il cardo» di Gurro, «Città di Borgosesia» di Borgosesia, «Le genzianelle» di Verbania, «Mat d'ca nosta» di Quarna Sopra, «Walser in land» di Alagna, «Rina folk» di Premosello e «La famiglia dei rododendri» di Forno.

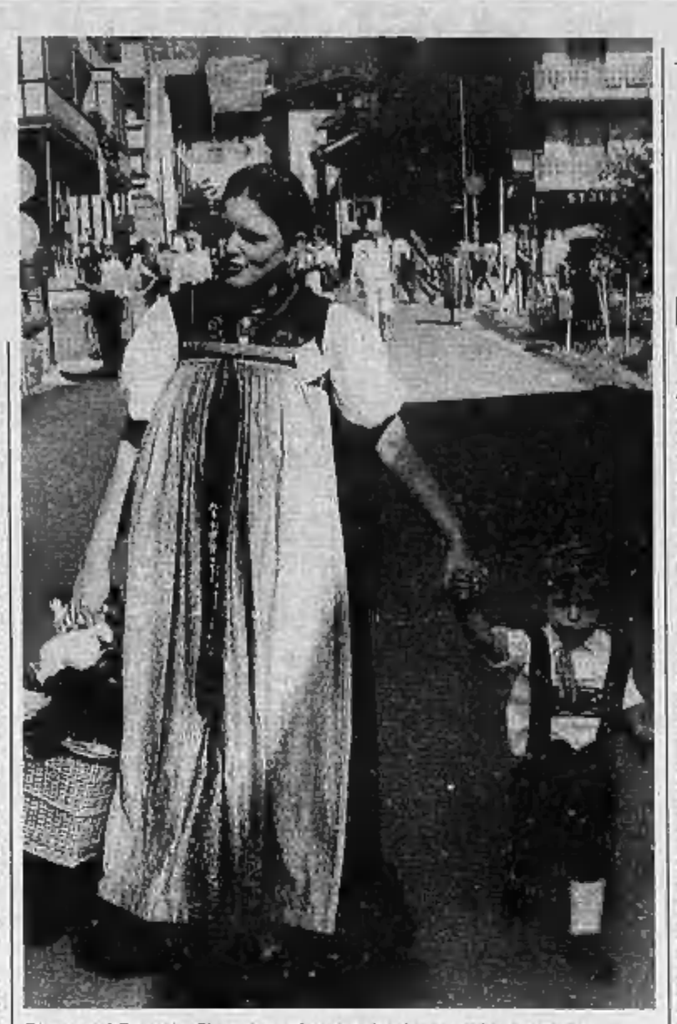
Domani sera si replica lo spettacolo pirotecnico sulle rive del lago d'Orta, già proposto domenica scorsa e arricchito di nuovi numeri.

A **Mergozzo** oggi si cammina in compagnia per la «marcia di sant'Alessandro».

Gran ballo e «corrida» a **Villadossola**: da ieri sono iniziati i festeggiamenti di san Bartolomeo con il gran ballo all'americana. La coppia vincitrice dell'originale gara vincerà un premio di tre milioni. Le luci della ribalta saranno accese anche sui dilettanti allo sbaraglio della «corrida».

Oggi si svolge nel contesto dei festeggiamenti la seconda prova regionale del campionato di braccio di ferro. Gareggeranno anche giovani e forzute ragazze, che l'anno scorso raccolsero scroscianti applausi. Domani saranno in pista i dilettanti di ciclismo.

Anche nell'alta valle proseguono sagre e manifestazioni varie. A **Santa Maria Maggiore** si gioca domani un torneo di calcio di formazioni primaverili. Il trofeo «Galletti» di corsa in montagna radunerà a **Bognanco** gli appassionati di questo sport. E' festa anche all'alpe Cupraga, sopra **Premosello**.



Domani ad Omegna sfileranno anche gruppi walser con i loro costumi

AGRICOLTURA DUEMILA

La pianura padana in un «fazzoletto»

Com'era verde quella valle! C'erano salici grigi, larici, giunchi, rane e persino tritoni crestati. Per valle s'intende la Padania, dove la monocultura e l'uso dei pesticidi negli ultimi anni hanno sconvolto l'antico assetto.

A Borgolavezzaro, l'ultimo paese a Sud del Novarese ai confini con la Lomellina, su 4600 metri quadrati è stato ricavato il «museo vivente» della Pianura Padana.

L'idea è del «Burchvif», un'associazione per la ricerca, la salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale della zona.

E' un esperimento di ricostruzione ambientale che — come spiega Giovan Battista Mortarino, capogruppo del settore ambiente — vuole ricreare una serie di piccoli habitat caratteristici. Così, nel cuore della grande risaia proiettata verso il Duemila, è stato ricavato questo fazzoletto di verde che vuole richiamare l'attenzione di tutti (industria e agricoltura) su un mondo che non deve scomparire. Ed ecco una piccola palude con lo tife, i salici grigi, i giunghi, un boschetto allagato di ontani, un dosso con i pruni, un piccolo bosco planiziale con farnie, carpini, olmi, aceri campestri, tigli, noccioli, sanguinelli e altre specie. Inoltre un vivaio per la produzione di queste specie. «L'iniziativa — spiega Mortarino — s'inserisce nel progetto della federazione nazionale Pro Natura di realizzazione di vivai di essenze autoctone delle varie regioni d'Italia».

Questo gioiello, chiamato «Campo della Ghina», dal nome del luogo, è un recupero di molte specie vegetali e animali, che Mortarino indica come «veri e propri indicatori biologici». L'esperimento di ricostruzione ambientale, quasi un monito per l'agricoltura che fa uso indiscriminato di disboscamenti e fitofarmaci, ha ripristinato una serie di habitat caratteristici, accanto ai quali i contadini hanno convissuto sino a qualche decennio fa.

Aggiunge Mortarino: «Il progetto ha superato la fase iniziale raggiungendo anche buone qualità estetiche, naturalmente acquisterà maggior valore in futuro con l'accrescimento di alberi e arbusti, con la colonizzazione di funghi, insetti, rettili, anfibi, uccelli e piccoli mammiferi. Con il trascorrere del tempo il «Campo della Ghina» potrà assumere l'importanza di un piccolo giardino botanico e offrire un riscontro concreto per riconoscere e studiare la vegetazione.

Ma non è l'unica iniziativa in questo angolo di Novarese. Il «Burghvif» ha lanciato l'idea di un albero per ogni nuovo abitante. Ai bambini che nascono in paese è regalata una quercia, come simbolo di un'agricoltura scomparsa ma da custodire.

Gianfranco Quaglia

In 26 ore sessanta convegni su temi bizzari e ironici

Di notte, parlando sul lago

Singolare iniziativa ad Arola

AROLA. Ritorna, dopo 10 anni, la «Lunga notte» sul Lago d'Orta. Non più nella «Piazza salotto» e nelle viuzze del centro storico, ma sull'altra sponda, quella occidentale, ad Arola, comune di neppure 300 abitanti diventato famoso anni addietro per un suo tipico ristorante. Non si chiamerà più con il suo nome originario ma «La luna-notte e il sole-giorno di Arola».

Saranno 26 ore un po' strane, dalle 16 di oggi alle 18 di domani, incentrate su una serie di convegni, una sessantina, uno in fila all'altro. «Per discutere di tutto e di nulla». Titoli ed argomenti sono tra i più bizzarri. Eccone alcuni: «Il consumo degli occhiali a Vasto nell'VIII Secolo»; «Le scarpe del Manzoni nel museo di Tubinga»; «Perché la circolazione è difficile a Sellano il lunedì sera?»; «Anche il Lago d'Orta ha il suo Nessie»; «Se Lodi diventa provincia che fare di Omegna?»; «L'importanza del silenzio».

«Convegni che, paradossalmente, tenderanno a dimostrare — spiegano gli organizzatori — la vacuità di incontri e meeting che affliggono ogni settore della vita quotidiana del nostro Paese anche se la "malattia", per la verità, non è soltanto italiana». Ammettono gli stessi promotori: «Un assurdo che tanto di conseguire un primato nel "bla, bla, bla" anche se non da Guinnoss».

A chi viene in mente le tematiche di altri convegni che Eugenio Tacchini andava enunciando quando era ospite del «Maurizio Costanzo show», non si sbaglia. L'ideatore della «Lunga notte» di Orta del 1976 e di altre manifestazioni, era proprio lui e Tacchini è dietro anche a questa di Arola.

Il sindaco di questo piccolo comune, Alberto Anfossi, che già fece parte della segreteria di Sandro Pertini quand'era Presidente della Repubblica, ha accolto di buon grado la proposta di questa «ripresa» della «Lunga notte» alla quale è stata chiamata a collaborare la «Pro Senectute» di Omegna.

Certo una maniera come un'altra per fare parlare di un paesino che questa estate ha avuto pure lui il suo boom turistico nel quadro della «vacanza verde». Senza dubbio questa iniziativa prolungherà la stagione turistica di Arola posta geograficamente nella posizione ideale per richiamare vercellesi e novaresi. Ma soprattutto farà conoscere la sponda occidentale del Lago d'Orta.

Il sindaco Anfossi aggiunge: «L'autostrada Voltri-Sempione, con l'apertura dei caselli di Borgomanero e ancora più recentemente di Paruzzaro, sta convogliando sempre più turisti anche sul nostro lago. All'uscita dal casello trovano l'indicazione "Lago d'Orta" e imboccano quella strada. Ma una volta a Gozzano c'è una scelta da fare. Noi proponiamo l'alternativa della sponda occidentale, tutta da scoprire: ecco un altro motivo di questa iniziativa».

A chi obietta che sessanta convegni, uno dopo l'altro, sono un po' troppi. Tacchini risponde riproponendo il sottotitolo della manifestazione: «Parlando parlando che male si fa?».

Del resto non ci saranno solo convegni ma anche recite di monologhi e poesie da parte dei poeti della rivista «Schema». Leggeranno pure liriche in cinque lingue che raccontano i rapporti fra l'uomo e la luna, «quella violata vent'anni or sono dall'uomo-scienziato».

Altro rimane da inventare poiché quello di Arola è un laboratorio sperimentale. Dicono gli organizzatori: «Non a caso abbiamo sollecitato la collaborazione della Pro Senectute. Gli anziani, meglio questi signori della nuova età, hanno saputo dimostrare una creatività artistica tale da penalizzare altre generazioni».

Tutto ad Arola? Probabilmente qualche cosa dovrà uscire dai confini comunali. Si parla di Orta che dieci anni fa bandì, per quieto vivere, le «Lunghe notti» come dire: quel che esce dalla porta potrebbe rientrare dalla finestra. Ma gli amministratori, sia pure cortesemente, rifiutano l'offerta: «Qui di gente ne viene già fin troppa».

Piero Barbè

A Suno e Mezzomerico feste popolari

E' già vendemmia

Il regno dell'uva fragola

SUNO. Si vendemmia nelle vigne di Suno e di Mezzomerico, già da qualche settimana. Non pochi sunesi e mezzomerichesi hanno trascorso i giorni di Ferragosto a raccogliere l'uva fragola, specialità locale assai precoce per le nostre latitudini, maturata quest'anno in anticipo di almeno una settimana per via della stagione favorevole.

Il raccolto previsto è di oltre diecimila quintali di cui ottomila a Suno: come dire che arriveranno alcune centinaia di milioni per questi paesi a economia mista, dove è ancora abbastanza sviluppata l'agricoltura, o — nel caso — la viticoltura. La coltivazione dell'uva fragola costituisce poi una sorta di specializzazione.

La «fragola» ha via via sostituito le coltivazioni viticole tradizionali del luogo a partire dagli Anni Trenta. La sua origine è «favolosa», nel senso che in pochi decenni si è ormai perso il ricordo di come il primo vitigno sia arrivato fin qui. Pare che sia stato portato dall'America da un cercatore di oro, Giovanni Sacchi, che non avendo trovato il metallo prezioso aveva pur scoperto l'uva fragola, rivelatasi in seguito per Suno e Mezzomerico davvero un tesoro.

Circola anche un'altra «leggenda»: quella che sia giunta dalla vicina Maggiate, dove pure l'aveva portata un emigrante o l'avrebbe lasciata un commerciante argentino. Siamo ormai in pieno folk, ma l'uva fragola è comunque una realtà.

A Suno è coltivata da più di 200 famiglie, a 44 ceppi per pertica, con un raccolto di otto o nove quintali ciascuna. In questi giorni è tutto un andirivieni di camion: la «fragola» parte per la Svizzera, dove quest'uva matura con sensibile ritardo per cui trova spazio la produzione italiana. Inoltre gira sui vari mercati italiani, dove viene venduta come uva da tavola, anche se come tale non è mai stata ufficialmente riconosciuta perché derivata da un «selvatico» e non da un innesto. Nonostante ciò, l'uva fragola si vende, ed è molto apprezzata per le sue doti naturali, e perché si tratta di un prodotto altamente «ecologico», non essendo stato trattato con alcun prodotto chimico.

La vendemmia è sempre stata occasione di feste campagnole: «E così, — dice Giuseppe Andorno — da una dozzina di anni anche il raccolto dell'uva fragola è motivo di festeggiamenti, di una festa cioè intitolata al suo nome e che ufficialmente è giunta alla nona edizione». Il giovane Andorno è il segretario della Pro Mottoscarone, l'ente presieduto da Pier Luigi Del Conte, che organizza le manifestazioni in corso fino a domenica.

Le feste musical-gastronomiche si svolgono sotto un tendone che occupa 1400 metri quadrati. Ogni sera si esibisce un complesso. Si balla il «liscio», come in tutte le feste paesane che si rispettino, in modo da divertire giovani e non più giovani. Di giorno nella vigna e la sera sulla balera: ma molti vengono da fuori. Chi per ballare, chi per la buona tavola.

Francesco Allegra

Luciano ed Antonello Foti. Due fratelli protagonisti di un grande duello

In campo, l'uno contro l'altro, i fratelli Luciano e Antonello Foti

Il Bellinzago parte bene in coppa Battuto per 2-0 il Gravellona

BELLINZAGO. Alla vigilia di Bellinzago-Gravellona, prima gara di coppa Italia interregionale, la signora Foti, madre di Antonello, terzino gravellonese, e di Luciano, ala del Bellinzago, aveva telefonato ad entrambi i figli raccomandando loro di non farsi male. Li conosce bene (chi meglio di lei?) e sa quanta grinta hanno in corpo. Sapeva anche che fatalmente sarebbero finiti l'uno sotto le «cure» dell'altro e che nessuno dei due è mai stato disposto alle «delicatezze». Sia chiaro, Antonello e Luciano si vogliono bene come tutti i fratelli di questo mondo, ma quando c'è di mezzo il pallone sono guai.

E giovedì sera, nel bel campo bellinzaghese, i due (entrambi punti di forza delle rispettive squadre) si sono fronteggiati col consueto impegno. Il difensore del Gravellona, più grande di un anno, ha fatto valere in più occasioni l'autorevolezza del fratello maggiore mettendo giù senza complimenti Luciano. Ma in altre occasioni quest'ultimo, dotato di dribbling e scatto, ha avuto la meglio.

I fratelli Foti, tutto sommato, hanno chiuso il loro match in parità e, per la tranquillità della madre, non si sono fatti neanche un graffio.

E un pareggio ha sognato di conquistare anche la «matricola» Gravellona. Un sogno durato tutto il primo tempo (0-0) nel corso del quale i «panzer» bellinzaghesi hanno stentato a carburare e i blu-arancio di Diego Zanetti hanno resistito bene anche se con un «libero» d'emergenza come Vianello.

Poi, nella ripresa, il Bellinzago di Pierino Prati ha stretto d'assedio l'area avversaria e in 20 minuti (52' e 72') ha confezionato il 2-0 finale firmandolo con l'ottimo Conte e con Garagiola che ha trasformato un calcio di rigore propiziato da Zurini.

Ma a dispetto della sconfitta, il Gravellona non è dispiaciuto. Certamente ha ragione Zanetti quando dice che serve ancora qualche rinforzo, ma nel complesso la squadra ha dimostrato di possedere dinamismo e di essere ben registrata a centrocampo dove, nel primo tempo, ha giganteggiato Marozzi che poi nella ripresa è stato provato nel ruolo di «libero».

Il Bellinzago? Deve ancora raggiungere la forma, ed è logico visto che siamo appena alle prime battute della stagione. Ma anche col motore in rodaggio la squadra ha lasciato intravedere una grande potenzialità. Già quasi a posto l'ottimo Bottoni, gli ex domesi Pozzati, Foti e Conte, Zaro e Toninelli. Serandrei ha avuto qualche spunto di classe: è certamente un bomber che al gol da del tu.

Marcello Sanzo

Grande pubblico ad Oleggio per l'esordio

L'Iris cerca la forma ma trova i suoi tifosi

OLEGGIO. Grande entusiasmo per la neonata Iris Oleggio al debutto in Coppa Italia contro il Verbania. E' finita 1-1 ma lo spettacolo, ed il tifo, non sono mancati.

Trascinati da Antonini e Tamborini sono scesi in campo tutti i volti già conosciuti dalle tifoserie novaresi. Novità della formazione era Sergio Zardi, arrivato dal Vigevano, che ha ben impressionato. Potrà quanto prima duettare con il fratello Vinicio, per ora ancora fermo.

Si è vista un'Iris con tanta voglia di vincere. Sulle tribune era assiepato un pubblico numeroso come raramente si è visto al comunale e prodigo di applausi per tutti.

Davanti a Galliera, portiere del Verbania, si sono presentati a turno un po' tutti. Ma se la preparazione tecnica è a buon punto, così dicono i dirigenti, la mira è da raddrizzare. Ad un Oleggio bravo ma «scupone» ha risposto un Verbania dal gioco discreto ma mai trascinante. E' stata firmata dal duo Gaiardelli la rete del pareggio blucerchiato.

Per il momento grosse novità nella formazione oleggese non ci sono. O meglio, all'ottanta per cento di ticinesi del presidente Manzetti si è unita la componente oleggese, con i fratelli Moro, Buratta, insieme al portiere Realini.

«Stiamo ancora muovendoci per rinforzare le file — dice Carlo Manzetti, braccio destro del padre alla dirigenza della società — in questi giorni stanno provando alcuni giovani. Uno di questi è Mastropasqua, mediano che arriva dalla serie C».

Soddisfatto della squadra ma non del pareggio si è detto Giacomo Valentini, già vicepresidente dell'Oleggio e ricandidato alla carica, che ha visto «una partita da stravincere, ma soprattutto da non ripetere in campionato». **[m. p. a.]**

NISSAN
404
AUTO JUNIOR
G. LISERTI SOMA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.788 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.82.385

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Sabato 26 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

SUZUKI
404
AUTO JUNIOR
G. LISERTI SOMA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.788 - 27.408
Fax 32.261
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.82.385

Da Vercelli all'Adriatico su un canale navigabile

Arriva l'autostrada d'acqua

Sbocchi per l'industria locale

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il Consorzio per l'idrovia Milano-Cremona-Po ha compiuto tra le aziende del Vercellese un sondaggio per conoscere se siano o meno favorevoli ad un progetto per la realizzazione di una via d'acqua di grande comunicazione che unisca Milano all'Adriatico. Nella maggioranza dei casi, gli operatori economici della provincia hanno risposto positivamente.

E così il capoluogo gioca ancora una volta la carta dei grandi collegamenti per cercare di rompere l'isolamento e trovare un'occasione in più al rilancio economico del suo territorio. L'aveva fatto pochi mesi fa appoggiando il progetto del traforo del Sempione ed ora guarda all'Adriatico, dai cui porti potrebbero partire i carichi di riso diretti a Est. Sempre in tema di collegamenti, c'è stata recentemente la proposta avanzata da Gattinara di realizzare uno scalo per le merci in partenza e in arrivo dai Paesi dell'Europa del Nord.

Giuseppe Grossi, presidente del Consorzio ha spiegato il motivo del coinvolgimento delle aziende vercellesi nell'indagine. Afferma: «Stiamo rilanciando un progetto ideato negli Anni Quaranta, realizzato solo parzialmente e che ora potrebbe essere concluso. Abbiamo promosso l'inchiesta selezionando a campione un gruppo di aziende che potenzialmente potrebbero essere interessate al trasporto fluviale».

Oltre ad un'area di sei province lombarde è stata appunto compresa la zona nordorientale del Piemonte, perché quest'ultima gravita commercialmente sul Milanese. Di qui un parere chiesto alle imprese di Vercelli e Novara quali possibili utenti. Se si considera che già Vercelli gravita sull'Adriatico (Ravenna) per esportare i suoi prodotti, l'ipotesi della via d'acqua potrebbe trovare solide basi di realizzazione.

I lavori dell'idrovia si sono fermati più di vent'anni fa a Pizzighettone. E' stato infatti completato solo il tratto di undici chilometri (sugli ottanta previsti) che collega appunto Pizzighettone con Cremona, dove esiste un porto fluviale e la via d'acqua è unita al Po.

Nel progetto originario il terminale era previsto a Lacchiarella (a sud del capoluogo lombardo), ma problemi ambientali e altri ostacoli sorti nel frattempo ne impediscono ora la realizzazione. Per questo il nuovo disegno dell'idrovia indicherebbe, con partenza sempre da Pizzighettone, due possibili punti di arrivo più ad est: Melzo e Segrate.

Giovanni Barberis

TRASPORTI

Riso, corsie preferenziali

«Il riso vercellese raggiunge con le navi i Paesi del bacino del Mediterraneo e quelli del Medio Oriente, iniziando il viaggio per mare dal porto di Ravenna».

E' Mario Viazzo, titolare di una grossa riseria del capoluogo, a considerare le esportazioni del maggior prodotto locale. Spiega l'operatore risiero: «I mercati dove viene smerciato sono Turchia, Libia, Siria, Libano, Israele e Arabia Saudita. Il riso italiano, per alcuni di questi Paesi, deve vedersela concorrenzialmente con quello proveniente dall'America, ma sino ad ora ha retto abbastanza bene il confronto».

Si fanno due righe di conto per valutare la convenienza di fronte al progetto di canale fluviale. Considerando di percorrere il fiume fino al delta, da un calcolo anche approssimativo, si desume che i contenitori che trasportano merce dal Vercellese verso i Paesi del Medio Oriente e il Nord Africa, arriverebbero in Romagna al porto-canale realizzato dall'Eni a Porto Corsini (collegato a Ravenna da una via d'acqua artificiale), dopo aver percorso quattrocento chilometri abbondanti. Uguale è anche la distanza che, via terra, devono coprire i trasportatori su gomma.

Quindi a questo punto l'attenzione è da rivolgere più che altro ad una competitività dei costi e dei tempi di percorrenza.

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
Giochi nel parco

Ultimi giorni di vacanza prima della riapertura delle scuole. C'è chi ne approfitta, come lo studente biellese ripreso dall'obiettivo, per dedicare tutto il tempo libero al passatempo preferito. E' un angolo verde e il luogo ideale per far volare un aquilone.

VIVERONE
Identificata la donna nel lago

E' Giovanna Antoniotti, 46 anni, di Zumaglia, la donna che si sarebbe tolta la vita gettandosi nelle acque del lago di Viverone, in località La Rocca. Il corpo è stato identificato ieri, a poche ore di distanza dal ritrovamento.

VERCELLI
Nuovo comandante per la Finanza

Cambio della guardia al comando di gruppo delle «fiamme gialle» vercellesi. Al tenente colonnello Angelo Pacini, che d'ora in poi presterà servizio al Nucleo regionale della Polizia tributaria di Genova, è subentrato il maggiore Lorenzo Lostia. Il nuovo comandante proviene dal Nucleo regionale di Polizia tributaria della Finanza di Venezia.

COSSATO
Ancora problemi per la M.T.A.

Sono trascorsi sei anni e i 110 dipendenti della M.T.A., una società tessile lombarda, con una filiale nel Biellese, protestano. L'azienda è stata dichiarata fallita ma, per una serie di impugnazioni da parte dei creditori, la vicenda non si è ancora conclusa e i lavoratori restano in attesa di recuperare i versamenti previdenziali e di ottenere il saldo dei vecchi stipendi.

CELLIO
Pensionata grave per una caduta

Un'anziana donna di Cellio, Anna Bartali, di 69 anni, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Vercelli. La pensionata è rimasta vittima di una caduta sulle colline di Valpiana. Stava raccogliendo funghi ed è scivolata in un dirupo.

VARALLO
Sport per ragazzi alle «Maguniadi»

Sono le «olimpiadi valsesiane» per teen-agers: 150 ragazzi piemontesi e valdostani partecipano, oggi e domani, al raduno di Roccapietra. Le gare si apriranno con l'accensione della fiaccola dei «Magoni» (da qui il nome della manifestazione), al castello dei Barbavara, e proseguiranno fino alle 18 di domenica, quando si terrà la premiazione di chiusura. (Daniele Pasquarelli a pagina 2).

Ritrovato dopo un mese il corpo di Mauro Naticchi

Morto scalando il Rosa l'alpinista scomparso

ALAGNA. Si è risolto il «giallo» dell'alpinista scomparso dal 29 luglio: ieri mattina il Rosa ha restituito il corpo di Mauro Naticchi, 27 anni, l'operaio residente a Genova, in largo Merlo, di cui non si avevano più notizie da quasi un mese.

Il cadavere dello scalatore è stato ritrovato da una squadra della Guardia di finanza del distaccamento della Valsesia e da Vito Carmelino e Emilio De Tomasi, componenti del gruppo di soccorso alpino di Alagna. Il corpo, in buona parte ricoperto dalla neve, si trovava sul pianoro Ellerman, sotto il terminale della capanna Margherita a 3800 metri di quota. A pochi passi di distanza era rimasto il casco rosso dell'alpinista.

E' quasi certo che l'uomo sia caduto mentre, da solo, compiva una scalata lungo la Signal, una delle pareti «classiche» del massiccio del Rosa. Un errore tecnico, un malore o forse una scarica di massi e ghiaccio (non sono infrequenti in questo periodo) possono essere stati la causa della disgrazia: in un attimo, quasi senza accorgersene, Mauro Naticchi si è trovato nel vuoto e ha compiuto un volo di circa 500 metri prima di sfracellarsi al suolo.

Nella caduta l'alpinista ha perso la piccozza, un guanto e lo zaino: appunto il ritrovamento del materiale, giovedì pomeriggio, ha indirizzato le ricerche. Infatti, mentre una squadra di finanzieri e di uomini del soccorso alpino stava perlustrando i rifugi del Rosa per cercare una traccia del passaggio del giovane, una guida valsesiana, al rientro da un'ascesa sulla Signal, ha rinvenuto la sacca dello scalatore genovese e l'ha consegnata al distaccamento di Alagna della Guardie di finanza.

Così, ieri mattina, dal piccolo comune ai piedi del Rosa, insieme alle «fiamme gialle» si sono mossi le guide Vito Carmelino e Emilio De Tomasi. I quattro si sono subito diretti al pianoro Ellerman e, dopo aver perlustrato alcuni crepacci, hanno presto individuato il corpo del giovane genovese.

Il cadavere di Mauro Naticchi è stato subito recuperato e trasferito in elicottero ad Alagna. La drammatica vicenda aveva preso l'avvio il 29 luglio, quando il giovane, partendo per le vacanze, aveva salutato i genitori dicendo che avrebbe raggiunto il Monte Bianco oppure il Monte Rosa per compiere alcune ascensioni. Non avendo più ricevuto notizie, i familiari giovedì mattina avevano dato l'allarme. In particolare avevano fornito il numero di targa dell'auto dell'operaio, una Renault Espace, che quasi subito è risultata parcheggiata nel piazzale del Wold.

Le ricerche hanno portato, ieri mattina, al ritrovamento del cadavere. Mauro Naticchi era un alpinista di discreta esperienza. Dice, con la voce rotta dal pianto, lo zio Sebastiano, abitante a Genova: «Era un grande appassionato di montagna, ma estremamente prudente. Di solito si recava in Val d'Aosta. Chissà perché, tutto solo, ha voluto affrontare il Rosa».

Roberto Eynard

Il Comune incassa 2 miliardi

I vercellesi protestano ma i pagamenti Iciap sono da record

VERCELLI. Il tono rassicurante dell'assessore al Bilancio, Carlo Robutti, lascia perplessi: siamo troppo abituati alle battute sull'evasione fiscale per non pensare subito che, all'Ufficio tasse del Comune, ci sia stato un errore, un conteggio errato, o una previsione sbagliata. Invece non è stato così: i vercellesi hanno pagato in massa l'Iciap, l'imposta comunale su arti e professioni ed è subito un record.

Con la nuova imposta che ha colpito tutti gli artigiani, i commercianti e i liberi professionisti, l'Amministrazione ha raccolto due miliardi. Pensava di raggiungere, se ogni contribuente fosse stato ligio al dovere, un miliardo e 500 milioni. E invece l'incasso è addirittura andato oltre le aspettative. «Se esiste una quota di evasione — dice Robutti — è comunque ridotta, non supera il 5 per cento».

Non esiste invece (né forse sarebbe possibile redigerne uno completo) un censimento di tutti i contribuenti che, per legge, avrebbero dovuto pagare la tassa, ma la stima degli uffici comunali non è certamente approssimativa. Protestando contro un balzello che giudicavano incostituzionale, hanno versato l'Iciap poco meno di 4000 vercellesi. Non hanno pagato somme da capogiro ma, in molti casi, il conteggio dei metri quadrati occupati dal negozio o dall'ufficio, moltiplicati per il coefficiente applicato dal Comune, portava a cifre superiori ai due milioni.

I ricorsi minacciati dalle associazioni di categoria, quando arrivò il momento di pagare la tassa, non sono invece stati presentati. Resta ancora un po' di tempo, probabilmente arriveranno. «Anche noi — conclude l'assessore al Bilancio — ci rendiamo conto che l'Iciap è un balzello "ingiusto", ma al Comune non è rimasto più nulla dell'autonomia impositiva degli anni passati. E, per garantire una serie di servizi ai cittadini, dobbiamo fare affidamento su entrate certe». Intanto il primato da Guinness rimane. (r. m.)

Ritorno a casa. Antonio Frasca, nella foto durante un incontro dello scorso campionato, rientrerà al Giovinazzo

Hockey, la squadra ottiene l'iscrizione al campionato di A1

Uscito dalle paludi della Lega l'Amatori promette faville

VERCELLI. Dopo tanti patemi d'animo, un sospiro di sollievo: l'Amatori prenderà parte regolarmente al campionato di A1 che si inizierà il 28 ottobre. La formazione gialloverde sarà subito impegnata a Sandrigo, dove l'anno scorso si svolse un torneo che costò carissimo ai vercellesi: per una serie di sviste arbitrali, Luz venne coinvolto in un parapiglia e squalificato per 4 giornate. Il primo derby con il Novara è invece in programma, nella vicina città, il 1° dicembre.

«Non è stato facile ottenere questa iscrizione — dice il presidente della sezione hockey dell'Amatori, Tommaso Diglio — e se non fossimo stati presenti a Milano il vice Vittorio Ferraresi ed io, ben difficilmente la nostra linea sarebbe passata, malgrado avessimo regolarizzato le pendenze». Per pendenze Diglio intende il discusso lodo del transfert di Franco Girardelli per cui la società vercellese doveva provvedere a un saldo di oltre 50 milioni. Nonché una chiarimento sulla vita e morte della Polisportiva Amatori, che per un anno sostituì, presidente l'industriale casalese Giovanni Cerutti, l'Amatori. Il tutto creando una situazione che ha messo in contrapposizione la società stessa e la Lega, con al centro poco chiare storie di debiti: debiti (vedi stipendi arretrati di parecchi mesi di Pablo Cairo e di Antonio Frasca) che esulano dal contesto dell'Amatori. I due giocatori hanno richiesto il pagamento attraverso ingiunzioni private. La prima udienza era fissata per ieri in tribunale.

«Abbiamo comunque trovato — ha aggiunto Diglio — anche molti amici, i quali hanno posto in evidenza il ruolo giocato dall'Amatori in questi dieci anni, e cosa significa un incontro con i gialloverdi: il pubblico aumenta di trecento-quattrocento spettatori».

Venendo alla famosa contestatissima cessione di Pablo Cairo al Seregno, Diglio ha dichiarato che «l'argentino, checché se ne dica, è nostro. Ha firmato per tre anni per la Polisportiva. Corre il rischio, se ha anche firmato per il Seregno, d'essere squalificato. Non sono stati ceduti giocatori. Se ne sono andati Jorge Luz all'Hockey Lodi, perché proprietario del suo cartellino, Antonio Frasca rientrato al Giovinazzo per fine prestito e Gionata Coppola al Thiene per riscatto del cartellino. E' stato ingaggiato Mario Ferrari, novarese, dotato di grande esperienza, ed Andrea Santangelo del Pordenone, nazionale juniores. Sono rimasti Tommaso Colamaria, Diego Lodigiani, Amleto Francazio, Angelo Guanziroli, Maurizio Milani, Gabriele Costa ed un gruppo di giovanissimi.

Francesco Leale

Ditta specializzata ed affermata nel settore complementi d'arredo per interni (escluso mobili) per ampliamento rete vendita zona operativa Piemonte

RICERCA

VENDITORE

esperto e dinamico con automezzo proprio.
OFFRESI gratificante lavoro con interessante trattamento economico.
Scrivere a: **Publikompass 531 - 10100 Torino.**

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - Tel. 447.64.64
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 4
N. 100126 - C.C.P. 15613102

Forse risalgono al VI secolo i reperti di via Battistero

L'avo longobardo

Il parere di don Lebole

Archeologia. Lo scavo nel centro storico da cui sono emersi i reperti

BIELLA. «Potrebbe essere il più importante ritrovamento degli ultimi anni anche perché i reperti dovrebbero risalire all'epoca longobarda, un periodo della nostra storia del quale non abbiamo documenti». Don Delmo Lebole, uno dei maggiori studiosi biellesi, dopo il rinvenimento in via Battistero, di alcune ossa umane e frammenti di materiali da costruzione durante i lavori di rifacimento della condotta fognaria, è convinto della necessità di «continuare gli scavi perché potrebbero scrivere una nuova pagina della nostra storia».

Insomma attorno alla vicenda sta crescendo l'interesse e da più parti si sta avallando la proposta di richiedere un intervento immediato della Sovraintendenza ai beni archeologici. Aggiunge don Lebole: «Le ossa e i reperti sono stati trovati a poca profondità, una quarantina di centimetri. Sappiamo che via Battistero è al centro della vecchia chiesa di Santo Stefano che attorno all'Anno Mille era stata innalzata sulle fondamenta di una precedente costruzione. L'edificio era metà chiesa parrocchiale e metà chiesa mortuaria e il punto in cui sono venuti alla luce i resti umani e i frammenti di tegole e di mattoni, si trova esattamente al centro della vecchia navata».

Prosegue lo studioso biellese: «Via Battistero potrebbe nascondere un cimitero di epoca antichissima, risalente appunto al periodo dei longobardi. Ecco perchè è necessario compiere una serie di approfonditi sondaggi».

Più cauto è il parere del sindaco Luigi Squillario: «Le ossa sono state trovate in un cunicolo. Anche se, a mio avviso, non è il caso di compiere degli scavi appositi abbiamo inviato un telegramma alla Sovraintendenza di Torino segnalando la scoperta. Nel frattempo i lavori programmati in via Battistero sono stati bloccati». [r. eyn.]

Una proposta per il futuro del servizio dei bus

Una cooperativa per gestire l'Atap

VERCELLI. Una scadenza che attende sindacati e amministratori dopo la pausa estiva è la spinosa questione dell'Azienda trasporti. Sull'Atap, che cura il servizio dei bus in provincia, grava un pesante passivo e, malgrado la trasformazione in una società per azioni, la gestione è sempre più difficile, al punto che il Vercellese ha chiesto lo scorporo dal Biellese, con l'obiettivo di realizzare una rete di bus locale, più facilmente controllabile sotto il profilo dei costi.

Ma la trattativa, che dovrebbe concludersi con la creazione di un'Atap tutta vercellese, affiancata semmai dalla Valsesia, si è bruscamente interrotta: i sindacati difendono il servizio di trasporti nel loro complesso e non vedono di buon occhio il frazionamento delle linee entro confini territoriali più ristretti. Lo scoglio che ha impedito all'intesa di approdare verso lidi più tranquilli riapparirà alla ripresa delle trattative.

Un fatto nuovo, emerso in incontri informali, potrebbe costituire una svolta nella vicende. La costituzione di una cooperativa che, al di là dei problemi territoriali, gestisca il servizio, superando lacci e lacciuoli politici e burocratici. A rilanciare la palla ai sindacati, ai quali va la paternità del «progetto-cooperativa» è il segretario provinciale della dc vercellese Sandro Cattaneo, uno dei sostenitori dell'idea di un' Atap a misura locale.

Dice Cattaneo: «I colloqui si erano interrotti sull'aspetto dei costi dello scorporo. Dissi infatti che, se nella divisione, i bilanci fossero stati favorevoli a Vercelli e Valsesia e non al Biellese, mi sarei battuto egualmente per lo scorporo. E questo perchè gli amministratori vercellesi hanno il compito primario di difendere gli interessi della loro comunità. Semmai questo avrebbe potuto costituire un'occasione in più per gli amministratori biellesi e valutare ancor meglio i motivi di una gestione passiva per la loro realtà territoriale e sollecitare una revisione dei meccanismi che determinano gli elevati costi del servizio».

Come detto, la visione locale si è scontrata con quella del sindacato che, invece, difende l'idea di un'unica azienda che assicuri il servizio di trasporto pubblico sull'intera provincia. In questa fase, la soluzione che potrebbe sbloccare la complessa questione è appunto quella di una cooperativa che garantisca ai vari Comuni un servizio più attento a costi più contenuti.

L'Atap, che è subentrata alla vecchia Gestione trasporti della Provincia, avrebbe dovuto fornire un servizio agile, sganciato dalle pastoie burocratiche. Invece, alla resa dei conti, la società per azioni non soltanto non ha ottenuto miglioramenti concreti, ma ha portato i costi a livelli insostenibili per le amministrazioni comunali. Di qui la proposta di scorporo. [d. ca.]

A Gattinara

L'addio all'ultimo mulino

GATTINARA. La storia volta pagina: scompare anche l'ultimo mulino del paese, che diventerà un nuovo condominio.

Il mulino era l'unico superstite dei quattro complessi esistenti fino al secolo scorso ed era ricordato dai gattinaresi soprattutto per l'episodio curioso di cui era stato protagonista l'antico mugnaio. Una piena eccezionale del fiume Sesia aveva costretto l'uomo a cercare scampo sul tetto della costruzione. E durante l'inondazione, che si era protratta per tre giorni, il «mulinè» si era nutrito con grandi pagnotte che gli venivano lanciate, attraverso una fionda, dalla casa di fronte.

Negli anni scorsi il mulino aveva ospitato la squadra di volontari gattinaresi contro gli incendi boschivi e la sede della Croce Rossa. [a. co.]

Al rifugio altre strutture per gli escursionisti

Rivetti, una nuova tappa nella Grande Traversata

BIELLA. Il rifugio Rivetti, nell'Alta Valle del Cervo, a 2150 metri di quota, è stato ampliato con un nuovo salone. Il locale viene inaugurato questa mattina alle 11: potrà ospitare una decina di persone e sarà aperto per tutto l'anno.

Il presidente del Cai di Biella, Giampiero Zettel dice: «La costruzione della struttura si è resa necessaria perchè i sentieri biellesi sono percorsi da un numero sempre maggiore di escursionisti e la zona dell'Alta Valle del Cervo è stata inserita nella "Grande traversata delle Alpi". Per questo, al rifugio, deve esserci sempre un locale aperto».

La traversata montana, lungo un sentiero segnalato da tutti i club alpini, parte dalle Alpi Marittime e giunge sino alle Dolomiti. Il tracciato del Cai comprende la fascia montana biellese che da Graglia scorre sino alla Valsesia per poi raggiungere Macugnaga.

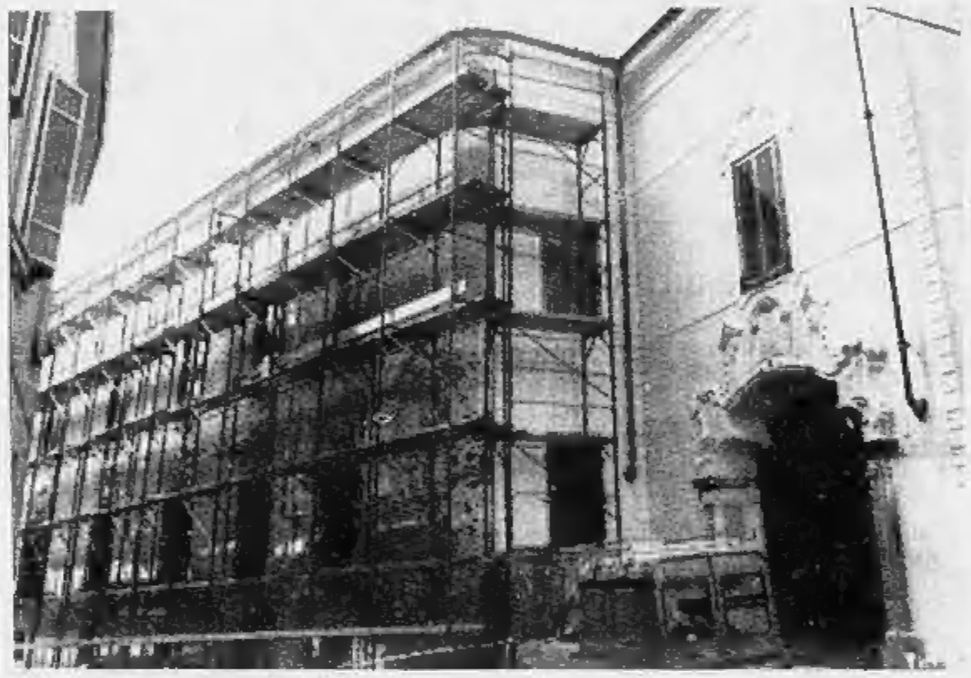
Il nuovo salone al rifugio Rivetti è dotato di cuccette, cucina, stoviglie e di un telefono di emergenza. I lavori sono stati eseguiti da un gruppo di volontari del Cai di Biella e curati da Luciano Chiappo.

Il locale è stato intitolato alla memoria di Marco Olmo, un istruttore di sci alpinismo di Biella, morto l'anno scorso sulle Alpi svizzere. L'opera è stata finanziata in parte dalla Regione, in parte grazie al contributo dei privati. La costruzione sarà molto utile soprattutto perchè, al di là delle esigenze dettate dal percorso turistico, il rifugio Rivetti registra ormai sempre più spesso il «tutto esaurito».

L'edificio principale può contenere 60 persone, è aperto ogni giorno dal primo luglio al 10 di settembre e in maggio, in giugno, e in autunno, sino alla metà di ottobre, soltanto nei fine-settimana. Naturalmente nei mesi estivi si concentra il maggior numero di turisti e scalatori, quando il percorso verso l'alta montagna diventa meta di facili escursioni.

Ideato nel 1909 e inaugurato dodici anni più tardi, il rifugio Rivetti era inizialmente una piccola costruzione. Nel 1926 una valanga, staccatasi dalle pendici del monte «Tre vescovi», lo distrusse completamente. Il nuovo edificio venne realizzato nel 1935, ma nel volgere di pochi anni risultò insufficiente. Soltanto negli Anni '50 i lavori di ampliamento portarono il Rivetti alle dimensioni attuali. L'itinerario che attraversa le Alpi inserisce ora il rifugio in una via sempre più battuta. [m. co.]

GLI SPLENDORI DEL MUSEO



Il «Langosco look»

Stanno tornando all'antico splendore gli stucchi del palazzo di via Leone che ospita l'omonimo museo. Si sono infatti iniziati i lavori per ridipingere la facciata

A Varallo sport e giochi con le Maguniadi

Roccapietra, 150 ragazzi sono i protagonisti dell'«olimpiade» valsesiana

VARALLO. Con l'accensione della fiaccola dei «Magoni» nel castello dei Barbavara, questa mattina alla 9,30, in frazione Roccapietra, si alza il sipario sulla sesta edizione delle Maguniadi, la «due giorni» di atletica riservata a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 6 ed i 15 anni. Organizzata dal gruppo «Roccasport» in collaborazione con la Comunità montana e l'amministrazione comunale, la manifestazione ha ormai assunto il ruolo di un tradizionale appuntamento sportivo di fine agosto: quest'anno più di 150 iscritti si daranno battaglia nel campo della Baraggia.

Il copione delle «Maguniadi» ricalca quello di una piccola Olimpiade. Il programma di apertura prevede infatti una staffetta che, dai ruderi del maniero dei Barbavara, porterà la fiaccola fino al tripode allestito all'interno dell'anello di gara. Una volta accesa la fiamma, verrà letta la «promessa» dei giochi e la successiva sfilata dei giovani partecipanti concluderà la cerimonia d'inaugurazione.

Nel pomeriggio, alle 14, s'inizierà la competizione. Spiega Giuliano Pizzardi, uno degli organizzatori: «I ragazzi verranno suddivisi in categorie a seconda dell'età e si daranno battaglia in cinque prove. Corsa di velocità, salto in alto, in lungo, lancio del peso e mezzofondo sono le discipline che costituiscono il pentathlon delle" Maguniadi". In base alla graduatoria di ogni singola gara (il regolamento assegna 7 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo e così via fino ad un punto per il sesto classificato) sarà stilata una graduatoria finale che eleggerà i vincitori della manifestazione».

Svoltesi per la prima volta nell'84, le «Maguniadi» hanno riscosso un successo sempre crescente. «Adesso riceviamo adesioni anche dalla Valle d'Aosta — aggiunge Pizzardi — e l'impegno organizzativo è notevolmente aumentato. Abbiamo iniziato con l'intento di divulgare l'atletica nelle scuole, ma ora vengono a Roccapietra non solo studenti di Varallo, Borgosesia, Quarona, Grignasco e Biella ma anche rappresentanti di importanti società sportive del Piemonte. Resta il fatto che lo spirito delle "Maguniadi" (l'importante resta comunque partecipare) è stato mantenuto: chiunque, anche non tesserato, può prendere parte alla competizione valsesiana per teen-ager».

L'impianto di Roccapietra, recentemente fornito di un nuovo anello di 400 metri per la corsa, ogni anno registra così sia esibizioni di giovanissimi, che per la prima volta si avvicinano all'atletica, sia prove di ragazzi già affermati a livello regionale, che approfittano di questo singolare appuntamento per confrontarsi in differenti discipline.

Le «Maguniadi» termineranno domani. Il programma prevede in mattinata il proseguimento delle gare ed, alle 12, una pausa per il pranzo. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, si disputerà la fase finale delle manifestazioni. Alle 18 ci sarà la premiazione, con più di 50 coppe e decine di medaglie distribuite a tutti i partecipanti. [d. p.]

Le gare di Coppa

I primi risultati e la Biellese scalda i motori

BIELLA. Pareggio tra Iris Oleggio e Verbania e vittoria del Bellinzago sulla matricola Gravellona: ecco i risultati del primo turno di Coppa Italia nel girone 4, il raggruppamento che comprende la Biellese.

Iris e biancocerchiati del Lago Maggiore hanno chiuso in parità un incontro piacevole, giocato con un buon ritmo. Il risultato di 1-1 sta stretto ai padroni di casa che, oltre a dominare per gran parte della gara, sono stati raggiunti quando si trovavano con un uomo in più, dopo l'espulsione del terzino ospite Merelli.

Per il pareggio del Verbania si è rivelata decisiva la prestazione del portiere Galliera, che ha ingaggiato con l'arancione Spinelli uno splendido duello. I gol sono stati realizzati nel secondo tempo da Tamborini, per l'Oleggio, e da Rodrigo Gaiardelli per il Verbania.

Nell'altro incontro, come volevano i pronostici della vigilia, il Bellinzago di Pierino Prati ha avuto facilmente la meglio sul Gravellona: 2-0 il punteggio finale grazie alle reti, nella ripresa, di Conte e Garagiola, su rigore.

Il turno di domani (l'inizio è fissato per le 16,30) prevede gli incontri Verbania-Biellese e Gravellona-Iris Oleggio. Riposa il Bellinzago. [r. eyn.]

La vecchia compagnia di Viale Rimembranze è vicina a Marco nel dolore per la scomparsa della cara mamma

Luigia Manservisi ved. Ciocchetti

— Vercelli, 25 agosto 1989

ha riaperto

ALBERGO ITALIA

di UFFREDI e ROSSI

con camere dotate di SERVIZI PRIVATI e TELEFONO

Sala Ristorante
Salone per Banchetti
Saletta per riunioni

C.so Roma, 6 - Tel. (0163) 51.106

VARALLO SESIA

... e ricorda

RISTORANTE **ROMA**
di ROSSI e UFFREDI
C.so Matteotti, 332
Tel. (0163) 450.525
SERRAVALLE SESIA
chiuso il venerdì

Dancing IL FARO

SABATO 26 e DOMENICA 27
Musica dal vivo sotto le stelle con
LA TROUPE
e
discoteca

Brusnengo (VC) tel. 015-95073

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del ***Salone LA STAMPA*** *di* ***via Roma 80*** *e presso la sede di* ***via Marenco 32 Torino***

PK publikompass

STASERA AL **CINEMA**

Astra
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
I gemelli
di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito (Usa) — Due gemelli, diversissimi a causa di un esperimento genetico, si ritrovano per cercare la madre: un incontro bizzarro e comicissimo. N. V. 1h 47' **Commedia**

Nuovo Italia
Chiuso per ferie

Principe
Inizio ore 21,30 L. 7000-6000
Scarlatti
di F. La Loggia con Lukas Haas, Len Cariou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' **Thriller**

Viotti
Inizio ore 21,30 Lire 7000-6000
Creatura degli abissi
di Sean S.Cunningham con Teureen Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 48' **Fantastico**

CASTELNUOVO
Italia
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

CHIVASSO
Italia
Chiuso per ferie

SAN CIRIACO
Italia
Inizio ore 21/22,30 Lire 4500-4000
Film v.m. 18 anni

TRONZANO
Lux
Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo
Inizio 15-22 Lire 5.000
Film v.m. 18 anni

Impero
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Scuola di mostri
di F. Dekker con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' **Commedia horror**

Mazzini
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Chiusura estiva

Odeon
Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Il piccolo diavolo
di e con Roberto Benigni con W. Matthau, S. Sandrelli, N. Braschi (Italia) — Che può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. V. 1h 52' **Commedia**

Sociale
Inizio 19,30 Lire 7000
Un amore una vita
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 05' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux
Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi
Chiuso per ferie

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera
Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000
Aquile d'attacco
di Sidney J. Furie con Louis Gossett Jr., Mark Humphrey (Usa) — Aviatori sovietici e americani per la prima volta insieme. L'obiettivo comune è distruggere in Alaska una pericolosa base missilistica araba. N. V. 1h 45' **Avventura**

PRAY
Excelsior
Inizio ore 21 Lire 6000-5000
Maya
di Marcello Avallone con William Berger, Peter Phelps, Mariella Valentini (Italia) — Delitti cruenti turbano la tradizionale festa dei morti in un villaggio messicano. E' ridestato lo spirito di un re maya? V. M. 14 1h 40' **Horror**

SERRAVALLE
Corso
Inizio 21 Lire 6.000-5.000
Figli di un dio minore
di R. Haines con W. Hurt, M. Matlin (Usa 1986) — Una scuola per sordomuti di provincia è il teatro della vicenda scolastiche e personali di un giovane professore e di un'affascinante bidella audiolesa. N. V. 2h **Drammatico**

TOLLEGNO
Felix
Chiuso

VARALLO
Sottoriva
Inizio ore 21 Lire 5000-4000
In fuga per tre
di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short, Sarah Rowland Doroff (Usa) — Da un incontro casuale tra un ex carcerato, un padre rapinatore per necessità e una figlia autistica, nasce una grande intesa. N. V. 1h 45' **Commedia**

Storie vercellesi di gemellaggi d'estate

Carisio e Aureille tuffo nel Medioevo

CARISIO. Questa sera e domani festa al castello di Nebbione. Già il nome evoca un alone di mistero. Si lascia Carisio e, per antiche strade che ricordano passaggi per diligenze con il tiro a quattro, ci si inerpica sul dorso della collina, fino a quando non appare un'imponente costruzione. Tutto sembra essere rimasto come un tempo. Le automobili, parcheggiate in un ampio spazio appena oltre le mura, rappresentano una delle poche concessioni al ventesimo secolo.

Per orientarsi ed evitare che qualcuno sbagli via, una lunga fila di torce traccia il percorso che i viandanti devono seguire, anche se (altra concessione) i «maestri di cerimonia» hanno pensato bene di usare le «boulles» a petrolio che vengono impiegate sulle strade per segnalare i lavori in corso.

Il resto è un rincorrersi di atmosfere affascinanti e delicate, che appaiono attraverso il tremolio delle candele infilate nelle bottiglie e disposte sui tavoli, nell'ampio cortile. Superati i resti del ponte levatoio e un primo edificio, si annuncia il castello, illuminato a giorno per l'occasione.

L'orchestra all'ingresso accoglie gli ospiti e qui (terza ed ultima concessione), sulla pista da ballo in cortile, si danza il liscio: «noblesse oblige», ma i gusti musicali cambiano.

L'organizzazione è della Famija Carisina che, dopo il collaudo delle due passate edizioni, questa volta ha dato come tema alla festa «Il saluto all'estate». Spiegano i componenti della Famija: «Il castello è di proprietà della marchesa Clara Reda. Dobbiamo dire grazie a lei se è stato possibile realizzare questo originale addio alle vacanze in un ambiente decisamente insolito. Ci si ritrova tra amici e parenti, ma l'invito chiaramente è esteso a tutti. Sarà presente anche una delegazione proveniente dalla cittadina francese di Aureille, in Provenza, con cui Carisio è gemellata». Nel parco, sulle tavole imbandite si potranno gustare antipasti tipici, agnolotti e lumache.

Intorno al castello di Nebbione aleggiano anche alcune leggende. C'è un pozzo profondo, tra il verde degli alberi secolari, addossato alle pareti del maniero: si racconta che nasconda un sotterraneo che porta al di là delle mura, un passaggio segreto per la fuga in caso di assedio. E dicono che, da qualche parte, sia murato un tesoro di valore inestimabile: una gallina tutta d'oro, con le uova d'oro anch'esse. Forse, durante la serata, verrà improvvisata una caccia ai mitici forzieri, all'insegna della «fantasy».

Guardando dagli spalti, a poche centinaia di metri verso la pianura, si scorge l'autostrada Torino-Milano, con l'intenso traffico dei week-end: e questo, forse, spezza l'incantesimo.

[g. b.]

A ROVASENDA

Li unisce il Bayardo

Si chiamano Hèlenie Monon e Paolo Colombo: lei francese di Pontcharra, lui vercellese di Rovasenda. Oggi, a Santhià, si uniscono in matrimonio e celebrano, a modo loro, il gemellaggio tra i due paesi, uniti nella storia dalla figura di Pierre de Terrail, «seygneur de Bayard», cavaliere del '500, nato oltralpe e morto in Baraggia. Ed è stato il patto d'amicizia firmato 15 anni fa tra Pontcharra e Rovasenda a far incontrare i due ragazzi, durante un incontro tra le delegazioni dei due paesi. I «corrispondenti» giungono nel Vercellese il giorno di Pentecoste, gli abitanti di Rovesenda partono per la Francia il 26 agosto, giorno della «Rosière», quando, seguendo un rito medievale, la ragazza più virtuosa del villaggio viene premiata con una «dote», che un tempo veniva valutata l'equivalente di mille lire. Oggi anche Hèlene Monon celebra, in Italia, la sua «Rosière».

Il castello di Rovasenda tra le cui mura morì il mitico Bayardo

Trino, appuntamenti della patronale

E per San Bartolomeo torna l'antico «ballo a biglietto»

TRINO. La festa patronale di San Bartolomeo, iniziatasi ieri sera con parate di bande musicali e majorettes per le vie della città, prosegue a pieno ritmo. Un curioso matinée danzante è previsto per le dieci del mattino di lunedì in piazza Audisio. Viene così ripresa una vecchia consuetudine legata alla fiera dedicata al santo patrono: chi arrivava al mercato (molti acquirenti venivano dal vicino Casalese) poteva sgranchirsi un poco le gambe al suono di valzer e mazurche. Questa volta è stato rilanciato il classico «ballo a biglietto» con tanto di corda e campana.

Spiega Renzo Palazzi, cultore di storia locale: «Sarà una novità per i giovani, ma le persone anziane ricordano ancora la tecnica usata per i "balli a biglietto". Si comprava un ticket per tre "suonate" e dopo le canzoni, al rintocco di una campana, si doveva (e si dovrà anche questa volta) scendere dal palchetto, mentre l'incaricato dell'organizzazione tendeva una corda legata ad un palo infisso al centro della pista e la faceva scorrere in senso rotatorio per allontanare i danzatori. Questi erano obbligati così a ricomprare un altro biglietto per la successiva terna di "ballabili"».

In piazza Comazzi gli appassionati di motori e di mezzi di trasporto antichi espongono moto d'epoca e i donatori di sangue hanno organizzato un banco di beneficenza. E ancora, oltre alla fiera che si tiene in corso Italia, via Roma e piazza Martiri della Libertà, è allestita nei locali del teatro Civico la mostra mercato regionale di pittura e attività artistiche, giunta alla venticinquesima edizione.

Martedì sera, in notturna, si svolgerà il ventesimo «circuito ciclistico» che si snoderà lungo un anello, per le vie cittadine. Il poeta dialettale Olimpio Ferraretti intanto, come ogni anno, anticipando i tempi, presenterà proprio in occasione della patronale, l'«Armanach trineis 1990».

La Società operaia di mutuo soccorso di Villata ha invece organizzato, in collaborazione con il parco «Lame del Sesia» una mostra dedicata alla flora, alla fauna e alle attività della riserva naturale. L'esposizione, al salone sociale di Villata, resterà aperta fino al 29 agosto. [g. b.]

Netro, stasera un concerto nella chiesa di S. Maria

Un'arpa e un flauto per riscoprire il '700

NETRO. Da Bach a Debussy, attraverso le musiche neoclassiche del Settecento: Eleonora Perolini e Rossano Munaretto proporranno, questa sera e domenica 3 settembre, un «viaggio di note» con un insolito abbinamento strumentale costituito dal flauto e dall'arpa.

I due concerti si svolgeranno nella chiesa romanica di Santa Maria: un edificio dell'XI secolo, restaurato di recente. Il «concerto in due tempi» che s'inizia stasera alle 21 è stato promosso dal «comitato per i restauri» che ha provveduto a far eseguire i lavori di ristrutturazione della chiesa.

Ora il nuovo obiettivo dell'associazione è quello di recuperare il pericolante oratorio di San Rocco, edificato nel 1600 dalla stessa popolazione netrese sui resti di un precedente fortilizio, il castello dei Recagno, distrutto nel 1399. Dell'antico maniero rimase tuttavia la torre, che ancora oggi campeggia a fianco dell'edificio secentesco.

Documenti storici riferiscono che San Rocco venne costruito in seguito alla peste diffusasi in questa zona dell'alto Biellese nel 1599. I lavori vennero iniziati nel 1600, con qualche perplessità sulla scelta della zona. Il vescovo dell'epoca, infatti, sostenendo che la vicinanza di una roggia avrebbe potuto compromettere, con il passare degli anni, la solidità del nuovo oratorio, consigliò di costruire l'edificio più a valle.

Ma poichè il materiale utilizzato per la costruzione era costituito dai resti del castello, spostarsi più in basso significava sottoporsi a un'altra e forse inutile fatica. I netresi si opposero ed ebbero ragione perchè il corso d'acqua, che scorre ancora oggi accanto all'edificio, non ha alcuna responsabilità nel lento degrado dell'oratorio. La manifestazione in programma avrà appunto lo scopo di sensibilizzare il pubblico per contribuire al nuovo intervento di restauro.

L'oratorio, situato proprio al centro del paese, sarà utilizzato, dopo i lavori di ripristino, come sede di manifestazioni culturali e artistiche. Il comitato che si occupa dei restauri, presieduto dall'imprenditore Gianni Carpo, ha stipulato una convenzione con la Curia in base alla quale l'oratorio, ora sconsacrato, è affidato per 25 anni in comodato gratuito alla associazione netrese.

Questa sera, la prima parte del concerto ha in programma un brano del '500 di autore anonimo e quindi la «Sonata II» di Bach e la «Sonata V» di Sammartini, entrambe per flauto e arpa come tutte le altre composizioni che verranno eseguite dai due musicisti biellesi: l'andante di Mozart, la sonata di Donizetti, che guida il cammino musicale verso il romanticismo di Krumpholz e che si collegherà con la seconda parte dell'esecuzione.

Infatti domenica 3 settembre, nella stessa chiesa romanica, i concertisti riprenderanno con Chopin, Bossi e Salzedo. L'ultimo scorcio di questo itinerario storico proporrà alcuni brani di Debussy, di Hilse e una «pavana» di Ravel; una danza per lo più di carattere solenne, di origine spagnola, molto diffusa nel '500, e dalla quale il compositore francese ha tratto l'ispirazione per la sua «Pavane pour une infante défunte».

L'adattamento di Ravel ha tuttavia movenze più vivaci, in sintonia con i tempi e le altre composizioni dell'autore transalpino. [m. co.]

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 54721
Servizio narcotici (Questura): 61898 (24 ore su 24)

MUSEI E GALLERIE
Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.649
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.604. Orario: mart. e giov. 15-17,30; dom. 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.576. Orario: mart. e giov. 15-17; dom. 10-12

CARABINIERI
Vercelli: 63498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 826165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarbolt: 854125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829514
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833158
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921547
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO
APT Vercelli: 64531

FERROVIE
Vercelli: 66078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 316347
FRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51857
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):
Agip: corso Matteotti 16
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon de Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone
Montesheil: corso Gastaldi 16
Tamoil: via Trino
Tamoil: By Pass: SS 31
Erg: (con gpl), tangenziale SS 11 SS 230
Tamoil: piazzale Galileo Galilei
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 8 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):*
Ip: via Torino (benzina)
Ip: corso XXV Aprile 1 (gasolio e benzina)

FARMACIE
VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi) a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Belvedere,* corso Randaccio 4 (Canadà), tel. 64.144.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi,* piazza Libertà 30, tel. 0163/835.246.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 968066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo Sesia: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.249
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21468
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 78.60.18
Selussola: 99.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 98892
Postua: 78.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Valle mosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

FARMACIE
Biella: *Dr. Massimo Servo,* via Italia 11, tel. 22.480 e Farmacia *Pedemonte,* via Italia 73, tel. 22.241
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli,* piazza Parrocchiale 16, tel. 22.888
Ronco Biellese: *Dott.ssa Antonietta Basile,* via Roma 92, tel. 481.659
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris,* via Vittorio Veneto 4, tel. 61.138
Candelo: *Farmacia di Candelo,* via Libertà 100, tel. 53.073
Vigliano: (turno sussidiario festivo di domenica 27 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30): *Dott.ssa Lidia Ruffino Clerico,* via Provinciale 76, tel. 98.019
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto,* via Garibaldi 61, tel. 93.370
Pettinengo: *Ferrocin,* via Bella 3, tel. 445.016
Coggiola: Varola, via Roma 108, tel. 78.273
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero,* via Mera 14, tel. 71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte,* piazza Calderini 8, tel. 51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vic. Belione 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 190, tel. 95.073 Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.402

BENZINAI BIELLA
(turno festivo per domenica 27 agosto):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: via Macallè 50 (gasolio)
Oil: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 121
Montesheil: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54